DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - DEFR 2027-2029

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*" e successive modifiche;

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, con cui il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma federale prevista dalla Legge n. 42/2009;

Vista la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 "*Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna*", in particolare l'art. 2 "*Linee di indirizzo";*

Considerato che il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;

Dato atto che lo stesso principio definisce il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) quale primo strumento di programmazione delle Regioni;

Visto il Documento di Finanza Pubblica (DFP) approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 aprile 2026;

Visto il Programma di Mandato della Giunta Regionale 2025-29 presentato in Assemblea Legislativa il 10 gennaio 2025, dai cui impegni politici devono discendere gli obiettivi strategici del DEFR, in una logica di assoluta trasparenza nei confronti degli *stakeholders*, costituendo il DEFR, oltre che il principale documento di programmazione delle Regioni, anche il presupposto del controllo strategico;

Richiamata la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

Richiamato il DEFR 2026, approvato con propria deliberazione n. 961 del 16 giugno 2025 e con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 23 luglio 2025 e relativa Nota di aggiornamento, approvata con propria deliberazione n. 1772 del 27 ottobre 2025 e con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 35 del 23 dicembre 2025;

Evidenziato che il DEFR 2027-2029 si presenta con una rinnovata veste di sintesi e innovazione grafica nonché con un rafforzato collegamento alle linee di valore pubblico, al fine di rendere più chiara la coerenza tra programmazione strategica e impatti attesi per la collettività;

Dato atto, inoltre, che la bozza di DEFR 2027-2029 è stata illustrata dall'Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne, al Consiglio delle Autonomie nella seduta dell'11 giugno 2026;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta all'Assemblea Legislativa;

Vista la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 43 "*Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna*" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1187 del 16 luglio 2025 "XII legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di direttore di alcune Agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001.";

- n. 1559 del 29 settembre 2025 "XII Legislatura. Linee di indirizzo per la riorganizzazione delle funzioni e dei servizi della regione e adeguamento delle strutture organizzative.";

- n. 2224 del 22 dicembre 2025 "XII legislatura. Riorganizzazione dell'ente in vigore dal 1°marzo 2026. Prima fase.";

- n. 100 del 30 gennaio 2026 “XII legislatura. Riorganizzazione dell'ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase.” e ss.mm.;

- n. 171 del 09 febbraio 2026 “Rettifica errori materiali alla Deliberazione di Giunta regionale n. 100 del 30 gennaio 2026 recante “XII legislatura. Riorganizzazione dell’Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase";

- n. 278 del 27 febbraio 2026 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026;

- n. 554 del 13 aprile 2026 “XII legislatura. Modifiche dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale”;

Visti, in ordine agli adempimenti in materia trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la determina dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

- la propria deliberazione 27 aprile 2026, n. 656 “Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028: primo aggiornamento”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Richiamate, inoltre, le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 2365 del 5 febbraio 2026 “Micro-assetti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Strategie territoriali ed europee, programmazione, Innovazione e or-

ganizzazione e delle strutture ordinarie e Speciali del gabinetto del presidente della giunta";

- n. 3142 del 16 febbraio 2026 "Proroga e conferimento incarichi di elevata qualificazione nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e delle strutture ordinarie del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale";

- n. 4223 del 27 febbraio 2026 "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Strategie Territoriali ed Europee, Programmazione, Innovazione e Organizzazione e nell'ambito delle strutture ordinarie del Gabinetto del Presidente della Giunta";

Dato atto che la Responsabile del Procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne, Davide Baruffi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

a) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il "*Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2027-2029*", adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. L'Allegato A) Parte I è relativo ai contesti economici, sociali e organizzativi di riferimento, la Parte II e III è relativo, rispettivamente, all'illustrazione degli obiettivi politico-strategici e agli indirizzi alle società controllate e partecipate nonché agli enti strumentali della Regione;

b) di proporre all'Assemblea legislativa regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale di cui alla precedente lettera a) per l'approvazione a norma di legge;

c) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali, Rapporti internazionali dell'Assemblea Legislativa;

d) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul sito internet della Regione, Portale "Finanze";

e) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

- - -

DEFR 2027-29

Documento di Economia e Finanza Regionale

Emilia-Romagna. Insieme, con cura.

Crediti

Coordinamento politico	Davide Baruffi, Assessore Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Coordinamento tecnico	Manuela Lucia Mei, Direttrice Generale Strategie Territoriali ed europee, Programmazione, Innovazione e organizzazione

Redazione del documento a cura del Settore *Governance* delle Partecipate e DEFR

Progettazione grafica a cura del Settore Risorse Umane e Innovazione Organizzativa

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, la Direzione generale Sviluppo Economico, Cultura e Turismo, la Direzione generale Agricoltura, Caccia e pesca, il Settore Politiche europee, coesione, cooperazione europea e internazionale, l'Area Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'Unione Europea, il Settore Risorse umane e innovazione organizzativa e il Settore Trasformazione digitale, sistemi informativi e *data governance*

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta regionale e degli Assessori

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Giugno 2026

DEFR 2027-29

Documento di Economia e Finanza Regionale

Indice

Presentazione 6

01 – Il contesto 9

Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento 11

Contesto istituzionale 59

Il territorio 71

02 – Obiettivi strategici 81

Presidente della Giunta – Michele de Pascale 83

Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca – Vicepresidente Vincenzo Colla 109

Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità – Gessica Allegni 133

Programmazione Strategica e Attuazione del Programma, Programmazione Fondi Europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree Interne – Davide Baruffi 149

Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola – Isabella Conti 173

Politiche per la salute – Massimo Fabi 189

Turismo, Commercio, Sport – Roberta Frisoni 225

Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue – Alessio Mammi 239

Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà – Elena Mazzoni 263

Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili – Giovanni Paglia 275

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture – Irene Priolo 287

03 – Indirizzi agli Enti 311

Indirizzi alle Società in *house* 313

Indirizzi alle Agenzie e Aziende 327

Indirizzi alle Società controllate e partecipate 351

Indirizzi alle Fondazioni regionali 365

Bibliografia e Sitografia 385

Presentazione

La Giunta approva il suo terzo **Documento di Economia e Finanza Regionale**, relativo al periodo **2027-2029**, nella fase forse più complessa da inizio legislatura. La persistente incertezza generata dall'evoluzione dei conflitti, quello in Medio Oriente in particolare, e dall'aumento dei prezzi dell'energia stanno mettendo alla prova la resilienza dell'intera economia globale.

Guardando al solo **quadro macroeconomico**, la crescita del PIL mondiale rallenta dal 3,3% del 2025 al 2,9% del 2026 per rimanere intorno al 3% nel 2027.

Sul fronte nazionale, il **Documento di Finanza Pubblica – DFP 2026** prevede una crescita inferiore all'1% anche nei prossimi quattro anni, come già nei due ultimi, sottolineando un importante fattore di rischio per la **finanza pubblica**, con possibili incrementi di deficit e debito e una conseguente riduzione dei margini di bilancio. L'**inflazione** è rivista al rialzo per quest'anno e per il prossimo. La **spesa sanitaria** nel 2027 è prevista in crescita in termini assoluti del 1,8%, a fronte di una crescita del Fondo sanitario nazionale dello 0,7% nel 2027 e dello 0,8% nel 2028. Infine, l'**indebitamento netto** pari al 3,1%, nel 2025 che, meno favorevole rispetto alle attese del Governo, comporta la permanenza dell'Italia nella procedura per *deficit* eccessivo. Fatto quest'ultimo confermato dalla Raccomandazioni economiche della Commissione per l'Italia che descrivono un Paese che continua a subire squilibri macroeconomici e a mostrare vulnerabilità significative.

Venendo all'**Emilia-Romagna**, le stime di Prometeia evidenziano una crescita ancora contenuta: il PIL regionale registra un incremento progressivo, passando da 174.481 milioni di euro nel 2023 a 180.410 milioni nel 2029, con tassi di crescita annui compresi tra lo 0,2% e lo 0,7%. La capacità di espansione emiliano-romagnola, di poco superiore alla media nazionale, è riconducibile alla solidità e competitività del sistema produttivo regionale e alla sua apertura verso i mercati esteri. Nel 2026 le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono previste in crescita dell'1%, confermando il ruolo dell'Emilia-Romagna tra le principali regioni esportatrici del Paese. Anche le importazioni risultano in aumento nel 2026, ma il saldo della bilancia commerciale regionale rimane comunque ampiamente positivo.

Per quanto riguarda i principali settori economici, sempre secondo Prometeia, nel 2026 il settore dei **servizi** continuerà a rappresentare la principale componente dell'economia regionale, con un incremento del valore aggiunto reale dello 0,6%. L'**industria** in senso stretto registra anch'essa una crescita dello 0,3%, sostanzialmente stabile rispetto al 2025. Nel 2026 dinamica positiva, anche se meno intensa dell'anno passato, per il settore delle **costruzioni** (+0,6% rispetto al +2,3% del 2025). Bene il **settore agricolo** che nel 2026 dovrebbe crescere del 3,3%, a fronte della contrazione registrata nel 2025.

In un contesto di crescita debole e di profonda incertezza, in attesa del nuovo **quadro programmatico di bilancio nazionale 2027-2029**, l'Emilia-Romagna, insieme alle altre Regioni, ha rappresentato al Governo diverse priorità su cui agire.

La prima, come da ormai diversi anni, è la necessità di incrementare il **Fondo sanitario nazionale** del tutto insufficiente a garantire il tasso di crescita previsto della spesa sanitaria, nonché l'individuazione di adeguate soluzioni per il finanziamento del **Fondo nazionale per la non autosufficienza.** Grazie alla manovra fiscale del 2025 – indispensabile per continuare a garantire ai cittadini e alle cittadine servizi essenziali e la tutela di una sanità pubblica e universalistica – i bilanci consuntivi 2025 delle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna hanno maturato un disavanzo di 54 milioni, rispetto ai 194 milioni del 2024. Un percorso di risanamento del bilancio sanitario in linea con le previsioni e con l'obiettivo del pareggio nel 2026. La stessa manovra fiscale richiamata ha permesso un incremento significativo del Fondo regionale per la non autosufficienza: **85 milioni** di euro nel **2025**, per poi portarlo nel 2026 a **595 milioni** di euro (+25 milioni rispetto al 2025) e nel 2027 a **620 milioni** (+ 25 rispetto al 2026).

Ulteriore necessità improrogabile riguarda l'incremento strutturale e pluriennale del **Fondo Nazionale Trasporti**, a fronte dei tagli già operati nel 2026 e, ora, delle ulteriori difficoltà che affronta il Trasporto Pubblico Locale a causa degli incrementi dei costi dei carburanti. Più in generale l'aumento dei costi dell'energia, così come l'aumento delle materie prime, sta mettendo a rischio tanti investimenti avviati e necessita di una risposta strategica di livello almeno nazionale.

Infine, la questione cruciale della **Programmazione dei fondi europei 2028-2034**. La proposta di Quadro finanziario pluriennale e le bozze di regolamento mettono in discussione il ruolo delle Regioni nelle diverse fasi di programmazione, gestione e attuazione dei fondi della **Politica di Coesione** e della **Politica Agricola Comune (PAC)**, con una compressione e unificazione che indebolirebbe entrambe le politiche, penalizzando in particolare i territori più avanzati ma anche più esposti alle transizioni in atto.

La Politica di Coesione e la Politica Agricola Comune rappresentano i due primi pilastri dell'**integrazione europea**. Le disuguaglianze in Europa non sono attenuate; al contrario, la distanza tra i destini dei territori, delle comunità e delle singole persone vanno amplificandosi. Il prossimo bilancio pluriennale dell'UE deve saper affrontare le sfide di oggi e di domani, rafforzando la governance multilivello, riconoscendo il ruolo programmatorio delle Regioni e il valore del partenariato territoriale, sostenendo uno sforzo maggiore in termini di integrazione e di semplificazione, scommettendo su una valutazione delle politiche più attenta all'impatto che alla spesa, mettendo al centro persone, territori e comunità.

Persone, territori e comunità: anche grazie al buon uso che l'Emilia-Romagna ha saputo fare in questi anni delle risorse europee, la maggior parte dei dati socioeconomici della nostra regione è decisamente migliore rispetto a quelli nazionali. La dispersione scolastica tra i giovani di 18-24 anni (6,0% rispetto alla media nazionale pari all'8,2%), l'occupazione nella fascia 20-64 anni, (77,0% rispetto al tasso medio italiano del 67,6%) di cui quella femminile (69,6% a fronte del 58,0% a livello nazionale), il rischio di povertà (6,7% rispetto ad un dato nazionale del 18,6%) per citarne alcuni. Tuttavia, l'incertezza che minaccia l'economia mondiale produce effetti anche sul nostro territorio, rischiando di acuire quei divari che invece la Giunta intende contrastare attraverso un attento lavoro di ricucitura. Un **lavoro sartoriale** ma diffuso e condiviso di "rammendo" tra **centri** e **periferie**, tra territori di **pianura** e **montagna,** tra **persone, generi** e **generazioni** quale precondizione per lo sviluppo e la coesione dell'Emilia-Romagna.

Dopo aver completato la **riorganizzazione** dell'ente e aver avviato il processo di **riordino territoriale** per attrezzare l'intero sistema istituzionale ad affrontare la maggiore complessità, l'assestamento di Bilancio 2026-2028 e la predisposizione del nuovo Bilancio 2027-2029 saranno orientati al perseguimento delle priorità di Legislatura già individuate (dalla sanità, alla non autosufficienza, dalla casa alla sicurezza del territorio), aggiornando alla nuova fase la **programmazione strategica**. A partire dalle nuove politiche da mettere in campo per contrastare la **denatalità**. L'accordo sottoscritto in sede di conferenza delle Regioni libera risorse per nuovi investimenti (336 milioni di euro nel quinquennio) che vanno a sommarsi a quelle già programmate a livello territoriale in tutti i settori chiave per la società e l'economia regionale (sociale, sanitario, economico, ambientale, culturale, digitale e delle infrastrutture), da monitorare nella loro attuazione attraverso il **Piano degli investimenti**. Piano che si compone di oltre **400 interventi** – alla cui realizzazione la Regione contribuisce, di volta in volta, in termini di pianificazione, cofinanziamento o realizzazione – per un ammontare complessivo di oltre **23,7 miliardi di euro,** pari a circa il 12% del PIL regionale.

Anche nel prossimo triennio, le scelte più importanti saranno assunte nel confronto sistematico con le rappresentanze del territorio, riunite nel tavolo del Patto per il lavoro, il clima e, ora, nella nuova versione in fase di definizione, per l'economia sociale.

In ultimo, anche questo DEFR, come il precedente, non ha potuto contare sull'analogo DEF di livello nazionale, nelle more della revisione della normativa contabile della nuova *governance* europea. Con la collaborazione delle strutture tecniche e politiche ci si è comunque posti l'obiettivo di dare al documento una nuova fisionomia capace di valorizzare la complessità e ampiezza delle politiche, nonché l'integrazione degli obiettivi strategici del documento con le **Linee di Valore pubblico** così come definite nel Piano Integrato Attività e Organizzazione – PIAO, il Bilancio e gli altri strumenti di programmazione strategica. Parallelamente si è avviata la **Rendicontazione** del primo DEFR di Legislatura, 2025-2027, ulteriore strumento che anno dopo anno contribuirà a comporre il report di controllo strategico di Legislatura.

Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma,
Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio,
Personale, Montagna e aree interne

Davide Baruffi

Il contesto

Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento 11

Contesto istituzionale 59

Il territorio 71

01

Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

Scenario internazionale 13

Scenario nazionale 15

Scenario regionale 21

Scenari provinciali 27

Scenario congiunturale regionale 31

Indicatori di contesto per linee di Valore pubblico: valori Emilia-Romagna e Italia 40

Piano degli investimenti 2025-2029 45

Ricostruzione post-alluvioni 48

Contesto europeo, programmazione 2021-2027 e prospettive future 51

1.1 Scenario internazionale

Dopo che nel 2025 la crescita del **PIL mondiale** si è attestata sul 3,3%, nel prossimo biennio il ritmo di espansione è atteso in lieve rallentamento: secondo le più recenti previsioni dell'OCSE[1], di seguito riportate, il tasso di crescita dovrebbe calare al 2,9% nel 2026 e rimanere intorno al 3% nel 2027. Queste previsioni sono condizionate dall'aumento dei prezzi dell'energia e dall'incertezza legata all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente, che stanno mettendo a dura prova la resilienza dell'economia globale e sono destinati a tradursi in un incremento dei costi e in un indebolimento della domanda. Tali fattori rischiano di attenuare gli effetti positivi dei consistenti investimenti nelle tecnologie e della riduzione dei dazi effettivi, oltre che gli effetti di trascinamento dell'espansione registrata nel 2025.

Tabella 1 – Mondo e principali economie – tasso di crescita del PIL

	2025	2026	2027
Mondo	3,3	2,9	3,0
G20	3,3	3,0	3,0
Australia	2,0	2,3	2,4
Canada	1,7	1,2	1,7
Area Euro	1,4	0,8	1,2
. Germania	0,4	0,8	1,5
. Francia	0,9	0,8	1,0
. Italia	0,5	0,4	0,6
. Spagna	2,8	2,1	1,7
Giappone	1,2	0,9	0,9
Corea	0,9	1,7	2,1
Messico	0,6	1,3	1,7
Turchia	3,6	3,3	3,8
Regno Unito	1,3	0,7	1,3
Stati Uniti	2,1	2,0	1,7
Argentina	4,4	2,8	3,5
Brasile	2,3	1,5	2,1
Cina	5,0	4,4	4,3
India	7,6	6,1	6,4
Indonesia	5,1	4,8	5,0
Russia	1,0	0,6	0,8
Arabia Saudita	4,5	4,0	3,6
Sud Africa	1,1	1,2	1,7

Fonte: OCSE

Ciò detto, le previsioni attuali potrebbero rivelarsi ancora ottimistiche, perché si basano sull'ipotesi che le tensioni nei mercati energetici si riducano gradualmente e che, nella seconda metà del 2026, i prezzi di petrolio, gas e fertilizzanti inizino a calare. Questo è lo scenario più favorevole che si possa immaginare, ma al momento forse non il più probabile.

L'aumento dei prezzi dell'energia e le interruzioni nelle catene di approvvigionamento avranno anche un effetto sull'**inflazione**, che continua a mantenersi al di sopra dei livelli-obiettivo in diverse grandi economie, tra cui Brasile, Messico, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti. L'impatto sull'inflazione potrebbe non essere limitato al breve periodo ma estendersi al medio termine, come si evince dalla tabella che segue.

[1] *OCSE, Economic Outlook, 'La resilienza messa alla prova', marzo 2026.*

Tabella 2 – Tasso di inflazione			
	2025	2026	2027
G20	3,4	4,0	2,7
Australia	2,8	4,1	2,5
Canada	2,1	2,4	2,0
Area Euro	2,1	2,6	2,1
. Germania	2,3	2,9	2,6
. Francia	0,9	1,8	1,5
. Italia	1,6	2,4	1,8
. Spagna	2,7	3,0	2,2
Giappone	3,2	2,4	1,9
Corea	2,1	2,7	2,0
Messico	3,8	3,8	3,2
Turchia	34,9	26,7	16,9
Regno Unito	3,4	4,0	2,6
Stati Uniti	2,6	4,2	1,6
Argentina	41,9	31,3	14,1
Brasile	5,0	4,1	3,8
Cina	-0,1	1,3	1,1
India[3]	2,0	5,1	4,1
Indonesia	1,9	3,4	2,6
Russia	8,7	6,4	4,5
Arabia Saudita	2,0	1,9	2,2
Sud Africa	3,2	3,9	3,3

Fonte: OCSE

In questo contesto, **diventa una priorità strategica, in ambito nazionale, orientare le politiche al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione della dipendenza dalle importazioni di fonti fossili**.

Veniamo ora, più in dettaglio, alle previsioni per i Paesi più importanti.

Negli **Stati Uniti** si prevede che la crescita del PIL rallenti progressivamente, riducendosi al 2% nel 2026 e all'1,7% nel 2027. Nonostante l'autosufficienza energetica del Paese, i prezzi dell'energia hanno registrato un aumento anche qui, data la natura globale dei mercati energetici. In questo contesto, l'inflazione è attesa in aumento, fino a raggiungere il 4,2%. A questo si aggiunge una persistente debolezza del mercato del lavoro, riconducibile sia a fattori congiunturali sia ai cambiamenti strutturali indotti dalla diffusione dell'intelligenza artificiale. Tali dinamiche incidono negativamente sui consumi delle famiglie, contribuendo a frenare l'espansione dell'attività economica. L'elevato grado di incertezza che ne deriva induce le imprese statunitensi ad adottare un atteggiamento cauto sul fronte degli investimenti e delle assunzioni, contribuendo a mantenere condizioni di fragilità nel mercato del lavoro.

In **Cina** la crescita del PIL nel 2026 è attesa in lieve rallentamento, passando dal 5% del 2025 al 4,4%, in un contesto caratterizzato da debolezza sia della domanda interna sia di quella estera. Infatti, sebbene la Cina si trovi in una posizione relativamente più favorevole rispetto ai principali partner commerciali in termini di scorte petrolifere, il contributo delle esportazioni alla crescita appare destinato a ridursi, soprattutto a causa dei crescenti rischi di rallentamento della domanda globale. Anche sul fronte interno, la domanda rimane fragile e le politiche finora prospettate per sostenerla, come ad esempio i sussidi governativi ai consumatori, sono in corso di rimodulazione. Si inserisce in questo quadro l'approvazione, nel mese di marzo, del quindicesimo Piano quinquennale di sviluppo (2026-2031), che mira a trasformare l'economia da "crescita facile" basata sull'export a uno sviluppo di alta qualità, puntando su innovazione tecnologica, autosufficienza, consumi interni e sostenibilità ambientale. L'inflazione in Cina è attesa in aumento, partendo dagli attuali livelli molto bassi. Man mano che i prezzi dell'energia più elevati si

trasmetteranno all'economia e la capacità produttiva inutilizzata si ridurrà, l'inflazione complessiva dovrebbe passare dal – 0,1% nel 2025 all'1,3% nel 2026 e all'1,1% nel 2027.

In **India**, il tasso di crescita dell'economia è previsto in più marcato rallentamento, passando dal 7,6% del 2025 al 6,1% nel 2026, con un lieve recupero al 6,4% nel 2027. Questo andamento riflette l'indebolimento generale delle economie emergenti del G20 e, a livello interno, il venir meno del sostegno fiscale e gli effetti del razionamento del gas sulle attività produttive, nonostante il contributo positivo derivante dalla riduzione dei dazi. Parallelamente, l'inflazione è attesa in aumento, risalendo dal 2% nel 2025 al 5,1% nel 2026, per poi ridursi al 4,1% nel 2027, a causa sia dell'esaurirsi degli effetti disinflazionistici descritti nei precedenti documenti, sia del rialzo dei prezzi energetici a livello globale. In risposta a queste pressioni, si prevede un temporaneo incremento dei tassi di interesse nel corso del 2026.

Il tasso di crescita del PIL del **Giappone** è previsto in lieve calo, dall'1,2% nel 2025 allo 0,9% sia nel 2026 che nel 2027. Questa crescita moderata sarà trainata dagli investimenti privati, sostenuti da utili elevati e da incentivi pubblici, nonché da misure fiscali volte a rafforzare la domanda, soprattutto nel 2026. Tuttavia, tali effetti positivi potrebbero essere parzialmente attenuati dall'aumento dei costi energetici. L'incremento dei prezzi dell'energia comporterà in ogni caso pressioni inflazionistiche nel breve periodo, anche se l'aumento dei prezzi dovrebbe rientrare verso gli obiettivi delle banche centrali entro il 2027. In questo contesto, e in linea con un progressivo abbandono della politica monetaria espansiva, si prevede un graduale aumento dei tassi di interesse.

Il tasso di crescita nel **Regno Unito** è previsto in calo, passando dall'1,3% del 2025 allo 0,7% nel 2026, per poi risalire all'1,3% nel 2027, quando si prevede che l'allentamento dei tassi di interesse contribuirà a sostenere l'attività economica. Il contesto macroeconomico britannico è comunque caratterizzato da un indebolimento della domanda di lavoro, mentre l'inflazione rimane superiore all'obiettivo prefissato. I tassi di riferimento dovrebbero restare invariati nel 2026 per poi iniziare a diminuire, come si è accennato, nel 2027, in linea con il graduale rientro dell'inflazione.

Per quanto riguarda l'**Area euro**, le previsioni indicano un rallentamento della crescita del PIL fino allo 0,8% nel 2026, a causa dell'impatto dei maggiori costi energetici sull'economia. Successivamente, l'attività economica è attesa in ripresa, sostenuta anche dall'aumento della spesa per la difesa.

1.2 Scenario nazionale

Come già nel 2025, il **Documento di Finanza Pubblica (DFP) del 2026**, approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 aprile scorso, si compone di due sezioni principali:

- la Relazione annuale sul 2025, che valuta l'attuazione del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (PSBMT) 2025–2029
- l'Analisi e tendenze della finanza pubblica, che fornisce un aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il periodo 2026–2028

Il PSBMT 2025–2029, come già illustrato nelle precedenti edizioni di questo documento, rappresenta un'importante innovazione nella *governance* economica europea. Questo nuovo strumento mira a garantire la sostenibilità del debito pubblico nel lungo periodo, facendo ricorso alla *Debt Sustainability Analysis* (DSA) e prevedendo, per i Paesi con disavanzi o livelli di debito eccessivi, un percorso di correzione annuale del saldo primario strutturale. Il meccanismo di correzione si traduce in un vincolo alla crescita della spesa primaria netta. Questo meccanismo introduce una maggiore flessibilità delle regole fiscali e consente agli Stati membri di definire, in collaborazione con la Commissione europea, un percorso di bilancio pluriennale calibrato sulle specificità di ciascun Paese. Per l'Italia, l'orizzonte temporale, normalmente quinquennale, è stato esteso a sette anni, al fine di consentire un aggiustamento più graduale e sostenere l'attuazione delle riforme previste dal PNRR.

In questo contesto, il PSBMT assume un ruolo centrale quale strumento di orientamento delle politiche fiscali e della stessa legge di bilancio. Il **DFP 2026 evidenzia un importante fattore di rischio per la finanza pubblica**, rappresentato dall'elevata incertezza del contesto internazionale, connessa alle tensioni geopolitiche.

Queste tensioni incidono negativamente sulle prospettive economiche, determinando una minore crescita e un aumento dell'inflazione. Questo può riflettersi negativamente sui conti pubblici, con possibili incrementi di deficit e debito e una conseguente riduzione dei margini di bilancio, rendendo più difficile il percorso di consolidamento fiscale.

La tabella seguente illustra la **traiettoria di riferimento per la spesa netta**[2] delineata nel DFP 2026, secondo la metodologia DSA. Nel 2025 la crescita della spesa netta è risultata leggermente superiore al limite previsto dal PSBMT[3], a causa, secondo il Governo, dell'aumento inatteso dei crediti legati ai bonus edilizi nella fase finale di applicazione di tali agevolazioni fiscali. Tuttavia, lo scostamento rimane contenuto entro le soglie di tolleranza stabilite dalle nuove regole europee, sia su base annua (0,3% del PIL) sia cumulata (0,6% del PIL), confermando un orientamento prudente della politica fiscale nel medio periodo. Nella media nel periodo, il tasso di crescita annuo della spesa netta si mantiene pari all'1,5%.

Tabella 3 – Traiettoria di riferimento per la Spesa netta trasmessa dalla Commissione Europea il 21 giugno e variabili rilevanti di finanza pubblica

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
Saldo primario (% PIL)	-0,5	-0,1	0,1	0,5	1,0	1,5	2,1	2,7	
Indebitamento netto (%PIL)	-4,4	-4,3	-4,4	-4,2	-3,9	-3,5	-3,0	-2,6	
Debito/PIL (%)	138,6	142,0	143,2	144,1	144,4	144,4	143,8	142,7	

Fonte: DFP 2026

Venendo al più generale quadro macroeconomico, il DFP 2026 presenta una tavola di sintesi che evidenzia una **crescita ancora limitata**, inferiore all'1%, anche nei prossimi quattro anni, come già lo era stato negli ultimi due.

Il mercato del lavoro mostra un progressivo calo del tasso di disoccupazione, mentre il saldo degli scambi con l'estero rimane sostanzialmente stabile, pur con alcune oscillazioni.

Sul fronte della finanza pubblica, come già accennato, si prevede un percorso di consolidamento graduale, con una riduzione dell'indebitamento netto e un miglioramento progressivo del saldo primario. Tuttavia, il debito pubblico diminuirà molto lentamente, mantenendosi su livelli molto elevati, e confermando così la persistente fragilità strutturale della finanza pubblica italiana. Comunque, il profilo di crescita della spesa netta risulta coerente con le raccomandazioni europee, confermando un orientamento prudente della politica fiscale nel medio periodo.

[2] *Calcolata secondo la metodologia DSA.*

[3] *Pari all'1,3%.*

Tabella 4 – Tavola di sintesi DFP 2026

		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	DFP 2026 QUADRO TENDENZIALE						
MACROECONOMIA							
	PIL reale (Var %)	0,8	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8
	PIL nominale (Var %)	2,8	2,5	2,4	2,6	2,5	2,7
	Tasso di disoccupazione (Var %)	6,5	6,1	5,5	5,4	5,2	5,1
	Saldo bilancia dei pagamenti (% Pil)	1,1	1,1	0,5	0,8	0,9	1,0
FINANZA PUBBLICA							
	Indebitamento netto (% Pil)	-3,4	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1
	Saldo primario (% Pil)	0,5	0,8	1,2	1,5	1,8	2,4
	Debito lordo (% Pil)	134,7	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-1,9	1,9	1,6			
	DPFP 2025/DPB 2026 – QUADRO PROGRAMMATICO						
MACROECONOMIA							
	PIL reale (Var %)	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9	
	PIL nominale (Var %)	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7	
	Tasso di disoccupazione (Var %)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,6	
	Saldo bilancia dei pagamenti (% Pil)	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	
FINANZA PUBBLICA							
	Indebitamento netto (% Pil)	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3	
	Saldo primario (% Pil)	0,5	0,9	1,2	1,5	1,9	
	Debito lordo (% Pil)	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4	
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6	
	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO						
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5

Fonte: DPF 2026

Può essere opportuno in questa sede integrare le previsioni del Governo con quelle elaborate da Prometeia nel mese di aprile. Secondo Prometeia, l'accelerazione dell'inflazione, determinata dallo shock energetico, inciderà negativamente sulle prospettive di crescita dell'economia italiana nel 2026: il PIL è infatti atteso aumentare solo dello 0,4%, ossia di tre decimi di punto percentuale in meno rispetto alle previsioni formulate negli scenari di ottobre 2025 e alle stime del Governo. L'impatto dei rincari energetici si rifletterà soprattutto sulle fasce economicamente più fragili della popolazione, maggiormente esposte all'aumento dei costi delle spese essenziali, quali le utenze. Per il biennio successivo, 2027-28, non si delineano segnali di particolare dinamismo: anche secondo Prometeia, il ritmo di crescita dell'economia dovrebbe mantenersi entro valori contenuti, intorno allo 0,5%.

Tabella 5 – PIL Italia		
	valori reali	tasso di crescita
2023	1.924.933	1,0
2024	1.938.285	0,7
2025	1.948.744	0,5
2026	1.956.220	0,4
2027	1.966.376	0,5
2028	1.976.222	0,5
2029	1.984.598	0,4

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Prometeia propone anche un'analisi delle varie componenti della domanda interna, presentata nella tabella che segue.

Tabella 6 – Domanda interna Italia e sue componenti								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2023	1.095.356,6	0,6	436.256,8	10,0	370.925,0	1,3	1.902.538,4	2,8
2024	1.102.593,4	0,7	422.901,2	-3,1	376.484,9	1,5	1.901.979,5	0,0
2025	1.113.449,7	1,0	437.576,8	3,5	379.254,2	0,7	1.930.280,6	1,5
2026	1.119.842,1	0,6	445.185,2	1,7	380.551,0	0,3	1.945.578,3	0,8
2027	1.128.136,5	0,7	447.947,3	0,6	381.091,6	0,1	1.957.175,5	0,6
2028	1.135.392,5	0,6	449.746,6	0,4	381.607,3	0,1	1.966.746,4	0,5
2029	1.144.579,8	0,8	453.201,6	0,8	382.837,4	0,3	1.980.618,9	0,7

Fonte: Prometeia

Nel 2026, la componente più vivace della **domanda interna** sarà rappresentata dagli **investimenti fissi lordi**, che, anche grazie al PNRR, continuerà a fornire un contributo significativo alla crescita del PIL, in particolare attraverso il sostegno agli investimenti nelle costruzioni non residenziali. Il Piano, insieme agli incentivi fiscali, favorirà inoltre gli investimenti in beni strumentali, connessi all'esigenza delle imprese di accrescere l'efficienza energetica dei processi produttivi.

Tali elementi di impulso si inseriscono tuttavia in un contesto caratterizzato da uno scarso dinamismo dell'economia italiana. Nel corso dell'anno, infatti, i **consumi delle famiglie** sono attesi in rallentamento, a causa dell'erosione del potere d'acquisto determinata dall'aumento dei prezzi legato allo shock energetico. Anche nel biennio successivo, questa componente della domanda dovrebbe mantenere un profilo di crescita analogo a quello previsto per il 2026, rispecchiando un atteggiamento prudente nelle scelte di spesa.

I **consumi finali della Pubblica Amministrazione** mostrano un andamento piatto lungo tutto il periodo considerato. La crescita, attestatasi allo 0,7% nel 2025, dovrebbe rallentare allo 0,3% nel 2026, fino a valori prossimi allo 0,1% nel biennio 2027-2028, per poi risalire leggermente allo 0,3% nel 2029. Questa evoluzione riflette la prudenza della politica di bilancio, connessa al ripristino delle regole europee di disciplina fiscale dopo l'allentamento seguito alla fase post-pandemica, ma senza tuttavia determinare una contrazione della spesa.

Considerando la composizione settoriale del **valore aggiunto** (si veda la tabella 7), il 2026 si configura secondo Prometeia come un anno di transizione nell'evoluzione dell'economia italiana, segnando il passaggio da una fase ancora sostenuta da alcuni comparti a una crescita più moderata e diffusa ma meno intensa.

Nel 2026 il settore delle **costruzioni** mostra un evidente rallentamento (+0,6%), dopo la crescita ancora significativa registrata nel 2025 (+2,4%). Questo dato segna l'avvio di una fase di progressivo

ridimensionamento che diventerà più marcata negli anni successivi, con variazioni negative nel triennio 2027–2029. Il settore passa quindi da motore della crescita negli anni precedenti a fattore di freno nel medio periodo, riflettendo il venir meno degli incentivi fiscali che avevano sostenuto l'edilizia nel periodo post-2019.

Anche l'**agricoltura** nel 2026 evidenzia una dinamica debole ma in lieve miglioramento (+0,5%), dopo la sostanziale stagnazione del 2025 (–0,1%). Tuttavia, i tassi di crescita rimangono contenuti lungo tutto l'orizzonte di previsione, indicando un contributo complessivo limitato del settore primario alla crescita del PIL.

Per quanto riguarda l'**industria**, il 2026 conferma una ripresa ancora fragile (+0,1%), successiva al ritorno in territorio positivo del 2025 (+0,3%). La crescita dovrebbe restare modesta anche negli anni seguenti, pur mostrando un certo rafforzamento nel 2027 (+0,7%). Il quadro è dunque quello di un recupero lento e graduale, esposto a possibili rischi esterni, tra cui le tensioni commerciali internazionali.

Nel 2026 il settore dei **servizi** dovrebbe ulteriormente rallentare (+0,1%), dopo il già modesto +0,4% del 2025 che ha seguito i valori più sostenuti nel biennio precedente. Pur rimanendo il principale pilastro dell'economia italiana, il terziario evidenzia dunque una perdita di slancio nel medio periodo, per ritrovare una certa dinamicità solo nel 2029 (+0,6%).

Nel complesso, il 2026 dovrebbe dunque presentare una crescita diffusa tra i diversi settori ma complessivamente debole. I servizi continuano a sostenere l'attività economica, seppur con intensità ridotta, l'industria mostra segnali di recupero ancora incerti e le costruzioni si avviano verso una fase discendente. L'economia italiana appare dunque indirizzata verso una normalizzazione dopo la stagione degli incentivi, con prospettive di crescita che dipenderanno sempre più dalla capacità di rafforzamento strutturale del sistema produttivo e dalla tenuta della domanda interna.

Tabella 7 - Valore aggiunto Italia per settori

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	31.234,2	-5,2	324.039,6	-0,5	104.440,7	11,4	1.268.113,6	1,0	1.727.117,6	1,0
2024	31.924,4	2,2	323.777,3	-0,1	105.563,5	1,1	1.278.008,9	0,7	1.738.692,5	0,7
2025	31.878,7	-0,1	324.733,5	0,3	108.128,6	2,4	1.281.789,8	0,4	1.745.752,8	0,4
2026	32.029,6	0,5	325.073,0	0,1	108.794,8	0,6	1.287.450,4	0,1	1.747.526,6	0,1
2027	32.161,5	0,4	327.206,6	0,7	106.484,0	-2,1	1.296.676,6	0,2	1.751.016,4	0,2
2028	32.259,8	0,3	329.277,6	0,6	104.485,9	-1,9	1.304.607,9	0,2	1.754.267,7	0,2
2029	32.391,0	0,4	331.041,8	0,5	103.768,9	-0,7	1.311.334,5	0,6	1.764.421,3	0,6

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Anche l'analisi delle **componenti estere della domanda** evidenzia un cambiamento di tendenza. Dopo la flessione registrata nel biennio 2023–24 e il temporaneo rimbalzo del 2025 (+2,9%), le **esportazioni** nel 2026 si stabilizzano, per poi avviarsi su un sentiero di crescita moderata ma regolare nel periodo successivo. Nel triennio 2027–2029 si prevede infatti un incremento compreso tra l'1,8% e il 2,1% annuo, per una crescita cumulata superiore al 6%. Tale dinamica contribuirà positivamente all'andamento del PIL, pur senza determinare un'accelerazione particolarmente sostenuta.

Dal lato delle **importazioni**, il 2026 si colloca dopo una fase di forte espansione nel 2025 (+6,6%) e presenta ancora un ritmo relativamente sostenuto (+3,1%), superiore a quello delle esportazioni. Negli anni successivi, tuttavia, la dinamica delle importazioni tende a convergere verso quella delle esportazioni, con tassi di crescita più contenuti (tra l'1,3% e il 2,6%).

Nel complesso, a partire dal 2026 il saldo commerciale tende a stabilizzarsi dopo il ridimensionamento osservato nel 2025, mantenendosi comunque ampiamente positivo lungo tutto l'orizzonte previsivo, sebbene con una dinamica meno favorevole rispetto agli anni precedenti.

Sulle prospettive del commercio estero permangono comunque elevati margini di incertezza, legati in particolare all'evoluzione delle tensioni commerciali internazionali e delle politiche tariffarie, i cui sviluppi risultano difficilmente prevedibili.

Tabella 8 – Esportazioni Importazioni Italia				
	esportazioni	%	importazioni	%
2023	517.029,0	-2,0	429.373,6	-1,2
2024	510.353,2	-1,3	425.381,7	-0,9
2025	525.385,6	2,9	453.348,0	6,6
2026	525.540,7	0,0	467.242,0	3,1
2027	534.886,5	1,8	473.266,1	1,3
2028	545.036,4	1,9	483.475,0	2,2
2029	556.300,8	2,1	496.064,7	2,6

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

1.2.1 Posizione della Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in tema di programmazione

Questo Documento di Economia e Finanza Regionale viene trasmesso all'Assemblea legislativa in una fase che ancora possiamo definire di transizione e di importanti mutamenti.

È da rilevare innanzitutto che a livello nazionale, quest'anno come un anno fa, il Documento di Finanza Pubblica (DFP) nazionale non potrà rappresentare la premessa dell'analogo documento di programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale.

Anche quest'anno, infatti, il Governo ha presentato, entro il 30 aprile come previsto dalla normativa dell'Unione europea, un Documento di Finanza Pubblica incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi compiuti nel corso del 2025 nell'attuazione del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, in ottemperanza alla normativa europea che prevede l'invio alla Commissione di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*). Come specificato nella Premessa a cura del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Documento di Finanza Pubblica è stato predisposto "in un contesto internazionale che è diventato di eccezionale complessità a causa di uno shock di natura esogena, legato a fattori geopolitici e di proporzioni e durata ancora assai incerte", determinando una situazione in cui "l'evoluzione del quadro macroeconomico e della finanza pubblica nel prossimo triennio appare strettamente legata agli sviluppi delle tensioni geopolitiche globali".

Pertanto, il Documento di Finanza Pubblica, presentato, come detto, in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha confermato l'impostazione già adottata nel 2025. Si tratta cioè di un documento diverso per contenuti e prospettive rispetto al Documento di Economia e Finanza, in quanto presenta le previsioni tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente e non include il quadro programmatico, che potrà essere sviluppato successivamente nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio – che il Governo presenterà alla Commissione europea, all'Eurogruppo e alle Camere entro il 15 ottobre – come già avvenuto nell'anno 2025.

Il DEFR nell'attuale contesto transitorio

Nell'attuale contesto transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi alla riforma della *governance* europea, la Regione al momento della stesura del proprio DEFR 2027-2029, non è in possesso dei dati utili a stilare uno scenario programmatico.

Da una parte quindi, si conferma la trasmissione all'Assemblea del Documento di rendicontazione dei progressi compiuti nel corso della legislatura tenendo conto dei tempi previsti dalla legislazione regionale vigente – implementato con sezioni specifiche concernenti sia le ricadute sulla Regione dell'attuale contesto economico e geopolitico, sia l'andamento di alcune delle principali politiche messe in atto con fonti di finanziamento Europee, nazionali e proprie.

Dall'altra, tuttavia, viene presentato all'Assemblea legislativa un Documento di Economia e Finanza Regionale necessariamente privo di alcune componenti rispetto alle previsioni di entrata e di spesa, mentre si rende necessario rinviare l'approvazione di un più completo documento programmatico di bilancio regionale a un momento successivo all'approvazione del Documento Programmatico di Bilancio nazionale (in analogia a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al DEFR, successiva alla NADEF).

1.3 Scenario regionale

Le più recenti stime sull'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna elaborate da Prometeia[4] evidenziano, per il periodo considerato, una **crescita** ancora contenuta ma comunque più vivace rispetto alla media nazionale. In base ai dati riportati, il PIL regionale registra un incremento progressivo, passando da 174.481 milioni di euro nel 2023 a 180.410 milioni nel 2029, con tassi di crescita annui compresi tra lo 0,2% e lo 0,7%.

In particolare, dopo l'aumento piuttosto debole nel 2024 (+0,2%), la crescita accelera lievemente nel biennio successivo, raggiungendo lo 0,5% nel 2025 e lo **0,6% nel 2026**. Negli anni successivi il ritmo si dovrebbe stabilizzare su valori simili, pari precisamente allo 0,7% nel 2027 e nel 2028 e allo 0,6% nel 2029. Nel complesso, la crescita dovrebbe essere regolare, priva di oscillazioni rilevanti.

L'Emilia-Romagna presenta una capacità di espansione leggermente superiore alla media nazionale. Questo risultato può essere ricondotto alla solidità del sistema produttivo regionale e alla sua apertura verso i mercati esteri, che contribuisce positivamente alla domanda aggregata, in particolare attraverso il contributo delle esportazioni nette.

La tabella che segue mostra i valori reali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2027 al 2029 (dati in milioni di euro).

Tabella 9 – PIL RER

	valori reali	tasso di crescita
2023	174.481	0,4
2024	174.896	0,2
2025	175.766	0,5
2026	176.764	0,6
2027	178.023	0,7
2028	179.310	0,7
2029	180.410	0,6

Fonte: Prometeia

La tabella successiva mostra l'andamento previsto delle principali componenti della **domanda interna** in Emilia-Romagna, espresse in termini reali. Secondo le stime di Prometeia, nel 2026 la domanda interna regionale è attesa in aumento dell'1%, evidenziando un rallentamento rispetto al 2025, quando la crescita si era attestata all'1,6% dopo la flessione registrata nel 2024 (-0,5%).

Analizzando le singole componenti, nel 2026 i **consumi finali delle famiglie** dovrebbero registrare un incremento dello 0,7%, in diminuzione rispetto all'1% del 2025. Gli **investimenti fissi lordi** presentano nel 2026 un incremento del 2%, inferiore rispetto al +3,5% registrato nel 2025, ma comunque in netto miglioramento rispetto alla contrazione osservata nel 2024 (-4,7%). Questa dinamica risulta quindi qualitativamente simile a quella dei consumi, ma più accentuata quantitativamente.

Per quanto riguarda la **componente pubblica**, i consumi finali della Pubblica Amministrazione sono stimati in crescita dello 0,6% nel 2026, in rallentamento rispetto al 2025 (+0,9%), ma comunque in linea con un andamento moderatamente espansivo.

Nel complesso, nel 2026 la domanda interna regionale appare sostenuta da tutte le sue componenti principali, con un contributo particolarmente rilevante degli investimenti, che rappresentano l'elemento più dinamico.

[4] *'Scenari economie locali', aprile 2026.*

Tabella 10 – Domanda interna RER e sue componenti

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2023	95.303,8	0,6	41.039,3	10,4	27.269,5	0,5	163.612,6	2,9
2024	95.947,3	0,7	39.104,4	-4,7	27.705,9	1,6	162.757,6	-0,5
2025	96.944,8	1,0	40.475,8	3,5	27.945,0	0,9	165.365,7	1,6
2026	97.645,7	0,7	41.300,1	2,0	28.111,7	0,6	167.057,5	1,0
2027	98.590,9	1,0	41.609,4	0,7	28.236,0	0,4	168.436,3	0,8
2028	99.478,3	0,9	41.916,9	0,7	28.365,3	0,5	169.760,4	0,8
2029	100.567,5	1,1	42.374,9	1,1	28.554,1	0,7	171.496,6	1,0

Fonte: Prometeia

Infine, va fatta una osservazione specifica, data la loro rilevanza strategica per l'economia emiliano-romagnola, sulle componenti esterne della domanda, ossia **esportazioni e importazioni**.

Tabella 11 – Esportazioni e Importazioni RER

	esportazioni	%	importazioni	%
2023	71.690,2	-0,7	38.950,2	-0,9
2024	69.783,6	-2,7	38.263,9	-1,8
2025	70.039,1	0,4	41.359,5	8,1
2026	70.707,4	1,0	42.716,6	3,3
2027	72.538,4	2,6	43.345,7	1,5
2028	74.409,3	2,6	44.360,2	2,3
2029	76.373,4	2,6	45.601,4	2,8

Fonte: Prometeia

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, nel 2026 le esportazioni regionali sono previste in crescita dell'1%, proseguendo il recupero già avviato nel 2025 (+0,4%), dopo la contrazione registrata nel 2024 (-2,7%). In termini assoluti, il valore delle esportazioni si attesterà intorno ai 70,7 miliardi di euro, confermando il ruolo dell'Emilia-Romagna tra le principali regioni esportatrici del Paese.

Anche le importazioni risultano in aumento nel 2026, con una crescita del 3,3%, in rallentamento rispetto al forte incremento del 2025 (+8,1%). Il valore complessivo delle importazioni sfiorerà i 43 miliardi di euro.

Pur in presenza di una dinamica delle importazioni più vivace rispetto a quella delle esportazioni, **il saldo della bilancia commerciale regionale rimane comunque ampiamente positivo**, attestandosi anche nel 2026 su valori superiori ai 28 miliardi di euro. Questo conferma la competitività del sistema produttivo regionale sui mercati internazionali.

Negli anni successivi, le esportazioni sono previste in ulteriore accelerazione, con tassi di crescita pari al 2,6% annuo tra il 2027 e il 2029. Anche le importazioni continueranno a crescere, ma su ritmi più contenuti. Nel complesso, il saldo commerciale si mantiene elevato e in progressivo aumento, contribuendo positivamente alla crescita economica regionale.

Veniamo ora alle previsioni relative ai **principali settori economici dell'Emilia-Romagna**, illustrate nella tabella che segue. Secondo le stime di Prometeia, nel 2026 il **settore dei servizi** continuerà a rappresentare la principale componente dell'economia regionale, con un incremento dello 0,6%, leggermente superiore sia alla crescita complessiva che all'anno precedente. Il **comparto industriale** registra una crescita dello 0,3%, sostanzialmente stabile rispetto al 2025 (+0,3%), dopo la lieve contrazione osservata nel 2024 (-0,1%). Per quanto riguarda in particolare il **settore delle costruzioni**, nel 2026 si prevede un incremento dello 0,6%, in rallentamento rispetto al +2,3% del 2025, che aveva segnato una fase di recupero, dopo la flessione del 2024 (-3,3%). Il settore dovrebbe quindi mostrare ancora una dinamica positiva, sebbene meno intensa. Diversamente, per il **settore agricolo** si prevede nel 2026 una crescita del 3,3%, a fronte della contrazione registrata nel 2025 (-6,0%). Questo settore, d'altra parte, è per sua natura soggetto a sensibili oscillazioni dovute a variabili metereologiche.

Nel complesso, nel 2026 la crescita del valore aggiunto regionale risulta contenuta e diffusa tra i principali settori, con dinamiche generalmente positive ma senza componenti particolarmente trainanti.

Tabella 12 – Valore aggiunto RER per settori

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	2.748,9	-18,0	43.404,7	0,0	8.684,9	11,8	101.594,6	0,3	156.508,8	0,4
2024	3.159,4	14,9	43.352,3	-0,1	8.399,8	-3,3	101.786,8	0,2	156.815,9	0,2
2025	2.971,2	-6,0	43.498,0	0,3	8.589,8	2,3	102.227,0	0,4	157.386,6	0,4
2026	3.069,6	3,3	43.628,7	0,3	8.638,8	0,6	102.852,7	0,6	157.835,8	0,3
2027	3.034,1	-1,2	43.997,8	0,8	8.517,2	-1,4	103.774,2	0,9	158.454,5	0,4
2028	3.061,8	0,9	44.363,8	0,8	8.386,3	-1,5	104.598,3	0,8	159.100,4	0,4
2029	3.060,0	-0,1	44.686,3	0,7	8.351,6	-0,4	105.332,9	0,7	160.323,7	0,8

Fonte: Prometeia

La tabella 12bis illustra i principali indicatori strutturali della nostra regione; i dati sono riferiti al 2025.

Tabella 12bis – Emilia-Romagna – Indicatori Strutturali al 2025

	Valori assoluti (migliaia)	**Quote % su Italia**
Popolazione residente	4.477	7,6
Occupati	2.073	8,6
Persone in cerca di occupazione	89	5,6
Forze lavoro	2.161	8,4
	Valori %	**n. indice Italia=100**
Tasso di occupazione 15-64 anni	71.5	114,1
Tasso di disoccupazione	4.1	66,8
Tasso di attività 15-64 anni	74.5	111,7
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	**Quote % su Italia**
PIL	203.456	9,0
Consumi delle famiglie	113.482	8,6
Investimenti fissi lordi	45.441	9,2
Importazioni di beni dall'estero	51.006	9,1
Esportazioni di beni verso l'estero	84.254	13,3
Reddito disponibile	126.206	8,7
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	**n. indice Italia=100**
Pil per abitante	45,5	118,8
Pil per unità di lavoro	95,0	107,2
Consumi delle famiglie per abitante	25,4	113,7
Reddito disponibile per abitante	28,2	115,4

Fonte: Prometeia

A seguire riportiamo un quadro sintetico delle previsioni relative all'andamento delle principali componenti dell'economia regionale fino al 2029.

Tabella 13 – Scenario regionale al 2029

	2025	2026	2027	2028	2029
PIL	0,5	0,6	0,7	0,7	0,6
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	6,7	5,4	6,2	6,0	5,4
Domanda interna (al netto var. scorte)	1,6	1,0	0,8	0,8	1,0
Consumi finali interni	1,0	0,7	0,9	0,8	1,0
Spesa per consumi delle famiglie	1,0	0,7	1,0	0,9	1,1
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	0,9	0,6	0,4	0,5	0,7
Investimenti fissi lordi	3,5	2,0	0,7	0,7	1,1
Importazioni di beni dall'estero	8,1	3,3	1,5	2,3	2,8
Esportazioni di beni verso l'estero	0,4	1,0	2,6	2,6	2,6
Valore aggiunto	0,4	0,3	0,4	0,4	0,8
Agricoltura	-6,0	3,3	-1,2	0,9	-0,1
Industria	0,3	0,3	0,8	0,8	0,7
Costruzioni	2,3	0,6	-1,4	-1,5	-0,4
Servizi	0,4	0,6	0,9	0,8	0,7
Unità di lavoro	2,4	0,2	0,3	0,2	0,4
Agricoltura	-5,5	-0,7	-0,9	-0,6	-0,6
Industria	-6,0	0,4	0,7	0,6	0,6
Costruzioni	6,8	-1,2	-3,3	-3.4	-0,2
Servizi	5,1	0,3	0,5	0,5	0,4
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	71,5	71,1	71,2	71,3	71,5
Tasso di disoccupazione (%)	4,1	4,2	4,1	3,9	3,8
Tasso di attività 15-64 anni (%)	74,5	74,2	74,2	74,2	74,3
Reddito disponibile*	3,0	3,4	2,9	2,6	2,8
Deflatore dei consumi	1,6	2,9	1,6	2,0	2,0

**valori correnti **valori correnti pro capite*

I due grafici seguenti[5] mostrano il **tasso di crescita del PIL per l'Italia e le singole regioni negli anni 2026 e 2027**, evidenziando un quadro di crescita moderata ma differenziata a livello territoriale. La crescita del PIL prevista per l'Emilia-Romagna nel 2026, pari allo 0,6%, risulta superiore alla media nazionale (0,4%) e rappresenta il valore più elevato tra tutte le regioni italiane.

Nel 2027, la *performance* della regione migliora ulteriormente, raggiungendo un tasso di crescita del 0,7%, che si conferma ancora il più elevato a livello nazionale, in linea con le regioni più dinamiche (tra cui Toscana, Lombardia e Veneto).

Questo andamento rafforza il posizionamento dell'Emilia-Romagna come una delle principali locomotive della crescita economica italiana.

[5] *Fonte Prometeia.*

Figura 1

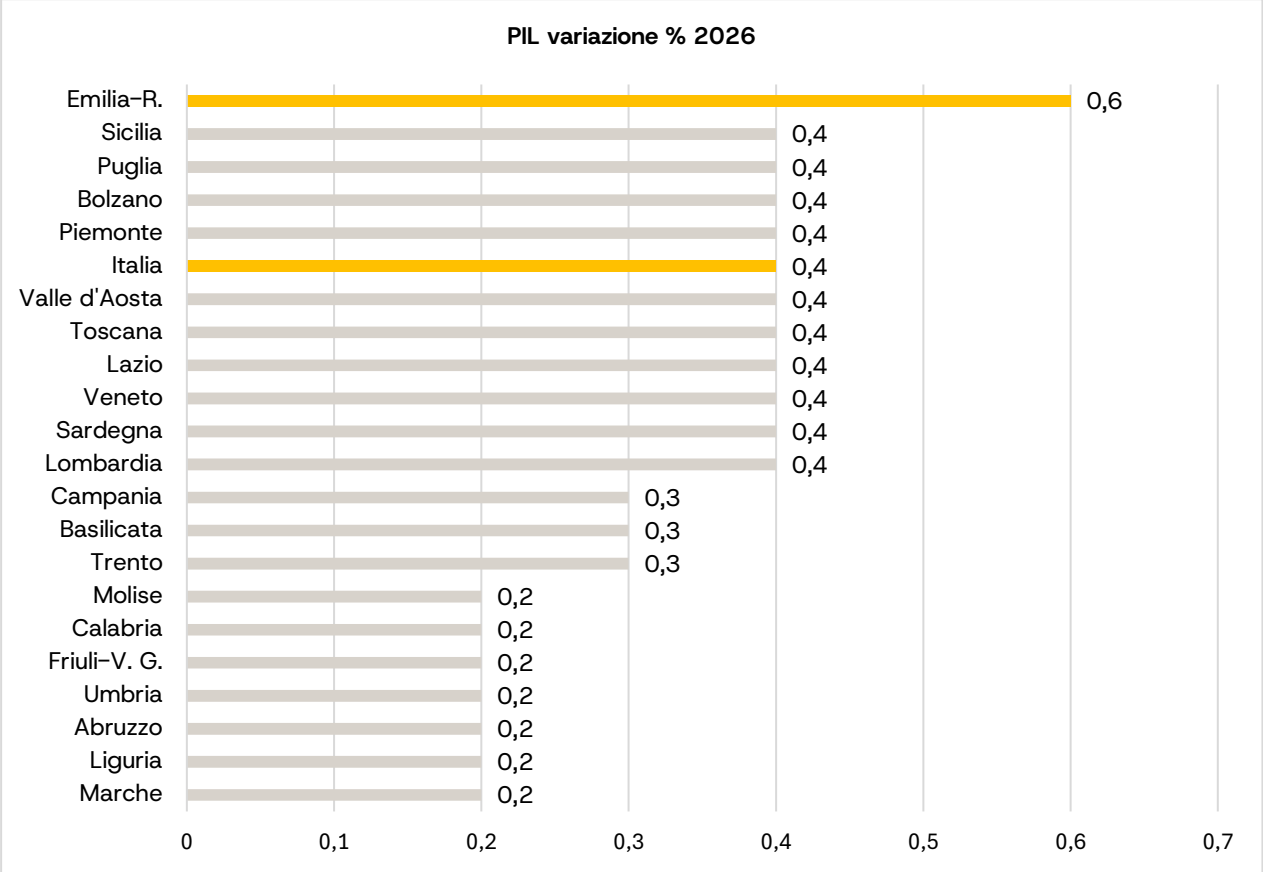
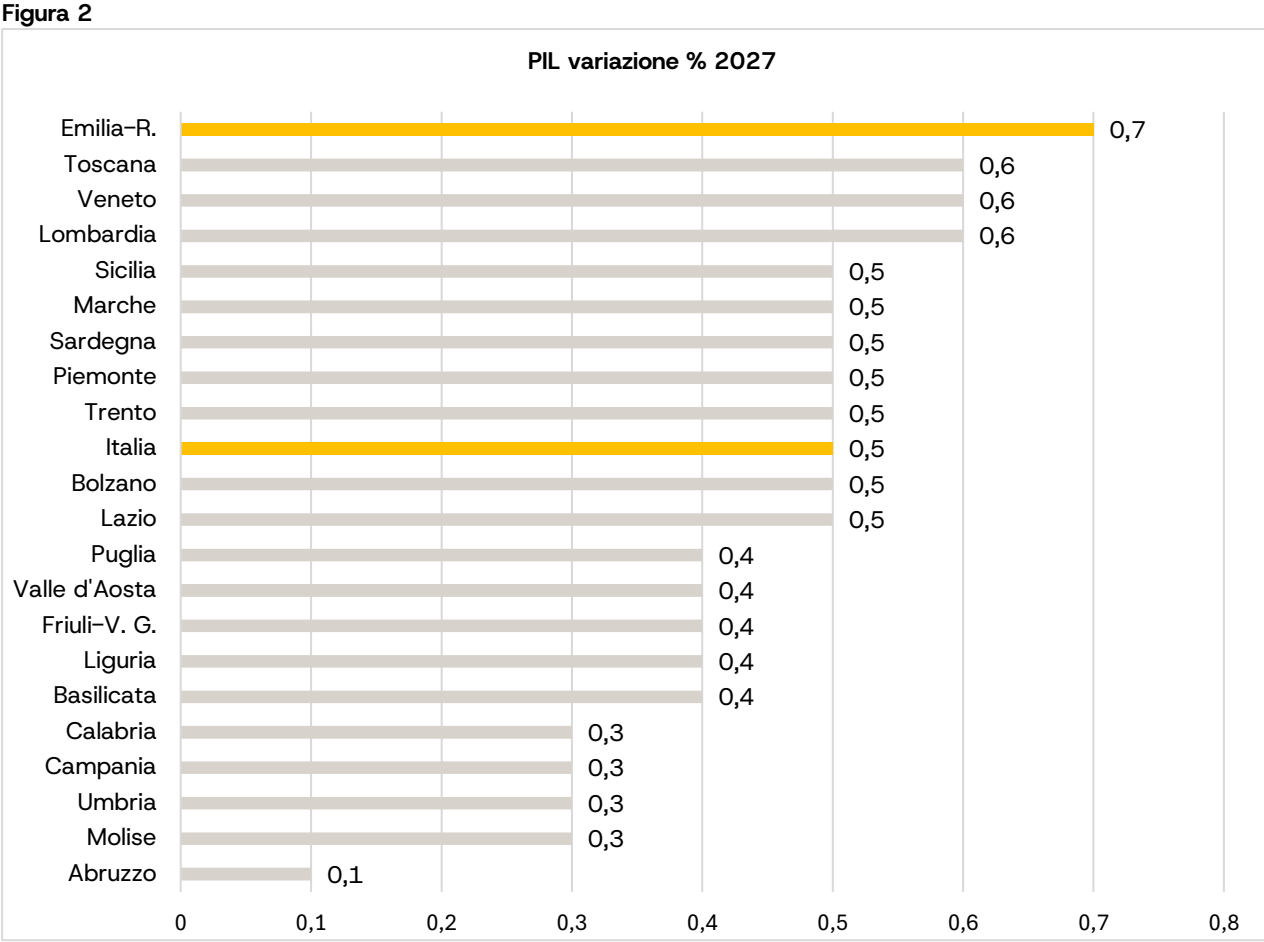


Figura 2



Presentiamo infine le **previsioni elaborate da Prometeia per le regioni italiane, coerenti con lo scenario tendenziale elaborato dal Governo nel Documento di Finanza Pubblica deliberato** il 22 aprile scorso. Le variazioni rispetto alle previsioni precedenti, su cui si è concentrata questa presentazione per via della disponibilità di serie storiche più lunghe, sono comunque marginali. Può essere notato, in particolare, il valore leggermente più alto (+0,8% invece che +0,6%) del tasso di crescita del PIL previsto per la nostra regione nel 2026.

Tabella 14 – Quadro tendenziale DFP (22 aprile)

	2025	2026	2027	2028	2029
Piemonte	0,4	0,6	0,6	0,8	0,8
Valle d'Aosta	0,4	0,6	0,5	0,7	1,2
Lombardia	0,7	0,6	0,7	0,9	0,9
Bolzano	0,6	0,6	0,6	0,8	0,7
Trento	0,5	0,5	0,6	0,7	0,7
Veneto	0,4	0,7	0,7	0,9	0,8
Friuli-Venezia Giulia	0,5	0,4	0,5	0,7	0,8
Liguria	0,1	0,4	0,5	0,7	0,6
Emilia-Romagna	**0,5**	**0,8**	**0,8**	**1,0**	**0,9**
Toscana	0,6	0,6	0,6	0,8	0,8
Umbria	0,3	0,4	0,4	0,6	0,6
Marche	0,2	0,5	0,6	0,7	0,8
Lazio	0,7	0,6	0,6	0,8	1,2
Abruzzo	0,4	0,5	0,2	0,5	0,4
Molise	0,4	0,4	0,4	0,6	0,5
Campania	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4
Puglia	0,6	0,6	0,5	0,7	0,6
Basilicata	0,3	0,5	0,5	0,6	0,6
Calabria	0,5	0,4	0,3	0,5	0,3
Sicilia	0,6	0,5	0,5	0,7	0,8
Sardegna	0,7	0,6	0,5	0,7	0,4
Italia	**0,5**	**0,6**	**0,6**	**0,8**	**0,8**

Fonte: Prometeia

Anche lo scenario regionale al 2029 di seguito illustrato è coerente con il DFP del Governo.

Tabella 15 – Scenario regionale al 2029 coerente col DFP

	2025	2026	2027	2028	2029
PIL	0,5	0,8	0,8	1,0	0,9
Saldo regionale (% delle risorse interne)	6,7	5,9	6,2	6,2	6,1
Domanda interna (al netto var. scorte)	1,6	1,2	0,8	1,2	1,0
Consumi finali interni	1,0	0,9	0,7	1,1	0,9
Spesa per consumi delle famiglie	1,0	1,0	0,7	1,2	1,1
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	0,9	0,8	0,5	0,5	0,4
Investimenti fissi lordi	3,5	2,2	1,0	1,4	1,3
Importazioni di beni dall'estero	8,1	3,9	1,5	2,8	2,7
Esportazioni di beni verso l'estero	0,4	2,0	2,6	2,7	2,6

Tabella 15 – Scenario regionale al 2029 coerente col DFP					
	2025	2026	2027	2028	2029
Valore aggiunto	0,4	0,6	0,6	0,8	1,1
Agricoltura	-6,0	3,1	-1,5	1,0	-0,1
Industria	0,3	0,6	0,8	0,9	1,2
Costruzioni	2,3	0,9	-0,9	-1,0	0,4
Servizi	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3
Unità di lavoro	2,4	0,4	0,5	0,7	0,8
Agricoltura	-5,5	-1,6	-0,8	-0,1	-0,2
Industria	-6,0	0,5	0,9	1,1	0,9
Costruzioni	6,8	0,3	-3,1	-2,9	0,1
Servizi	5,1	0,4	0,7	1,0	0,8
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	71,5	71,6	71,8	72,3	72,8
Tasso di disoccupazione (%)	4,1	3,2	3,1	2,9	2,9
Tasso di attività 15-64 anni (%)	74,5	74,0	74,1	74,5	75,0
Reddito disponibile*	3,0	3,0	2,8	2,6	3,1
Deflatore dei consumi	1,6	2,8	2,0	1,5	1,9

Fonte: Prometeia,
** valori correnti, ** valori correnti pro capite*

1.4 Scenari provinciali

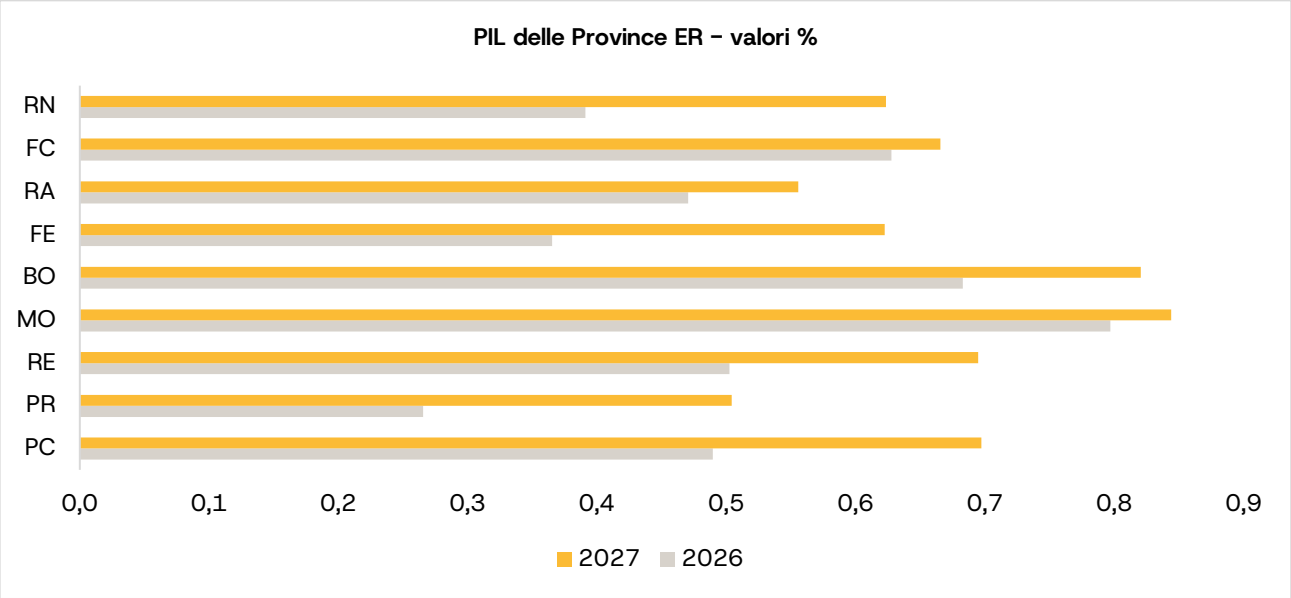
Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tavole illustrano, per singola Provincia, i valori assoluti e i tassi di crescita del PIL in termini reali, riportando i dati storici per il 2025 e le previsioni per il 2026, 2027, 2028 e 2029.
Anche per questa sezione, i dati sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2026).

Tabella 16 – PIL delle Province ER – valori assoluti									
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
2025	10.383	19.338	21.078	30.949	45.992	9.284	13.377	14.154	11.211
2026	10.434	19.390	21.184	31.195	46.306	9.318	13.440	14.243	11.255
2027	10.507	19.487	21.331	31.459	46.686	9.376	13.515	14.338	11.325
2028	10.586	19.603	21.490	31.700	47.038	9.445	13.598	14.450	11.398
2029	10.650	19.717	21.631	31.911	47.334	9.497	13.673	14.536	11.463

Tabella 17 – PIL delle Province ER – tassi di variazione %									
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
2025	0,3	0,2	0,6	0,6	0,6	0,2	0,5	0,6	0,4
2026	0,5	0,3	0,5	0,8	0,7	0,4	0,5	0,6	0,4
2027	0,7	0,5	0,7	0,8	0,8	0,6	0,6	0,7	0,6
2028	0,8	0,6	0,7	0,8	0,8	0,7	0,6	0,8	0,6
2029	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6

Il grafico che segue evidenzia l'andamento del tasso di crescita del PIL nelle province dell'Emilia-Romagna, confrontando i valori del 2026 e del 2027. In generale si osserva una crescita diffusa, con incrementi più marcati in alcune province; i territori più dinamici risultano Modena e Bologna.

Figura 3



A seguire, per singola Provincia, i valori aggiunti settoriali, con anche i tassi di variazione percentuale, riportando i dati storici per il 2023, 2024, 2025 e le previsioni per il 2026, 2027, 2028 e 2029. I dati sono espressi in milioni di euro.

Tabella 18 – Provincia di Piacenza – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	231,07	-13,9	2.298,54	5,2	477,82	1,7	6.234,11	-0,8	9.234,65	0,4
2024	265,11	14,7	2.304,84	0,3	463,48	-3,0	6.257,96	0,4	9.284,45	0,5
2025	268,20	1,2	2.251,69	-2,3	504,39	8,8	6.279,36	0,3	9.296,70	0,1
2026	287,79	7,3	2.226,30	-1,1	509,94	1,1	6.312,88	0,5	9.315,93	0,2
2027	290,21	0,8	2.233,23	0,3	503,63	-1,2	6.366,91	0,9	9.351,07	0,4
2028	295,97	2,0	2.248,92	0,7	496,17	-1,5	6.416,20	0,8	9.392,29	0,4
2029	297,47	0,5	2.266,17	0,8	494,21	-0,4	6.460,66	0,7	9.463,10	0,8

Tabella 19 – Provincia di Parma – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	369,40	-11,1	5.412,38	8,5	966,38	12,7	10.482,43	1,1	17.297,63	3,9
2024	413,16	11,85	5.381,25	-0,6	937,26	-3,0	10.496,69	0,1	17.300,40	0,0
2025	363,08	-12,1	5.388,11	0,1	951,55	1,5	10.544,26	0,5	17.314,10	0,1
2026	361,36	-0,47	5.373,41	-0,3	954,29	0,3	10.604,79	0,6	17.311,15	0,0
2027	350,03	-3,14	5.398,61	0,5	939,96	-1,5	10.697,05	0,9	17.343,04	0,2
2028	349,39	-0,18	5.429,64	0,6	925,23	-1,6	10.780,24	0,8	17.391,64	0,3
2029	347,15	-0,64	5.459,23	0,5	921,30	-0,4	10.854,84	0,7	17.519,13	0,7

Tabella 20 – Provincia di Reggio-Emilia – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	395,78	-11,0	6.301,81	-6,1	983,38	12,2	10.946,70	-0,6	18.732,74	-1,9
2024	471,74	19,2	6.297,26	-0,1	948,96	-3,5	10.968,10	0,2	18.796,45	0,3
2025	415,14	-12,0	6.391,80	1,5	976,42	2,9	10.982,86	0,1	18.877,09	0,4
2026	413,49	-0,4	6.429,94	0,6	983,59	0,7	11.030,15	0,4	18.918,58	0,2
2027	400,68	-3,1	6.497,74	1,1	970,26	-1,4	11.118,97	0,8	18.989,48	0,4
2028	400,04	-0,2	6.561,63	1,0	955,52	-1,5	11.202,29	0,7	19.071,32	0,4
2029	397,52	-0,6	6.616,71	0,8	951,61	-0,4	11.278,50	0,7	19.225,87	0,8

Tabella 21 – Provincia di Modena – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	314,23	-19,3	10.090,39	-0,2	1.725,17	25,8	15.297,98	-0,5	27.613,10	1,0
2024	373,88	19,0	10.057,21	-0,3	1.641,50	-4,8	15.319,85	0,1	27.587,54	-0,1
2025	357,96	-4,3	10.133,00	0,8	1.628,29	-0,8	15.414,24	0,6	27.713,90	0,5
2026	372,97	4,2	10.247,33	1,1	1.620,44	-0,5	15.513,90	0,6	27.856,49	0,5
2027	370,23	-0,7	10.373,02	1,2	1.592,04	-1,8	15.654,44	0,9	28.002,43	0,5
2028	374,42	1,1	10.476,65	1,0	1.565,76	-1,7	15.779,23	0,8	28.128,87	0,5
2029	374,63	0,1	10.559,88	0,8	1.558,66	-0,5	15.890,19	0,7	28.359,63	0,8

Tabella 22 – Provincia di Bologna – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	270,25	-23,2	10.442,24	-0,7	2.006,13	8,2	28.356,43	0,9	40.947,97	0,4
2024	311,65	15,3	10.429,61	-0,1	1.952,44	-2,7	28.399,23	0,2	40.988,29	0,1
2025	307,98	-1,2	10.439,75	0,1	2.006,37	2,8	28.535,44	0,5	41.184,40	0,5
2026	326,37	6,0	10.468,71	0,3	2.030,38	1,2	28.769,71	0,8	41.349,25	0,4
2027	326,91	0,2	10.551,39	0,8	2.005,89	-1,2	29.059,98	1,0	41.556,19	0,5
2028	332,21	1,6	10.632,69	0,8	1.976,42	-1,5	29.308,08	0,9	41.738,59	0,4
2029	333,25	0,3	10.704,02	0,7	1.968,67	-0,4	29.522,93	0,7	42.065,50	0,8

Tabella 23 – Provincia di Ferrara – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	251,06	32,0	1.726,88	-3,8	433,08	1,2	5.865,45	-0,3	8.251,33	-2,6
2024	287,39	14,5	1.720,22	-0,4	416,93	-3,7	5.903,48	0,6	8.302,70	0,6
2025	277,35	-3,5	1.707,72	-0,7	431,60	3,5	5.919,03	0,3	8.310,36	0,1
2026	290,21	4,6	1.699,50	-0,5	435,64	0,9	5.942,32	0,4	8.317,24	0,1
2027	288,73	-0,5	1.710,42	0,6	430,02	-1,3	5.988,95	0,8	8.342,39	0,3
2028	292,35	1,3	1.725,38	0,9	423,59	-1,5	6.033,18	0,7	8.378,25	0,4
2029	292,70	0,1	1.740,18	0,9	421,88	-0,4	6.073,91	0,7	8.436,82	0,7

Tabella 24 – Provincia di Ravenna – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	386,99	-25,3	2.682,76	1,8	647,83	13,3	8.186,81	-0,2	11.888,00	-0,2
2024	434,09	12,2	2.689,25	0,2	617,72	-4,6	8.206,73	0,2	11.931,33	0,4
2025	427,30	-1,6	2.675,76	-0,5	655,87	6,2	8.235,13	0,3	11.977,54	0,4
2026	451,86	5,7	2.662,31	-0,5	667,61	1,8	8.264,85	0,4	12.000,04	0,2
2027	452,11	0,1	2.673,38	0,4	660,84	-1,0	8.328,84	0,8	12.028,31	0,2
2028	459,16	1,6	2.689,29	0,6	651,55	-1,4	8.389,95	0,7	12.064,55	0,3
2029	460,46	0,3	2.705,18	0,6	649,13	-0,4	8.446,27	0,7	12.149,92	0,7

Tabella 25 – Provincia di Forlì Cesena – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	453,35	-9,0	2.979,24	0,1	799,05	9,2	8.333,91	-0,1	12.569,24	0,1
2024	512,76	13,1	2.988,25	0,3	785,77	-1,7	8.325,24	-0,1	12.615,73	0,4
2025	465,06	-9,3	3.018,01	1,0	807,25	2,7	8.379,86	0,7	12.673,91	0,5
2026	470,74	1,2	3.027,58	0,3	812,75	0,7	8.438,13	0,7	12.717,66	0,3
2027	460,11	-2,3	3.054,52	0,9	801,60	-1,4	8.517,45	0,9	12.761,62	0,3
2028	461,49	0,3	3.081,46	0,9	789,38	-1,5	8.587,08	0,8	12.821,57	0,5
2029	459,71	-0,4	3.105,30	0,8	786,14	-0,4	8.648,46	0,7	12.917,46	0,7

Tabella 26 – Provincia di Rimini – Valore aggiunto per settori – valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2023	76,76	-19,5	1.470,45	0,0	646,04	6,2	7.890,78	1,5	9.974,15	0,6
2024	89,62	16,8	1.484,42	0,9	635,73	-1,6	7.909,51	0,2	10.009,02	0,3
2025	89,13	-0,6	1.492,18	0,5	628,03	-1,2	7.936,78	0,3	10.038,65	0,3
2026	94,77	6,3	1.493,65	0,1	624,14	-0,6	7.975,99	0,5	10.049,54	0,1
2027	95,10	0,3	1.505,47	0,8	612,93	-1,8	8.041,58	0,8	10.079,95	0,3
2028	96,73	1,7	1.518,13	0,8	602,72	-1,7	8.102,08	0,8	10.113,34	0,3
2029	97,08	0,4	1.529,65	0,8	599,96	-0,5	8.157,16	0,7	10.186,24	0,7

1.5 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro

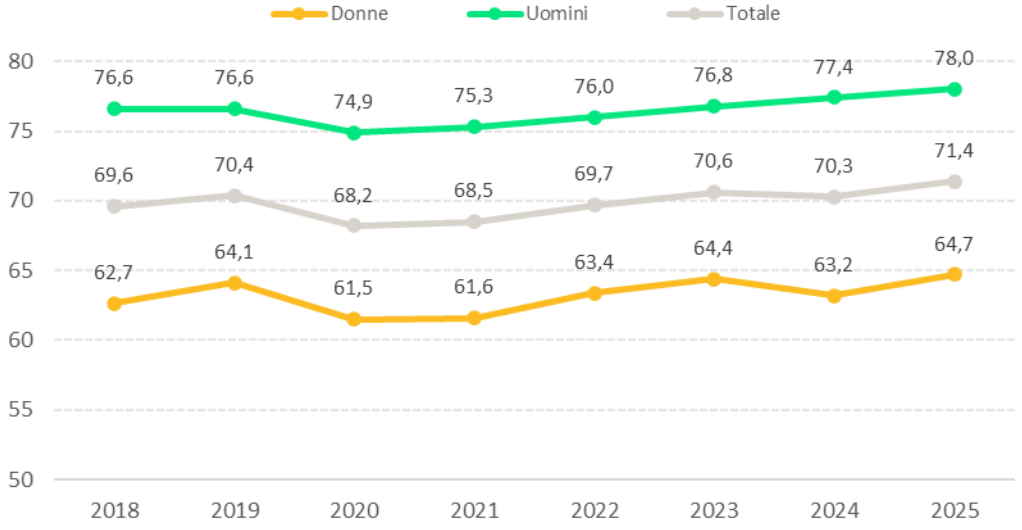
Nel 2025, in Emilia-Romagna, così come nel resto del Paese, prosegue la dinamica occupazionale positiva, con una decisa accelerazione del ritmo di crescita del numero di occupati.
Il numero delle persone con un impiego aumenta di circa 40 mila unità rispetto al 2024, grazie a una progressione regolare definita da livelli trimestrali costantemente al di sopra di quelli degli anni precedenti. Un andamento che ha portato gli occupati in Emilia-Romagna a 2 milioni e 73 mila unità, che rappresenta il valore massimo storico per le medie annuali.
Alla crescita dell'occupazione, si accompagna una contrazione del numero dei disoccupati, che scendono sotto le 90 mila unità per la prima volta dalla prima decade di questo secolo e si attestano a 89 mila, 3 mila in meno rispetto al 2024 (-3%). Torna a diminuire anche il numero degli inattivi di età compresa tra i 15 e i 64 anni, dopo l'aumento osservato nel 2024. Nel 2025 riprende, infatti, il *trend* di contrazione di questo contingente, che, con 23 mila unità in meno (-3,2%), si colloca a 714 mila persone.
Le dinamiche descritte si riflettono nella crescita del tasso di occupazione (15-64 anni) e nella diminuzione sia del tasso di inattività (15-64 anni) sia del tasso di disoccupazione (15-74 anni).
Il tasso di occupazione sale di circa un punto percentuale, dal 70,3% del 2024 al 71,4% del 2025. Tale andamento è da ascrivere principalmente alla componente femminile, in crescita di 1,5 punti percentuali, mentre il tasso di occupazione maschile aumenta di soli 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, si riduce la forbice di genere a svantaggio delle donne che, dopo l'incremento del 2024, si riporta a 13,3 punti percentuali, valore comunque superiore a quello registrato nel 2019.
Il tasso di disoccupazione scende al 4,1% (-0,2 punti percentuali), sintesi di un lieve incremento per la componente maschile (+0,2 punti percentuali) e di un'ulteriore contrazione per quella femminile (-0,7 punti percentuali).
Il tasso di inattività si porta al 25,5%, con un calo di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente, a cui contribuiscono in egual misura la componente maschile e la componente femminile.

Tabella 27 - Occupati per categoria di lavoratori - E-R variazioni 2025/2024

	v.a. (migliaia)	%
Indipendenti	+28	+6,7
Dipendenti	+11	+0,7
T. indeterminato	+34	+2,5
T. determinato	-23	-9,6
Donne	+24	+2,7
Uomini	+16	+1,4
15-24 anni	-17	-15,1

Fonte: Istat

Figura 4 - Andamento tasso di occupazione E-R 15-64 anni (%)



Fonte: Istat

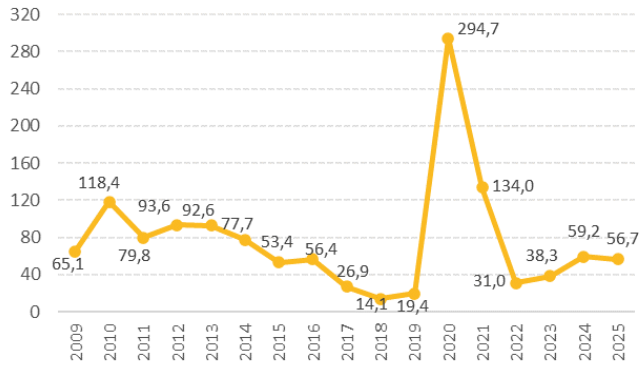
Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2025, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente circa 56,7 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 36,3 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria e 20,4 milioni di ore di interventi straordinari. Si tratta di un monte ore di poco inferiore a quello dell'anno precedente (-4,2%).
Agosto e dicembre sono i mesi con il numero di ore autorizzate più contenuto, rispettivamente 4,2% e 5,6% del totale ore del 2025, mentre marzo e giugno registrano le percentuali più elevate (15,1% e 10,4%).

Nei primi tre mesi del 2026 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 11,9 milioni, ammontare nettamente inferiore (-35,3%) a quello dello stesso periodo del 2025.
L'industria assorbe quasi il 90% delle ore complessive autorizzate (10,7 milioni), seguita, a notevole distanza, dalle costruzioni (4,8% pari a poco meno di 570 mila ore). Con circa 27 mila ore autorizzate, il peso dell'agricoltura sul monte ore totale risulta il più esiguo e pari allo 0,2%.

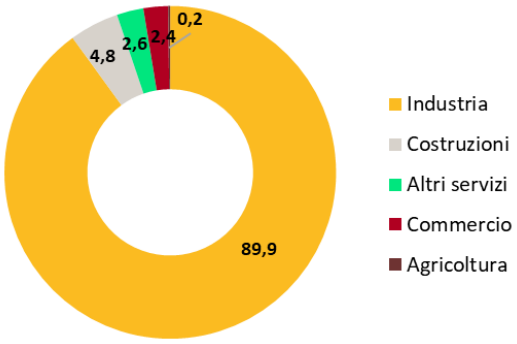
La flessione del complesso delle ore autorizzate nel trimestre è da attribuire interamente al consistente calo evidenziato dall'industria (-40,1%), mentre tutti gli altri settori registrano incrementi, rispetto ai valori contenuti che avevano caratterizzato lo stesso periodo del 2025. Il commercio mostra la crescita maggiore, con le ore di cig autorizzate più che quintuplicate.

Figura 5 - Cassa integrazione guadagni - E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte: Inps

Figura 6 - Cig per settore (% ore su totale) E-R (gen-mar 2026)



Fonte: Inps

Le imprese attive

Al 31 dicembre 2025 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 383.912, con una contrazione di 4.689 unità (-1,2%) rispetto all'anno precedente. Continua la tendenza alla riduzione della base imprenditoriale regionale, ripresa dopo la temporanea interruzione rilevata tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2022.

L'andamento per macrosettore di attività conferma la dinamica negativa per le imprese attive in agricoltura (-2,6%), nell'industria (-2,1%) e nel commercio (-3,1%). Prosegue l'inversione del trend positivo che aveva caratterizzato le imprese delle costruzioni dal terzo trimestre del 2020 grazie ai benefici derivanti dalle misure di incentivazione governative, con una diminuzione di oltre 1.500 unità (-2,4%). Solo l'insieme delle imprese attive negli altri servizi (diversi dal commercio) continua ad aumentare (+0,9%) e compensa in parte il calo registrato dal commercio, attenuando la flessione complessiva del settore dei servizi (-0,5%).

I dati sui flussi delle imprese registrate nell'anno evidenziano una lieve contrazione delle iscrizioni rispetto al 2024 ed un calo più deciso delle cessazioni dichiarate. Ne risulta un saldo positivo delle dichiarazioni delle imprese (+1.604 imprese) leggermente più sostenuto di quello osservato nell'anno precedente. Considerando anche le cancellazioni operate d'ufficio, il saldo risulta invece decisamente negativo.

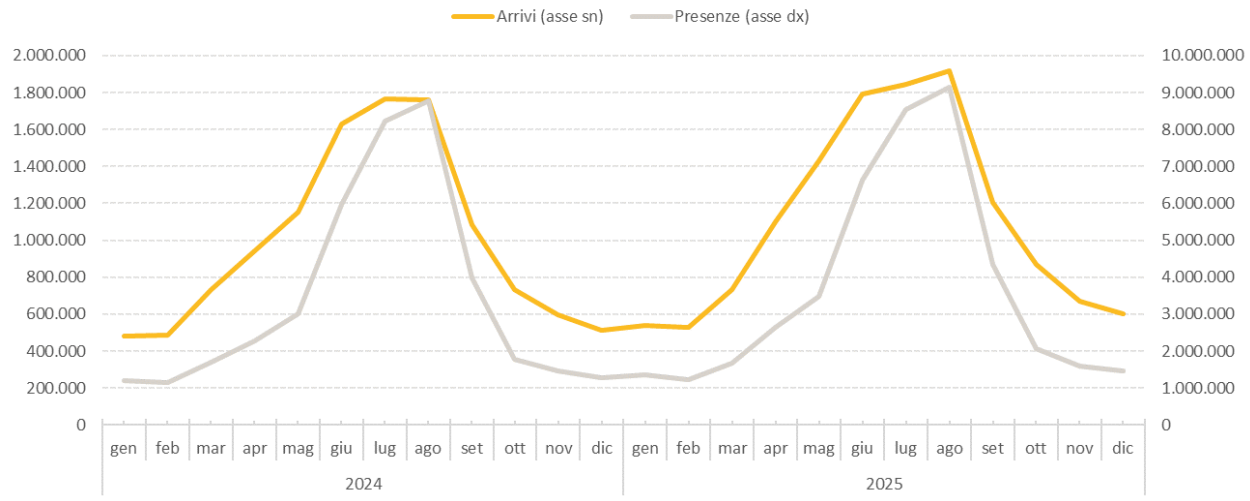
Tabella 28 – Imprese attive Emilia-Romagna (31 dicembre 2025)		
Macrosettori	**Num.**	**Var. %**
Agricoltura	49.110	-2,6
Industria	39.837	-2,1
Costruzioni	63.655	-2,4
Servizi	231.006	-0,5
Commercio	78.881	-3,1
Altri servizi	152.125	0,9
non classificate	304	
Totale	**383.912**	**-1,2**

Fonte: Infocamere

Il turismo

Nel 2025 è proseguita la crescita del turismo regionale, con valori nettamente superiori all'anno precedente.
Nel complesso, le presenze hanno superato i 44,1 milioni, in aumento del 3,9% rispetto al 2024, mentre gli arrivi i 13,2 milioni, con un incremento del 7,8%.
La crescita del 2025 è stata trainata soprattutto dall'aumento dei turisti stranieri, che hanno segnato un +10,1% degli arrivi e un +7,9% dei pernottamenti, mentre i turisti italiani, che rappresentano comunque oltre il 68% del movimento complessivo, hanno registrato aumenti più contenuti (+6,8% gli arrivi, +2,1% le presenze).
Nel periodo estivo, da giugno a settembre, si concentrano il 51,1% degli arrivi totali e il 64,8% dei pernottamenti. Tuttavia, i mesi, che hanno evidenziato le performance migliori rispetto all'anno precedente sia in termini di arrivi sia di presenze, sono stati aprile e maggio. Ad aprile i turisti sono cresciuti del 12,5%, mentre i pernottamenti hanno superato dell'11% i dati del 2024. Il mese successivo ha registrato una dinamica simile dei pernottamenti (+10,6%), accompagnata da un incremento ancor più consistente degli arrivi (+19,9%).
La Riviera si conferma il principale motore del turismo regionale, con 6,3 milioni di turisti (+5,3%) e 28,5 milioni di pernottamenti (+2%), ma il trend è risultato positivo anche per: i Comuni dell'Appennino, con quasi 276mila turisti (+12,7%) e oltre 876mila pernottamenti (+12,4%), le Città d'arte, con 4,5 milioni di turisti (+11,5%) e 9,9 milioni di pernottamenti (+8,5%), trainati soprattutto dall'aumento dei visitatori stranieri (+12,7), e le località collinari, con oltre 449mila turisti (+10,1%) e più di un milione di pernottamenti (+10,8%).

Figura 7 – Arrivi e presenze Emilia-Romagna (gen-dic 2024 e gen-dic 2025)

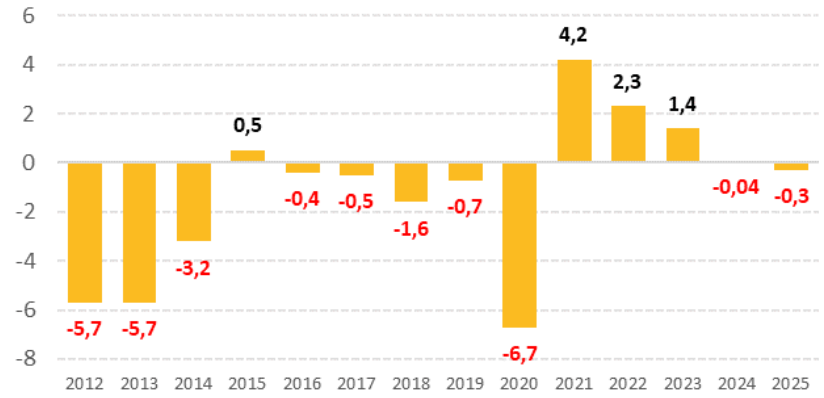


Fonte: Regione E-R

Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2025, evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione un lieve arretramento (-0,3%) del valore delle vendite a prezzi correnti, determinata soprattutto dalla flessione rilevata nel primo trimestre. La contrazione in termini reali risulta superiore, poiché le vendite non hanno tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione.
La dinamica appare differenziata tra le diverse tipologie del commercio al dettaglio. Le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno subito un lieve calo in termini nominali (-0,5%) rispetto all'anno precedente, che risulta però decisamente più consistente se si considera l'aumento dei prezzi al consumo dei beni alimentari (+3,1%).
Le imprese specializzate nei prodotti non alimentari hanno invece registrato una flessione nominale superiore (-1,4%). Tuttavia, in rapporto all'incremento marginale dei prezzi del settore, pari a +0,1%, il risultato in termini reali, pur negativo, risulta più contenuto di quello del settore alimentare.
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini sono l'unica tipologia caratterizzata da un risultato positivo, sia in termini nominali sia reali, avendo incrementato le vendite nominali del 3%, a fronte di una crescita dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici dell'1,9%.

Figura 8 - Andamento commercio al dettaglio E-R, variazioni tendenziali vendite (%)

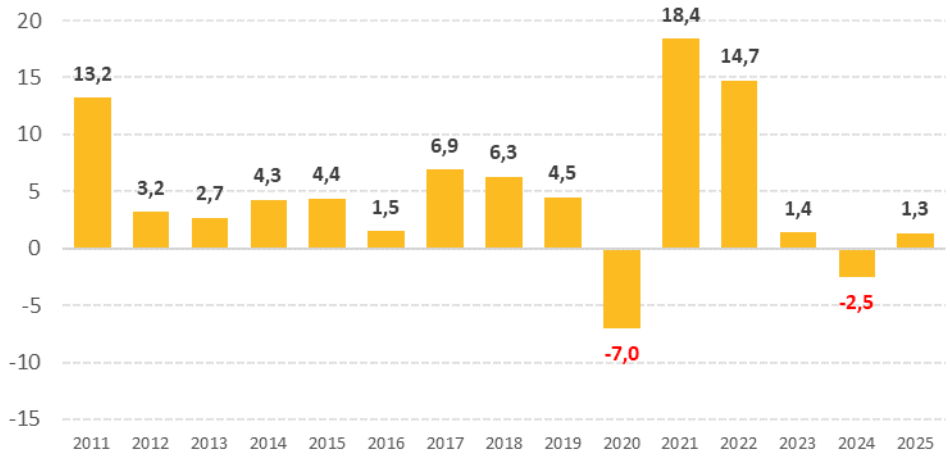


Fonte: Unioncamere E-R

Le esportazioni

Nel 2025, dopo la flessione registrata nell'anno precedente, le esportazioni regionali sono tornate a crescere (+1,3%), seppure con una dinamica più contenuta della media nazionale (+3,3%). Il valore delle esportazioni è stato di circa 84,3 miliardi di euro, corrispondente al 13,1% dell'export italiano, e ha confermato l'Emilia-Romagna come la seconda regione esportatrice, dopo la Lombardia e davanti al Veneto. Tra le altre principali regioni esportatrici, le vendite estere sono lievemente diminuite solo in Veneto (-0,2%), hanno registrato incrementi, seppure inferiori alla media del Paese, in Lombardia (+1,8%) e in Piemonte (+2,7%), mentre sono notevolmente aumentate in Toscana (+21,3%). I macrosettori strategici dell'export regionale hanno avuto andamenti diversi. Tra i settori che hanno evidenziato le performance migliori, si segnalano gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+9%), i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,8%) e gli apparecchi elettrici (+4,8%). Si colloca appena sotto alla media regionale l'aumento dell'export dei mezzi di trasporto, pari all'1%. Il settore dei macchinari e apparecchiature meccaniche, che pesa per quasi il 27% sulle vendite estere regionali, ha registrato solo un lieve incremento (+0,4%). In decisa crescita le esportazioni di prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che ammontano a circa 1,58 miliardi di euro e mostrano un aumento del +17,4%. Hanno invece evidenziato una dinamica negativa: le vendite estere di prodotti tessili, dell'abbigliamento, pelli e accessori (-5,7%), con una riduzione particolarmente marcata per gli articoli in pelle e simili (-9,4%), le esportazioni di computer, apparecchi elettronici e ottici (-5,7%) e quelle di sostanze e prodotti chimici (-3,7%). Per quanto riguarda i mercati di sbocco, si osserva un aumento del 3,9% delle vendite verso i paesi europei, che assorbono oltre il 65% delle esportazioni regionali, e una contrazione dell'export verso l'America (-5,5%) e l'Asia orientale (-7,8%). Contributi positivi arrivano dalle vendite destinate al Medio Oriente (+3,8%) e all'Africa (+11,7%). Tra i principali partner esteri dell'Emilia-Romagna, è risultato in crescita l'export verso la Germania (+9,1%), la Spagna (+7,2%) e la Francia del (+1,3%), mentre sono diminuite le vendite destinate agli Stati Uniti (-6,5%) e al Regno Unito (-6%).

Figura 9 – Andamento esportazioni Emilia-Romagna, variazioni tendenziali (%)

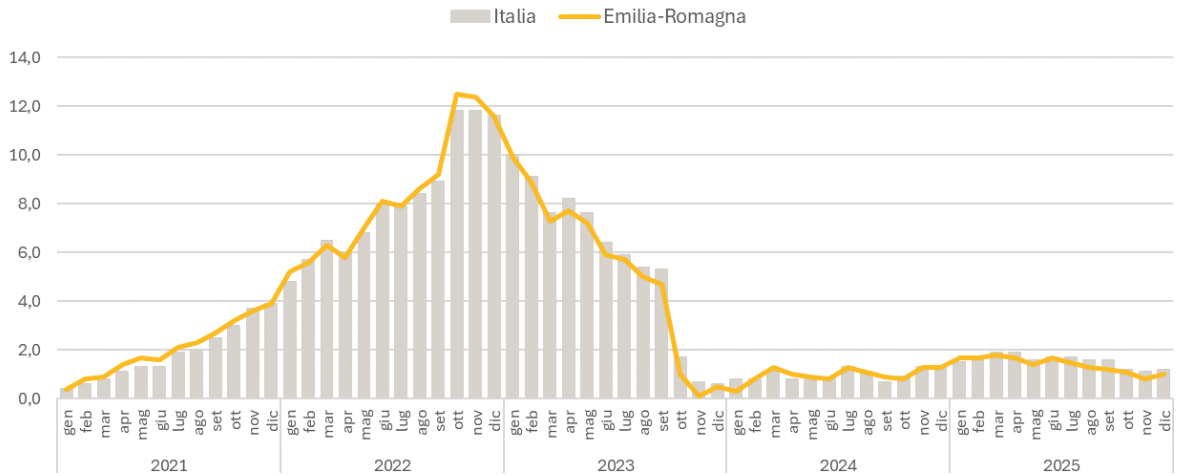


Fonte: Istat

Prezzi al consumo

I dati relativi al 2025 confermano una ripresa, seppur lieve, dell'inflazione, sia in Emilia-Romagna sia in Italia, segnando rispettivamente un valore del +1,4% e +1,5%.
Dopo gli aumenti di prezzo generalizzati su tutte le divisioni di spesa che hanno caratterizzato gli anni 2022 e 2023, nel 2024 solo due insiemi di prodotti e servizi si erano distinti per una flessione dei prezzi: la divisione Comunicazioni e quella che raggruppa Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili. Nel 2025 la sola divisione di spesa con i prezzi in discesa rimane quella delle Comunicazioni, −6,1% in Emilia-Romagna e −4,9% in Italia.
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, che in questi anni ha subito rilevanti oscillazioni di prezzo, nel 2025 sperimenta una lieve crescita (+0,9% in Emilia-Romagna e +1,1% in Italia). Rimane, invece, sostanzialmente stabile il livello dei prezzi dei Trasporti.
Tornano ad accelerare i rincari nella divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche, che spicca come quella con la spinta inflattiva maggiore nel 2025: +3,1% in Emilia-Romagna e +2,9% in Italia. I Servizi ricettivi e di ristorazione si confermano come una divisione di spesa caratterizzata da livelli inflattivi positivi e superiori al tasso di inflazione medio dell'intero paniere di riferimento, +2,7% in Emilia-Romagna e +3,4% su scala nazionale. In Emilia-Romagna, altre divisioni di spesa con una inflazione annua oltre il 2% sono Istruzione e Altri beni e servizi. Le diminuzioni riguardano appena 7 gruppi di prodotti. La contrazione più rilevante si registra per gli apparecchi telefonici e telefax (−15,2%), seguiti da apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici (−6,7%). Nei primi tre mesi del 2026, la tendenza nazionale è di un'inflazione ancora moderata, ma in accelerazione rispetto al 2025: a gennaio si registra un +1,0%, a febbraio un +1,5%, a marzo un +1,7%.

Figura 10 – Indice dei prezzi al consumo, variazioni mensili tendenziali (%)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Gli studenti

Nell'anno scolastico 2024/25, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono stati complessivamente circa 531 mila, inseriti in poco meno di 24,7 mila classi e così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 45 mila nella scuola dell'infanzia, 167 mila nella primaria, 114 mila nelle scuole secondarie di primo grado e 205 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.
Gli studenti con disabilità sono circa 23,3 mila, pari al 4,4% del totale.
Gli studenti stranieri sono il 20,3% del totale (dato stimato). La loro presenza è maggiore nella scuola dell'infanzia, dove sfiora il 28%, e nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), con il 23,7% dei frequentanti, mentre la percentuale scende al 13,9% nelle scuole secondarie di secondo grado.
Per l'anno scolastico 2026/27 sono pervenute complessivamente 105.127 domande on line di nuove iscrizioni alle scuole statali e paritarie dell'Emilia-Romagna (sono esclusi i dati relativi alla scuola dell'infanzia), con una leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,3%). Si conferma, seppure attenuato, il trend di diminuzione in atto da alcuni anni: i nuovi iscritti erano oltre 109 mila nell'anno scolastico 2023/24 e circa 108 mila nell'anno successivo.
Nelle scuole primarie sono state registrate 29,3 mila nuove iscrizioni, 35,7 mila hanno interessato le scuole secondarie di primo grado e poco più di 40 mila le scuole secondarie di secondo grado.
Il numero più alto di iscrizioni si è registrato nella provincia di Bologna (22,8 mila), seguono Modena con 18,1 mila e Reggio Emilia con quasi 12,9 mila domande.
Per quanto riguarda la scelta del percorso di studio nella scuola secondaria di secondo grado, i dati sulle nuove iscrizioni (on line e dirette) indicano che il 47,2% degli studenti ha scelto i licei, il 35,1% gli istituti tecnici e il 17,7% quelli professionali. Si tratta di dati in linea con quelli osservati nell'ultimo triennio, che confermano l'interesse verso gli istituti tecnici e professionali ed una sostanziale tenuta dei licei.
Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2024/25) risultano iscritti in totale 172,2 mila studenti, di cui 99,5 mila sono donne (57,8%). I giovani, che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono 32,2 mila. Le donne sono pari al 58,2% degli immatricolati.
I laureati nel 2024 sono stati quasi 39 mila, di cui 22,5 mila donne (pari al 58%).

Tabella 29 - Nuove iscrizioni on line Emilia-Romagna Scuole statali e paritarie (a.s. 2026/2027)

Livello scolastico	Iscritti
Primaria	29.354
Secondaria I grado	35.715
Secondaria II grado	40.058
Totale	**105.127**

Fonte: Ufficio scolastico regionale (dati sono aggiornati al 02/03/2026)

La speranza di vita

Secondo le ultime stime provvisorie del 2025, la speranza di vita alla nascita mostra un ulteriore miglioramento, favorito dall'andamento dei decessi che, superata la vicenda pandemica, ha riacquisito il proprio trend storico.
La stima complessiva per l'Emilia-Romagna risulta pari a 84,2 anni, con un aumento di un decimo rispetto all'anno precedente. Tra gli uomini la speranza di vita alla nascita raggiunge gli 82,5 anni, un decimo in più rispetto al 2024, mentre per le donne si attesta a 86,1 anni, con una crescita di due decimi. La differenza di genere è dunque di 3,6 anni.
Rispetto alla media nazionale, gli uomini emiliano-romagnoli hanno una speranza di vita superiore di 0,8 anni, mentre il vantaggio delle donne emiliano-romagnole si ferma a 0,4 anni.
Il Paese continua a essere contraddistinto da significative differenze territoriali. Il Nord evidenzia i livelli di vita media più elevati, con una stima di 82,3 anni per gli uomini e di 86,2 per le donne. Segue il Centro, con valori di poco inferiori e pari, rispettivamente, a 82,1 e a 86 anni, mentre il Mezzogiorno appare ancora distanziato, con una vita media di 80,8 anni per gli uomini e di 84,9 anni per le donne. Va tuttavia segnalato che nel Mezzogiorno il guadagno di sopravvivenza rispetto al 2024 è stato superiore a quello del Nord per gli uomini e di uguale entità per le donne.

Tabella 30 – Speranza di vita alla nascita E-R (2024 e stima 2025)		
	2024	2025
Totale	84,1	84,2
Uomini	82,4	82,5
Donne	85,9	86,1

Fonte: Istat (I dati del 2025 sono provvisori)

Le condizioni economiche delle famiglie

Sulla base dei dati dell'Indagine su Reddito e condizioni di vita (Eu-Silc), nel 2025, in Emilia-Romagna, l'8,2% dei residenti vive in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale. Il valore dell'indicatore diminuisce di quasi due punti percentuali rispetto al 2024, quando era pari al 10,1%. Tra i due anni, circa 84 mila emiliano-romagnoli escono dalla condizione di rischio di povertà o esclusione sociale.

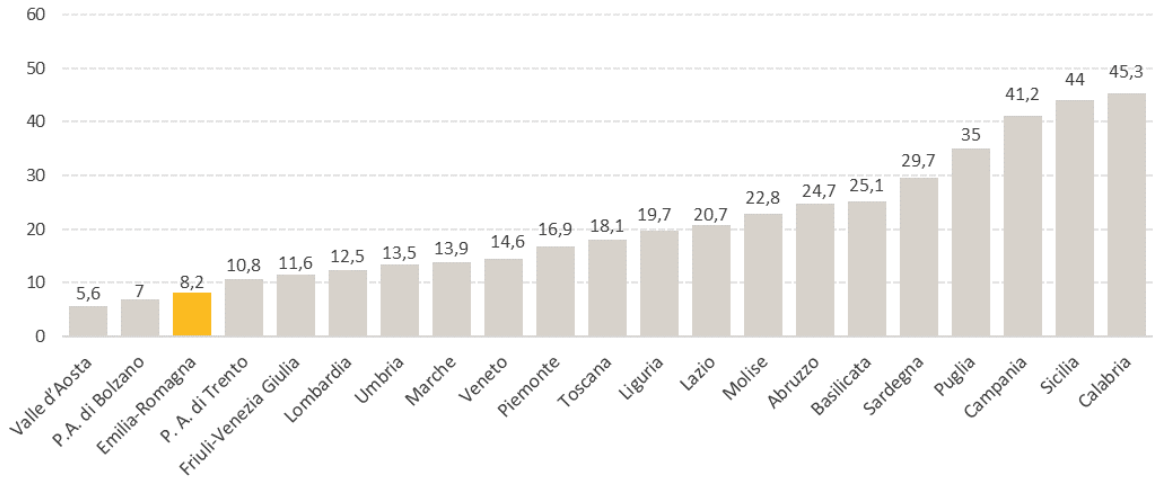
Anche nel 2025 il rischio di povertà o esclusione sociale per l'Emilia-Romagna continua a mantenersi al di sotto del dato relativo al complesso delle regioni del Nord-est (11,3%), con un divario di 3,1 punti percentuali, in crescita rispetto al 2024. È di oltre 14 punti percentuali il *gap* con il valore osservato nel complesso del Paese (22,6%, in lieve diminuzione rispetto al 23,1% del 2024).

L'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni in cui il rischio di povertà o esclusione sociale è meno diffuso, dopo la Valle d'Aosta (5,6%) e la provincia autonoma di Bolzano (7%).

L'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale è un indice composito, dato dalla quota di individui che vivono in famiglie a rischio di povertà o in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro. Analizzando le singole componenti, emerge che, nel 2025 in Emilia-Romagna, il 6,7% degli individui residenti è a rischio di povertà, l'1,7% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale e il 2,1% degli individui sotto i 65 anni di età vive in famiglie a bassa intensità di lavoro. La riduzione dell'indicatore composito osservato in Emilia-Romagna nel 2025 è riconducibile quasi interamente alla contrazione della componente relativa alla bassa intensità lavorativa, che si riduce di quasi 3 punti percentuali, in accordo con il consolidamento della ripresa occupazionale osservata nel sistema economico regionale, a fronte di una sostanziale stabilità del rischio di povertà e della grave deprivazione materiale e sociale.

Decisamente più critica è la situazione a livello nazionale: il 18,6% degli individui è a rischio di povertà, il 5,2% sperimenta situazioni di grave deprivazione materiale e sociale e l'8,2% vive in famiglie a bassa intensità lavorativa.

Figura 11 – Rischio di povertà o esclusione sociale 2025 (%)

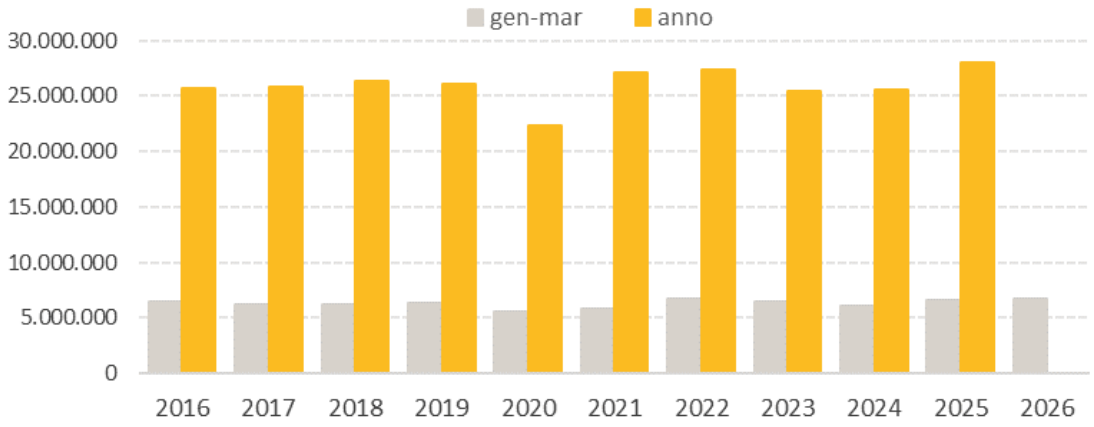


Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il trasporto aereo e portuale

Lo scalo di Ravenna ha chiuso il 2025 con una decisa crescita della movimentazione complessiva di merci rispetto all'anno precedente (+9,6%), dopo il calo registrato nel 2023 e il lieve incremento del 2024. Sono state movimentate complessivamente oltre 28 milioni di tonnellate, quasi 2,5 milioni in più dell'anno precedente. Si tratta di un record storico, che supera i livelli del 2022, riconducibile sia a una fase di ripresa e riorientamento degli scambi commerciali sia all'entrata in funzione di un'infrastruttura galleggiante di stoccaggio e rigassificazione di gas naturale liquefatto.
Anche il 2026 si è aperto con un andamento positivo: tra gennaio e marzo sono state movimentate complessivamente 6.710.483 tonnellate di merci, con un aumento dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Figura 12 – Movimentazione Porto Ravenna, gen-mar e intero anno (tonnellate)

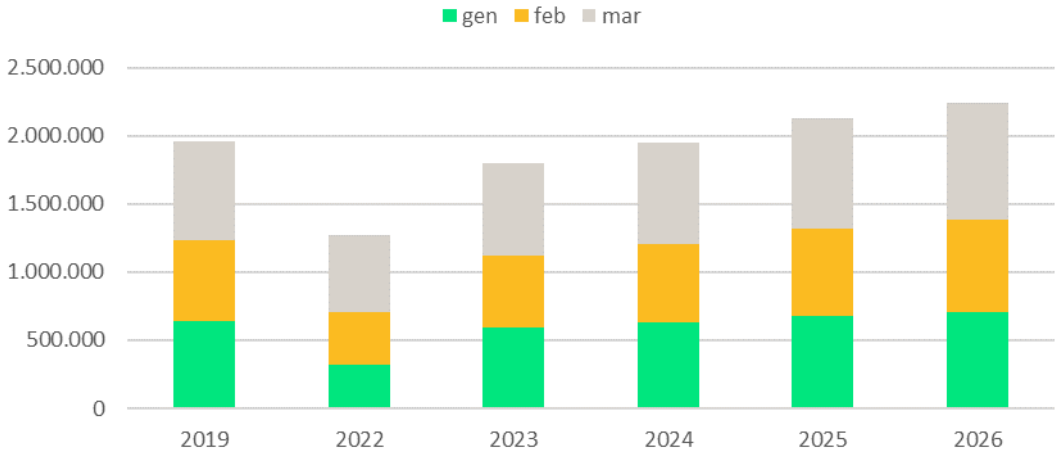


Fonte: Autorità sist. portuale M. Adriatico centro-settentrionale

Per quanto riguarda il trasporto aereo, il 2025 ha segnato il miglior risultato, in termini di traffico passeggeri, di tutta la storia dello scalo di Bologna, superando per la prima volta gli 11 milioni di passeggeri, con una crescita del 3,4% rispetto all'anno precedente, che già aveva rappresentato un anno record. Nel complesso, sono stati registrati 11.126.959 passeggeri, di cui 2.720.304 su voli nazionali, in crescita del 2,4% sul 2024, e 8.406.655 su voli internazionali, in aumento del 3,7%. Per ben sette mesi consecutivi, da aprile ad ottobre, è stato superato il milione di passeggeri mensili, con il picco raggiunto ad agosto (1.108.983 passeggeri).

Nel primo trimestre del 2026, l'aeroporto di Bologna ha proseguito il trend di crescita, registrando 2.239.265 passeggeri, in aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Figura 13 – Passeggeri Aeroporto di Bologna (tot. commerciale) gennaio-marzo



Fonte: Assaeroporti

Le emissioni atmosferiche

Il rapporto di Arpae, che analizza i valori rilevati dalla rete regionale di misurazione della qualità dell'aria, evidenzia, per il 2025, concentrazioni medie per tutti gli inquinanti in linea o inferiori rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio.
I valori medi annuali di PM10 e PM2.5 risultano ampiamente entro i limiti di legge.
Per quanto riguarda il PM10, nei mesi di gennaio e febbraio, hanno avuto luogo alcuni superamenti protratti del valore limite giornaliero (50 µg/m3), dovuti a condizioni meteorologiche favorevoli all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti, mentre superamenti sporadici o di minore persistenza sono stati rilevati anche nella parte finale dell'anno. Durante il 2025, il valore limite giornaliero è stato superato per oltre 35 giorni solo in una delle 43 stazioni della rete regionale che lo misurano, erano risultate 3 nell'anno precedente.
La media annuale di PM2.5 nel 2025 è stata inferiore ovunque al valore limite della normativa (25 µg/m3), con livelli in linea rispetto ai cinque anni precedenti.
Per quanto riguarda la media annuale di biossido di azoto (NO2), si osserva una stabilità o lieve diminuzione delle concentrazioni misurate nell'ultimo quinquennio. Il valore limite annuale di 40 µg/m3 è stato rispettato in tutte le stazioni.
Permangono condizioni di criticità per l'ozono (O3): le concentrazioni rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge. La stagione estiva del 2025 è stata caratterizzata da rilevanti episodi acuti. Ancora diffuso il superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, anche se il dato cumulato dell'intera regione è inferiore a quello del periodo 2022-2024. Superamenti protratti per diversi giorni sono stati registrati tra metà giugno e inizio agosto, in coincidenza con le principali ondate di calore.
Principalmente a causa dell'andamento meteorologico estivo, il numero totale di ore di superamento della soglia di informazione (180 µg/m3) è stato superiore a quello degli anni precedenti (2022-2024).
La soglia di allarme (superamento del livello di 240 µg/m3 per almeno 3 ore consecutive) non è mai stata superata.
I valori degli altri inquinanti (biossido di zolfo, benzene e monossido di carbonio) sono rimasti entro i limiti di legge in tutte le stazioni di rilevamento.

Tabella 31 – Numero di stazioni che hanno rilevato superamenti – E-R

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PM10 vl giornaliero	25	11	12	1 (0*)	6 (2*)	1
NO2 media annuale	0	1	0	1	0	0
O3 soglia informazione	18	4	18	12	9	25

** Valore al netto degli episodi di trasporto di polveri.*
Fonte: Arpae

1.6 Indicatori di contesto per linee di Valore pubblico: valori Emilia-Romagna e Italia

01 Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale				
	Indicatore	**anno**	**E-R**	**IT**
bes	**Speranza di vita alla nascita*** (numero medio di anni)	2025	84,2	83,7
bes	**Speranza di vita in buona salute alla nascita*** (numero medio di anni)	2025	58,9	59,1
bes	**Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni*** (numero medio di anni)	2025	10,3	10,7
○	**Probabilità di morte sotto i 5 anni** (per 1.000 nati vivi)	2024	2,88	3,12
○	**Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie** (%)	2022	7,39	8,19
bes	**Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2022	34,3	35,3
bes	**Mortalità evitabile** (decessi nella fascia di età 0-74 anni per causa identificata come trattabile o prevenibile, tassi standardizzati per 10.000 residenti)	2022	15,7	17,6
○	**Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+** (%)	2024	59,4	53,3
bes○	**Eccesso di peso** (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2025	43,6	44,7
bes○	**Fumo** (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2025	21,5	20,0
bes○	**Alcol** (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2025	16,3	15,8
bes	**Sedentarietà** (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2025	19,5	29,8
	Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo o saltuario)	2025	47,1	38,8
bes	**Adeguata alimentazione** (% persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2025	17,9	16,5
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2021	3,01	2,99
bes○	**Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari** (per 10.000 abitanti)	2023	100,9	72,2
bes	**Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata** (% sul totale della pop. 65 anni e oltre)	2024	4,0	4,4
bes○	**Medici** (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2023	5,1	4,9
bes○	**Infermieri e ostetriche** (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2023	8,7	7,2
bes	**Rinuncia a prestazioni sanitarie*** (% di persone che hanno rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a visite specialistiche o esami diagnostici per motivi economici, scomodità, lista d'attesa lunga, Covid)	2024	8,8	9,9
bes○	**Reddito disponibile lordo pro capite** (euro)	2024	26.683,8	23.155,2
bes○	**Indice di disuguaglianza del reddito disponibile** (rapporto tra il reddito equivalente totale del I 20% della popolazione con il più alto reddito e quello del 20% con il reddito più basso)	2024	3,8	5,1
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2024	6,4	10,9
bes○	**Grave deprivazione materiale** (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2025	1,7	5,2
bes○	**Bassa intensità lavorativa** (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2025	2,1	8,2
bes○	**Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli** (%)	2025	77,4	75,1
○	**Centri antiviolenza e case rifugio** (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2023	3,85	2,74
bes	**Partecipazione sociale** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2025	34,7	30,3
bes	**Attività di volontariato** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2025	11,6	9,2

01 Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale				
	Indicatore	**anno**	**E-R**	**IT**
bes	**Organizzazioni non profit** (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2023	61,9	62,5
bes	**Bambini 0-2 anni iscritti al nido** (% sul totale dei bambini di 0-2 anni – Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.)	2024	48,0	37,4
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2024	94,7	95,4

bes *segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile*

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030

**Dato provvisorio*

***I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 €; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.*

02 Sicurezza del territorio, contrasto al dissesto idrogeologico, ricostruzioni 03 Crisi climatica e transizione ecologica				
	Indicatore	**anno**	**E-R**	**IT**
bes	**Aree protette** (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2022	12,1	21,7
bes	**Indice di abusivismo edilizio** (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2022	4,2	15,1
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione)	2023	57,4	42,3
bes	**Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale** (% di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale)	2024	8,99	7,17
bes	**Popolazione esposta al rischio di frane** (%)	2024	1,9	2,2
bes	**Qualità dell'aria urbana – PM2.5** (% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS – 10 µg/m³ – sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione)	2024	87,2	72,9
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (% del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete)	2022	70,3	57,6
bes	**Conferimento dei rifiuti urbani in discarica** (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2024	6,4	14,8
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2023	77,1	66,6
	Intensità energetica (rapporto tra l'energia primaria e il prodotto interno lordo –tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2023	83,71	75,01
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (% sul consumo finale lordo di energia)	2023	13,9	21,7
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (% sul consumo finale lordo di energia)	2023	10,9	10,3
	Energia elettrica da fonti rinnovabili (%)	2024	22,6	41,7
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2023	12,2	19,6

bes *segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile*

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

04 Educazione, istruzione, formazione, lavoro, giovani				
	Indicatore	**anno**	**E-R**	**IT**
bes	**Competenza alfabetica non adeguata** (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica)	2025	39,6	41,4
bes	**Competenza numerica non adeguata** (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica)	2025	39,0	44,3
bes	**Persone con almeno il diploma superiore** (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2025	71,3	67,0
bes	**Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione** (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2025	6,0	8,2
bes	**Tasso di passaggio all'università** (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2023	55,6	52,4
	Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2024	36,9	31,6
bes	**Tasso di occupazione 20-64 anni**	2025	77,0	67,6
	Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2025	69,6	58,0
	Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2025	39,5	33,1
	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2025	4,1	6,1
bes	**Tasso di mancata partecipazione al lavoro** (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2025	6,8	12,6
bes	**Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni** (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2025	19,9	21,3
bes	**Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*** (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2022	12,1	11,0
bes	**Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati** (%)	2022	7,5	9,7
bes	**Giovani che non lavorano e non studiano – Neet** (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2025	8,2	13,3
bes	**Partecipazione alla formazione continua** (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2025	13,1	10,8

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

**Dato provvisorio*

05 Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura 07 Trasformazione digitale, semplificazione, trasparenza				
	Indicatore	**anno**	**E-R**	**IT**
	Pil per abitante (migliaia di euro – valori correnti)	2024	44,56	37,31
	Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2025	+1,3	+3,3
	Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2024	5,7	5,5
	Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno, incluse le cancellazioni d'ufficio, e totale imprese registrate nello stesso anno)	2024	6,6	6,9
	SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
	Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche* (%)	2024	17,6	20,5
	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2024	-1,9	-2,4
	Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2024	104,8	93,2
	Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2024	3,43	3,34
bes	**Intensità di ricerca** (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2023	2,11	1,37
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2022	45,3	28,3
bes	**Propensione alla brevettazione** (numero domande presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti	2022	175,8	74,7
bes	**Tasso di innovazione del sistema produttivo** (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2022	59,2	58,6
bes	**Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione** (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2025	20,1	19,2
	Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2022	43,2	29,9
	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2024	14,5	14,2
bes	**Persone con competenze digitali almeno di base** (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0"**)	2023	51,5	45,9
bes	**Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet** (% di famiglie che risiedono in zone servite da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità)	2025	77,3	77,6
bes	**Comuni con servizi per le famiglie interamente online** (% di Comuni che erogano almeno un servizio a famiglie o individui interamente per via telematica)	2022	68,2	53,6
bes	**Partecipazione culturale** (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto due o più attività culturali*)	2025	44,0	40,0
	Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2025	53,9	48,2
	Fruitori di attività culturali - siti archeologici e monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2025	36,0	32,3
	Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2025	27,2	24,3
	Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2025	40,2	35,8
bes	**Lettori di libri e quotidiani** (% di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno 4 libri all'anno e/o quotidiani almeno tre volte a settimana)	2025	44,7	36,1

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

**Dato provvisorio*

***I domini individuati sono: alfabetizzazione su informazioni e dati, comunicazione e collaborazione, creazione di contenuti, sicurezza, risoluzione di problemi*

06 Coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza, mobilità				
	Indicatore	**anno**	**E-R**	**IT**
	Incidenza delle aree di verde urbano (rapporto % tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	2023	11,7	8,9
	Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2025	80,2	82,6
bes	**Sovraccarico del costo dell'abitazione** (%di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto)	2025	3,1	5,0
	Persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (%di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione: tetti, soffitti, pavimenti, ecc. b) problemi di umidità: muri, pavimenti, fondamenta, ecc.)	2024	15,1	16,3
	Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2023	2,2	1,8
	Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2023	29,6	28,4
	Studenti che utilizzano mezzi pubblici (% di studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici)	2024	31,0	28,5
	Persone che si recano al lavoro con mezzi privati (% di persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati)	2024	78,3	74,9
bes	**Soddisfazione per i servizi di mobilità** (% di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente – più volte a settimana)	2024	20,2	20,9
	Tasso di mortalità per incidente stradale (morti in incidente stradale per 100.000 abitanti)	2024	5,6	4,9
	Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2024	129,1	134,9
bes	**Tasso di omicidi** (numero di omicidi volontari per 100.000 abitanti)	2023	0,6	0,6
bes	**Tasso di furti in abitazione**** (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2025	9,6	7,7
bes	**Tasso di borseggi**** (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2025	5,4	4,7
bes	**Tasso di rapine**** (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2025	1,6	1,0
	Durata dei procedimenti civili (durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari)	2024	267	447
	Affollamento degli istituti di pena (% di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2024	127,8	120,6

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*** Dati provvisori*

1.7 Piano degli investimenti 2025-2029

L'analisi di impatto di seguito presentata in questa sezione prende in considerazione il Piano degli investimenti 2025-2029 (Piano d'ora in poi) approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna. L'ammontare complessivo del Piano, che incorpora piccole revisioni a seguito dell'attività di monitoraggio, si attesta sui 23,7 miliardi di euro, come si evince dalla tabella che segue, che corrispondono a circa il 12% del PIL regionale.

Tabella 32 – Piano degli Investimenti al 30/06/2026

AMBITO DI INTERVENTO	NADEFR 2026	di cui rendicontate per il 2025 tramite BILANCIO RER	DEFR 2027
SANITÀ E WELFARE	2.653.035.490,05	293.688.098,83	2.651.127.022,83
SICUREZZA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO	3.249.855.010,99	99.359.334,38	3.152.784.733,04
SISMA	1.139.427.502,47	0,00	1.139.427.502,47
INFRASTRUTTURE	9.941.613.726,59	46.702.378,66	9.941.718.651,39
MOBILITA' SOSTENIBILE	1.937.694.000,00	274.708.300,07	1.910.703.061,90
CASA	361.114.071,50	60.500.701,05	360.369.659,01
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	736.561.264,07	19.318.228,58	754.772.396,41
QUALITA' DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA	449.605.460,16	64.272.505,16	453.567.215,58
POLITICHE DI SVILUPPO PER LE CITTA', LA MONTAGNA E LE AREE INTERNE	401.819.659,03	33.552.695,78	400.929.386,70
AGRICOLTURA	950.666.084,40	15.495.061,33	945.049.083,15
IMPRESE, PA, RICERCA E FILIERE	1.452.946.542,64	279.230.852,53	1.628.593.514,89
DATA VALLEY / TECNOPOLO DAMA	154.470.000,00	136.142.962,94	158.250.644,94
CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE	117.474.045,44	35.954.237,44	153.253.478,43
SPORT E TURISMO	95.650.000,00	29.647.797,07	95.650.000,00
TOTALE	**23.641.932.857,34**	**1.388.573.153,82**	**23.746.196.350,74**

Rispetto alla valutazione di impatto realizzata in occasione della NADEFR 2026-2028[6] si segnalano:

- la revisione degli importi
- la rendicontazione delle risorse finanziate dal bilancio regionale per il 2025, illustrate nella penultima colonna della Tabella 33, la valutazione del cui impatto si può leggere nella Rendicontazione strategica del DEFR 2025
- un aggiornamento del modello utilizzato per le stime in conseguenza della disponibilità di dati più recenti (diffusione da parte di Istat delle nuove tavole *input-output* e della contabilità regionale).

L'analisi di impatto è stata svolta con un modello *input-output* regionalizzato per l'Emilia-Romagna, basato sulle tavole nazionali del 2022 e sui più recenti conti economici regionali. Il modello, articolato in 63 settori e prodotti, consente di stimare come variazioni della domanda finale influenzino domanda complessiva, produzione, valore aggiunto, importazioni e occupazione. Per tener conto dei mutamenti nella struttura dell'economia regionale intervenuti negli anni successivi a quello di stima sono stati modificati alcuni parametri del modello IO, (i coefficienti delle importazioni e dell'occupazione) in modo da ottenere stime più accurate.

[6] *L'impatto economico del Piano degli investimenti 2025-2029 della Regione Emilia-Romagna", Prometeia, 22 ottobre 2025.*

Le risorse del Piano sono state riclassificate per componente della domanda finale e per prodotto (classificazione CPA) per l'utilizzo nel modello di stima.

La composizione delle spese a livello di prodotto mostra come una parte rilevante delle risorse vada ai lavori di costruzione ed opere di edilizia civile (64,1%), seguiti da macchinari, *automotive* e dai servizi di ricerca e sviluppo scientifici. È opportuno segnalare che il peso significativo delle costruzioni ha un forte effetto moltiplicativo sull'economia regionale perché la domanda per questa tipologia di prodotti è quasi interamente soddisfatta dalla produzione interna.

Dovendo valutare gli effetti del Piano su un periodo pluriennale si è provveduto a deflazionare le spese in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi nel periodo 2025–2029. Gli aggregati monetari, pertanto, sono espressi a valori reali (valori concatenati anno base 2020). Sono stati utilizzati i deflatori dello scenario regionale di Prometeia coerente con il quadro tendenziale del Documento di Finanza Pubblica (DFP) diffuso dal Governo il 22 aprile 2026.

Anche dopo la deflazione l'ammontare delle risorse resta rilevante: il Piano offre, infatti, un contributo agli investimenti fissi lordi dell'Emilia–Romagna di 19,4 miliardi, pari al 9,3% del totale degli investimenti cumulati del periodo 2025–2029 previsti nello scenario tendenziale.

Il modello IO regionale consente di calcolare l'impatto del Piano sull'economia regionale scomponendolo in base alla classificazione degli effetti in diretti, indiretti ed indotti tipica delle analisi IO:

- L'effetto diretto di una policy è misurato dalle spese e dai posti di lavoro che partecipano direttamente dalla realizzazione dei provvedimenti. Ad esempio, l'effetto diretto della costruzione di un ponte è dato dalla spesa rivolta ai settori che progettano e costruiscono l'infrastruttura (edilizia, servizi di ingegneria)
- L'effetto indiretto misura gli effetti degli acquisti di beni e di servizi rivolti ad altri settori di attività dell'economia regionale e nazionale. Per quantificare gli effetti indiretti è necessario valutare quanto la domanda aggiuntiva sia soddisfatta da unità produttive che operano sul territorio della regione e quanto invece si traduca in importazioni dalle altre regioni e dal resto del mondo. Ad esempio, nella costruzione di un ponte l'effetto indiretto è dato dall'acquisto di materiali da costruzione, di carburante, etc. che aumenta sia la produzione di altri settori sia le importazioni da fuori regione
- L'effetto indotto tiene conto, in aggiunta agli effetti diretti ed indiretti, anche dell'impatto esercitato dai redditi generati dall'aumento della produzione e dell'occupazione che si traducono in maggiori spese per consumi ed in un ulteriore aumento della domanda, della produzione e dell'occupazione. In termini quantitativi l'effetto principale è quello che passa per l'aumento dei redditi da lavoro e successivamente del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi. Gli effetti indotti sono significativi e la loro dimensione è determinata dalla struttura dell'economia regionale, in particolare dalla propensione al consumo delle famiglie e dalla propensione ad importare beni e servizi da fuori regione.

1.7.1 L'analisi di impatto

Se si tiene conto degli effetti diretti e indiretti, il Piano genera un incremento della produzione di 32,5 miliardi con un moltiplicatore della spesa del 168%. Includendo anche gli effetti indotti l'aumento della produzione raggiunge i 46,3 miliardi e il moltiplicatore della spesa il 239%, il che equivale a dire che ogni 100 euro di spesa generano 239 euro di produzione sul territorio regionale. Più contenuto, com'è logico attendersi, l'impatto sul valore aggiunto regionale: in questo caso il moltiplicatore della spesa è pari al 101% (considerando anche gli effetti indotti).
L'occupazione sostenuta dal Piano arriva a 170.818 unità di lavoro considerando gli effetti diretti e indiretti e a 260.169 unità se si includono anche gli effetti indotti.

Tabella 33 – Il Piano degli investimenti 2025-2029: sintesi

	Effetti iniziali (1)	Effetti diretti (2)	Effetti indiretti (3)	Effetti diretti e indiretti (1-3)	Effetti indotti (4)	Effetti diretti, indiretti e indotti (1-5)
	Valori assoluti					
Investimenti fissi lordi	19 379					
Spese per consumi finali delle AAPP						
Consumi delle famiglie (indotti)					12 301	12 301
Impieghi totali	17 099	10 497	11 463	39 059	17 506	56 565
Importazioni dall'estero	706	808	957	2 471	1 243	3 713
Importazioni dalle altre regioni	1 320	1 244	1 546	4 110	2 370	6 480
Produzione	15 073	8 445	8 961	32 479	13 893	46 371
Valore aggiunto	5 670	3 300	3 552	12 521	6 957	19 478
Unità di lavoro (000)	80.1	44.7	46.0	170.8	89.4	260.2
	Moltiplicatori effetti / spesa					
Produzione (%)	78	44	46	168	72	239
Valore aggiunto (%)	29	17	18	65	36	101
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4.1	2.3	2.4	8.8	4.6	13.4
	Effetto cumulato % sull'anno base (2022)					
Produzione (%)	3.8%	2.1%	2.3%	8.2%	3.5%	11.8%
Valore aggiunto (%)	3.5%	2.0%	2.2%	7.7%	4.3%	12.0%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	3.9%	2.2%	2.3%	8.4%	4.4%	12.8%

Nb: Milioni di € a valori concatenati base 2020, migliaia di unità di lavoro, valori %
Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

Oltre alle costruzioni, i comparti che ricevono un maggiore impulso dal Piano sono la ricerca e sviluppo, e servizi qualificati, come le attività degli studi di architettura e d'ingegneria, la consulenza informatica e le attività dei servizi d'informazione.

1.8 Ricostruzione post-alluvioni

Nel mese di **maggio 2023**, in particolare nelle giornate dal 2 al 3 e successivamente dal 15 al 17, precipitazioni di straordinaria intensità hanno interessato gran parte dell'Emilia-Romagna. Su una porzione di territorio di **16mila chilometri quadrati** si sono rovesciati oltre 400 millimetri **d'acqua**. Sono esondati contemporaneamente **23 tra fiumi e corsi d'acqua** e altri 13 hanno superato il livello di allarme. In Appennino si sono verificate oltre **65.000 frane e 772** sono state le **strade danneggiate**. Il 20 maggio risultavano **sfollate 36mila persone** e purtroppo si contavano **17 vittime**. Si è trattato di uno degli eventi più catastrofici a livello mondiale del 2023.

Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Tra il **17** e il **19 settembre 2024**, una nuova ondata di maltempo ha colpito duramente una parte importante del territorio dell'Emilia-Romagna, in larga misura la stessa interessata dagli eventi alluvionali del maggio 2023, con intense precipitazioni nel settore **centro-orientale** della nostra regione (in particolare tra il **bolognese**, il **ravennate** e il **forlivese**) e quantitativi di pioggia estremi, superiori in alcuni bacini anche a quelli che hanno interessato gli stessi territori in ognuno degli eventi consecutivi di maggio 2023. Nel complesso, questo evento, dal punto di vista pluviometrico, è stato **sicuramente maggiore** di entrambi gli eventi di maggio 2023, **sia per quantitativi di pioggia in intensità puntuale che per valori cumulati**, anche se dal punto di vista degli effetti sul territorio, il confronto tra le mappe delle aree allagate mostra chiaramente come l'**estensione** dei territori colpiti sia stata invece di gran lunga **inferiore**.

Anche a seguito di questi eventi, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Un ulteriore e drammatico evento meteorologico estremo si è verificato a partire dal **17 ottobre 2024**, coinvolgendo gran parte del territorio regionale con danni diffusi, questa volta anche nella **città di Bologna**, causando una giovane vittima.

A seguito di questi ulteriori e drammatici eventi, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023, il Governo ha nominato **Commissario Straordinario il Generale Francesco Paolo Figliuolo**, in carica fino al **31 dicembre 2024**. Dal 24 gennaio 2025 ha assunto le relative funzioni l'Ing. **Fabrizio Curcio**.

Ricognizione dei danni e risorse disponibili

Certificata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e dal Governo, la **stima** dei danni a seguito del solo primo evento di maggio 2023 è risultata pari a **8,5 miliardi di euro**. Ai fini della ricostruzione, lo Stato ha messo a disposizione del Commissario Straordinario alla ricostruzione **2,928 miliardi di euro** (2,5 miliardi di euro dal DL 61/2023, 328 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea FSUE e 100 milioni di euro dal DL 65/2025) per la ricostruzione pubblica e **1,9 miliardi di euro** per la ricostruzione privata, di cui 700 milioni erogabili attraverso il meccanismo del finanziamento agevolato (non ancora agibile). A fine 2026, grazie alla collaborazione delle diverse forze politiche e a seguito dell'istruttoria realizzata dalla Struttura commissariale tramite la piattaforma "Indica", la Legge di bilancio ha poi spostato 400 milioni di euro dalla ricostruzione privata a quella pubblica.

Il DL 65/2025 "Misure per gli eventi alluvionali del 2023 e 2024 in Emilia-Romagna, Toscana e Marche e per i Campi Flegrei", convertito in legge in via definitiva dal Parlamento a inizio luglio 2025, interviene sul quadro normativo generale. In particolare, il Decreto allarga il perimetro dell'azione commissariale agli eventi alluvionali del 2024 (per la sola Emilia-Romagna) e supera l'impostazione 'per comparti' dei Piani speciali, riconducendo la ricostruzione pubblica ad un unico "**Piano speciale di ricostruzione**", costituito dall'elenco degli interventi fin qui finanziati dalle ordinanze commissariali. Il Decreto riconosce inoltre all'Emilia-Romagna **un fattore di rischio più elevato** rispetto alla media nazionale, prevedendo **ulteriori disposizioni urgenti** per affrontare gli straordinari eventi e l'**istituzione di un fondo pluriennale**, a partire dal 2027, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, **con una dotazione di 1 miliardo di euro**. Gli interventi da realizzare saranno individuati nell'ambito di un "**Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico**", in capo ai presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico.

Un aiuto per l'Emilia-Romagna

Degli **oltre 52 milioni donati** tramite la raccolta fondi della Regione, **circa la metà** sono stati destinati a chi ha avuto il **veicolo** – auto, autocarro, motociclo e ciclomotore – distrutto, o anche solo danneggiato dall'alluvione. Sono state approvate **due edizioni** del bando con cui sono stati erogati contributi per un

totale di **23 milioni** di euro circa. Nell'ambito della prima edizione sono state presentate 6.135 richieste di contributo per circa 20,2 milioni, di cui liquidati quasi 19,4 milioni, corrispondenti a 5.245 istanze. Con la seconda edizione sono state rivalutate 850 domande pervenute nell'ambito della prima edizione, per un totale di contributi liquidati pari a quasi 2,4 milioni. Inoltre, sempre in riferimento alla seconda edizione, sono pervenute sull'applicativo regionale circa 520 nuove istanze di contributo, 344 delle quali sono poi state liquidate, per un totale di circa 1,3 milioni. Ad aprile 2025 è stata completata la liquidazione di tutte le richieste di contributo risultate ammissibili.

Inoltre, sul totale della somma raccolta, **5 milioni** sono stati assegnati ai Comuni per **famiglie** e **persone** in condizioni di estrema fragilità; **5,1 milioni** alle **imprese**; **5,4 milioni** di euro al ripristino di **infrastrutture per i giovani**, lo **sport** e gli **spazi della cultura**.

Un importo di 10 milioni, successivamente portato a **13,9 milioni**, è stato riservato tramite **bando** alle cittadine, ai cittadini e alle famiglie come **rimborso** delle spese per la realizzazione di sistemi di protezione, come paratie e barriere. A dicembre 2025 risultavano istruite tutte le **6.902 domande pervenute**; ad oggi, delle 4.986 domande ammesse e finanziabili, meno del 50% ha completato la rendicontazione delle spese sostenute. Per questo si è resa necessaria una **proroga** dei termini previsti, passati da 10 a 16 mesi, per andare incontro alle esigenze espresse dai cittadini. Delle **4.986 domande ammesse e finanziate**, **2.516** hanno completato la rendicontazione. Di queste ne sono state liquidate **1.575**, pari al **63%,** per un importo complessivo di **3,6 milioni di euro**.

Tre anni dopo

Prosegue la ricostruzione in Emilia-Romagna. Se è vero che la **fase dell'emergenza** si è **chiusa**, il lavoro sulla **ricostruzione** e sulla **messa in sicurezza** del **territorio** continua senza sosta, in collaborazione con il Governo e la Struttura commissariale. Sono **6.011 gli interventi per la ricostruzione pubblica in regione**, per un valore complessivo di **2,5 miliardi di euro**: le **opere di somma urgenza** risultano quasi interamente **concluse**, i **cantieri più complessi** sono in parte terminati, in parte in corso e in parte in fase di progettazione. Per quanto riguarda questi ultimi, circa **un terzo** dovrebbe iniziare, secondo quanto indicato dai soggetti attuatori, **entro il 2026**.

Insieme alla Struttura commissariale è stato costruito un **sistema di monitoraggio** per seguire, passo dopo passo, l'avanzamento fisico di tutti gli interventi nei territori colpiti. Molto è stato fatto, molto resta da fare. La ricostruzione non si è mai fermata ed è andata avanti senza sosta anche attraverso un lavoro continuo di confronto con gli enti locali, i territori, i comitati degli alluvionati e le forze economiche e sociali, sempre in un'ottica di collaborazione con il Governo e la Struttura commissariale in un lavoro quotidiano volto al rafforzamento della sicurezza dell'intera comunità regionale.

Il nuovo portale

È online "**Territorio sicuro**" (https://territoriosicuro.regione.emilia-romagna.it/), evoluzione del precedente sito e nuovo spazio informativo dedicato agli interventi successivi alle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel 2023 e nel 2024.

La piattaforma – che verrà ulteriormente implementata nei prossimi mesi con **contenuti multimediali innovativi** – rivolta a cittadini, imprese, professionisti ed enti locali, nasce nell'ambito delle attività previste dal **Piano di comunicazione** sulla ricostruzione post alluvione approvato dal Commissario Straordinario e raccoglierà informazioni su contributi e rimborsi, bandi, modulistica e documentazione tecnica, oltre agli aggiornamenti sull'andamento dei cantieri e delle opere di messa in sicurezza del territorio e ai sopralluoghi nelle province. Il portale ospiterà inoltre contenuti di divulgazione e formazione rivolti a operatori e cittadini sui temi della prevenzione del rischio idrogeologico, con l'obiettivo di rafforzare consapevolezza e partecipazione delle comunità coinvolte. Uno spazio digitale pensato per garantire trasparenza, semplificazione e accessibilità delle informazioni, accompagnando il percorso di ricostruzione e valorizzando il lavoro delle istituzioni, dei tecnici e di tutte le realtà impegnate nella sicurezza e nella ripartenza dei territori colpiti.

Sul nuovo portale, già oggi si possono consultare le schede aggiornate provincia per provincia, a cura degli Uffici Territoriali dell'Agenzia: comprendono, oltre alle somme urgenze e alle urgenze, anche gli interventi di difesa del territorio realizzati con fondi regionali e con risorse del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), del Fondo sviluppo e coesione (Fsc), del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase).

La ricostruzione pubblica: i macro-dati

Da maggio 2023, sono stati programmati interventi per 2,5 miliardi di euro per la sola ricostruzione pubblica. Si tratta di 6.011 interventi, per oltre la metà (3.726) conclusi.

I cantieri, tra **somme urgenze** e **urgenze**, in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile che interessano le province di **Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Ferrara, Modena** e **Reggio Emilia sono 253**. Di questi, **166** sono già stati completati, **41 sono** quelli in corso, **16** in affidamento, **30** in progettazione. Il tutto per un investimento totale di oltre **305 milioni** di euro.

Oltre agli interventi in capo all'Agenzia regionale, le ordinanze del Commissario finanziano altri **435 interventi** complessivi affidati ai **Consorzi di bonifica**, per **368 milioni** (49 dei quali in Toscana). Per quanto riguarda lo stato di avanzamento, **295** sono ultimati; a questi si aggiungono **74** interventi ancora in corso di esecuzione per un totale di 369 tra avviati e conclusi. Complessivamente, l'85% dei lavori è in corso o già concluso.

A queste opere si aggiungono ulteriori **73 interventi** gestiti da **AiPo**, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, per complessivi **39,27 milioni di euro complessivi**, di cui **30 già conclusi**.

La ricostruzione privata: semplificazione

Per quanto concerne la **ricostruzione privata** sono stati emessi **6.125 decreti di concessione** per **oltre 320 milioni** di euro, mentre i **decreti di erogazione** hanno già raggiunto quota **8.395**, per un importo liquidato di circa **193,9 milioni di euro** (dati della Struttura commissariale aggiornati a maggio 2026). Il numero delle erogazioni è superiore a quello delle concessioni perché i rimborsi vengono liquidati in più tranche. Nei primi 15 mesi della gestione del Commissario Curcio, i decreti di erogazione sono stati oltre 4mila, a fronte dei circa 2mila del precedente periodo.

Sono state inoltre approvate nuove regole per semplificare e accelerare le procedure per i **contributi** destinati a **famiglie** e **imprese**, e le misure previste sono state estese agli eventi alluvionali del 2024.

Dal 1° aprile 2026 è attiva sulla piattaforma Sfinge la procedura aggiornata per le domande delle aziende agricole, in conformità con l'ordinanza commissariale 55/2025.

Sono state avviate le prime **delocalizzazioni** volontarie (una ventina quelle attualmente in corso) e, per la gestione delle criticità territoriali più difficili, come nel caso di **Traversara di Bagnacavallo**, sono state istituite apposite **Commissioni tecniche straordinarie**.

Agricoltura: le risorse a disposizione dall'alluvione 2023

Le alluvioni del 2023 hanno coinvolto **11.300 imprese agricole**, di cui **8.300 colpite dall'alluvione e 3.000 dai fenomeni franosi**, con danni su oltre **160mila ettari di terreni produttivi**. A queste si aggiungono le aziende che hanno subito danni in seguito alle alluvioni di **settembre e ottobre 2024**, alcune delle quali già colpite l'anno precedente.

La Regione ha destinato al comparto agricolo **circa 300 milioni di euro**, tra risorse europee, nazionali e regionali. Nel dettaglio, a oggi sono stati stanziati **100 milioni di euro** dal **Fondo di Crisi della Commissione Europea**, già interamente liquidati).

Inoltre, grazie alla **legge 100/2023** sono stati concessi **25,94** milioni di euro a **371 imprese** per il ripristino delle strutture agricole danneggiate e la mancata produzione nel settore zootecnico e apistico**.** Con la medesima legge sono stati disposti **altri 50 milioni** di euro per indennizzi per le perdite di produzioni agricole la cui erogazione fa capo direttamente al sistema nazionale di indennizzo del Fondo Agricat.

Dei 50 milioni, attualmente sono stati assegnati direttamente alla Regione Emilia-Romagna **2,17 milioni di euro** che saranno utilizzati per far fronte alle domande di indennizzo relative alle denunce di danno presentate dalle imprese emiliano romagnole sulla piattaforma Agricat, relative a frane o prive dei requisiti soggettivi per accedere al Fondo nazionale, stimate in circa 1.300.

Inoltre, l'amministrazione regionale ha provveduto a erogare, tramite i **bandi** dello **Sviluppo Rurale 2023-2027**, i 106 milioni di euro assegnati alla Regione Emilia-Romagna grazie al fondo di solidarietà delle Regioni italiane.

Per molte aziende agricole, le alluvioni di **settembre e ottobre 2024**, che hanno nuovamente colpito alcune delle aree già danneggiate nel **2023**, la situazione è andata aggrandosi. In alcuni casi, i terreni e le colture erano già stati ripristinati e sono stati nuovamente compromessi; in altri, la situazione aziendale è

peggiorata per la mancata possibilità di recupero. Per questi territori la Regione, in raccordo con il **ministero dell'Agricoltura**, ha attivato le **specifiche procedure** per includere anche i danni provocati da questi eventi negli interventi di indennizzo, la cui valutazione da parte della Commissione europea è attualmente in corso.

Per fronteggiare tale criticità, è stata inoltre attivata dalla Regione la **Misura 23 del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2022**, stanziando risorse pari a **6,3 milioni** di euro. Un intervento finalizzato al sostegno delle imprese agricole che hanno subito danni al potenziale produttivo dei terreni, a seguito degli eventi alluvionali verificatisi nei mesi di settembre e ottobre 2024, come risposta straordinaria a tutela della capacità produttiva del comparto primario regionale.

In relazione a questo intervento, formalizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 384 del 17 marzo 2025, sono arrivate complessivamente 71 domande di aiuto per un importo concesso complessivo di **1.545.297,87 euro**. Entro fine dicembre 2025 sono state tutte liquidate, per un totale di **1.544.164,13 euro**. Sono stati finanziati progetti sull'intero territorio regionale, con una concentrazione maggiore nella provincia di Reggio Emilia, che conta 35 istanze, seguita dalla Città Metropolitana di Bologna con 18.

1.9 Contesto europeo, programmazione 2021-2027 e prospettive future

Lo scorso aprile, l'Unione europea ha adottato il 20° pacchetto di sanzioni contro la Russia e ha approvato il prestito da 90 miliardi di euro a favore dell'Ucraina, in considerazione del protrarsi e dell'acuirsi del conflitto e delle sue ripercussioni sul continente europeo.
Rispetto alla Politica di vicinato sud, la situazione a Gaza e in Cisgiordania continua a destare forte preoccupazione. L'Unione europea conferma il proprio impegno a contribuire alla ricostruzione e al rilancio dello sviluppo di Gaza, nel rispetto del diritto internazionale. Il Consiglio Affari Esteri dell'UE ha inoltre raggiunto un accordo politico per procedere con sanzioni mirate nei confronti di soggetti ed entità coinvolti negli insediamenti in Cisgiordania.
Permangono tensioni nell'area mediorientale, in particolare lungo il confine tra Israele e Libano. In tale contesto, l'UE invita tutte le parti al rispetto del diritto internazionale, alla tutela dei civili e alla salvaguardia della sovranità e dell'integrità territoriale degli Stati.
Le tensioni regionali che coinvolgono l'Iran continuano a riflettersi sugli equilibri internazionali, con implicazioni anche in ambito energetico e commerciale. In particolare, l'UE ribadisce la necessità di garantire la sicurezza marittima e il pieno rispetto della libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, nonché la protezione delle infrastrutture civili.
Il contesto geopolitico ha ripercussioni sull'andamento degli indicatori macroeconomici. Secondo i dati Eurostat (maggio 2026), nel primo trimestre 2026 il PIL dell'UE registra una crescita contenuta pari allo 0,2%. Il tasso di inflazione si mantiene attorno al 2,8%, mentre per l'Italia il dato è inferiore, attestandosi attorno all'1,6%. Il tasso di disoccupazione si colloca intorno al 6% a livello europeo (5,2% a livello nazionale).

In questo contesto entra nel vivo il negoziato sul prossimo **Quadro finanziario pluriennale (QFP)** per il periodo 2028-2034 e sui programmi correlati. A fronte della proposta della Commissione europea, che prevede impegni massimi pari a 1.763 miliardi di euro a prezzi costanti del 2025, corrispondenti a 1.984 miliardi di euro a prezzi correnti (pari all'1,26% del Reddito Nazionale Lordo – RNL), il Parlamento europeo propone, con una propria risoluzione, un aumento dei fondi a 2011 miliardi, esclusa la quota di rimborso del prestito per *Next Generation EU*, pari a 24 miliardi di euro all'anno a partire dal 2028. Il Consiglio dell'UE dovrebbe adottare la proposta finale del QFP (art. 312 TFUE) entro il 2027.
Più in generale, in nome di una maggiore semplificazione e flessibilità nell'utilizzo delle risorse, la proposta introduce modifiche significative all'architettura del bilancio UE e delle principali politiche europee, in particolare coesione e agricoltura, con un orientamento verso un più stretto coordinamento a livello nazionale ed europeo.

La proposta della Commissione europea prevede tre "pilastri". Nel primo, dedicato al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale**, sono previsti 27 Piani nazionali e regionali orientati a riforme e investimenti strategici, con un approccio più flessibile e basato su risultati e condizionalità. Tali piani integrerebbero anche la politica di coesione. L'obiettivo è semplificare la governance dei fondi UE, rafforzando il coordinamento tra priorità europee e programmazione nazionale e territoriale e migliorando l'efficacia della spesa.
Questo orientamento ha suscitato preoccupazione tra le Regioni europee, che si sono mobilitate per mantenere il proprio ruolo nelle diverse fasi di programmazione, gestione e attuazione dei fondi della politica di coesione. Prosegue l'azione di *advocacy* delle 149 regioni aderenti alla rete

"EURegions4Cohesion", coordinata da Emilia-Romagna e Nouvelle-Aquitaine, attraverso la presentazione di proposte ed emendamenti alle istituzioni europee e il rafforzamento del dialogo con la Commissione.

La proposta di Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 e i regolamenti collegati delineano anche una possibile evoluzione della **Politica Agricola Comune (PAC)**, con un'integrazione più stretta nel quadro finanziario complessivo. In tale contesto, si prospetta una ridefinizione dell'attuale struttura in due pilastri (pagamenti diretti e sviluppo rurale). L'Emilia-Romagna si è attivata all'interno delle reti europee di cui fa parte e nel Comitato europeo delle Regioni per tutelare le risorse complessive della PAC, lo sviluppo rurale e il ruolo delle autorità di gestione regionali.

Con riferimento alla dotazione finanziaria, la PAC beneficia di un portafoglio protetto (*ring-fenced*) pari a 296 miliardi a livello UE (31 miliardi per l'Italia), cui si aggiungono 6,4 miliardi della riserva di crisi inseriti nel fondo EU *Facility* gestito direttamente dalla Commissione europea. Alcune misure attualmente afferenti allo sviluppo rurale, quali il programma LEADER, le azioni di cooperazione e diversificazione, l'innovazione e l'assistenza tecnica, non rientrano nel portafoglio protetto e potrebbero competere con altri obiettivi del fondo unico. In generale, si prospetta una riduzione delle risorse destinate all'agricoltura e un rafforzamento del livello decisionale nazionale, con possibili implicazioni sul ruolo delle Regioni.

Una rilevante novità è rappresentata dal **Fondo europeo di competitività (ECF)** che, con una dotazione pari a 234 miliardi, si configura come uno strumento a supporto della trasformazione industriale e tecnologica, articolato in quattro ambiti prioritari: transizione pulita e decarbonizzazione industriale; salute e biotecnologie, agricoltura e bioeconomia; leadership digitale; resilienza, sicurezza, difesa e spazio.

In tale quadro si inserisce anche *Horizon Europe*, il 10° Programma quadro per la ricerca e l'innovazione, con una proposta di dotazione pari a 175 miliardi di euro, le cui priorità risultano allineate agli ambiti del Fondo europeo di competitività.

La competitività rimane al centro dell'agenda europea. In occasione del vertice di Cipro di aprile 2026, le istituzioni dell'UE hanno adottato la tabella di marcia congiunta "*One Europe, One Market*", che definisce le principali scadenze per iniziative legislative e interventi volti al rafforzamento del mercato interno e delle capacità industriali europee.

Infine, il terzo pilastro del QFP 2028-2034 è costituito dallo strumento ***Global Europe***, con una dotazione di oltre 200 miliardi di euro, volto a razionalizzare e semplificare i meccanismi di finanziamento dell'azione esterna dell'UE, migliorandone accessibilità ed efficacia. La proposta prevede inoltre un fondo fuori bilancio da 100 miliardi di euro destinato a garantire un'assistenza a lungo termine all'Ucraina dal 2028 al 2034.

La Regione è impegnata nel negoziato con l'obiettivo di contribuire all'avvio della nuova programmazione europea e regionale in un'ottica integrata e di cogliere le opportunità derivanti dai programmi a gestione diretta e dai partenariati internazionali, attraverso un lavoro congiunto con il sistema degli stakeholder.

1.9.1 Programmazione regionale dei Fondi strutturali europei 2021-2027

Le risorse a disposizione per il settennio 2021-2027 ammontano a oltre 3 miliardi: € 2.048.429.283 per i programmi FESR e FSE+ (€ 1.024.214.640 a programma), ovvero quasi 800 milioni in più rispetto al precedente settennato; € 1.019.791.706 per il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (CoPSR) 2023-2027.

Lo strumento dei calendari, che la Giunta regionale ha deciso di adottare in forma congiunta per i Programmi FESR, FSE+, FEASR e FEAMPA, fornendo pertanto un quadro completo delle opportunità offerte dai diversi fondi europei sul territorio regionale, è stato particolarmente apprezzato in quanto dà la possibilità a tutti i possibili beneficiari di conoscere anticipatamente i bandi in uscita e per ciascuno di essi la tipologia di richiedenti ammissibili, l'importo totale allocato e le tempistiche di apertura e chiusura per la presentazione delle domande. La Giunta ad oggi ha approvato 12 delibere di programmazione dei bandi e degli avvisi l'ultima a giugno 2026.

Attuazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027

I Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna danno congiuntamente attuazione all'obiettivo della Politica di coesione europea "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", finalizzato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. I due programmi agiscono con un approccio fortemente integrato già delineato in fase di programmazione.

Il **Programma Regionale FESR 2021-2027**, con una dotazione complessiva pari a € 1.024.214.640, è articolato in sei Priorità tematiche: Ricerca, innovazione e competitività; Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza; Mobilità sostenibile e qualità dell'aria; Attrattività, coesione e sviluppo territoriale; Investimenti e ricerca per le Tecnologie Strategiche STEP; Housing Sociale Pubblico. A tali Priorità si affianca, in via trasversale, la Priorità di Assistenza tecnica.

Nel mese di agosto 2024, la Regione ha aderito alla **Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP)**, procedendo alla rimodulazione del Programma Regionale FESR 2021-2027 e destinando 61,5 milioni di euro all'introduzione della nuova Priorità 5 "Investimenti e ricerca per le Tecnologie Strategiche STEP". Tale Priorità è articolata in due azioni:

- "Supporto agli investimenti delle imprese per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche STEP"
- "Sostegno a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo sperimentale per le tecnologie STEP".

La Regione ha previsto di investire su tutti e tre i settori STEP: tecnologie digitali e *deep tech*, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie. Il Programma FESR, integrato con la nuova priorità, è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2024) 7208 del 14 ottobre 2024. A seguito dell'approvazione sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza gli specifici criteri di selezione delle operazioni ed in maggio 2025 è stato approvato dalla Giunta regionale il primo bando STEP che include investimenti produttivi ed attività di ricerca delle PMI nelle e delle grandi imprese nei tre ambiti previsti.

Successivamente è stata introdotta la Priorità 6 "*Housing* Sociale Pubblico", approvata dal Comitato di Sorveglianza del 2 dicembre 2025, resa possibile dal nuovo quadro regolamentare della politica di coesione nell'ambito del riesame intermedio. L'AdG del PR FESR Emilia-Romagna ha dunque deciso di effettuare una seconda riprogrammazione, introducendo nel Programma una nuova Priorità (6. Housing Sociale Pubblico), un nuovo Obiettivo specifico (2.11 Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili) e una nuova Azione a questo collegata (2.11.1 Recupero e incremento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e di Edilizia Residenziale Sociale (ERS).

La modifica del Programma è stata formalmente approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2026) 1851 del 18 marzo 2026.

Al 31.12.2025 in particolare, per il Programma FESR sono state avviate tutte le 35 azioni previste, sono stati pubblicati 78 fra bandi e manifestazioni d'interesse, e risultano pienamente attivati tutti gli Obiettivi Specifici e tutte le azioni del Programma.

A fronte delle domande di finanziamento complessivamente pervenute nell'ambito dei diversi bandi, entro dicembre 2025 sono stati formalizzati impegni per € 805.131.617,00 pari al 78,61% della dotazione dell'intero Programma (€ 1.024.214.640,00), che hanno interessato n. 5.090 progetti ammessi a contributo.

Sono state inoltre presentate alla Commissione Europea certificazioni di spesa per un ammontare complessivo di 163 milioni di euro.

Al 31.12.2025 l'amministrazione regionale ha effettuato pagamenti per un totale di € 226.065.540,00, a seguito del completamento delle procedure di concessione, della realizzazione delle operazioni agevolate e della trasmissione delle rendicontazioni di spesa da parte dei beneficiari e delle attività collegate alle verifiche di gestione espletate dalle strutture dell'Autorità di Gestione.

In relazione alla Priorità Assistenza Tecnica al 31/12/2025 si segnalano pagamenti per € 11.855.427,00. Al 31/12/2025 i progetti conclusi erano 2.360.

Parallelamente ai bandi, per il Programma FESR sono stati attivati e resi pienamente i seguenti strumenti finanziari:

- **Fondo Rotativo Multiscopo di Finanza Agevolata**, istituito con DGR 194/2023, suddiviso in due Sezioni: Crescita/Starter ed Energia/*GreenER* per una dotazione finanziaria iniziale pari a 51.486.452,09 euro finalizzata a supportare gli investimenti green e la crescita di nuove imprese. Alla luce del buon avanzamento di entrambi i Comparti del Fondo nel corso del 2024 la dotazione iniziale è stata incrementata di ulteriori risorse raggiungendo quota 78.682.305,09 euro
- Al 31.12.2025 i dati di attuazione delle due sezioni del Fondo Multiscopo sono i seguenti: per la sezione Crescita si registrano finanziamenti concessi per € 27.384.560,84 (213 percettori) e finanziamenti erogati per € 17.581.044,06 (146 percettori); per la sezione Energia si registrano finanziamenti concessi per € 44.646.276,66 (253 percettori) e finanziamenti erogati per € 33.981.050,41 (200 percettori)
- **Fondo di Garanzia *Minibond***, istituito con DGR 291/2023, destinato a supportare l'operazione finanziaria denominata "basket bond Emilia-Romagna" il cui obiettivo è sostenere l'accesso da parte delle imprese regionali a fonti di finanziamento alternative al credito bancario con una dotazione finanziaria iniziale pari a 25.000.000,00 euro. Nel corso del 2024, successivamente all'affidamento del servizio di Arranger e alla sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento tra RER e Operatore economico, è stata pubblicata la manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione delle imprese regionali interessate all'operazione basket bond e che faranno parte del primo slot di emissione obbligazionaria. Al 31.12.2025 si registrano 4 operazioni oggetto di garanzia, per un totale di garanzia FESR impegnata pari a € 3.675.000

- **Sezione Speciale Emilia-Romagna** presso il Fondo Centrale di Garanzia PMI prevista in continuità con la Sezione Speciale Regionale istituita nel corso della programmazione 2014-2020 e che, attraverso il sistema delle garanzie pubbliche, sostiene l'accesso al credito da parte delle imprese regionali. Nel corso del 2024 è stato approvato il quinto atto aggiuntivo all'Accordo tra Ministero delle imprese e del made in Italy (già Ministero dello sviluppo economico), Ministero dell'economia e delle finanze e Regione Emilia-Romagna che assegna alla Sezione Speciale risorse provenienti dal PR FESR per un importo pari a 4.801.130,54 euro. Sempre nel corso del 2024 si registra l'avvio dell'operatività della Sezione Speciale con la dotazione finanziaria segnalata. Con DGR 16978 del 09.09.2025 la dotazione finanziaria iniziale è stata incrementata di € 4.000.000.

Il Programma Regionale FSE+ 2021-2027, con una dotazione di 1.024.214.640 euro, è articolato in quattro Priorità tematiche – Occupazione, Istruzione e formazione, Inclusione sociale, Occupazione giovani – a cui si aggiunge la priorità trasversale di Assistenza tecnica
Al 12/05/2026, sono state avviate tutte le priorità e gli obiettivi specifici previsti, si sono registrati impegni pari a 743 milioni di euro e un numero di operazioni selezionate pari a 4.184. Sono state inoltre presentate alla Commissione Europea certificazioni di spesa per un ammontare complessivo di 212 milioni di euro. Di seguito alcune specifiche rispetto ai macro-obiettivi e relativi finanziamenti.
Del totale dei finanziamenti impegnati, il 21,1% sono riconducibili a interventi volti a contrastare le povertà educative qualificando e ampliando le opportunità anche nelle logiche di conciliazione vita-lavoro come ad esempio: misure a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia e misure per la riduzione degli oneri a carico delle famiglie per i bambini in età 0-3 anni e contributi economici alle famiglie per la frequenza dei centri estivi nel periodo estivo di sospensione delle attività educative.
Il 21,6% dei finanziamenti riguarda azioni formative e orientative per sostenere il **successo formativo** e contrastare la dispersione scolastica, mentre il 15,4% sono relativi ad azioni orientative e formative per accompagnare le persone nell'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro con particolare attenzione alle persone maggiormente fragili e vulnerabili e a rischio di marginalità.
Infine, oltre il 19% degli impegni sono relativi a percorsi di **formazione terziaria professionalizzante** (IFTS e ITS), azioni orientative e percorsi di qualificazione e specializzazione per sostenere un inserimento qualificato e formare le competenze necessarie allo sviluppo sostenibile dei sistemi e delle filiere produttive regionali.

Attuazione del Piano Sviluppo Rurale 2023-2027

Gli interventi previsti dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (CoPSR) 2023-27 puntano ai tre obiettivi generali della PAC 2023-2027: competitività e reddito, ambiente e clima, sviluppo del territorio; e all'obiettivo trasversale del trasferimento delle conoscenze e innovazione.
La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali dell'Emilia-Romagna ruota attorno alle parole chiave qualità, produttività, sostenibilità, innovazione e semplificazione e a priorità trasversali accordate a giovani, donne, produzioni sostenibili e di qualità, aree montane e interne.
Dall'inizio dell'attuazione del Piano (2023) la Regione Emilia-Romagna ha presentato, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio, 7 proposte di modifica agli elementi regionali contenuti nel Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), nell'ambito di altrettanti emendamenti del Piano stesso i cui lavori sono coordinati a livello nazionale dal MASAF.
Per la programmazione di Sviluppo rurale 2023-2027 sono 89 i bandi emanati sino ad ora (dato di maggio 2026) in risposta a tutti gli obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale della PAC, per un totale complessivo di oltre 848 milioni.

Nella prima parte del 2026 sono stati emanati bandi a sostegno di investimenti nelle aziende agricole, in particolare per quelle operanti nel settore frutticolo e per i giovani agricoltori neoinsediati, che vengono supportati anche tramite un aiuto al primo insediamento.
È inoltre prevista nel corso dell'anno l'emanazione di un avviso pubblico per il sostegno agli investimenti di prevenzione dei danni da dissesto idrogeologico.

Sul fronte degli impegni ambientali, il 2026 vede il sostegno all'assunzione di nuovi impegni di gestione poliennali per l'agricoltura biologica, la gestione di infrastrutture ecologiche, il ritiro dei seminativi, il mantenimento delle razze a rischio di erosione genetica e il benessere animale.
Prosegue inoltre il sostegno per il mantenimento di impegni agro climatico-ambientali assunti dai beneficiari nel 2023,2024 e 2025, per tecniche a basso *input* quali l'agricoltura biologica e integrata, la minima lavorazione e l'apporto di sostanza organica nei suoli, la gestione di infrastrutture ecologiche e dei

prati permanenti, l'adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti, il mantenimento dell'agro biodiversità, impegni per l'apicoltura, risaie, castagneti da frutto, ritiro dei seminativi e benessere animale.

Da inizio programmazione sono state disposte concessioni per oltre 506 milioni, dei quali circa 283 milioni per gli obiettivi ambientali e climatici, oltre 133 milioni per il reddito e la competitività, circa 31 milioni per conoscenza e innovazione e oltre 58 milioni per lo sviluppo del territorio. I pagamenti ammontano a oltre 211 milioni.

La programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027 prevede che nel restante periodo 2026-2027 ci sia l'emanazione di 15 ulteriori bandi, per un totale di oltre 105 milioni.
Va evidenziato come il picco delle risorse messe a bando per gli investimenti si verifichi nelle prime annualità dell'attuazione del Piano, per garantire efficienza nell'implementazione delle misure e nella gestione delle risorse e per consentire ai beneficiari di portare a termine i relativi progetti e maturare pagamenti in tempi consoni con l'utilizzo dei fondi.
In attuazione delle strategie formulate in ambito *Leader* con metodo bottom up, tutti i sei Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati hanno iniziato la pubblicazione dei relativi bandi. Le risorse complessive dei bandi pubblicati ammontano a oltre 26 milioni di euro e riguardano prevalentemente interventi specifici, ovvero non trattati nel CoPSR.

Attuazione dei Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022

L'attuazione del PSR si è conclusa nel 2025 con la completa realizzazione degli interventi finanziati. All'inizio dell'anno è stato pubblicato il bando per la neo inserita misura a sostegno degli agricoltori colpiti dalle ultime alluvioni (M23), che riconosce un aiuto forfettario ad ettaro di superficie danneggiata dagli eventi alluvionali e finanziata con le economie riallocate.
I contributi concessi complessivamente sul PSR 2014-2022 ammontano a oltre 1,6 miliardi di euro (98% disponibilità) e quelli pagati sono pari al 98,4% dei contributi concessi. Il 40% dei contributi localizzabili è stato concesso a beneficio del territorio montano.
Sono circa 30mila i soggetti che hanno beneficiato dei contributi PSR; di questi, circa 22 mila sono ditte individuali, di cui il 26% donne e il 21% giovani.
Si stima che le unità di lavoro annuali (ULA) generate dagli investimenti del PSR realizzati siano di 2.003 unità, di cui 228 in ambito *Leader*.
Nel 2026 si procederà alle attività di valutazione di quanto realizzato e alla diffusione dei risultati raggiunti.

1.9.2 Strategie territoriali

L'obiettivo di *policy* 5 "Europa più vicina ai cittadini" della politica di coesione prevede la realizzazione di strategie territoriali integrate per lo sviluppo delle aree urbane e delle altre aree territoriali, con particolare riferimento, in Italia, alle aree interne, da elaborare in collaborazione con gli Enti locali.
La programmazione regionale 2021-2027 ha individuato due ambiti principali per l'attuazione delle strategie territoriali integrate:

- le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, attraverso le **Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**
- le aree più fragili e periferiche, con particolare riferimento all'intero territorio appenninico, attraverso le **Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)**.

Tali strategie, pur con finalità specifiche, condividono elementi comuni: il protagonismo degli Enti locali, il coinvolgimento dei partenariati territoriali, una governance multilivello e un approccio integrato multi-obiettivo e multi-fondo (FESR, FSE+, FSC), in grado di valorizzare sinergie anche con le opportunità del PNRR.
Nell'ambito della politica agricola comune, lo strumento LEADER rappresenta il principale dispositivo per promuovere la partecipazione degli attori locali nei territori rurali, attraverso strategie di sviluppo locale elaborate e attuate dai Gruppi di Azione Locale (GAL).

Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Gli interventi finanziati nell'ambito delle ATUSS sono stati aggiornati complessivamente a 109, a seguito della richiesta di annullamento di un intervento nella strategia ATUSS dell'Unione Terre d'Argine.
I Comuni coinvolti sono 42, per una popolazione complessiva di circa 2 milioni di abitanti. Le risorse allocate ammontano a 165 milioni di euro di investimento complessivo, di cui 115 milioni di risorse FESR/FSE+ e 50 milioni di cofinanziamento.

Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Le STAMI coinvolgono complessivamente 108 comuni e 19 Unioni, che interessano una popolazione complessiva di circa 380 mila abitanti, corrispondenti a poco più dell'8,5% degli abitanti della regione. Complessivamente sono stati programmati 193 progetti per un investimento di oltre 100 milioni di euro, comprensivi **di cofinanziamento.**
Il Bando pubblicato con DGR 1641 del 29/07/2024 "Avviso Manifestazione di interesse – Programma straordinario di investimento per i comuni ricompresi nelle Stami" ha visto la candidatura di 38 istanze dei progetti pre-candidati dalle coalizioni locali delle Stami a valere sulle riserve di Fondo Sviluppo e Coesione.
La prima assegnazione delle risorse per gli interventi ammessi al Parco Progetti dei primi 14 comuni ricompresi nelle aree STAMI è avvenuta con DGR 1232/2025, e la prima *tranche* di concessione risorse con successiva DET 16463/2025.
I progetti candidati riguardano principalmente la riqualificazione di edifici e spazi pubblici, il rafforzamento dei servizi sociali e dei servizi pubblici, la riqualificazione degli impianti sportivi, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e lo sviluppo delle infrastrutture per il turismo.
Gli interventi finanziati a valere sul FSE+ sono orientati, in particolare, a promuovere opportunità di orientamento e attivazione rivolte ai giovani, con un forte focus sui temi della sostenibilità e sulle specificità dei territori. Tali interventi includono inoltre servizi di supporto alle famiglie e ai giovani per rendere più accessibile il sistema scolastico, attraverso attività di post-scuola e iniziative volte a facilitare la mobilità scolastica nelle aree più difficili da raggiungere.
Sono inoltre previsti servizi rivolti a bambini e giovani con disabilità o in condizioni di fragilità, finalizzati a garantire la piena partecipazione alle opportunità educative, anche extrascolastiche. Completano il quadro interventi mirati a contrastare le povertà educative e a sostenere l'inclusione sociale, con azioni dedicate alle famiglie più fragili, nonché progetti sperimentali per l'autonomia personale di giovani adulti con disabilità.
Nell'aprile del 2025 è stato pubblicato il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne 2021-2027 (PSNAI). La Cabina di regia nazionale ha formalmente approvato le due candidature rispettivamente di Appennino modenese (DPCOE-0002904-P-13/02/2026) e Appennino Parma est (DPCOE-0007237-P-30/03/2026), mentre si attende la conclusione dell'istruttoria per l'area dell'Appennino forlivese e cesenate. Seguirà la stipula degli Accordi di Programma Quadro (APQ).
Ad ottobre 2024 (con DGR 1986 del 21/10/2024) la Regione ha pubblicato anche l'Avviso "Programma straordinario di investimento per i comuni ricompresi nei nuovi programmi territoriali", che stanzia **8 milioni di euro** destinati a 16 Comuni ricompresi nell'Unione Rubicone Mare, nell'Unione Romagna forlivese e nell'Unione Valconca, non inclusi nelle STAMI.
Con DGR 2049 del 9/12/2025 hanno avuto accesso alla fase di negoziazione le due Unioni di Rubicone Mare e Romagna forlivese, e successivamente anche l'Unione Valconca con DGR 2182 del 22/12/2025.
L'adozione della DGR 1995/2024 ha inoltre promosso il Programma straordinario di investimento per ulteriori Comuni fragili ai sensi della DGR 1597/2024, che destina **3,5 milioni di euro** a valere sulle risorse FSC 2021-2027 a 14 comuni appartenenti alle Unioni di 7 province su 9 (BO, FC, FE, MO, PC, PR, RE).
Con la DET 19834 del 16/10/2025 sono stati definiti i 20 interventi ammissibili al Parco progetti dei Comuni fragili che, con la successiva DGR 200 del 16/02/2026, hanno avuto accesso alla fase di negoziazione.
Per sostenere processi di sviluppo sostenibile nelle aree interne e montane, la Giunta ha inoltre previsto il riconoscimento di criteri preferenziali di accesso agli strumenti e ai bandi messi in campo in attuazione dei Programmi; una riserva del 10% di ciascun Programma (Fesr – Fse+ – Feasr); l'attivazione di un sostegno a favore deli Enti locali coinvolti per rafforzare le capacità di programmare e attuare gli interventi di sviluppo locale (LASTI- laboratorio strategie territoriali integrate).

1.9.3 PNRR: risorse attratte dal sistema regionale

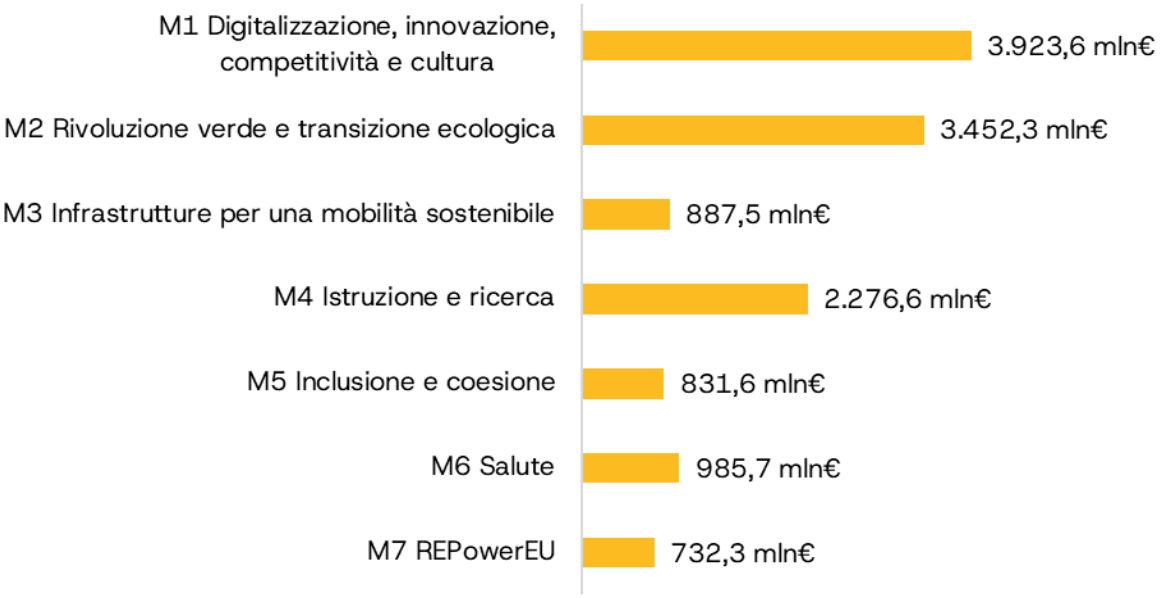
Il territorio regionale, a febbraio 2026, risulta avere attratto risorse PNRR per poco più di 13 miliardi di euro distribuiti su quasi 20mila progetti (fonte *opendata* nazionali[7] rielaborati dalla Regione e disponibili sul portale regionale dedicato al PNRR).

A seguito delle ultime rimodulazioni del PNRR e in vista dell'avvicinarsi della sua conclusione del , il quadro complessivo a livello nazionale, e di conseguenza anche regionale, è particolarmente dinamico e potrebbe subire prossimamente ulteriori evoluzioni anche in funzione delle disposizioni nazionali relative alla fase conclusiva del PNRR.

[7] *I dati aperti nazionali non includono più, come invece avvenuto in passato, dati territoriali dei progetti relativi all'ecobonus (misura M2C3I2.1). Questi progetti sono quindi esclusi dal computo.*

A cavallo dell'estate 2026 si collocano infatti diverse deadlines. La prima, a giugno 2026, è – salvo eccezioni – relativa alla conclusione delle attività previste dai progetti (es. conclusione dei cantieri). Seguiranno poi le attività volte ad attestare il conseguimento dei targets previsti, con deadlines tra agosto e settembre 2026. La gestione amministrativa dei progetti, così come i pagamenti, potranno in diversi casi protrarsi anche oltre tali scadenze, in funzione delle disposizioni specifiche per ogni misura del PNRR.

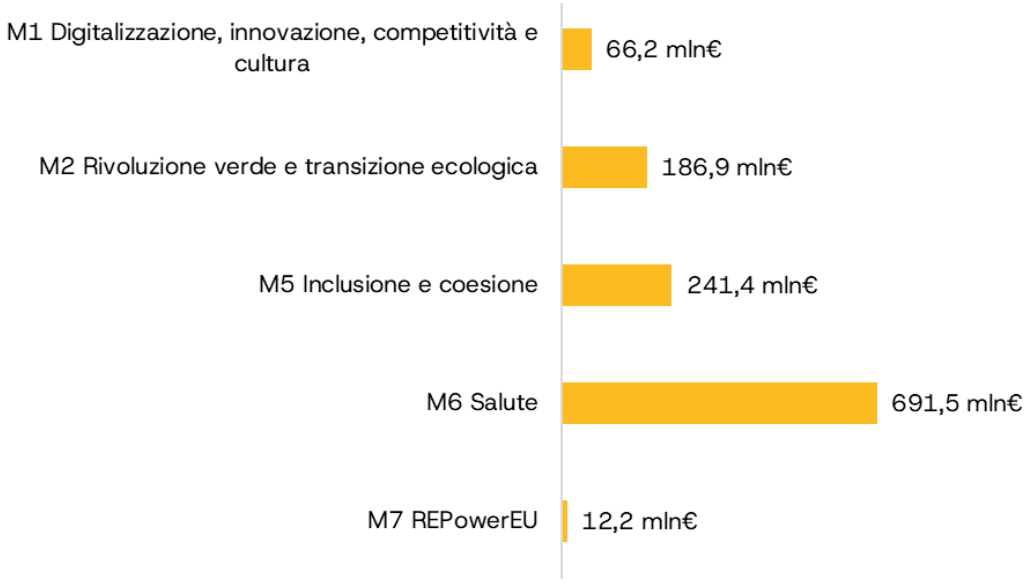
Distribuzione per Missione delle risorse PNRR attratte dal territorio regionale



PNRR: gli investimenti in cui la Regione Emilia-Romagna è soggetto attuatore

L'amministrazione regionale è coinvolta nell'attuazione del PNRR con ruoli molto diversificati a seconda delle linee di intervento (una trentina in tutto). In pochi casi, concentrati quasi interamente nelle misure relative alla digitalizzazione (es. app IO, Pago PA, *cybersecurity*) la Regione è beneficiaria e destinataria diretta dei progetti.
Nella maggior parte dei casi, invece, i destinatari finali sono soggetti terzi e la Regione (Agenzie incluse) svolge un ruolo o nella programmazione degli interventi, nel coordinamento a livello regionale della linea di investimento del PNRR o nella selezione dei progetti, che sono poi comunque realizzati da soggetti terzi che sono i destinatari delle risorse (pur restando la Regione soggetto attuatore). Ciò può avvenire con modalità e casistiche molto differenziate e difficilmente generalizzabili, in alcuni casi anche tramite soggetti attuatori delegati.
Complessivamente, la Regione (incluse le Agenzie) è soggetto attuatore di circa 2.200 progetti per un totale di circa 1,2 miliardi di euro di finanziamento PNRR (1,5 miliardi il costo totale dei progetti), distribuiti per missione come riportato di seguito (le singole linee misure del PNRR coinvolte sono circa 30).

Distribuzione risorse per missione – progetti a titolarità Regione e Agenzie Regionali



Contesto istituzionale

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 61

Organizzazione e personale 63

Il sistema delle Partecipate 67

2.1 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

Il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**, introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021, rappresenta lo strumento unitario attraverso cui la Regione Emilia-Romagna integra programmazione strategica, organizzazione e gestione, orientando l'azione amministrativa alla creazione di valore pubblico.

Il **PIAO 2026-2028**, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 656/2026, costituisce il punto di raccordo tra le priorità definite nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la loro attuazione operativa, assicurando coerenza tra obiettivi di mandato, politiche regionali, organizzazione e performance.

Al centro del PIAO è il valore pubblico, inteso come impatto generato dalle politiche sul benessere economico, sociale, ambientale e sanitario di comunità, imprese e territori.

Le linee di valore pubblico

In coerenza con il DEFR 2026-2028 e con il Programma di mandato, il PIAO definisce le linee strategiche di valore pubblico che orientano l'azione regionale:

- **Linea 01**: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale
- **Linea 02**: Sicurezza del territorio, contrasto al dissesto idrogeologico, ricostruzioni
- **Linea 03**: Crisi climatica e transizione ecologica
- **Linea 04**: Educazione, istruzione, formazione, lavoro, giovani
- **Linea 05**: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura
- **Linea 06**: Coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza, mobilità
- **Linea 07**: Trasformazione digitale, semplificazione, trasparenza
- **Linea 08**: Salute dell'Ente

Ciascuna linea di valore pubblico costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi strategici dell'Ente ed è strettamente collegata agli obiettivi strategici individuati nel DEFR, assicurando la piena coerenza tra programmazione strategica e programmazione gestionale.
Le **linee di valore** rappresentano quindi il **livello intermedio del sistema di programmazione** regionale, che **connette** le priorità del **DEFR** agli obiettivi del **PIAO**; **orienta la definizione degli obiettivi strategici e operativi**; consente la misurazione dei risultati in termini di impatto.

Integrazione tra DEFR e PIAO

Il **PIAO** rappresenta il quadro attraverso cui la Regione Emilia-Romagna:

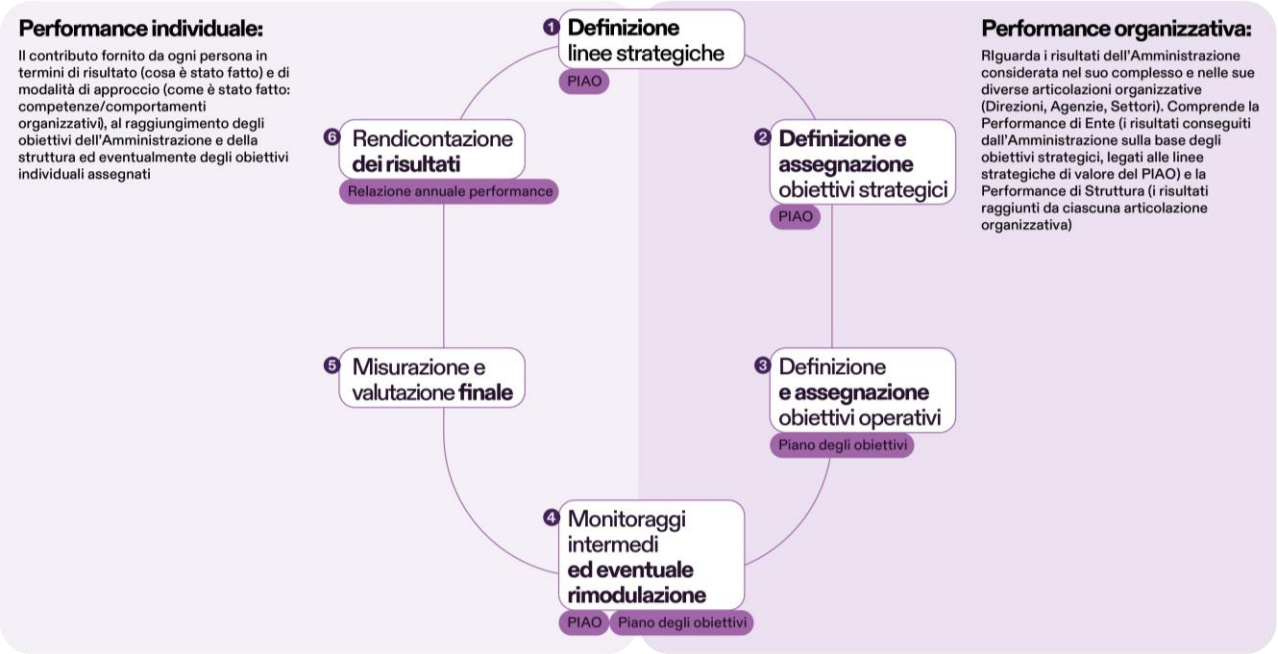
- traduce le priorità strategiche del DEFR in obiettivi operativi;
- integra politiche, organizzazione e capitale umano;
- orienta l'azione amministrativa alla misurazione dell'impatto;
- rafforza la coerenza tra programmazione, attuazione e rendicontazione.

L'integrazione tra DEFR e PIAO consente di garantire un **sistema di programmazione unitario**, capace di connettere le **scelte strategiche** alle **leve organizzative** e ai **risultati attesi** in termini di valore pubblico.

Il ciclo della performance

Il **PIAO** integra il ciclo della performance, che garantisce l'allineamento tra strategia e attuazione attraverso il **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance** (SMiVaP).

Figura 14



Il ciclo si articola in fasi tra loro integrate:

- definizione delle **linee strategiche di valore pubblico**;
- definizione e assegnazione degli **obiettivi strategici**;
- traduzione in **obiettivi operativi annuali**;
- monitoraggi intermedi ed eventuale rimodulazione;
- misurazione e valutazione finale;
- rendicontazione dei risultati agli stakeholder.

La performance si sviluppa su due dimensioni:

- **Performance organizzativa**, riferita ai risultati dell'Ente e delle strutture, in relazione agli obiettivi strategici collegati alle linee di valore pubblico;
- **Performance individuale**, riferita al contributo di ciascun dipendente in termini di risultati e comportamenti organizzativi.

Il sistema garantisce una logica a cascata che collega gli obiettivi strategici triennali agli obiettivi operativi annuali, assicurando coerenza tra programmazione, gestione e valutazione.

2.2 Organizzazione e personale

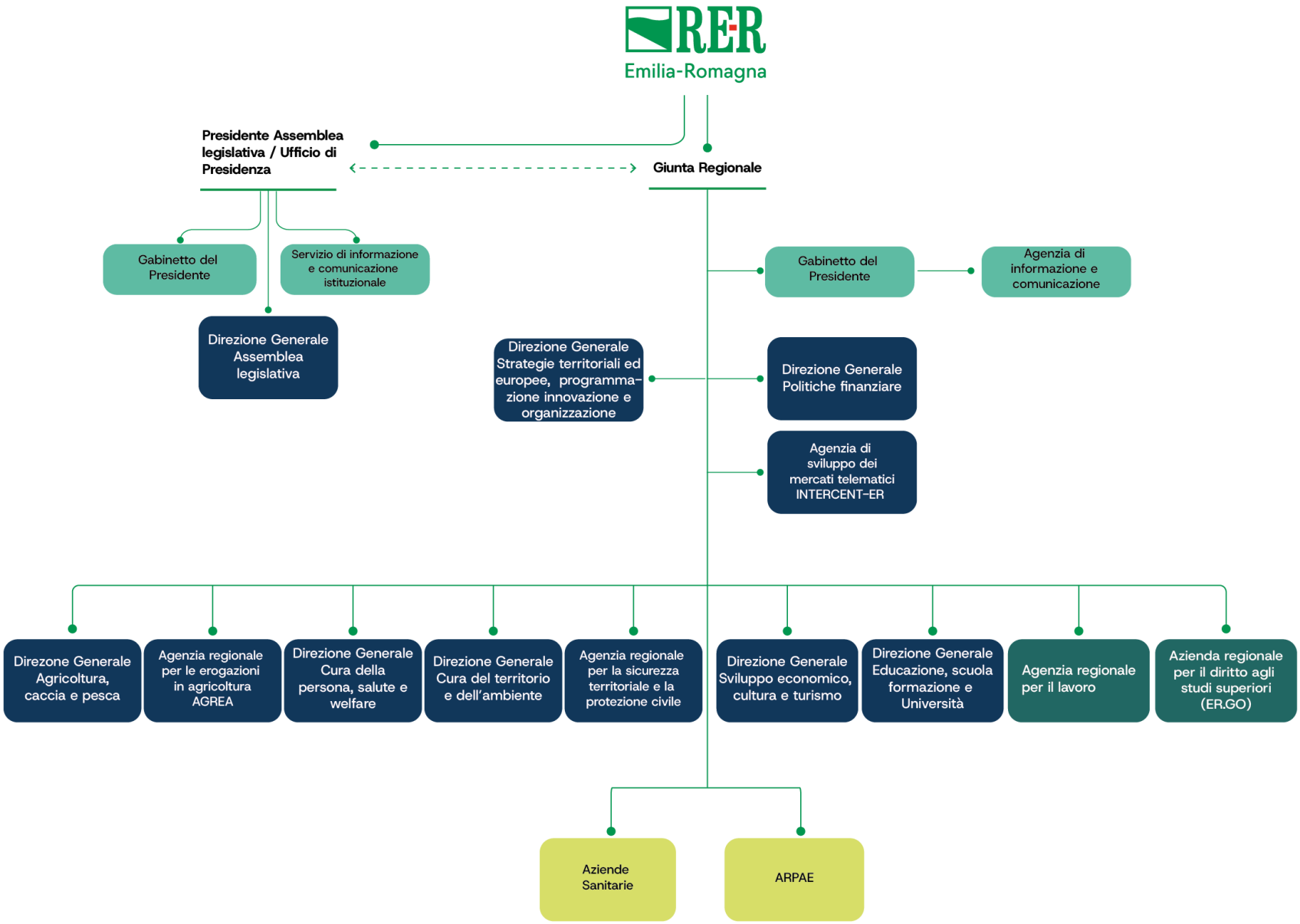
La Regione esercita le sue funzioni attraverso due organismi: l'Assemblea Legislativa, che ha funzioni prevalentemente legislative e di indirizzo politico-amministrativo e la Giunta, che ha compiti prevalentemente di attuazione.

L'**Assemblea legislativa** è un organo composto dai Consiglieri eletti a suffragio universale, a cui sono affidate le funzioni legislative previste dalla Costituzione, le funzioni di controllo sull'operato del Governo regionale della Giunta, le funzioni di indirizzo e programmazione generale e tutte le funzioni e i servizi di garanzia regionale .L'Ufficio di Presidenza costituisce l'organo di autogoverno dell'Assemblea legislativa a cui sono assegnate tutte le funzioni amministrative a supporto dell'attività legislativa e degli organi di garanzia regionali. L'Assemblea legislativa è **articolata in strutture speciali** con organici alle dirette dipendenze degli organi politici, e **strutture ordinarie** assegnate alla Direzione generale articolate in tre settori che svolgono le funzioni amministrative a supporto dell'organo politico e dei servizi di garanzia.

La **Giunta regionale** è l'organo esecutivo regionale, cui spetta attività di promozione, di iniziativa e di amministrazione ed è composta dal Presidente e dagli Assessori, di cui uno assume le funzioni di Vicepresidente.
Il **Gabinetto del Presidente** svolge funzioni di supporto alla direzione e coordinamento delle attività politico-amministrative della Giunta, di coordinamento della Segreteria degli affari generali della Presidenza e dell'Agenzia di Informazione e comunicazione della Giunta Regionale, raccordando le attività operative svolte nelle Direzioni generali competenti per materia; presidia i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e interistituzionali; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle politiche regionali di governance e controllo strategico; presidia le attività di comunicazione istituzionale.

Dal **1° marzo 2026** ha preso forma, a seguito del processo di riorganizzazione avviato nella seconda parte del 2025 (DGR n. 1559/2025), la nuova organizzazione della Regione Emilia-Romagna.
La **struttura ordinaria della Giunta** è attualmente articolata in **10 Direzioni generali e Agenzie**, di cui **3 di tipo trasversale** con compiti di coordinamento e impulso delle attività trasversali all'Amministrazione inerenti: **la prima** presidia funzioni inerenti alla gestione delle risorse finanziarie**, la seconda** del patrimonio regionale, del personale, degli aspetti organizzativi, dei sistemi informativi, della trasformazione digitale e degli aspetti giuridico legislativi, il coordinamento delle politiche europee e attività di raccordo con gli organismi dell'Unione Europea e con gli Enti Locali, la programmazione, **la terza** è l'Agenzia che riveste il ruolo di centrale di acquisto regionale (Intercenter).

Accanto a queste, si affiancano **cinque** Direzioni generali **di attuazione delle politiche regionali**, con competenze che fanno riferimento alla cura della persona, la salute e il welfare; lo sviluppo economico, la ricerca, il lavoro e l'impresa; la cura dell'ambiente, del territorio e dei trasporti; l'agricoltura, caccia e pesca; l'educazione, scuola e università. **Due Agenzie regionali** presidiano, invece, gli ambiti di sicurezza territoriale e protezione civile e i pagamenti agricoli.
Oltre a queste la Giunta regionale si avvale di **ulteriori due Agenzie e di un'azienda pubblica** a cui sono assegnate specifiche funzioni in materia di tutela dell'ambiente e dell'energia (**Arpae**), diritto allo studio (**ER.Go**) e lavoro (**Agenzia regionale per il lavoro**). È in corso un processo di incorporazione che porterà a gennaio 2027 all'ingresso in dotazione organica dell'Ente il personale di ER.GO e Agenzia regionale per il lavoro.



Regione Emilia-Romagna:Organigramma

Il processo di riorganizzazione ha rappresentato un importante percorso di sviluppo ed evoluzione dell'Ente con l'obiettivo di renderlo ancora più efficiente, agile, coeso e pronto a rispondere alle crescenti e sfidanti esigenze del territorio e delle comunità. Dieci le direttrici lungo cui si è operato:

- potenziare le funzioni di sicurezza territoriale e prevenzione del dissesto idrogeologico a supporto della ricostruzione
- potenziare le funzioni di governo del Sistema Sanitario Regionale
- potenziare le funzioni di programmazione e attuazione coordinata ed integrata dei fondi europei e dei fondi nazionali per la coesione
- portare a sistema tutte le funzioni e i servizi afferenti alle politiche di welfare, superando l'attuale frazionamento nelle diverse Direzioni generali.
- portare a sistema tutte le funzioni e i servizi afferenti alle politiche educative, scolastiche, formative e universitarie superando l'attuale frazionamento presso le Direzioni generali.
- consolidare i processi di pianificazione strategica e operativa
- potenziare la governance unitaria dei sistemi informativi
- consolidare le politiche di sviluppo delle risorse umane
- superare le frammentazioni in materia finanziaria e patrimoniale
- individuare la corretta allocazione di funzioni trasversali superando la frammentazione nei silos, anche delle Agenzie regionali

Il cambiamento organizzativo è stato supportato dalla revisione della disciplina di organizzazione (DGR 278/2026) quale strumento vivo che supporta la messa in opera nel quotidiano dell'assetto organizzativo più adeguato a sostenere le funzioni e le finalità dell'Ente.

L'articolazione della struttura organizzativa, così come definita dalla disciplina, è ispirata al principio di flessibilità grazie ad una idea di leadership distribuita con responsabilità di gestione di risorse e gruppi di lavoro che garantisce la massima collaborazione e lo scambio di informazioni ed esperienze tra le articolazioni organizzative dell'Ente.
Il nuovo modello orienta l'esercizio della responsabilità dirigenziale verso una leadership partecipativa e di sistema che permette, verso l'esterno, di presidiare i confini organizzativi e di guardare agli *outcome* e agli impatti al fine di orientare il sistema a generare valore pubblico; e, verso l'interno, di accorciare le distanze relazionali valorizzando il lavoro di team, di squadra, partecipando direttamente ai processi decisionali e all'identificazione e soluzione dei problemi, sviluppando, nel contempo, una cultura organizzativa *empowered*.

Maggiori informazioni sulle competenze delle Direzioni generali e sugli assetti organizzativi si possono trovare in Amministrazione Trasparente alla sezione Organizzazione.

Consistenza degli organici

Al 01/06/2026 il totale dei dipendenti in servizio presso la Regione Emilia-Romagna è di 3.864 suddivisi all'interno delle diverse strutture nel seguente modo:

Tabella 34

Strutture Regionali	Totale Dipendenti al 1/6/2026	Distribuzione % sul totale 1/6/2026
Giunta Regionale	3.295	85,27%
Assemblea Legislativa Regionale	186	4,81%
Strutture Speciali di Giunta e Assemblea	293	7,58%
Personale indisponibile (*)	90	2,33%
Totale complessivo	**3.864**	**100,00%**
(*) dipendenti comandati/distaccati ad altri enti e dipendenti in aspettativa		

Fonte: Sistema informativo del personale RER

La tabella di seguito riportata descrive la composizione e il numero di personale del comparto e della dirigenza suddivisi per Direzione o Agenzia della Giunta al 01/06/2026.

Tabella 35

Direzione/Agenzia	Comparto	Dirigenti (**)	Totale complessivo
DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA	178	8	186
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	656	16	672
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	333	14	347
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE	205	38	243
DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ	146	4	150
DIREZIONE GENERALE POLITICHE FINANZIARIE	98	4	102
DIREZIONE GENERALE STRATEGIE TERRITORIALI ED EUROPEE, PROGR., INNOVAZ.E ORG.	543	24	567
DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO, CULTURA E TURISMO	295	14	309
GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA	43	4	47
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	639	23	662
AGREA – AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA	129	3	132
INTERCENT-ER – AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	58	6	64
STRUTTURE SPECIALI DELLA GIUNTA REGIONALE	139	11	150
STRUTTURE SPECIALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA	142	1	143
PERSONALE INDISPONIBILE	82	8	90
Totale complessivo	**3.686**	**178**	**3.864**
Percentuale	**95,4%**	**4,6%**	**100,0%**

***Inclusi gli 11 Direttori generali, di Agenzia, il Capo di gabinetto e i dirigenti assegnati alle strutture speciali.*

Spesa del personale

Nel triennio 2022/2024 l'ammontare della spesa del personale, come certificata in sede di parifica da parte della Corte dei conti, è stata:

Tabella 36

Voce	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Spesa del personale di cui all'art. 33 del DL 34/2019. art. 1	190.603.236	191.352.072	197.517.480

Le spese di personale per l'esercizio 2025 e la previsione assestata per il triennio 2025/2027, aggiornato in sede di assestamento 2025, sono sottoposte alla seguente dinamica:

Tabella 37

Voce	Assestato 2025	Assestato 2026	Assestato 2027
Spesa del personale di cui all'art. 33 del DL 34/2019. art. 1	209.643.348	215.322.801	215.450.133

Dall'esercizio 2024, la spesa di personale è in crescita per effetto dell'applicazione del Contratto di lavoro del comparto 2019/2021 in vigore dal 16 novembre 2022, per gli accantonamenti obbligatori previsti dal Contratto nazionale della dirigenza 2019/2021 entrato in vigore nell'estate 2024 con effetti retroattivi (arretrati da liquidare) e per le misure di potenziamento degli organici programmati per fare fronte, in particolare, alle attività di ricostruzione post alluvione, alle misure per il dissesto idrogeologico e per il completamento della ricostruzione sisma 2012.

Nel triennio 2025/2027 la spesa di personale subirà un ulteriore incremento per l'entrata in vigore dei contratti 2022/2024 e 2025/2027 sia del comparto che della dirigenza.

2.3 Il sistema delle Partecipate

Le partecipate regionali

Al 31 dicembre 2025, la Regione Emilia-Romagna risulta presente in 18 società operanti in diversi settori, primo fra tutti il settore dei trasporti e della mobilità dove 4 società svolgono servizi relativi al trasporto aereo, marittimo, ferroviario e su gomma. Nell'ambito del settore fieristico si concentrano 4 partecipazioni azionarie in altrettante società localizzate a Bologna, Parma, Piacenza e Rimini.

In campo agroalimentare operano 3 società che hanno sede a Bologna, Parma e Rimini mentre 1 è la società attiva nel settore termale e 1 quella che presta servizi in campo sanitario. Le rimanenti 5 società operano in settori quali quello del turismo, della tecnologia, della telematica, e degli strumenti finanziari.

Sono ancora in atto le procedure avviate per FBM Spa in liquidazione e per la Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione. In particolare, per quanto concerne Salsomaggiore, la Regione continua a monitorare l'andamento della procedura concordataria, ancora in corso, anche attraverso i puntuali aggiornamenti resi dal Liquidatore. In particolare, si attende la conclusione della fase relativa alla scissione Ramo Miniere.

Relativamente alla società FBM Spa in liquidazione dal 24 settembre 2018, la procedura non ha ancora visto la sua conclusione.

Per quanto riguarda Aeradria Spa, in fallimento dal 13.11.2013, in data 18 aprile 2025 il Giudice delegato ha dichiarato il completamento del concordato fallimentare. Con relazione del curatore fallimentare, depositata in data 11 aprile 2025, è stato accertato che tutti i pagamenti concordatari sono stati eseguiti e tutte le obbligazioni assunte con la proposta concordataria sono state adempiute. La società è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 17 novembre 2025.

Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socia di maggioranza in 4 società qualificate come società *in house*, possiede quote azionarie comprese tra il 20 e il 50% in 3 società, mentre in 11 casi ha partecipazioni più contenute, a volte inferiori all'1%, come nel caso della Banca Popolare Etica Scpa

Tre sono le società quotate: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa, *Italian Exhibition Group* Spa quotate sul mercato azionario, TPER Spa che ha emesso obbligazioni sul mercato di Dublino.

Bolognafiere Spa dal 19 dicembre 2023 è stata ammessa alle negoziazioni su Euronext Growth Milan – Segmento Professionale.

Società partecipate

Le società partecipate dalla Regione al 31.12.2012 erano 29; al 31.12.2025 il numero delle partecipazioni si è ridotto di 11 unità (-38%).

Tabella 38 - Società partecipate dalla Regione al 31.12.2025

Ragione sociale	Quota azionaria
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.	2,04%
ART-ER S.cons.p.A.	65,12%
APT Servizi S.r.l.	51,00%
Banca Popolare Etica S.c.p.A	0,05%
Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - BolognaFiere	7,62%
CAL – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile	11,08%
Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.A.	6,12%
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A.	11,08%
Ferrovie Emilia Romagna - Società a responsabilità limitata	100,00%
Fiere di Parma S.p.A.	4,14%
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione	1,00%
Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" – IRST S.r.l	35,00%

Tabella 38 – Società partecipate dalla Regione al 31.12.2025	
Ragione sociale	**Quota azionaria**
Lepida S.c.p.A.	95,61%
Piacenza Expo S.p.A.	5,61%
Porto Intermodale Ravenna S.p.A. – S.A.P.I.R.	10,46%
Italian Exhibition Group S.p.A.	4,70%
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	23,43%
Tper S.p.A.	46,13%

Fonte: RER

Fondazioni partecipate

Le fondazioni partecipate dalla Regione nel 2025 sono 17, senza variazioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 39 – Fondazioni partecipate dalla Regione al 31.12.2025
Ragione sociale
Fondazione Nazionale Della Danza
Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Nazionale
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna
Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati
Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana, SIPL
Fondazione Centro Ricerche Marine
Italy China Council Foundation ICCF ETS
Fondazione Marco Biagi
Fondazione Collegio Europeo di Parma
ATER Fondazione
Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah
Fondazione Cineteca di Bologna
Fondazione M.I.C. – Museo Internazionale delle Ceramiche Onlus
Fondazione Museo per la memoria di Ustica

Fonte: RER

Agenzie, Aziende, Istituti e Consorzi Fitosanitari

Per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici, la Regione opera tramite le 12 agenzie, aziende, istituti e consorzi riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella 40 – Agenzie, Aziende, Istituti regionali al 31.12.2025

Ragione sociale
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae)
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura
AIPo Agenzia Interregionale per il fiume Po
ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori
INTERCENT-ER Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici
Agenzia regionale per il lavoro
Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Fonte: RER

Tabella 41 – Consorzi fitosanitari provinciali al 31.12.2025

Ragione sociale
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena

Fonte: RER

Il territorio

Il quadro demografico 73

3.1 Il quadro demografico

La rilevazione regionale[8] della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.488.162 residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2026. Rispetto alla stessa data del 2025 si evidenzia un aumento di 5.185 residenti pari al +0,12%.

Il dato relativo al 2025 registra la crescita, seppure limitata, già evidenziata per il 2024, confermando l'Emilia-Romagna tra i pochi territori nazionali con incremento di popolazione.

I dati Istat, provvisori e ottenuti con metodologia diversa, segnalano che a fronte di una tendenza complessiva alla diminuzione in atto da circa un decennio e di una sostanziale stabilità nel corso del 2025 a livello nazionale, la variazione di popolazione nell'ultimo decennio è stata positiva per il Nord e trainata, come nel corso del 2024, da Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lombardia. Tale dinamica è da attribuire alla maggiore attrazione delle regioni del nord per i movimenti migratori tanto con l'estero quanto interni.

La crescita della popolazione regionale è trainata dalle province di Piacenza, Parma e Modena mentre si osserva una sostanziale stabilità per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Reggio-Emilia, Forlì-Cesena e Rimini. La provincia di Ravenna continua, seppure in maniera lieve, a perdere residenti mentre la provincia di Ferrara dopo circa un decennio di diminuzione fa registrare un incremento (+534 unità).

Andando al dettaglio comunale, sempre nel corso del 2025, 198 comuni sui 330 totali hanno fatto registrare un incremento di popolazione che va da poche unità fino alle oltre 600 di Carpi e Parma. Tra i comuni con variazione negativa si trovano sia comuni appenninici di piccole dimensioni sia comuni che ad inizio 2025 contavano più di 50mila residenti come Bologna, Modena, Cesena, Ferrara e Ravenna.

Per il terzo anno consecutivo la variazione della popolazione si concentra sulla compente maschile (+0,33%; +7.285 unità) mentre la popolazione femminile diminuisce di circa 2000 unità; queste dinamiche si riflettono sulla riduzione della storica prevalenza femminile che si attesta al 50,9%.

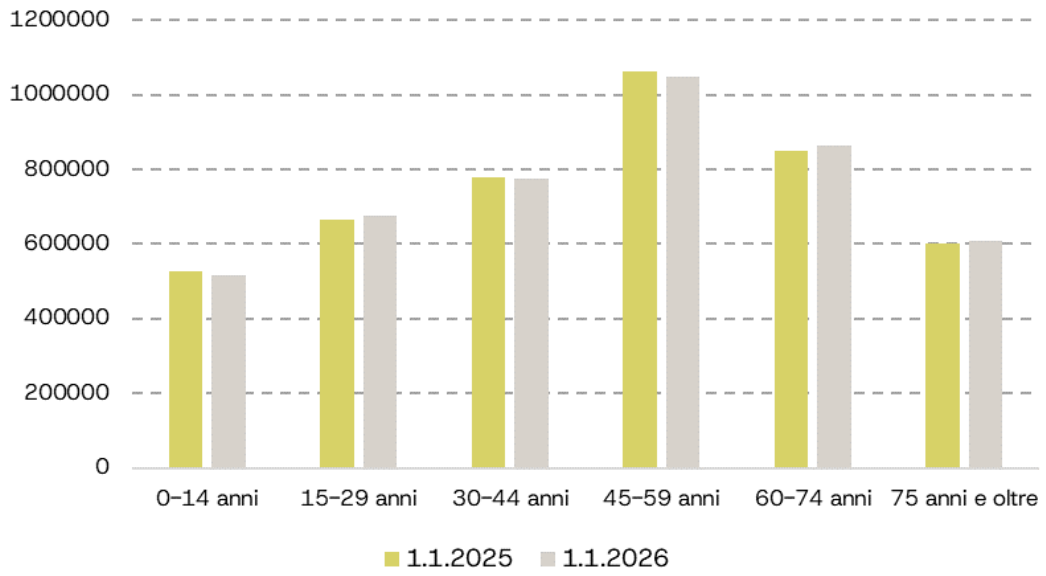
L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione delle tendenze già rilevate negli anni recenti che portano ad una riduzione abbastanza marcata del numero di minorenni e della popolazione in età lavorativa a favore di aumento altrettanto importante della popolazione anziana.

Nel corso del 2025 in Emilia-Romagna la popolazione con meno di 15 anni ha perso quasi 12 mila unità proseguendo una contrazione avviatasi ormai dal 2013 come riflesso della contrazione della natalità, iniziata nel 2010 e tuttora in corso. Dal 2010 si registrano infatti annualmente variazioni negative nel numero di nati e anche il 2025 non fa eccezione con il bilancio demografico provvisorio che stima in appena 26.999 il numero di nati in Emilia-Romagna indicando una ulteriore diminuzione sul valore del 2024 di oltre mille unità (-3,7%). Dal picco relativo di quasi 42.300 nati del 2009 al 2025 la riduzione delle nascite è di quasi 15.300 unità (-36,1%).

Al contrario, la natalità crescente che ha caratterizzato il periodo da metà anni Novanta a metà anni Duemila si riflette positivamente sull'attuale fascia dei 15-29enni determinandone un andamento crescente e un incremento di circa 10 mila unità nel corso dell'ultimo anno.

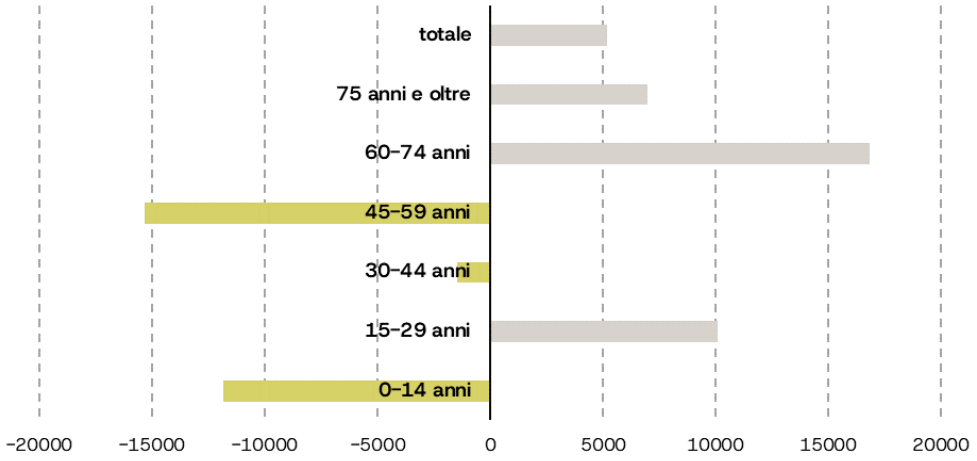
[8] *I dati del presente paragrafo – dove non diversamente indicato – derivano dalla rilevazione della popolazione anagrafica comunale condotta dal Settore trasformazione digitale, sistemi informativi e data governance – Area Data governance, statistica e sistemi geografici in stretta collaborazione con gli Uffici di statistica delle Province e della Città Metropolitana e con gli uffici anagrafici comunali.*

Figura 15 – Popolazione residente per grandi classi di età al 1° gennaio 2025 e 2026. Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna– Rilevazione della popolazione anagrafica comunale

Figura 16 – Variazioni assolute pop. residente per grandi classi di età tra 1° gennaio 2025 e 2026. Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna– Rilevazione della popolazione anagrafica comunale

Ancora in contrazione, seppure con livelli più contenuti, la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) sui quali persiste, ma va riducendosi, l'effetto strutturale del deciso calo della natalità verificatosi tra metà anni Settanta e metà anni Ottanta. Nel corso del 2025 la numerosità dei giovani adulti (30-44 anni) è diminuita di circa 1.500 mila unità come combinazione tra l'aumento di oltre 2 mila unità tra la popolazione di 30-39 anni e la diminuzione di circa 3.500 residenti nella fascia 40-44 anni.

Ancora fortemente negativo invece il bilancio per la fascia di popolazione di 45-59 anni che conta in un solo anno oltre 15 mila componenti in meno, di cui oltre 13 mila nella sola fascia 45-49 anni, a fronte di un aumento continuo e consistente per i residenti di 60 anni a oltre. Nel corso dell'ultimo anno la popolazione di 60-74 anni è aumentata di quasi 17mila unità e quasi altre 7 mila in più si contano tra chi ha 75 anni e oltre.

In sostanza, l'analisi per grandi classi di età evidenzia come i poco più di 5 mila residenti di aumento nel corso del 2025 siano il risultato di una contrazione di circa 17 mila unità nella popolazione sotto i 50 anni di età ed un aumento di oltre 22 mila unità nella popolazione dai 50 anni in su.

Sebbene sia evidente che le modifiche strutturali della popolazione dipendano prevalentemente da quanto accaduto nel passato, in particolare dalle oscillazioni della natalità che determinano la dimensione delle generazioni che nel corso degli anni si avvicendano alle varie età, e come tali siano sostanzialmente irreversibili nel breve periodo, è altresì importante considerare l'effetto di mitigazione dovuto ai flussi

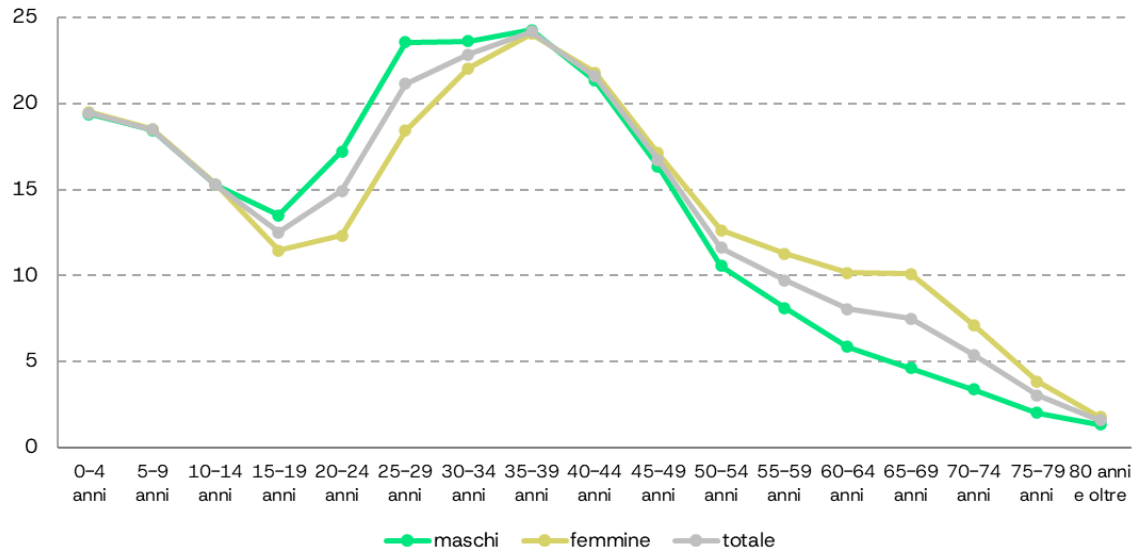
migratori che sono storicamente e tutt'oggi dovuti prevalentemente a spostamenti di popolazione giovane. Questo effetto è stato determinante nella prima decade degli anni duemila quando gli ingenti flussi in ingresso hanno interrotto la prospettiva di diminuzione della popolazione regionale, e ritardato il raggiungimento di un picco di invecchiamento anche grazie al nuovo impulso dato alla natalità.

Se quel decennio vedeva nei flussi migratori con l'estero un elemento di novità, oggi la presenza straniera sul territorio è un elemento consolidato che, pur subendo il naturale invecchiamento, continua a mostrare una struttura per età più giovane di quella che caratterizza i residenti con cittadinanza non italiana.
Al primo gennaio 2026 risultano iscritti in una anagrafe regionale 584.068 residenti con cittadinanza non italiana, pari al 13% del complesso dei residenti.

Nel corso del 2025 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata di poco meno di 5mila unità a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione di cittadinanza italiana (+531 unità). Su entrambe queste variazioni oltre alla differente combinazione in termini di cittadinanza dei saldi migratori con l'estero e con le altre regioni italiani, va considerato l'effetto delle acquisizioni di cittadinanza stimante in circa 27 mila nel corso del 2025.
L'analisi delle variazioni sulla distribuzione per età mostra anche per la popolazione di cittadinanza straniera l'effetto della diminuzione delle nascite con la prosecuzione della contrazione di bambini e ragazzi con meno di 15 anni. Le nascite da entrambi i genitori stranieri, che quindi in base alla normativa nazionale hanno cittadinanza straniera sono diminuite di circa 3 mila unità e a questo effetto depressivo sulla numerosità di bambini e adolescenti stranieri si somma quello delle acquisizioni di cittadinanza che interessano annualmente per il 25-30% proprio bambini e ragazzi con meno di 15 anni di età nella stragrande maggioranza dei casi nati in Italia. Ad accedere alla cittadinanza italiana sono infatti maggiormente famiglie giovani con figli minorenni nati in Italia.
Alla contrazione della popolazione straniera sotto i 15 anni di età, fa da controparte l'incremento di adulti e anziani sia per effetto del naturale processo di invecchiamento della popolazione straniera residente sul territorio sia per il passaggio alle età sopra i 45 anni di gran parte degli stranieri entrati in Emilia-Romagna nel primo decennio degli anni duemila, il periodo di maggiore consistenza dei flussi in ingresso.

Anche in presenza di queste dinamiche la popolazione con cittadinanza non italiana si caratterizza per una età media di quai 12 anni inferiore a quella della popolazione con cittadinanza italiana (37,5 anni *vs* 49,3 anni).
Lo sbilanciamento verso le età giovanili della popolazione straniera rispetto a quella complessiva si traduce in livelli di incidenza molto diversi quando calcolati per classi di età. Sostanzialmente, l'incidenza complessiva del 13% viene superata sia tra giovani e adulti nella fascia 20-49 anni, toccando il massimo di quasi un quarto di stranieri (24,2%) nella classe 35-39 anni e oltre un quinto sia nella fascia 25-34 anni sia in quella 40-44 anni, sia tra i minori di 15 anni, in particolare tra i bambini di 0-4 anni dove quasi il 20% ha una cittadinanza diversa da quella italiana.

Figura 17 - Percentuale popolazione straniera sul totale dei residenti per sesso e età. Emilia-Romagna. 1.1.2026

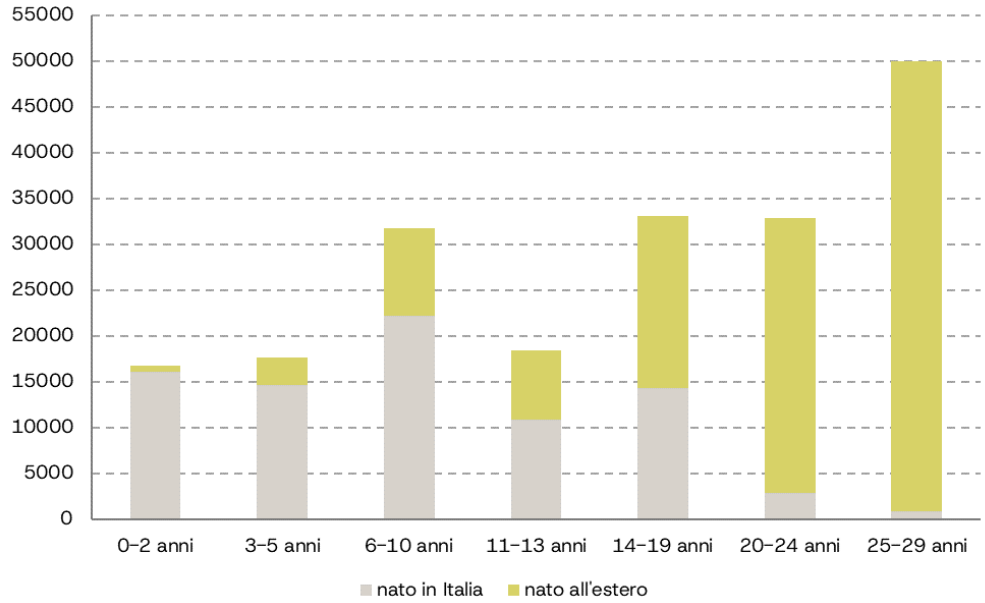


Fonte: Regione Emilia-Romagna– Rilevazione della popolazione anagrafica comunale

Il grafico evidenzia anche come l'incidenza si differenzia per sesso, in una sorta di specularità che vede tra i giovani di 15-34 anni l'incidenza di stranieri superiore tra i maschi e dopo i 50 anni l'incidenza superiore tra le donne. Entrambe le situazioni riflettono differenti profili migratori per genere in termini di tipologia migratoria e mix di paesi di provenienza.

La lettura congiunta della cittadinanza formalmente posseduta con il luogo di nascita fa emergere chiaramente come intere generazioni di bambini stranieri si sono formate prevalentemente per nascita in territorio italiano e non per migrazione; risulta nato in Italia il 96% dei minori di 3 anni, l'83% dei bambini di 3-5 anni e il 70% dei bambini stranieri in età da scuola elementare (6-10 anni). La quota di nati in Italia scende al 59% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11 – 13 anni) e a circa il 43% alle scuole superiori (14-19 anni).

Figura 18 - Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita (valori assoluti Emilia-Romagna. 1.1.2026)



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Rilevazione della popolazione anagrafica comunale

Quando si parla di popolazione straniera è bene cercare di rappresentare anche la loro eterogeneità in termini di variabili demografiche. Innanzitutto, si trovano rappresentate sul territorio regionale oltre 180 comunità differenti rappresentate da poche decine a diverse migliaia di persone.

Sono 15 le comunità con almeno 10 mila residenti e nel complesso raccolgono quasi il 78% del totale dei residenti con cittadinanza non italiana mentre quasi 70 paesi sono rappresentati da meno di 100 residenti in tutto il territorio regionale. Le prime cinque comunità più rappresentate sono Romania, Marocco, Albania, Ucraina e Pakistan che da sole concentrano quasi la metà (48%) di tutti i residenti con cittadinanza non italiana.

La maggioranza degli stranieri (45,2%) proviene da uno stato del continente europeo: 21,7% da uno stato dell'attuale Ue27 e 23,5% da uno Stato europeo non membro dell'Ue.

Tra i cittadini comunitari il 76,7% proviene dalla Romania, a seguire con il 6,9% le provenienze dalla Polonia; tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania (40,7%), Ucraina (28,5%) e Moldova (13,8%) che raccolgono circa l'83% dei residenti stranieri europei extra-Ue27.

Il 27,6% dei residenti non italiani proviene dal continente africano in prevalenza da uno stato dell'Africa settentrionale (15,9%) o Occidentale (10,1%). A livello di singolo stato il continente africano è rappresentato principalmente da residenti provenienti dal Marocco, Tunisia, Nigeria e Senegal.

Oltre un quinto degli stranieri residenti (22,8%) proviene da uno stato del continente asiatico, tra cui risultano rappresentati soprattutto l'area Centro-meridionale con Pakistan, India e Bangladesh e quella Orientale assorbita quasi esclusivamente da Cina e Filippine.

Dopo il deciso incremento osservato nel biennio 2023-2024 si stabilizza la presenza dei cittadini provenienti dall'Ucraina che al 1.1.2026 conta 39.237 residenti, mentre continua la crescita dei cittadini

provenienti dal Pakistan che arrivano a contare 32.359 unità (+2.233) e dei cittadini provenienti dal Bangladesh che arrivano a contare 32.359 unità (+1.760).

All'opposto per alcune comunità si osserva una diminuzione dei residenti; è il caso, ad esempio, dei cittadini di Moldova (−1.948 unità), Romania (−1.509 unità) e Macedonia (−501 unità). Le variazioni negative sono per lo più riconducibili all'accesso alle acquisizioni di cittadinanza italiana che vanno ad annullare la crescita potenziale dovuta ai nuovi arrivi.

Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (51%) e continua ad osservarsi una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno diecimila presenze in Emilia-Romagna, continuano a mostrare una netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (75,9% donne) e Moldavia (67,9%) mentre all'opposto, a decisa prevalenza maschile, troviamo i cittadini residenti provenienti da Senegal (27,4% donne), Pakistan (31,1%) e Bangladesh (27,6%). La differenza di genere è legata, tra gli altri fattori, al prevalere di una differente tipologia migratoria che vede da un lato comunità nelle quali è preponderante il modello del migrante singolo, sia esso uomo o donna, che si sposta per motivi lavorativi lasciando nella zona di origine l'eventuale famiglia, e dall'altro comunità in cui la migrazione è prevalentemente familiare sia direttamente sia per ricongiungimento successivo. In questi ultimi casi, la distribuzione per genere è più equilibrata ed è maggiore la presenza di bambini e adolescenti.

La stima degli indicatori demografici e l'analisi delle dinamiche demografiche continua a sottolineare il ruolo della dinamica migratoria come unica in grado di far aumentare la popolazione a fronte del persistere di una dinamica naturale profondamente negativa.

Il tasso di crescita naturale stimato nel 2025 a −5,2 per mille indica la perdita di oltre 23.300 persone per effetto del surplus di decessi (stimati in circa 50.300) rispetto alle nascite (27.000).

Nel contesto di diminuzione generalizzata delle nascite che accomuna tutte le aree del paese, la diminuzione osservata nel corso del 2025 in Emilia-Romagna (−3,7%) è in linea con quella della ripartizione Nord-est (−3,1%) e leggermente inferiore al decremento medio nazionale (−3,9%).

Le cause della diminuzione della natalità sono da ricercare sia nella continua diminuzione del numero medio di figli per donna, passato da oltre 1,52 del 2009 a 1,19 nel 2024 e stimato in ulteriore diminuzione a 1,14 nel 2025, sia nei cambiamenti di numerosità e struttura delle donne in età feconda la cui consistenza è ancora in diminuzione.

La stima di 1,14 figli per donna nel 2025 in Emilia-Romagna è in linea con il valore nazionale anch'esso stimato in 1,14 mentre la media a livello di ripartizione (1,17) è trainata dal valore del Trentino Alto-Adige (1,40) che pur in diminuzione si conferma il livello più elevato tra tutte le regioni.

A livello regionale il saldo migratorio con l'estero è stimato in 6,5 per mille (circa 28.800 unità) superando sia il valore nazionale che quello di ripartizione. In termini di migrazioni interne, che persistono nella direttrice Sud-Nord del Paese, la stima (+ 2,1 per mille) pone ancora una volta l'Emilia-Romagna tra i territori più attrattivi anche per gli scambi con gli altri territori nazionali

Tabella 42 – Indicatori demografici – stime Istat su dati provvisori

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Tasso di crescita naturale[1] (2025)	-5,2	-5,0	-4,7
Tasso di crescita migratoria - estero[2] (2025)	6,5	5,0	5,2
Indice di vecchiaia[3] (1.1.2026)	218,6	216,3	218,3
Indice di dipendenza strutturale[4] (1.1.2026)	58,1	58,1	58,6
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa[5] (1.1.2025)	140,7	139,4	141,0

1: Rapporto tra il saldo naturale (numero di nati vivi meno numero di morti nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.

2: Rapporto tra il saldo migratorio con l'estero (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.

3: Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.

4: Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni)

5: Rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)

Dati gli andamenti e la combinazione tra diminuzione della popolazione con meno di 15 anni ed aumento della popolazione di 65 anni e oltre, continua il peggioramento dell'indice di vecchiaia che al 1° gennaio 2026 stima la presenza di quasi 2029 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, indica che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (25,2%) è ben oltre il doppio di quello dei giovani 0-14 anni (11,5%). Il livello di invecchiamento in regione è in linea con quello di ripartizione ma superiore al livello nazionale.

Persiste un livello elevato di invecchiamento della popolazione in età attiva (15-64 anni) e l'indice di struttura misura la presenza di circa 141 residenti di 40-64 anni ogni 100 residenti di 15-39 anni; per il quarto anno consecutivo tale rapporto mostra una tendenza alla diminuzione data dall'opposto andamento delle fasce di popolazione messe a confronto: al denominatore la fascia 15-39 anni che tende ad aumentare mentre al numeratore quella della classe 40-64 anni che tende a diminuire. Nell'ultimo quinquennio si è reso visibile nella popolazione in età lavorativa l'effetto del ricambio tra le consistenti generazioni nate negli anni Cinquanta, che passano via via alle età sopra i 65 anni, e le meno consistenti generazioni nate negli anni Ottanta del Novecento.

L'indice di dipendenza totale misura uno squilibrio particolarmente rilevante poiché è indirettamente una misura della sostenibilità economica e sociale della struttura di una popolazione; pur essendo puramente demografico offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva per motivi di età (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico. Inoltre, scomposto nelle due componenti della dipendenza giovanile e senile fornisce ulteriori indicazioni poiché l'aumento dell'indice di dipendenza per effetto della popolazione giovanile ha rilevanza diversa rispetto all'aumento dovuto alla componente senile. In regione tale indicatore è stimato sul valore di 58 e negli anni ultimi anni, pur con variazioni contenute, ha fatto registrare una tendenza alla diminuzione. Tale andamento nasconde la compensazione tra la contrazione della componente di dipendenza giovanile, pari attualmente a 18, e l'aumento di quella senile giunto al valore di 40. L'aumento dell'indice di dipendenza sospinto dall'aumento della componente senile ha implicazioni sui rapporti di cura tra le generazioni e sull'organizzazione del sistema dei servizi dedicati.

Le caratteristiche della struttura per età della popolazione si riflettono sulle caratteristiche demografiche dei componenti delle famiglie che sempre più frequentemente vedono la presenza di anziani e nelle quali la presenza di minori evidenzia una correlazione con la presenza di stranieri.

Nelle anagrafi dei comuni regionali, al 1° gennaio 2026, risultavano attivi 2.089.959 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche. Risiede in famiglia il 99,1% della popolazione; il restante 0,9%, quai 40.500 persone, ha la residenza in una struttura collettiva (conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc..).

Prosegue il trend di diminuzione della dimensione media familiare (2,13 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2025 il 68,4% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (40,7%) o due (27,7%) componenti, l'11% vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

Cresce il numero di famiglie in cui almeno un membro ha cittadinanza non italiana (oltre 305mila; 14,6% del totale famiglie) e tra queste in circa 208 mila casi tutti i componenti sono stranieri. Coerentemente con il differente livello di fecondità e con la maggiore propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente in meno del 9% delle famiglie di 2 componenti e nel 13,7% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 40% delle famiglie con 5 componenti e oltre il 62% di quelle con 6 o più membri.

Come effetto delle acquisizioni della cittadinanza, aumenta la quota di famiglie in cui almeno un componente è nato in un paese estero, sia sul complesso delle famiglie, sia tra quelle in cui tutti i componenti hanno la cittadinanza italiana.

Complessivamente, le famiglie con almeno un componente minorenne sono poco meno di 416 mila, cica il 20% delle famiglie residenti, in costante diminuzione data la diminuzione dei nati in corso ormai da circa 15 anni.

Tabella 43 – Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2026	
Famiglie	2.089.959
Numero medio di componenti	2,13
Famiglie unipersonali	850.841
Famiglie con 5 o più componenti	91.975
Famiglie con almeno uno straniero	305.766
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	823.048
Famiglie con tutti i componenti anziani (75 anni o più)	308.506
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	415.738
Famiglie con almeno un nato all'estero	433.359

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Rilevazione della popolazione anagrafica comunale

In continuo aumento, al contrario, le famiglie in cui è presente almeno un componente di 65 anni e oltre che al 1.1.2026 arrivano a superare le 823 mila unità pari al 39,4% del totale delle famiglie anagrafiche. In oltre 473mila famiglie risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,6% del totale famiglie) e in oltre 308 mila casi si tratta di famiglie formate da soli anziani over settantacinquenni.

I cambiamenti descritti, comuni a gran parte dei paesi europei, hanno riacceso il dibattito pubblico e politico in merito alla relazione tra cambiamento demografico e sviluppo dei territori e nel giugno 2020 la Commissione europea ha formalmente assunto la questione demografica come priorità nell'agenda politica dell'Ue adottando la sua prima relazione sull'impatto dei cambiamenti demografici[9]. A seguito di ciò, nel giugno 2023 il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a presentare un pacchetto di strumenti per aiutare gli Stati membri a far fronte alle sfide demografiche e al loro impatto sul vantaggio competitivo dell'Europa. Sfide che, evidenzia la relazione, sono tanto più rilevanti quanto più si analizza il cambiamento demografico a livello locale e che devono essere affrontate necessariamente assumendo la dimensione demografica come dimensione trasversale a tutte le politiche.

L'analisi del cambiamento demografico, di quali sentieri può assumere e di quali implicazioni può avere sul futuro sviluppo dei territori trova un supporto nelle proiezioni demografiche che, da sempre sviluppate nell'ambito dell'analisi demografica, rappresentano uno strumento utile proprio per riflettere su risorse e criticità legate al cambiamento demografico.

Le proiezioni demografiche sono sviluppate da diversi organismi nazionali e internazionali, e anche l'Ufficio di Statistica della Regione vanta una lunga tradizione: ormai dagli anni Novanta, infatti, periodicamente predispone scenari previsionali per la popolazione.

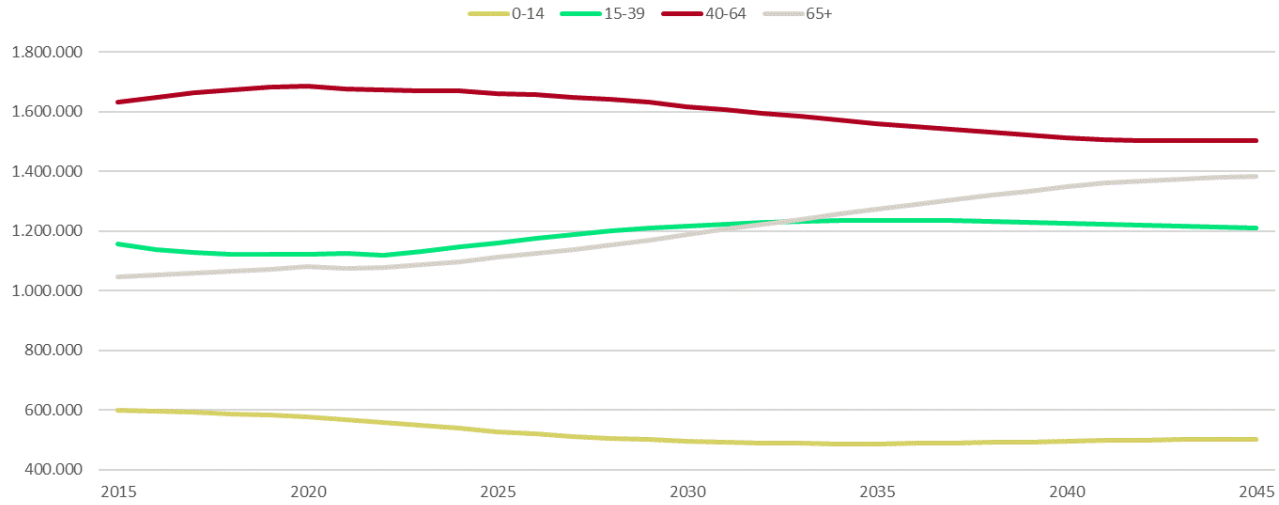
L'ultimo aggiornamento assume come base la popolazione al 1.1.2025 e l'analisi delle dinamiche dell'ultimo decennio per predisporre cinque scenari evolutivi per i successivi 20 anni.

Nello scenario di riferimento in cui si ipotizza che le variabili demografiche descrittive delle dinamiche di fecondità, mortalità e migratorietà non subiscano mutamenti rispetto all'ultimo triennio osservato (depurato da eventuali effetti congiunturali quali ad esempio. la pandemia da Covid-19) la popolazione regionale potrebbe contare circa 135 mila unità in più rispetto ad oggi ovvero continuare a crescere al ritmo attuale di circa 5 mila – 7 mila unità annue sommando a fine periodo un aumento di circa il 3% rispetto ad oggi. Tale aumento potrebbe quasi raddoppiare (+5,5%) se i flussi migratori si riportassero gradualmente ai picchi osservati nella prima metà degli anni duemila, o dimezzarsi nel caso in cui il calo della fecondità e, di conseguenza, della natalità dovesse proseguire ai ritmi osservati nell'ultimo decennio. Improbabile, ma molto utile per capirne l'impatto, è stato sviluppato anche uno scenario di totale assenza di movimenti migratori: in questo contesto la prospettiva è di una contrazione rilevante della popolazione, che finirebbe per scendere abbondantemente sotto i 4 milioni di individui (-14%).

In virtù dell'inerzia demografica, le prospettive di sviluppo futuro dipendono più dall'attuale distribuzione per età della popolazione che dalle ipotesi su come potranno evolversi fecondità, mortalità e migrazioni e infatti tutti gli scenari sono concordi su alcuni elementi. In particolare, proprio perché elemento strutturale, si prevede per i prossimi 20 anni la prosecuzione dell'aumento della presenza di individui di 65 anni e oltre a fronte di una diminuzione della popolazione in età attiva (15-64 anni) coerentemente con il transito delle generazioni nate durante il cosiddetto *baby-boom* (indicativamente 1960-1976) dalle età tardo adulte di oggi alle età anziane di domani.

[9] https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_1056

Figura 19 – Popolazione residente per grandi classi di età.
Anni 2015-2025 e proiezioni 2026-2045 nello scenario di riferimento



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Questo elemento di cambiamento demografico è di particolare interesse per i riflessi che può avere in termini di forze di lavoro e occupazione poiché a parità di partecipazione al lavoro il risultato atteso è una diminuzione tanto delle forze di lavoro quanto degli occupati. In tale contesto, l'effetto depressivo della diminuzione attesa della popolazione in età attiva potrà essere contrastato solo promuovendo un innalzamento della partecipazione al mercato del lavoro da parte dei giovani e delle donne, due segmenti di popolazione per i quali i livelli regionali, benché più elevati della media nazionale, sono ancora inferiori ai livelli medi europei.

Obiettivi strategici

Presidente della Giunta – Michele de Pascale 83

Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca – Vicepresidente Vincenzo Colla 109

Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità – Gessica Allegni 133

Programmazione Strategica e Attuazione del Programma, Programmazione Fondi Europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree Interne – Davide Baruffi 149

Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola – Isabella Conti 173

Politiche per la salute – Massimo Fabi 189

Turismo, Commercio, Sport – Roberta Frisoni 225

Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue – Alessio Mammi 239

Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà – Elena Mazzoni 263

Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili – Giovanni Paglia 275

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture – Irene Priolo 287

Presidente della Giunta – Michele de Pascale

Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici e percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 86

Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico 89

Potenziamento del sistema di protezione civile 94

Un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale 96

Politiche per l'integrazione 99

Politiche di cooperazione internazionale 101

Tutela dei consumatori e degli utenti 103

Diritto all'informazione, partecipazione e *governance* collaborative 105

Obiettivi strategici 02

Presentazione

L'Emilia-Romagna si trova oggi di fronte a una fase decisiva della propria storia. La crisi climatica, gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito il nostro territorio, le trasformazioni demografiche e sociali, le nuove sfide della sicurezza e della partecipazione democratica impongono alle istituzioni una capacità di governo all'altezza della complessità del presente. Per questo ho scelto di mantenere direttamente alcune deleghe strategiche, che considero centrali per il **futuro** della nostra **comunità regionale**: la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la sicurezza del territorio, la protezione civile, la sicurezza urbana, l'integrazione, la cooperazione internazionale, la tutela dei consumatori, il diritto all'informazione e la partecipazione.

La **sicurezza del territorio** rappresenta una priorità assoluta. Le alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel 2023 e nel 2024 hanno evidenziato con forza quanto sia necessario accelerare il passaggio da una logica emergenziale a una strategia strutturale fondata sulla prevenzione, sulla manutenzione e sulla conoscenza scientifica dei rischi. Per questo stiamo lavorando per rafforzare ulteriormente gli strumenti di pianificazione e programmazione, aggiornare i piani di gestione del rischio e gli strumenti conoscitivi, investire sempre di più nella manutenzione dei corsi d'acqua, nella difesa della costa e nella formazione delle competenze necessarie alla cura del territorio. L'obiettivo è rendere l'Emilia-Romagna più forte, resiliente, preparata e sicura di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici.

In questa stessa direzione si colloca il potenziamento del sistema regionale di **protezione civile**. Gli eventi estremi che abbiamo vissuto hanno dimostrato la necessità di rafforzare ulteriormente la capacità di previsione, monitoraggio e intervento, attraverso l'aggiornamento costante dei piani di protezione civile, il miglioramento del sistema di allertamento regionale, il rafforzamento delle sale operative e dei presidi territoriali e la valorizzazione del contributo fondamentale del volontariato organizzato. Una protezione civile moderna ed efficiente è una delle infrastrutture pubbliche più importanti per garantire sicurezza alle comunità.

La lotta ai cambiamenti climatici e il **percorso verso la neutralità carbonica** costituiscono la cornice entro cui si inseriscono molte di queste azioni. L'Emilia-Romagna intende proseguire con determinazione il percorso già avviato, accelerando la transizione ecologica e promuovendo politiche capaci di coniugare sostenibilità ambientale, competitività del sistema produttivo, tutela del lavoro e coesione sociale.

Una regione forte è anche una **regione sicura**. Per questo intendiamo investire sempre di più nella costruzione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio, fondato sulla collaborazione tra istituzioni, forze di polizia locale, associazioni e comunità. La sicurezza si realizza sia attraverso il contrasto ai fenomeni criminali, sia mediante politiche di rigenerazione urbana, prevenzione sociale, cura degli spazi pubblici, sostegno alle comunità e promozione della cultura della legalità e della convivenza civile. Particolare attenzione sarà dedicata al rafforzamento del ruolo delle **Polizie locali** come presidio di prossimità, alla sicurezza negli spazi pubblici e alla prevenzione della devianza giovanile.

L'Emilia-Romagna continuerà a essere una terra aperta e capace di valorizzare le differenze. Le **politiche per l'integrazione** saranno orientate a rafforzare i percorsi di inclusione sociale, linguistica, educativa e lavorativa delle persone migranti, contrastando ogni forma di discriminazione, sfruttamento ed esclusione. Una società coesa si costruisce garantendo pari opportunità, diritti e doveri condivisi, favorendo la partecipazione attiva di tutte le persone che vivono e contribuiscono alla crescita della nostra regione.

La vocazione di questa terra alla solidarietà e all'accoglienza si esprime anche attraverso le politiche di **cooperazione internazionale**. In un contesto globale segnato da conflitti, emergenze umanitarie e cambiamenti climatici, la Regione continuerà a sostenere progetti di cooperazione e **assistenza umanitaria**, valorizzando il ruolo degli enti locali, delle organizzazioni della società civile, delle università e del sistema produttivo regionale. La cooperazione internazionale rappresenta non solo un dovere morale, ma anche uno strumento per costruire relazioni, sviluppo sostenibile e pace.

Grande attenzione è dedicata anche alla **tutela** dei **consumatori** e degli **utenti**, rafforzando il ruolo delle associazioni riconosciute, promuovendo l'accesso all'informazione, la risoluzione delle controversie, la partecipazione alle scelte pubbliche e la difesa dei diritti dei cittadini e delle cittadine. Una cittadinanza consapevole è un elemento essenziale per il buon funzionamento delle istituzioni democratiche.

Infine, continuiamo a rafforzare il **diritto all'informazione**, **la partecipazione** e le **forme di governance collaborativa**. In una società attraversata da trasformazioni profonde, la **qualità** della **democrazia** dipende sempre più dalla capacità delle istituzioni di dialogare con le comunità, rendere accessibili le informazioni, promuovere processi partecipativi e costruire relazioni di fiducia. La comunicazione istituzionale e la partecipazione non sono attività accessorie, ma strumenti fondamentali per migliorare le politiche pubbliche e rafforzare la coesione sociale.

Le sfide che abbiamo di fronte sono impegnative, ma l'Emilia-Romagna ha dimostrato in molte occasioni di possedere le energie, le competenze e il senso di comunità necessari per affrontarle.

Viviamo una fase storica caratterizzata da profondi cambiamenti: le conseguenze della crisi climatica, le tensioni geopolitiche internazionali, i conflitti che interessano aree strategiche del mondo, le incertezze economiche e le trasformazioni demografiche stanno modificando gli equilibri sui quali si è fondato lo sviluppo degli ultimi decenni. In questo scenario, rafforzare la resilienza dei territori, la coesione delle comunità e la capacità delle istituzioni di programmare il futuro diventa una responsabilità ancora più rilevante.

Questo è il tempo di un **nuovo patto** tra istituzioni e cittadini, per costruire insieme un'**Emilia-Romagna più sicura**, **giusta**, **sostenibile** e **inclusiva**. È una sfida che non possiamo affrontare da soli: serve il contributo di tutti, dal livello locale a quello nazionale ed europeo, dalle imprese ai cittadini, dalle associazioni alle istituzioni. In un mondo attraversato da instabilità e competizione crescente, la forza dell'Emilia-Romagna continuerà a risiedere nella capacità di fare sistema, di investire nella conoscenza, nella solidarietà e nella partecipazione, valorizzando la propria dimensione europea e internazionale. Solo con una visione condivisa e un impegno collettivo possiamo garantire un futuro all'altezza delle aspettative delle nostre comunità.

1. PREVENZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E PERCORSO PER LA NEUTRALITÀ CARBONICA PRIMA DEL 2050

La lotta ai cambiamenti climatici è la sfida di questo secolo. Una sfida dirimente e particolarmente complessa per la nostra regione, territorio fragile per natura dal punto di vista idrogeologico e al tempo stesso custode di settori produttivi ed industriali di grande qualità.

In linea con gli obiettivi fissati anche dal Patto per il Lavoro ed il Clima, la Regione si impegna a raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**, promuovendo una transizione ecologica giusta e integrata. Per vincere questa sfida, occorre adottare una visione sistemica di medio-lungo periodo, che, avvalendosi del patrimonio di competenze, ricerca e tecnologie che la Regione possiede, incroci pervasivamente tutte le politiche regionali per mettere in campo azioni tempestive, integrate e unitarie rivolte da un lato a ridurre le emissioni di gas climalteranti, dall'altro a mantenere l'attrattività e rendere meno vulnerabili i territori, le città e i sistemi economici dagli effetti dei cambiamenti climatici, già ampiamente visibili.

Gestire i rischi climatici è una condizione necessaria a migliorare la qualità e proteggere la vita delle persone, contrastando al contempo le disuguaglianze sociali e territoriali. Per alcune porzioni di territorio e per alcune categorie economiche è persino in gioco la sopravvivenza.

Altrettanto necessaria è la condivisione con Enti locali e mondo produttivo, anche attraverso una piattaforma informatica dedicata, di obiettivi e strumenti (dati, indicatori, metodologie, ecc.) non solo per semplificare e accelerare alcuni meccanismi attuativi, ma anche per valutare possibili meccanismi premiali e consentire azioni di *accountability*.

In materia di adattamento ai cambiamenti climatici, fondamentale sarà la redazione di un **Piano di adattamento** che possa non solo mettere a valore quanto già realizzato dai diversi piani di settore, ma soprattutto delineare azioni di 'cerniera' e, in una logica organica, quantificare *target* e *performance* di adattamento.

La valutazione periodica dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate, in base ai risultati ottenuti, consentirà nel tempo di affinare e rivedere le scelte operate, aggiornando sistematicamente i documenti per le più recenti conoscenze scientifiche, tecniche, sociali, politiche e economiche.

La partecipazione a reti internazionali per il confronto con altre regioni europee e governi subnazionali a livello globale in materia di lotta ai cambiamenti climatici costituisce un ulteriore attività fondamentale per la pianificazione delle politiche di adattamento e mitigazione, così come gli accordi bilaterali su questo specifico tema in corso con le regioni e gli Stati (ad esempio la Catalogna, la California, la *Nouvelle Aquitaine* e le reti Under2Coalition, *Mediterranean Climate Action Partnership*, Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime – CMPR). Nell'ambito delle reti, l'***Alliance of European Regions on Water Resilience and Preparedness for Climate change*** lanciata e coordinata dalla Regione rappresenta l'impegno concreto per incentivare ed attuare politiche attive anche a livello europeo sui temi della prevenzione alla scarsità idrica ed al rischio alluvioni.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale, Tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima, Direzioni generali per competenza, Reti internazionali (Under2Coalition, MCAP, CPMR), Forum regionale permanente per i Cambiamenti Climatici, Forum regionale per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, Tavoli settoriali territoriali
Destinatari	Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Istituzione e coordinamento delle attività del *Forum* dei Giovani per il Clima per diffondere la conoscenza delle politiche di mitigazione ed adattamento		■	
2. Attività di monitoraggio volta a misurare l'integrazione delle azioni di mitigazione ed adattamento nelle misure di pianificazione e programmazione settoriale regionale	■	■	■
3. Definizione di un Piano di Adattamento a livello regionale integrato con i piani settoriali		■	
4. Prosecuzione del progetto 'Alleanza territoriale per la neutralità carbonica' per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra	■	■	
5. Implementazione di una piattaforma informatica per condivisione dati ed informazioni con enti territoriali per sviluppare politiche di contrasto ai cambiamenti climatici	■		
6. Definizione di un '*green budget*' regionale per il monitoraggio e l'allineamento delle azioni di mitigazione e adattamento al bilancio regionale	■	■	
7. Attività progettuali da fondi europei in tema di mitigazione e adattamento	■		
8. Partecipazione alle attività previste dalle reti internazionali cui la Regione aderisce (Under2coalition, MCAP, ERRIN, CRPM), sviluppo delle attività con accordi bilaterali (California, Catalogna, Tangeri, Nouvelle Aquitaine) in materia di mitigazione e adattamento	■	■	
9. Coordinamento e implementazione della *Alliance of European Regions on Water Resilience and Preparedness for Climate change*	■	■	

IMPATTI

Enti locali

Maggiore coordinamento delle azioni di pianificazione e programmazione svolte dagli Enti in tema di mitigazione ed adattamento. Condivisione dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2050. Maggiore coerenza tra pianificazione settoriale locale e regionale

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://commission.europa.eu/about/departments-and-executive-agencies/climate-action_en
https://www.medclimate.org/
https://www.theclimategroup.org/under2-coalition

2. SICUREZZA DEL TERRITORIO E CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito il territorio regionale in particolare nel 2023 e nel 2024 hanno reso necessario e urgente un cambio di paradigma rispetto al patrimonio di conoscenze ed evidenze fino ad allora acquisito. Le prime indicazioni ricevute dalla Commissione tecnico-scientifica incaricata di analizzarli costituiscono senza dubbio un riferimento imprescindibile, per questa Regione e a livello nazionale, nella realizzazione di un percorso di riforma delle politiche in materia di prevenzione del dissesto idrogeologico e nell''approccio alla pianificazione di settore.

Tale percorso ha necessitato, in primo luogo, di un adattamento della macchina regionale alle nuove esigenze. La struttura dedicata al dissesto, e in particolare l'**Agenzia regionale per la sicurezza e la protezione civile**, è stata pertanto potenziata, dotata di ulteriore personale specializzato e organizzata in base ai bacini idrografici. Essa, opererà nell'ambito di una nuova cornice normativa finalizzata a rendere più chiare le competenze e più snelle le procedure, rafforzandone la capacità di azione anche a supporto degli Enti locali.

È stata inoltre potenziata l'attività di collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo) a partire dalla fase di studio e analisi finalizzata all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI e Piano Gestione Rischio Alluvioni – PGRA) e per l'attuazione delle politiche di prevenzione del rischio che ne emergeranno. Per quanto riguarda, in particolare, il territorio ricadente nella competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale (AUBAC), la Regione ha svolto quanto previsto dalla L 152/2006 relativamente all'iter di adozione delle Varianti PAI distrettuali (Idraulico e Frane).

Per quanto riguarda il **Piano Gestione Rischio Alluvioni,** stanno proseguendo, in collaborazione con le due Autorità competenti, le attività del secondo aggiornamento dei relativi piani distrettuali (vigenza 2027-2033), corrispondenti al terzo ciclo di pianificazione previsto dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) e dal DLGS 49/2010 di recepimento. I lavori, iniziati nel 2024, hanno portato all'adozione dell'aggiornamento della Valutazione Preliminare del Rischio e alla definizione delle Aree a potenziale rischio significativo di alluvioni, così come sono state elaborate le nuove mappe della pericolosità e del rischio alluvioni. A fine anno 2026 saranno adottati i Progetti di Aggiornamento dei PGRA III ciclo e, a dicembre 2027, gli stessi saranno formalmente adottati dalle Conferenze Istituzionali Permanenti delle due Autorità distrettuali, per essere successivamente approvati con DPCM.

Parimenti stanno proseguendo le attività di approfondimento delle conoscenze relative alle componenti geologiche, litologiche, pedologiche ed idrogeologiche della nostra regione, anche attraverso collaborazioni con enti, istituzioni, associazioni, nonché con le Università del territorio. Si ricordano, tra queste attività, la mappatura del dissesto in ambito collinare-montano, il completamento e l'implementazione della **Carta Geologica del Territorio** (CARG), progetto sul quale l'Emilia-Romagna è all'avanguardia a livello nazionale, e le attività di approfondimento conoscitivo, monitoraggio e supporto alla pianificazione/progettazione delle tematiche inerenti ai rischi costieri, con particolare riferimento agli effetti dei cambiamenti climatici.

La Regione Emilia-Romagna proseguirà nel potenziamento delle attività di rilievo e modellazione digitale del territorio, con particolare riferimento ai bacini collinari e montani maggiormente esposti al rischio idrogeologico, attraverso l'impiego di tecnologie avanzate di telerilevamento, rilievo geomatico (LiDAR), fotogrammetria, sistemi informativi geografici (GIS) e modelli digitali del terreno ad alta risoluzione, in collaborazione con le Università, gli enti di ricerca e le istituzioni tecnico-scientifiche.

La Regione promuove l'introduzione di modelli organizzativi orientati alla misurazione delle performance, all'integrazione delle banche dati territoriali e all'uso di strumenti digitali avanzati per la previsione, il monitoraggio e la gestione del rischio idrogeologico nella fascia costiera, assicurando la piena interoperabilità con i sistemi informativi degli Enti locali.

Per attuare i piani e mettere a terra gli interventi servono, tuttavia, risorse umane e finanziarie alle quali lo Stato, alla luce della competenza in materia di difesa del suolo, è tenuto a concorrere: per questo è stato proposto al Governo un patto di collaborazione istituzionale e di responsabilità comune per la messa in sicurezza del territorio, inclusa la protezione idraulica delle aree produttive e logistiche, laddove idraulicamente possibile, con finanziamenti adeguati. La Regione, per parte sua, ha raddoppiato, portandole da 24 milioni di euro a 50 milioni già nel 2025, le risorse stanziate a bilancio per la manutenzione dei corsi d'acqua, per la difesa della costa e il contrasto al dissesto idrogeologico e nel 2026 ha ulteriormente incrementato le risorse per le attività finalizzate alla progettazione degli interventi.

Per migliorare l'efficacia e la sistematicità degli interventi di piccola manutenzione ordinaria del territorio si intende coinvolgere maggiormente le imprese agricole anche per il tramite delle associazioni di categoria di settore.

Per garantire un'azione efficace e tempestiva di tutela del territorio anche in caso di eventi estremi, continueremo a mantenere in stretta relazione le attività ordinarie di gestione del rischio idraulico, costiero e da frana e il grande lavoro di **ricostruzione** da svolgere in collaborazione con il **Commissario straordinario**, Fabrizio Curcio. Lavoro che è proseguito ininterrottamente, arricchito dal costante confronto con gli Amministratori locali. Un primo importante risultato è stato raggiunto con l'approvazione del **DL 65/2025** che ha apportato modifiche significative ai precedenti strumenti normativi di gestione della ricostruzione. Per quanto riguarda il profilo finanziario, sono disponibili stanziamenti residui disposti per gli eventi del 2023 per le tre regioni coinvolte, pari a circa 105 milioni di euro, nonché i 100 milioni di euro stanziati dal 65/2025 e vincolati agli eventi meteorologici occorsi in Emilia-Romagna nei mesi di settembre e ottobre 2024. A tali risorse, sono ad aggiungere ulteriori 400 milioni di euro per la ricostruzione pubblica, nella disponibilità del Commissario.

Obiettivo prioritario è ora la definizione del "**Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico**", anch'esso previsto dal DL 65/2025, anticipando, rispetto ai tempi previsti dalla normativa nazionale, la progettazione delle opere. Il Programma è in capo ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e può contare sull'istituzione di un fondo pluriennale, a partire dal 2027, con una dotazione di 1 miliardo di euro.

Un elemento importante, nel quadro sopra descritto, continua ad essere la collaborazione con i cittadini ed in particolare con i comitati e le associazioni di cittadini, che hanno come principale vocazione la cura del territorio. A tal fine, in stretto coordinamento con i Sindaci, la Presidenza ha promosso riunioni e incontri pubblici con la cittadinanza per informare sull'impostazione della ricostruzione e raccogliere spunti e suggerimenti dal territorio utili al perfezionamento della strategia regionale. Il coinvolgimento e l'informazione della popolazione ha costituito il *focus* anche del **"Piano di comunicazione alla popolazione**" approvato dal Commissario Curcio.

In merito alle interazioni tra la rete delle aree protette e il reticolo idraulico, in collaborazione con l'Assessorato Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, e in attuazione delle strategie europee e nazionali in materia di biodiversità, parallelamente all'ampliamento complessivo delle aree protette al di fuori dei corsi d'acqua, si sta provvedendo all'adeguamento delle normative e delle zonizzazioni che regolano la gestione e manutenzione degli argini del reticolo primario, al fine di garantire la massima sicurezza idraulica, anche alla luce delle esigenze derivanti dai cambiamenti climatici e dagli eventi estremi, sempre più frequenti.

La programmazione regionale continuerà a valorizzare in modo strutturale la manutenzione ordinaria del reticolo idraulico minore e delle opere di scolo.

La sicurezza del nostro territorio deve essere garantita anche rispetto agli eventi di natura sismica attraverso la conoscenza approfondita della struttura del sottosuolo e la corretta applicazione delle normative antisismiche sulle costruzioni. È per questo che si proseguirà nell'attività di sostegno ai Comuni per il completamento della microzonazione sismica sull'intero territorio e delle analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE), fondamentali per predisporre un territorio ad affrontare nel migliore dei modi le criticità generate da un evento sismico. Si proseguirà inoltre nell'attività di autorizzazione e controllo di tutti gli interventi legati alla ricostruzione post-sisma 2012 e di quelli effettuati su edifici di rilevanza sovracomunale e/o strategica, in applicazione della LR 19/2008.

Intendiamo, infine, costruire un "**Sistema Integrato di Formazione per la Sicurezza del Territorio**" che coinvolga e metta in rete le Università dell'Emilia-Romagna, la filiera dell'istruzione tecnica e professionale, i centri di ricerca, gli ordini professionali e le aziende del settore per la formazione delle professionalità necessarie alla cura del territorio (rischio idrogeologico, gestione delle acque e resilienza delle comunità).

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 02: Sicurezza del territorio, contrasto al dissesto idrogeologico, ricostruzioni

Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Soggetti coinvolti	Enti locali, Enti di area vasta, Gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri competenti, Università
Destinatari	Intera società regionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico			100%
2. Aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale – terzo ciclo (periodo di riferimento dei Piani 2027-2033)	75%	100%	
3. Elaborazione della carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare-montano			Durante intera legislatura
4. Raddoppio delle risorse stanziate a bilancio per la manutenzione dei corsi d'acqua, per la difesa della costa e il contrasto al dissesto idrogeologico	100% (già realizzato nel 2025 sul triennio 2025-2027)	100%	100%
5. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale			100%
6. Proposta di programmazione annuale al Ministero della Transizione Ecologica	31/12	31/12 di ciascun anno	31/12 di ciascun anno
7. Completamento copertura regionale della carta geologica di base e redazione di alcuni fogli "tematici" inerenti all'idrogeologia ed alla pericolosità geologica			100%

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
(progetto CARG)			
8. Completamento studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza sul territorio regionale			100%
9. Costruzione di un "Sistema Integrato di formazione per la Sicurezza del Territorio" per la crescita di figure professionali necessarie per la cura del territorio			100%

IMPATTI

Enti locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, l'integrazione delle politiche alle diverse scale territoriali, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica ai contenuti dei PAI, del PGRA e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010)
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo
WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019):
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione
Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):
http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS):
https://openbdap.mef.gov.it
Territorio, cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna:
https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro
Ambiente–Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati
Rapporto della Commissione tecnico-scientifica nominata a seguito delle alluvioni del maggio 2023:
https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/rapporto-della-commissione-tecnico-scientifica
Applicativo *web* GIS "Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico", realizzato in ambiente Moka *web* (accessibile solo a tecnici accreditati):
https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/

3. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Negli ultimi anni, il sistema di protezione civile regionale ha dovuto affrontare sfide particolarmente complesse, legate ad eventi climatici estremi. In questi momenti difficilissimi per la **comunità emiliano-romagnola**, si è resa evidente la necessità di potenziare gli strumenti e l'organizzazione con cui affrontare emergenze di portata inimmaginabile fino a qualche tempo fa, per impatto ed estensione territoriale. La Regione intende pertanto ristrutturare e rafforzare ulteriormente il sistema di protezione civile in modo da proteggere al meglio le comunità di fronte alle nuove minacce associate ai cambiamenti climatici.

Saranno ulteriormente potenziati anche il supporto e il monitoraggio delle attività di elaborazione e aggiornamento costante dei piani di protezione civile.

La Regione Emilia-Romagna continuerà a promuovere, d'intesa con gli enti locali, iniziative di informazione e formazione della popolazione sui piani comunali di protezione civile, favorendo lo svolgimento periodico di esercitazioni e prove di evacuazione, anche presso scuole, edifici pubblici e aree maggiormente esposte ai rischi naturali, al fine di rafforzare la cultura della prevenzione e la capacità di risposta della popolazione in caso di emergenza.

I presidi operativi verranno organizzati con l'implementazione e l'efficientamento del sistema di **sale operative** e **presidi territoriali** attraverso il coordinamento delle attività del servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-meteorologiche, per accrescere la capacità di intervento in emergenza. Tali attività rientreranno in un percorso di **potenziamento complessivo** del sistema di allertamento regionale, anche attraverso la realizzazione di un gemello digitale per la gestione dei rischi naturali, in coordinamento e collaborazione con l'Assessorato all'Agenda digitale, l'aggiornamento e l'implementazione degli strumenti di telemisura nell'ambito della rete idro-pluvio-meteo regionale.

Il presidio territoriale non può prescindere dal prezioso contributo del **sistema di volontariato**, che verrà valorizzato anche attraverso un coinvolgimento diretto nel processo di miglioramento evolutivo del sistema di protezione civile. Infine, continuerà la piena e fattiva collaborazione con il Commissario per la ricostruzione post alluvioni, per l'attuazione delle misure di competenza.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura**	
Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca
Soggetti coinvolti	Enti locali, Enti di area vasta, Gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti, Università, Istituti di ricerca, Componenti e strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile
Destinatari	Intera società regionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Miglioramento continuo del sistema di allertamento regionale	100%		

2.	Attivazione e piena operatività del COR e della nuova sala operativa regionale negli spazi regionali	100%	
3.	Aggiornamento dei piani provinciali e d'ambito	30%	100%

IMPATTI

Enti locali
Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, l'integrazione delle politiche alle diverse scale territoriali, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica ai contenuti dei PAI, del PGRA e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Difesa del suolo

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010)
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo
WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019):
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione
Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):
http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS):
https://openbdap.mef.gov.it
Territorio, cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna:
https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro
Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati
Rapporto della Commissione tecnico-scientifica nominata a seguito delle alluvioni del maggio 2023:
https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/rapporto-della-commissione-tecnico-scientifica
Applicativo *web* GIS "Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico", realizzato in ambiente Moka *web* (accessibile solo a tecnici accreditati):
https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/

4. UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA DELLE CITTÀ E DEL TERRITORIO REGIONALE

Affrontare il tema delle **politiche per la sicurezza urbana** e integrata implica considerare le attività di attori istituzionali e sociali differenti che agiscono su materie diverse, ma con una medesima finalità: promuovere e sviluppare la qualità della vita della comunità per garantirle il miglior livello di sicurezza possibile. Questo obiettivo è stato introdotto anche nella legislazione regionale mediante la configurazione di interventi nei settori della sicurezza sociale, dell'educazione alla cultura civica, della formazione professionale, della riqualificazione urbana, del volontariato per la prevenzione e la sicurezza come strumenti per il concorso alla civile convivenza della comunità, alla prevenzione dei fenomeni e delle cause della criminalità, alla promozione di sistemi locali di sicurezza integrata.

Questa integrazione è determinata da un lato dalla molteplicità degli operatori coinvolti nella costruzione della sicurezza e dal loro diverso ambito di competenze, dall'altro dalla trasversalità delle politiche messe in atto. Ciò significa promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle necessità di sicurezza delle donne, come richiesto anche dall'atto di indirizzo comunitario "Safe Place for Women". Significa inoltre favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale che, anche attraverso un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni.

Al fine di continuare a contribuire, nel rispetto delle specifiche competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali, si intende stipulare **accordi** mirati con Enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza.

Nel quadro delle competenze regionali in tema di sistema integrato di sicurezza urbana, un ruolo centrale è rivestito dalle **Polizie locali**, il cui modello si fonda, in Emilia-Romagna, sui principi della **polizia di comunità**, introdotti dalla LR 24/2003, riformata nel 2018. Nel mandato 2025-2030 intendiamo dare concretezza a questa visione mediante l'adozione di provvedimenti in grado di sostenere lo sviluppo delle Polizie locali verso livelli di erogazione del servizio in linea con i migliori standard, senza dimenticare la centralità della collaborazione, tra istituzioni, tra strutture di polizia locale e con le diverse espressioni della società civile, nonché il benessere degli operatori.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 06: Coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza, mobilità

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Enti locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, Forum Italiano ed Europeo per la Sicurezza Urbana, Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati Volontariato, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia locale
Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Polizie locali degli Enti locali, soggetti interessati espressione della comunità regionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sottoscrizione di Accordi di programma di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale (n.)	≥ 20	≥ 60	≥ 110
2. Definizione di Accordi di programma volti alla riqualificazione degli spazi pubblici per la prevenzione della	≥ 5	≥ 15	≥ 40

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
criminalità o del disordine urbano di aree strategiche di interfaccia città–stazioni (n.)			
3. Definizione di progetti innovativi nel campo della prevenzione della devianza giovanile da svilupparsi in convenzione con gli Enti locali, potenzialmente trasferibili (n.)	≥ 5	≥ 15	≥ 50
4. Definizione di Accordi di programma a sostegno della diffusione di tecnologie evolute di videosorveglianza del territorio (c.d. intelligence vision) (n.)	≥ 5	≥ 15	≥ 50
5. Prosecuzione del processo di attuazione della LR 24/2003 con l'approvazione di un'ulteriore direttiva in tema di accesso al ruolo	■	■	■
6. Chiusura della sperimentazione e consolidamento della piattaforma finalizzata allo scambio di dotazioni, personale e competenze tra le strutture di polizia locale (MARCoPoLo–ER – art. 17 ter LR 24/2003	■	■	■
7. Chiusura della sperimentazione e consolidamento del servizio di sostegno psicologico per operatori di Polizia locale	■	■	■
8. Sostegno a interventi di qualificazione delle Polizie locali, anche di carattere innovativo e di rilievo regionale	■	■	■

IMPATTI

Enti locali

Attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale e creazione di sistemi locali di sicurezza integrata, con particolare riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa. Promozione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente locale e comunità di riferimento, dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori

Pari opportunità e non discriminazione

Vengono proseguite azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si agisce seguendo due diverse direttrici: da un lato si sosterranno progetti generali volti a promuovere la sicurezza urbana, i quali, benché non tutti impostati specificamente secondo un'ottica di genere, di fatto sono rivolti alle donne e alla loro sicurezza negli spazi pubblici, sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza – e spesso ai loro figli – della Fondazione emiliano–romagnola per le vittime dei reati (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere). Dall'altro lato si garantisce l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l'insicurezza di genere. In particolare, si continuano ad alimentare con dati aggiornati le basi statistiche e le banche dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, incluso l'aspetto della violenza.

IMPATTI

Rispetto al tema delle pari opportunità, le Polizie locali dell'Emilia-Romagna presentano un numero di operatrici pari al 40% dell'intero personale in servizio (anno 2025). Si tratta di un dato che non ha eguali nelle altre organizzazioni di polizia e che rappresenta un esempio di come le nostre Polizie locali tendano sempre di più ad aderire, in un'ottica di genere, al contesto delle comunità in cui operano. Il dato sopra richiamato viene rilevato dall'ufficio regionale competente in materia, con cadenza annuale

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Ordine pubblico e sicurezza
Programma: Sistema integrato di sicurezza urbana

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sistema integrato di sicurezza urbana e Polizia Lovale
Forum Italiano per la Sicurezza urbana (FISU)
Forum Europeo per la Sicurezza urbana (EFUS)
https://cittasicure.regione.emilia-romagna.it/
http://www.fisu.it/
3 https://efus.eu/

5. POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Obiettivo delle politiche regionali per l'integrazione è strutturare un **sistema di accoglienza** e di cittadinanza attiva per le persone migranti che arrivano sul territorio regionale, rimuovendo gli ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo che impediscono loro di raggiungere un buon livello di inclusione sociale (scuola, formazione, lavoro, salute, casa) e partecipare a forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale. Le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione, tratta e sfruttamento lavorativo che metteremo in campo a tal fine saranno progettate in attuazione della LR 5/2004 e del Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "**Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva**".

Particolare attenzione va garantita ai flussi di ingresso di **donne, minori stranieri non accompagnati** (MSNA) **e soggetti vulnerabili**, e promuovendo la crescita di una nuova generazione di giovani con *background* migratorio nati o cresciuti in Italia a cui devono essere garantite **pari opportunità** e medesimi diritti e doveri esercitati dai coetanei italiani. Contestualmente, saranno implementate azioni volte all'attrazione di forza lavoro qualificata in termini di competenze e talenti, al fine di contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

In questo quadro saranno rafforzati i percorsi di formazione professionale e di orientamento al lavoro dei migranti (con particolare riferimento ai MSNA).

Si intendono inoltre rafforzare le azioni di governo delle politiche migratorie a partire da un più stringente **coordinamento interassessorile** sui temi della integrazione.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Enti locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo settore, Parti sociali, Associazioni che si occupando di immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Regioni ed Istituzioni Europee ed Internazionali
Destinatari	Cittadini di paesi terzi presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, MSNA, Giovani con *background* migratorio, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del Terzo settore, Volontari

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Cittadini di Paesi Terzi beneficiari di progetti FAMI e FSE+ (insegnamento lingua italiana, contrasto sfruttamento lavorativo/ discriminazioni, integrazione e accesso ai servizi)	1.500	6.000	
2. Coordinamento e qualificazione del sistema di accoglienza e di integrazione per richiedenti, titolari di protezione internazionale e MSNA	■	■	
3. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta	■	■	
4. Azioni locali di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto delle	8	24	

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
discriminazioni nell'ambito del Centro Regionale contro le discriminazioni			

IMPATTI

Enti locali
Gli Enti locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Pari opportunità e non discriminazione
L'insieme degli interventi si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (comunitari e di Paesi Terzi)

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Progetto Osservatorio sulla tratta: http://www.osservatoriointerventitratta.it/?page_id=397
Immigrazione:
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio

6. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La Regione Emilia-Romagna promuove la cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e in transizione, in coerenza con i principi definiti dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea e dalla normativa nazionale. L'azione regionale contribuisce all'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU, con l'obiettivo di contrastare la povertà, ridurre le disuguaglianze e affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici.

Il modello operativo è quello della cooperazione decentrata: la Regione valorizza il ruolo degli Enti locali, delle Organizzazioni della società civile, delle Università e del sistema produttivo del territorio, costruendo partenariati durevoli con istituzioni e comunità dei Paesi partner.

In un contesto globale segnato da conflitti, crisi alimentari ed eventi catastrofici, le azioni di assistenza umanitaria e di sostegno alle emergenze assumono un ruolo crescente: la Regione interviene per garantire condizioni essenziali di vita — sicurezza alimentare, accesso all'acqua e ai servizi sanitari, istruzione, riduzione del rischio di catastrofi — e per tutelare i gruppi più vulnerabili, con attenzione particolare a donne, minori, persone con disabilità, rifugiati e sfollati.

Nel triennio 2027-2029, l'attività sarà guidata dal nuovo documento di indirizzo della cooperazione internazionale, in sinergia con il documento programmatico regionale su pace e diritti umani, che ridefinirà priorità geografiche, settoriali e strumenti d'intervento.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 06: Coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza, mobilità

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Enti locali, Ministeri, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Soggetti del Terzo settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria
Destinatari	Cittadini singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Enti locali ed Enti territoriali, Imprese, Organizzazioni della Società Civile, Comunità di migranti

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sostegno finanziario a progetti di emergenza realizzati da Enti locali e organizzazioni della società civile in risposta a crisi umanitarie, eventi catastrofici e conflitti	5	15	
2. Realizzazione di progetti interregionali complessi in Senegal e Burundi, con il coinvolgimento del territorio regionale, nell'ambito della programmazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (% combinata di milestone di progetto completate sui due paesi)	50%	100%	
3. Formulazione del nuovo documento di indirizzo della cooperazione internazionale, in sinergia con il documento programmatico su pace e diritti umani	■	Prima clausola valutativa biennale ai sensi della LR su pace e diritti umani	

IMPATTI

Enti locali

Coinvolgimento degli Enti locali nell'attività di cooperazione internazionale e di promozione dell'educazione alla cittadinanza globale, formazione dei funzionari pubblici, consolidamento e rafforzamento dei partenariati territoriali tra enti nell'esecuzione di progetti complessi di cooperazione internazionale

Pari opportunità e non discriminazione

L'uguaglianza di genere e *l'empowerment* di donne, ragazze e bambine sono una precondizione essenziale per l'eradicazione della povertà e la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, che persistono in tutto il mondo, anche se in forme e dimensioni diverse, devono essere percepite non solo come ostacolo al godimento dei diritti umani di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, ma come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale. Per questo motivo, il tema dell'eguaglianza di genere e *dell'empowerment* delle donne è parte essenziale delle politiche di cooperazione della Regione Emilia-Romagna ed è una priorità trasversale di tutte le progettazioni. Le progettazioni di cooperazione con focus specifico su questo tema vengono incluse nel bilancio di genere redatto dall'ente

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Servizi istituzionali generali e di gestione
Programma: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale
https://www.regione.emilia-romagna.it/raccolta-fondi-ucraina
https://progeu.regione.emilia-romagna.it/it/r-educ
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/
https://www.aics.gov.it/

7. TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

Come previsto dalla LR 4/2017, obiettivo della Regione è quello di sviluppare e rafforzare le azioni per la tutela dei consumatori e degli utenti, in collaborazione con le **Associazioni** riconosciute ed iscritte all'elenco regionale.

A tal fine, la Regione intende, in primo luogo, continuare a valorizzare le funzioni consultive e propositive del Comitato Regionale dei Consumatori ed Utenti (CRCU) per la promozione e tutela dei consumatori e degli utenti, anche attraverso incontri di approfondimento con i singoli Assessorati sulle materie di interesse.

Proseguirà, inoltre, il sostegno ai programmi di attività per l'assistenza ai consumatori nella composizione extragiudiziale delle controversie ed alle iniziative di sensibilizzazione, formazione ed assistenza ai consumatori ed utenti sviluppate dalle Associazioni riconosciute, nonché il finanziamento degli **sportelli territoriali** e delle iniziative di sensibilizzazione delle Associazioni, attraverso la candidatura ai bandi della L 388/2000. Continuità sarà garantita anche al progetto sperimentale della rete di punti di ascolto nelle **aree montane e interne** del territorio regionale.

La Regione intende infine continuare a garantire la consultazione delle associazioni dei consumatori, iscritte al registro regionale, nel percorso di adozione dei principali strumenti di **pianificazione ambientale**, con particolare attenzione alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, in qualità di utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

A questo fine è stato siglato uno specifico **Protocollo d'intesa** tra Regione Emilia-Romagna, Atersir e Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (Federconsumatori, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Adoc, Confconsumatori, Udicon, Cittadinanzattiva, Associazione Consumatori Utenti, Assoutenti) in materia di servizi pubblici ambientali regolati da Atersir. Il protocollo promuove la cooperazione tra Regione, Atersir e le Associazioni nello svolgimento delle proprie attività, con particolare riferimento alle materie di maggiore interesse ambientale, come la pianificazione, la qualità contrattuale, le carte di qualità dei servizi e la rilevazione della soddisfazione dell'utenza. In un'ottica di piena partecipazione, si intende allargare il coinvolgimento delle Associazioni a materie come l'economia circolare e i programmi di informazione ed educazione alla sostenibilità, oltre che ai principali strumenti pianificatori in materia ambientale.

Il Protocollo d'intesa prevede incontri congiunti da realizzarsi almeno quadrimestralmente, anche con la presenza di esperti o soggetti coinvolti nell'attuazione di programmi o progetti inerenti alle specifiche tematiche trattate.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Atersir e Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (Federconsumatori, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Adoc, Confconsumatori, Udicon, Cittadinanzattiva, Associazione Consumatori Utenti, Assoutenti)
Destinatari	Cittadini

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sostegno a progetti ed iniziative delle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti	Approvazione piano biennale attività 2027-2028 e gestione bando LR 4/2017 per progetti di sensibilizzazione formazione ed assistenza ai consumatori ed utenti	Approvazione piano biennale e gestione bandi LR 4/2017	Gestione dei bandi LR 4/2017
	Progetto sperimentale rete di punti di ascolto	Progetto sperimentale rete di punti di ascolto	Progetto sperimentale rete di punti di ascolto

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
	consumatori-utenti nelle aree montane e interne della regione	consumatori-utenti nelle aree montane e interne della regione	consumatori-utenti nelle aree montane e interne della regione
2. Sostegno agli sportelli territoriali delle Associazioni riconosciute (L 388/2000)	Attivazione bando per agli sportelli territoriali delle Associazioni, qualora vengano destinate le risorse statali	Gestione bandi L 388/2000	Finanziamento degli sportelli territoriali e delle iniziative di sensibilizzazione delle Associazioni (L 388/2000)
3. Incremento della partecipazione dei consumatori nelle scelte di pianificazione ambientale		■	
4. Numero di incontri previsti ai sensi del Protocollo d'intesa con Atersir e le Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti	3		

IMPATTI

Enti locali

Le azioni sviluppate di informazione, sensibilizzazione e assistenza ai consumatori producono un impatto indiretto sugli Enti locali che avranno il beneficio di avere cittadini maggiormente informati e consapevoli sui corretti comportamenti ed-assistenza nella soluzione extragiudiziale delle controversie. Un impatto si genera anche in termini di maggiore partecipazione degli utenti alle scelte pianificatorie in materie ambientali

Pari opportunità e non discriminazione

Maggiore attenzione ai consumatori ed agli utenti in situazioni di disagio e disabilità, nonché al rispetto delle pari opportunità e alla non discriminazione nella fruizione dei servizi

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo economico e competitività
Programma: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.atersir.it/atti-documenti/deliberazione-di-consiglio-dambito-n-45-del-18-aprile-2024

8. DIRITTO ALL'INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E *GOVERNANCE* COLLABORATIVE

L'attività di comunicazione della Regione Emilia-Romagna ha il suo fondamento nello Statuto (LR 13/2005), che all'articolo 14 fissa i principi di trasparenza e massima circolazione delle informazioni, e afferma l'impegno della Regione a riconoscere, favorire e promuovere il diritto dei residenti singoli o associati all'informazione sull'attività politica, legislativa ed amministrativa.

La LR 11/2017, a sua volta, all'art. 9 dispone sui contenuti, le caratteristiche e le responsabilità relative alla **comunicazione istituzionale**, che rappresenta uno **strumento per diffondere un messaggio di interesse pubblico**, con l'obiettivo di informare i cittadini e le diverse articolazioni della società regionale attraverso:

- **campagne informative** dirette a far conoscere l'attività legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione, a migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi pubblici, a educare alla difesa della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e dei beni pubblici (comunicazione istituzionale
- l'attività di **ufficio stampa** (informazione istituzionale)
- la **risposta ai cittadini e agli utenti** (Urp e comunicazione interna).

La Regione riconosce quindi nelle attività di informazione e comunicazione uno strumento per valorizzare le politiche e le iniziative promosse dalla Presidenza, dagli Assessorati e dalle diverse strutture regionali per il governo della comunità regionale, in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel Programma di mandato e nei documenti di programmazione annuali.

In questo scenario, l'attività di informazione e comunicazione da realizzare nel corso del mandato 2025-2030 deve essere indirizzata verso questi obiettivi generali:

1. lo sviluppo di un **sistema regionale della comunicazione**, con **obiettivi condivisi e *standard* comuni**, per la costruzione di un profilo di comunicazione unitario, coerente, riconoscibile e autorevole e avvicinare l'istituzione alla comunità regionale
2. la **valorizzazione della collegialità** che caratterizza la progettazione e l'attuazione delle politiche regionali, attraverso un programma di azioni e interventi di portata regionale capace di coinvolgere tutti gli Assessorati e che si apre anche alla società regionale, per incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali
3. un **forte investimento**, in termini di progettualità e capacità realizzativa, sui temi centrali dell'azione regionale, in particolare: la **sanità pubblica**, la **messa in sicurezza del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico**, la **sostenibilità**, lo **sviluppo economico e il lavoro**, la **cultura e il turismo**, l'**innovazione e i saperi**
4. il **consolidamento dell'identità valoriale e culturale** di una terra che ha saputo incorporare storie, memorie e sensibilità differenti, e che si fonda su **laboriosità, solidarietà e apertura.**

Altrettanto importante l'investimento che la Regione intende garantire alla **partecipazione**. A fronte del calo dell'impegno civico e dell'indebolimento delle forme collettive, la partecipazione è una delle principali sfide democratiche. È un fenomeno globale che interessa anche l'Emilia-Romagna e richiama il ruolo delle istituzioni.

La Raccomandazione UE 2023/2836 invita a rafforzare i processi deliberativi, valorizzando sia le forme tradizionali sia quelle più fluide e auto-organizzate. Le tecnologie ampliano le opportunità ma possono generare relazioni fragili.

Per la Regione, la partecipazione è una **scelta strategica e culturale**. Promuoverla significa rafforzare coesione sociale, innovazione democratica e comunità resilienti. In attuazione del programma di mandato, si intende estendere la partecipazione all'intero ciclo delle *policy*, sviluppare competenze dedicate e valorizzare la presenza nelle reti nazionali ed europee per favorire innovazione e strumenti digitali.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale
Linea 02: Sicurezza del territorio, contrasto al dissesto idrogeologico, ricostruzioni
Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica
Linea 04: Educazione, istruzione, formazione, lavoro, giovani
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura
Linea 06: Promuovere una nuova mobilità sostenibile e il diritto alla mobilità
Linea 07: Trasformazione digitale, semplificazione, trasparenza

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Enti e Agenzie del sistema regionale allargato, Operatori del sistema dei media, a livello regionale e nazionale, Enti e Istituzioni, a livello regionale e nazionale, Tecnico di garanzia della partecipazione, Nucleo tecnico per la partecipazione, Centro di Coordinamento e innovazione della partecipazione, Dipartimento funzione pubblica, Commissione europea, Università
Destinatari	Tutta la comunità regionale: cittadini, imprese, enti e associazioni, istituzioni

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Campagna di comunicazione integrata e multicanale sulle politiche di prevenzione	n. 3 uscite in corso d'anno	Almeno un'uscita l'anno. E informazione costante anche attraverso l'attività di Ufficio stampa	
2. Campagna di comunicazione sulle politiche per la sicurezza urbana	Diffusione programmata	Almeno un'uscita l'anno. E informazione costante anche attraverso l'attività di Ufficio stampa	
3. Sanità: bene pubblico da tutelare; servizi emergenza-urgenza; riorganizzazione servizi territoriali; nuovo portale regionale	Diffusione programmata	Almeno un'uscita l'anno. E informazione costante anche attraverso l'attività di Ufficio stampa	
4. Ricostruzione post alluvione	Completamento attività previste nel Piano di comunicazione approvato dal Commissario di Governo	Uscite su ricostruzione pubblica e privata e rimborsi, procedure, iniziative nei territori. E informazione costante anche attraverso l'attività di Ufficio stampa	
5. Incremento nuovi EELL che attivano processi deliberativi rappresentativi	4	12	19
6. Incremento dei processi legislativi o progettuali di scala regionale integrati a processi partecipativi	2	4	
7. Attuazione del piano triennale della formazione per la partecipazione e attuazione tramite programmi annuali	■	■	■
8. Co-progettazione del modello di adesione degli Enti locali alla Comunità partecipativa (n. enti aderenti) e prima implementazione.	■	5	15
9. Relazione alla clausola valutativa prevista dalla LR 15/2018		1	2

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
10. Incremento di funzionalità dell'Osservatorio regionale partecipazione per lo sviluppo di scenari qualitativi	1	2	3

IMPATTI

Enti locali

L'attività di informazione e comunicazione istituzionale è finalizzata a far conoscere l'iniziativa legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione e impatta sull'attività amministrativa di tutti gli enti territoriali: Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitana, altri soggetti del Sistema delle Autonomie Locali La partecipazione contribuisce al miglioramento della *governance*, dell'efficienza e della qualità delle politiche degli Enti locali del territorio. Aumenta la disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa. Incrementa i beni comuni gestiti con la collaborazione dei cittadini e crescita della fiducia verso le istituzioni

Pari opportunità e non discriminazione

Le iniziative di informazione, comunicazione istituzionale e partecipazione sono realizzate nel rispetto dei principi di uguaglianza, parità di trattamento e non discriminazione sanciti nell'articolo 2 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna e sono attuate attraverso strumenti, prodotti e linguaggi non discriminanti e attenti a contrastare gli stereotipi e a promuovere le pari opportunità. I progetti e le iniziative di partecipazione, inoltre, concorrono a promuovere il coinvolgimento attivo dei soggetti e del punto di vista di coloro che abitualmente vengono meno rappresentati nelle decisioni pubbliche, in applicazione dei principi e valori costituzionali di rimozione degli ostacoli all'esercizio dei diritti democratici

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Organi istituzionali

Missione: Sviluppo economico e competitività

Programma: Reti e alti servizi di pubblica utilità

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Portale istituzionale: www.regione.emilia-romagna.it
https://notizie.regione.emilia-romagna.it/
https://www.regione.emilia-romagna.it/Agenzia-di-informazione-e-comunicazione/
Profilo Facebook (https://www.facebook.com/RegioneEmiliaRomagna)
Profilo Instagram (https://www.instagram.com/regione_emiliaromagna/#)
Profilo Linkedin (https://www.linkedin.com/company/regione-emilia-romagna)
Profilo X (https://x.com/RegioneER)
Canale YouTube (https://www.youtube.com/user/videoermes)
LepidaTV (https://www.lepida.tv/)
Portale Partecipazione: http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/
Piattaforma *e-democracy*: https://partecipazioni.emr.it/
Osservatorio partecipazione: http://www.osservatoriopartecipazione.it/ (in via di sostituzione nel 2026 con https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/argomenti/osservatorio-della-partecipazione/)

Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Vicepresidente Vincenzo Colla

Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere 112

Una regione della conoscenza, delle competenze, dell'innovazione: formazione permanente, professionale e tecnica 115

Università ricerca e infrastrutture 119

Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali 122

Economia sociale e cooperazione 125

Politiche energetiche 127

Qualificazioni delle stazioni appaltanti e Osservatorio lavori pubblici 130

Obiettivi strategici 02

Presentazione

Nel definire, gli obiettivi strategici di legislatura dobbiamo tenere conto di eventi e scenari che ci impongono un impegno collettivo, un patto con imprese e tutti gli attori presenti nell'ecosistema regionale, nel quadro di un programma di mandato incentrato ancor di più su **competitività, sostenibilità, digitalizzazione** quali leve prioritarie per lo sviluppo economico del territorio regionale. Occorre mettere al centro **politiche per la ricerca e l'innovazione** per promuovere lo sviluppo economico e sostenere la qualificazione delle imprese e filiere. Obiettivo è quindi promuovere investimenti e attrattività delle imprese in collaborazione con la rete regionale alta tecnologia e con l'azione di networking rafforzata oggi da **R2I – *Research to Innovate Italy***, luogo in cui le istituzioni regionali, nazionali ed europee condividono idee e progetti insieme al mondo della ricerca, del business e della finanza, una piattaforma nazionale permanente di dialogo strategico e confronto. Intendiamo, quindi, promuovere nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, la creazione di nuove filiere e la valorizzazione delle specializzazioni, rafforzando e rinnovando gli **strumenti per l'accesso al credito, le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale**, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti.

Grazie agli investimenti degli ultimi anni, l'Emilia-Romagna si è affermata come hub regionale, europeo, internazionale e laboratorio di innovazione per *Big data*, Intelligenza Artificiale e Climatologia. Sarà messa a regime la **collaborazione con l'infrastruttura *AI Factory*** anche attraverso il coinvolgimento dei Clust-ER regionali. Particolare rilevanza assume quindi il completamento e **potenziamento dei Tecnopoli presenti sul territorio,** compreso l'importante infrastruttura del tecnopolo Manifattura di Bologna nonché lo sviluppo di importanti progetti nell'ambito della intelligenza artificiale, sviluppati grazie alla collaborazione di CINECA.

Attraverso l'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali e dei **fondi strutturali (FESR, FSE+, PRIITT, PRAP) e nell'ambito di STEP** (Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa) promuoveremo lo sviluppo delle nuove tecnologie strategiche puntando su trasformazione ecologica e digitale, innovazione, inclusione sociale e cooperazione, valorizzazione e promozione delle competenze dei giovani e degli adulti per ridurre ogni forma di disuguaglianza sociale e territoriale.

I mutamenti repentini del sistema impongono nuovi percorsi e competenze in ambito digitale e green, e una particolare attenzione sarà destinata alla **trasformazione delle filiere più importanti su scala nazionale, tra cui *Motor Valley*, Biomedicale, *Packaging*, Moda, Meccanica ed Edilizia** e allo sviluppo di **nuove filiere come la *Blue Economy* e la *Space Economy***. Grande rilievo avranno anche la filiera della logistica, dove la Regione è chiamata a governare i cambiamenti di un comparto destinato a grandi trasformazioni strutturali e digitali. Inoltre, il **settore nautico dell'Emilia-Romagna** si configura sempre più come un *asset* strategico per l'economia regionale e nazionale, capace di coniugare tradizione manifatturiera, leadership internazionale, creatività e spinta all'innovazione, contribuendo in modo significativo alla competitività del *Made in Italy* nel mondo.

Ulteriore ambito di impegno sarà quello di accompagnare la qualificazione delle stazioni appaltanti anche attraverso il consolidamento dell'attività di formazione e lo scambio delle esperienze acquisite, promuovendo innovazioni nel sistema degli appalti, con riferimento a Intercent-er, maggiori rapporti con gli *stakeholder*, intelligenza artificiale applicata al procurement, affinché negli appalti sia data piena attuazione al ***gender* responsive public procurement e al public procurement etico.**

Per accrescere lo sviluppo e l'attrattività del territorio, occorre investire per la **promozione della conoscenza, delle alte competenze, della ricerca e dell'innovazione.** Si provvederà ad aumentare le opportunità sul territorio in coerenza con le nuove filiere del green e del digitale, e a **potenziare le attività di ricerca collaborativa tra i diversi laboratori accreditati delle Università**, Centri di Ricerca, soggetti privati, con particolare attenzione al coinvolgimento dei laboratori nello sviluppo degli investimenti previsti da STEP in Ricerca e Innovazione ed il potenziamento dei dottorati di ricerca negli ambiti della *Smart Specialization* Strategy. Per la **formazione dei nostri giovani**, e non solo, la Regione incrementa gli investimenti nel sistema di istruzione e formazione professionale per supportare il successo formativo di giovani e adulti, attraverso l'istituzione di nuovi percorsi formativi e collaborazioni con le imprese, promuovendo una formazione terziaria professionalizzante che consolidi l'offerta e favorisca l'integrazione tra l'offerta biennale delle fondazioni ITS Academy e l'offerta universitaria. Intendiamo **migliorare l'occupabilità e la qualificazione professionale** dei giovani, riducendo la dispersione scolastica e promuovendo l'accesso a qualifiche e diplomi professionali, oltre alla continuità verso livelli superiori di specializzazione.

Nel corso della legislatura daremo ampio spazio agli interventi per l'**internazionalizzazione**, quale tratto distintivo della nostra Regione, affinché le imprese rafforzino il loro posizionamento sui mercati esteri, promuovendo le esportazioni delle nostre eccellenze e promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale

anche attraverso la partecipazione ai più importanti eventi fieristici di livello nazionale, europeo e internazionale, come ad esempio la partecipazione ad **EXPO di Belgrado**, favorendo lo scambio di relazioni e lo sviluppo di azioni per la promozione regionale. Daremo inoltre, continuità agli interventi **per favorire l'attrattività** del territorio anche in attuazione delle principali leggi regionali quale la LR 14/2014 e favorire investimenti nelle filiere regionali, come nei settori **dell'*areospace economy*** e delle infrastrutture critiche.

La **cooperazione e la promozione dell'economia sociale** sono poi ulteriori ambiti sui quali intendiamo puntare per favorire crescita e sviluppo sociale e inclusivo. L'economia sociale è un ambito di grande importanza che racchiude imprese e soggetti che esercitano attività di interesse generale con modelli di inclusione e partecipazione particolarmente avanzati, una leva strutturale e trasversale, capace di qualificare e innovare l'intero sistema economico regionale, espandendo il proprio modello oltre i confini delle proprie organizzazioni e influenzando anche le imprese "*for profit*". **L'economia sociale** si propone come modello di riferimento e di innovazione per le filiere tradizionali, capaci di generare impatti positivi non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. Attraverso la definizione di una Strategia Regionale, l'adozione di una misura sperimentale per sostenere la creazione di nuove economie sociali sui territori e la definizione di una legge regionale sull'economia sociale, perseguiamo l'intento di posizionare l'Emilia-Romagna come laboratorio avanzato e interlocutore di riferimento a livello nazionale ed europeo.

Le **politiche energetiche** sono una componente fondamentale della nostra azione: in conformità con la LR 26/2004, sarà avviata la predisposizione del nuovo Piano energetico regionale, per cui è stato già realizzato nel 2025 il documento del Quadro Conoscitivo per il nuovo Piano Energetico Regionale, contenente gli scenari energetici ed economici di policy, allineandolo agli obiettivi di decarbonizzazione del sistema produttivo, transizione verso fonti rinnovabili, e ed efficientamento energetico. Viene adeguato il quadro normativo regionale in recepimento delle norme nazionali ed europee per l'efficienza energetica degli edifici e lo sviluppo delle rinnovabili in coerenza con gli obiettivi nazionali e regionali. Saranno incentivati investimenti in tecnologie pulite attraverso il programma STEP, investimenti sulle rinnovabili per le imprese, efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, e promuoveremo le comunità energetiche, come stabilito dalla LR 5/2022, favorendo anche la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS).

1. SVILUPPO ECONOMICO, SOSTEGNO E QUALIFICAZIONE IMPRESE E FILIERE

La Regione Emilia-Romagna pone al centro delle sue politiche la ricerca e l'innovazione sostenendo la propria posizione di grande regione manifatturiera fortemente orientata *all'export*. L'obiettivo è quello di favorire sia gli investimenti e l'attrattività di imprese leader nelle diverse filiere, anche grazie alla legge regionale sull'attrazione degli investimenti, sia lo sviluppo delle micro e piccole imprese –a partire dalle imprese artigiane– per rafforzare le diverse *value chain* e l'offerta di servizi sempre più qualificati. Particolarmente rilevante è lo sviluppo dei diversi comparti dei servizi a supporto dei complessi percorsi di cambiamento in corso e la qualificazione e innovazione dell'importante mondo delle professioni, grazie anche all'azione del Comitato Consultivo delle professioni. Un eguale sforzo sarà rivolto a dare attuazione alla legge regionale per l'attrazione e valorizzazione dei talenti, in particolare supportando le imprese nella loro capacità di valorizzare personale ad elevata specializzazione anche proveniente dall'estero.

A tal fine è necessario supportare il trasferimento di tecnologie e di innovazione, accompagnare il ricambio generazionale, sostenere percorsi di *workers buyout* e di rafforzamento delle competenze organizzative e manageriali, lo sviluppo di nuove imprese nei settori delle tecnologie e del digitale ma anche in nuovi ambiti come le "Nuove economie" sostenute dalla Strategia regionale per l'economia sociale. La grande evoluzione del sistema richiede nuovi percorsi e competenze per estendere le certificazioni nei campi del digitale e *green* e degli *standard* ESG, anche al fine di giocare un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche nazionali del *Made In Italy*. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla trasformazione delle filiere più importanti a scala regionale e nazionale, tra cui *Big Data Valley*, *Motor Valley*, Biomedicale, *Packaging*, Moda, Meccanica, Nautica *Valley*, *Food Valley* ed Edilizia e allo sviluppo di nuove filiere come la *Space Economy* e la *Blue Economy*, le infrastrutture critiche, accanto alle imprese dei nuovi settori, in particolare cultura ed economia sociale.

Verrà inoltre sostenuta la filiera della logistica, comparto esposto a grandi transizioni green e digitali, attraverso investimenti per l'introduzione di piattaforme digitali e potenziamenti degli scali merci e delle zone logistiche semplificate per lo sviluppo strategico delle attività internazionali. Il percorso verso la completa sostenibilità delle imprese e delle infrastrutture, l'introduzione delle nuove tecnologie e la digitalizzazione dei processi e dei prodotti, la qualificazione dei settori e delle filiere, richiedono uno sforzo eccezionale nella ricerca e messa a disposizione di risorse per sostenere gli investimenti delle imprese e delle libere professioni, e favorire la nascita e l'attrazione dei nuovi protagonisti. Si tratta pertanto di operare anche per potenziare le politiche pubbliche per la finanza agevolata, per lo sviluppo di fondi per gli investimenti delle imprese, per l'attrazione sul territorio dei fondi di investimento presenti a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di intervenire con un mix di azioni che metta a disposizione del sistema regionale le risorse necessarie per sostenere gli investimenti strategici delle imprese.

Una delle filiere di interesse sarà infine quella della *Blue Economy*. Gli orientamenti strategici per la *Blue Economy* si prefiggono di sviluppare resilienza e competitività, partecipare alla transizione verde, garantire l'informazione sul consumo del prodotto ittico, rafforzare le conoscenze e l'innovazione per una valorizzazione sostenibile delle risorse marine e costiere. La *Blue Economy* attraversa molteplici attività, tra cui la pesca e l'acquacoltura, il turismo sostenibile e la tutela delle coste, la difesa degli *habitat* marini, la manifattura marittima per lo sviluppo della meccanica, i mezzi della logistica di mare sostenibile, le nuove energie sostenibili fino alla cantieristica navale e alle attività connesse all'attività portuale.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola

Soggetti coinvolti	Firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, ART-ER, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione, Rete Alta Tecnologia, Clust-ER, Consorzi fidi, *Clust-ER Blue Italian Growth*, *Forum* regionale *Blue Economy*
Destinatari	Imprese, Professionisti, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sostenere lo sviluppo del settore della logistica, attraverso investimenti per l'introduzione delle piattaforme digitali e delle tecnologie *green* per le imprese e per lo sviluppo dei servizi della filiera, con attenzione rinnovata alla qualità contrattuale e sul profilo dei diritti dei lavoratori	Attuazione art. 4 della LR 1/2026 che prevede istituzione del Tavolo Permanente per la logistica presieduto dall'Assessore regionale competente in materia di sviluppo economico o da un suo delegato	Continuità dell'azione prioritaria prevista	Sostegno ad investimenti e adozione di nuove piattaforme digitali per la logistica
2. Potenziare e qualificare gli scali merci, con particolare impegno all'attuazione del Protocollo d'intesa "Piacenza Polo del Ferro"			Attuazione degli interventi previsti dal Protocollo
3. Sostenere l'applicazione delle più moderne tecnologie digitali anche attraverso l'attività della rete regionale per la transizione digitale delle imprese sviluppata in particolare dalle associazioni imprenditoriali	Uscita del terzo bando per le azioni di sistema della rete regionale, realizzazione di incontri periodici con la rete per organizzare le attività anche in sinergia con le opportunità offerte dall'A.I. *Factory*	Continuità delle azioni di sistema	Innalzamento del livello di digitalizzazione delle imprese e sostegno alla rete regionale per la digitalizzazione
4. Sostenere l'accesso al credito attraverso l'abbattimento dei tassi di interesse, l'azione dei fondi di garanzia e dei consorzi fidi anche attraverso la sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI, la promozione di dei fondi rotativi, lo sviluppo dei *basket bond* in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti	Rafforzamento operativo e strategico del Fondo di garanzia PMI, del FONCOOPER, del Fondo Multiscopo	Rafforzamento della partecipazione agli strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	Incremento delle imprese che utilizzano gli strumenti finanziari messi a disposizione
5. Dare attuazione ai fondi strutturali, per lo sviluppo delle nuove tecnologie strategiche STEP (Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa)		Proseguimento delle azioni previste dalla piattaforma STEP	Produzione di nuove tecnologie strategiche da parte delle filiere regionali e Realizzazione di almeno 25 progetti strategici di imprese e laboratori di ricerca

6.	Sostenere le imprese nella sperimentazione di politiche ad hoc per l'inserimento e attrazione di talenti ad elevata specializzazione	Attuazione della LR 2/2023 mediante avvisi volti all'attrazione di personale con elevata specializzazione sia da contesti esteri sia dal sistema universitario regionale	Continuità delle azioni messe in campo	Piena sperimentazione e attuazione di politiche ad hoc per l'attrazione, inserimento e valorizzazione di talenti anche internazionali ad elevata specializzazione nel sistema industriale regionale
7.	Condividere le strategie e le azioni con il Forum regionale della *Blue Economy*	Coinvolgimento di ulteriori *stakeholder*	Continuità alla partecipazione a partnership e azioni europee	Sviluppo del settore *Blue Economy* attraverso le azioni condivise con il *Forum* regionale per la *Blue Economy*

IMPATTI

Enti locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti locali

Pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo economico e competitività
Programma: Industria, PMI e Artigianato; Ricerca e innovazione; Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

imprese.regione.emilia-romagna.it
https://www.ART-ER.it
Workers Buyout — Imprese

2. UNA REGIONE DELLA CONOSCENZA, DELLE COMPETENZE, DELL'INNOVAZIONE: FORMAZIONE PERMANENTE, PROFESSIONALE E TECNICA

Con la LR 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" la Regione ha investito in modo crescente per sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi. Con l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (L 99/2022) e della Filiera formativa tecnologico-professionale (L 121/2024), si agisce sulle competenze regionali per la programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale e tecnica al fine di rafforzare la filiera formativa che, nella collaborazione e nel pieno coinvolgimento delle imprese, deve permettere ai/alle giovani e di costruire il proprio percorso educativo, formativo e professionale, e alle imprese di disporre delle competenze necessarie alle transizioni in atto. La programmazione delle opportunità deve permettere a giovani e adulti/e di poter entrare e rientrare in formazione per migliorare la propria occupabilità, adattabilità, mobilità sul mercato del lavoro.

In attuazione di quanto previsto dal documento di Programmazione triennale approvato con DAL 36/2026 su proposta della Giunta regionale il sistema di Istruzione e Formazione Professionale IeFP costituisce un pilastro fondamentale della strategia educativa della Regione per garantire ai giovani l'esercizio effettivo del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Nell'attuale contesto segnato da trasformazioni sociali, demografiche ed economiche l'investimento nel sistema IeFP rappresenta una risposta strutturale e integrata ai bisogni educativi delle nuove generazioni, con particolare attenzione a quei giovani che si trovano in condizioni di fragilità, a rischio di dispersione scolastica o privi di qualifiche.

Ne consegue che l'investimento è finalizzato a rafforzare, qualificare e consolidare: i percorsi propedeutici di prima annualità, l'offerta di percorsi triennali e quadriennali finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali (EQF III) e diplomi professionali (EQF IV), la personalizzazione e il tutoraggio dei percorsi, il sostegno dedicato agli studenti certificati ai sensi della Legge 104/1992, nonché l'offerta realizzata dagli Istituti professionali accreditati in regime di sussidiarietà.

Si tratta poi di rafforzare ulteriormente le opportunità per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale ampliando l'accesso al primo anno propedeutico al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, anche nella direzione indicata dalla L 121/2024, che, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, ha istituito la filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, la quale prevede un'offerta integrata che comprende e mette in raccordo tra loro i percorsi quadriennali degli istituti tecnici e professionali, i percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e i percorsi biennali degli ITS *Academy*. Inoltre, la Regione intende accrescere la qualificazione professionale riducendo ulteriormente la percentuale dei/delle giovani che tra i 18 e 25 anni non sono in possesso di almeno una qualifica professionale triennale e non sono impegnati/e in percorsi formativi.

Parallelamente, intende promuovere la continuità dei percorsi formativi verso i più alti livelli di specializzazione al fine di innalzare i livelli di istruzione e formazione per i/le giovani e permettere l'acquisizione di competenze e professionalità capaci di corrispondere alle attitudini e aspettative individuali e coerenti con la domanda delle imprese. Rispetto poi alla formazione terziaria professionalizzante, si provvederà al consolidamento dell'offerta, favorendo inoltre l'integrazione tra l'offerta biennale delle fondazioni ITS *Academy* e l'offerta universitaria, in particolare a orientamento professionalizzante al fine di rispondere ad una domanda crescente del nostro sistema produttivo. Si intende inoltre favorire la più ampia partecipazione del tessuto economico-produttivo dei territori attraverso forme di co-progettazione dei contenuti dei percorsi formativi, affinché la fase di analisi del fabbisogno di prossimità si traduca in azioni formative efficaci, tempestive e conformi agli effettivi bisogni del mercato del lavoro di riferimento.

Ulteriore ambito sarà quello di ampliare e qualificare l'offerta della formazione continua e permanente per sostenere le persone nell'acquisizione delle competenze di base, tecnico professionali e trasversali per l'occupabilità e l'adattabilità e accompagnare le filiere e i sistemi produttivi, le imprese e i professionisti nei processi di innovazione anche determinati dalla duplice transizione.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 04: Educazione, istruzione, formazione, lavoro, giovani

Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Sottoscrittori del Patto per il Lavoro e per il Clima
Destinatari	Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Garantire l'accesso ai percorsi di IeFP a tutti i/le giovani e sostenere la piena accoglienza anche in corso d'anno	Consolidare l'offerta formativa per il conseguimento di una qualifica professionale rafforzando le misure di personalizzazione per contrastare la dispersione formativa	Piena attuazione delle linee di programmazione approvate	Qualificare e ampliare le opportunità formative per il successo formativo di tutti i giovani
2. Ampliare le opportunità del IV anno IeFP per il conseguimento di un diploma professionale sia in continuità con i percorsi triennali che a favore dei/delle giovani tra i 18 e 25 anni interessati/e a rientrare in formazione dopo eventuali esperienze lavorative, valorizzando il contratto di apprendistato di I livello	Sostenere i giovani nella continuità dei propri percorsi e nel rientro in formazione qualificando la componente di apprendimento nei contesti di impresa e valorizzando il contratto di apprendistato di I livello	Garantire continuità delle misure e delle opportunità	Consolidare un sistema organico di collaborazione tra enti di formazione e le imprese per accompagnare i giovani nell'acquisizione di un diploma professionale
3. Sostenere la collaborazione tra le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale accreditati nel sistema IeFP, le Fondazioni ITS Academy e le imprese per qualificare i percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionali nelle logiche di filiera	Sostenere lo sviluppo delle filiere tecnico professionali accompagnando le sperimentazioni e i modelli di campus formativo	Sostenere l'ulteriore sviluppo e il consolidamento sviluppo delle filiere tecnico professionali valorizzando i modelli di collaborazione in rete "campus"	Sostenere la costituzione e il consolidamento delle filiere formative per favorire la continuità dei percorsi formativi individuali di tutti i giovani
4. Rafforzare l'offerta delle Fondazioni ITS	Sostenere il consolidamento e la	Consolidamento dei risultati conseguiti in	Sostenere il consolidamento e

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
Academy	qualificazione dell'offerta dei percorsi delle Fondazioni ITS Academy capace di corrispondere a nuovi e differenti fabbisogni di competenze e professionalità	attuazione del PNRR, anche nelle logiche di internazionalizzazione del sistema e di rafforzamento della filiera formativa tecnologico–professionale	ampliamento dell'offerta dei percorsi delle Fondazioni ITS Academy corrispondendo e anticipando la domanda di competenze delle diverse filiere e dei differenti territori
5. Rafforzare l'offerta di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore IFTS sostenendo la più ampia partecipazione delle imprese alla progettazione ed erogazione dei percorsi ed una più ampia diffusione del contratto di apprendistato di I livello	Investire nell'offerta formativa di percorsi di IFTS rafforzando la componente formativa in impresa ed in particolare diffusione del contratto di apprendistato di I livello	Dare continuità all'investimento	Qualificare e consolidare l'offerta rafforzando la piena partecipazione delle imprese
6. Rafforzare le opportunità di formazione permanente e continua	Rafforzare e qualificare ulteriormente le opportunità di formazione permanete e continua per qualificare le competenze di base, trasversali e tecnico professionali rafforzando le filiere e i sistemi produttivi	Presidiare l'attuazione dell'offerta approvata	Accrescere la partecipazione alle opportunità di formazione permanente e continua per formare, aggiornare e incrementare le competenze tecnico professionali in risposta e anticipazione dei cambiamenti connessi alla duplice transizione

IMPATTI
Pari opportunità e non discriminazione Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta agli stereotipi

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Istruzione e diritto allo studio
Programma: Istruzione tecnica superiore
Missione: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma: Formazione professionale

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

3. UNIVERSITA' RICERCA E INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo della conoscenza, delle alte competenze, della ricerca e innovazione, sono al centro delle politiche della Regione Emilia-Romagna per accrescere la qualità dello sviluppo e l'attrattività del territorio. In tal senso è rilevante sviluppare la partecipazione ai programmi di ricerca europea, con particolare attenzione alle diverse missioni di Horizon Europe. È prioritario accrescere la Ricerca e Sviluppo sul PIL, portando l'Emilia-Romagna verso il *target* del 3%, sviluppando e integrando l'attività di ricerca delle Università con quella offerta dai centri di Ricerca e di innovazione presenti sul territorio- in particolare CNR, ENEA, CINECA, INFN, CMCC, IRCCS, INAF, INGV, CINETECA – e con l'attività dei laboratori di ricerca di imprese ed enti privati. Si tratta quindi di continuare ad accrescere l'attività dei laboratori di ricerca della Rete regionale della ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico, tenendo conto del ruolo dei nuovi players costruiti con il PNRR, in particolare Ecosister e il Centro Nazionale di ricerca *HPC, Big Data e Quantum Computing* (ICSC), oltre all'ulteriore sviluppo del Competence Center BI-REX, dei laboratori europei come ER2DIGIT e dei CLUST-ER regionali.

Particolare rilevanza assume poi lo sviluppo di DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna, un'importante "città della scienza" hub regionale, nazionale e internazionale per *Big data*, Intelligenza Artificiale e Climatologia, con significative ricadute sul sistema regionale. Questo si innesta con l'importante sviluppo della nuova infrastruttura, messa in campo e gestita da CINECA, denominata "*AI Factory*", finanziata dall' Unione Europea, dal livello nazionale, dalla Regione e progettata in collaborazione con diversi *partner*, il cui obiettivo è quello di sviluppare, in relazione con l'ecosistema, soluzioni e prodotti particolarmente innovativi e con grande impatto sulle principali filiere produttive.
Infine, è rilevante sviluppare e sostenere le relazioni delle nostre Università, della Rete regionale della Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, dei CLUST-ER con i diversi soggetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, anche attraverso il supporto di ART-ER, al fine di favorire lo sviluppo di partenariati e progetti congiunti, così come previsti dalla LR 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna". Di norma la Commissione Consiliare competente invita annualmente i Clust-ER a relazionare sullo sviluppo di reti, relazioni, partenariati e progetti in atto. Si tratta quindi di potenziare le azioni previste dalle Leggi regionali sulla ricerca industriale, sui Big data e sui Talenti, allargando la partecipazione ai programmi e alle azioni nazionali ed europee, rafforzando la presenza di grandi infrastrutture e laboratori di ricerca per lo sviluppo di piattaforme, servizi, soluzioni con forti ricadute sul sistema regionale.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura**	
Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Soggetti coinvolti	Associazioni Datoriali, Università, ART-ER, Rete Alta Tecnologia, *Clust-ER*, Lepida, Rete dei Tecnopoli, CNR, ENEA, CINECA, INFN, CMCC, IRCCS, INAF, INGV, CINETECA, Centro Nazionale di ricerca HPC, *Big Data* e *Quantum Computing* (ICSC), *Competence Center* BI-REX, Ecosister
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati/ laureandi, Dottorandi e Ricercatori, Clust-ER, Rete alta tecnologia, Tecnopoli

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Potenziare le attività di ricerca collaborativa tra i diversi laboratori accreditati delle Università, Centri di Ricerca, Soggetti privati e *CLUST-ER* regionali	Definizione di bandi che favoriscano la collaborazione tra diversi soggetti della ricerca.	Coinvolgimento dei laboratori e dei *CLUST-ER* nello sviluppo degli investimenti delle imprese previsti da	Accrescere l'incidenza della ricerca e sviluppo sul PIL regionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
		STEP in Ricerca e Innovazione	
2. Sviluppare la partecipazione ai programmi di ricerca europea, con particolare attenzione alle diverse missioni di *Horizon Europe*	Definizione di strumenti di supporto per favorire la partecipazione degli attori regionali della ricerca al programma *Horizon*	Dare continuità allo sviluppo dei partenariati europei	Aumentare le azioni sviluppate con i partenariati europei in particolare nelle nuove aree STEP
3. Sviluppare le attività finalizzate a percorsi per la creazione di nuovi *spin-off* universitari e *start-up* con il supporto degli incubatori ed acceleratori	Progettualità congiunta con le Università con sede in Emilia-Romagna per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità in ambito universitario	Prevedere con continuità bandi dedicato a *spin-off* universitari, *start-up* e potenziamento delle attività degli incubatori	Accrescere le attività e i servizi degli incubatori/ acceleratori e la presenza delle *start-up*
4. Sviluppare la Rete regionale dei Tecnopoli per valorizzare l'attività di ricerca delle Università, dei partenariati e dei progetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, e favorire l'offerta di servizi innovativi al mondo delle imprese, delle filiere, delle professioni	Favorire il rafforzamento della rete dei tecnopoli anche in ambito internazionale.	Garantire il sostegno all'attività di gestione, promozione e sviluppo dei Tecnopoli	Accrescere i soggetti che operano in relazione con la rete regionale dei Tecnopoli
5. Portare avanti, insieme ad Università, Centri di Ricerca, Ministeri lo sviluppo del DAMA – Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna	Messa a punto degli spazi e sviluppo di accordi con i diversi soggetti insediandi anche a livello internazionale Completamento dell'edificio F2, F1 e C1; Completamento delle rampe di accesso agli spazi seminterrati; completamento Vasca laminazione ed opere esterne; Completamento Nuova centrale Termica	Continuare l'attività per la messa a punto degli spazi e sviluppare accordi con i diversi soggetti insediandi	Completamento degli spazi infrastrutturali del Tecnopolo Manifattura
6. Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate dei soggetti gestori di acceleratori e incubatori	Individuazione di nuove progettualità per potenziare la rete di incubatori e acceleratori	Creazione di una rete di incubazione/ accelerazione attrattivo per il territorio	Creazione di una rete di incubazione/ accelerazione attrattivo per il territorio

IMPATTI

Enti locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il pieno coinvolgimento degli Enti locali. Inoltre, le infrastrutture dei Tecnopoli concorrono al processo di riqualificazione e/o attrattività delle città

Pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità e non discriminazione, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Sviluppo economico e competitività

Programma: Ricerca e innovazione

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sito Ricerca e innovazione — Imprese
Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna — Imprese
Clust-ER – ART-ER
Accreditamento Rete alta tecnologia — Imprese

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE, MANIFESTAZIONI FIERISTICHE, ATTRATTIVITA' E RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'attrattività e l'internalizzazione rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna, seconda in Italia per export e prima per export pro-capite, evidenziandone la competitività e la capacità di sostenere un ecosistema dove imprese, sistema della ricerca e dotazione tecnologica territoriale creano sinergie per incrementare i livelli qualitativi di beni e servizi, favorendo nuovi investimenti e nuovi investitori.

L'attrazione di nuovi investimenti in Emilia-Romagna si conferma una leva strategica per rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, promuovere l'integrazione tra il mondo delle imprese e il sistema della ricerca, e qualificare il mercato del lavoro, attraverso l'attuazione degli Accordi regionali di insediamento e sviluppo previsti dalla LR 14/2014, strumenti sempre più orientati, in coerenza con gli indirizzi della Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021-2027, verso le aree produttive ad alto potenziale di crescita e innovazione. Prosegue l'impegno a sostenere le imprese affinché rafforzino il loro posizionamento sui mercati esteri, promuovendone anche la diversificazione per ridurre i rischi associati alla forte instabilità internazionale che caratterizza questo periodo storico.

Si coinvolgeranno, al fine di vincere la sfida della competitività globale, tutti gli attori partendo dalle filiere produttive regionali, costituite da Pmi e grandi imprese, fino al sistema della ricerca e della formazione tramite percorso condiviso basato su una logica di collaborazione.

Continueremo a promuovere le esportazioni delle nostre eccellenze offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza, delle imprese.

Parallelamente sarà importante operare per attrarre e sostenere, in collaborazione con il sistema fieristico regionale, le associazioni imprenditoriali e di settore, il sistema camerale e la comunità scientifica regionale, manifestazioni fieristiche e nuovi saloni coprendo i diversi ambiti di sviluppo per il sistema regionale. Attraverso il proseguo nell'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali, (FESR, FSE+, PRIITT, PTAP) la Regione intende creare nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, promuovendo la creazione di nuove filiere, rafforzando la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo e rinnovando gli strumenti per l'accesso al credito, rafforzando le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti. Grande importanza rivestiranno lo sviluppo di missioni internazionali in grado di promuovere l'ecosistema regionale e rafforzare i rapporti istituzionali con consolati, ambasciate, uffici dell'Agenzia ICE. Sarà inoltre importante partecipare, insieme alle città e ai soggetti del territorio, ad eventi internazionali per la promozione del territorio. La Regione riconosce il sistema fieristico regionale quale infrastruttura strategica per l'internazionalizzazione e assicura che le misure di sostegno e di promozione siano ripartite proporzionalmente al peso economico e occupazionale di ciascun polo.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura**	
Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e pesca ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Gabinetto del Presidente di Giunta
Soggetti coinvolti	MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, ART-ER, Rete Alta Tecnologia, Clust-ER, Lepida

Destinatari	Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l'Internazionalizzazione, Fiere, Clust-ER, Rete Alta Tecnologia

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Consolidare le relazioni con i Paesi con cui sono stati sottoscritti accordi o sviluppate relazioni quali California, Pennsylvania e Québec e con i Paesi asiatici più vicini all'Occidente, in particolare con il Giappone e la Corea del Sud	Sviluppare azioni su mercati Extra-UE emergenti, nell'area balcanica e mediterranea	Sviluppare azioni congiunte con i soggetti dei partenariati	Sviluppare le azioni connesse agli accordi sottoscritti e sottoscrivere nuovi accordi per favorire lo scambio di relazioni e lo sviluppo di azioni per la promozione regionale
2. Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese in forma singola o aggregata e delle filiere, tramite contributi e partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali	Bando per l'internazionalizzazione delle imprese	Dare continuità alle misure per il sostegno alla internazionalizzazione delle imprese	Interventi per favorire la partecipazione a fiere e manifestazioni internazionali
3. Sostenere l'attrazione di progetti per lo sviluppo, anche in collaborazione con altri soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, al fine di favorire iniziative e investimenti volti alla collaborazione e all'insediamento di nuove attività nell'ambito dell'innovazione, alta formazione e sviluppo sostenibile	Attuazione degli interventi previsti dalla LR 14/2014 tramite gestione degli accordi ex art 6 in essere e attuazione interventi ex art 9 Attuazione Protocollo tra Regione-Emilia-Romagna e Agenzia Invitalia	Dare continuità alle misure dei bandi/ manifestazioni di interesse relativi alle leggi regionali sull'attrattività	Attuazione interventi ai sensi della LR 14/2014 e della LR 7/2019
4. Facilitare attività di *marketing* territoriale, in collaborazione con ART-ER e con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Camere di commercio, volta a creare una "*value proposition* regionale innovativa"	Attuazione protocollo tra regione Emilia-Romagna e agenzia Invitalia per lo sviluppo imprenditoriale, l'attrattività. E l'innovazione del territorio emiliano romagnolo	Riprogettare insieme ad ART-ER le attività di attrazione previste	Strategie condivise di *marketing* territoriale

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo economico e competitività
Programma: Sviluppo economico e competitività; Industria, PMI e Artigianato; Ricerca e innovazione
Missione: Relazioni internazionali
Programma: Relazioni internazionali allo sviluppo

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

http://imprese.regione.emilia-romagna.it
http://www.investinemiliaromagna.eu/it/
Sito Internazionalizzazione — Imprese

5. ECONOMIA SOCIALE E COOPERAZIONE

La cooperazione svolge un ruolo centrale in molti ambiti del nostro sistema economico e sociale. Per rafforzarla e garantire un nuovo protagonismo dell'economia sociale, la Regione intende continuare a sostenere una pluralità di azioni rivolta alle diverse filiere. In particolare, grazie all'istituzione della Consulta della cooperazione e alla redazione dell'Osservatorio sulla cooperazione, si intendono introdurre azioni con effetti significativi per l'innovazione nei diversi ambiti in cui opera la cooperazione. Tra le azioni previste vi è il sostegno alle Associazioni per lo sviluppo di progetti strategici nel settore cooperativo, con particolare attenzione agli ambiti economici e sociali presenti in particolare nella *Smart Specialization Strategy* regionale. Si vogliono accrescere le competenze per il settore e sostenere l'avvio di nuove imprese anche attraverso azioni di facilitazione all'accesso al credito.

La Regione si impegna a favorire lo sviluppo di nuove imprese cooperative, anche attraverso azioni di sistema in grado di rafforzare le attività e i servizi degli incubatori e acceleratori in ambiti innovativi come quello delle cooperative di comunità il cui sviluppo è previsto dalla LR 12/2022 "Disposizioni in materia di cooperative di comunità" particolarmente importante per l'offerta di servizi integrati nelle aree interne e nei territori che presentano fenomeni di impoverimento demografico e sociale.

Anche l'economia sociale è un ambito di grande importanza che racchiude imprese e soggetti che esercitano attività di interesse generale con modelli di inclusione e partecipazione particolarmente avanzati. Nell'ambito della *Smart Specialization Strategy* 2021-2027 (S3), uno degli obiettivi centrali è proprio lo sviluppo dell'economia sociale, connesso alla complessità della società e all'esigenza di offrire servizi a forte vocazione territoriale. A tal fine la Regione ha avviato azioni e politiche volte alla crescita del settore favorendo lo sviluppo di investimenti e la formazione di competenze avanzate. Di particolare interesse è la costituzione dell'Hub per la ricerca e l'innovazione sociale che vede la partecipazione di Enti locali, Imprese, Associazioni, Camere di Commercio, Enti di ricerca, Università ed Enti di formazione. L'evoluzione delle azioni intraprese in attuazione degli obiettivi della S3 e con la collaborazione dell'Hub hanno portato alla definizione di una Strategia regionale in cui l'economia sociale non è vista come un'appendice del welfare ma come paradigma di sviluppo per rendere l'economia più giusta, inclusiva e desiderabile. L'economia sociale diventa motore di innovazione e trasformazione sociale, che fa leva su diversi attori dell'ecosistema: Comuni ed istituzioni pubbliche, Imprese, Reti della innovazione e della conoscenza, Cittadinanza attiva, Corpi intermedi, Istituzioni finanziarie, Istituzioni europee.
Le azioni da introdurre riguardano diversi ambiti al fine di stimolare lo sviluppo e l'offerta di servizi avanzati nonché di nuovi ecosistemi in grado di accrescere l'attrattività, la coesione e la qualità dei nostri territori, attraverso la promozione di valore condiviso, mutualismo e impatto sociale.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Enti locali, Imprese, Associazioni, Camere di Commercio, Enti di ricerca, Università ed Enti di formazione, Consulta della cooperazione
Destinatari	Imprese cooperative, Soggetti dell'economia sociale, Soggetti della ricerca e incubazione nel settore dell'economia sociale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sostenere l'azione delle Associazioni per lo sviluppo di progetti strategici nel settore cooperativo, con particolare attenzione agli ambiti economici e sociali presenti nella S3 regionale	Avviare il processo di analisi per individuare le aree di intervento da includere nel nuovo bando biennale a sostegno delle associazioni cooperative	Garantire continuità alle azioni svolte in collaborazione con le Associazioni	Rafforzare l'azione delle Associazioni per lo sviluppo di tutti i principali ambiti dell'innovazione sociale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
2. Attivare nuove misure per il co-finanziamento di progettualità ad alto impatto sociale, che accrescano la competitività e la coesione territoriale e consentano la messa a punto di nuovi servizi per le persone, le imprese le famiglie, comunità e territori		Predisposizione di interventi per favorire progetti ad alto impatto sociale sui territori	Diffusione di nuovi ecosistemi, di nuovi servizi per comunità, territori, imprese e persone
3. Sostenere la nascita di nuove imprese e valorizzare incubatori/acceleratori che operano negli ambiti delle imprese sociali		Bando per le nuove imprese dell'innovazione sociale e sostegno all'azione degli incubatori/ acceleratori	Sviluppo nuove aree della filiera di innovazione sociale
4. Sostenere progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito dell'economia sociale		Avvio dell'accreditamento e sostegno ai progetti dei nuovi laboratori di ricerca e innovazione nell'ambito dell'economia sociale	Accrescere il protagonismo dell'innovazione sociale

IMPATTI

Enti locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti locali

Pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: Cooperazione e associazionismo

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sito Industria artigianato cooperazione servizi — Imprese
Osservatorio regionale della cooperazione — Imprese

6. POLITICHE ENERGETICHE

L'energia è al centro delle politiche regionali per il forte impatto sullo sviluppo del sistema produttivo, sui costi delle imprese e delle famiglie, sull'ambiente e la sostenibilità, sulla ricerca, innovazione e nuove competenze necessarie per portare avanti processi complessi come quello della transizione *green*. In linea con quanto previsto dalla LR 26/2004 "Disciplina della Programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia", verrà adottato il nuovo Piano energetico regionale di respiro decennale coerente con gli obiettivi della decarbonizzazione, della transizione alle rinnovabili, e con quelli della legge regionale sulle Aree idonee (*burden sharing* nazionale). Verranno pertanto fissati i nuovi obiettivi da raggiungere a cui seguirà la predisposizione dei nuovi Programmi triennali di attuazione con l'indicazione delle diverse azioni da implementare.
Il nuovo PER sarà supportato da un miglioramento in termini di qualità e quantità degli indicatori, mediante lo sviluppo di piattaforme interoperabili per la raccolta e la visualizzazione di dati in forma aggregata, in particolare a sostegno delle azioni di efficientamento energetico del parco edilizio privato e pubblico, in attuazione della Direttiva EPBD 4 "Case *Green*" e degli obiettivi d'incremento di energia rinnovabile. Importanti, inoltre, le misure per favorire e sostenere gli investimenti dei diversi soggetti e lo sviluppo delle nuove tecnologie pulite ed efficienti previste dal programma *STEP*, accompagnate da azioni avanzate per le competenze del settore e da misure per incentivare l'innovazione tecnologica *clean* a servizio dell'efficientamento energetico dell'edilizia privata e pubblica, con particolare focus su quella residenziale, e dell'economia verde del sistema produttivo. Si tratta di mettere a punto e di sostenere, in attuazione di quanto già previsto dal Piano Triennale di attuazione del Piano energetico vigente e, in linea con quanto verrà previsto dalla nuova programmazione regionale, il sostegno agli investimenti delle imprese e della pubblica amministrazione. Ulteriore sostegno sarà dato alle comunità energetiche, ai sensi di quanto contenuto nella LR 5/2022 "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente", con l'avvio e l'implementazione degli strumenti di monitoraggio ed accompagnamento delle CER, già previsti dalla legge regionale, quali il nuovo registro regionale. In questo contesto si inserisce la promozione dello sviluppo anche delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale (c.d. Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali – CERS), per coniugare la promozione di modelli virtuosi di convivenza comunitaria, di partecipazione e di confronto, nonché per facilitare, sensibilizzare e implementare lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali sul territorio regionale. A tal fine è importante procedere con l'implementazione di quanto stabilito nella Dichiarazione comune di intenti fra Regione e Forum Regionale dell'Economia Solidale, sottoscritta nel novembre 2024 e finalizzata a stabilire i presupposti per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale.
L'Emilia-Romagna punta a diventare la regione con il più significativo investimento per l'eolico *offshore*; intende inoltre sostenere la diffusione del fotovoltaico sulle aree di logistica, dismesse e produttive e sui relativi *buffer* territoriali, e sperimentare, insieme ai soggetti regionali e nazionali, progetti in grado di sviluppare nuove tecnologie di stoccaggio energetico e vettori energetici puliti, come l'idrogeno, e nuove tecnologie di uso combinato del suolo per produrre cibo ed energia pulita insieme, come l'agrivoltaico. In modo parallelo, in questo ambito si provvederà a sostenere le misure avanzate di finanza agevolata (fondi rotativi, *basket bond*, fondi di garanzia) per contribuire alla erogazione delle risorse e a ridurre i tempi medi di rientro dei costi degli investimenti che potranno garantire la diffusione del fotovoltaico, dell'agrivoltaico, del geotermico, delle bioenergie in accompagnamento allo sviluppo del vettore idrogeno per alimentare i processi produttivi complessi nei settori fortemente energivori. Verranno rafforzati i processi di efficientamento e sostenibilità energetica del patrimonio edilizio pubblico. Si provvederà inoltre per favorire le azioni di formazione ed alta formazione e delle nuove tecnologie *STEP* di innovazione tecnologica di supporto alla transizione energetica e all'efficientamento energetico dei processi produttivi.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica

Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Enti locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, ART-ER, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, Clust-ER
Destinatari	Imprese, Soggetti del Terzo settore, Enti e soggetti pubblici, Laboratori di ricerca, CLUST-ER, CER, ACER

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. LR 5/2026 'Individuazione delle aree idonee e disciplina dell'installazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili nel territorio regionale'	Monitoraggio di attuazione della LR Aree Idonee rispetto agli obiettivi del DM Aree Idonee assegnati alla Regione		Collaborazione alla eventuale revisione della LR Aree Idonee in esito al monitoraggio di raggiungimento sugli obiettivi di rinnovabili installate
2. Sviluppare piattaforme di condivisione dati con Enti locali e altre strutture regionali per monitoraggio consumi energetici, emissioni climalteranti, monitoraggio e accompagnamento allo sviluppo delle CER e CERS	Attivazione del registro CER e primo monitoraggio sullo stesso Emissione nuovo bando per sviluppo CER	Piena attuazione della LR 5/2022	Sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e delle comunità energetiche rinnovabili e solidali
3. Sviluppare strumenti per la promozione e l'implementazione delle tecnologie della Piattaforma Strategica STEP negli ambiti *green* e *clean*		Implementazione strumenti di mappatura e monitoraggio tecnologie *clean* e *green*	Accrescere l'attività di ricerca, innovazione, sperimentazione e diffusione delle tecnologie *green* e *clean*
4. Piano triennale di Attuazione del Piano energetico regionale	Avvio redazione nuovo PER 2026-2040	Adozione e approvazione del 1° PTA 2026-2028 del PER 2026-2035	Accrescere le azioni per l'efficientamento energetico e l'introduzione di rinnovabili nei diversi comparti pubblici e privati
5. Sostenere le misure avanzate di finanza agevolata (fondi rotativi, *basket bond*, fondi di garanzia)	Rafforzamento strutturale della sezione energia del Fondo Multiscopo quale leva stabile di politica finanziaria regionale	Gestione strumenti attivati e loro adeguamento all'evoluzione del mercato del credito	Implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
	Studio nuovi strumenti finanziari per rinnovabili ed efficientamento energetico		
6. Accompagnare i processi di efficientamento e sostenibilità energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato	Avvio redazione piano di ristrutturazione edilizia regionale in conformità Direttiva EPBD IV	Avvio e implementazione di strumenti di mappatura e monitoraggio classificazione energetica edifici e consumi energetici edifici mediante implementazione piattaforme SACE e CRITER e sviluppo loro interoperabilità con altre piattaforme dati regionali e nazionali con focus su edilizia scolastica, sanitaria e pubblica in generale	Pieno adeguamento degli strumenti regionali
7. Accompagnare i processi di transizione ecologica delle imprese con misure di efficienza energetica e diffusione rinnovabili		Definizione nuovo PER 2026-2035 integrato con PRAP e PRIITT	

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo economico e competitività
Programma: Industria, PMI e artigianato: Ricerca e innovazione
Missione: Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma: Fonti energetiche

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://energia.regione.emilia-romagna.it
https://www.ART-ER.it
Sito Green economy — Imprese
https://www.osservatoriogreener.it

7. QUALIFICAZIONI DELLE STAZIONI APPALTANTI E OSSERVATORIO LAVORI PUBBLICI

L'impegno della Regione è orientato a sostenere e accompagnare in modo sistematico il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti, riconoscendone il ruolo centrale nella corretta attuazione delle politiche pubbliche e nella gestione efficiente delle risorse. In tale prospettiva, riveste particolare importanza il consolidamento delle attività di formazione continua, insieme alla promozione dello scambio di esperienze e buone pratiche tra le amministrazioni, al fine di favorire un innalzamento diffuso delle competenze tecniche, amministrative e organizzative.

A supporto di questi obiettivi, si rende necessario il rafforzamento della Struttura Organizzativa Stabile (SOS) regionale in materia di appalti, quale presidio tecnico-operativo di riferimento. Ciò comporta la definizione chiara e condivisa di linee di indirizzo, modelli organizzativi e procedure standardizzate, funzionali alla realizzazione di una "piattaforma certificata" per la gestione integrata dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici. Tale piattaforma dovrà garantire tracciabilità, trasparenza ed efficienza dei processi, coprendo tutte le fasi, dalla programmazione e progettazione fino all'affidamento e all'esecuzione degli appalti.

In coerenza con l'obiettivo di *implementazione del percorso di adozione del Building Information Modeling (BIM) per la gestione informativa degli appalti di lavori*, risulta imprescindibile promuovere una progressiva e diffusa digitalizzazione dei processi. Questo percorso dovrà coinvolgere sia le amministrazioni aggiudicatrici sia gli operatori economici dell'intera filiera delle costruzioni. La trasformazione digitale interesserà la fase di progettazione, attraverso l'adozione di metodologie e strumenti quali il BIM, nonché le successive fasi di gestione, monitoraggio ed esecuzione delle opere, con l'obiettivo di migliorare controllo, qualità e tempestività degli interventi.

Parallelamente, si prevede il rafforzamento dell'Osservatorio regionale sugli appalti pubblici, concepito come strumento strategico di analisi, monitoraggio e supporto alle decisioni. L'Osservatorio contribuirà a consolidare la base conoscitiva del sistema, a promuovere la diffusione delle informazioni e a sviluppare competenze avanzate in materia di programmazione, gestione e controllo degli appalti, con particolare attenzione all'individuazione delle criticità e all'elaborazione di soluzioni innovative.

Tra gli obiettivi strategici complessivi, che concorrono anche alla realizzazione del valore pubblico dell'Amministrazione, rientra inoltre la *promozione della semplificazione e della sicurezza nei lavori pubblici*. Ciò avverrà attraverso la razionalizzazione dei procedimenti, la riduzione degli oneri burocratici e il rafforzamento delle condizioni di sicurezza nei cantieri e nell'esecuzione delle opere, quali elementi imprescindibili di tutela dei lavoratori e di qualità degli interventi.

In coerenza con tali indirizzi, si propone infine l'avvio di un percorso normativo finalizzato all'adozione di una nuova legge regionale in materia di lavori pubblici, capace di recepire le innovazioni introdotte a livello nazionale, garantire un quadro regolatorio organico e aggiornato e sostenere efficacemente le politiche regionali di sviluppo infrastrutturale e di qualificazione del sistema degli appalti.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura** **Linea 07: Trasformazione digitale, semplificazione, trasparenza** **Linea 08: Salute dell'Ente**	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e Attuazione del programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Soggetti coinvolti	Enti locali, Università, Imprese, Professionisti
Destinatari	Enti Pubblici, Dipendenti RER, Imprese, Professionisti

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Promuovere semplificazione e sicurezza nei lavori pubblici	Approvazione legge regionale		Adozione e attuazione nuova legge regionale in materia di lavori pubblici

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
2. Promuovere la gestione informativa digitale del ciclo di vita delle opere, in raccordo con il sistema regionale	Predisposizione e standard tecnici e template operativi da mettere a disposizione degli Enti del territorio	Attuazione delle azioni indicate dal Tavolo tecnico BIM per il coordinamento della gestione informativa digitale a livello territoriale	Progressiva adozione del *Building Information Modeling (BIM)* nella gestione informativa degli appalti di lavori
3. Rafforzare il ruolo e le funzioni dell'Osservatorio regionale dei contratti	Aggiornamento normativo dell'articolo 24 della LR 18/2016	Revisione delle funzioni dell'osservatorio in coordinamento con la rete nazionale	Aggiornamento degli strumenti operativi a supporto dell'osservatorio regionale

IMPATTI

Enti locali

Messa in disponibilità di strumenti per accrescere le conoscenze e sviluppare le competenze

Pari opportunità e non discriminazione

Applicazione norme DLGS 36/2023 in merito alla parità di genere negli affidamenti degli appalti

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali; Risorse umane

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Osservatorio contratti pubblici – Osservatorio contratti pubblici – Territorio

Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità – Gessica Allegni

Innovazione e rafforzamento del sistema culturale 135

Accesso alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale regionale 137

Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale 140

Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette 143

Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità 145

Promozione della cultura della pace e dell'educazione alla cittadinanza globale 147

Obiettivi strategici 02

Presentazione

La partecipazione culturale in Emilia-Romagna si consolida: la nostra regione è stabilmente tra le prime in Italia per offerta, spettatori e spesa pro capite. Questi numeri ci dicono che la cultura non è un settore accessorio, ma un motore essenziale di coesione, crescita civica e identità collettiva.

Tra gli obiettivi prioritari si conferma la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, preservandone il policentrismo e la varietà. In questa direzione, implementeremo i bandi e gli strumenti della nuova legge quadro sulla cultura, nata dal confronto diretto con le realtà culturali del territorio.

Sul fronte della lettura, proseguiremo il percorso verso l'istituzione di un unico polo bibliotecario regionale, obiettivo di questa legislatura, e realizzeremo un piano strutturato di avvicinamento ai linguaggi della cultura per le giovani generazioni. Questo si declinerà in una collaborazione con il mondo della scuola, nel sostegno agli operatori che incrementano l'accessibilità per bambini e ragazzi, nella promozione della lettura nell'ambito di un patto regionale, e nel sostegno alla filiera editoria/librerie/biblioteche.

Centrale è anche garantire la piena accessibilità ai luoghi della cultura per tutte le fasce della popolazione, con particolare attenzione alle persone che vivono in condizioni di povertà e fragilità. L'ampliamento verso nuovi pubblici passa attraverso una visione di welfare multiculturale, capace di sostenere processi di inclusione e integrazione, in cui la digitalizzazione e le nuove tecnologie svolgono un ruolo determinante, così come attraverso progetti di rinnovamento delle sedi di spettacolo, che saranno implementati. In questa stessa prospettiva, il welfare culturale rappresenta uno strumento privilegiato per avvicinare alla cultura le fasce più marginali della società, riconoscendo l'accesso alla vita culturale come componente essenziale del benessere individuale e collettivo.

Sul fronte della cultura della pace, il moltiplicarsi dei conflitti globali, anche in prossimità dei confini europei, rende ancora più urgente lavorare su politiche attive in questo ambito. Coerentemente con la Raccomandazione UNESCO sull'educazione alla pace e ai diritti umani, definiremo le priorità dell'azione regionale in coordinamento con il Tavolo Pace, attraverso protocolli di intesa, monitoraggio delle attività e partenariati internazionali. Un'attenzione particolare sarà riservata all'educazione alla cittadinanza globale, rivolta in primo luogo alle giovani generazioni e alle aree più marginali del territorio.

Per quanto riguarda la memoria storica, intendiamo potenziare la rete degli istituti storici impegnati nella salvaguardia e nello studio della memoria dell'Ottocento e del Novecento, a partire dai luoghi che hanno segnato la storia del Risorgimento e della Resistenza.

Nell'ambito delle pari opportunità, la Regione prosegue il proprio impegno in attuazione della L.R. 6/2024, rafforzando il sistema di prevenzione e protezione delle donne vittime di violenza, sostenendo la rete territoriale dei centri antiviolenza e promuovendo una cultura del rispetto e delle pari opportunità, con attenzione specifica alle giovani generazioni. Si intende inoltre promuovere l'occupazione femminile, l'empowerment e politiche efficaci di conciliazione vita-lavoro, integrando la prospettiva di genere in tutte le politiche regionali attraverso gli strumenti di gender mainstreaming, tra cui il bilancio di genere.

Sul versante della forestazione, la valorizzazione del capitale naturale rappresenta un obiettivo strategico. Attraverso un nuovo Programma Forestale Regionale, azioni di ripristino degli ecosistemi, il rafforzamento della filiera foresta-legno e iniziative come il progetto "Mettiamo radici per il futuro", intendiamo aumentare la resilienza dei boschi, tutelare la biodiversità e costruire una maggiore sensibilità ambientale tra i cittadini.

La tutela della biodiversità rappresenta un impegno centrale per questa Regione. Lavoreremo all'attuazione delle Strategie Europea e Nazionale sulla Biodiversità 2030 e all'applicazione della Nature Restoration Law, per tutelare e ripristinare in modo stabile gli ambienti naturali e seminaturali del territorio. In questa direzione procederemo alla revisione della normativa regionale sulle aree protette e sulla Rete Natura 2000, all'istituzione di nuove aree protette nei territori ad elevato valore naturalistico, al contrasto delle specie esotiche invasive e al coordinamento dei fondi disponibili, anche attraverso il progetto Life NatConnect 2030. Seguiremo inoltre il percorso per la costituzione del Parco nazionale del delta del Po e continueremo a valorizzare i riconoscimenti UNESCO sul territorio regionale. Tutte le azioni saranno accompagnate da un'ampia partecipazione pubblica e da campagne di comunicazione orientate a promuovere un cambiamento culturale diffuso.

Cultura, memoria, pace, parità e rispetto dell'ambiente costituiscono i pilastri di una crescita autentica e consapevole della nostra comunità: solo attraverso un approccio integrato e partecipativo potremo confermare il ruolo dell'Emilia-Romagna come regione all'avanguardia nel panorama culturale e sociale italiano.

1. INNOVAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA CULTURALE

L' Emilia-Romagna riconosce la cultura come un diritto e un bene primario da rendere a tutti accessibile come strumento di crescita sia per l'emancipazione personale che per rafforzare l'identità collettiva, oltre ad essere leva essenziale per produrre sviluppo economico. La nuova legge quadro che ha sostituito e innovato le precedenti leggi di settore, afferma soluzione più efficace e funzionale agli interventi in ambito culturale. La promozione e il sostegno al cinema, allo spettacolo dal vivo, agli eventi culturali, ai carnevali storici e alle industrie culturali e creative costituiscono ambiti prioritari di intervento regionale sulle attività culturali. La Regione intende sviluppare il comparto cinematografico e audiovisivo, valorizzando le risorse del territorio e promuovendo, tra l'altro, la riapertura delle sale in disuso. La legge attribuisce un ruolo centrale a Emilia-Romagna Film Commission, cui spetta il compito di attrarre produzioni nazionali e internazionali, offrendo servizi e facilitazioni di natura logistica e organizzativa, in collaborazione con gli Enti locali e con i soggetti pubblici e privati del territorio.

Anche in ambito musicale la Regione interviene a supporto della filiera anche attraverso le attività di Emilia-Romagna Music Commission, sono promosse la qualificazione dell'offerta educativa e formativa nonché la crescita della produzione e circuitazione, anche in ambito internazionale. In questa direzione, volta a favorire la fruizione musicale, oltre che la valorizzazione dell'offerta regionale e degli operatori, si colloca il supporto agli spazi di musica dal vivo.

La Regione sostiene inoltre le attività di produzione e distribuzione, nonché l'organizzazione di rassegne e festival in tutti i settori dello spettacolo dal vivo. Vengono altresì supportati progetti di coordinamento e valorizzazione di specifici ambiti dello spettacolo e promosse iniziative volte a favorire il ricambio generazionale, anche attraverso processi artistici e creativi innovativi, quali le residenze artistiche.

Nell'ambito della promozione culturale, la Regione sostiene inoltre un'ampia e diversificata gamma di progetti e attività — tra cui festival, rassegne, eventi culturali, concerti, mostre e convegni promossi da soggetti pubblici e privati. Le sinergie tra cultura e turismo saranno sviluppate soprattutto in relazione ai grandi eventi, alle città d'arte e agli itinerari culturali — quali cammini, borghi e castelli — in cui i contenuti culturali assumono un ruolo di attrattori di flussi turistici. È inoltre necessario consolidare e sviluppare gli interventi di sostegno al sistema delle industrie culturali e creative, attraverso investimenti per l'innovazione dei processi e delle produzioni, nonché mediante azioni di incubazione e supporto alla nascita di start-up, in raccordo con la Rete regionale dell'Alta tecnologia e con i CLUST-ER di riferimento, in coerenza con gli interventi attivati nell'ambito dei fondi strutturali. Grazie all'HUB Cultura e Creatività, la Regione intende infine assicurare al settore culturale e creativo un supporto sempre più efficace e rispondente ai bisogni del sistema, promuovendo al contempo forme di governance condivisa delle politiche pubbliche con le organizzazioni che offrono servizi a sostegno della crescita.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Soggetti coinvolti	Rete Regionale Alta Tecnologia e Clust-ER di riferimento, ERT Fondazione, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ATER Fondazione, Fondazione Cineteca di Bologna, Enti locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università
Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo, Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Innovare e rafforzare il sistema culturale	Implementazione di una nuova legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione ed estendere l'approccio di "filiera" al teatro e alla danza in particolare	Attuazione del Programma triennale delle Attività Culturali e del Programma triennale del Patrimonio culturale e della Memoria dell'età contemporanea in coerenza con la nuova legge	
2. Innovare, potenziare e rendere sostenibile il patrimonio culturale accrescendone la fruibilità ed inclusività	Attuazione dei progetti di innovazione delle sedi di spettacolo, avviati a seguito di uno specifico bando regionale su fondi FESR	Promozione e valorizzazione degli interventi a favore della fruibilità e inclusività nei musei e nelle biblioteche	Attivazione di un fondo per favorire gli investimenti per i teatri, i cinema e i luoghi di spettacolo, per favorirne sostenibilità, accessibilità, innovazione tecnologica ed attrattività per i grandi eventi
3. Sviluppare la produzione e i consumi culturali		Dare continuità allo sviluppo dei locali per la musica dal vivo	Sostegno agli spazi di musica dal vivo e incremento della fruizione di eventi di musica dal vivo

IMPATTI

Enti locali

L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali

Pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.emiliaromagnacultura.it/

2. ACCESSO ALLA CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE

Nel quadro delle politiche regionali, quelle riferite ai beni culturali rappresentano un insieme articolato di azioni volte alla riqualificazione, digitalizzazione, conoscenza, accessibilità, fruibilità e integrazione del grande patrimonio culturale regionale, accompagnate da azioni volte alla promozione e allo sviluppo di servizi per le nostre comunità e per i nostri territori, con attenzione anche ad aree di particolare interesse come la cultura del Novecento e i nostri dialetti. Sistematica è la promozione di attività multidisciplinari di promozione e valorizzazione del paesaggio regionale, di catalogazione e restituzione conoscitiva attraverso progetti svolti autonomamente o in collaborazione con altri servizi della Regione. Il patrimonio capillarmente diffuso sul territorio va promosso, fruito e valorizzato: aree archeologiche, parchi e giardini storici, cimiteri monumentali, ville, chiese, castelli, case e studi delle persone illustri. Il patrimonio architettonico storico e contemporaneo continuerà ad essere oggetto dell'attività di ricerca, censimento e catalogazione. Nel periodo di legislatura si intende operare per sviluppare l'accesso alla conoscenza potenziando e innovando i servizi bibliotecari, archivistici e museali, inclusi quelli afferenti agli Istituti con il compito di valorizzare la storia del Novecento, e per innovare, potenziare e rendere sostenibile il patrimonio culturale, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie (in particolare IA) e delle digital humanities in collaborazione con l'assessorato all'Agenda Digitale.

Si punterà all'innovazione nelle tecnologie e ad avere spazi e edifici accessibili, riqualificati e quanto più possibile rispondenti alle esigenze di sostenibilità ambientale, realizzando infrastrutture evolute per la conservazione del patrimonio culturale digitale o digitalizzato e la sua fruizione. Si intende lavorare sulla digitalizzazione del patrimonio e sulla sua piena accessibilità, favorendo la massima inclusività e fruibilità anche da remoto. Per sostenere il processo di crescita in termini qualitativi dei luoghi della cultura emiliano-romagnoli, si intende rafforzare la cooperazione tra musei, lo scambio di buone pratiche e la messa in rete di risorse, di conoscenze ed esperienze tra diverse istituzioni e l'identificazione di obiettivi comuni, di economia di scala e sostenibilità economica, per affrontare al meglio le sfide contemporanee in ambito culturale e sociale. Altrettanto importante sarà promuovere l'accesso alla cultura e favorire l'educazione alla lettura.

La Regione intende innanzitutto realizzare un grande piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura per le giovani generazioni, sviluppando da un lato una collaborazione con il mondo della scuola e dall'altro strutturando una politica di sostegno agli operatori affinché siano premiate quelle istituzioni che sviluppano e/o incrementano il proprio impegno verso l'accessibilità dei/delle bambini/e dei/delle ragazzi/e. Si intende potenziare i progetti di promozione della lettura nel quadro di un patto regionale per la lettura, favorire l'accesso delle classi a teatri e cinema, sviluppare la filiera editoria/librerie/biblioteche anche mediante il sostegno all'acquisto di libri o e-book, sostenere nuove progettualità didattiche negli archivi, nelle biblioteche e nei musei. Tali azioni assicurano il ruolo della cultura nell'inclusione e nell'arricchimento del welfare regionale. Si intende inoltre ampliare l'accesso alla cultura, con attenzione ai contenuti culturali (non solo ai contenitori) delle persone che vivono in svariate condizioni di povertà e fragilità. L'allargamento a "nuovi pubblici" passa anche attraverso un'interpretazione del welfare culturale o, meglio, del welfare multiculturale, capace di favorire processi di inclusione e integrazione delle parti più marginali e fragili della società (adolescenti, straniere e stranieri, anziane e anziani, persone fragili).

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura**	
Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche Abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	ETS, Associazioni (AIB, ANAI, ICOM), Scuola Nazionale del patrimonio culturale, ANCI, Strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura, Strutture socioeducative, Strutture sociosanitarie, ART-ER, Clust-ER
Destinatari	Biblioteche, Archivi, Musei, Istituti storici, Case editrici, Librerie, Biblioteche scolastiche, Biblioteche ecclesiastiche, Beni architettonici e ambientali diffusi sul territorio, Operatori e professionisti della cultura, Cittadini e cittadini temporanei

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Incrementare il sostegno agli interventi diretti e alla progettualità degli Enti locali attraverso il Piano bibliotecario e il Piano museale	Approvazione Piani e pubblicazione dei bandi	Finanziare almeno 50 progetti ogni anno	Promuovere e sostenere lo sviluppo delle progettualità in risposta alle esigenze dei territori
2. Sostenere le reti bibliotecarie e la messa in rete dei piccoli musei e archivi storici, per sviluppare economie di scala e gestionali, progettualità di più ampio respiro, accresciuta accessibilità	Incremento del contributo alle reti bibliotecarie	Pubblicazione di bandi per progetti di rete	Incremento del contributo su base capitaria alle reti bibliotecarie e sostegno ai progetti di rete nelle aggregazioni museali
3. Costruire un unico grande polo bibliotecario regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale	Monitoraggio e valutazione delle azioni specifiche attuate	Ampliare l'organizzazione bibliotecaria regionale	Attivare la realizzazione di un grande Polo regionale SBN
4. Consolidare il sostegno alle azioni di digitalizzazione del patrimonio culturale diffuso, lo sviluppo delle biblioteche digitali e delle *digital humanities* anche attraverso le azioni del Programma FESR	Attuazione e monitoraggio dei progetti finanziati attraverso i programmi FESR e PNRR	Attuazione e monitoraggio programmi FESR e PNRR	Diffusione delle applicazioni digitali per le biblioteche e per le *digital humanities*
5. Potenziare la rete degli istituti storici per salvaguardare e studiare la Memoria dell'Ottocento e del Novecento e dei suoi luoghi più significativi, a cominciare da quelli che hanno segnato la storia del Risorgimento e della Resistenza	Sostegno alla progettualità condivisa degli istituti storici	Attuazione progetti valorizzazione del patrimonio culturale degli istituti e valorizzazione dei luoghi della Memoria	Valorizzazione del patrimonio culturale degli istituti storici e dei luoghi della Memoria
6. Elaborare un piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura, con particolare attenzione alle giovani generazioni e ad una più stretta connessione fra le scuole e i luoghi della cultura, potenziando progetti inclusivi di promozione della lettura e di educazione ai diversi ambiti della cultura e dell'arte	Definizione progetti inclusivi di educazione al patrimonio culturale	Attivazione azioni strategiche del Piano	Operatività del Piano
7. Incrementare il numero dei lettori anche attraverso la promozione, l'approvazione e finanziamento di un Patto regionale per la lettura	Monitoraggio dell'impatto sui patti locali per la lettura	Attivazione e monitoraggio di azioni pilota	Operatività del Patto
8. Sviluppare la filiera editoria/librerie/biblioteche, sostenendo l'acquisto di libri/*e book* da parte delle biblioteche o delle reti	Incremento del sostegno alle piattaforme delle biblioteche per il digital lending	Attivazione delle azioni previste dal Piano	Sostenere con continuità lo sviluppo della filiera editoria/ librerie/biblioteche

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
bibliotecarie della regione			
9. Valorizzare l'ampio patrimonio culturale regionale	Sostenere la realizzazione di almeno 2 interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale	Approvazione di una legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione	Accrescere con continuità le azioni di promozione culturale

IMPATTI

Enti locali
Attivazione e promozione di una rete di istituzioni e di organismi culturali che rafforzino la coesione delle comunità sul territorio e le alleanze territoriali

Pari opportunità e non discriminazione
Contributo e supporto regionale allo sviluppo di un ecosistema digitale finalizzato a consentire la più ampia fruizione del patrimonio culturale anche attraverso la costruzione o ricostruzione di contesti, narrazioni e significati rilevanti per le comunità contemporanee.
Consapevolezza delle potenzialità insite nel rapporto con il patrimonio culturale per ispirare il futuro, dove la solidarietà è il motore di un progresso condiviso e inclusivo

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma: Valorizzazione dei beni di interesse storico; Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Homepage – Patrimonio culturale
Catalogo del Patrimonio culturale – PatER – Patrimonio culturale
Emilia digital library – Emilib – Patrimonio culturale
Biblioteche Romagna – Patrimonio culturale
Poli bibliotecari SBN della Regione
readER – La biblioteca digitale per le scuole dell'Emilia-Romagna – Patrimonio culturale
Catalogo regionale delle edizioni del XVI secolo – Patrimonio culturale
IMAGO Catalogo collettivo digitale. Opere grafiche fotografiche e cartografiche delle istituzioni della Regione Emilia-Romagna – Patrimonio culturale
Spoglio dei periodici italiani – Analecta – Patrimonio culturale
Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna – Archivi ER – Patrimonio culturale
PNRR Patrimonio culturale – Patrimonio culturale
Inventariazione e catalogazione – Patrimonio culturale

3. FORESTAZIONE, GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE

La valorizzazione del "capitale naturale" rappresenta l'obiettivo da perseguire, attraverso nuove forme di gestione del territorio e di valorizzazione dei servizi ecosistemici. In tale prospettiva si intende rafforzare l'insieme delle misure trasversali finalizzate all'aumento della resilienza dei boschi, all'incremento della sua biodiversità, al miglioramento dei paesaggi, alla valorizzazione della filiera foresta-legno. Concorreranno alla realizzazione complessiva dell'obiettivo, in un'ottica multidisciplinare:

- la redazione di un nuovo Programma Forestale Regionale
- la realizzazione di nuove aree forestali in ambito urbano e periurbano
- l'impegno a realizzare specifiche azioni volte al ripristino e alla conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali, in coerenza con le disposizioni della *Nature Restoration Law* (Regolamento UE 2024/1991) entro il 2030
- la valorizzazione della pianificazione forestale
- l'aumento della capacità di aggregazione delle proprietà forestali attraverso i consorzi previsti dalla LR 30/1981, ricorrendo anche a strumenti innovativi come gli accordi di foresta riconosciuti dalla L 108/2021
- la prosecuzione dell'attività di rilancio della vivaistica forestale, attraverso l'ulteriore potenziamento delle strutture di proprietà regionale, l'attivazione di sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo
- la distribuzione gratuita di piante forestali a cittadini, enti pubblici e associazioni nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro"
- l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale e della Strategia Nazionale per la Biodiversità, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane grazie allo sviluppo delle filiere produttive e al riconoscimento dei Servizi Ecosistemici
- l'aggiornamento del Regolamento Forestale regionale a seguito delle opportunità offerte dall'applicazione del DLgs 34/2018 e dell'aggiornamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale
- la strutturazione di azioni di comunicazione necessarie a far comprendere l'importanza delle foreste e del capitale naturale ai cittadini
- l'aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2022-2026, che entrerà in vigore nel 2027 per il periodo 2027-2031
- la prosecuzione dell'attività del Tavolo di Settore Forestale Regionale
- l'aggiornamento dell'Elenco Prezzi Regionale per quanto attiene la sezione delle 'Opere Forestali'
- la prosecuzione delle attività previste nell'ambito del progetto *Horizon* Arcadia, volto a definire forme innovative di gestione forestale con soluzioni basate sulla natura (NBS).
- il rafforzamento delle pinete costiere della fascia ferrarese e romagnola, ecosistemi di elevato valore ambientale e paesaggistico, oggi fortemente esposti agli effetti del cambiamento climatico, alle mareggiate e ai fenomeni di allagamento.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 06: Coesione territoriale, sicurezza e rigenerazione urbana, mobilità sostenibile**	
Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	Enti locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali, Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM, ANARF, Cluster nazionale Italia foresta legno, Enti di formazione professionale, Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali, Imprese, Enti locali

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Attivazione nuove misure forestali PSR-PSP 2023-2027	Attivazione ulteriori misure		
2. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione			0,03% entro legislatura
3. Registro dei servizi ecosistemici	Implementazione		
4. Riqualificazione dei vivai regionali	Avvio ristrutturazione vivaio Castellaro		
5. Aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	Redazione del nuovo Piano	Aggiornamento annuale	Aggiornamento annuale
6. Sperimentazione accordi di foresta	Promozione della forma aggregativa	Promozione della forma aggregativa	Sviluppo di ulteriori accordi
7. Misure per l'incremento della superficie forestale:			
- Piantagioni realizzate da enti pubblici con piante da vivai regionali forestali pubblici (n.)			100.000 (dal 2025 al 2030)
- Distribuzione gratuita di piante forestali (Progetto "Mettiamo radici per il futuro")	Attuazione bando		
- Forestazione in ambito urbano e periurbano		Progettazione bandi	
8. Contributi per l'aumento della superficie forestale regionale pianificata	Finanziamento piani di assestamento forestale	Attuazione piani di assestamento forestale	
9. Nuovo Piano forestale regionale	Redazione	Approvazione	Attuazione
10. Aggiornamento del regolamento forestale		Approvazione	

IMPATTI

Enti locali

Contributi e finanziamenti; necessità di riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale

Pari opportunità e non discriminazione

Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line
Sui Piani di gestione forestali:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale
Su Carta forestale e sistema informativo forestale:
https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale
Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali
Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat
Sugli strumenti per contrastare gli incendi nei boschi
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gli-incendi-boschivi
Sui vivai forestali pubblici regionali:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/boschi-da-seme-e-vivai/vivai-forestali
Sugli avvisi pubblici attivati dal Settore Aree Protette foreste e Sviluppo Zone Montane:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/bandi

4. TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE

La tutela della biodiversità è entrata tra i principi di base della Costituzione italiana e per questa Regione costituirà un impegno attraverso l'implementazione di specifiche azioni.

Si opererà innanzitutto per l'attuazione delle Strategie Europea e Nazionale sulla Biodiversità 2030 e per l'applicazione della *Nature Restauration law* (Regolamento UE 2024/1991), al fine di tutelare e ripristinare gli ambienti naturali e seminaturali in Emilia-Romagna in modo stabile e duraturo.

Le azioni saranno contrassegnate da un'ampia partecipazione pubblica e degli Enti locali e da apposite campagne di comunicazione volte ad operare un cambiamento culturale diffuso.
Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- attuazione di misure coerenti col quadro strategico *PAF (Prioritized Action Framework)* per la Rete Natura 2000 per un'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per la tutela della biodiversità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi comunitari
- coordinamento dei Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC) della Linea di intervento 05.05 Natura e Biodiversità per gli interventi realizzati dagli Enti parco
- modifica della LR 24/2011 "*Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000*" e della LR 6/2005 "*Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000"*
- istituzione di nuove aree protette e di siti Natura 2000 nei territori ad elevato valore naturalistico che necessitano di una gestione naturalistica specifica
- attività della cabina di regia con tutti i portatori di interesse per il coordinamento ed il supporto allo sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB
- piena attuazione e valorizzazione dei riconoscimenti UNESCO sul territorio regionale e la gestione del sito patrimonio dell'Umanità "*Carsismo e grotte nelle Evaporiti dell'Appennino settentrionale"*
- concrete azioni di contrasto delle specie esotiche invasive attraverso l'approccio europeo gerarchico articolato in prevenzione, eradicazione, mitigazione degli impatti e ripristino della biodiversità locale
- verifica e messa in atto dei passaggi necessari per la costituzione del Parco nazionale del delta del Po
- concorso all'attuazione del quadro programmatico per la Rete Natura 2000 con il progetto Life NatConnect 2030 che coinvolge anche altre regioni del bacino padano e consentirà un miglioramento della biodiversità applicando buone pratiche sperimentate a livello nazionale e comunitario.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 06: Coesione territoriale, sicurezza e rigenerazione urbana, mobilità sostenibile

Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport
Soggetti coinvolti	Enti di gestione delle aree protette nazionali, interregionali, regionali, Università, ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Destinatari	Cittadini, Enti locali, Enti di gestione delle aree protette interregionali e regionali, Portatori di interesse

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Quadro strategico PAF	Attuazione	Attuazione	Attuazione
2. Revisione LR 24/2011 (efficientamento *governance* delle aree protette) e LR	Approvazione in Giunta		

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
6/2005			
3. Coordinamento dei Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC), linee di intervento natura e biodiversità	Ultimazione dei lavori interventi Fondo nazionale Natura e avvio progetti FSC	Avvio dei lavori	Ultimazione dei lavori
4. Istituzione di nuove aree protette e di siti Natura 2000	Istituzione di nuove aree protette e di nuovi siti Natura 2000	Istituzione di nuove aree protette e di nuovi siti Natura 2000	Istituzione di nuove aree protette e di nuovi siti Natura 2000
5. Istituzione del Parco nazionale del delta del Po	Confronto con la Regione Veneto per la stipula di un protocollo d'intenti	Istituzione	
6. Progetto *Life NatConnect* 2030	Attuazione	Attuazione	Attuazione

IMPATTI

Enti locali

Applicazione delle misure di conservazione a favore di habitat e specie; attuazione delle disposizioni e dei progetti regionali

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000

5. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata nella promozione delle pari opportunità e nella prevenzione e nel contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, in attuazione della L.R. 6/2024 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere".

Coerentemente con tale legge quadro regionale e in attuazione di quanto previsto nel Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 54/2021), che si intende rinnovare, e nelle relative schede attuative (DGR 1785/2022), questo Assessorato persegue l'obiettivo di potenziare il sistema di prevenzione e protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli e figlie attraverso varie misure di supporto e rafforzare il sostegno e la qualificazione della rete territoriale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e dei centri per uomini autori di violenza.

Al fine di programmare politiche sempre più efficaci, proseguirà la raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere.

Si intende inoltre rafforzare l'impegno della Regione nella promozione di una cultura di pari opportunità, educazione al rispetto delle differenze e contrasto degli stereotipi di genere e delle discriminazioni multiple, anche attraverso bandi regionali che sostengono progetti promossi da Enti locali e soggetti del Terzo settore su queste tematiche, con una particolare attenzione per le giovani generazioni sia in ambito

Al fine di integrare l'attenzione al genere in tutte le politiche regionali e affrontare le politiche di genere in modo trasversale ed integrato, si rafforzeranno gli strumenti di gender mainstreaming previsti dalla LR 6/2014, quale in particolare il bilancio di genere.

In attuazione della LR 15/19 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere", proseguiranno e si consolideranno le azioni di sensibilizzazione e formazione per favorire una cultura del rispetto e rimuovere gli ostacoli all'accesso ai servizi, in particolare in ambito sociale e sanitario.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Enti locali, Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza e dei centri per uomini autori di violenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, Enti del Terzo settore, Firmatari del Patto per il lavoro e per il clima
Destinatari	Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, donne e cittadinanza in genere, Operatori/ici dei servizi, Associazioni attive sui temi delle pari opportunità e associazioni LGBTQ+, Cittadine/i vittime di discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale e di genere

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sostegno e diffusione di progetti e azioni che nel territorio regionale promuovono le pari opportunità e contrastano e prevengono le discriminazioni e la violenza di genere	■		
2. Supporto e diffusione sul territorio regionale di azioni per sostenere *l'empowerment* e il lavoro delle donne e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro	■		■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
3. Attività di raccolta e analisi dati sulla violenza di genere attraverso l'attività dell'Osservatorio regionale contro la violenza di genere	■		■
4. Rafforzamento, sostegno e qualificazione della rete territoriale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e dei centri per uomini autori di violenza	■		■
5. Potenziamento e sviluppo di misure di supporto e sostegno alle donne vittime di violenza e loro figli/e e di azioni di prevenzione, formazione e sensibilizzazione sul territorio, in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere	■		■
6. Consolidamento degli strumenti di *mainstreaming* per promuovere l'attenzione al genere nelle politiche regionali	■		■

IMPATTI

Enti locali

Gli Enti locali sono i principali attori delle azioni di coordinamento territoriali necessarie per raggiungere gli obiettivi, in rete con gli altri soggetti impegnati nella promozione delle pari opportunità e nella prevenzione e contrasto della violenza di genere

Pari opportunità e non discriminazione

Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://parita.regione.emilia-romagna.it/

6. PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PACE E DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Coerentemente con la nuova Raccomandazione UNESCO su "educazione alla pace e ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali, alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile" ed alla luce dei tanti conflitti esplosi negli ultimi anni anche in prossimità dei confini dell'Italia e dell'Europa, è diventato ancora più stringente lavorare su politiche di promozione della cultura della pace, in collaborazione con l'Assemblea legislativa, intesa quale processo positivo di partecipazione attraverso i quali gli individui e le comunità lavorano insieme quotidianamente per costruire società giuste, inclusive sane, sostenibili e pacifiche.

Contestualmente occorre lavorare sull'educazione alla cittadinanza globale quale politica di riconoscimento dell'interconnettività del mondo per comprendere le ripercussioni delle nostre scelte e delle nostre azioni sulle persone e sulle comunità su scala locale, nazionale e globale per fornire conoscenze, competenze e attitudini, con una particolare attenzione alle giovani generazioni ed alle aree più marginali del territorio regionale, utili a coltivare tolleranza, rispetto e un condiviso senso di appartenenza ad una comunità globale, con il fine ultimo di assicurare i diritti umani e la pace.

Linea di Valore Pubblico non individuale nel PIAO

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti locali, Università ed altre istituzioni formative, Società civile e Terzo settore
Destinatari	Cittadine e cittadini, Enti locali, Università ed altre istituzioni formative, Società civile e Terzo settore

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Percorso di costituzione del Tavolo Pace e consultazione per definire le tematiche di lavoro	100%		
2. Definizione delle priorità dell'azione regionale in coordinamento con il Tavolo Pace (protocolli di intesa, monitoraggio delle attività, entrata regionale in partenariati internazionali)	70%	100%	
3. Disegno e realizzazione di una manifestazione di interesse per un progetto pilota con almeno un ente di area vasta	60%	100%	

IMPATTI

Enti locali

L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale che ha impoverito negli anni il tessuto associativo e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità culturali per la promozione della cultura della pace e dell'educazione alla cittadinanza globale rivolte alla cittadinanza con una particolare attenzione alle giovani generazioni ed alle aree più marginali della nostra regione e ai loro Enti locali, che faticano di più ad attivare reti di relazione con altre realtà caratterizzate da maggior dinamismo

Pari opportunità e non discriminazione

L'obiettivo, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi del riconoscimento reciproco, del dialogo e del contrasto della diffusione di comportamenti discriminatori, xenofobi e razzisti attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto, nonché divulgazione storica del periodo della dittatura in Italia

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Relazioni internazionali
Programma: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://politicheterritoriali.regione.emilia-romagna.it/pace-cittadinanza-globale
https://www.montesole.org/

Programmazione Strategica e Attuazione del Programma, Programmazione Fondi Europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree Interne – Davide Baruffi

Un bilancio in equilibrio e un sistema contributivo equo per la crescita economica e sociale 152

Integrazione strategica dei fondi europei e degli strumenti finanziari europei per la coesione e lo sviluppo dei territori 154

Montagna e aree interne al centro delle politiche di sviluppo regionale 157

Riordino istituzionale e rafforzamento delle autonomie locali 159

Semplificazione, integrità e trasparenza 161

Nuova *governance* delle Partecipate regionali 164

Valorizzazione, innovazione e potenziamento del lavoro pubblico 166

Qualità e sostenibilità del patrimonio regionale 169

L'Emilia-Romagna oltre al sisma 171

Obiettivi strategici 02

Presentazione

Un'introduzione agli obiettivi strategici individuati per il triennio, con riferimento alle deleghe dell'assessorato, non può che avere inizio dalla **programmazione e gestione finanziaria,** a partire dal Rendiconto 2025 che, approvato dalla Giunta, previo giudizio di parifica da parte della Corte dei conti, approderà in Aula alla fine del mese di luglio.

Con un saldo pari a +270,5 milioni di euro, il Rendiconto certifica il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, la progressiva capacità di ridurre il debito complessivo dell'Ente – siamo la Regione d'Italia con il minor indebitamento –, e quella di realizzazione delle entrate e delle spese programmate, con un flusso di cassa estremamente positivo che consente sia di finanziare investimenti senza accensione di nuovi mutui, sia di contenere i tempi di pagamento dei fornitori, inferiori di oltre il 50% rispetto a quelli previsti per legge.

Sono dati che confermano una situazione di solidità strutturale dei conti pubblici regionali, pur in un quadro complesso condizionato da guerre, tensioni commerciali e vulnerabilità finanziaria, in una cornice di finanza pubblica decisamente critica.

In questo quadro la manovra fiscale adottata nella primavera 2025 ci ha permesso di mettere in sicurezza i conti della sanità pubblica regionale: rispetto ad un anno fa, lo squilibrio finanziario si è ridotto drasticamente, con l'obiettivo del pareggio proprio nel 2026. Dal documento emerge, infine, anche una maggiore capacità di accantonamento dell'avanzo per gli **investimenti**, fino al 2030 pari a **336 milioni di euro**.

Sul fronte della **programmazione strategica** e, in particolare, del coordinamento dei fondi europei, il settennato 2021-2027 vede la Regione tra le realtà più avanzate nella gestione delle risorse: degli oltre 2 miliardi a disposizione tra **Fesr** e **Fse+**, 1,5 miliardi sono già impegnati, con più di 9mila operazioni finanziate, oltre 250mila persone coinvolte nei programmi per lavoro, formazione e inclusione sociale e più di 4mila imprese sostenute attraverso i bandi per investimenti. Sul versante dello sviluppo rurale, il **Feasr**, il fondo europeo dedicato al sostegno delle imprese agricole, delle filiere agroalimentari e dei territori rurali, supera il miliardo di euro di dotazione complessiva, di cui 839 milioni già mobilitati attraverso 87 bandi, con oltre 19mila imprese agricole e agroalimentari beneficiarie dei contributi.

Infine, anche nell'impiego del **Fondo sviluppo e coesione (Fsc)** l'Emilia-Romagna risulta, ad oggi, tra le Regioni meno bisognose della riprogrammazione e delle proroghe concesse dal Ministero.

L'esperienza dell'Emilia-Romagna dimostra quanto le politiche di coesione siano più efficaci quando partono dai territori e dai bisogni reali delle comunità. La capacità di utilizzare bene le risorse non è soltanto un dato amministrativo, ma il risultato di una programmazione costruita insieme agli Enti locali, alle parti sociali e al mondo produttivo. In una fase in cui si sta definendo la **futura programmazione europea**, è fondamentale preservare sia le risorse dedicate alle politiche di coesione e all'agricoltura, sia il ruolo dei territori nella programmazione e gestione.

Sempre con riferimento alla coesione, prosegue l'attuazione delle strategie territoriali integrate. Le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)** valgono 165 milioni di euro complessivi, con 110 progetti approvati e tutti già avviati. Le **Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)** superano invece i 102 milioni di euro, con 192 progetti approvati e 80 già avviati. A queste si aggiungono 3 Programmi Territoriali (8 milioni di euro complessivi) relativi alle aree contigue alle Stami, nonché gli investimenti rivolti ai Comuni con un indice di fragilità alta e medio-alta (3 milioni di euro).

Obiettivo delle STAMI e, più in generale, delle **politiche regionali di sviluppo territoriale** è contrastare i **divari territoriali**, ponendo la montagna e le aree interne "al centro" delle politiche di sviluppo. Una programmazione che concentra l'attenzione sulle aree interne e su tutti i 121 comuni montani riconosciuti dalla classificazione regionale, con una particolare attenzione per i territori penalizzati dalla riforma Calderoli. L'azione di presidio costante per la tutela dell'Appennino emiliano-romagnolo proseguirà nella definizione dei nuovi Decreti e delle misure compensative che la Regione intende realizzare.

È proprio dal sostegno dei Comuni più piccoli che prende avvio, insieme alla campagna di comunicazione "**Luogo al cambiamento**", il percorso partecipato di **riordino territoriale:** rafforzare la capacità programmatoria e amministrativa dell'intero sistema istituzionale dell'Emilia-Romagna è obiettivo strategico di questa amministrazione.

Negli ultimi anni il contesto istituzionale e amministrativo è diventato più fragile: la frammentazione del sistema e le differenze tra territori, insieme alle difficoltà organizzative e finanziarie degli Enti locali, rendono necessario un aggiornamento del modello attuale. Insieme alle autonomie locali, vogliamo ridisegnare

l'assetto regionale per rispondere con concretezza alle nuove esigenze delle comunità e dei territori, con un'attenzione specifica a quelli più fragili e periferici. Grazie alla sua tradizione amministrativa e alla solida rete territoriale, l'Emilia-Romagna può essere ancora una volta un punto di riferimento nazionale.

Parallelamente, si sta completando la **riorganizzazione** anche della Regione Emilia-Romagna: una revisione complessiva degli assetti dell'Ente e delle Agenzie, ponendo particolare attenzione al potenziamento dell'Assessorato alla Sanità e al sistema di sicurezza territoriale, nell'ambito di un complessivo investimento sul **lavoro pubblico**. Con cinque focus particolari: il rafforzamento della formazione, garantendo ad ogni collaboratrice e ad ogni collaboratore un piano formativo individuale di almeno 40 ore annue; il rilancio di una nuova stagione di contrattazione di secondo livello; l'attrazione di talenti per reclutare le persone più preparate e motivate, passando da una logica competitiva ad una più marcatamente cooperativa e la semplificazione e trasformazione digitale.

Grande attenzione continuiamo a garantire anche al **patrimonio pubblico regionale**: ammodernarlo e valorizzarlo anzitutto quale luogo di lavoro per le persone è l'obiettivo. Di particolare importanza la ristrutturazione a fini energetici delle sedi di Aldo Moro 50 e 52, avviata nel corso del 2026**.**

Per quanto riguarda la **semplificazione,** da un lato vogliamo dare piena attuazione al Patto per la semplificazione avviato nella precedente legislatura, dall'altro intendiamo rendere tale trasformazione più incisiva e capillare, al fine di agevolare ulteriormente la crescita e lo sviluppo degli investimenti, sia pubblici sia privati, sostenendo processi capaci di rafforzare e qualificare l'azione della Pubblica Amministrazione, ridurre gli oneri burocratici e accrescere la competitività, nel pieno rispetto della tutela dell'ambiente e del lavoro.

L'Emilia colpita dal **sisma** nel **2012**, infine, è entrata in una nuova fase. Con Legge Finanziaria 2025 è stata disposta la fine dello stato di emergenza relativo agli eventi del 20 e 29 maggio, con contestuale avvio dello stato di ricostruzione. Questa nuova fase è stata accompagnata dalla concessione di nuove risorse che permetteranno di completare la ricostruzione, in particolare quella pubblica e di realizzare nuovi investimenti in grado di rigenerare e rivitalizzare il territorio e le sue comunità.

1. UN BILANCIO IN EQUILIBRIO E UN SISTEMA CONTRIBUTIVO EQUO PER LA CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE

Il bilancio in equilibrio rappresenta una condizione essenziale per garantire la stabilità delle finanze pubbliche e realizzare politiche regionali capaci di affrontare le sfide attuali e future e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Tale condizione contribuisce non solo alla solidità dell'ente, ma anche al benessere della collettività.
In questo particolare contesto, le politiche finanziare e fiscali dell'ente devono prioritariamente operare per:

- a fronte del mancato adeguamento del Fondo sanitario nazionale, **mantenere un adeguato livello di finanziamento del sistema sanitario regionale**, per soddisfare i bisogni crescenti di salute della comunità, anche ricorrendo a mezzi propri
- **potenziare le politiche sociosanitarie** incrementando il Fondo regionale per la non-autosufficienza;
- **assicurare l'accesso ai servizi** per l'infanzia, la conciliazione, l'inclusione, il diritto allo studio scolastico e universitario
- **rafforzare la manutenzione del territorio**, per prevenire il dissesto e garantire la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini
- **sostenere il diritto alla mobilità** sostenibile attraverso politiche espansive del trasporto pubblico locale
- **cofinanziare la programmazione dei fondi europei** al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti sul territorio
- **stimolare gli investimenti** pubblici e privati, per accompagnare la transazione ecologica e digitale
- **garantire un sistema contributivo equo e progressivo** per un prelievo attento alle fasce sociali più deboli.

A fronte della nuova *Governance* europea del Patto di Stabilità, l'equilibrio di bilancio assume un'importanza ancor più rilevante. Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica occorre infatti conseguire un risultato non negativo dell'indicatore di bilancio appositamente individuato, nonché continuare a garantire il nostro contributo tramite un accantonamento crescente di risorse finanziarie regionali (101,1 mln nel 2027. 101,2 mln nel 2028, 109,7 nel 2029), solo dal 2026 – grazie all'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni, destinabili alla promozione degli investimenti.

L'equilibrio di bilancio, non è solo una questione di numeri, ma rappresenta un elemento chiave per costruire un futuro più prospero e resiliente per tutti, la cui garanzia è principio da perseguire anche mediante un sistema tributario regionale che sia equo, progressivo e proporzionale.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 07: Trasformazione digitale, semplificazione e trasparenza** **Linea 08: Salute dell'Ente**	
Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Destinatari	Intera comunità regionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Approvazione del bilancio di previsione nei termini	31.12.2027	31 dicembre di ogni anno	31 dicembre di ogni anno
2. Verifica degli equilibri di bilancio	30.04.2027	30 aprile di ogni anno	30 aprile di ogni anno
3. Verifica del concorso alla finanza pubblica	31.05.2027	31 maggio di ogni anno	31 maggio di ogni anno
4. Promuovere gli investimenti in armonia con i vincoli di finanza pubblica	61,9 mln	202,5 mln	336 mln
5. Aliquote regionali IRPEF e IRAP	Invariate rispetto alla manovra approvata nell'anno 2025	Invariate rispetto alla manovra approvata nell'anno 2025	

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
6. Tassa automobilistica regionale	Promuovere la partecipazione spontanea dei cittadini al pagamento	Promuovere la partecipazione spontanea dei cittadini al pagamento	Promuovere la partecipazione spontanea dei cittadini al pagamento

IMPATTI

Enti locali

Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione delle linee e degli obiettivi strategici degli Enti locali

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Obiettivo a carattere di trasversalità che impatta su tutte le Missioni del bilancio

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Bilancio regionale – Finanze
Tributi regionali – Tributi regionali – Finanze

2. INTEGRAZIONE STRATEGICA DEI FONDI EUROPEI E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI PER LA COESIONE E LO SVILUPPO DEI TERRITORI

I Fondi europei (FESR, FSE+, CoPSR, FEAMPA), il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e i programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) rappresentano la principale leva strategica per lo sviluppo regionale.

Con una dotazione complessiva superiore a 3,5 miliardi di euro e un approccio di programmazione unitaria definito nel Documento Strategico Regionale 2021–27, la Regione opera per:

- rafforzare l'integrazione tra fondi strutturali, FSC e programmi a gestione diretta UE
- ridurre i divari territoriali attraverso strategie integrate (ATUSS e STAMI)
- consolidare il ruolo della Regione nei programmi europei (Interreg, EUSAIR, ESPON, Horizon)
- sviluppare progettualità strategiche ad alto impatto (transizione energetica, clima, innovazione)
- preparare la programmazione 2028–2034 (governance multilivello, performance-based, fondo unico)
- integrare i diversi fondi europei — quelli gestiti dalle Regioni e quelli a gestione diretta della Commissione — per migliorare la coerenza e la leggibilità complessiva dell'intervento regionale.

La Regione gestisce direttamente il programma **Interreg IPA-ADRION**, coordina e partecipa ai principali programmi CTE e sviluppa progetti strategici, come:

- comunità energetiche nei Balcani occidentali
- soluzioni AI per la gestione di rischi climatici (alluvioni e siccità)

La Regione è inoltre attivamente impegnata nel negoziato europeo sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, contribuendo al dibattito istituzionale attraverso la partecipazione a reti europee, il confronto con il Governo nazionale e il dialogo diretto con la Commissione europea. L'obiettivo è presidiare il ruolo strategico delle Regioni nella futura politica di programmazione dei fondi europei (coesione, PAC, CTE, fondi a gestione diretta etc), valorizzando il principio di *governance* multilivello e assicurando che le politiche europee restino ancorate ai territori e ai bisogni delle comunità. In questa fase, la Regione Emilia-Romagna sostiene con forza il mantenimento di una politica di coesione solida, accessibile e orientata ai risultati, capace di integrare le diverse fonti di finanziamento e di rafforzare la capacità programmatoria e attuativa dei livelli regionali.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 06: coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza, mobilità

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Istituzioni UE (Commissione, Parlamento, Comitato delle Regioni), Amministrazioni centrali e Dipartimento politiche di coesione, Conferenza delle Regioni, Autorità di gestione programmi UE, Partenariato economico-sociale, Enti locali, Università, Centri di ricerca, Imprese, *Governing Board* EUSAIR
Destinatari	Cittadini, Enti locali, Imprese, Università, Centri di ricerca, Scuole, Terzo settore, Coalizioni locali

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Raggiungimento degli obiettivi di certificazione di spesa dei programmi regionali 2021-27 della politica di Coesione	■	■	■
2. Introduzione di elementi di semplificazione nella gestione dei programmi regionali 2021-27 della politica di Coesione	■	■	■
3. Rispetto target annuali di spesa FSC 2021-27	■	■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
4. Rafforzamento delle strategie territoriali integrate STAMI attraverso l'integrazione della dotazione finanziaria con risorse dotazioni aggiuntive FSC (% risorse aggiuntive su dotazione ITI)	20%		
5. Potenziamento capacità di programmazione e monitoraggio integrato attraverso cruscotto unitario fondi europei: progettazione e design funzioni settore	■	■	■
6. Rafforzamento strumenti e capacità amministrativa per la programmazione 28-34 – (Progetto CapCoe)	■	■	■
7. Realizzazione di un documento strategico regionale per il periodo di programmazione dei fondi europei 2028-2034	■	■	■
8. Utilizzo della conoscenza valutativa a supporto della programmazione 28-34 – Valutazioni FESR/FSE+/PRUV	40%	90%	90%
9. Contributo del sistema regionale al negoziato europeo e nazionale: posizionamenti condivisi di *policy integrate* con stakeholder regionali	■	■	■
10. Incremento dell'integrazione delle politiche e dei fondi europei nella programmazione strategica regionale 2028-34	■	■	■
11. Impatto finanziario per il territorio regionale generato dalla partecipazione a progetti europei	+3% (rispetto a baseline)	+5% (rispetto a baseline)	
12. Impatto finanziario per l'Ente regionale generato dalla gestione del programma Interreg IPA-Adrion – Generazione di Assistenza Tecnica in favore dell'Ente e delle sue partecipate	+ 250.000 € (rispetto a baseline)	+ 450.000 € (rispetto a baseline)	
13. Attribuzione del ruolo di Autorità di Gestione di un programma di CTE post-2027, in coerenza con le priorità di sviluppo dell'ente			■
14. Progetto "*Better cohesion through development of energy communities in the Western Balkans*": erogazione di almeno 5 investimenti da 50.000 euro cadauno per	5		

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
altrettante Comunità Energetiche Rinnovabili nei 5 paesi in preadesione dei Balcani Occidentali			
15. Presidio dei tavoli *nazionali ed europei per la definizione della* programmazione *Interreg: redazione di documenti di posizione (policy paper) sulla Cooperazione* Territoriale Europea (CTE)	2	1	

IMPATTI

Enti locali

Impatto in termini di sviluppo locale e dei servizi per le comunità. Aumento della capacità tecnico-amministrativa nella gestione delle risorse comunitarie. Accompagnamento nella presentazione e nella partecipazione a progettualità transazionali. Maggiore partecipazione a programmi europei. Migliore attuazione degli investimenti integrati

Pari opportunità e non discriminazione

Rafforzamento dei servizi di conciliazione vita-lavoro Riduzione del divario infraregionale e riduzione del divario intergenerazionale. Mantenimento dei presidi per i servizi essenziali alle comunità locali. Supporto attraverso i programmi CTE dell'innovazione e della collaborazione progettuale fra territori europei e dei paesi in preadesione in linea con le priorità dell'UE. Promozione dell'economia sociale, considerando i giovani come target prioritario per l'attuazione dei programmi CTE

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Servizi istituzionali generali e di gestione

Programma: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://pnrr.regione.emilia-romagna.it/
https://politicheterritoriali.regione.emilia-romagna.it/politiche-territoriali
https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/osservatorio.html
https://www.politichecoesione.governo.it/it/_
https://opencoesione.gov.it/it/
Regione Emilia-Romagna Cooperazione territoriale europea: Panoramica | LinkedIn
https://www.youtube.com/@regioneemilia-romagnafondi1569
https://www.interreg-ipa-adrion.eu/
https://www.linkedin.com/company/interreg-adrion/?trk=top_nav_home
https://x.com/INTERREGADRION
https://www.youtube.com/channel/UC8O-6xZIBH5NxFgPXEDXgqg
http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione

3. MONTAGNA E AREE INTERNE AL CENTRO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO REGIONALE

Ridurre fino a colmare divari e **disuguaglianze territoriali**, ponendo la montagna e le aree interne "in cima" alle politiche di sviluppo regionale, per farne laboratori di innovazione dove mettere in pratica nuove forme di sostenibilità economica e sociale. Perché l'Emilia-Romagna sia una terra da vivere ovunque con la stessa qualità e intensità, garantendo a tutte e tutti gli stessi **diritti** e le stesse **opportunità**. È questo un obiettivo prioritario del Programma di mandato, che la Giunta sta perseguendo realizzando, nella collaborazione con tutti gli Assessorati, politiche di sviluppo trasversali in grado di valorizzare i territori periferici attraverso una programmazione strategica territoriale integrata. Una programmazione che, in modo sistemico e a 360 gradi, concentra l'attenzione sulle aree interne e su tutti i 121 comuni montani riconosciuti dalla classificazione regionale, con una particolare attenzione per i territori penalizzati dalla riforma Calderoli che, per 9 comuni, ha determinato la perdita del carattere di montanità. In proposito, la Regione intende esercitare un'azione di presidio forte, nei rapporti con il Governo e con le altre Regioni, per la tutela dell'Appennino emiliano-romagnolo nella definizione dei nuovi Decreti con cui si individueranno i comuni beneficiari delle misure di sostegno previste dalla L. 131.

Priorità dell'azione regionale è anche il potenziamento degli investimenti per il migliorare la viabilità e mettere in sicurezza le strade. A tal fine, fondamentali risultano la programmazione e il monitoraggio dell'attuazione delle azioni sostenute dal **Fondo Regionale Montagna (FRM)** e dal **Fondo per lo Sviluppo delle montagne Italiane**.

Determinante è inoltre l'impegno per la sicurezza e il contrasto del rischio idrogeologico, lo sviluppo delle infrastrutture, comprese quelle sanitarie, sociali e digitali, la prossimità dei servizi rivolti alla popolazione, il **contrasto allo spopolamento** attraverso politiche di valorizzazione delle risorse ecologiche e del capitale naturale, promozione all'occupazione, attrattività, sostegno alla creazione di nuove forme d'impresa come le cooperative di comunità.

Proprio al fine di contrastare gli squilibri territoriali, si proseguirà a supportare gli Enti locali nell'attuazione delle 9 **Strategie Territoriali per le aree montane e interne – STAMI** dal valore di 100 milioni di euro, dei 3 nuovi **Programmi Territoriali** (8 milioni di euro complessivi) relativi alle aree contigue alle Stami, nonché degli investimenti rivolti ai **Comuni** con un **indice di fragilità** alta e medio-alta (3 milioni di euro).

Continueremo infine a monitorare l'obiettivo fissato dal Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027 di concentrare sui comuni montani e interni il 10% della dotazione dei fondi europei FESR, FSE+, FEASR e del Fondo Sviluppo e Coesione: nel 2025 si è raggiunto il **10,6%.**

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Ministero della coesione, DPCOES e organismi coinvolti nella nuova governance SNAI, Autorità di Gestione dei programmi, ART-ER, Enti locali e loro forme associative
Destinatari	Enti locali e loro forme associative, Comunità locali

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. FRM: Programmi Triennali di Investimento delle Unioni montane: programmazione 2027-2029 n. 100 interventi per annualità	■	■	■
2. Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT): programmazione risorse statali e concessione	■	■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
3. Sostegno e consolidamento Cooperative di comunità	■	■	■
4. Capacità attuativa degli interventi FSC delle STAMI: avanzamento finanziario (% concesso/programmato nel periodo di riferimento)	90%	90%	90%
5. Capacità attuativa degli interventi FSC nei Nuovi Programmi Territoriali: avanzamento finanziario (% concesso/ programmato nel periodo di riferimento)	90%	90%	90%
6. Incremento delle aree interne regionali beneficiarie delle risorse SNAI del Piano Strategico Nazionale Aree Interne: (n.ro nuove Strategie approvate)	3	3	3
7. Concentrazione risorse finanziarie dei fondi europei 2021-27 in favore di montagna e aree interne – *Target* DSR 21-27: (10% fondi europei e FSC)	10%	10%	10%

IMPATTI

Enti locali
Interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico finalizzati al sostegno dei territori montani e alla riduzione degli squilibri demografici

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Servizi istituzionali generali e di gestione
Programma: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma: Valorizzazione dei beni di interesse storico
Missione: Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma: Sport e tempo libero

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna

4. RIORDINO ISTITUZIONALE E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Come annunciato nel Programma di mandato la Giunta, nelle more di un'auspicabile e non più rinviabile riforma nazionale dell'ordinamento locale, intende comunque esercitare appieno le proprie prerogative per rafforzare il sistema locale e la leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, a sostegno di una politica di sviluppo per l'intero territorio regionale.

Nel 2027 la Regione intende pertanto proseguire il percorso di riordino istituzionale relativo al sistema di governo territoriale, avviato nel 2026, avviando una revisione delle LR 13/2015 e 21/2012 per l'effettiva implementazione degli obiettivi di rafforzamento amministrativo delle autonomie locali, portando avanti il prefigurato processo di cambiamento e innovazione delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni, pur in coerenza e nel rispetto del quadro normativo statale vigente.

Anche in questa fase attuativa, il metodo resterà ancorato alla concertazione delle scelte con gli Enti locali e alla più ampia partecipazione, oltre che alla consultazione di tutte le parti sociali nell'ambito del rinnovato Patto per il lavoro e per il clima.

Nella logica di perseguire le migliori soluzioni di *governance* locale, su scala regionale si punterà a valorizzare meccanismi dinamici e differenziati, sia attraverso la conferma del ruolo strategico delle Unioni dei Comuni e delle forme di cooperazione tra i Comuni, sia con l'apertura verso nuovi strumenti destinati a potenziare il coordinamento tra i vari soggetti che compongono il reticolo istituzionale. In questo contesto verrà valorizzato il ruolo delle Province, enti di area vasta improntati al coordinamento e alla programmazione e, ove necessario, alla gestione, come "casa dei Comuni", per contribuire ad un articolato sistema di supporto ai Comuni nel raggiungimento di livelli adeguati di efficacia ed efficienza. Un ruolo chiave verrà inoltre assegnato alla Città Metropolitana di Bologna, *partner* della Regione nello scenario italiano ed europeo.

Verrà inoltre elaborato un rinnovato Programma di Riordino Territoriale 2027-2029, che terrà conto del nuovo assetto di *governance* multilivello.

Nel 2027 continuerà il supporto alle Province inaugurato con la LR 13/2015, attraverso il finanziamento delle convenzioni per le funzioni delegate, valutando l'inserimento di nuovi progetti pilota. Saranno inoltre finanziati gli studi di fattibilità per la fusione di Comuni, dando supporto agli Enti locali che vogliano intraprendere questo percorso.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 06: Coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza, mobilità**	
Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Soggetti coinvolti	Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni statali
Destinatari	Comunità locali e loro enti pubblici di riferimento

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Attivazione bando PRT 2027-29, annualità 2027	■		
2. Riforma della *governance* locale	■	■	
3. Nuove gestioni con approcci di multilevel governance per gli EELL	10		

IMPATTI

Enti locali
Miglioramento della *governance* e dell'efficacia degli Enti locali del territorio

Pari opportunità e non discriminazione
Elevare la qualità dell'azione amministrativa del sistema territoriale implica anche renderlo più attento ed efficace nel garantire pari opportunità di accesso e partecipazione alla vita economica, politica e sociale, riducendo sempre più le forme di discriminazione

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: Organi istituzionali

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/

5. SEMPLIFICAZIONE, INTEGRITÀ E TRASPARENZA

In continuità con le precedenti annualità, la Giunta regionale intende condividere con le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali del territorio un insieme organico di misure di semplificazione. L'intervento si articolerà lungo due direttrici parallele.

Da un lato, si prevede la prosecuzione e il completamento delle azioni individuate nel **Patto per la semplificazione** avviato nella precedente legislatura, mediante interventi di natura amministrativa, organizzativa e tecnologica – e, ove necessario, normativa – finalizzati a una trasformazione profonda e diffusa del sistema pubblico emiliano-romagnolo, in grado di coniugare semplificazione, trasparenza e legalità. Dall'altro lato, si intende rendere tale trasformazione più incisiva e capillare, al fine di agevolare ulteriormente la crescita e lo sviluppo degli investimenti, sia pubblici sia privati, sostenendo un processo di semplificazione capace di rafforzare e qualificare l'azione della Pubblica Amministrazione, ridurre gli oneri burocratici e accrescere la competitività, nel pieno rispetto della tutela dell'ambiente e del lavoro.

In coerenza con l'obiettivo di semplificazione delineato nella **"Bussola per la competitività"** della Commissione europea, il nuovo programma regionale di semplificazione dovrà, attraverso il confronto con i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, individuare ambiti prioritari di intervento, assicurando il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa regionale, in particolare nelle fasi di monitoraggio.

Alla luce del forte grado di integrazione e della trasversalità che caratterizzano l'approccio emiliano-romagnolo alla semplificazione, i nuovi obiettivi e le relative misure troveranno collocazione all'interno del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**, approvato con DGR 101/2026, e in particolare **nella linea di valore pubblico regionale "Innovazione, semplificazione e trasparenza"**.

Tali attività risultano strettamente integrate con il processo di individuazione delle priorità e delle azioni previste nell'ambito dell'Agenda digitale. La trasversalità continua, infatti, a rappresentare il fondamento dell'approccio regionale alla semplificazione, nella prospettiva di un rafforzamento dell'integrazione e della collaborazione, sia tra i diversi livelli territoriali di governo, sia con le rappresentanze economiche e sociali del territorio.

Nella medesima direzione, e al fine di garantire la coerenza con gli interventi statali, sarà assicurato un presidio costante delle sedi e delle attività nazionali che affrontano le tematiche della semplificazione, a partire dai lavori della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e, più in generale, del sistema delle Conferenze. A tal fine, le attività della Giunta saranno sviluppate in stretta connessione con il **Tavolo tecnico di coordinamento dell'Agenda per la semplificazione 2020-2026**, di cui la Regione Emilia-Romagna è componente su designazione della Conferenza delle Regioni.

Parallelamente, la Giunta regionale intende promuovere un **rinnovato modello di trasparenza**, incentrato sul valore pubblico e sui risultati e gli impatti attesi dell'azione amministrativa per la collettività e il territorio. In tale prospettiva, si prevede l'elaborazione di una proposta di modifica del DLGS 33/2013, da condividere in sede di Conferenza delle Regioni, in interlocuzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con ANAC, finalizzata alla revisione degli attuali obblighi di pubblicazione e della sezione "Amministrazione Trasparente". L'obiettivo è operare in una logica di semplificazione degli adempimenti, eliminando in particolare quelli relativi a dati e documenti già disponibili in banche dati nazionali.

Ulteriore obiettivo prioritario è il **rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'illegalità**, nonché la promozione di azioni di trasparenza all'interno dell'Amministrazione regionale e delle altre amministrazioni del territorio, attraverso la **Rete per l'Integrità e la Trasparenza**, istituita ai sensi della L.R. 18/2016 quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni con sede in Emilia-Romagna.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 07: Trasformazione digitale, semplificazione, trasparenza

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze

Soggetti coinvolti	Conferenza delle Regioni, Dipartimento della funzione pubblica, Anac, Amministrazioni che aderiscono alla Rete per l'integrità e la trasparenza: CAL (Consiglio delle autonomie locali), UPI-ER, ANCI-ER, UNCEM-ER, Enti locali, Enti regionali ed enti vigilati dalla Regione, Aziende Sanitarie, Enti interregionali, Enti nazionali con sede nel territorio, Ordini professionali, Camere di commercio, Unioncamere, Università, Enti di diritto privato partecipati o in controllo pubblico regionale, locale e del sistema camerale, Associazioni di impresa, Ordini professionali, rappresentanze del Terzo settore e tutti i firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima
Destinatari	Cittadini, Imprese, Terzo settore, Pubblica Amministrazione, Società e altri soggetti di diritto privato partecipati, Imprese e operatori del sistema produttivo

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Coordinamento per l'attuazione dei provvedimenti statali urgenti in tema di semplificazione	■	■	■
2. Collaborazione tecnica alle attività della Commissione Prima della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di semplificazione	■	■	■
3. Attuazione, monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione	■	■	■
4. Coordinamento per completare e aggiornare le misure di semplificazione già introdotte e per elaborarne di nuove	■	■	■
5. Riordino, coordinamento e semplificazione della legislazione vigente, evitando la proliferazione di nuovi adempimenti amministrativi e privilegiando testi unici e disposizioni di coordinamento	■	■	■
6. Condivisione di buone pratiche in materia di anticorruzione e trasparenza, anche con attenzione al rispetto delle disposizioni sul *pantouflage*	Condivisione di almeno 2 buone pratiche	Condivisione di almeno 6 buone pratiche	Condivisione di almeno 10 buone pratiche
7. Diffondere la cultura della legalità presso gli Enti aderenti alla Rete regionale	Rilascio e messa a disposizione con invio agli enti di almeno 2 materiali formativi aggiornati con particolare attenzione alle tematiche dell'anticorruzione e	Rilascio e messa a disposizione degli enti di almeno 6 materiali formativi aggiornati con particolare attenzione all'anticorruzione e alla trasparenza come affrontate dal PNA	Rilascio e messa a disposizione degli enti di almeno 10 materiali formativi aggiornati con particolare attenzione all'anticorruzione e alla trasparenza come affrontate dal PNA

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
	della trasparenza affrontate dal PNA		

IMPATTI

Enti locali

Semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e dei metodi di prevenzione e di contrasto alla corruzione, condivisione di iniziative e *best practice* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con economie di spesa, soprattutto in ordine alla formazione obbligatoria alla legalità per i dipendenti

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

6. NUOVA *GOVERNANCE* DELLE PARTECIPATE REGIONALI

La Regione, al 31.12.2025, detiene partecipazioni in 18 società, 17 fondazioni e 12 enti tra agenzie, aziende, istituti e consorzi. Si tratta di un insieme che da occupazione ad oltre 5.600 dipendenti (FTE) con un valore della produzione complessivo che supera 1.400 milioni di euro l'anno, svolgendo un ruolo essenziale per l'attuazione delle politiche e per il raggiungimento degli obiettivi che la Regione intende perseguire.

Rispetto all'anno precedente il numero complessivo dei soggetti partecipati dalla Regione è diminuito di 3 unità passando da 50 agli attuali 47. Nel 2025, infatti, la Regione ha dismesso la propria partecipazione nella società Terme di Castrocaro S.p.a; la società Infrastrutture fluviali S.r.l. ha concluso il suo percorso liquidatorio e dal 2 ottobre 2025 risulta cancellata dal registro delle imprese e, infine, per la società Aeradria si è conclusa la procedura fallimentare e dal 17 novembre 2025 non è più presente sul registro delle imprese.

Il numero delle società partecipate è pertanto passato da 21 a 18, di cui 2 con procedure liquidatorie in corso.

Dal 1° ottobre 2024, la Regione ha riorganizzato il proprio sistema di *governance* delle Partecipate, approvato con delibera di Giunta regionale n. 2359 del 22 dicembre 2023, dopo un lungo e puntuale percorso di analisi dei processi. L'obiettivo è quello di accrescere l'efficacia, garantire l'unitarietà dei processi, razionalizzare i costi di funzionamento ed offrire il necessario e qualificato supporto tecnico all'Amministrazione. Il Modello, così come approvato, si estende all'insieme delle società e degli enti partecipati o controllati dalla Regione (aziende, agenzie, fondazioni, consorzi, ecc.) che ricadono nel perimetro definito dal decreto legislativo 118 del 2011.

In considerazione dell'elevato impatto organizzativo, è stata attuata una prima fase sperimentale, i cui esiti sono stati molto positivi. Tuttavia, per ragioni meramente organizzative il successivo completamento del processo di accentramento, da realizzarsi entro il 2025 è stato posticipato. Con la recente riorganizzazione, in particolare con la delibera n. 100/2026, è stato prevista una seconda fase applicativa di accentramento dei processi strategici e delle procedure di nomina dei componenti gli organi amministrativi e di controllo da estendersi alle 17 fondazioni. Per garantire l'effettiva attuazione di questa seconda fase di accentramento, anche sotto il profilo sostanziale, il Modello stesso ha previsto che la Struttura centrale venisse dotata delle risorse umane, organizzative e finanziarie adeguate a garantire il presidio del complesso di attività.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Aziende sanitarie e altri Enti pubblici soci, Società partecipate e controllate, Agenzie, Aziende, Consorzi, Fondazioni partecipate ed altri Enti inclusi nel perimetro di cui al DLGS 118/2011
Destinatari	Soci Pubblici, Cittadini, Territorio

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Piano di razionalizzazione	Aggiornamenti annuali	Aggiornamenti annuali	
2. Attivazione di tavoli con i soci pubblici delle società a prevalente capitale pubblico per la predisposizione dei Patti Parasociali per l'esercizio del controllo congiunto	2	4	

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
3. Sviluppo del nuovo Modello di *Governance*	Attuazione 2° fase	Monitoraggio dei risultati	Valutazione complessiva di Legislatura
4. Progettazione e sviluppo di un sistema informativo a supporto della governance delle partecipate e di un cruscotto informativo strategico a supporto degli Assessori	Analisi di fattibilità e prima applicazione	Completamento	
5. Revisione della disciplina e della piattaforma per la gestione dell'Elenco dei revisori	Annualmente in funzione delle scadenze degli organi	Monitoraggio risultati	
6. Modello di vigilanza delle società in controllo pubblico congiunto	Adozione disciplina		
7. Presidio e sviluppo dei processi straordinari sul sistema delle società, per l'attuazione del Programma di mandato			Valutazione complessiva di Legislatura

IMPATTI

Enti locali
Favorire le sinergie, le collaborazioni e il raccordo con le altre Amministrazioni socie

Pari opportunità e non discriminazione
Favorire la equa partecipazione negli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sistema informativo delle partecipate – SIP
Cruscotto delle società partecipate

7. VALORIZZAZIONE, INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DEL LAVORO PUBBLICO

Le sfide trasformative che caratterizzano l'attuale contesto socioeconomico e ambientale richiedono innovazione continua, competenze e capacità rinnovate e azioni sistemiche che consentano uno sviluppo del lavoro pubblico a livello territoriale, oltre i confini della sola organizzazione regionale.

È essenziale per la Regione valorizzare donne e uomini che lavorano nella propria Amministrazione e in quelle degli Enti locali, nelle strutture sanitarie e socioassistenziali, rafforzandone le competenze e la motivazione, e individuare nuove strategie per attrarre e trattenere giovani talenti nelle nostre organizzazioni di lavoro. Le professionalità tecniche e in generale le competenze più innovative, necessarie per il raggiungimento di tanti obiettivi nazionali ed europei legati al PNRR ma anche per le sfide locali dettate dai mutamenti ambientali e climatici, devono essere centrali anche nel lavoro pubblico. Attrarle e trattenerle significa costruire organizzazioni sempre più moderne e dinamiche: smart working, formazione continua e sviluppo delle carriere, dinamismo, ridotta gerarchia e coinvolgimento nelle decisioni, welfare aziendale, oltre che identificazione in valori e orientamento ai risultati sono alcuni tra i pilastri della strategia di sviluppo del capitale umano che contraddistinguono l'Amministrazione e che dovranno essere consolidate e rinnovate nel corso dei prossimi anni, supportando in tal senso anche le Amministrazioni locali.

Per sostenere l'investimento continuo sul lavoro pubblico sono previsti i seguenti interventi:

- **Riorganizzazione:** consolidare il percorso di riorganizzazione avviato a fine 2025 e concluso nella sua prima fase a marzo 2026 con l'approvazione del nuovo assetto dell'Ente (DGR 100/2026). Il processo prosegue con il consolidamento a livello micro-organizzativo e con l'incorporazione in dotazione organica di Agenzia Lavoro ed Ergo. Il processo di riorganizzazione ha rappresentato un importante percorso di sviluppo ed evoluzione dell'Ente con l'obiettivo di renderlo ancora più efficiente, agile, coeso e pronto a rispondere alle crescenti e sfidanti esigenze del territorio e delle comunità
- **Riordinare il sistema delle agenzie regionali apportando modifiche alle leggi regionali,** per unificare dal 1 gennaio 2027 le dotazioni organiche della Regione con quelle di Agenzia per il lavoro ed ER.GO con l'obiettivo, nella continuità dei rapporti di lavoro, di rimuovere gli ostacoli alla mobilità tra la Regione, le aziende e le agenzie regionali, garantire un trattamento economico uniforme, valorizzare competenze e opportunità professionali ed economiche del personale e accompagnare il processo di razionalizzazione e potenziamento delle capacità amministrative dell'ente
- **Investimento sul sistema professionale e sulle competenze** per rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni di una società che cambia con un *focus* particolare sui cambiamenti derivanti dall'adozione delle tecnologie dell'intelligenza artificiale
- **Rilancio di una nuova stagione di contrattazione di secondo livello che valorizzi l'impegno di tutte e tutti per il cambiamento necessario**, coinvolgendo in questo processo tutte le Amministrazioni dell'Emilia-Romagna in un disegno di forte coesione del sistema regionale, coordinando e indirizzando la contrattazione decentrata a livello regionale, affinché tutte le Amministrazioni locali, pur nel rispetto dell'autonomia di ciascuna, possano fare un passo avanti insieme
- **Attrazione di talenti per reclutare le persone più preparate e motivate, passando da una logica competitiva ad una più marcatamente cooperativa** e mettendo a sistema servizi di reclutamento e formazione unificati anche al fine di accompagnare Comuni, Unioni e Province nelle fasi di attrazione dei talenti e nell'accompagnamento al loro sviluppo professionale
- **Semplificazione e trasformazione digitale**, in tutte le strutture regionali accompagnando il management ad adottare stili di *leadership* innovativi e adattivi, con un approccio service *oriented* e *digital first*

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 06: Coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza, mobilità** **Linea 08: Salute dell'Ente**	
Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Agenzie regionali, Province, Città Metropolitana, Unioni e Comuni, Università, Fornitori di servizi di formazione

Destinatari	Dipendenti regionali, delle agenzie regionali e degli enti convenzionati, Enti locali

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Accompagnare la trasformazione e l'innovazione dell'organizzazione per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato e al nuovo CCNL e rispondere tempestivamente alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi	Completamento del processo di incorporazione di Ergo e Agenzia Lavoro e consolidamento di prassi, discipline e modalità di lavoro Verifica del benessere e del clima attraverso indagini dedicate		
2. Garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di *on-boarding* per garantire il trasferimento di competenze	Garantire la programmazione del 100% del *turn over*. *Consolidare un nuovo processo* di *on-boarding* finalizzato a gestire la dimensione dell'attrattività e del trattenimento delle competenze		Garantire il turn over prevedendo un adeguamento qualitativo nel reclutamento e un potenziamento delle azioni di *reskilling*
3. Valorizzare il capitale umano già presente nell'organizzazione attraverso lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione dei talenti	Consolidamento nuovo modello formativo e almeno 40 ore di formazione all'anno per ciascun dipendente dell'Ente	Sperimentazione del modello di sviluppo professionale basato sul sistema delle competenze	
4. Garantire benessere, valorizzazione delle diversità e inclusione	Aggiornamento del sistema di welfare aziendale ai nuovi bisogni espressi		Aggiornamento del sistema di welfare aziendale ai nuovi bisogni espressi
5. Innovare l'organizzazione del lavoro attraverso smart working, lavoro per obiettivi, nuovi spazi di lavoro garantendo orientamento al risultato ed equilibrio vita lavoro	Aggiornamento continuo di discipline e strumenti per supportare l'innovazione del lavoro Ampliare l'utilizzo dell'applicazione Dappertutto per la gestione efficace degli spazi		
6. Sviluppare azioni di supporto per lo sviluppo del lavoro pubblico a livello locale	Coinvolgimento di almeno 20 amministrazioni locali all'anno nell'ambito del progetto Vela+ Aggiornamento della Legge Regionale sull'attrattività per supportarne lo sviluppo in ambito pubblico		Coordinare le contrattazioni di secondo livello di regione, agenzie ed Enti locali per garantire, nel rispetto dell'autonomia di ogni ente, un quadro omogeneo alle nuove generazioni
7. Supportare la trasformazione digitale dei processi per garantire	+4 sportelli all'utenza		+10 sportelli all'utenza

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
servizi evoluti e utente centrici			
8. Sostenere le competenze per le due grandi transizioni con percorsi formativi dedicati (*digtal&green*)	Prosecuzione programma formativo per la sostenibilità e avvio del programma a supporto dell'utilizzo dell'AI *Target*: 70% di dipendenti coinvolti e formati		100% dei dipendenti formati

IMPATTI

Enti locali

Offrire supporto agli Enti locali nella diffusione di metodologie, strumenti e pratiche per la valorizzazione e lo sviluppo del lavoro pubblico e la trasformazione digitale

Pari opportunità e non discriminazione

La Regione ha conseguito nel 2025 la certificazione di parità di genere e di diversità e inclusione promuovendo in prima persona un modello di sviluppo delle risorse umane sostenibile ed equo. Il percorso prosegue con il mantenimento della certificazione negli anni (verifiche annuali)

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

8. QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PATRIMONIO REGIONALE

Mantenere e ammodernare il **patrimonio pubblico** regionale significa sia valorizzarlo in termini patrimoniali, sia qualificarlo quale luogo di lavoro per le persone che operano al servizio della collettività da un punto di vista della sicurezza, dell'accessibilità, della vivibilità, della funzionalità, dell'efficienza e della sostenibilità.

In particolare, riorganizzare gli spazi, adattandoli alle mutate necessità, comporta un lavoro importante e partecipato di definizione di fabbisogni quantitativi e qualitativi. Significa dismettere ciò che non è necessario o strategico per liberare risorse da investire per ciò che si rivela essenziale per una buona e funzionale organizzazione del lavoro e dei servizi. Per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, peraltro, lo sforzo avviato su tutto il patrimonio pubblico dell'Emilia-Romagna deve trovare un'attenzione specifica anche in quello di proprietà o in utilizzo all'ente Regione.

Nello svolgimento delle attività di **manutenzione ordinaria** e **straordinaria** del patrimonio immobiliare regionale – tra queste in primis la ristrutturazione a fine energetici delle sedi di Aldo Moro 50 e 52 avviata nel corso del 2026 – e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali, pertanto, obiettivo primario è la messa in sicurezza dei beni e l'avvio o il potenziamento di azioni "*green*", anche promuovendo processi di gestione intelligente dei consumi, di mobilità sostenibile, di efficientamento energetico e di produzione di energia tramite fonti rinnovabili, a partire dalla sede del Fiera *District* della Regione Emilia-Romagna.

Nella gestione dei beni patrimoniali un impegno costante sarà dedicato ad innescare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo territoriale improntati alla sostenibilità e alla resilienza, recuperando il patrimonio non strategico dell'ente anche attraverso l'affidamento in gestione agli Enti locali o tramite operazioni di partenariato pubblico e privato, per realizzare attività istituzionalmente rilevanti per finalità pubbliche e sociali.

Al fine di implementare ulteriori modalità di lavoro ibrido e flessibile, garantendo un contributo alla riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera, intendiamo dare continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di riorganizzazione e razionalizzazione degli **spazi di lavoro** e la riduzione delle sedi, efficientando lo sfruttamento degli spazi ad uso ufficio tramite una riconfigurazione coerente con le innovazioni organizzative e di trasformazione digitale (spazi *smart* e *coworking).*

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica** **Linea 06: Coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza e mobilità** **Linea 08: Salute dell'Ente**	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio e Sport
Soggetti coinvolti	Enti locali, Università
Destinatari	Enti Pubblici, Dipendenti RER

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Incrementare l'efficientamento energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili nel patrimonio regionale	Avanzamento lavori (30%) del cantiere sede Moro 50-52	Esecuzione lavori efficientamento energetico sede Moro 50-52	Miglioramento del 10% dell'indicatore di performance energetica
2. Attuazione piano triennale di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio	Chiusura sede Viale Silvani 6	Approvazione nuovo piano di razionalizzazione	Risparmi strutturali pari a 1.600.000 € all'anno

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
3. Attuazione piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio regionale	Avvio accordo di programma Ex Car e messa in sicurezza Colonia Varese	Percorso di valorizzazione Ex Car Forlì e Colonia Varese	Attuazione programmi di valorizzazione dei beni regionali

IMPATTI

Enti locali

Messa in disponibilità del patrimonio pubblico per realizzare progetti e attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali

Pari opportunità e non discriminazione

Applicazione norme DLGS 36/2023 in merito alla parità di genere negli affidamenti degli appalti

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali; Risorse umane

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio-regionale

9. L'EMILIA-ROMAGNA OLTRE AL SISMA

Con Legge Finanziaria 199/2025 è stata disposta la fine dello stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con contestuale avvio dello stato di ricostruzione. Il Governo ha successivamente nominato Michele de Pascale Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma Emilia 2012, provvedendo poi a decretare la relativa Struttura Speciale in ausilio. Nella nuova fase della ricostruzione si applica la recente Legge 18 marzo 2025 n. 40 "Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità", ove compatibile. Al Commissario Straordinario, già Commissario Delegato, spetta dunque il compito di proseguire in continuità e completare gli interventi di ricostruzione nei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dall'evento sismico.

Nel contesto di una cornice giuridico-amministrativa di sostanziale continuità, proseguono quindi le attività connesse al processo di ricostruzione, che assume in questa nuova fase le seguenti priorità:

- **completare le pratiche residuali dell'edilizia residenziale**, dando supporto agli Enti locali nella gestione delle richieste di contributo più complesse in relazione alla tipologia dell'intervento e della collocazione urbanistica, con particolare riferimento alle problematicità del cantiere ove esistenti ed alla eventuale modifica del soggetto beneficiario per eventi patologici, finanche al recupero dei contributi se necessario
- **programmare l'accesso e l'utilizzo, nelle pratiche di edilizia residenziale, ai fondi stanziati nell'ambito del cosiddetto "sisma bonus",** su interventi relativi al miglioramento sismico ed all'efficientamento energetico
- **proseguire i lavori relativi alla ricostruzione pubblica** delle opere già finanziate e approvate e **completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse stanziate e da programmare da parte del Dipartimento Casa Italia,** mettendo anche a disposizione, nei casi più complessi, Responsabili di Progetto unitamente ad un adeguato supporto giuridico-amministrativo agli stessi
- **migliorare la fisicità dei centri storici e urbani** attraverso il completamento delle opere di "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma"
- **promuovere la valorizzazione dei territori che hanno completato o completeranno il percorso di ricostruzione** attraverso misure specifiche che favoriscano la **fruizione e il valore dei beni recuperati, in un contesto di promozione del tessuto socioeconomico urbano e territoriale, predisponendo e coordinando i programmi di sviluppo** Ex legge 40/25 art. 25
- **proseguire il progetto di analisi, sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012** anche a seguito della **chiusura del periodo emergenziale,** in particolare di quella tecnica, in collaborazione con gli enti interessati anche tramite la convenzione con PARER sottoscritta nell'agosto 2020
- **garantire il presidio del processo di ricostruzione** nei profili giuridico-economico-amministrativi e contabili, anche in relazione alla gestione dei procedimenti giurisdizionali e del contenzioso pendenti

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 02: Sicurezza del territorio, contrasto al dissesto idrogeologico, ricostruzioni**	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca
Soggetti coinvolti	Comitato istituzionale, Cabina di coordinamento per la ricostruzione, Tavolo tecnico congiunto
Destinatari	Enti locali area sisma 2012, Diocesi, Imprese, Cittadini, Professionisti, Associazioni di categoria

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Azioni di comunicazione istituzionale dei risultati raggiunti	35%	100%	100%
2. Completamento del processo di	20%	100%	100%

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
ricostruzione privata e rientro nuclei familiari			
3. Completamento del processo di approvazione dei progetti e assegnazione dei fondi per la ricostruzione pubblica	80%	90%	100%
4. Attuazione del Programma dei beni privati di interesse culturale	20%	90%	100%
5. Completamento del processo di rigenerazione e riqualificazione dei centri urbani mediante l'attuazione dei finanziamenti dedicati alle opere di urbanizzazione primaria	60%	100%	100%
6. Approvazione Programma di Sviluppo, ex art.25 L. 40, elenchi soggetti attuatori e proposte progettuali	60%	90%	100%
7. Garantire il presidio del processo di ricostruzione nei profili giuridico-economico-amministrativi, anche in relazione alla gestione dei procedimenti giurisdizionali e del contenzioso pendenti	100%	100%	100%
8. Garantire il presidio degli aspetti contabili in relazione alla gestione del processo di ricostruzione	100%	100%	100%
9. Valorizzazione ed archiviazione della documentazione cartacea e digitale prodotta	100%	100%	100%

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Le attività di ricostruzione non sono imputate al bilancio regionale bensì alla Contabilità speciale Alias CS-240-0005699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, del DL 74/2012. I contributi per la ricostruzione privata sono invece erogati direttamente dagli istituti di credito e riconosciuti con il meccanismo del credito di imposta ai sensi dell'art. 3bis del DL 95/2012

Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Isabella Conti

Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura 175

Welfare, famiglie, infanzia e adolescenza 177

Valorizzazione del Terzo settore 180

Politiche educative per l'infanzia 182

Contrasto all'esclusione sociale 184

Comunità educante per una scuola aperta inclusiva motore di crescita 186

Obiettivi strategici 02

Presentazione

La XII legislatura si confronta con trasformazioni profonde che stanno cambiando il volto delle nostre comunità: il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle fragilità sociali, le nuove vulnerabilità educative e relazionali che coinvolgono bambini, adolescenti e famiglie, le disuguaglianze territoriali che rischiano di colpire in modo sempre più forte le aree interne e montane. Di fronte a queste sfide, l'Emilia-Romagna intende rafforzare un modello di welfare pubblico, universalistico e di prossimità, capace non solo di intervenire nelle situazioni di bisogno, ma di prevenire le fragilità, accompagnare le persone lungo tutto l'arco della vita e costruire comunità più coese, inclusive e resilienti.
In questa prospettiva, il nuovo Piano sociale e sanitario regionale rappresenterà uno degli strumenti strategici più importanti della legislatura: un piano costruito attraverso il confronto con i territori, gli Enti locali, il Terzo settore, le organizzazioni sociali e gli operatori, per rafforzare l'integrazione tra sociale, sanitario, educativo e comunità locali e rendere i servizi sempre più accessibili, equi e vicini alle persone.

Una priorità fondamentale riguarda il sostegno alle famiglie, all'infanzia e alla natalità. Contrastare il declino demografico significa investire concretamente nei servizi educativi, nella conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, nel sostegno alla genitorialità e nella costruzione di reti territoriali capaci di accompagnare le famiglie nei momenti più delicati della crescita dei figli.

Per questo continueremo a investire nel sistema integrato 0-6, nell'ampliamento dei posti nei servizi educativi, nella riduzione delle rette, nel rafforzamento dei Poli per l'infanzia e nel sostegno ai territori più fragili, montani e interni, affinché il diritto all'educazione possa essere realmente garantito a tutte le bambine e a tutti i bambini, indipendentemente dal luogo in cui vivono. Parallelamente rafforzeremo la rete dei Centri per le Famiglie, i servizi di home visiting e gli interventi di ascolto e accompagnamento rivolti ai genitori e agli adolescenti.

L'adolescenza rappresenta oggi uno dei terreni più delicati e strategici dell'azione pubblica. I cambiamenti sociali, culturali e digitali stanno incidendo profondamente sulle relazioni, sul benessere psicologico e sulle modalità di crescita dei ragazzi e delle ragazze. Per questo la Regione investirà nel rafforzamento delle comunità educanti territoriali, nella qualificazione dell'educativa di strada, negli spazi di ascolto scolastici, nelle competenze digitali consapevoli e nelle opportunità di aggregazione e partecipazione costruite insieme ai giovani.

In questo quadro, la scuola continua a rappresentare un presidio democratico fondamentale, uno spazio di crescita, inclusione e cittadinanza. Continueremo a sostenere il diritto allo studio, il successo formativo, l'inclusione degli studenti con disabilità e il contrasto alla dispersione scolastica, rafforzando il legame tra scuola, territorio, cultura, sport e Terzo settore. La sperimentazione delle scuole aperte e delle attività educative prima dell'avvio del calendario scolastico nasce proprio dalla volontà di rendere le scuole sempre più luoghi vivi, accessibili e integrati nella comunità.

Parallelamente, la Regione Emilia-Romagna conferma il proprio impegno per le persone anziane, le persone con disabilità e chi quotidianamente si prende cura degli altri. Il rafforzamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, il sostegno alla domiciliarità, la qualificazione del lavoro di cura, il supporto ai caregiver familiari e l'attuazione della riforma nazionale della disabilità rappresentano assi centrali della programmazione regionale.

L'obiettivo è costruire un sistema sociosanitario sempre più integrato e territoriale, capace di valorizzare autonomia, autodeterminazione e progetto di vita delle persone, superando approcci esclusivamente assistenziali e promuovendo una piena partecipazione alla vita sociale.

Un ruolo decisivo continuerà ad averlo il Terzo settore, componente essenziale del modello sociale emiliano-romagnolo. Le organizzazioni di volontariato, promozione sociale e cooperazione sociale rappresentano un patrimonio di partecipazione, innovazione e prossimità che intendiamo rafforzare attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa, della coprogettazione e della coprogrammazione previsti dalla LR 3/2023.

Infine, continueremo a investire nelle politiche di inclusione e contrasto all'esclusione sociale, sostenendo percorsi di reinserimento sociale, abitativo e lavorativo delle persone in condizioni di fragilità, comprese le persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale. La sicurezza e la coesione delle comunità si costruiscono anche attraverso opportunità concrete di autonomia, dignità e reinserimento.

La sfida che abbiamo davanti è costruire un'Emilia-Romagna capace di non lasciare indietro nessuno: una Regione che investe sulle persone, sulle relazioni, sulla qualità dei servizi pubblici e sulla forza delle comunità territoriali come leva di sviluppo, giustizia sociale e futuro.

1. SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

La Regione Emilia-Romagna, durante la XII legislatura, considera prioritario il potenziamento degli interventi rivolti alle persone anziane e con disabilità. Questo impegno è sostenuto da un importante aumento delle risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) e da una nuova programmazione dei servizi, orientata a rafforzare residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, anche attraverso soluzioni innovative sviluppate insieme al Terzo settore. Il tutto si integra con la riforma nazionale dell'assistenza territoriale prevista dal DM 77/2022.

Si sta completando la rete delle Case della Comunità, dove operano i Punti Unici di Accesso, fondamentali per orientare le persone ai servizi e avviare la presa in carico tramite valutazione multidimensionale e progetto personalizzato. L'incremento del FRNA permette inoltre di adeguare le tariffe dei servizi accreditati, sostenere la qualità del lavoro e aggiornare i requisiti di accreditamento, insieme alla formazione degli organismi tecnici di ambito provinciale (OTAP).

Sarà data piena attuazione al Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2025 2027, garantendo continuità ai servizi e un utilizzo più integrato ed efficace delle risorse disponibili. L'obiettivo è rendere i servizi più flessibili e capaci di rispondere ai bisogni, ampliando anche la platea dei beneficiari e rafforzando il supporto territoriale di Aziende sanitarie ed Enti locali. In parallelo, proseguiranno le azioni di prevenzione e promozione della salute rivolte alla popolazione.

Un'attenzione particolare è dedicata ai *caregiver* familiari, con risorse regionali destinate a progetti personalizzati, formazione, sostegno psicologico, strumenti digitali e servizi di sollievo. La Regione intende inoltre promuovere la conoscenza dell'amministrazione di sostegno, rafforzando formazione e supporto agli amministratori.

Un altro ambito strategico riguarda la qualificazione dell'assistenza familiare, fondamentale per sostenere la domiciliarità e l'attuazione dei LEPS. In coerenza con il quadro nazionale, saranno sviluppati percorsi formativi, strumenti di regolazione del lavoro di cura e iniziative per favorire l'incontro tra domanda e offerta.

Per quanto riguarda la disabilità, la Regione accompagnerà i territori nella sperimentazione della riforma nazionale (DLGS 62/2024), che entrerà in vigore nel 2027. Gli interventi saranno orientati ai principi della Convenzione ONU, promuovendo accesso ai servizi, progetti di vita personalizzati, autodeterminazione e non discriminazione. Le risorse dedicate alla "Vita indipendente" e al "Dopo di noi" sosterranno percorsi di autonomia e soluzioni abitative innovative, basate sulla scelta della persona con disabilità e costruite attraverso il progetto di vita condiviso tra servizi pubblici, privato sociale e famiglie.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche per la salute ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Soggetti coinvolti	Enti locali, AUSL, OO.SS., Federazioni FISH e FAND, Enti Gestori, Soggetti del Terzo settore
Destinatari	Persone anziane, Persone con disabilità, *Caregiver*, Assistenti familiari

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Definizione e gestione dei Piani regionali 2025-2027 per le persone con disabilità e per le	■		

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
persone anziane per l'utilizzo del Fondo nazionale per le non autosufficienze in attuazione dei relativi Piani nazionali			
2. Programmazione e monitoraggio Fondo regionale *caregiver*	■		■
3. Applicazione a regime del provvedimento di riforma del sistema di remunerazione dei servizi sociosanitari accreditati.	■		■
4. Attivazione di processi di dimissione protetta in tutti i Distretti			■
5. Realizzazione programma di formazione regionale finalizzato alla diffusione del progetto di vita per le persone con disabilità in tutti i Distretti	■		■
6. Realizzazione corsi di formazione per esperti valutatori dei requisiti di accreditamento, componenti gli OTAP (organismi tecnici di ambito provinciale)	■		

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Tutela della salute
Programma: Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

2. *WELFARE*, FAMIGLIE, INFANZIA E ADOLESCENZA

La Regione Emilia-Romagna intende rafforzare un sistema di welfare capace di rispondere ai profondi cambiamenti che stanno attraversando la società: il calo delle nascite, l'invecchiamento della popolazione, le fragilità familiari, gli effetti delle crisi economiche ed energetiche e l'impatto dei cambiamenti climatici. In questa prospettiva si inserisce anche il percorso di elaborazione della nuova legge regionale sulla natalità e il sostegno alla genitorialità, concepita come uno strumento organico per rafforzare le politiche a favore delle famiglie, promuovere condizioni favorevoli alla scelta di avere figli e consolidare l'integrazione tra servizi educativi, sociali, sanitari e misure di conciliazione tra vita e lavoro.

Un ulteriore strumento centrale nella programmazione delle politiche regionali sarà il nuovo Piano sociale e sanitario regionale, la cui approvazione è prevista nel 2027, rappresenterà lo strumento fondamentale per rispondere ai bisogni emergenti, orientando in modo coerente la programmazione territoriale secondo un approccio universale, equo e partecipato.

La nuova programmazione sarà inoltre chiamata a confrontarsi con le profonde trasformazioni culturali e sociali che riguardano le famiglie, i modelli educativi, i ruoli genitoriali e il modo in cui bambini, bambine e adolescenti crescono e si relazionano, anche attraverso il digitale.

In questo contesto, la Regione punta a un approccio preventivo e comunitario, che valorizzi le risorse dei territori e sostenga le famiglie lungo tutto il ciclo di vita. Un ruolo centrale lo avranno i Centri per le Famiglie, che nel 2027 saranno ulteriormente qualificati e diffusi, con nuove sedi soprattutto nelle aree interne e montane. I Centri saranno potenziati anche nei servizi dedicati ai primi mille giorni di vita, con particolare attenzione ai progetti di home visiting per le neomamme, in collaborazione con punti nascita e servizi sanitari.

Un altro ambito prioritario riguarda il sostegno ai genitori di preadolescenti e adolescenti e ai ragazzi stessi, attraverso attività di ascolto, counseling, laboratori e incontri informativi, in rete con scuole, servizi sanitari e servizi sociali. Parallelamente, gli operatori dei Centri saranno coinvolti in percorsi formativi per aggiornare competenze e strumenti, soprattutto su temi come la gestione della conflittualità e la conduzione dei gruppi di parola.

Sul fronte della tutela dei minorenni, la Regione intende consolidare l'integrazione tra servizi sociali, sanitari ed educativi, promuovendo interventi di prossimità e forme di vicinanza solidale per sostenere precocemente le famiglie vulnerabili e ridurre, quando possibile, gli allontanamenti. Saranno inoltre rivisti i percorsi di accoglienza, con una particolare valorizzazione dell'affidamento familiare e un rafforzamento dei percorsi adottivi, anche nel post adozione. Verranno diffusi strumenti e criteri omogenei per migliorare la qualità delle valutazioni e sarà potenziato il ruolo dell'esperto giuridico, insieme a un maggiore raccordo con l'Autorità giudiziaria. Infine, il sistema informativo regionale sarà ulteriormente sviluppato per migliorare monitoraggio e programmazione.

Per quanto riguarda l'adolescenza, la Regione riconosce che i cambiamenti sociali e culturali stanno incidendo profondamente sulla vita dei giovani, generando nuove forme di fragilità e di aggregazione. Per questo, gli interventi si concentreranno su quattro direzioni: rafforzare la collaborazione tra scuola e territorio; qualificare l'educativa di strada come presidio fondamentale nei luoghi informali di vita; promuovere spazi di aggregazione co progettati con gli adolescenti; e sviluppare competenze digitali consapevoli per prevenire comportamenti a rischio.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, *welfare*, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Politiche per la Salute ▪ Politiche per lo Sviluppo Economico, *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Approvazione del PSSR e azioni di accompagnamento	■		
2. Monitoraggio sullo stato di attuazione del PSSR ed avanzamento degli interventi			■
3. Sostegno alla genitorialità attraverso la qualificazione e sviluppo della rete dei Centri per le famiglie	■		■
4. Potenziamento delle azioni di supporto a domicilio per le neomamme e i loro bambini (home visiting) promosse dai Centri per le famiglie in raccordo con i punti nascita e i servizi sanitari	■		■
5. Implementazione delle funzioni di ascolto e counseling e orientamento all'interno dei Centri per le famiglie	■		■
6. Attivazione di un tavolo di coordinamento affido regionale finalizzato all'implementazione delle linee guida nazionali affido sull'intero territorio regionale	■		
7. Realizzazione percorso formativo per servizi tutela minori con l'obiettivo di garantire la definizione di strumenti e metodi di valutazione omogenei.	■		■
8. Monitoraggio, diffusione, qualificazione e rafforzamento delle attività degli spazi di ascolto scolastici	■		■
9. Predisposizione documento di indirizzo sull'educativa territoriale e di strada	■		
10. Realizzazione annuale degli Stati Generali dell'Infanzia e dell'Adolescenza regionali	■		■

IMPATTI

Enti locali

Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi sociali è in capo agli Enti locali. L'effetto delle scelte di programmazione interessa principalmente le famiglie alle quali va garantito il sostegno alla genitorialità, la valorizzazione del loro ruolo e pari opportunità per tutti i bambini e tutte le bambine. Si conferma l'impegno a adottare una metodologia ampiamente partecipata che coinvolga tutti gli interlocutori portatori di interessi in tale ambito

Pari opportunità e non discriminazione
Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto potenzialmente migliorativo sulla qualità della vita delle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana e non e su tutte le persone, indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, e sulle famiglie, nelle diverse configurazioni esistenti nella nostra società.
Il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti dovrà essere ampiamente condiviso e coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e tenere conto delle azioni in attuazione della LR 6/2014 e della LR 15/2019

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: Interventi per le famiglie; Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Centri per le famiglie: sistema rilevazione presidi e attività (anagrafe regionale strutture sociali e sanitarie)
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/centri-per-le-famiglie
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/centri-per-le-famiglie/rapporti-di-monitoraggio-attivita-centri-per-le-famiglie
http://informafamiglie.it
Infanzia e adolescenza – Il sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER):
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/sisam
Infanzia e adolescenza:
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/

3. VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE

La Regione valorizza il Terzo settore quale attore fondamentale di coesione sociale, partecipazione civica e sviluppo delle comunità locali, attraverso interventi di sostegno, accompagnamento e collaborazione. In tale prospettiva si promuovono il rafforzamento organizzativo degli enti, la diffusione di buone pratiche, la trasparenza e la corretta gestione amministrativa, nonché lo sviluppo di forme di amministrazione condivisa e di partenariato con le istituzioni pubbliche, nel rispetto dei principi di autonomia, solidarietà e sussidiarietà.

La gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) e dell'Albo regionale delle Cooperative sociali rappresenta uno strumento strategico per garantire trasparenza, affidabilità e riconoscibilità agli enti, favorendo la fiducia dei cittadini e delle istituzioni, l'accesso alle misure di sostegno e le opportunità di collaborazione pubblico privato. Una gestione orientata al supporto amministrativo accompagna inoltre gli enti nei percorsi di adeguamento normativo e di qualificazione organizzativa, rafforzandone la capacità progettuale e l'impatto sui territori.

In questo contesto si sviluppa l'amministrazione condivisa, attuata attraverso strumenti di coprogrammazione e coprogettazione che valorizzano le competenze degli enti e la loro vicinanza alle comunità locali. In tale ambito, la Regione, in attuazione della LR 3/2023, ha approvato le Linee guida per l'amministrazione condivisa, la cui corretta adozione sarà supportata da strumenti e azioni di sistema volti a facilitarne una diffusione ampia ed efficace.

La Regione garantisce il funzionamento degli organismi partecipativi e di supporto quali il Consiglio e l'Osservatorio regionale del Terzo settore, nonché il rapporto con gli organismi rappresentativi e di servizio, tra cui il Forum del Terzo settore, i Centri di Servizio per il Volontariato e le Reti associative, anche attraverso momenti di confronto comuni quali l'Assemblea regionale del Terzo settore e il Festival annuale, in una prospettiva di governance inclusiva e condivisa.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Forum del Terzo settore, Centri di Servizio per il Volontariato, Reti associative, Centrali cooperative, Enti locali, ANCI, Art-Er, Enti di Formazione, AUSL
Destinatari	Cittadini, Enti locali, Enti del Terzo settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Forum del Terzo settore, Reti Associative, AUSL

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Gestione del registro unico nazionale del Terzo settore e dell'Albo regionale delle cooperative sociali con attività di verifica e controllo sugli Enti	■		■
2. Convocazione annuale Assemblea regionale / Festival del Terzo settore	■		■
3. Sostegno alle attività degli Enti del Terzo settore mediante finanziamento a progettazioni di livello territoriale e regionale	■		■
4. Definizione di strumenti e azioni di sistema per l'accompagnamento all'adozione delle linee guida regionali sull'amministrazione condivisa	■		■

IMPATTI

Enti locali

Le azioni contribuiscono a migliorare la qualità della governance territoriale e l'efficacia delle politiche pubbliche. In particolare, la presenza di un Terzo settore strutturato, trasparente e qualificato consente agli Enti locali di disporre di interlocutori affidabili per la programmazione e l'attuazione degli interventi di interesse generale, riducendo i rischi amministrativi e rafforzando la collaborazione pubblico-privato. Lo sviluppo dell'amministrazione condivisa, attraverso strumenti di coprogrammazione e coprogettazione, consente inoltre agli Enti locali di definire politiche più aderenti ai bisogni dei territori, valorizzando le competenze diffuse, la prossimità e la capacità di innovazione sociale degli enti. Questo approccio favorisce una maggiore efficacia degli interventi, una più ampia partecipazione civica e un uso più efficiente delle risorse pubbliche

Pari opportunità e non discriminazione

Le azioni favoriscono l'accesso equo ai servizi, la partecipazione attiva delle persone e delle comunità e l'inclusione dei soggetti più vulnerabili. Sostenere il Terzo settore significa rafforzare le reti territoriali a sostegno dei bisogni della popolazione, in particolare di quella più fragile, in una logica di welfare di comunità. Il rafforzamento del Terzo settore e lo sviluppo dell'amministrazione condivisa contribuiscono a promuovere interventi più aderenti ai bisogni delle diverse componenti sociali, contrastando le disuguaglianze territoriali e sociali e sostenendo pratiche orientate al rispetto dei diritti, alla parità di trattamento e alla valorizzazione delle differenze

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: Cooperazione, volontariato e associazionismo

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sociale – Banche dati Registri Terzo settore:
https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/ufficio-territoriale-del-registro-unico-nazionale-del-terzo-settore
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/albo-regionale-delle-cooperative-sociali
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/servizio-civile

4. POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

I Servizi educativi rivolti ai più piccoli sono sempre più percepiti come un'opportunità fondamentale e un diritto esigibile; sostengono le pari opportunità fin dalla nascita e la conciliazione vita/lavoro; concorrono a contrastare il calo demografico e rendere attrattivo il territorio regionale. Per garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, è fondamentale la collaborazione di tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati. L'ampliamento del sistema integrato 0–6, il graduale abbattimento delle rette, la costante qualificazione e la collaborazione fra i servizi territoriali, consentiranno a tutte le famiglie che lo desiderano di avvalersi di tali opportunità.

La sostenibilità del Sistema integrato 0–6, in particolare, sarà favorita incentivando lo sviluppo di modelli organizzativi flessibili e funzionali con particolare attenzione alle aree montane, interne o colpite da calamità naturali o da gravi contingenze.

Tra le azioni previste:

- sviluppo e consolidamento di misure finalizzate al graduale ampliamento dei posti e alla riduzione delle liste d'attesa, nonché all'abbattimento delle rette di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia
- elaborazione e attuazione di nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia, per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia e del sistema integrato 0–6 nel suo complesso
- misure finalizzate a promuovere il benessere di bambini e famiglie, alla riduzione dell'esclusione sociale e al contrasto della povertà durante l'anno scolastico e nell'estate
- promozione di percorsi strutturati di partecipazione delle famiglie, inclusi spazi di ascolto, co-progettazione educativa e sostegno alla genitorialità.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 04: Educazione, istruzione, formazione, lavoro, giovani**	
Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	Enti locali, Soggetti gestori pubblici e privati, Ufficio Scolastico regionale
Destinatari	Bambine, bambini e loro famiglie, Professionisti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Aumento posti nei servizi educativi 0–3 in relazione alla popolazione in età	Garantire la continuità dell'investimento per sostenere l'incremento dei servizi educativi	Garantire la continuità dell'investimento per sostenere l'incremento dei servizi educativi valorizzando gli investimenti strutturali PNRR	Rafforzare il sistema coordinato di servizi e interventi territoriali 0–6 per sostenere la più ampia partecipazione in coerenza agli obiettivi dell'Unione Europea
2. Riduzione delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare nelle aree montane	Garantire il sostegno ai Comuni/Unione di Comuni per consentire la riduzione degli oneri a carico delle famiglie e sostenere il più ampio accesso	Concorrere alla riduzione degli oneri a carico delle famiglie per sostenere il più ampio accesso e contrastare le disparità anche territoriali di accesso ai servizi	Rafforzare il sistema coordinato di servizi e interventi territoriali 0–6 per sostenere la più ampia partecipazione in coerenza agli obiettivi dell'Unione Europea
3. Azioni di promozione e sostegno dei Poli per l'infanzia, tramite	Proseguire nella sperimentazione di nuovi modelli di intervento e	Valorizzare e consolidare modelli e modalità di intervento	Qualificare e rafforzare modelli e modalità di intervento per ampliare le

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
collaborazioni interistituzionali, sostegno a progetti innovativi e sperimentali su servizi 0/6, ponendo particolare attenzione alle aree territoriali svantaggiate	avviare una valutazione dei primi esiti	per ampliare le opportunità e contrastare le disparità di accesso	opportunità di accesso e contrastare le disparità territoriali

IMPATTI

Enti locali
Gli Enti locali sono i principali attori e *partner* delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi

Pari opportunità e non discriminazione
Sostenere la rete integrata dei Servizi educativi per l'infanzia e del Sistema 0-6 quale fattore strategico-competitivo per l'intera comunità regionale, incide sulla qualità di vita, l'apprendimento, le relazioni e la salute oltre che sul tasso di occupazione femminile, sull'attrattività regionale, a breve e lungo termine

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sociale - Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo servizi prima infanzia (SPI-ER):
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-dei-servizi-prima-infanzia-della-regione-emilia-romagna-spi-er
Sociale - Infanzia e adolescenza - *Report* dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (SPI-ER):
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/nidi-e-scuole-dellinfanzia

5. CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Le azioni volte a creare le precondizioni del reinserimento sociale delle persone soggette a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale operano contestualmente su più fronti: quello della acquisizione o riacquisizione di competenze e strumenti per una nuova "ripartenza", quello dei diritti della persona a scontare la propria pena in un contesto di recupero e non di ghettizzazione, quello dell'investimento sulla coesione sociale.

Gli ostacoli alla realizzazione dell'obiettivo di favorire il ritorno della persona nella comunità come cittadino/a consapevole e responsabile sono molteplici: la difficoltà del sistema penitenziario ad offrire quei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo che sono obiettivo costituzionalmente previsto e strumento indispensabile per la prevenzione della recidiva; il sovraffollamento degli Istituti penitenziari e le condizioni di vita che ne conseguono, causa di un malessere psicologico che spesso sfocia in gesti autolesionistici e suicidi da parte delle persone detenute e del personale penitenziario; l'impossibilità per molte persone, spesso irregolarmente presenti sul territorio italiano, ad accedere a misure alternative alla detenzione, nonostante le pene detentive di minore entità; la generale difficoltà a trovare soluzioni abitative temporanee che accompagnino e sostengano i percorsi di reinserimento sociale; lo stigma sociale che accompagna chi ha commesso reati e, in un momento di generale contrazione del mercato del lavoro, rende il percorso ancora più difficoltoso.

Lavorare sul sostegno al reinserimento, attraverso politiche abitative, lavorative, educative, comporta anche dare una risposta efficace al bisogno di sicurezza delle comunità, contribuisce a superare stereotipi e pregiudizi, promuove cambiamento e tutela della dignità della persona, trasformando la pena in un reale percorso di inclusione e cittadinanza.

La complessità del tema implica anche la necessità di un lavoro congiunto tra i diversi soggetti in campo (articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, Autorità giudiziaria, servizi sociali, sanitari e del lavoro, Terzo settore e mondo produttivo) rafforzando gli strumenti già in essere di cui la Regione si è dotata in attuazione dell'Accordo del 28 aprile 2022 e del successivo Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022 tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende, per l'attuazione delle linee di indirizzo volte alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale privilegiando, dove possibile, lo sconto della pena presso comunità educanti che seguano percorsi personalizzati di reinserimento.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna, Centro Giustizia Minorile Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, Enti del Terzo settore
Destinatari	Persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale a seguito di provvedimenti dell'A.G

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Attuazione del progetto regionale AMA ES – Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" – PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027	■		■
2. Promozione di iniziative per il sostegno alle attività degli Enti del Terzo settore all'interno degli II.PP. e IPM della regione	■		■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
3. Prosecuzione, in collaborazione con Comuni sede di IIPP e con le articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, del progetto regionale Territori per il reinserimento (TPR E-R) cofinanziato da Cassa delle Ammende			■

IMPATTI

Enti locali

Le politiche regionali nel campo dell'esclusione sociale delle categorie vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti locali, in quanto titolari a livello territoriale della funzione di contrasto alla povertà e promozione della coesione sociale

Pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di povertà, vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta

6. COMUNITA' EDUCANTE PER UNA SCUOLA APERTA INCLUSIVA MOTORE DI CRESCITA

L'Emilia-Romagna riconosce il valore dell'educazione come strumento di crescita personale e collettiva. Il diritto allo studio rappresenta un pilastro della democrazia e uno strumento irrinunciabile per garantire equità, inclusione, mobilità sociale, crescita personale e collettiva. La Regione Emilia-Romagna si impegna a garantire a tutti l'accesso a un sistema educativo di qualità, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali o territoriali, attraverso politiche mirate e innovative, anche superando le barriere economiche e geografiche che ostacolano il pieno esercizio del diritto allo studio, investendo in infrastrutture, servizi e programmi che rendano la scuola il centro della comunità accessibile, accogliente e capace di formare cittadini consapevoli. Per questo si impegna altresì a verificare la piena attuazione della L 62/2000 'Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione'. La Regione si impegna a sostenere progettualità destinate ai MSNA che rendano disponibili in modo integrato corsi di lingua, formazione professionale e esperienze di volontariato. Una scuola aperta, centro di una comunità educante, fondata sulla collaborazione tra Enti locali, scuola, territorio e comunità per offrire nuove opportunità educative alle bambine e ai bambini, ai ragazzi e alle ragazze e sostenere le famiglie nella conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Gli investimenti sono finalizzati e costruire una rete educativa sempre più forte tra scuola, Enti locali, cultura, sport e Terzo settore per ampliare le occasioni di crescita, inclusione e socialità dentro e fuori le aule.

Ampliare le opportunità educative e di socializzazione – quali laboratori culturali, attività sportive, percorsi creativi – contrastando le disparità di accesso determinate da condizioni sociali economiche e territoriali, è un ulteriore impegno già avviato nell'anno 2025, con un investimento sperimentale che sarà ulteriormente rafforzato e ampliato anche a partire dai primi dati di realizzazione.

A partire dall'a.s. 2026/2027 ulteriore impegno è ad investire in una sperimentazione regionale di nuovi servizi educativi prima dell'avvio del calendario scolastico – il cui avvio resta fissato al 15 settembre – per mettere a disposizione degli studenti e delle loro famiglie spazi educativi sicuri e accessibili in una fase delicata dell'anno, rafforzando al tempo stesso le comunità educanti territoriali.

Un altro strumento fondamentale di conciliazione vita-lavoro è rappresentato dai centri estivi e dalle opportunità educative nel periodo di sospensione delle attività scolastiche/educative che, allo stesso tempo, sono una fondamentale opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, contrastando le povertà educative.

Si opererà per preservare le autonomie scolastiche e rafforzare la presenza delle scuole nelle aree montane e interne (in collaborazione con l'Assessorato alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne), essendo l'educazione uno dei servizi fondamentali per evitare l'impoverimento delle aree territoriali.

La Regione opererà per arricchire le opportunità educative sostenendo le progettualità, in particolare relative all'educazione musicale e all'attività motoria quali occasioni di crescita, di integrazione e di socialità. Si proporranno, inoltre, corsi di LIS rivolti a chiunque voglia intraprendere un percorso di avvicinamento ad un importante strumento di inclusione delle persone non udenti.

Saranno inoltre sostenute, in particolare con le risorse FSE PLUS, le occasioni e le opportunità realizzate durante il periodo estivo per bambine/i, ragazze e ragazzi, che favoriscano la socializzazione, la relazione umana, l'empatia e, per i/le ragazzi/e delle scuole secondarie superiori, le attività finalizzate anche all'orientamento alla scelta dei percorsi formativi e universitari post diploma e alle scelte lavorative.
Verranno poi promosse le co-progettazioni con associazioni, Enti locali e il Terzo settore, per integrare l'offerta formativa e stimolare il legame tra scuola e territorio, sviluppando iniziative di inclusione sociale, coinvolgendo studenti da contesti fragili e stimolando la partecipazione attiva delle famiglie. Al fine di garantire il diritto allo studio per studenti con disabilità si conferma l'impegno a sostenere in modo strutturale i Comuni e le Unioni di Comuni attraverso il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità per la realizzazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti con disabilità nella responsabilità degli Enti locali. La Regione si propone di dare seguito a quanto deliberato sul tema dei Bisogni educativi speciali e dei Disturbi dell'apprendimento, istituendo un tavolo di lavoro che valorizzi *best practice*, sperimenti nuove progettualità, organizzi una formazione specifica per gli insegnanti e verifichi le possibilità di velocizzare la presa in carico da parte dei servizi sociosanitari.

Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	L'attuazione dell'obiettivo strategico richiede un forte coinvolgimento degli Enti locali, delle Province/Città Metropolitana e dei soggetti formativi, in particolare le autonomie scolastiche, dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, delle Imprese e loro Associazioni e del Ministero dell'Istruzione e del Merito
Destinatari	Scuole, Studenti e le loro famiglie, Enti locali

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Incrementare e qualificare le azioni a favore dei giovani con disabilità per sostenerli nel proprio percorso verso l'autonomia e nella transizione verso il lavoro	Sostenere gli Enti locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti	Sostenere gli Enti locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti	Sostenere gli Enti locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti
2. Rendere disponibili opportunità e azioni di arricchimento dell'offerta educativa e formativa	Sostenere l'accesso ai centri estivi con particolare attenzione a sostenere il pieno accesso agli studenti con disabilità	Sostenere l'accesso ai centri estivi con particolare attenzione a sostenere il pieno accesso agli studenti con disabilità	Sostenere l'accesso ai centri estivi con particolare attenzione a sostenere il pieno accesso agli studenti con disabilità
	Valutare gli esiti delle prime sperimentazioni di Scuole Aperte per ampliare ai diversi territori e comunità opportunità educative aggiuntive nel periodo scolastico e prima dell'avvio del calendario scolastico	Rendere disponibili azioni e opportunità educative prima dell'avvio del calendario scolastico	Rafforzare un sistema integrato di opportunità fondate sulla collaborazione degli attori territoriali per ampliare le opportunità educative e sostenere la conciliazione
	Accompagnare i territori nella implementazione di azioni di orientamento alle scelte formative e professionali	Strutturare un sistema regionale di orientamento alle scelte fondato sulla piena collaborazione dei diversi attori	Strutturare un sistema regionale di orientamento alle scelte fondato sulla piena collaborazione dei diversi attori
3. Garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio	Sostenere gli Enti locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico	Sostenere gli Enti locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico	Sostenere gli Enti locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico
	Garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio	Garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio	Garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
4. Continuità dell'investimento nelle misure a sostegno delle famiglie per la frequenza dei centri estivi	Sostenere l'accesso ai centri estivi riducendo gli oneri a carico delle famiglie e sostenendo la massima partecipazione degli studenti con disabilità	Sostenere l'accesso ai centri estivi riducendo gli oneri a carico delle famiglie e sostenendo la massima partecipazione degli studenti con disabilità	Sostenere l'accesso ai centri estivi riducendo gli oneri a carico delle famiglie e sostenendo la massima partecipazione degli studenti con disabilità

IMPATTI

Enti locali

L'impatto di tale obiettivo strategico è significativo per-sostenere la qualità dei servizi e delle opportunità a favore delle famiglie e degli studenti al fine di promuovere inclusione e il successo formativo

Pari opportunità e non discriminazione

L'obiettivo strategico permette di supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare i giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Istruzione e diritto allo studio
Programma: Diritto allo studio; politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio
Missione: Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia
Programma: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
Formazione e lavoro https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

Politiche per la salute – Massimo Fabi

Innovazione della *governance* del Servizio Sanitario Regionale 192

Il paziente al centro: la rete ospedaliera del futuro e il riordino del sistema di emergenza e urgenza 193

Promozione della salute e prevenzione delle malattie 198

Rafforzamento dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale territoriale 203

Promuovere la salute mentale 208

Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici: appropriatezza e qualità dell'assistenza 210

Valorizzazione del capitale umano e professionale del Servizio Sanitario Regionale e promozione della parità di genere 214

Piena attuazione della transizione digitale e degli investimenti del Sistema sanitario regionale 217

Alla guida dell'innovazione nel campo della ricerca sanitaria e dell'integrazione sociosanitaria 220

Governo degli appalti di beni, servizi e lavori degli enti del territorio regionale 223

Obiettivi strategici 02

Presentazione

La tutela della salute rappresenta uno dei fondamenti della nostra convivenza democratica. Non è soltanto uno dei diritti riconosciuti dalla Costituzione, ma una delle condizioni essenziali per garantire dignità, libertà e uguaglianza alle persone. L'articolo 32 afferma che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, affidando alle istituzioni la responsabilità di renderne effettiva la piena esigibilità. È una responsabilità che la Regione Emilia-Romagna continua ad assumere come priorità assoluta della propria azione di governo.

La salute delle persone e delle comunità costituisce infatti il principale investimento sul futuro del nostro territorio. Attorno a questo obiettivo si sviluppano le politiche pubbliche regionali, nella consapevolezza che la qualità della vita dei cittadini, la coesione sociale, la competitività dei territori e la sostenibilità del nostro modello di welfare dipendono in larga misura dalla capacità di garantire un sistema sanitario pubblico forte, universalistico, accessibile e vicino ai bisogni delle persone.

In questi anni l'Emilia-Romagna ha costruito uno dei sistemi sanitari più avanzati del Paese, riconosciuto per la qualità dei servizi, per la capacità di innovazione e per gli importanti risultati conseguiti in termini di salute della popolazione. Un patrimonio collettivo costruito grazie all'impegno quotidiano di professionisti, operatori, amministratori locali, volontari, associazioni e comunità che hanno contribuito a rendere il Servizio sanitario regionale uno dei principali strumenti di equità e giustizia sociale.

La persona continua a rappresentare il punto di riferimento di ogni scelta programmatoria e organizzativa. Mettere la persona al centro significa garantire cure appropriate e di qualità, promuovere l'umanizzazione dei percorsi assistenziali, rafforzare l'integrazione tra ospedale e territorio e sviluppare una presa in carico sempre più orientata alla continuità delle cure e alla risposta complessiva ai bisogni di salute. Significa superare una visione frammentata dei servizi per costruire un sistema capace di accompagnare le persone lungo tutto il percorso di vita, valorizzando l'integrazione tra dimensione sanitaria, sociosanitaria e sociale.

Questa impostazione assume oggi un significato ancora più rilevante di fronte alle profonde trasformazioni che interessano la nostra società. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie croniche, la crescita delle fragilità sociali, i cambiamenti epidemiologici e ambientali, l'evoluzione delle tecnologie e delle conoscenze scientifiche stanno modificando radicalmente la natura dei bisogni di salute e richiedono una capacità di adattamento e innovazione senza precedenti.

A queste sfide si aggiunge un quadro nazionale caratterizzato da una crescente tensione tra l'evoluzione dei bisogni e la disponibilità delle risorse. Negli ultimi anni il Servizio sanitario nazionale ha dovuto confrontarsi con un progressivo squilibrio tra l'aumento dei costi necessari per garantire cure moderne, sicure e appropriate e la crescita delle risorse disponibili. L'inflazione di settore, l'aumento dei costi del personale, delle tecnologie, dei farmaci innovativi e degli investimenti infrastrutturali pongono una questione di sostenibilità che non può essere affrontata esclusivamente sul piano finanziario, ma richiede una profonda riflessione sul futuro del sistema sanitario pubblico.

La risposta dell'Emilia-Romagna non può essere quella della riduzione delle ambizioni. Al contrario, intendiamo rafforzare il carattere pubblico, universalistico e solidaristico del nostro sistema sanitario, governando il cambiamento attraverso l'innovazione organizzativa, tecnologica e professionale. L'obiettivo è migliorare ulteriormente gli esiti di salute, ridurre le disuguaglianze, rafforzare la prossimità dei servizi e garantire una sempre maggiore capacità di risposta ai bisogni delle persone.

Nei prossimi anni entreranno pienamente a regime gli investimenti realizzati attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative Territoriali e i nuovi strumenti di integrazione rappresentano un'opportunità straordinaria per rafforzare la medicina territoriale e costruire un modello di assistenza più vicino alle persone. Allo stesso tempo sarà necessario continuare a investire nella qualificazione della rete ospedaliera, nelle reti cliniche regionali, nella prevenzione, nella salute mentale, nella ricerca e nell'innovazione.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta alle professioni sanitarie e sociosanitarie. Nessuna riforma, nessuna innovazione tecnologica e nessun investimento infrastrutturale potranno produrre risultati duraturi senza il contributo delle donne e degli uomini che ogni giorno garantiscono il funzionamento del sistema sanitario pubblico. Per questo sarà necessario investire nelle competenze, nella formazione, nel benessere organizzativo, nell'attrattività delle professioni e nella valorizzazione del lavoro.

Si apre inoltre una nuova stagione di trasformazione digitale. L'utilizzo intelligente dei dati, l'evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico, la telemedicina, le piattaforme digitali e le applicazioni dell'intelligenza artificiale offrono opportunità straordinarie per migliorare la prevenzione, la programmazione, i percorsi di cura e l'accessibilità ai servizi. Governare questi processi significa mettere l'innovazione al servizio delle

persone, rafforzando l'efficacia e l'equità del sistema senza rinunciare alla centralità della relazione umana che resta il cuore di ogni percorso di cura.

Di fronte a queste sfide, la Regione Emilia-Romagna intende continuare a costruire il proprio futuro attraverso il confronto, la partecipazione e la responsabilità condivisa. La salute non riguarda soltanto il sistema sanitario, ma rappresenta un obiettivo collettivo che coinvolge istituzioni, professionisti, parti sociali, Enti locali, Terzo settore e comunità.

La sanità pubblica non è soltanto un servizio essenziale. È uno dei più importanti strumenti di libertà, uguaglianza e coesione sociale di cui disponiamo. Rafforzarla significa investire sul futuro della nostra Regione, sulla qualità della vita delle persone e sulla tenuta del nostro modello sociale. È con questa convinzione che l'Emilia-Romagna intende affrontare le sfide dei prossimi anni: non limitandosi a difendere ciò che è stato costruito, ma avendo l'ambizione di innovarlo e renderlo ancora più forte, più vicino ai cittadini e più capace di garantire il diritto alla salute alle generazioni presenti e future.

1. INNOVAZIONE DELLA *GOVERNANCE* DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il nostro SSR si è confermato nel tempo come un complesso sistema in grado di offrire risultati ottimali nonostante le numerose difficolta che si è trovato ad affrontare negli ultimi 15 anni, dal terremoto alla pandemia, alla recente alluvione. Si rende pertanto necessario continuare ad innovare per difendere e rilanciare la sanità pubblica e allo stesso tempo consolidare le relazioni tra il Servizio Sanitario Regionale (SSR), le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie (CTSS) e il capitale sociale del territorio (mondo associativo, Terzo settore, volontariato e confederazioni sindacali).

Azioni prioritarie:

- ridefinire il **coordinamento delle CTSS,** istituito con DGR 1443/2016, per favorire la condivisione con gli Enti locali degli obiettivi e delle strategie da sviluppare e consolidare per il miglioramento del nostro SSR, valorizzando le specificità dei singoli territori
- implementare azioni mirate a **rafforzare la centralità del Distretto** nella rete dei servizi e le funzioni del Direttore di Distretto a garanzia del raggiungimento degli obiettivi di salute e gestionali anche attraverso azioni per la promozione del benessere della popolazione, la valutazione dei bisogni di salute, la valutazione delle priorità d'azione e della sostenibilità delle scelte, l'orientamento dei livelli di produzione di attività sanitaria e sociale e la verifica dei risultati
- consolidare il rapporto con il **Terzo settore** con l'**associazionismo**
- consolidare una **tecnostruttura** che possa stimolare e governare le **innovazioni organizzative** e al contempo conciliare il miglioramento della qualità e della sostenibilità del sistema. Una struttura che sia parte integrante del sistema sanitario, che recluti e guidi le migliori competenze con il duplice obiettivo di introdurre quelle innovazioni che consentano ai servizi di trasformarsi, in considerazione dell'evoluzione dei bisogni, e di valutare la per*formance* dei servizi
- promuovere processi di **integrazione strutturale e funzionale** per migliorare i servizi mitigando la frammentarietà dei processi assistenziali e dei percorsi di cura e, di conseguenza, perfezionare i percorsi di unificazione, già avviati, delle aziende USL e Ospedaliero– Universitarie nei territori delle province di Parma e Ferrara.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Presidenti delle CTSS, Sindaci dei Comuni capofila o Sindaci/presidenti delle Unioni di Comuni, ANCI, CAL, Aziende Sanitarie

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Consolidare le relazioni tra il SSR, le CTSS e il capitale sociale del territorio			■

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione
Azioni di sostegno e partecipazione delle risorse sociali e istituzionali aumentando la conoscenza e il sistema di accesso alla rete dei servizi permette la riduzione delle condizioni di disequità

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

2. IL PAZIENTE AL CENTRO: LA RETE OSPEDALIERA DEL FUTURO E IL RIORDINO DEL SISTEMA DI EMERGENZA E URGENZA

Il Servizio Sanitario Regionale (SSR) considera di primaria importanza la promozione di cure di qualità eccellente e di elevato livello di appropriatezza. Sempre più importanza acquisisce la centralità del paziente e del suo percorso di cura, privilegiando una risposta integrata ai suoi bisogni di salute. Ciò prevede il superamento di ogni logica squisitamente prestazionale e di "*consumismo sanitario*", **l'umanizzazione** e la **personalizzazione** della cura, la **gentilezza** delle relazioni. L'integrazione tra ospedale e territorio conduce quindi alla progressiva integrazione tra *setting* assistenziali e alla collaborazione tra professionisti diversi nella logica dei percorsi di cura.

La programmazione e l'organizzazione della rete ospedaliera sono orientate a garantire che ogni persona, nel momento del bisogno, possa accedere in modo equo, appropriato e tempestivo a servizi sanitari integrati, erogati nell'ambito di una rete coordinata con il territorio e fondata sulla **centralità del Servizio Sanitario pubblico**. In tale prospettiva, si rafforza un modello assistenziale che pone al centro il paziente lungo l'intero percorso di cura, assicurando continuità e presa in carico attraverso una piena integrazione tra ospedale e servizi territoriali.

Sviluppare un SSR che mette al centro il paziente significa promuovere **reti clinico-organizzative integrate, multidisciplinari e multiprofessionali**, determinanti per garantire una risposta adeguata e appropriata alle mutate esigenze di salute della popolazione e per accompagnare la riorganizzazione dei servizi. A questo scopo, si promuove un modello che preveda l'operatività dei professionisti nei diversi *setting* assistenziali, ospedalieri e territoriali, attraverso il loro coinvolgimento attivo. Tale approccio consente di valorizzare le risorse professionali e di sviluppare percorsi multidisciplinari capaci di rispondere in maniera più efficace e personalizzata ai bisogni di salute della popolazione.

Con particolare riferimento sia all'ambito dell'emergenza-urgenza sia alla presa in carico di pazienti complessi, polipatologici e fragili, l'integrazione tra strutture ospedaliere, servizi territoriali e domicilio garantisce interventi tempestivi, coordinati e appropriati, assicurando una gestione efficace delle diverse condizioni cliniche, dalle situazioni a maggiore criticità a quelle a bassa intensità clinico-assistenziale. Tale modello consente inoltre di mantenere e valorizzare le competenze maturate nei centri a più elevato volume di attività, rafforzando al contempo la capacità del sistema di rispondere in modo uniforme e qualificato su tutto il territorio.

È necessaria una **revisione dell'intera filiera dei servizi**, nell'ottica di rafforzare l'integrazione tra gli ambiti di assistenza ospedaliera e territoriale a garanzia del migliore accesso alle cure. In via prioritaria, si rende necessario destinare risorse e capacità alla riduzione delle disomogeneità nell'accesso e nell'utilizzo dei servizi, nel rispetto delle specificità territoriali e demografiche delle diverse aree regionali, incluse quelle rurali, urbane, montane e di pianura. Tale azione è finalizzata a ricondurre il ricorso all'ambito ospedaliero ai bisogni assistenziali che, per livello di complessità clinica e intensità di cura, non possono trovare risposta appropriata, efficace e sicura nei setting territoriali.

In parallelo, occorre promuovere la sistematizzazione e la diffusione delle pratiche organizzative maggiormente efficaci già sviluppate dalle singole Aziende sanitarie, al fine di favorire l'armonizzazione dei modelli erogativi e il progressivo allineamento dei livelli di appropriatezza e qualità agli standard regionali più elevati.

Strategico è proporre **nuovi assetti di governance delle reti cliniche di interesse regionale**, rafforzando quelle di mandato nazionale e avviando nuove reti strategiche per la programmazione regionale, attraverso il coinvolgimento di tutti i professionisti delle Aziende sanitarie della nostra regione. Le reti dovranno supportare la governance regionale nella ridefinizione e nella mappatura delle strutture, delle risorse tecnologiche e professionali, nella definizione delle linee di indirizzo per la ricerca e la previsione degli sviluppi futuri, nonché nella promozione della definizione e standardizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali e nella programmazione e nel monitoraggio delle attività, al fine di garantire la migliore expertise disponibile.

Coerentemente con gli indirizzi regionali già consolidati, il governo del rischio e la sicurezza devono inoltre essere pienamente integrati, affinché la riorganizzazione della rete e la presa in carico integrata garantiscano continuità assistenziale senza incrementare rischi nelle transizioni di cura, soprattutto per i pazienti fragili e complessi.

In questo quadro si inserisce il riordino delle attività di emergenza-urgenza territoriale, attualmente in corso, che prosegue con il completamento della riorganizzazione della continuità assistenziale. La valutazione dei risultati conseguiti nei primi mesi di avvio dei **Centri di Assistenza e Urgenza (CAU)** sarà orientata a verificare la riduzione dell'autopresentazione dei cittadini ai servizi di emergenza.

Saranno inoltre promosse le attività delle cure primarie dedicate alla risposta ai bisogni di bassa complessità tramite le forme aggregate di medicina generale all'interno delle **Case della Comunità**, anche attraverso la realizzazione **delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)** e il nuovo **patto professionale con i medici di medicina generale**. Saranno ulteriormente consolidate le modalità organizzative implementate per le patologie tempo-dipendenti, quali infarto miocardico acuto, ictus cerebrale e gravi traumi, secondo i più evoluti modelli organizzativi.

Svilupperemo ulteriormente la relazione di fiducia con i cittadini ampliando il numero di persone in grado di svolgere attività di *Basic Life Support Defibrillation* (BLSD), a seguito di percorsi formativi sul soccorso dei soggetti colpiti da arresto cardiaco improvviso mediante rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole, degli Enti locali, delle associazioni di volontariato e delle associazioni sportive. Parallelamente, sarà potenziata la campagna informativa sull'utilizzo dei nuovi canali di comunicazione e dei nuovi servizi connessi alle urgenze e alle emergenze, nonché alle cure non urgenti.

Azioni prioritarie:

- consolidare e sviluppare le **Reti di rilievo regionale**, rafforzandone la governance, il coordinamento e la capacità di indirizzo, al fine di garantire omogeneità organizzativa, appropriatezza dei percorsi, equità di accesso e sostenibilità del sistema
- promuovere **modelli di rete integrati tra ospedale e territorio**, valorizzando la **prossimità assistenziale**, la continuità della presa in carico e la collaborazione multiprofessionale e multidisciplinare, anche attraverso il coinvolgimento dei professionisti territoriali
- definire e standardizzare criteri, strumenti e modalità operative per il funzionamento delle reti, a supporto della programmazione regionale, del governo clinico e dell'innovazione organizzativa
- sviluppare e aggiornare **percorsi condivisi di presa in carico**, favorendone l'adozione nei diversi contesti aziendali e territoriali e sostenendone il monitoraggio nel tempo
- mappare e valorizzare competenze, risorse strutturali, tecnologiche e professionali presenti nei diversi nodi della rete, per orientare le scelte programmatorie e favorire l'integrazione tra i servizi;
- rafforzare i sistemi di **monitoraggio, valutazione e confronto** delle performance, attraverso indicatori comuni e strumenti di lettura integrata dei dati, a supporto del miglioramento continuo e del governo del cambiamento
- promuovere la formazione e il confronto tra professionisti, per sostenere lo sviluppo di competenze, la diffusione di buone pratiche e l'allineamento tra i nodi della rete
- promuovere la **qualità del percorso assistenziale** migliorando la stima del fabbisogno di attività su base distrettuale e la garanzia di omogeneità nella gestione dei percorsi nelle varie aree della regione, in stretta relazione con la capacità erogativa delle strutture pubbliche
- distribuire efficientemente l'offerta degli interventi chirurgici sfruttando al meglio la rete degli stabilimenti presenti sul territorio, proseguendo con il trasferimento di questi nei contesti assistenziali appropriati (setting con specifiche tecnologie, dotazioni di personale e competenze professionali), con particolare attenzione verso quelli a bassa/media complessità (chirurgia ambulatoriale/day surgery), adottando anche gli strumenti regionali di gestione del rischio per la raccolta/analisi delle segnalazioni di eventi indesiderati (es. incident reporting mediante la piattaforma SegnalER) e garantendo la sicurezza delle procedure chirurgiche ambulatoriali mediante l'adozione sistematica di check-list informatizzate (es. SSCL_Amb)
- Consolidare e implementare **percorsi assistenziali integrati**, finalizzati ad assicurare la centralizzazione delle prestazioni a elevata complessità e ad alto impatto in termini di esiti, volumi ed expertise professionale, nonché la prossimità dell'assistenza per i bisogni a bassa complessità, in coerenza con i principi di appropriatezza, equità di accesso e continuità della presa in carico
- ottimizzare le piattaforme trasfusionali mediante la piena applicazione del **Piano Regionale sangue e plasma 2024-26,** grazie anche al pieno coinvolgimento delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue
- sviluppare l'introduzione governata delle tecnologie innovative, mediante analisi dell'appropriatezza nell'utilizzo delle stesse da realizzarsi con la condivisione di linee guida e obiettivi
- promuovere una forte **governance pubblica nel rapporto con la sanità privata accreditata**, che contribuisca a soddisfare i reali bisogni dei cittadini, sulla base dei piani di committenza aziendali e in considerazione di bisogni di salute della popolazione identificati anche dal livello regionale, salvaguardando la sicurezza e l'appropriatezza delle cure, in coerenza con le linee di indirizzo regionali e con i requisiti di sistema relativi all'accreditamento e alla qualità, e orientandosi verso

la programmazione e il controllo delle attività superando il modello del "puro produttore" di prestazioni
- garantire **l'omogeneo utilizzo delle risorse umane** nelle varie filiere, a partire da quelle a maggior valore come l'attività chirurgica all'interno del blocco operatorio
- istituire il **Numero Europeo Armonizzato** (NEA) 116117 con l'obiettivo di riorientare e rigenerare l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti ed altri servizi sanitari territoriali, concorrendo alla gestione integrata e coordinata della domanda assistenziale a bassa intensità/priorità
- consolidare il **Numero Unico di Emergenza** (NUE) 112 con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i tempi di risposta alle emergenze e garantire, quando necessario, il contemporaneo intervento dell'Emergenza Sanitaria, dei Vigili del Fuoco e della Forze dell'Ordine
- garantire la **piena integrazione con i servizi territoriali** come da DM 77/2022, completando la riorganizzazione del sistema di Continuità assistenziale finalizzato a ridurre i tempi di attesa del Pronto soccorso
- anticipare la presa in carico e medicina di iniziativa con riferimento alla bassa complessità e cronicità
- garantire integrazione, potenziamento e omogeneizzazione del sistema di soccorso pre-ospedaliero
- consolidare la **rete dei trasporti in emergenza**, armonizzando gli approcci organizzativi e stimolando l'implementazione nei diversi territori delle esperienze e delle soluzioni di maggior efficacia ed appropriatezza
- incrementare la diffusione dei Defibrillatori Automatici (DAE) nel territorio regionale per favorire l'intervento immediato da parte di persone comuni in casi di Arresto Cardiaco improvviso tramite l'utilizzo dei DAE.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, Professionisti delle Aziende sanitarie e Universitari, Intercent-ER, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/ associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Oncologico Romagnolo, Medici convenzionati, Fornitori
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, Professionisti delle Aziende sanitarie e Universitari, Utenti, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/ associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Società partecipate a capitale interamente pubblico

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Standardizzazione regionale di criteri, strumenti e modalità operative di funzionamento delle reti, a supporto della programmazione sanitaria, del governo clinico e dell'uniformità applicativa nei diversi contesti aziendali e territoriali	■	■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
2. Consolidamento della governance delle reti clinico-organizzative regionali, mediante l'adozione di assetti di coordinamento omogenei	■	■	■
3. Rafforzamento dell'integrazione tra ambiti ospedalieri e territoriali, attraverso l'implementazione di modelli organizzativi di rete orientati alla continuità assistenziale, alla presa in carico integrata e alla prossimità delle cure	■	■	■
4. Potenziamento dei sistemi regionali di monitoraggio, valutazione e valorizzazione delle risorse e delle competenze, mediante l'impiego di indicatori comuni, strumenti integrati di analisi e iniziative di sviluppo professionale e diffusione delle buone pratiche	■	■	■
5. Avvio e consolidamento di centri proponenti e autorizzati nella rete CAR-T	■	■	■
6. Avvio di una piattaforma di stima del fabbisogno di salute a livello distrettuale		■	
7. Definizione di modalità regionali univoche per la stima del fabbisogno di attività e di un modello contrattuale omogeneo per l'acquisto in committenza di prestazioni dai soggetti privati accreditati		■	
8. Consolidamento di modelli organizzativi integrati tra ospedale e territorio nell'ambito della programmazione e dell'erogazione dei servizi	■	■	■
9. Avvio e consolidamento della *check-list* SCCL_Amb nelle procedure chirurgiche ambulatoriali	■	■	■
10. Istituzione del Numero Europeo Armonizzato (NEA) 116117		■	
11. Consolidare il Numero Unico di Emergenza (NUE) 112		■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
12. Consolidare la rete dei trasporti in emergenza, armonizzando gli approcci organizzativi e stimolando l'implementazione nei diversi territori delle esperienze e delle soluzioni di maggior efficacia ed appropriatezza		■	■
13. Incremento dei Defibrillatori Automatici (DAE) sul territorio regionale		■	■

IMPATTI

Enti locali

Facilitazione dei percorsi per i cittadini garantendo equità di accesso alle cure, prossimità di cura.
Le attività di gestione della rete Emergenza-urgenza hanno ricadute nel rapporto con gli Enti locali e in particolare con Comuni e CTSS, rispetto alla gestione delle urgenze sanitarie a livello metropolitano

Pari opportunità e non discriminazione

L'assistenza sanitaria è caratterizzata da universalismo ed equità
Il *focus* sulla rete dell'emergenza urgenza e sulla valutazione dell'offerta ospedaliera in tutte le aree della regione, incluse le zone particolarmente disagiate e montane, prevede un approccio orientato ad un'offerta omogenea e uniforme verso tutta la cittadinanza

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione Tutela della salute
Programma: Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps
PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr
ReportER *#OpenData*:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
Flusso Emur
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/emergenza-urgenza
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim

3. PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE DELLE MALATTIE

Prevenire le malattie significa creare salute. La salute dipende sia dalla **responsabilità sociale** di creare le migliori condizioni per una vita in salute, sia dalla **responsabilità individuale** di adottare stili di vita sani. La pandemia da Covid-19 e la recrudescenza di alcune malattie infettive hanno riportato in primo piano l'importanza dell'interazione tra **uomo, ambiente e animali**, evidenziando come salute umana, salute animale e salute dell'ecosistema siano strettamente interconnesse.

In questa prospettiva, non si può parlare di prevenzione senza affrontare gli impatti sulla salute, attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione **One Health**. È sempre più evidente la stretta connessione tra salute e cambiamento climatico. Da un lato, il cambiamento climatico influisce direttamente e in misura crescente sulla salute attraverso le ondate di calore, le periodiche alluvioni, la siccità che riduce la produttività dell'agricoltura e la diffusione di nuove malattie infettive. Dall'altro lato, la prevenzione delle malattie croniche richiede molteplici interventi, alcuni dei quali possono contribuire a mitigare il cambiamento climatico e ridurre l'inquinamento, attraverso la cosiddetta politica dei co-benefici.

Occorre pertanto un rafforzamento delle strategie e delle azioni di **prevenzione primaria e secondaria** (mantenimento/aumento delle coperture vaccinali della popolazione infantile e adulta rispetto ai target dell'OMS e ministeriali, con particolare riferimento alle persone con rischio aumentato d'infezione, miglioramento dell'adesione agli screening oncologici, etc.); una più forte capacità del sistema di affrontare eventuali nuove minacce infettive attraverso **piani pandemici sviluppati in collaborazione con le altre Regioni attraverso il tavolo del Coordinamento Interregionale della Prevenzione (CIP), anche nel rispetto delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità**; una progressiva integrazione tra le diverse componenti del sistema sanitario, e non solo, in un'ottica One Health che riconosca la tutela ambientale, la riduzione dell'inquinamento e la lotta alle disuguaglianze come parte integrante della prevenzione sanitaria.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al potenziamento della capacità di prevenire e gestire le infezioni correlate all'assistenza sanitaria, nonché allo sviluppo di strategie per contrastare l'antibioticoresistenza, diffondendo buone pratiche sull'impiego degli antibiotici anche sul territorio, inclusi i settori veterinario e zootecnico. In questo ambito, l'OMS riconosce l'AMR (**antimicrobicoresistenza**) come un problema complesso da affrontare con interventi multisettoriali, attraverso un approccio One Health, come previsto anche dal Piano nazionale di contrasto dell'AMR (PNCAR). A questa visione nazionale si accompagna una strategia di condivisione tra le Regioni per l'implementazione regionale. L'Emilia-Romagna è individuata con funzione di coordinamento del Tavolo Interregionale per l'implementazione del PNCAR.

Il Servizio Sanitario Regionale svilupperà inoltre **alleanze con il mondo della scuola, del lavoro e del volontariato** per moltiplicare iniziative di informazione e formazione rivolte a tutte le fasce di età della popolazione. Costituiscono obiettivi prioritari il contrasto e la prevenzione dei comportamenti a rischio, la promozione di un rapporto consapevole con l'alimentazione, l'astensione dal fumo di sigaretta, la prevenzione degli abusi alcolici e il contrasto all'uso di sostanze psicoattive. È necessario intensificare le iniziative di informazione e prevenzione rivolte ai giovani in merito ai rischi connessi all'uso di alcol, sostanze stupefacenti e/o psicotrope. Va contestualmente modificata e rafforzata la formazione degli operatori in relazione all'abbassamento dell'età dei giovani consumatori (12-15 anni) e all'evoluzione dei prodotti e delle sostanze maggiormente consumate, tra cui superalcolici, tabacco, fentanil, cannabis e suoi derivati, ecstasy e suoi derivati e ketamina.

Azioni prioritarie:

- in attuazione della **LR 19/2018**, che ha rafforzato i principi della partecipazione, dell'intersettorialità e della salute in tutte le politiche, promuovere e consolidare strumenti di coordinamento delle politiche di prevenzione e promozione della salute, favorendo una **programmazione integrata** nei settori della sanità, del *welfare*, dell'alimentazione, dell'agricoltura e della sicurezza delle produzioni e delle filiere alimentari, dell'ambiente, della protezione civile, del territorio, della mobilità, del lavoro, dell'istruzione, della formazione, della cultura, della parità di genere, della sicurezza e legalità, dello sviluppo economico, dello sport e delle politiche giovanili
- investire nella **comunicazione** quale strumento fondamentale di promozione della salute e prevenzione, rafforzando sia la capacità dei cittadini di comprendere e utilizzare correttamente le informazioni sanitarie (*health literacy*), sia la partecipazione attiva della popolazione e dei professionisti della salute

- rafforzare l'impegno per **contrastare e ridurre il rischio della dipendenza da gioco d'azzardo**, con particolare attenzione ai giovani e alle persone più vulnerabili, rilanciando e rendendo ancora più efficace il Piano d'azione regionale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico
- progettare e sviluppare iniziative dedicate al sostegno della genitorialità e alla promozione della salute **nei primi 1.000 giorni di vita,** dal periodo preconcezionale e periconcezionale ai primi anni di vita del bambino
- sviluppare ulteriormente le attività di **promozione della salute all'interno delle Case della Comunità**, rafforzandone il ruolo di presidio di prossimità e di riferimento per la comunità
- sviluppare iniziative che sostengano fattivamente le scuole aderenti alla **Rete regionale delle Scuole**
- realizzare interventi di promozione della salute progettati e offerti secondo criteri di equità, tenendo conto delle differenti condizioni sociali, economiche e territoriali e della maggiore vulnerabilità delle persone, delle famiglie, dei gruppi sociali e dei territori più fragili
- garantire, in coerenza con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV), elevati livelli di copertura vaccinale, in particolare nella popolazione infantile e adolescenziale e nei gruppi maggiormente esposti al rischio di infezione e complicanze, attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli *stakeholder*, dei professionisti e della popolazione, nonché mediante l'ampliamento dell'offerta vaccinale sul territorio
- promuovere la consapevolezza del fenomeno dell'antimicrobicoresistenza (AMR) attraverso campagne informative e iniziative di sensibilizzazione basate sull'approccio *se*
- sviluppare competenze, sistemi di *governance* e strumenti di monitoraggio per il contrasto all'antimicrobicoresistenza nelle strutture sanitarie e sociosanitarie, anche in collaborazione con l'Assessorato al *Welfare*
- rafforzare la gestione del rischio di diffusione delle **resistenze antibiotiche** tra settore umano e settore animale, attraverso lo sviluppo di procedure e strumenti di collaborazione intersettoriale tra ambito sanitario e veterinario
- sviluppare sistemi di **sorveglianza sanitaria** per il monitoraggio dell'utilizzo degli antibiotici e della diffusione delle resistenze nelle acque reflue
- progettare e sviluppare un'infrastruttura digitale per l'integrazione dei dati del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS)
- istituire una rete regionale dei servizi di epidemiologia che preveda un nodo di coordinamento regionale e **il rafforzamento delle collaborazioni con le strutture di epidemiologia** delle Aziende sanitarie, con ARPAE e con Università e centri di ricerca, per lo sviluppo di attività e iniziative condivise
- rafforzare l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nel settore della prevenzione, attraverso strumenti in grado di supportare la programmazione delle attività e il monitoraggio dei risultati, valorizzando in particolare il Profilo di Salute online e il nuovo Portale della Sanità Pubblica quali strumenti a supporto delle comunità e dei processi decisionali
- promuovere, secondo il principio della ***Total Worker Health***, l'integrazione tra tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e promozione del benessere dei lavoratori, rinnovando e qualificando le attività dei **Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro**
- potenziare il progetto "Luoghi di lavoro che promuovono salute", dedicando particolare attenzione ai comportamenti additivi, al contrasto della ludopatia e all'uso non controllato delle nuove tecnologie
- nell'ambito del **Patto per il Lavoro e per il Clima**, rafforzare le azioni finalizzate alla prevenzione degli infortuni gravi e mortali e delle malattie muscolo-scheletriche correlate al lavoro, nonché le attività di assistenza rivolte alle imprese dei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e della logistica
- implementare la rete degli ambulatori di **Medicina del Lavoro** presenti nelle Case della Comunità, al fine di favorire la presa in carico dei lavoratori con sospetta patologia professionale
- sviluppare un centro di riferimento regionale per la diagnostica di secondo livello delle patologie respiratorie di origine occupazionale, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie di telemedicina, per garantire maggiore accessibilità e flessibilità dei servizi
- rafforzare la partecipazione delle Aziende sanitarie alla **rete internazionale degli *Health Promoting Hospitals*** (HPH), con particolare attenzione alle iniziative di promozione della salute e del benessere degli operatori sanitari
- potenziare la preparazione del sistema sanitario regionale alla pianificazione e alla gestione delle emergenze, sia a carattere epidemico sia non epidemico, rafforzando capacità organizzative, strumenti e competenze
- costituire, entro il primo trimestre 2027, il Tavolo tecnico-politico regionale permanente sull'endometriosi, quale sede di confronto tra istituzioni, professionisti sanitari, associazioni di

pazienti e altri *stakeholder*, finalizzata a migliorare la presa in carico multidisciplinare della patologia, promuovere i diritti delle persone affette, l'equità di accesso alle cure e la qualità dell'assistenza, contribuire al monitoraggio e all'aggiornamento del PDTA regionale, favorire la formazione dei professionisti, la diagnosi precoce e le attività di informazione e sensibilizzazione, con particolare attenzione agli impatti psicologici, sociali e lavorativi della malattia e all'integrazione dei percorsi di cura sull'intero territorio regionale

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza delle **malattie rare**, ancora oggi insufficientemente conosciute, favorendo parallelamente lo sviluppo di modelli organizzativi innovativi nei percorsi di diagnosi e cura, in grado di migliorare la qualità di vita delle persone affette da tali patologie.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Aziende Sanitarie, Enti locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, IZSLER (anche quale laboratorio di riferimento per i controlli ufficiali), ARPAE, Centro Ricerche Marine, Organizzazioni del volontariato, Associazioni datoriali e sindacali, Ispettorato Interregionale del Lavoro, INAIL, INPS, ANCI, UPI, Vigili del Fuoco (VV.FF.) e Ufficio Scolastico Regionale
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Avvio di Tavoli locali di coordinamento ex LR 19/2018		■	
2. Iniziative per lo sviluppo della Rete di Scuole che promuovono salute	■	■	
3. Realizzazione di materiali informativi e formativi e la diffusione delle conoscenze in tema di dipendenze da gioco e da tecnologie (operatori SPSAL nelle aziende aderenti al progetto Luoghi di lavoro che promuovono salute		■	
4. Definizione e attuazione del nuovo Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico 2025-2027		■	
5. Disponibilità del profilo di salute on-line e suo aggiornamento con successiva implementazione di nuove pagine informative		■	■
6. Programmazione e Progettazione Integrata di azioni di prevenzione promozione buoni stili di vita nell'ambito aziendale, con		■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
particolare riferimento alle Case di Comunità			
7. Avvio operativo del sistema informativo integrato Ambiente e salute		■	■
8. Offerta sistematica di colloqui motivazionali su sani stili di vita nell'ambito dei servizi offerti nelle Case di Comunità		■	■
9. Realizzazione di interventi di promozione della salute progettati per gruppi a rischio differente		■	
10. Mantenimento / Aumento delle coperture vaccinali e armonizzazione dell'offerta a livello regionale		■	■
11. Incremento o mantenimento dell'adesione agli *screening* oncologici		■	■
12. Estensione progressiva dello *screening* del colon retto alla fascia di età 70-74		■	■
13. Attuazione degli interventi *One Health in relazione alle indicazioni del Comitato strategico SRPS (Determina 26597/2023)*		■	■
14. Attuazione di Piani Mirati di Prevenzione volti alla prevenzione degli infortuni gravi e mortali e delle malattie muscolo-scheletriche correlate al lavoro nei settori Edilizia, Logistica e Agricoltura		■	■
15. Partecipazione alla rete internazionale degli Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono salute (*Health Promoting Hospitals – HPH)* per tutte le aziende sanitarie regionali con autovalutazione delle azioni di promozione della salute rivolte ai lavoratori		■	■
16. Implementazione degli ambulatori di Medicina del Lavoro presenti nelle Case della comunità con la definizione di percorsi interni definiti per le consulenze specialistiche di supporto		■	■
17. Sviluppo di un sistema di sorveglianza sanitaria per il monitoraggio degli antibiotici e delle resistenze nelle acque reflue		■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
18. Aumento delle coperture vaccinali in preconcezione e gravidanza	■	■	■
19. Aumento dei tassi di allattamento materno a 3 e 5 mesi	■	■	■
20. Attuazione delle linee programmatiche integrate sociosanitarie-educative per la promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita	■	■	■
21. Definizione di procedure operative per tipologia di intervento e scenario di rischio	■	■	■

IMPATTI

Enti locali

I progetti di promozione di stili di vita salutari e quelli presenti nel Piano della Prevenzione richiedono un forte coinvolgimento dei Comuni essendo rivolti alle comunità e, di conseguenza, hanno necessità di supporto da parte degli Enti locali che possono fornire un supporto cruciale

Pari opportunità e non discriminazione

Tutti i programmi di promozione della salute ricompresi nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP) prevedono una particolare attenzione al tema dell'equità, attraverso l'applicazione sistematica delle metodologie di *Health Equity Audit* (HEA). Tale approccio si basa sull'utilizzo di specifici indicatori per individuare le principali disuguaglianze di salute e orientare gli interventi prioritari, valorizzando al contempo le buone pratiche disponibili e le evidenze della letteratura scientifica. Particolare attenzione è inoltre dedicata, nell'ambito dei programmi rivolti alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alle differenze di genere e ai lavoratori stranieri

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Tutela della salute
Programma: Servizio Sanitario Regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita
Dati ambientali — Arpae Emilia-Romagna
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita
www.oreil.it
https://www.vetinfo.it
https://sorveglianzapassi.iss.it/it/
Sorveglianza OKkio alla SALUTE -EpiCentro – Istituto Superiore di Sanità
https://www.epicentro.iss.it
https://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/piano-emergenze

4. RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA, SOCIOSANITARIA E SOCIALE TERRITORIALE

È necessario sviluppare l'assistenza sanitaria territoriale per rispondere alle nuove esigenze di salute della popolazione, puntando su un modello di cure primarie che si interessi della salute e del benessere dell'intera comunità e che sia capace di garantire assistenza continua, facile accessibilità, flessibilità, distribuzione capillare dei servizi. Particolare attenzione andrà dedicata alla prossimità degli interventi rivolti ai cittadini in condizioni di fragilità e nelle aree montane interne a popolazione sparsa. È altrettanto necessario promuovere una concreta integrazione tra professionisti diversi e interventi diversi; un nuovo patto con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che, facendo leva sulle forme di aggregazione, definisca standard organizzativi certi e sviluppi un ruolo sempre più organico al ridisegno della sanità territoriale, garantendo accessibilità e presa in carico nell'ambito di una comunità di pratica di professionisti della salute, professionisti del sociale e comunità attiva, grazie anche alle nuove piattaforme tecnologiche di confronto in rete. In questa logica, le Case della comunità devono essere intese come luoghi di condivisione e sinergia delle risorse sanitarie e sociali per garantire completezza e continuità dei servizi. Le cure intermedie devono essere declinate con l'obiettivo di garantire una risposta adeguata, appropriata e di qualità ai nuovi bisogni della comunità che cambia, rilanciando e potenziando l'approccio di prossimità, sperimentando nuove forme di gestione al domicilio anche attraverso il supporto della telemedicina e nuove forme, da un lato di sostegno, e dall'altro di coinvolgimento attivo della Comunità in tutte le sue dimensioni.

La Regione Emilia-Romagna definisce, nell'ambito della programmazione sanitaria:

A. **gli *standard*/criteri regionali per la distribuzione territoriale, l'organizzazione e il funzionamento** – in coerenza con il fabbisogno sanitario e sociale rilevato e con i principi di equità e prossimità dell'assistenza, ed in accordo sia con le Aziende sanitarie e sia poi con le CTSS, delle seguenti aree/articolazioni:
   a. Case della Comunità (CdC) e Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)
   b. Centri di Assistenza Urgenza (CAU)
   c. Ospedali di Comunità (OsCo)
   d. Reti ospedaliere (inclusi AOU/IRCCS) connesse con i territori più prossimi
B. **il potenziamento delle attività per la riduzione delle liste di attesa** con iniziale impegno di risorse interne:
   a. sia per il tramite di "attività aggiuntiva" esercitata dal proprio personale dipendente
   b. sia con l'attribuzione al Privato Accreditato di una quota di attività volta a ridurre le liste di attesa a parità di budget, in funzione delle criticità presenti nelle singole aziende/aree vaste
C. il **Piano di comunicazione** (da avviarsi parallelamente al punto B) che coinvolga le strutture del territorio ed ospedaliere, mirato alla diffusione dei principali elementi che concorrano alla sensibilizzazione sul tema della appropriatezza di operatori sanitari e, soprattutto, dei cittadini, con suddivisioni per aree di prescrizioni (farmaci, visite specialistiche, prestazioni di diagnostica, ecc.) legati alle valutazioni socio-sanitarie già effettuate e tarati sulle realtà territoriali delle singole aziende, con una regia sovra territoriale in capo alla stessa Regione.

A tal fine, la Giunta regionale è impegnata a:

- definire ambiti di priorità all'interno delle diverse realtà territoriali (che precedano lo sviluppo/ridisegno delle reti ospedaliere) di concerto con le Direzioni Generali aziendali e le CTSS, per sviluppare progetti da avviare nelle sopra definite aree/articolazioni/ pianificazioni
- individuare la sequenza temporale di sviluppo delle reti che coinvolgono le sopra citate aree, in funzione delle caratteristiche del territorio e dei determinanti di salute rilevati
- giungere ad un avvio del potenziamento delle risposte territoriali (punti a, b, c, d) che si integrino nei percorsi di presa in carico dei cittadini, a partire dall'analisi dei bisogni di salute e dalla prevenzione, primaria e non, sino alla verifica degli outcome di processo/risultato (vedasi indicatori AGENAS riferiti alla misurazione degli esiti sanitari, ma non solo)
- confermare che le attività nei CAU (suddivisi nelle tre tipologie ormai, di fatto, definite) proseguono anche tramite una integrazione tanto con CdC/AFT che con la rete ospedaliera che è presente in ogni zona, soprattutto in quelle a bassa densità abitativa
- definire i modelli organizzativi che, in funzione delle caratteristiche del territorio (epidemiologia, patologie prevalenti, demografia, orografia ed altre variabili sociali) caratterizzano le CdC/AFT comprendendo le attività delle professioni sanitarie diffuse presso il domicilio dei cittadini
- stabilire una integrazione di competenze/risorse corrispondenti a modelli organizzativi che diano continuità alla filiera ospedale/territorio, anche laddove sul medesimo territorio insistano diverse aziende ospedaliere, territoriali ed IRCCS, così da garantire la massima integrazione nelle diverse

figure professionali e discipline che hanno in carico il paziente, per offrire qualità ed ottimizzazione nell'impiego di risorse professionali, tanto nel territorio che nell'ospedale
- garantire modelli organizzativi di continuità nella presa in carico clinico-assistenziale sostenendo il collegamento tra le fasi territoriali ed ospedaliere, tanto nell'accesso che nella dimissione del paziente
- prevedere, a questo scopo, anche strumenti (finanziamenti sovra aziendali) che attenuino i vincoli contrattuali di ostacolo alla rotazione del personale – sia medico che assistenziale – tra territori e/o sedi di assegnazione contrattuale diversi, oltre che tra diverse aziende di appartenenza.

Azioni prioritarie:

- sviluppare e completare, nel rispetto di tutti i requisiti e gli *standard* individuati dal DM 77/2022, il programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative territoriali (COT), degli Ospedali di Comunità (OSCO) e degli Hospice e, in particolare la realizzazione in Emilia-Romagna di Case della Comunità *hub* e *Spoke*, il pieno funzionamento delle Centrali Operative Territoriali; il potenziamento degli Ospedali di Comunità, lo sviluppo della rete delle cure palliative e ulteriore consolidamento dell'assistenza domiciliare
- promuovere i *team* multidisciplinari/multiprofessionali con medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti ambulatoriali interni, infermieri e assistenti sociali in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati
- valorizzare il ruolo delle cure primarie e, in particolare, implementare gli accordi regionali con la medicina convenzionata anche per avviare l'attività delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT); rafforzare l'assistenza territoriale sia nella sua capacità di prendere in carico i pazienti cronici che nelle modalità di risposta territoriale in emergenza per intercettare le esigenze di bassa intensità assistenziale anche sulla base della esperienza e la valutazione delle attività svolte dai Centri di Assistenza e Urgenza (CAU); garantire l'utilizzo della dotazione tecnologica per la diagnostica di base ai medici a rapporto convenzionale, con priorità alle Case della Comunità, e alle aggregazioni della medicina generale, pediatria di libera scelta e specialistica ambulatoriale interna
- sviluppare le cure di prossimità valorizzando la casa come primo luogo di cura, in particolare nei territori a bassa densità di popolazione, realizzando le seguenti azioni: sviluppare la Medicina di iniziativa e in particolare il modello regionale di stratificazione del rischio e la sua successiva diffusione ed implementazione in tutte le Case della Comunità; coinvolgere la comunità degli operatori sanitari nel suo complesso, integrando corpi intermedi, Terzo settore, volontariato e associazionismo sociale; promuovere servizi di domotica e sviluppare progetti di Telemedicina e Teleconsulto e in particolare diffondere i servizi di telemedicina previsti dalla piattaforma regionale di telemedicina, anche coinvolgendo la rete delle farmacie territoriali e incentivando la possibilità di utilizzo delle nuove tecnologie presso le stesse; investire sulla figura dell'infermiere di comunità e sugli altri profili innovativi all'interno delle professioni sanitarie
- migliorare l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la messa in campo di soluzioni clinico-organizzative efficaci, finalizzate al rispetto dei tempi di attesa delle prestazioni, di primo accesso entro gli *standard* definiti dalla Programmazione regionale e nazionale di governo delle liste di attesa, assicurare il governo della domanda potenziando gli strumenti di appropriatezza prescrittiva
- garantire l'integrazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali sanitari, inclusi i consultori familiari e pediatrie di comunità, sociali educativi provinciali e delle iniziative del Terzo settore in tutti gli ambiti: percorso nascita, percorso Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG, L 194/1978), percorso infertilità di coppia, reti assistenziali per le Infezioni sessualmente trasmesse (IST) e HIV; reti di accoglienza e assistenza di donne e minori vittime di violenza e abuso; uso dei farmaci a scuola
- sostenere interventi di prevenzione e promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita previsti nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 – Programma Libero e nel successivo Piano Regionale della Prevenzione Ponte per il 2026
- per quanto riguarda le Demenze, adottare un approccio di forte prevenzione primaria intervenendo su principali fattori di rischio (interventi educativi per la prevenzione dei fattori di rischio e valorizzazione dei luoghi di comunità in cui sia possibile applicare modelli e progetti innovativi per favorire la socializzazione, la stimolazione cognitiva e l'attività fisica). Inoltre sviluppare e implementare interventi psicosociali di prevenzione secondaria come i Centri di Incontro, la rete dei Caffè Alzheimer, le Comunità Amiche delle Demenze Dementia Friendly Communities); organizzare *team* mobili multiprofessionali che implementino le prese in carico e

la cura a domicilio anche in integrazione con i servizi del territorio (PUA, Casa della Comunità e infermiere di comunità); rafforzare l'integrazione dei Centri Disturbi Cognitivi e Demenze con la rete sociosanitaria territoriale; rafforzare il sostegno ai Caregiver familiari per tutelarne la salute psicofisica

- promuovere, sostenere e incentivare progetti di sviluppo inclusivo su base comunitaria, anche attraverso la rete delle Case di Comunità e in eventuale collaborazione con privato sociale e/o associazionismo, al fine di migliorare le condizioni sociali e di vita delle persone non autosufficienti, e prevenire situazioni patologiche attraverso un coinvolgimento costante della persona paziente potenzialmente a rischio. In un contesto sociale di aumento dell'età media della popolazione residente sul territorio regionale, è necessario infatti investire sulla strutturazione di percorsi idonei a prevenire situazioni di potenziale non autosufficienza, attraverso la promozione capillare dell'attività motoria e dei sani stili di vita con particolare attenzione alla prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico dell'obesità in età adolescenziale, attraverso percorsi strutturati e omogenei sul territorio regionale, anche mediante il coinvolgimento del sistema scolastico, dei servizi territoriali, dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale, in coerenza con gli indirizzi nazionali in materia di cronicità

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Aziende USL, Aziende Ospedaliero-Universitarie, IRCSS, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo settore, Parti sociali, Associazioni di pazienti e volontariato

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sviluppare e completare il Programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità (OSCO)		■	■
2. Completare lo sviluppo della rete delle cure palliative		■	■
3. Ulteriore rafforzamento della presa in carico in assistenza domiciliare		■	■
4. Implementazione della Piattaforma Regionale di Telemedicina		■	■
5. Erogazione di servizi in telemedicina	■	■	■
6. Prosecuzione della formazione per l'implementazione di percorsi di co-progettazione	■		
7. Garanzia tempi di attesa entro gli *standard* nazionali/regionali per le prestazioni di primo accesso monitorate a livello nazionale/ regionale	■	■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
8. Garanzia di presa in carico per le prestazioni di accesso successivo da parte dello specialista o della struttura, secondo le indicazioni regionali	■	■	■
9. Monitoraggio appropriatezza prescrittiva e definizione azioni di governo della domanda	■	■	■
10. Migliorare l'appropriatezza nel ricorso ai tagli cesarei nei punti nascita della Regione	■	■	■
11. Monitoraggio del percorso sulla disfagia dell'età evolutiva, favorendo la collaborazione tra ospedali e servizi sul territorio	■	■	■
12. Individuare strumenti operativi per l'uso della telemedicina nella gestione della somministrazione del Mifepristone/RU486 e Misoprostolo a domicilio, in ottemperanza della DET 21024/2024	■	■	■
13. Garantire a tutte le donne che lo richiedono, il percorso IVG nei tempi e nei luoghi scelti dalla donna	■	■	■
14. Migliorare la trasparenza riguardo agli obiettori di coscienza nelle strutture sanitarie pubbliche	■	■	■
15. Monitoraggio delle politiche di accesso per vittime di violenza ai servizi come da DGR 1712/2022	■	■	■

IMPATTI

Enti locali

Rafforzamento del *welfare* di comunità e della capacità di prendere in carico il bisogno delle persone in modalità integrata.

Pari opportunità e non discriminazione

Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico.
Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di potere usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permettersele, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Tutela della salute
Programma: Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps
Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/
Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39
www.Tdaer.it portale pubblico in cui vengono riportanti i tempi di attesa prospettici delle prestazioni specialistiche ambulatoriali
Cruscotto regionale tempi di attesa:
https://spagobi.progetto-sole.it/ applicativo regionale attraverso cui vengono rilevati quotidianamente il numero di prenotazioni, le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale e per i primi accessi delle prestazioni specialistiche ambulatoriali
Nuovo flusso regionale del prenotato
ASA:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/asa, flusso informativo regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso cui vengono rilevati il numero di prestazioni erogate per regime di erogazione, tipologia di accesso (primo accesso e prese in carico), le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale.
INSIDER
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage cruscotto di monitoraggio delle attività delle aziende, in cui sono presenti indicatori di osservazione e di valutazione

5. PROMUOVERE LA SALUTE MENTALE

La salute mentale è una componente fondamentale del benessere complessivo. I dati epidemiologici mostrano un aumento significativo dei disturbi psicopatologici, psicologici e delle dipendenze patologiche, soprattutto per le fasce adolescenziali e giovanili, causati da diversi elementi, dalla situazione economica, all'uso di tecnologia e social media, all'invecchiamento della popolazione. Sono pertanto necessari interventi strutturali e culturali per rispondere adeguatamente alle nuove esigenze della popolazione, promuovendo modelli di riabilitazione ed assistenza a forte impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria, potenziando le politiche per la prevenzione primaria, anche attraverso gli spazi giovani consultoriali, secondaria e terziaria, offrendo nuove tipologie di intervento in grado di rispondere ai bisogni espressi. Per questo rafforzeremo i Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP), proponendo nuovi modelli organizzativi in grado di identificare precocemente e gestire le gravi condizioni, attraverso l'implementazione di interventi efficaci, il rafforzamento dei servizi ambulatoriali, residenziali e ospedalieri, mettendo in rete i servizi sanitari della Ausl e i Servizi sociali dei Comuni, potenziando i servizi del Dipartimento nelle Case della comunità. L'innovazione deve comprendere gli ambiti della salute mentale adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria infanzia e adolescenza, psicologia e salute nelle carceri.

Azioni prioritarie:

- applicare programmi e percorsi specifici basati sulle Linee di indirizzo regionali
- realizzare il riordino dei servizi residenziali e semiresidenziali, pubblici e privati, sanitari e sociosanitari di riferimento per migliorare l'efficacia dei programmi riabilitativi
- Innovare e potenziare gli interventi sul Budget di salute nei Servizi del DSM-DP
- potenziare i servizi del DSM-DP nelle Case della comunità
- implementare modelli di riabilitazione ed assistenza a forte impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria, anche in alternativa ai percorsi residenziali
- garantire appropriatezza, tempestività, sostenibilità e potenziamento del supporto psicologo ad adolescenti e giovani fino a 26 anni
- ridefinire l'assistenza sanitaria erogata negli Istituti penitenziari, potenziando la promozione, la tutela della salute e l'appropriatezza delle cure

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Aziende USL, Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche, Servizi per le dipendenze patologiche, Servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza, Enti locali, Distretti

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Implementazione di modelli di riabilitazione a impronta comunitaria per la Salute mentale		■	■
2. Innovare e rafforzare gli interventi con *Budget* di salute in accordo con gli Enti locali		■	■
3. Applicazione delle Linee programmatiche sulla residenzialità		■	■
4. Potenziamento dei Servizi del DSM-DP nelle Case della comunità		■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
5. Progettazione di interventi di cura e prevenzione della psicopatologia adolescenti e giovani		■	■
6. Ridefinizione dell'assistenza sanitaria e della prevenzione negli Istituti penitenziari		■	■

IMPATTI

Enti locali
Coprogettazione e coprogrammazione tra Enti locali, AUSL, Terzo settore sui temi della riabilitazione a impronta comunitaria e di integrazione sociosanitaria

Pari opportunità e non discriminazione
Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Tutela della salute
Programma: Sevizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali: https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps

6. IL GOVERNO DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI: APPROPRIATEZZA E QUALITÀ DELL'ASSISTENZA

Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici, considerati la disponibilità di nuove tecnologie potenzialmente innovative e l'aumento del costo delle terapie, necessita di strategie basate su forti alleanze con le Aziende sanitarie a livello delle direzioni strategiche e con i professionisti, sia in ambito ospedaliero sia territoriale, per la definizione di pratiche orientate alla migliore assistenza al paziente, perseguendo l'uso efficace e sicuro dei farmaci e dei dispositivi medici.

Al fine di garantire la sostenibilità economica del sistema, occorre mettere in atto, ad ogni livello – valutazione, acquisto, introduzione di tecnologie nelle Aziende sanitarie, e monitoraggio – strategie di governo che favoriscano l'erogazione di prestazioni e al contempo l'uso di tecnologie (farmaci e dispositivi medici) che, a parità di indicazione e posto in terapia, vantino anche il requisito dell'economicità. Pertanto, è fondamentale proseguire con l'integrazione con la centrale d'acquisto regionale Intercent-ER.

Sempre nell'ottica di garantire la sostenibilità economica, è stata applicata, a seguito di confronto con le parti sociali, a partire dal 2 maggio 2025, una modalità di compartecipazione per farmaci di fascia A erogati da farmacie convenzionate, limitando tale manovra ai pazienti non esenti per patologia o per reddito.

E' obiettivo prioritario l'uso appropriato e sicuro dei farmaci, realizzando interventi – in sinergia con la medicina generale, la pediatria territoriale e gli specialisti ambulatoriali – nei seguenti ambiti: ottimizzazione delle polifarmacoterapie nella popolazione con patologie croniche; promozione dell'aderenza alle terapie attraverso interventi educazionali rivolti ai pazienti più fragili e ai loro *caregiver*; adesione agli strumenti che offre la farmacovigilanza; implementazione delle linee guida/raccomandazioni regionali e nazionali mirate a sostenere percorsi sicuri di gestione del farmaco nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare.

In relazione alla gestione dei farmaci oncologici si prosegue con l'attività legata alla ipercentralizzazione dei laboratori UFA finalizzata a garantire la massima sicurezza per pazienti, operatori sanitari e prescrittori, realizzando al contempo una minimizzazione degli scarti di produzione e l'omogeneizzazione dei percorsi terapeutici.

È necessario agevolare l'omogeneità dell'assistenza farmaceutica nell'intero territorio regionale.

A tal fine occorre portare avanti tutte le azioni possibili volte a sostenere la capillarità dell'assistenza farmaceutica: proseguire con le assegnazioni di sedi farmaceutiche mediante scorrimento della graduatoria del concorso ordinario farmacie, erogare i contributi a sostegno delle farmacie rurali e dei dispensari disagiati, adottare le determinazioni utili ad assicurare l'attuazione delle previsioni in materia di indennità di residenza e fondo regionale di solidarietà contenute dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con le farmacie entrato in vigore il 6 marzo 2024.

Si procede con i lavori del Tavolo di lavoro Regione – Associazioni di categoria firmatarie dell'ACN, con l'obiettivo di recepire nell'Accordo Integrativo Regionale (AIR) le attività delle farmacie convenzionate e le loro connesse novità e, per gli ambiti pertinenti, delle Aziende USL.

Occorre potenziare l'adesione delle farmacie convenzionate a progettualità attinenti alla Farmacia dei Servizi, da realizzarsi all'interno di perimetri chiari e sulla base di obiettivi predefiniti, a tutela della qualità delle prestazioni somministrate e della salute dei cittadini, così come del buon uso delle risorse.

È necessario facilitare e rendere omogenei i percorsi di accesso e di erogazione dei beni sanitari (farmaci, dispositivi medici e assistenza integrativa), anche attraverso l'informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Professionisti delle Aziende sanitarie, Lepida Scpa, Intercent-ER, Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate, Medici convenzionati

Destinatari	▪ Popolazione

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Coordinamento di gruppi di lavoro regionali multidisciplinari per la condivisione dei migliori approcci di cura basati sulle evidenze disponibili, nelle aree cliniche a maggiore impatto di utilizzo e spesa, o criticità assistenziale, di ambito territoriale/ospedaliero		■	■
2. Valutazione delle tecnologie potenzialmente innovative ad alto impatto di spesa (farmaci e dispostivi medici) mediante la Commissione Regionale del Farmaco e il Centro HTA–DM		■	■
3. Centralizzazione degli acquisti per l'approvvigionamento di famaci e dispositivi medici		■	■
4. Definire progetti mirati alla migliore gestione dei pazienti affetti da patologie concomitanti/ croniche, prevedendo la ricognizione e la riconciliazione delle terapie farmacologiche, nonché la promozione dell'aderenza alle terapie		■	■
5. Garantire l'adesione ai progetti di farmacovigilanza attiva e sensibilizzare alla segnalazione spontanea, nonché ai progetti nazionali di farmacovigilanza attiva attinenti all'informazione indipendente		■	■
6. Promuovere l'uso sicuro dei dispositivi medici mediante il recepimento delle azioni correlate alla dispositivo vigilanza		■	■
7. Promuovere l'applicazione delle linee guida/ raccomandazioni regionali e nazionali sulla gestione sicura dei farmaci nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare		■	■
8. Concedere contributi a farmacie rurali e a dispensari farmaceutici disagiati, consentire l'apertura di nuove farmacie a seguito delle procedure regionali		■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
concorsuali, consentire l'erogazione dell'indennità di residenza e del fondo regionale di solidarietà alle farmacie			
9. Sostenere l'attuazione dell'attività previste nell'ambito della farmacia dei servizi, nel rispetto dei requisiti generali, procedurali, organizzativi, strutturali, igienico sanitari e tecnologici previsti		■	■
10. Informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini		■	■
11. Sensibilizzazione degli operatori sanitari all'importanza delle segnalazioni degli eventi nell'ambito della Dispositivo-Vigilanza, attraverso la fruizione del corso regionale FAD dedicato		■	■
12. Attuazione dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private tramite stesura e applicazione dell'Accordo Integrativo Regionale (compresi eventuali revisioni/aggiornamenti)		■	■

IMPATTI

Enti locali
Collaborazione per gli ambiti di competenza

Pari opportunità e non discriminazione
L'assistenza sanitaria e farmaceutica è caratterizzata da universalismo ed equità

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale
Missione: Tutela della salute
Programma: Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr
ReportER *#OpenData*:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
Sicurezza della terapia farmacologica: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/sicurezza-d terapia-farmacologica
Farmacovigilanza nella regione Emilia-Romagna:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacovigilanza/farmacovigilanza
Concorso straordinario farmacie: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/concorso-pubb straordinario-per-nuove-farmacie
Contributo economico alle farmacie rurali https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacie-rurali
Pianta Organica farmacie: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/pianta-organica-farmacie

7. VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO E PROFESSIONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

Investire sul capitale umano e professionale del Servizio Sanitario Regionale rappresenta una priorità strategica, poiché il personale costituisce un patrimonio fondamentale da proteggere, valorizzare e rafforzare. Una sanità efficiente e un'assistenza rispettosa dei bisogni delle persone richiedono professionisti qualificati, motivati e adeguatamente sostenuti nelle proprie attività. Il tema non riguarda esclusivamente i livelli retributivi, ma più in generale la qualità delle condizioni di lavoro: accanto a condizioni salariali e contrattuali dignitose, con rinnovi regolari e adeguatamente finanziati, è necessario garantire turni meno usuranti, maggiore sicurezza, percorsi formativi di qualità e concrete opportunità di crescita professionale e di carriera.

In questa direzione, saranno promossi piani di assunzione coerenti con l'evoluzione dei bisogni di salute della popolazione, percorsi di arricchimento professionale, soluzioni organizzative capaci di garantire elevati livelli di competenza in tutta la rete sanitaria e una piena valorizzazione delle professioni sanitarie, assistenziali e dei ruoli amministrativi. In tale contesto, si conferma di estrema importanza il consolidamento del dialogo con le Organizzazioni Sindacali per accompagnare i cambiamenti organizzativi e sostenere l'evoluzione del sistema.

Garantire la parità di genere all'interno del sistema sanitario significa inoltre rendere il SSR più equo, inclusivo e capace di rispondere ai bisogni delle persone secondo i principi dell'universalismo proporzionale. In una prospettiva di genere, la promozione delle pari opportunità costituisce un valore fondante del Servizio Sanitario Regionale e rappresenta un elemento imprescindibile per la valorizzazione delle professionalità e per la costruzione di ambienti di lavoro più giusti e inclusivi.

Azioni prioritarie:

- rafforzare il ruolo e l'impegno nell'ambito delle attività di competenza del Comitato di Settore Regioni – Sanità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- rafforzamento del ruolo e dell'impegno nell'ambito del Tavolo tecnico interregionale "Area risorse umane, formazione e fabbisogni formativi" costituito in seno alla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- proseguire nelle politiche di stabilizzazione per un lavoro stabile, equo e di qualità
- costruire profili di competenze dei professionisti per il futuro con la piena attuazione del Protocollo di intesa per la formazione specialistica dei laureati in medicina e chirurgia, nonché l'attivazione di percorsi universitari magistrali di tipo sperimentale per le professioni sanitarie
- promuovere proposte legislative a livello nazionale al fine di diminuire la sperequazione dei trattamenti accessori delle singole aziende
- proseguire l'attività di convenzionamento con le Università extra-regionali secondo quanto previsto dalla L 145/2018
- promuovere percorsi formativi condivisi tra le aziende sanitarie, per lo sviluppo e implementazione delle competenze avanzate, supportando così una crescita professionale coerente e riconosciuta a partire dalla mappatura delle competenze interne alle Aziende
- attivare percorsi di formazione orientati a valorizzare l'umanizzazione e la gentilezza nella cura attraverso lo sviluppo di competenze relazionali
- ideare e condurre progetti di ricerca-formazione-azione finalizzati allo sviluppo di metodi e strumenti innovativi per la formazione professionale e il cambiamento professionale e organizzativo, e con la finalità di aver cura del cittadino e del professionista
- promuovere e sostenere attivamente la conduzione di progetti di ricerca-formazione-azione in ambito organizzativo al fine di accrescere le conoscenze e migliorare, attraverso una valutazione costante, la qualità dei servizi
- promuovere modelli organizzativi sperimentali e innovativi coerenti con gli esiti dei progetti di ricerca organizzativa e nonché con l'opportunità CCNNLL
- ideare e condurre programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento attraverso il lavoro in rete e la valutazione della trasferibilità degli apprendimenti e dell'impatto della formazione nelle organizzazioni
- promuovere e partecipare alla elaborazione di politiche abitative volte a calmierare i canoni di locazione praticati in particolare nei comuni capoluogo sedi di università
- promuovere un approccio di equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle diseguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze
- promuovere le attività dei Comitati Unici di Garanzia (CUG) con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro che si caratterizzi per il **rispetto dei principi** di parità e pari opportunità di genere

nonché di **benessere organizzativo,** che si contraddistingua per il contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e per l'orientamento a una prospettiva di *diversity management* (ovvero di gestione delle risorse umane impostata riconoscendo, rispettando e valorizzando le differenze esistenti)

- assumere iniziative, sia nell'ambito del presidio e supporto tecnico al Comitato di Settore Regioni-Sanità per la predisposizione degli atti di indirizzo per la contrattazione collettiva, che in sede di assistenza all'ARAN nello svolgimento delle trattative, al fine di introdurre nei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del SSN specifici istituti orientati allo sviluppo di politiche delle risorse umane di "*Age management*", capaci di gestire e valorizzare i punti di forza dei professionisti e dei lavoratori di tutte le età, tenendo al contempo conto dei loro bisogni nelle diverse fasi di vita
- potenziare la medicina di genere come un significativo ambito della pratica assistenziale, in quanto approccio alla concretizzazione di un'appropriatezza della cura rispettosa del diritto di equità di trattamento, sia per uomini che per donne
- promuovere l'utilizzo di strumenti dedicati alla promozione delle pari opportunità e di contrasto ad ogni genere di discriminazione.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche Giovanili; ▪ Agenda Digitale, legalità, contrasto alle povertà; ▪ Pari Opportunità
Soggetti coinvolti	Aziende sanitarie ed Enti del SSR, Enti locali, Università, Terzo settore, Personale impiegato nelle Aziende ed Enti del SSR, OIV
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione, Personale universitario, Persone presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. *CasaCommunity Lab*: formazione ricerca-intervento orientata al cambiamento relazionale e organizzativo	■		
2. Aver cura di chi cura: formazione orientata alla promozione della salute organizzativa e relazionale			■
3. Convenzionamento con Università ex L 145/2018			■
4. Partecipazione alle riunioni del Comitato di Settore, espressione in merito ai pareri da inviare ad ARAN, approvazione atti di indirizzo per la contrattazione collettiva		■	■
5. Pubblicazione degli avvisi di stabilizzazione da parte delle aziende, in coerenza con i PTFP, secondo modalità omogenee nel SSR			■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
6. Presentazione al Tavolo tecnico interregionale di una proposta di emendamento per favorire la perequazione dei trattamenti economici accessori del personale tra le aziende		■	■
7. Evidenze di promozione dell'equità e riduzione dell'impatto negativo sulla salute delle disuguaglianze		■	■
8. Evidenze di diffusione dell'approccio della medicina di genere		■	■
9. Inserimento negli atti di indirizzo del Comitato di Settore Sanità e nei CCNL del personale del SSN di previsioni dirette a favorire l'implementazione di politiche delle risorse umane di "*Age management*"			■

IMPATTI

Enti locali
Le azioni previste si basano su una prospettiva di integrazione tra la programmazione del sistema sanitario regionale e quella degli Enti locali

Pari opportunità e non discriminazione
Le azioni previste portano il sistema sanitario a una progressiva trasformazione da un approccio universalistico a uno di universalismo proporzionale, incentrato sui bisogni delle persone

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Tutela della salute
Programma: Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Piattaforma informatica *software* unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU)
Anagrafe dell'Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo

8. PIENA ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE E DEGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Il processo di digitalizzazione aiuta ogni organizzazione a "ridisegnare" l'insieme dei servizi rendendoli fruibili con modalità sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e degli operatori. L'obiettivo resta quello di migliorare l'esperienza del cittadino che ha necessità di accedere ai servizi sanitari, offrendo servizi innovativi, migliorando l'efficienza e la produttività al fine di soddisfare la domanda, in linea con quanto definito a livello nazionale ed europeo. Si tratta infatti di sviluppare soluzioni completamente integrate, caratterizzate da una forte interazione tra i sistemi informativi sanitari, basate sull'utilizzo diffuso di tecnologie cloud, sull'applicazione di criteri per omogeneizzare e standardizzare la raccolta e il trattamento dei dati sanitari.

Azioni Prioritarie:

- sviluppare il **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)** come piattaforma unica regionale che consenta di centralizzare l'indicizzazione di tutti i documenti e di digitalizzare semanticamente i dati clinici degli utenti (Ecosistema Dati Sanitari – EDS), gestirne la pubblicazione, garantirne l'accessibilità (nel pieno rispetto delle regole della privacy e sicurezza) per tutti gli operatori coinvolti nel processo di cura e assistenza, compresi i servizi d'emergenza/urgenza
- realizzare una **piattaforma unica regionale** di interfaccia con il cittadino per l'accesso ai servizi, intesa come evoluzione degli attuali sistemi di prenotazione (Centro Unico di Prenotazione, CUP), fortemente integrata con il FSE, utilizzabile per qualunque canale (sportelli, farmacie, web, privato accreditato, MMG, operatori delle Case di Comunità, 116117, Centrali Operative Territoriali, Centri di Assistenza e Urgenza, etc.) che consenta oltre alla prenotazione da parte dell'utente la gestione di tutti i servizi di interfaccia con lo stesso. Non un CUP unico regionale di matrice tradizionale, ma un Sistema totalmente innovativo
- implementare l'infrastruttura Regionale di **Telemedicina** (integrata con la Piattaforma Nazionale), a disposizione degli operatori e dei cittadini, caratterizzata da un ambiente collaborativo digitale che garantisca il supporto funzionale alla fruizione dei servizi di Televisita, Teleassistenza, Teleconsulto e Telemonitoraggio, strumenti integrati in un unico ambiente digitale che permetta la condivisione del patrimonio informativo disponibile mediante FSE e che agevoli la cooperazione tra i professionisti che partecipano al percorso di diagnosi, cura e monitoraggio del paziente
- consolidare i ***software* unici regionali** (Centrali Operative Territoriali, CURE, Portale della Sanità Pubblica regionale, ReportER) e avviarne di nuovi assicurando la piena integrazione tra le diverse soluzioni e le anagrafiche di riferimento (Anagrafe Assistiti, Anagrafe Strutture sanitarie e Socio-Sanitarie, Anagrafe Medici Prescrittori) sia regionali che Nazionali al fine di garantire elevati livelli di qualità dei servizi e dei dati rilevati
- avviare la realizzazione dei tre nuovi ospedali di Cesena, Carpi e Piacenza
- completare le attività rendicontative e finanziarie legate ai progetti PNRR
- proseguire le attività legate ai programmi finanziati ex Art. 20: quinta fase (in corso di realizzazione), sesta fase e settima fase, 1° stralcio (accordi di programma sottoscritti, interventi da progettare prima e realizzare poi)
- realizzare gli interventi previsti dal Programma "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" e dagli altri programmi nazionali e regionali (Piano di Gestione PG4/PG5, Polo delle Medicine, DGR 2030/2023 e altri)
- finanziare il rinnovo tecnologico delle medie e piccole tecnologie sanitarie, non previste dal PNRR e dagli altri programmi nazionali
- sviluppare ulteriori strategie progettuali per il miglioramento delle infrastrutture coerentemente con l'evoluzione dei modelli di assistenza e organizzativi per la cura, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e al contenimento dei consumi energetici promuovere l'innovazione e l'ottimizzazione della logistica delle Aziende Sanitarie, attraverso un sistema integrato di gestione dei magazzini e dei trasporti, per ottimizzare gli approvvigionamenti e contenere i costi.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 07: Trasformazione digitale, semplificazione, trasparenza

Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà

Soggetti coinvolti	Aziende Sanitarie Regionali
Destinatari	Assistiti SSR e SSN, Aziende Sanitarie pubbliche e private

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Diffusione FSE 2.0 ed EDS su intero territorio regionale	Implementazione servizi EDS secondo le specifiche nazionali	Completamento formazione operatori sanitari	Integrazione con IRT
2. Nuova piattaforma di Telemedicina (IRT)		Consolidamento dei servizi e dell'integrazione con i dipartimentali	Messa a pieno regime di tutti i servizi previsti ed integrazione con dipartimentali aziendali
3. Nuovo sistema unico per i servizi della Sanità Pubblica (ER PSP)		Messa a regime ER PSP: 7 moduli sulle 8 AUSL	
4. Anagrafe Regionale Assistiti	Consolidamento integrazione con l'Anagrafe Nazionale e MPI aziendali		
5. Rispetto di *milestones* e *target* PNRR Completamento degli adempimenti rendicontativi e finanziari degli interventi PNRR	■	■	■
6. Approvazione in gruppo tecnico e richiesta di ammissione a finanziamento degli interventi ex art. 20 VI fase (AdP sottoscritto l'8/1/25)	■		
7. Approvazione in gruppo tecnico e richiesta di ammissione a finanziamento degli interventi ex art. 20 VII fase 1 Stralcio (AdP sottoscritto il 7/10/25)	■	■	
8. Prosecuzione degli interventi finanziati con fondi ex art. 20 AdP precedenti	■	■	■
9. Prosecuzione degli interventi previsti nel Programma "Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile"	■	■	■
10. Avvio della realizzazione degli interventi finanziati con altri fondi statali (comma 95, Art. 1 L 145/2018 e comma 14, Art. 1 L 160/2019)	■	■	■
11. Supporto alle Aziende sanitarie regionali per l'accesso ai finanziamenti INAIL approvati con Decreto MdS 5/11/2024	■	■	■
12. Monitoraggio dell'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di	■	■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
governo regionale per la definizione dei fabbisogni			

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione
Garantire l'accesso ai servizi sanitari favorendone la fruibilità con l'obiettivo di ridurre il *digital divide* mediante l'adozione di opportune scelte organizzative

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Tutela della salute
Programma: Politica regionale unitaria per la tutela della salute

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.fascicolo-sanitario.it
https://support.fascicolo-sanitario.it/
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/home
https://segnaler.progetto-sole.it/

9. ALLA GUIDA DELL'INNOVAZIONE NEL CAMPO DELLA RICERCA SANITARIA E DELL'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

L'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello nazionale e internazionale per la qualità del suo sistema sanitario, ha l'opportunità e la responsabilità di guidare **l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria e della integrazione sociosanitaria**. Sostenere e promuovere l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria e sociosanitaria in Emilia-Romagna richiede un impegno strategico mirato a favorire lo sviluppo e l'integrazione di nuovi saperi, nuove tecnologie, metodologie e approcci terapeutici all'interno del sistema sanitario regionale. Quest'ultimo avrà l'opportunità di potenziare la ricerca sanitaria e sociosanitaria, elemento chiave per migliorare la vita delle persone e affrontare le sfide globali come **l'invecchiamento della popolazione** e l'evoluzione delle tecnologie digitali.

L'idea di unire competenze, risorse e tecnologie sotto una visione unitaria della ricerca è fondamentale, e **l'integrazione tra Aziende sanitarie, IRCCS e Università,** e può generare soluzioni più efficaci e rapide. L'impiego di strumenti avanzati come il supercomputer Leonardo e i Tecnopoli potrebbe essere un punto di svolta. Questi sono attori fondamentali per l'applicazione delle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e le terapie digitali, che hanno il potenziale per rivoluzionare il trattamento delle malattie e la gestione della salute. Potenziare la ricerca – anche organizzativa e oltre ai confini dell'ospedale –, è fondamentale per la valutazione dei nuovi modelli assistenziali che si stanno sviluppando sul territorio, necessaria alla loro evoluzione efficace e sostenibile.

Investire nella ricerca non è solo un'opportunità, ma anche una necessità per garantire un sistema sanitario equo, innovativo e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei cittadini, e di confrontarsi a livello globale con le sfide e le opportunità del futuro.

Le azioni prioritarie delineate per il miglioramento del sistema sanitario regionale mirano a rendere la sanità dell'Emilia-Romagna un modello di innovazione, integrazione e sostenibilità. Di seguito i punti salienti:

1. **Collaborazione tra attori del sistema sanitario**: la promozione di una collaborazione tra Servizio sanitario e sistema universitario, che coinvolga Università, IRCCS, Aziende Ospedaliero-Universitarie e Aziende Sanitarie Territoriali, è fondamentale per unire competenze, risorse e **tecnologie**, creando un ecosistema integrato di ricerca, cura e formazione. Ciò può accelerare il trasferimento dei risultati della ricerca nella pratica clinica e quindi raggiungere obiettivi di salute e qualità della vita della popolazione. L'integrazione di tutti i livelli assistenziali (dall'ospedale al territorio) è finalizzata a realizzare una efficace presa in carico assistenziale e socioassistenziale lungo tutta la catena dei servizi. Lo sviluppo di modelli innovativi di integrazione tra Aziende Sanitarie e Università può concorrere alla realizzazione di questo obiettivo, attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e la corresponsabilizzazione dei risultati di salute
2. **Adozione di nuove tecnologie**: promuovere l'uso di **tecnologie innovative** di **Salute Digitale** (intelligenza artificiale, telemedicina, robotica, terapie digitali) per migliorare la qualità dei trattamenti e l'accessibilità ai servizi, la personalizzazione della medicina e l'efficienza dei servizi sanitari, in coordinamento con l'Assessorato Agenda Digitale"
3. **Coinvolgimento della comunità**: orientare la ricerca alle necessità reali della comunità è un aspetto cruciale, perché garantisce che gli sforzi siano mirati a risolvere le problematiche di salute più urgenti per i cittadini e per la comunità nel suo insieme, che ne beneficia anche da un punto di vista sociale. Il dialogo continuo con cittadini e associazioni, così come il coinvolgimento degli operatori sanitari, assicura che le soluzioni siano davvero utili e applicabili
4. **Internazionalizzazione e accesso a finanziamenti europei**: promuovere i processi di internazionalizzazione attraverso la divulgazione delle politiche comunitarie, l'identificazione e trasferimento di buone pratiche, la facilitazione all'accesso a programmi di finanziamento europei in ambito salute
5. **Acquisti innovativi:** adottare procedure di acquisto innovative per favorire lo sviluppo di nuovi tecnologie e servizi nel servizio sanitario è un altro passo importante per stimolare la ricerca e il progresso tecnologico, garantendo che le soluzioni più avanzate vengano adottate rapidamente.

Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Aziende sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della regione Emilia-Romagna, INTERCENT-ER, ART-ER
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR, Operatori sanitari e sociosanitari, Ricercatori, Personale Universitario

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Attuazione della programmazione congiunta prevista dal Protocollo di Intesa Regione – Università e realizzazione di quanto previsto dall'Intesa	■	■	■
2. Realizzazione di quanto previsto dal Protocollo di Intesa sulla Formazione Specialistica	■	■	■
3. Definizione del Piano Regionale della ricerca sanitaria	■	■	■
4. Coordinamento delle attività di governance dell'Intelligenza Artificiale nel SSR	■	■	■
5. Promozione attività di confronto internazionale e coordinamento del Gruppo di lavoro Regionale per l'Internazionalizzazione	■	■	■
6. Coordinamento delle segreterie dei Comitati Etici Territoriali (CET)	■	■	■
7. Rinnovo e Coordinamento degli Organismi regionali della ricerca, come definiti dalla DGR 910/2019	■	■	■
8. Sostegno alle Infrastrutture per la Ricerca e Innovazione aziendali nelle attività progettuali conseguenti al ruolo di Destinatario Istituzionali della Regione	■	■	■

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione

Rafforzare l'equità di accesso alla partecipazione a studi clinici

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://asr.regione.emilia-romagna.it/governo-ricerca

10. GOVERNO DEGLI APPALTI DI BENI, SERVIZI E LAVORI DEGLI ENTI DEL TERRITORIO REGIONALE

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori necessari all'attività della Regione, degli Enti regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire il contenimento della spesa e una maggiore efficacia in ottemperanza al principio di risultato nelle procedure di acquisto.

Il governo delle acquisizioni di beni, servizi e lavori verrà garantito attraverso:

- la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un ruolo sempre più rilevante dell'Agenzia Intercent-ER, la centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna, individuata quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'articolo 9 del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla L 89/2014, con un ampliamento del perimetro di attività, non solo per gli Enti regionali e le Aziende sanitarie ma anche per il soddisfacimento dei fabbisogni degli Enti Locali del territorio
- strategie innovative di acquisto: si prevede lo stimolo alla diffusione di strategie di acquisto che si concentrino sul "valore complessivo" (in termini di *outcome*) che un prodotto o servizio può offrire (*value based procurement*), e non solo sul prezzo unitario di acquisto. In particolare, nel settore sanitario, occorre definire, attraverso una stretta collaborazione fra la comunità dei clinici, rappresentati nei rispettivi tavoli istituzionali, e l'Agenzia Intercent-ER, modelli di acquisizione di farmaci e dispositivi medici che prevedano il cosiddetto "*risk sharing*", premiando soluzioni che contribuiscano a realizzare i risultati clinici attesi
- creazione di un sistema regionale di approvvigionamento inteso come "Centro di competenze": l'obiettivo è il rafforzamento della collaborazione fra i diversi attori coinvolti nel ciclo degli approvvigionamenti al fine di creare efficienze e sinergie per supportare al meglio l'erogazione dei servizi pubblici a cittadini ed imprese. In tale percorso occorre valorizzare gli strumenti di aggregazione esistenti e creare nuove forme di collaborazione anche attraverso l'utilizzo di canali e strumenti telematici puntando sulla cooperazione stabile tra gli Enti pubblici sottoscrittori della convenzione quadro della *Community Network* dell'Emilia-Romagna e sul sistema delle comunità tematiche
- utilizzo di strumenti tecnologici digitali: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, è in corso la completa informatizzazione del ciclo degli acquisti. La piattaforma regionale di e-procurement, che l'Agenzia Intercent-ER mette a disposizione di tutte le Aziende Sanitarie, nonché di tutti gli Enti Locali che ne fanno richiesta, è già stata adeguata al processo in corso; occorre però rafforzare la capacità della piattaforma di supportare il governo complessivo degli approvvigionamenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale Generativa in coerenza con gli indirizzi che saranno assunti nella nuova Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025-2029 e in coordinamento con l'Assessorato Agenda Digitale *procurement* sostenibile: la sostenibilità degli acquisti, oltre a produrre benefici sull'ambiente e sulla società, costituisce un'opportunità per accrescere le potenzialità e l'innovatività del sistema produttivo. Pertanto, la sostenibilità ambientale e sociale degli appalti non deve limitarsi all'inserimento di specifiche tecniche e clausole contrattuali ma deve diventare parte integrante del processo di progettazione degli acquisti, a partire dalla formulazione dei fabbisogni. A tal fine l'Agenzia Intercent-ER, oltre a proporre iniziative di acquisto sempre più attente agli impatti sull'ambiente e sulla società, deve fungere da punto di riferimento e centro di competenza per tutte le Amministrazioni del territorio.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Soggetti coinvolti	Intercent-ER

Destinatari	Enti Regionali, Aziende sanitarie, Enti Locali, altre Amministrazioni del territorio regionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro)	2,40	2,45	2,45
2. % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale	68%	69%	69%
3. Iniziative di acquisto regionali con utilizzo del value based procurement	7	27	35
4. Bandi con criteri etici/sociali sul totale dei bandi	70%	80%	80%
5. Appalti verdi su totale appalti banditi	60%	70%	70%

IMPATTI

Enti Locali
Le iniziative di acquisto dell'Agenzia Intercent-ER, la piattaforma SATER e NoTIER devono essere fruibili dagli Enti Locali del territorio. Inoltre, si prevede la definizione di servizi di supporto agli Enti per acquisizioni di beni, servizi e lavori

Pari opportunità e non discriminazione
Inserimento di clausole sociali contro la discriminazione di genere (*Gender responsive public procurement)* e per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/

Turismo, Commercio, Sport – Roberta Frisoni

Sostegno allo sviluppo del settore del commercio e dei servizi 228

Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio 231

Promozione dei corretti stili di vita, della pratica sportiva e dei grandi eventi sportivi 236

Obiettivi strategici 02

Presentazione

Il settore del turismo costituisce uno dei principali motori dello sviluppo economico e sociale dell'Emilia-Romagna. Grazie alla varietà dell'offerta (Mare, Città d'arte, Appennino, terme, enogastronomia, etc) il settore genera reddito, occupazione e investimenti diffusi. Il settore si è caratterizzato per un costante trend di sviluppo e grande resilienza, recuperando e superando velocemente i risultati in termini di presenze e arrivi pre-covid e dimostrando negli ultimi anni un aumento del turismo internazionale particolarmente significativo.

La Regione Emilia-Romagna ha saputo capitalizzare lo straordinario patrimonio di valori materiali (paesaggi, storia, cultura e bellezza, architetture) ed immateriali (l'ospitalità quale valore sociale, economico e identitario), facendo del turismo, per numero di imprese e di addetti e per PIL prodotto, una delle industrie e degli ambiti strategici più significativi della nostra regione

Nella presente legislatura si intende mettere in campo misure ed azioni non solo per consolidare gli importanti risultati conseguiti, ma anche per **migliorare ulteriormente il posizionamento del nostro comparto turistico nella competizione nazionale ed internazionale**.

A tal fine si intende agire nelle seguenti direttrici, utilizzando al meglio le opportunità, in maniera sinergica, derivanti dalle risorse della nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 e dal PNRR:

- **Potenziare l'attrattività del territorio regionale**, promuovendo ed incentivando i progetti degli enti pubblici per la riqualificazione, **in ottica di sostenibilità ed attrattività turistica, delle città, delle aree interne e montane e delle località della Costa**; in tale direzione potrà dare un contributo significativo l'attuazione delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile **(ATUSS)** e delle strategie territoriali per le aree montane e interne **(STAMI),** nonché il sostegno ai **comprensori sciistici, ai porti turistici** e la messa in campo di ulteriori misure per la qualificazione del **Distretto turistico della costa** ed il rilancio del turismo balneare
- **Qualificare ed innovare l'offerta turistica del territorio regionale** per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per **la qualificazione e l'innovazione delle strutture turistico-ricettive**, attraverso strumenti finanziari anche innovativi e contributi con risorse del PR-FESR. Su questo tema si porteranno avanti anche studi e approfondimenti per valutare tutte le azioni normative, economiche e finanziarie che possano generare ulteriori azioni per supportare la riqualificazione delle strutture ricettive e la rigenerazione delle colonie
- **Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione turistica**, attraverso APT Servizi, le Destinazioni turistiche ed il Territorio turistico-Bologna Modena, valorizzando gli asset strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'arte, congressi, convegni ed eventi, Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley), con campagne rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica, sempre più incisiva e tempestiva, sui mercati internazionali (europei in particolare), per mantenere ed incrementare le quote di turismo straniero e penetrare nuovi mercati, senza tralasciare il sostegno agli evEnti locali dei Comuni, ai progetti di promozione delle pro-loco ed alla valorizzazione delle rievocazioni storiche
  Saranno inoltre sviluppati progetti che sfruttando le potenzialità dell'IA e dei Big Data consentano di analizzare sempre meglio i flussi turistici, i comportamenti ed i *trend*, finalizzati alla costruzione di nuovi prodotti turistici, nuovi target e mercati di riferimento ed a rendere più efficace e mirata la promozione turistica
- **Potenziamento del turismo naturalistico e culturale, del turismo accessibile e dei collegamenti aerei e ferroviari e della mobilità *slow***, attraverso l'attivazione di misure trasversali, in collaborazione con gli Assessorati competenti. In tale ambito saranno potenziate le azioni di promozione turistica sui mercati esteri in collaborazione con i vettori aerei e ferroviari

Il settore del commercio e dei servizi comprende una pluralità di imprese e filiere, di grande importanza per la qualità e attrattività delle città e dei territori, ma sta da tempo attraversando una fase di difficoltà e di grande trasformazione in particolare per la diffusione delle reti di vendita digitali e delle modificazioni delle abitudini di consumo e dei nuovi stili di vita. Si tratta pertanto di sostenere e favorire lo sviluppo del settore in connessione con le politiche per l'innovazione e la sostenibilità, la rigenerazione delle aree urbane e di prossimità, la domanda di servizi con elevata specializzazione, l'integrazione delle diverse attività, lo sviluppo delle nuove competenze. Il principale strumento con cui si opererà per rilanciare lo sviluppo del commercio è certamente **la LR 12/2023**, norma che ha innovato e potenziato le misure rivolte **alla qualificazione della rete commerciale e distributiva** dei centri urbani, in una ottica più vasta che guarda **allo sviluppo dell'economia urbana** come motore dello sviluppo delle aree urbane e delle comunità locali, innovando gli strumenti per la qualificazione e innovazione delle strutture e delle imprese e le azioni di marketing delle aree commerciali, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti diretti a

migliorare lo sviluppo, la gestione e la promozione degli interventi aumentandone l'efficienza, la continuità, l'attrattività e collegandosi ad altri ambiti di intervento (rigenerazione e valorizzazione urbana, offerta culturale, attrazione turistica, valorizzazione dei prodotti tipici, green economy). In tale ambito proseguirà e si consoliderà l'attuazione della legge:

- diventerà strutturale, con bandi periodici la misura per l'assegnazione dei contributi ai Comuni per lo sviluppo degli **hub urbani e di prossimità**
- si proseguirà con i bandi per la **qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali**
- si finanzieranno i progetti per la valorizzazione delle aree commerciali dei **Centri di Assistenza Tecnica (CAT)**
- proseguiranno le azioni di sostegno e incentivazione alle imprese per l'insediamento e sviluppo degli **esercizi polifunzionali** e contributi per spese di funzionamento
- proseguiranno infine gli **strumenti creditizi gestiti tramite i consorzi fidi** per la valorizzazione e qualificazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi, per garanzia per accesso al credito e per l'abbattimento dei tassi interesse.

In tale contesto forte impulso alla innovazione del settore potrà essere dato dal cluster sull'economia urbana. Si intende altresì procedere ad innovare la normativa del settore, afferente il commercio in sede fissa e su aree pubbliche e la somministrazione di alimenti e bevande, sia in ragione delle esigenze di adeguamento a normative regionali, nazionali e comunitarie, sia per corrispondere alla qualificazione e innovazione del settore, in coerenza con le linee della programmazione territoriale regionale. Proseguirà infine l'azione di promozione e valorizzazione del commercio equosolidale attraverso i contributi di cui alla LR 26/2009 agli enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale.

Altro ambito su cui si intende puntare è quello dello **"Sport":** l'Emilia-Romagna come "**Sport Valley**", terra dove lo sport favorisce i sani stili di vita, migliora il benessere delle persone, promuove la diffusione dei valori di inclusione, solidarietà, rispetto e con essi favorisce l'inclusione sociale fin dalla giovane età. La strategia di azione coniuga il sostegno allo sport di base in modo diffuso sul territorio e il supporto al miglioramento dell'impiantistica sportiva, con la promozione di eventi sportivi di alto livello e di grande richiamo internazionale, in stretta sinergia sia con le politiche di tutela della salute che del turismo.

Le principali linee di intervento in materia di sport per il prossimo triennio saranno quindi le seguenti:

- il sostegno alle iniziative di **promozione della pratica sportiva** e di **contrasto all'abbandono sportivo**, a partire da quelle dei soggetti dello sport dilettantistico: si tratta delle progettualità di Società sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, Enti locali etc., finalizzate alla diffusione dello sport e dei sani stili di vita, in particolare a favore dei più giovani e alle fasce più deboli (portatori di disabilità, anziani), e a combattere fenomeni di emarginazione, discriminazioni di genere, razzismo, a cui aggiungere le iniziative per il contrasto all'abbandono sportivo in età giovanile introdotte dalla LR 2/2024. Inoltre, le misure attivate si estenderanno anche al sostegno alla pratica sportiva dei nuclei familiari con figli minori, concentrandosi sulle famiglie a basso reddito e con particolare attenzione ai minori con disabilità
- il sostegno agli interventi di **riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale** da parte degli Enti locali: si tratta di progetti sulle infrastrutture sportive pubbliche finalizzati al recupero funzionale, alla ristrutturazione, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ambientale, alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico, nonché per l'ampliamento e la realizzazione di nuove strutture sportive
- il sostegno all'organizzazione e promozione di **grandi eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale** con forti ricadute economiche e reputazionali per il territorio, con la collaborazione di APT Servizi: il piano realizzato negli ultimi anni sarà mantenuto e consolidato, rafforzando le collaborazioni avviate con le Federazioni sportive nazionali e gli organizzatori di eventi
- attività di **studio e ricerca per la valutazione delle policy** a sostegno della programmazione dell'impiantistica e dei grandi eventi sportivi: a partire dall'Osservatorio regionale dello sport e dalla Banca Dati nazionale degli impianti sportivi, una conoscenza di dettaglio dei bisogni del territorio e degli impatti delle azioni realizzate permetterà una più precisa programmazione delle azioni per il futuro.

1. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

Il settore del commercio e servizi comprende una pluralità di imprese e filiere, di grande importanza per la qualità e attrattività delle città e dei territori, oggi caratterizzate da grandi trasformazioni in particolare per la diffusione delle reti di vendita digitali, delle abitudini di consumo e dei nuovi stili di vita, degli impatti degli altri settori quali il turismo. Si tratta pertanto di sostenere e favorire lo sviluppo del settore in connessione con le politiche per l'innovazione e la sostenibilità, la rigenerazione delle aree urbane e di prossimità, la domanda di servizi con elevata specializzazione, l'integrazione delle diverse attività, lo sviluppo delle nuove competenze. Si provvederà pertanto al sostegno e allo sviluppo innovativo delle imprese, alla qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali e mercatali, alla qualità delle aree e dei territori, alla loro sostenibilità e attrattività, all'integrazione tra le politiche pubbliche e le azioni di filiere, grazie anche al supporto della nuova associazione *Clust-ER Urban* che opera con l'attiva partecipazione delle associazioni del settore e dei soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione.

La LR 12/2023 sullo sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi costituisce la cornice fondamentale per la messa in campo delle diverse azioni. Anche attraverso misure innovative quale quella dell'istituzione e sviluppo degli *hub* urbani e di prossimità la Regione persegue l'obiettivo di rilanciare il commercio di prossimità, quale presidio territoriale e sociale, e di sviluppare una diversificazione dell'offerta in grado di assolvere a funzioni essenziali sia per i cittadini che per i turisti, sia nelle città di maggiori dimensioni che nei piccoli centri, sviluppando azioni sinergiche con i soggetti del territorio per sostenerne e valorizzare l'insediamento e per contrastarne il decremento soprattutto nelle aree meno densamente popolate, poiché le imprese e il commercio sono, al pari dei servizi pubblici, elementi che creano le condizioni per la valorizzazione e la crescita delle comunità. Altrettanto importante è sviluppare gli esercizi polifunzionali: in stretta relazione con i nuovi *hub* di prossimità e con lo sviluppo delle cooperative di comunità di cui alla LR 12/2022, assumeranno – grazie ai contributi regionali previsti per lo sviluppo degli spazi e dei servizi e per il loro funzionamento – un ruolo sempre più importante nei diversi territori, in connessione con l'azione propria delle pubbliche amministrazioni. Al fine di sostenere le imprese verranno promosse le misure di sostegno per l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse, in coerenza con i progetti per la qualificazione, la digitalizzazione e l'innovazione sostenibile del settore sviluppati attraverso le risorse del PR-Fesr 2021-2027.

Lo sviluppo del settore richiede inoltre la diffusione di competenze innovative, la creazione di nuove imprese e l'arricchimento dei servizi offerti, in relazione alle caratteristiche del territorio attraverso azioni di formazione permanente e continua al fine di accompagnare il settore verso l'utilizzo del digitale, l'offerta di prodotti e servizi sempre più sostenibili, sviluppo delle relazioni e attività promozionali sempre più in linea con la domanda dei consumatori e dei cittadini e sostenere percorsi di istruzione e formazione professionale, tecnica superiore e alta formazione per lo sviluppo delle competenze del settore. Inoltre, attraverso l'Osservatorio regionale del settore proseguiranno le analisi e gli approfondimenti sulle dinamiche del settore, anche quali utili indicazioni per le azioni da intraprendere nei diversi ambiti del commercio e della ristorazione e dei pubblici esercizi e la diffusione dei risultati. Si intende altresì procedere ad innovare la normativa del settore, afferente al commercio in sede fissa e su aree pubbliche e la somministrazione di alimenti e bevande, sia in ragione delle esigenze di adeguamento a normative regionali, nazionali e comunitarie, sia per corrispondere alla qualificazione e innovazione del settore, in coerenza con le linee della programmazione territoriale regionale.

Proseguirà infine l'azione di promozione e valorizzazione del commercio equosolidale attraverso i contributi di cui alla LR 26/2009 agli enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 06: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura
Linea 05: Coesione territoriale, rigenerazione urbana, sicurezza, mobilità

Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e green Economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria, Consorzi fidi
Destinatari	Imprese commerciali, CAT, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione della rete commerciale dei servizi (LR 12/2023)	Aggiornamento elenco *hub* riconosciuti	Aggiornamento elenco *hub* riconosciuti	Aggiornamento elenco *hub* riconosciuti
	Bando biennale contributi sviluppo degli *hub*	Valutazione del primo bando hub per prosecuzione al sostegno allo sviluppo degli *hub*	Interventi sviluppo hub finanziati
	Bando contributi a Comuni e Unioni anni 2027-2028 per riqualificazione e valorizzazione aree commerciali e mercatali	Bando biennale Comuni e Unioni per riqualificazione e valorizzazione aree commerciali e mercatali	Bandi biennale Comuni e Unioni per riqualificazione e valorizzazione aree commerciali e mercatali
	Bando annuale Centri di Assistenza tecnica (CAT)	Bando annuale CAT	Bandi annuali CAT
	Bando per contributi al funzionamento esercizi polifunzionali	Bando per contributi esercizi polifunzionali	Aggiornamento elenco aree a rarefazione commerciale e gestione bandi contributi esercizi polifunzionali
2. Qualificazione, innovazione e valorizzazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi con strumenti finanziari e sovvenzioni, anche su risorse PR-FESR	Piena operatività e rafforzamento degli strumenti di finanza agevolata e di garanzia a supporto delle imprese del commercio e dei servizi con particolare riferimento a LR 12/2023, Fondo Multiscopo, DGR 1010/2024, Special ER – Sezione regionale del Fondo di garanzia del MIMIT)	Individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	Individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito
	Bandi PR.FESR gestione bando innovativo PR-FESR per qualificazione ed innovazione imprese commercio e pubblici esercizi di	Valutazione in merito all'attivazione di azioni di sostegno alla qualificazione ed innovazione attività commerciali	Miglioramento della competitività del sistema commerciale attraverso il sostegno di investimenti attenti alle tematiche della

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
	somministrazione e intrattenimento danzante		sostenibilità ambientale e sociale anche attraverso azioni in grado di contrastare la desertificazione in alcune aree della regione
3. Semplificazione ed innovazione della normativa in materia commerciale	Partecipazione ai coordinamenti regionali e a tavoli di confronto con Ministero per innovazioni normative: normativa commercio aree pubbliche	Aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche	Eventuali ulteriori innovazioni normative per disciplinare fenomeni emergenti
4. Sostegno per lo sviluppo del commercio e equosolidale	Gestione bando biennio 2027-2028 per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e bandi annuali per la promozione delle giornate del commercio equo solidale	Contributi a enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione con gestione bando biennio 2027-2028 per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e bandi annuali per la promozione delle giornate del commercio equo solidale	Contributi ad enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi (bandi biennali) e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (bandi annuali)

IMPATTI

Enti locali

I contributi per lo sviluppo degli *hub* urbani e prossimità e progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali. I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti locali

Pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo economico e competitività
Programma: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Imprese – Commercio: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio

2. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO E DEL TERRITORIO

La Regione Emilia-Romagna ha saputo capitalizzare lo straordinario patrimonio di valori materiali (paesaggi, luoghi della storia, della cultura e beni architettonici) ed immateriali (l'ospitalità quale valore sociale, economico e identitario), facendo del turismo, per numero di imprese e di addetti e per PIL prodotto, una delle industrie e degli ambiti strategici più significativi della nostra regione. Si provvederà al potenziamento dell'attrattività dei territori, in termini di accessibilità, sostenibilità, qualità urbana e territoriale attraverso l'integrazione delle politiche regionali, in particolare attraverso azioni finanziate dal FESR dedicate alle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e alle Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI), implementando un nuovo concetto di raggiungibilità turistica, volto a facilitare lo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale. Inoltre, le strategie di promo-commercializzazione, potranno dare un contributo fondamentale alla crescita del turismo nella regione, in particolar modo della quota di mercato internazionale. Parimenti sarà fondamentale lavorare per garantire servizi di trasporto pubblico ferroviari e auto filoviari di qualità e di infrastrutture ferroviarie, viarie e portuali ben collegate, per facilitare l'arrivo di turisti da diverse parti del mondo e la loro mobilità all'interno della regione. Si proseguirà l'azione di qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica, con sostegno ad interventi volti a promuovere migliori *standard* qualitativi, maggiore sostenibilità ed accessibilità delle attività ricettive del territorio regionale, all'insegna della rigenerazione del patrimonio esistente e dell'innovazione organizzativa e dei servizi. In particolare, sarà attivato con risorse FESR un bando innovativo per la qualificazione delle strutture ricettive del territorio regionale che prevederà modalità semplificate nell'ottica della riduzione degli adempimenti burocratici per le imprese partecipanti. Saranno resi disponibili contributi e potenziati gli strumenti creditizi, favorendo l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse a favore delle imprese del settore, in collaborazione con i Consorzi Fidi e con la liquidità messa a disposizione alla Banca Europea degli Investimenti (BEI). Saranno inoltre sviluppati progetti che sfruttando le potenzialità dell'IA e dei *Big Data* consentano di analizzare sempre meglio i flussi turistici, i comportamenti ed i trend, finalizzati alla costruzione di nuovi prodotti turistici, nuovi *target* e mercati di riferimento ed a rendere più efficace e mirata la promozione turistica.

Altrettanto rilevante è il rilancio del turismo balneare e la riqualificazione del Distretto turistico della Costa: nell'ambito delle funzioni di coordinamento assegnate alla Regione in materia di demanio marittimo con funzioni turistico-ricreative, con riferimento all'attuazione delle procedure ad evidenza pubblica delle concessione balneari in adeguamento alla direttiva *Bolkenstein*, sarà fondamentale ogni sforzo per salvaguardare il modello di turismo balneare emiliano-romagnolo, che costituisce una eccellenza a livello nazionale. Proseguiranno politiche e azioni volte al completamento della rigenerazione dei lungomari della riviera, sostenendo azioni innovative in grado di elevare la qualità delle aree litoranee con progetti improntati alla sostenibilità, al verde, all'integrazione con l'arenile e le aree portuali, con lo sviluppo urbano delle città, elevando la qualità della vita dei cittadini ed accrescendo l'attrattività e il valore delle destinazioni turistiche.

Si ricercheranno altresì nuovi strumenti per incentivare la rigenerazione urbana (con particolare riferimento al tema delle ex colonie) e per promuovere e favorire la riqualificazione innovativa e sostenibile delle strutture ricettive. Si attiveranno azioni per valorizzare e promuovere sempre più le diverse forme di turismo che hanno registrato una tendenza in costante aumento dal post-pandemia, come la vacanza attiva e il turismo *slow* e *green*. Oltre a proseguire le azioni di sostegno agli investimenti e di contributo alle spese di gestione degli operatori pubblici e privati del comparto sciistico attraverso la LR 17/2002, in ragione dell'innalzamento delle temperature che sta riducendo in modo significativo la durata delle attività invernali, mettendo in difficoltà la sopravvivenza del sistema sciistico regionale, si intende delineare una pianificazione strategica innovativa, che immagini il futuro del nostro Appennino e del turismo montano destagionalizzato. Ulteriore ambito di lavoro riguarderà il contributo per l'attuazione dello specifico progetto integrato di valorizzazione turistica delle aree del Delta del Po.

Di concerto con APT Servizi, le Destinazioni turistiche e i territori, saranno messe a punto azioni diversificate per supportare e promuovere le singole vocazioni e prodotti territoriali capaci di attivare processi di destagionalizzazione: il turismo culturale, musicale ed artistico, il turismo del MICE (*Meetings*, *Incentives*, *Conferences and Exhibitions*), il turismo *bleisure*, il turismo termale, il turismo del benessere e della salute, il turismo della *Motor Valley*, *Sport Valley* e *Food Valley*, il turismo sportivo, il turismo bianco, verde e naturalistico, il turismo *pet friendly*, il turismo scolastico, il *wedding tourism* e il turismo religioso per citare alcuni esemplificativi filoni di intervento. In base agli strumenti della L 4/2016 e ss.mm.ii proseguiranno le azioni di promozione turistica rivolte ai mercati internazionali ed al mercato nazionale, attraverso APT Servizi, le Destinazioni e il Territorio Turistico Bologna-Modena (potenziandone il ruolo di costruzione di nuovi prodotti turistici e di digitalizzazione) ed in sinergia tra i diversi assessorati

regionali che agiscono sullo sviluppo e la programmazione turistica (turismo, commercio, cultura, sport, trasporti, attività produttive), gli Enti locali, le Camere di Commercio, gli Enti Parco e i Gruppi di Azione Locale. Particolare attenzione sarà data alla promozione turistica verso i principali mercati esteri di riferimento portando avanti politiche sinergiche e trasversali riguardanti i diversi ambiti di azione in cui la Regione è coinvolta.

Il rafforzamento delle attività delle associazioni attive nella promozione del territorio quali le Pro Loco e coordinamento tra le diverse città d'arte della regione, saranno ulteriori ambiti sui quali lavoreremo al fine di valorizzare e promuovere l'attrattività artistica del territorio.

Si opererà in stretta collaborazione con gli Assessorati competenti per lo sviluppo di azioni trasversali per il potenziamento del turismo culturale (es. attivazione *Network* Città d'Arte) e naturalistico, dei collegamenti aerei e ferroviari e della mobilità sostenibile.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura**	
Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green Economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	APT servizi e le Destinazioni turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena, Associazioni di Categoria, Comuni, Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Consorzi fidi
Destinatari	Destinazioni Turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena, Imprese e Associazioni, Comuni

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sviluppo di azioni di sostegno alla promozione turistica pubblica e privata e sviluppo delle potenzialità dell'IA e dei Big Data per la costruzione di nuovi prodotti turistici, nuovi target e mercati di riferimento	Approvazione programmi di APT, DT, Redazioni locali e progetti speciali dei comuni	Approvazione programmi di APT, DT, Redazioni locali e progetti speciali dei comuni	Approvazione programmi di APT, DT, Redazioni locali e progetti speciali dei comuni
	Bandi promo-commercializzazione e promozione territoriale per imprese e associazioni	Bandi promo-commercializzazione e promozione territoriale per imprese e associazioni	Bandi promo-commercializzazione e promozione territoriale per imprese e associazioni
	Sviluppo, attraverso APT Servizi, dei progetti di "Gemello Digitale" e del "Data *Turism Hub*" (piattaforma di integrazione dati che alimenta il nuovo Osservatorio del turismo)	Sviluppo delle potenzialità dell'IA e dei Big Data per analisi dei flussi turistici, i comportamenti e i *trend*	Sviluppo delle potenzialità dell'IA e dei *Big Data* per la costruzione di nuovi prodotti turistici, nuovi target e mercati di riferimento
2. Qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica regionale (strutture ricettive) e delle imprese del settore attraverso	Bando innovativo per la qualificazione delle strutture ricettive con risorse PR-FESR	Individuazione eventuali ulteriori strumenti per qualificazione	Miglioramento della competitività del sistema turistico regionale attraverso il sostegno di investimenti

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
misure PR-FESR e strumenti finanziari a supporto dell'accesso al credito ed alla liquidità	Piena operatività e rafforzamento degli strumenti di finanza agevolata e di garanzia a supporto delle imprese del turismo con particolare riferimento a LR 40/2002, Fondo di Mitigazione del Rischio di Credito, Fondo Multiscopo, DGR 1010/2024, Special ER – Sezione regionale del Fondo di garanzia del MIMIT	dell'offerta turistico-ricettiva del territorio regionale Gestione bandi annuali Individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	attenti alle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale
3. Qualificazione sistema sciistico regionale	Approvazione programma per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti (privati) e per sostegno alle spese di gestione Rendicontazioni Accordo Montagna Monitoraggio attuazione degli interventi rivolti a stazioni invernali finanziati con i programmi di finanziamento FUNT	Approvazione Programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione Conclusione Accordo Montagna	Approvazione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione
4. Qualificazione e sicurezza porti turistici	Gestione programmi triennali contributi per dragaggi porti Assegnazione contributi a sostegno alle spese di gestione	Gestione programma contributi per dragaggi porti Assegnazione contributi a sostegno alle spese di gestione Collaborazione con Assessorato ai trasporti all'avvio di un percorso diretto alla promozione di un sistema portuale integrato	Nuova programmazione per contributi ad interventi di qualificazione dei porti e sostegno alle spese di gestione
5. Rilancio del turismo balneare e riqualificazione del Distretto turistico della Costa	Incontri Comitati Balneari ed eventuale innovazioni ordinanza balneare Coordinamento e monitoraggio Comuni su funzioni in materia di demanio marittimo	Coordinamento, supporto e monitoraggio Comuni su funzioni in materia di demanio marittimo turistico-balneare (anche su attuazione procedure ad evidenza	Individuazione strumenti innovativi riqualificazione urbana e sostenibile Distretto Costa e colonie

RISULTATI ATTESI		2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
		turistico-balneare (anche su attuazione procedure ad evidenza pubblica delle concessioni balneari)	pubblica delle concessioni balneari)	
6.	Innovazione della normativa regionale	Proposta di riforma normativa sulle strutture ricettive – classificazione	Innovazione della normativa	Innovazione della normativa
7.	Attuazione delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e le strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)	Monitoraggio dell'attuazione degli interventi STAMI Monitoraggio dell'attuazione degli interventi delle ATUSS	Attuazione delle ATUSS e STAMI	Conclusione interventi ATUSS e STAMI
8.	Sviluppo azioni per il potenziamento del turismo naturalistico e culturale, del turismo accessibile e dei collegamenti aerei e ferroviaria e della mobilità slow	Monitoraggio attuazione progetto di valorizzazione aree del Parco del Delta del Po e degli interventi (ciclabili- precorsi naturalistici) finanziati con i programmi di finanziamento FUNT	Monitoraggio attuazione progetto di valorizzazione aree del Parco del Delta del Po	Sviluppo azioni trasversali
		Monitoraggio attuazione progetto turismo accessibile Azioni promozionali per il potenziamento collegamenti ferroviari e aerei	Potenziamento promozione vettori aerei ferroviari	Creazione *Network* Città d'Arte

IMPATTI

Enti locali

Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Turismo
Programma: Sviluppo e la valorizzazione del turismo; Politica regionale unitaria per il turismo

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Imprese – Turismo: https://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/
EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

3. PROMOZIONE DEI CORRETTI STILI DI VITA, DELLA PRATICA SPORTIVA E DEI GRANDI EVENTI SPORTIVI

La Regione Emilia-Romagna sostiene la pratica sportiva e motoria come obiettivo strategico al fine di caratterizzare il proprio territorio attraverso lo sport e il benessere, promuovendo sani stili di vita e, in sinergia con l'Assessorato alla sanità, creando basi solide per la prevenzione in campo sanitario. Lo sport favorisce infatti i sani stili di vita, migliora il benessere delle persone, è un potente strumento di promozione e inclusione sociale fin dalla giovane età e promuove le pari opportunità valorizzando il ruolo dei territori. Favorisce, inoltre, la **socializzazione**, prevenendo fenomeni di devianza e costituendo per le persone con disabilità un'importante opportunità di benessere, inclusione e senza preclusioni per l'accesso alla pratica sportiva professionale.

Sarà pertanto rafforzato, in tutte le azioni, il *focus* sui riflessi della pratica sportiva sulla salute, privilegiando la promozione della corretta alimentazione e degli stili di vita sani e rafforzando il posizionamento dell'Emilia-Romagna come *Wellness Valley*, nonché sostenendo la pratica motoria come **strumento di prevenzione**, in taluni casi, anche come efficace trattamento di patologie croniche. In questo senso, sarà essenziale il coordinamento con le politiche della salute, in particolar modo sul tema della prevenzione, sia sul fronte delle previsioni normative, nell'ottica della revisione e aggiornamento della LR 19/2028, sia in fase di programmazione operativa.

In particolare, in questo ambito, sarà promossa una azione di sostegno alla domanda di sport delle famiglie, sostenendo l'**accesso alla pratica sportiva della popolazione giovanile**, con particolare attenzione ad alcune categorie di utenti con bisogni specifici, quali ad esempio i minori portatori di disabilità.

Di primaria importanza all'interno delle politiche di inclusione sociale delle disabilità, sarà la promozione di progettualità in grado di contrastare la marginalizzazione del singolo attraverso grandi eventi sportivi in cui vi sia la partecipazione congiunta tra soggetto normodotato e disabile. Solo in questo modo si potranno oltrepassare le barriere ideologiche dello stereotipo e proporre un nuovo modello di ***welfare* sportivo** in grado di ricucire il rapporto con le marginalità sociali di cui troppo spesso le persone disabili sono preda. L'evento sportivo, dunque, deve pertanto divenire strumento di crescita del singolo attraverso l'unione e la valorizzazione del legame solidale. In questo senso la manifestazione sportiva trasla la propria finalità agonistico-competitiva e assume una doppia connotazione: di evento a carattere storico-turistico per quanto riguarda il percorso naturale-sentieristico, e di vero e proprio modello epistemologico di educazione sociale, in quanto la vittoria sarà quella di partecipare e condurre insieme l'intera competizione. Attraverso la dimensione sportiva sarà dunque possibile combattere e contrastare l'esclusione sociale; il cambio di paradigma vede il singolo partecipante come valore aggiunto in quanto nell'unione ogni differenza svanisce.

La Regione si pone l'obiettivo di garantire la più ampia diffusione delle **pratiche sportive in tutte le fasce di età**, e in particolare tra i giovani, a partire dalle attività in collaborazione con le scuole pubbliche o paritarie valorizzando il ruolo educativo di tutti gli sport anche quelli minori.

Per fare ciò, fondamentale sarà il **sostegno alle progettualità dei soggetti che promuovono lo sport dilettantistico** (Società sportive, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, Enti locali etc.) **per la diffusione della pratica sportiva e motoria e il contrasto all'abbandono sportivo** al fine di estendere la diffusione delle pratiche sportive e accrescere la partecipazione, in particolare dei giovani, alle diverse discipline. Fondamentale è valorizzare il ruolo degli Enti del Terzo settore e/o Enti privati in relazione con le Amministrazioni locali e i diversi attori del territorio favorendo cooperazione e continuità.

Inoltre, è indispensabile investire sul patrimonio impiantistico sportivo regionale e sulla sua diffusione e qualificazione in termini di efficienza, sostenibilità, sicurezza e accessibilità, promuovendo e incentivando gli investimenti degli Enti locali e dei privati per interventi per la qualificazione e il miglioramento delle strutture esistenti, tramite il recupero funzionale, la ristrutturazione, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale, la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico, nonché per l'ampliamento e la realizzazione di nuove strutture sportive. Su questo fronte, sarà necessario procedere ad un attento lavoro di analisi del fabbisogno sul territorio, sostanziato da dati certi, a partire da quelli resi disponibili dalla Banca Dati nazionale sull'impiantistica sportiva, al fine di giungere ad una pianificazione degli interventi il più efficiente possibile, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di maggiore offerta alla popolazione compresi i cosiddetti sport "minori".

I grandi eventi sportivi hanno assunto un peso preminente nell'ultimo decennio, contribuendo ad affermare l'Emilia-Romagna nel panorama nazionale e internazionale come *Sport Valley*. La recentissima esperienza dello storico *Grand Depart* del Tour de France, dopo il ritorno del Gran Premio

di F1 a Imola, ha confermato come gli **eventi sportivi** di grande richiamo internazionale siano uno **straordinario volano economico e di promozione turistica**, con un moltiplicatore "per 10" della spesa sostenuta, sommando l'indotto diretto e indiretto. La Regione continuerà a sostenere la realizzazione dei grandi eventi sportivi e la promozione del *brand* "***Sport Valley***", per portare in Emilia-Romagna i campioni di tutti gli sport, come è stato fatto in questi ultimi anni con il tennis (Coppa Davis), la pallavolo e il basket (finali nazionali di coppa Italia), il ciclismo (mondiali e campionati italiani), e in tanti altri sport considerati "minori", ma che possono vantare un seguito sempre più numeroso e fedele. Per fare ciò, vogliamo continuare a **consolidare le relazioni di collaborazione con gli organizzatori, le società sportive e le Federazioni sportive nazionali**, lavorando anche in sinergia con le singole vocazioni e i prodotti territoriali come la *Motor Valley* e la *Food Valley*. Come presupposto per questa attività, sarà essenziale continuare il lavoro, già avviato nella precedente legislatura, di una puntuale **valutazione dell'impatto generato** da ciascun evento, in termini di ricadute economiche, sociali e reputazionali, che possa offrire una base conoscitiva utile per la programmazione successiva.

L'obiettivo è quello di realizzare e valorizzare i grandi eventi sportivi al fine di favorire la partecipazione dei cittadini, attrarre turisti e visitatori, valorizzare e promuovere il territorio e le sue tradizioni. I grandi eventi sportivi, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, capacità di coinvolgere atleti provenienti da altre regioni italiane e da altri Paesi europei ed extraeuropei, riescono a produrre ricadute sia direttamente, tramite gli investimenti logistici, organizzativi e di comunicazione, realizzati dagli organizzatori, sia indiretti, generando, tra atleti, staff, accompagnatori e spettatori, flussi consistenti di presenze sul territorio, con **impatti** sul turismo e l'economia locale.

Infine, giungendo a conclusione nel 2026 il periodo di programmazione dell'ultimo Piano Triennale dello Sport, il 2027 vedrà la finalizzazione e l'approvazione del nuovo documento di programmazione delle politiche sportive per il triennio 2027-2029, in un'ottica di continuità con le iniziative esistenti di sostegno alla diffusione dello sport di base ma anche di nuovo forte impulso ai temi della pratica sportiva per le persone con disabilità e allo sport come strumento di salute e prevenzione. Il percorso che porterà al nuovo Piano sarà come sempre orientato alla partecipazione e alla raccolta di spunti e contributi dal mondo sportivo, tramite le sue rappresentanze, le associazioni e gli operatori del settore, ma anche le istituzioni pubbliche del territorio, quali gli Assessori allo sport degli Enti locali.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale** **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura**	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Soggetti coinvolti	APT Servizi Srl, Enti locali, Associazioni e società sportive dilettantistiche, Federazioni ed Enti di promozione sportiva, Istituzioni scolastiche, Aziende USL, Settore del volontariato
Destinatari	Soggetti dello sport dilettantistico, Enti locali, Imprese e organizzatori di eventi sportivi, Sistema delle imprese che offre servizi/prodotti al *target* sportivi. Tutti i *target* di popolazione, a partire da giovani e giovanissimi, fino alla fascia della terza età. Forte attenzione alle disabilità e alle marginalità sociali, nonché alle pari opportunità di genere

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sostegno all'organizzazione e promozione di grandi	Realizzazione, monitoraggio e	Realizzazione, monitoraggio e	Realizzazione, monitoraggio e valutazione

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale con forti ricadute economiche e reputazionali	valutazione piano Grandi eventi con APT Servizi	valutazione piano Grandi eventi con APT Servizi	piano grandi eventi con APT Servizi
2. Sostegno alle iniziative di promozione della pratica sportiva, in particolare a favore della popolazione giovanile	Bandi annuali per i soggetti dello sport dilettantistico Bando per il sostegno all'accesso della pratica sportiva della popolazione giovanile	Bandi annuali per i soggetti dello sport dilettantistico Bando per il sostegno all'accesso della pratica sportiva della popolazione giovanile	Bandi annuali per i soggetti dello sport dilettantistico Bando per il sostegno all'accesso della pratica sportiva della popolazione giovanile
3. Sostegno alla pianificazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale	Realizzazione e monitoraggio progetti finanziati	Realizzazione e monitoraggio progetti finanziati	Realizzazione e monitoraggio progetti finanziati
4. Definizione della nuova programmazione delle politiche sullo sport	Approvazione del nuovo Piano Triennale dello Sport 2027-2029		

IMPATTI

Enti locali

Gli Enti locali svolgono una funzione strategica in quanto soggetti fornitori di servizi per l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive. Diventano, per altro, beneficiari del valore aggiunto (sociale, culturale, economico) che lo sport crea per il loro territorio. Svolgono una funzione strategica in quanto titolari degli impianti sportivi sul territorio e promotori e realizzatori di interventi per la loro riqualificazione, nonché soggetti che possono promuovere, in qualità di attuatori o coordinatori, progetti di promozione sportiva

Pari opportunità e non discriminazione

Il sostegno alle progettualità dei soggetti dello sport dilettantistico prevede parametri di premialità per azioni di integrazione sociale e di contrasto delle marginalità e delle discriminazioni di genere. Forte attenzione anche per la garanzia delle pari opportunità

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma: Sport e tempo libero

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Sport - Regione Emilia-Romagna
https://www.regione.emilia-romagna.it/sport/argomenti/conoscenza-del-sistema-sportivo-regionale

Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue – Alessio Mammi

Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela delle denominazioni d'origine, sviluppo e vitalità del territorio rurale 244

Prevenzione e gestione del rischio in agricoltura 247

Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi e tutela e riequilibrio della biodiversità 249

Gestione sostenibile della risorsa idrica a fini irrigui 252

Tutela e riequilibrio della fauna selvatica e ittica, e sviluppo dell'economia ittica 255

Conoscenza e innovazione e semplificazione 258

Politiche di raccordo con l'Unione Europea 260

Obiettivi strategici 02

Presentazione

IL COMPLESSO QUADRO MONDIALE. La congiuntura internazionale sta mettendo a dura prova il tessuto economico e produttivo della nostra regione, fortemente vocata all'export: l'agricoltura e l'agroalimentare non fanno eccezione. Il quadro complessivo nel quale trovano spazio le guerre su vari fronti e la situazione di forte incertezza che ne scaturisce, l'impatto del surriscaldamento globale e dei cambiamenti climatici, l'aumento delle materie prime, il protezionismo dei mercati, i blocchi navali, il costo del gasolio e dell'energia, delineano un orizzonte di profondo impatto negli scambi commerciali nazionali e internazionali delle nostre imprese.

L'EUROPA E LA CENTRALITA' DELLA PAC. Oggi più che mai l'Europa deve tornare a essere un luogo di scelte coraggiose, dove produrre cibo non significa solo rispondere a un bisogno, ma investire in lavoro, cultura, identità e sviluppo dei territori, per costruire un'Unione europea più forte, giusta e sicura. Continueremo a difendere la Politica Agricola Comune (PAC) e l'Organizzazione Comune di Mercato (OCM), **strumenti fondamentali che devono essere mantenuti, rafforzati e migliorati**, poiché sostengono la produzione di cibo per il nostro continente e garantiscono la sicurezza alimentare, oggi messa a rischio non solo dagli eventi climatici estremi, ma anche dalla crescente dipendenza esterna da diversi fattori produttivi.

Per questo è necessario rafforzare le politiche di sostegno al settore agricolo, riconoscendo il ruolo strategico degli agricoltori e delle imprese agricole, anche alla luce dei danni causati dal surriscaldamento globale e dagli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici. In particolare, occorre attribuire maggiore rilevanza agli strumenti e agli interventi volti a migliorare la resilienza del comparto e a promuovere azioni di prevenzione e adattamento di fronte ai rischi climatici.

Nel confronto sul prossimo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, esprimiamo forti preoccupazioni per l'ipotesi di una "nazionalizzazione" della PAC e la sua confluenza in un fondo unico, insieme alle risorse destinate alle politiche di coesione. Una simile prospettiva rischierebbe di indebolire il carattere comune della politica agricola europea e di ridurre il ruolo strategico dei territori nella definizione delle scelte che incidono sulle comunità locali e rurali. Crediamo, al contrario, in un'Europa che valorizzi il protagonismo delle Regioni in cui le autonomie territoriali possano, rimanere protagoniste, come ribadito più volte alla **Conferenza europea delle Regioni.**

PROTAGONISTE, LE IMPRESE. La Regione Emilia-Romagna considera strategici gli investimenti nelle imprese agricole e agroalimentari, riconoscendone il ruolo centrale per la competitività, la sostenibilità e la tenuta economica dei territori rurali.

Grande attenzione è rivolta **ai giovani agricoltori e al ricambio generazionale**, considerati elementi essenziali per garantire il futuro del settore agricolo e favorire l'ingresso di nuove competenze, capacità imprenditoriali e innovazione nelle campagne. Particolare rilievo è attribuito anche al benessere animale, alla prevenzione dei danni causati dai cambiamenti climatici e alla modernizzazione delle filiere, attraverso interventi mirati a sostenere investimenti in tecnologia, sostenibilità ambientale ed energie rinnovabili.

A questa strategia si affianca un'azione più ampia volta a sostenere il reddito e la competitività delle imprese agricole, rafforzandone il posizionamento sul mercato mediante investimenti in ricerca, innovazione, digitalizzazione e trasferimento delle conoscenze. L'obiettivo è rendere il sistema agricolo più attrattivo per le nuove generazioni, più resiliente di fronte alle sfide ambientali e climatiche e maggiormente capace di cogliere le opportunità offerte dalla transizione ecologica e tecnologica.

Per ampliare la platea dei beneficiari e rispondere concretamente all'elevata domanda di sostegno proveniente dal settore, abbiamo già provveduto a rimodulare le risorse disponibili, destinando ulteriori fondi allo scorrimento delle graduatorie dei bandi che hanno registrato il maggior numero di domande ammissibili.

Si tratta di una proposta concreta volta a trasformare rapidamente risorse disponibili in investimenti reali, valorizzando i progetti meritevoli e accelerando gli investimenti in innovazione, competitività e sostenibilità del comparto, in una fase di grande complessità economica e climatica.

VALORE AI TERRITORI RURALI. Continuiamo a prestare molta attenzione ai territori rurali: l'obiettivo è sostenere concretamente le aziende che operano nei territori più fragili e svantaggiati, dove fare agricoltura è più complesso e oneroso ma al tempo stesso ancora più necessario. Parliamo di imprese che garantiscono produttività, svolgono un ruolo essenziale di presidio del territorio, tutela del paesaggio, manutenzione del suolo e salvaguardia dell'ambiente, in particolare nelle zone montane e nelle aree rurali più fragili. Si tratta di attività fondamentali per prevenire il dissesto idrogeologico, conservare la biodiversità e mantenere viva la presenza economica e sociale nelle comunità locali. Per questo

confermiamo un sostegno importante alle imprese che operano in contesti con difficoltà strutturali rilevanti e abbiamo **aumentato sensibilmente le indennità compensative** per questi territori, per compensare il differenziale di redditività rispetto alle aree non soggette a vincoli e garantire il mantenimento dell'attività agricola e zootecnica nei territori più fragili, contrastando l'abbandono delle aree interne e montane.

LE FILIERE AGROALIMENTARI, COMPETENZA DISTINTIVA. Continuiamo a promuovere azioni articolate e strutturate a sostegno delle filiere agroalimentari, con particolare attenzione alla competitività, alla sostenibilità e alla tutela del reddito delle imprese, convinti del valore del nostro sistema agroalimentare e consapevoli che rappresenti una vera e propria competenza distintiva del nostro territorio.

Per la **filiera zootecnica**, l'impegno regionale si concentra sull'innovazione degli allevamenti, sul miglioramento del benessere animale e sulla valorizzazione delle fasi di trasformazione e lavorazione delle carni, elementi fondamentali per garantire la qualità delle produzioni e la solidità dell'intero sistema.

Prosegue la congiuntura positiva per il **comparto lattiero- caseario** che continuiamo a sostenere con contributi per investimenti tramite lo Sviluppo rurale con l'obiettivo di favorire innovazione produttiva, commercializzazione, sostenibilità e competitività delle imprese.

Per la **filiera vitivinicola**, interveniamo nell'ambito del Settore di riferimento con l'attivazione delle misure a sostegno del reimpianto dei vigneti, la promozione verso paesi terzi, la sostenibilità produttiva e gli investimenti nelle cantine, a cui si affiancano specifiche azioni di contrasto della Flavescenza dorata attraverso il sostegno agli estirpi obbligatori, tutelando così il potenziale produttivo e la sostenibilità fitosanitaria dei vigneti.

Parallelamente, sono state rafforzate le azioni a sostegno di altre importanti filiere strategiche come **riso, patate, barbabietola, pere e olivo, cereali** per consolidare e promuovere l'intero sistema agroalimentare e in particolare il sistema ortofrutticolo in tutte le sue peculiarità produttive, qualitative e territoriali.

In questo ambito, particolare attenzione è rivolta proprio al **settore ortofrutticolo**, comparto di grande rilevanza economica e identitaria per il nostro territorio, attraverso il progetto *Frutteti Resilienti*, che sta producendo risultati incoraggianti nella protezione meccanica delle produzioni in campo e nel rafforzamento della capacità di adattamento delle aziende agricole agli effetti dei cambiamenti climatici. Il progetto sostiene interventi finalizzati al ripristino degli impianti danneggiati e all'introduzione di soluzioni innovative per la difesa attiva delle colture, contribuendo a migliorare la resilienza delle produzioni, a ridurre i rischi legati agli eventi meteorologici estremi e a garantire maggiore stabilità produttiva e redditività alle imprese del comparto ortofrutticolo.

LA *FOOD VALLEY* COME MODELLO VINCENTE. È chiaro che lo sforzo ancora una volta deve essere quello di difesa e rilancio del nostro modello produttivo in ambito agricolo e agroalimentare, attraverso politiche pubbliche dedicate: la caratteristica distintiva dell'Emilia-Romagna racchiude la capacità di essere non solo "un marchio da presentare" ma **un modello che tiene insieme territorio, imprese e capacità organizzativa,** e che oggi più che mai deve essere sostenuto. In una fase in cui i mercati agroalimentari sono sempre più esposti a volatilità dei prezzi, squilibri lungo la catena del valore e pressione competitiva internazionale, diventa decisivo rafforzare gli strumenti di sostegno al reddito e di resilienza climatica delle aziende agricole, promuovere la competitività dell'intero sistema agroalimentare e consolidarne la presenza sui mercati internazionali.

INDICAZIONI GEOGRAFICHE E PROMOZIONE. Le nostre 45 Dop e le Igp non sono soltanto un valore economico: sono **coesione sociale, presidio e futuro per le nostre comunità** e i dati sull'export lo confermano, ed è per questa ragione che continuiamo a investire. Inoltre, il legame tra Indicazioni geografiche, territorio e turismo Dop è un pilastro delle politiche di sviluppo e promozione integrata tra produzione di qualità, che diventa leva strutturale di competitività.

È nostro dovere contrastare la visione che riduce il cibo a semplice 'commodity', per rimettere al centro la produzione di qualità come base di uno sviluppo a misura d'uomo, capace di incentivare comunità coese e valorizzare le identità culturali e territoriali.

CONTRASTO ALLA PESTE SUINA AFRICANA. L'azione della Regione per contrastare la diffusione della peste suina africana prosegue in raccordo con la struttura commissariale e le polizie provinciali. Abbiamo implementato le risorse dedicate all'attuazione dei piani di controllo e semplificato le procedure di rendicontazione. Grazie al costante confronto sui territori, sono state **individuate le priorità d'azione nelle diverse realtà territoriali**, coinvolgendo anche i Parchi e gli altri enti presenti a livello locale.

PESCA E ACQUACOLTURA. Vogliamo rafforzare una visione strategica integrata per il settore della pesca e dell'acquacoltura, **fondata sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale**. Prioritario è il contrasto agli impatti delle emergenze, come la diffusione del granchio blu e i fenomeni di anossia e mucillagine,

attraverso indennizzi, azioni di contenimento e strategie condivise con territori, imprese e mondo scientifico.

Da una parte puntiamo a tutelare la biodiversità marina e l'equilibrio degli ecosistemi, promuovendo progetti di monitoraggio, gestione sostenibile e innovazione nelle pratiche produttive. Allo stesso tempo, **vogliamo rafforzare la competitività delle imprese,** il sostegno del reddito, accompagnandole in percorsi di sviluppo sostenibile e capace di reagire agli effetti di cambiamenti climatici.

Un ruolo centrale continua a rivestirlo la governance partecipata, con il coinvolgimento attivo di associazioni di categoria, istituzioni e università. In ambito nazionale – anche attraverso il lavoro del Distretto del Nord Adriatico – la Regione si impegna inoltre a valorizzare le **opportunità di pesca legate al ritorno del tonno rosso** nell'Adriatico, promuovendo una redistribuzione più equa delle quote di pesca e contribuendo allo sviluppo equilibrato delle marinerie dell'Alto Adriatico.

CONTROLLI FITOSANITARI. Stiamo promuovendo politiche efficaci **contro le pratiche sleali** lungo le filiere e a favore di un riequilibrio dei rapporti commerciali internazionali. È fondamentale garantire condizioni di reciprocità, affinché i prodotti importati rispettino gli stessi standard ambientali, sanitari e sociali richiesti agli agricoltori europei.

Un ruolo centrale è affidato al **potenziamento dei controlli fitosanitari** lungo l'intera filiera, sia nei flussi di importazione ed esportazione e nei punti di ingresso strategici, come l'aeroporto Aeroporto di Bologna e il Porto di Ravenna, sia presso gli operatori professionali, con l'obiettivo di prevenire l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi e di garantire elevati standard qualitativi e sanitari nelle produzioni vivaistiche e sementiere.

La strategia regionale si fonda inoltre sul rafforzamento della capacità tecnico-scientifica, attraverso la partecipazione a reti di ricerca e il consolidamento delle collaborazioni con università e istituzioni scientifiche, così da assicurare una risposta tempestiva ed efficace alle emergenze fitosanitarie e alle nuove minacce per le colture.

In questo quadro si inseriscono la riorganizzazione del Settore Fitosanitario regionale, l'investimento in nuove professionalità tecniche altamente specializzate e il rafforzamento del ruolo dei Consorzi fitosanitari provinciali, che rappresentano un presidio fondamentale sul territorio. A ciò si aggiunge la presenza attiva della Regione ai tavoli nazionali ed europei, per contribuire alla definizione delle strategie di difesa delle piante e delle regole che disciplinano la circolazione e la sicurezza dei prodotti vegetali, a tutela della competitività delle imprese agricole e della qualità delle produzioni regionali.

UN PIANO IDRICO PER L'EMILIA-ROMAGNA. La gestione del sistema idrico in Emilia-Romagna si fonda su una visione strategica integrata, **orientata alla resilienza e alla sicurezza del territorio**, in risposta ai crescenti fenomeni di siccità e alluvioni. Stiamo completando – in stretta collaborazione con i Consorzi di bonifica – un ampio programma di realizzazione, manutenzione e potenziamento delle infrastrutture irrigue e idrauliche, che abbiamo denominato **Piano Marshall dell'acqua**. Centrale è l'investimento in opere di regolazione dei corsi d'acqua e nella realizzazione di invasi diffusi, per trattenere l'acqua nei periodi di disponibilità e garantirne l'utilizzo nei momenti di bisogno.

Parallelamente, promuoviamo interventi diffusi sul territorio, come **gli invasi consortili** attraverso le risorse dello Sviluppo Rurale, coinvolgendo attivamente anche gli agricoltori nella gestione sostenibile delle aree attraversate da corsi d'acqua.

I risultati già conseguiti dimostrano l'efficacia di questa strategia: l'obiettivo è consolidare un sistema capace di garantire sicurezza, uso efficiente della risorsa idrica e continuità alle produzioni agricole, riconoscendo nell'acqua un elemento essenziale per la vita e per la sostenibilità economica e ambientale della regione.

GESTIONE E CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA. La Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso strutturato per la **gestione della fauna selvatica**, con particolare attenzione alla presenza del **lupo,** promuovendo incontri nelle realtà provinciali per sensibilizzare i territori e favorire l'attivazione di tavoli locali di confronto tra istituzioni e stakeholder. Entro il 2026 è previsto l'avvio di un'attività sistematica di monitoraggio della specie, finalizzata a migliorare la conoscenza del fenomeno e a individuare azioni efficaci per ridurre la conflittualità con le comunità e le attività zootecniche.

Parallelamente abbiamo rafforzato il sistema di **sostegno alle imprese colpite dalla fauna selvatica**, garantendo la copertura integrale degli indennizzi per tutte le domande ammesse e riducendo sensibilmente i tempi delle procedure. Sono già state erogate le prime risorse e ulteriori tranche sono in fase di concessione, per un sostegno complessivo significativo a centinaia di aziende.

Questa azione si inserisce in una strategia più ampia che affianca agli indennizzi un forte investimento sulla prevenzione, con il finanziamento fino al 100% degli interventi per la protezione di allevamenti e

produzioni. L'obiettivo è costruire un equilibrio sostenibile tra attività produttive, gestione della fauna e tutela del territorio, garantendo sicurezza e continuità alle imprese.

SEMPLIFICAZIONE. Continueremo a lavorare con determinazione per semplificare le procedure, agevolare l'accesso agli strumenti di sostegno e ridurre gli adempimenti burocratici, **adeguando al contempo l'impianto normativo alle esigenze del sistema produttivo** ed economico contemporaneo. L'obiettivo è rendere l'azione amministrativa più efficiente, rapida e vicina alle necessità delle imprese. Sforzo che ci auguriamo sia complementare ed accompagnato dalle scelte operate a livello nazionale ed europeo.

1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DELLE DENOMINAZIONI D'ORIGINE, SVILUPPO E VITALITA' DEL TERRITORIO RURALE

Il sistema agricolo e agroalimentare dell'Emilia-Romagna rappresenta un *asset* strategico per lo sviluppo economico regionale, la coesione territoriale e la tutela ambientale. In tale ambito, la programmazione regionale è orientata a rafforzare la competitività delle imprese, sostenere la qualità delle produzioni e garantire il presidio dei territori rurali, con particolare attenzione alle aree collinari e montane, anche alla luce delle criticità legate al contesto economico, ai cambiamenti climatici, alla frammentazione delle filiere e ai persistenti divari territoriali.

In questa prospettiva, la Regione promuove interventi di ammodernamento e innovazione delle imprese agricole e agroindustriali, finalizzati al miglioramento della produttività, della qualità e della sicurezza delle produzioni, oltre che interventi a sostegno dei prestiti attivati dalle imprese attraverso Organismi di garanzia.

Ulteriore obiettivo è la promozione dell'aggregazione tra imprese e della cooperazione tra i settori della filiera, anche attraverso strumenti di programmazione delle produzioni, accordi di filiera e forme di contrattazione e vendita associata, al fine di garantire una più equa distribuzione del valore aggiunto e una maggiore trasparenza del mercato.

Il sistema agroalimentare regionale si connota inoltre per l'elevata qualità delle produzioni a marchio DOP e IGP e delle produzioni viticole di origine, che costituiscono un elemento distintivo di rilievo internazionale. La Regione sostiene pertanto la valorizzazione delle eccellenze territoriali, anche attraverso il supporto ai consorzi di tutela, lo sviluppo della filiera corta e interventi mirati a favore dei principali comparti produttivi.

Parallelamente, la Regione promuove una maggiore consapevolezza dei consumatori, attraverso iniziative di educazione alimentare orientate a stili di consumo sani e sostenibili, alla valorizzazione dei prodotti biologici e alla riduzione dello spreco alimentare.

Particolare attenzione è altresì dedicata alla sicurezza fitosanitaria, garantita mediante un sistema strutturato di controlli sugli operatori e sulle merci, a supporto degli scambi commerciali intra-UE ed extra-UE.

L'azione regionale si integra anche con le politiche volte a rafforzare la coesione territoriale, contrastando i fenomeni di spopolamento e marginalizzazione che interessano in particolare le aree collinari e montane, attraverso il potenziamento dei servizi, delle infrastrutture e delle opportunità economiche. L'agricoltura, quale presidio del territorio, assume un ruolo centrale in tali contesti, anche in relazione alla necessità di favorire il ricambio generazionale e di rafforzare l'attrattività del settore per i giovani.

Un contributo rilevante è assicurato anche dagli strumenti di sviluppo locale partecipativo, quali l'approccio LEADER attraverso i gruppi di azione locale (GAL), che favoriscono l'attuazione di strategie integrate e il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

In tale quadro, la programmazione regionale persegue i seguenti obiettivi:

- rafforzare la competitività e la resilienza delle imprese agricole e agroalimentari, sostenendone innovazione, produttività e redditività
- favorire il ricambio generazionale e l'attrattività del settore agricolo per i giovani
- promuovere l'integrazione e l'organizzazione delle filiere, favorendo l'aggregazione tra imprese e una più equa distribuzione del valore
- valorizzare le produzioni di qualità e le eccellenze regionali, attraverso il sostegno ai marchi DOP e IGP e alle produzioni viticole di origine
- accrescere la consapevolezza dei consumatori e promuovere stili alimentari sani e sostenibili e prevenire e ridurre lo spreco alimentare, rafforzando i sistemi di recupero e redistribuzione delle eccedenze
- sostenere lo sviluppo delle filiere territoriali e della filiera corta, favorendo il rapporto diretto tra produttori e consumatori
- garantire elevati livelli di sicurezza fitosanitaria e qualità delle produzioni
- ridurre i divari territoriali e rafforzare la coesione, con particolare attenzione alle aree collinari e montane
- sostenere lo sviluppo locale partecipativo e l'azione dei GAL e degli altri strumenti territoriali.

Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche per la salute
Soggetti coinvolti	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Organizzazioni di produttori, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Apt Servizi, Unioncamere Emilia-Romagna, ART-ER, Consorzi di tutela, Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato
Destinatari	Imprese agricole ed extra agricole, Imprese agroalimentari, Enti locali, Popolazione, GAL

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Numero di giovani che avviano un'impresa agricola con sostegno pubblico	250	250	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione comunitario il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
2. Numero di progetti di investimento per giovani agricoltori finanziabili	80	80	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione comunitario, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
3. Ettari condotti da giovani agricoltori che fruiscono del sostegno complementare al reddito	29.000	29.000	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione comunitario, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
4. Numero di imprese agricole che percepiscono un contributo compensativo in zone svantaggiate montane e non montane	12.000	12.000	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione comunitario, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
5. Numero imprese coinvolte negli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa in ambito organizzazione di mercato (settori ortofrutta, patate e vino)	1.100	1.100	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
6. Percentuale di produttori e operatori coinvolti in iniziative di promozione sul mercato interno ed internazionale dei vini di qualità e promozione delle produzioni a qualità regolamentata rispetto ai beneficiari potenziali	20%	20%	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
7. Percentuale di utilizzo delle risorse disponibili per il sostegno agli investimenti per ammodernamento, assistenza tecnica, consulenza, formazione e promozione nell'ambito dell'Intervento settoriale Apicoltura	80%	80%	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
8. Numero di imprese agricole che accedono al credito attraverso Agrifidi	1.100	3.000	5.000

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

IMPATTI

Enti locali
Gli Enti locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Programma: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Organizzazioni comuni di mercato: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm
Produzioni di qualità: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp
Politica agricola comune 2023-2027:
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

2. PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

I cambiamenti climatici in atto esercitano un impatto significativo sul comparto agricolo, sia in forma diretta, attraverso l'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici avversi — quali ondate di calore, gelate tardive ed eventi alluvionali e franosi che hanno interessato il territorio regionale negli ultimi anni — sia in forma indiretta, favorendo la diffusione di fitopatologie e organismi nocivi, anche in relazione alla crescente globalizzazione degli scambi commerciali.

Tuttavia, le criticità rilevate non sono riconducibili esclusivamente ai cambiamenti climatici. Esse risultano altresì connesse a fattori strutturali, quali l'impermeabilizzazione dei suoli agricoli, la rettificazione dei corsi d'acqua con conseguente innalzamento degli argini e la presenza di insediamenti in aree golenali, che contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio. In tale contesto, sono prevedibili incrementi della frequenza di fenomeni di esondazione, alluvione e dissesto, rendendo necessario il rafforzamento delle azioni di prevenzione per garantire maggiore sicurezza e resilienza del territorio regionale.

In materia di dissesto idrogeologico, si conferma prioritario il perseguimento di interventi di prevenzione, con particolare attenzione alle aree appenniniche maggiormente esposte, mediante azioni di contrasto ai fenomeni franosi. Tali interventi, già previsti nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale 2014–2020, sono stati ulteriormente rafforzati alla luce degli eventi che hanno interessato il territorio regionale nel biennio 2023–2024, anche attraverso il potenziamento delle misure previste nella programmazione 2023–2027.

Al fine di rafforzare la resilienza del sistema agricolo, si rende necessario incrementare la capacità di adattamento attraverso investimenti mirati, sia a livello aziendale sia di sistema, orientati alla prevenzione dei danni e alla riduzione dei rischi.

Per quanto riguarda gli interventi post illuvione l'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca assicura una costante collaborazione con la struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione, darà attuazione alle ordinanze commissariali, concorrendo all'erogazione degli aiuti previsti dalla disciplina nazionale.

Ulteriore profilo afferente alla prevenzione del rischio riguarda il contenimento della diffusione della Peste Suina Africana; la Regione Emilia-Romagna ha adottato e attua il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della malattia, unitamente agli strumenti normativi e operativi correlati, inclusi i provvedimenti commissariali. Sono inoltre previsti anche interventi contributivi per rafforzare la prevenzione. Tutte le azioni sono finalizzate a contenere il rischio di diffusione della patologia, che potrebbe determinare rilevanti ripercussioni economiche sul comparto suinicolo.

Le azioni prioritarie individuate dalla Regione Emilia-Romagna in materia di prevenzione comprendono:

- il sostegno a interventi in grado di migliorare la stabilità dei suoli e la loro resistenza ai fenomeni erosivi
- il sostegno alle imprese agricole colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023
- il rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti, con particolare riferimento alla prevenzione della Peste Suina Africana, attraverso il contenimento delle popolazioni di cinghiale e l'adozione di sistemi di protezione avanzati
- l'analisi dei dati e l'attivazione di azioni di contrasto alla diffusione dei cinghiali

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 02: Sicurezza del territorio, contrato al dissesto idrogeologico, ricostruzioni**	
Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Soggetti coinvolti	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Parchi e Riserve Nazionali, Ambiti territoriali di caccia e Aziende Faunistico Venatorie, Polizia Locale Provinciale e Metropolitana, Carabinieri Forestali, CUFAA, AUSL locali,

	Istituto Zooprofilattico Sperimentale per Lombardia e Emilia-Romagna, Consorzi di bonifica
Destinatari	Imprese agricole, Consorzi di bonifica, Enti locali

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Percentuale di aziende coinvolte in azioni di prevenzione del dissesto idrogeologico rispetto alle aziende collocate in aree montane tramite il sostegno del CoPSR	10%	10%	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione comunitario, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
2. Percentuale di concessioni adottate rispetto alle richieste pervenute da parte delle imprese agricole colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023	60%	40%	Totalità delle domande
3. Numero allevamenti suinicoli finanziati per interventi in Biosicurezza rispetto alla totalità degli allevamenti regionali	10%	10%	Totalità delle imprese

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.anbiemiliaromagna.it/
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici
https://dania.crea.gov.it/
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-imprese
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/385
https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it/

3. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI E TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA BIODIVERSITA'

La sostenibilità ambientale costituisce un principio imprescindibile dell'attività agricola, che si fonda sulla qualità delle risorse naturali — acqua, suolo e aria — dalle quali dipende e sulle quali esercita un impatto significativo. In tale prospettiva, il settore agricolo è chiamato a svolgere un ruolo strategico nella tutela della biodiversità, nella conservazione dei paesaggi e degli habitat naturali, nonché nel miglioramento dei servizi ecosistemici.

L'agricoltura, unitamente alla gestione forestale, contribuisce in maniera rilevante alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare attraverso il sequestro del carbonio nei suoli. Ne consegue che la promozione di modelli di sviluppo agricolo sostenibili risponde non solo a esigenze di tutela ambientale, ma anche a un interesse diretto del settore, favorendo un uso efficiente delle risorse naturali, la riduzione dell'impiego di input chimici, l'ottimizzazione dell'uso dei nutrienti e la conservazione della biodiversità.

Particolare attenzione deve essere rivolta al comparto zootecnico, sia sotto il profilo della sostenibilità ambientale — garantita attraverso una corretta gestione degli effluenti — sia in relazione al benessere animale e all'uso responsabile degli antibiotici.

In questo quadro, la Regione Emilia-Romagna prosegue il proprio impegno nel sostenere la transizione ecologica del settore agricolo, assicurando continuità alle politiche già avviate e rafforzando ulteriormente le azioni a tutela della biodiversità e della sostenibilità.

L'azione regionale si articola nei seguenti ambiti prioritari:

- promozione e diffusione di sistemi produttivi sostenibili, quali l'agricoltura biologica, integrata e rigenerativa, nonché di tecniche per la riduzione dell'uso di fitofarmaci, in coerenza con gli obiettivi europei, anche attraverso la ricerca e l'introduzione di soluzioni alternative efficaci
- supporto alle strategie di difesa sostenibile delle colture mediante strumenti informativi avanzati, quali i bollettini settimanali basati su dati meteoclimatici e modelli previsionali
- tutela della fertilità dei suoli e incremento della sostanza organica attraverso l'adozione di pratiche agronomiche sostenibili e l'utilizzo di ammendanti organici
- riduzione delle emissioni climalteranti e miglioramento della gestione degli effluenti negli allevamenti, unitamente al rafforzamento del benessere animale e alla razionalizzazione dell'uso degli antibiotici
- salvaguardia e valorizzazione delle razze e varietà autoctone, con particolare riferimento alla tracciabilità genetica e alla valorizzazione economica
- tutela del patrimonio forestale e incremento dello *stock* di carbonio
- promozione di interventi per la biodiversità, il riuso delle acque, la gestione sostenibile delle aree agricole e la realizzazione di infrastrutture ecologiche
- sviluppo e diffusione dell'agroecologia quale modello di riferimento per la sostenibilità del settore agricolo
- prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità derivanti da specie invasive e da pratiche non sostenibili
- sostegno agli agricoltori custodi dell'agrobiodiversità, impegnati nella conservazione delle risorse genetiche locali
- valorizzazione degli agroecosistemi, in particolare nelle aree collinari e montane, attraverso la gestione sostenibile di prati e pascoli
- sostegno all'apicoltura, in quanto attività strategica per la conservazione degli ecosistemi e della biodiversità
- tutela e valorizzazione dei castagneti di rilevanza storica e ambientale
- salvaguardia del suolo agricolo da usi impropri, con particolare attenzione alla regolamentazione degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici
- promozione dei distretti del biologico e delle forme associative per la valorizzazione delle produzioni sostenibili
- supporto alla ricerca e alla selezione genetica, finalizzata al miglioramento delle *performance* ambientali e produttive
- definizione di percorsi progressivi di riduzione dell'uso di erbicidi ad alto impatto, favorendo l'adozione di pratiche agronomiche sostenibili.

Infine, la Regione promuove il sostegno allo sviluppo di progetti tesi ad applicare i principi ecologici alla produzione agricola, contribuendo alla riduzione dell'uso di sostanze chimiche sintetiche, alla conservazione della biodiversità, alla resilienza climatica e alla qualità degli alimenti, attraverso una specifica iniziativa legislativa.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica Linea 04: Educazione, istruzione, formazione, lavoro, giovani	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche della salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Università ed Enti di Ricerca, Enti locali
Destinatari	Imprese agricole, Enti locali, Cittadini

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Superficie soggetta a pratiche di produzione integrata, biologica e a basso impatto (in ettari)	350.000	350.000	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione comunitario, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
2. Unità bovine adulte (UBA) sotto impegno per il benessere animale	44.700	44.700	Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione comunitario, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
3. Elaborazione atti relativi alla nuova disciplina per lo sviluppo delle energie rinnovabili e la salvaguardia della produttività agricola	Attuazione	Attuazione	Attuazione
4. Numero di allevatori coinvolti per attività di raccolta dati qualitativi e produttivi in azienda attraverso ARAER	1.800	5.000	8.000
5. Numero di allevatori di razze bovine, equine ed asinine autoctone dell'Emilia – Romagna coinvolti nel Programma operativo regionale triennale a favore degli enti selezionatori riconosciuti ai sensi del DLGS 52/2018	450	1.350	2.000
6. Percentuale dei progetti finanziati dei distretti del biologico rispetto ai potenziali beneficiari	60%	60%	60%

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
7. Intervento legislativo in materia di Agroecologia	Avvio processo legislativo	Approvazione	■

(*) *Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)*

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Programma: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Politica agricola comune 2023-2027:
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

4. GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA A FINI IRRIGUI

La crisi idrica rappresenta un fenomeno in progressivo aggravamento che interessa in misura significativa l'intera area mediterranea. Nel contesto nazionale, tale criticità è ulteriormente accentuata dalla riduzione delle precipitazioni, stimata in circa il 40% negli ultimi vent'anni, e dall'incremento delle temperature medie. A questa dinamica si affianca una crescente frequenza di eventi meteorologici estremi, caratterizzati da precipitazioni intense concentrate in brevi intervalli temporali, che determinano fenomeni alluvionali e rilevanti danni al territorio, inclusi i sistemi agricoli.

In tale quadro, risulta necessario promuovere un approccio integrato alla gestione della risorsa idrica, fondato sul coinvolgimento dei principali soggetti operanti a livello regionale, tra cui i Consorzi di Bonifica e gli imprenditori agricoli, al fine di favorire la conservazione della risorsa nei periodi di disponibilità e il suo utilizzo in quelli di maggiore necessità. Ciò implica il rafforzamento della capacità di stoccaggio, anche attraverso la realizzazione di invasi multifunzionali destinati sia all'irrigazione sia alla laminazione delle piene, nonché il miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione.

I cambiamenti climatici in atto contribuiscono inoltre a favorire l'insediamento e la diffusione di organismi nocivi introdotti accidentalmente, con conseguenti rischi per le produzioni vegetali e un aggravamento delle fitopatie già presenti. Si rende pertanto necessario attuare un sistema strutturato e capillare di monitoraggio fitosanitario a livello regionale, volto a garantire tempestività ed efficacia degli interventi di prevenzione e contenimento.

Si evidenzia altresì l'esigenza di rafforzare le politiche di sostegno volte al potenziamento e alla riqualificazione delle infrastrutture irrigue, al fine di incrementare sia la capacità di invaso sia l'efficienza delle reti, con particolare riferimento alla riduzione delle perdite lungo i sistemi di adduzione e distribuzione. In tale ambito, assume rilievo l'introduzione di tecnologie innovative per la gestione dei sistemi irrigui, a supporto sia dei Consorzi di Bonifica sia delle aziende agricole, con priorità per i distretti caratterizzati da maggiore deficit idrico.

Parallelamente, è necessario promuovere l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica a livello aziendale, attraverso la diffusione di strumenti gestionali avanzati e sistemi di irrigazione di precisione, nonché favorire l'adozione di misure di adattamento delle attività agricole ai cambiamenti climatici.

In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna individua le seguenti azioni prioritarie:

- promuovere la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e incrementare la capacità di stoccaggio della risorsa idrica, anche mediante specifici strumenti di finanziamento a favore delle aziende agricole
- sostenere la modernizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture irrigue extra-aziendali, pubbliche e private, finalizzate all'aumento della capacità di invaso, nonché proseguire le attività di studio e progettazione già avviate
- migliorare l'efficienza complessiva delle reti irrigue, al fine di garantire una gestione ottimale e sostenibile della risorsa idrica

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica**	
Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Soggetti coinvolti	Unione Europea, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Consorzi di bonifica, ARPAE, Enti ed Istituti di ricerca, CREA
Destinatari	Imprese agricole singole e associate, Consorzi di Bonifica, Consorzi irrigui

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Completamento degli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue (% realizzazione dei progetti)	85 %	100 %	
2. Realizzazione nuovi interventi finanziati con integrazione al piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture di bonifica e irrigazione (% realizzazione dei progetti)	30%	60%	85%
3. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) – Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (% stato avanzamento progetti)	100 %		
4. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) – Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (% stato avanzamento progetti)	100 %		
5. Progettazione opere di bonifica e irrigazione strategiche	Avvio progettazioni di tutte le opere strategiche e inserimento delle prime in PNIISSI	Inserimento in PNIISSI di ulteriori progetti	Completamento livelli progettuali necessari per inserimento in PNIISSI

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale
Missione: Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Programma: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage
https://dgdighe.mit.gov.it/categoria/_investimenti/_Pianificazione/_PNIISSI
https://dania.crea.gov.it

5. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA E ITTICA, E SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA

Nell'ambito delle competenze della Regione Emilia-Romagna in materia di pianificazione faunistica e ittica e di sviluppo sostenibile dell'economia ittica, l'azione programmatoria è orientata a garantire un equilibrio duraturo tra tutela delle risorse naturali e sviluppo delle attività economiche, attraverso un approccio integrato fondato sulla sostenibilità, sulla gestione responsabile delle risorse e sulla collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali e territoriali.

Con riferimento alla gestione della fauna selvatica, assume rilievo prioritario l'obiettivo di ristabilire, mediante una gestione attenta e sostenibile delle popolazioni faunistiche e l'attuazione di efficaci politiche di prevenzione, un adeguato equilibrio tra fauna e attività antropiche, con particolare riguardo alle produzioni agricole e alla sicurezza della circolazione stradale.

L'azione regionale è orientata alla piena attuazione degli indirizzi del Piano Faunistico venatorio, attraverso il coinvolgimento attivo degli enti territoriali, delle strutture di gestione e degli operatori del settore. Parallelamente, si procederà all'aggiornamento del Piano sulla base dei dati di monitoraggio e dei risultati conseguiti. Saranno inoltre aggiornati e adeguati gli strumenti di attuazione della pianificazione faunistica regionale con particolare riferimento ai piani di controllo e al calendario venatorio. A livello territoriale sarà data attuazione alle linee pianificatorie mediante l'autorizzazione dei molteplici processi che consentono la gestione della fauna e dell'attività venatoria.

Parallelamente, per quanto attiene la materia della pesca nelle acque interne è prevista l'approvazione di un nuovo Piano ittico regionale, finalizzato alla conservazione e al riequilibrio delle specie ittiche, anche sulla base del contributo scientifico del sistema universitario regionale.

Il settore della pesca e dell'acquacoltura rappresenta inoltre un comparto di significativa rilevanza economica per la regione, caratterizzato da una consolidata presenza imprenditoriale. Tuttavia, esso è attualmente interessato da criticità connesse alla riduzione degli stock ittici, alla contrazione della flotta attiva e agli effetti derivanti da fattori esterni, con impatti rilevanti sull'equilibrio socioeconomico delle aree costiere.

In risposta a tali dinamiche, la Regione ha attivato e continuerà a promuovere interventi finalizzati al sostegno del settore, all'ammodernamento delle infrastrutture portuali, alla valorizzazione dei prodotti ittici locali e alla sostenibilità ambientale delle attività. Tali azioni si inseriscono nel quadro del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, che orienta le politiche regionali verso il rafforzamento della competitività, lo sviluppo dell'acquacoltura, l'innovazione e l'accesso ai mercati, nonché la promozione di pratiche sostenibili e circolari.

Particolare attenzione è dedicata anche alle emergenze che hanno inciso sul comparto della molluschicoltura esposto a significative criticità ambientali e sanitarie, quali la diffusione del granchio blu, rispetto alla quale sono stati attivati interventi straordinari per compensare le perdite produttive e sostenere le imprese, nonché agli effetti derivanti da crisi globali, affrontati attraverso specifiche misure di sostegno nell'ambito dei fondi europei e regionali.

Le politiche di sviluppo locale partecipativo contribuiscono ulteriormente al rafforzamento del comparto, attraverso l'attuazione della Strategia del Gruppo di Azione Locale per la Pesca e l'Acquacoltura Costa Emilia-Romagna (GALPA), che sostiene interventi in materia di sostenibilità, innovazione e valorizzazione della filiera ittica, nonché attività di sensibilizzazione sul valore della *blue economy*.

In tale quadro complessivo, la programmazione regionale persegue i seguenti obiettivi:

- ristabilire e mantenere un equilibrio sostenibile tra fauna selvatica e attività antropiche, riducendo gli impatti sulle attività agricole e sulla sicurezza
- rafforzare l'efficacia degli strumenti di pianificazione e gestione faunistica, anche attraverso l'approvazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio
- migliorare i sistemi di prevenzione e gestione dei danni causati dalla fauna selvatica
- garantire la tutela e il riequilibrio degli ecosistemi acquatici, anche mediante l'approvazione e l'attuazione del nuovo Piano ittico regionale
- sostenere la competitività e la resilienza del settore della pesca e dell'acquacoltura
- promuovere la sostenibilità ambientale delle attività ittiche e il ripopolamento delle specie a rischio
- rafforzare la filiera ittica, favorendo la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti
- contrastare gli effetti delle emergenze ambientali e delle crisi economiche sul comparto

- promuovere lo sviluppo locale nelle aree costiere e interne, attraverso strumenti partecipativi e integrati.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica**	
Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Soggetti coinvolti	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero della Salute, Regioni, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti locali, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Parchi e Riserve Nazionali, Ambiti territoriali di caccia e Aziende Faunistico Venatorie, Polizia Locale Provinciale e Metropolitana, Carabinieri Forestali, AUSL locali, Istituto Zooprofilattico Sperimentale per Lombardia e Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, GAL della Pesca e dell'Acquacoltura
Destinatari	Imprese agricole e zootecniche, Enti locali, cittadini, Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti locali

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Approvazione del nuovo Piano Faunistico regionale	Approvazione in Assemblea		
2. Percentuale aziende agricole risarcite per danni da fauna nell'anno rispetto alle domande presentate con risorse regionali	90%	90%	90%
3. Numero di progetti finanziati per acquisto di presidi di prevenzione con risorse regionali	180	500	800
4. Attivazione nuove azioni sia a titolarità che a regia del FEAMPA	40%	80%	100%
5. Attivazione nuove azioni (a regia e a titolarità) della SSL GALPA Costa Emilia-Romagna – Priorità 3 FEAMPA	Pubblicazione 4 avvisi pubblici	Prosecuzione attività	Completamento attività
6. Predisposizione della Carta Ittica regionale	Prosecuzione raccolta dati e monitoraggio	Conclusione raccolta dati e monitoraggio	Conclusione delle attività con l'Approvazione della Carta Ittica
7. Approvazione del Piano ittico regionale pluriennale per la pesca nelle acque interne	■	Redazione del Piano	Approvazione del Piano

IMPATTI

Enti locali

Le Province e Città metropolitana di Bologna, gli Enti parco, le AUSL locali ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna.
Il FEAMPA ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti locali, sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti locali partecipano direttamente alla programmazione

Pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Programma: Caccia e Pesca

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Agricoltura e pesca – Gestione della fauna e caccia:
http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia
Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione

Agricoltura e pesca – Fondi europei per la pesca e acquacoltura:
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/feamp/temi/feamp/feamp-fondo-europeo-per-gli-affari-marittimi-e-la-pesca
Agricoltura e pesca – Pesca e acquacoltura: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca
Agricoltura e pesca – Pesca e acquacoltura – Osservatorio regionale per l'economia ittica
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/temi/osservatorio-economia-ittica-regionale

6. CONOSCENZA E INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

La competitività e l'efficienza delle imprese agricole, la sostenibilità dei processi produttivi, nonché la capacità di resilienza e di adattamento ai cambiamenti climatici, risultano strettamente correlate alla diffusione della conoscenza, alla formazione degli operatori e all'innovazione nel settore primario.

In tale ambito, la Regione Emilia-Romagna si distingue per il significativo impegno profuso nell'ambito della politica di sviluppo rurale e intende proseguire e rafforzare tale azione attraverso interventi a sostegno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS – *Agricultural Knowledge and Innovation System*).

Le politiche regionali sono orientate a:

- promuovere la formazione degli operatori agricoli, favorendo la diffusione delle migliori pratiche e lo sviluppo dell'agricoltura di precisione, anche mediante l'adozione di tecnologie innovative finalizzate all'ottimizzazione dell'uso delle risorse nei processi produttivi
- sostenere la transizione digitale delle imprese agricole, attraverso interventi formativi e incentivi all'adozione di strumenti e tecnologie in grado di migliorare la produttività e la sostenibilità aziendale
- rafforzare il coordinamento e l'integrazione tra i diversi attori dell'AKIS, favorendo l'emersione e lo sviluppo di soluzioni innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese
- sostenere i servizi di consulenza aziendale, al fine di migliorare le performance delle imprese sia sotto il profilo economico sia sotto quello ambientale
- sostenere l'attivazione di nuovi progetti e Gruppi Operativi nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), rafforzando al contempo gli scambi e le collaborazioni a livello europeo.

Nel corso del 2027 l'azione regionale si concentrerà sul favorire il trasferimento e la diffusione dei risultati conseguiti dai Gruppi Operativi finanziati, capitalizzando gli investimenti in innovazione realizzati nell'ambito del Programma di sviluppo rurale.

Parallelamente, la Regione proseguirà l'impegno nella promozione della Rete del lavoro agricolo di qualità, attraverso la stipula di accordi con le Prefetture e le sedi INPS, con l'obiettivo di estendere ulteriormente la copertura territoriale e contrastare efficacemente fenomeni di irregolarità e caporalato. Ad oggi sono state costituite sedi a Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ferrara ed è in fase di costituzione anche la sede di Bologna. L'Amministrazione regionale supporterà l'istituzione di ulteriori sezioni territoriali anche per contrastare al meglio il fenomeno del caporalato, che si esprime con caratteristiche differenti a seconda del contesto economico dei diversi territori.

Ulteriori fattori strategici per il rafforzamento della competitività del sistema agricolo regionale sono rappresentati dalla semplificazione amministrativa e dalla digitalizzazione dei processi. In tale direzione, proseguirà il percorso, già avviato in collaborazione con le organizzazioni professionali agricole e i Centri di Assistenza Agricola (CAA), finalizzato alla riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e alla diminuzione dei tempi di erogazione dei contributi.

Tra gli interventi di maggiore rilievo previsti a partire dal 2027, da realizzare anche in sinergia con il sistema informativo dell'Agenzia regionale AGREA, si evidenziano:

- l'implementazione dello schedario vitivinicolo in formato grafico, con integrazione nel fascicolo aziendale e interoperabilità con lo schedario viticolo nazionale
- la creazione di un punto unico di accesso tra le applicazioni Anagrafe e SIAG
- la prosecuzione dell'implementazione del sistema volto alla gestione dei controlli in loco con particolare riferimento agli interventi ad investimento
- lo sviluppo di una piattaforma, condivisa con le altre Direzioni coinvolte, finalizzata al monitoraggio della Sau in attuazione della disciplina di gestione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili installati e autorizzati sul territorio regionale

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura**	
Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero Ambiente e sicurezza energetica, Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), Università ed Enti di Ricerca; Enti di formazione accreditati, Associazioni

	Agricole e Organizzazioni di Produttori, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Consulenti Aziendali, Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), INPS, Prefetture, Agenzia per il Lavoro, Comuni
Destinatari	Imprese agricole, Enti di ricerca, Enti di formazione, Centri di Assistenza Tecnica, Organizzazioni di produttori e interprofessionali, Consulenti aziendali, Cittadini

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Consolidare i processi di digitalizzazione e dematerializzazione già avviati; reingegnerizzare ulteriori procedimenti mirando alla maggiore interoperabilità delle banche dati, e riducendo gli adempimenti degli utenti (n. processi implementati)	≥ 3	■	Piena attuazione
2. Supporto apertura Sezione Territoriale della Rete Lavoro agricolo di qualità	Partecipazione incontri delle Sezioni	■	Attivazione in ogni sede

(*) *Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)*

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Programma: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Politica agricola comune 2023-2027:
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

7. POLITICHE DI RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

In un contesto geopolitico caratterizzato da tensioni e conflitti, entra nel vivo il negoziato europeo sul Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034. La proposta della Commissione Europea rappresenta un cambio di paradigma. Modifica profondamente architettura e governance del bilancio UE e delle sue politiche, *in primis* coesione e agricoltura, introducendo un modello centralizzato basato su tre pilastri: i) Piani di Partenariato Nazionali e Regionali, ii) Fondo europeo di Competitività e iii) Europa Globale, Sicurezza e Resilienza.

Con riferimento alla Politica di Coesione, le Regioni europee hanno espresso preoccupazione rispetto al fondo unico e al proprio ruolo nella programmazione e gestione dei fondi. Prosegue quindi l'azione di *advocacy* delle reti europee nelle quali la Regione è impegnata, a partire da "EURegions4Cohesion", coordinata da Emilia-Romagna e Nouvelle-Aquitaine, attraverso la proposta di emendamenti e un raccordo costante con Parlamento Europeo, Comitato Europeo delle Regioni e Commissione Europea.

La stessa Politica Agricola Comune verrebbe integrata in un fondo unico gestito dagli Stati membri. L'Emilia-Romagna è attiva nelle reti europee settoriali (Agriregions, AREFLH, AREPO) e nel Comitato Europeo delle Regioni per difendere risorse, sviluppo rurale e ruolo regionale.

La Regione sta contribuendo al negoziato per una programmazione europea e regionale integrata che sappia anche cogliere le opportunità derivanti dai programmi a gestione diretta – in primis il Fondo Europeo per la Competitività e Horizon Europe – e dai partenariati *internazionali*, anche attraverso un lavoro congiunto con gli stakeholders territoriali.

In un contesto caratterizzato da complessità ed eventi climatici che mettono sotto pressione territori e sistemi economici in tutta Europa, la Regione Emilia-Romagna partecipa ad altre reti europee con l'obiettivo di individuare soluzioni comuni. In particolare, si è fatta promotrice dell'**Alleanza *"European Regions for Water Resilience"***, rete di oltre 20 regioni europee su resilienza idrica, preparazione ai cambiamenti climatici e sicurezza territoriale.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura**	
Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Assemblea Legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, Piattaforme e reti di regioni europee, Regioni europee partner, Piattaforme di raccordo di *stakeholders* europei a Bruxelles
Destinatari	Enti locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Imprese e banche, Agenzie regionali, Società partecipate e in house della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. *Advocacy* a tutela della dimensione regionale nella politica di Coesione e PAC 2028-2034	■	■	■
2. Contributo al negoziato europeo per il periodo 2028-34: *position paper* e redazione emendamenti	■	■	■
3. Individuazione di opportunità derivanti da programmi e iniziative a gestione diretta dell'UE, in primis su competitività	■	■	■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
4. Rafforzamento della partecipazione degli stakeholder del sistema territoriale regionale in ambito UE	■	■	■
5. Rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione leader in ambito UE, anche in materia di Resilienza Idrica e Intelligenza Artificiale	■	■	■
6. Attuazione del documento di indirizzo triennale della LR 16/2008 per realizzare percorsi pubblico/privati di promozione cittadinanza europea rivolti a cittadini ed enti territoriali	■	■	■

IMPATTI

Enti locali

Diffusione dell'informazione e condivisione della conoscenza su politiche, programmi e iniziative dell'UE, anche in vista della programmazione 2028-2034. Promozione dei rapporti degli Enti locali e territoriali con Istituzioni, Organi e Agenzie UE, coinvolgimento in piattaforme e reti europee, assistenza per la partecipazione a progetti europei. Azioni volte a promuovere e sostenere la partecipazione alle iniziative europee, anche tramite la valorizzazione di "buone pratiche" locali a livello europeo

Pari opportunità e non discriminazione

Base giuridica UE: TFUE e Carta dei diritti fondamentali UE

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Elena Mazzoni

Agenda digitale e trasformazione digitale 265

Contrasto alla povertà ed economia solidale 270

Prevenzione della criminalità organizzata, promozione della legalità e patto regionale per una giustizia più vicina ai cittadini 272

Obiettivi strategici 02

Presentazione

La visione per l'Emilia-Romagna nasce dalla consapevolezza che innovazione tecnologica, rispetto delle regole e coesione sociale devono procedere insieme, come elementi intrecciati di un unico percorso di sviluppo, capace di rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone e dei territori.
Il territorio regionale è oggi chiamato ad affrontare sfide complesse e interconnesse: dalla transizione digitale alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata, dalle disuguaglianze sociali ed economiche fino alla necessità di garantire uno sviluppo equilibrato e duraturo. Per rispondere in modo efficace a queste sfide, è indispensabile mettere in campo politiche integrate, capaci di mettere al centro la qualità della vita dei cittadini e uno sviluppo realmente inclusivo.

In questo contesto, diventa prioritario costruire una rete digitale diffusa, solida e preparata alle trasformazioni future, assicurando l'accesso alla connettività su tutto il territorio, con un'attenzione particolare alle aree più fragili, interne e montane. L'innovazione sarà rafforzata anche grazie all'impiego di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale, l'analisi dei dati e i sistemi interconnessi, al fine di migliorare i processi decisionali, rendere più efficiente la governance e offrire servizi pubblici sempre più moderni ed efficaci, nel rispetto di principi etici, di trasparenza e tutela dei diritti. Ci impegneremo a rendere tali servizi accessibili e semplici, colmando il divario digitale e accompagnando gli Enti locali nello sviluppo delle proprie strategie digitali. Prosegue il percorso di progettazione condivisa con le amministrazioni del territorio, anche tramite la "Comunità Tematica degli Amministratori Digitali", che coinvolge rappresentanti istituzionali locali per raccogliere idee, esigenze e proposte, trasformandole in interventi concreti. Un'attenzione particolare sarà dedicata al rafforzamento delle competenze digitali, per ridurre le disuguaglianze e permettere a tutti di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, garantendo al contempo adeguati livelli di protezione dai rischi. La sicurezza informatica resterà un ambito prioritario, con la diffusione di buone pratiche, la tutela dei dati e la protezione delle infrastrutture fondamentali per la vita quotidiana e per il funzionamento dei servizi pubblici.

Allo stesso tempo, il rafforzamento della legalità e della partecipazione civica rappresenta un asse costante dell'azione regionale. Come Regione abbiamo intensificato gli interventi sugli sportelli di prossimità, con l'obiettivo di avvicinare concretamente i cittadini al sistema della giustizia, semplificando l'accesso ai servizi e rendendoli più vicini ai bisogni reali delle persone. Prosegue inoltre l'impegno nel contrasto alla criminalità organizzata attraverso azioni preventive, iniziative di sensibilizzazione e strumenti concreti, come programmi educativi e misure di supporto alle vittime.

Negli ultimi anni sono state incrementate le risorse destinate al recupero dei beni confiscati, e si proseguirà su questa linea, sostenendo il riutilizzo sociale di tali patrimoni. L'obiettivo è trasformarli in opportunità per la collettività, favorendo progetti di inclusione, attività culturali, iniziative contro ogni forma di discriminazione e percorsi legati allo sviluppo dell'economia solidale.

Il contrasto alle condizioni di povertà e la promozione di un'economia più equa e solidale costituiscono un altro ambito centrale di intervento. È necessario agire con un approccio articolato: intervenire sulle cause profonde delle disuguaglianze, fornire supporto a chi vive situazioni di difficoltà e costruire percorsi che favoriscano l'inclusione, l'autonomia e l'accesso al lavoro, anche attraverso strumenti come il microcredito sociale e misure di sostegno al reddito regionale. In questo quadro è fondamentale garantire continuità e piena attuazione ai progetti avviati dai Comuni nell'ambito del PNRR, valorizzandone i risultati e consolidandone gli effetti sui territori. A questo si affianca l'esigenza di analizzare in modo più approfondito i meccanismi che generano le fragilità sociali, superando una lettura puramente quantitativa per considerare anche gli aspetti sociali, economici e culturali. Solo attraverso questa visione complessa è possibile progettare politiche pubbliche realmente efficaci, capaci anche di prevedere strumenti di sostegno per chi si trova in condizioni di reddito insufficiente o assente.

Questo Documento di Economia e Finanza Regionale rappresenta quindi un impegno concreto per costruire un'Emilia-Romagna più innovativa, equa e solidale, in cui lo sviluppo tecnologico si traduca in progresso sociale, la legalità sia una pratica diffusa e quotidiana e ogni persona possa trovare opportunità e tutele. Insieme, intendiamo rafforzare una comunità più coesa, dinamica e capace di garantire benessere diffuso.

1. AGENDA DIGITALE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), prevista dalla LR 11/2004, è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna, delle Agenzie e Istituti regionali, sanità compresa e degli Enti locali del territorio regionale, per favorire e guidare l'innovazione digitale e tecnologica e lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. La nuova versione per il periodo 2025-2029 è stata approvata nella primavera 2026 dall'Assemblea legislativa.

Restano centrali le finalità perseguite dalla LR 11/2004, ribadite nel programma di mandato approvato a gennaio 2025, volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso un accesso più equo e diffuso alla conoscenza, riducendo il divario digitale, tutelando la privacy e l'autodeterminazione nell'uso dei dati personali, promuovendo, inoltre, lo sviluppo economico e sociale del territorio.

La missione dell'agenda digitale è innovare i servizi pubblici coinvolgendo tutte le strutture regionali, il territorio e l'intera società emiliano-romagnola, costruendo un futuro digitale inclusivo e sostenibile garantendo la piena accessibilità a tutti i cittadini.

L'Agenda Digitale è per definizione un piano trasversale che interessa tutti i settori della società e dell'economia regionale. Per questo motivo la sua definizione, attuazione e monitoraggio si fondano su:

- l'esistenza di un "**coordinamento inter-assessorile**" che coinvolge tutti gli Assessori regionali ed identifica alcuni progetti che possono trarre vantaggio dall'essere condivisi su più piani e ambiti di lavoro
- la **centralizzazione e unificazione dei sistemi informativi e della trasformazione digitale** della Regione e di tutte le Agenzie regionali in un unico settore regionale che consente di coordinare e razionalizzare tutte le iniziative di trasformazione digitale dell'ente regione, anche a favore di un riuso diffuso di soluzioni digitali sui territori
- l'esistenza di una "***community network***" tra gli Enti pubblici dell'Emilia-Romagna che opera attraverso Comunità Tematiche e che permette un coordinamento dei progetti ed iniziative del territorio regionale.

L'implementazione dell'Agenda Digitale richiede un approccio coordinato tra gli Enti del territorio e le società *in-house* regionali in particolare Lepida e Art-ER, attività semplificata dall'entrata in vigore della riorganizzazione dell'ente regione che ha consentito di unificare tutti i sistemi informativi e i contratti di servizio.

L'**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025-2029**, definisce **tre principi guida trasversali** e **quattro aree operative di intervento**:

Principi guida

- **Intelligenza Artificiale Affidabile** – L'IA viene considerata una tecnologia trasformativa, da governare in modo responsabile. Il principio punta a promuovere un uso **etico, trasparente e sicuro** dell'intelligenza artificiale, mettendo al centro la persona, i diritti fondamentali e la responsabilità umana nelle decisioni. L'obiettivo è costruire fiducia e generare valore pubblico
- **Sviluppo digitale sostenibile** – Il digitale deve contribuire alla sostenibilità **sociale, economica e ambientale**. L'Agenda lo interpreta come strumento per ridurre i divari, migliorare l'accesso ai servizi, sostenere la transizione ecologica e rafforzare la resilienza dei territori
- **Dati al servizio di territori e comunità** – I dati sono riconosciuti come risorsa strategica e bene comune. L'obiettivo è renderli più **disponibili, interoperabili e riutilizzabili,** nel rispetto di sicurezza, *privacy* e sovranità digitale, per migliorare i servizi pubblici, supportare decisioni informate e favorire partecipazione e trasparenza.

Aree di intervento

1. **Reti, infrastrutture e *cybersecurity*** – Riguarda le condizioni abilitanti del digitale: connettività, affidabilità, sicurezza e resilienza delle infrastrutture. L'attenzione è rivolta a tutto il territorio regionale, con particolare riguardo ai piccoli Comuni e alle aree montane
2. **Competenze digitali** – L'Agenda considera le competenze un fattore decisivo per inclusione, occupabilità e competitività. Prevede interventi per sviluppare competenze digitali di base e avanzate lungo tutto l'arco della vita, rivolgendosi a cittadini, lavoratori, imprese e Pubbliche amministrazioni
3. **Innovazione digitale della Pubblica Amministrazione** – L'obiettivo è rendere i servizi pubblici più **semplici, accessibili, interoperabili e orientati ai bisogni** di cittadini e imprese. La digitalizzazione è vista come leva di semplificazione, trasparenza ed efficacia amministrativa

4. **Integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese–** Questa area punta a sostenere la transizione digitale del sistema produttivo regionale, in particolare di micro, piccole e medie imprese. Mira a favorire l'adozione di tecnologie avanzate, l'innovazione dei modelli di business e il rafforzamento della competitività.

In attuazione della più ampia strategia definita dal Programma di mandato si intende promuovere la realizzazione di una PA regionale innovativa che risponda in modo coerente ai bisogni dei cittadini e delle imprese erogando servizi pubblici digitali, accessibili e centrati sui bisogni dell'utente in logica di interoperabilità sul territorio e con le piattaforme nazionali e proattività verso l'utenza.

A tal fine è necessario nel triennio 2027/2029 perseguite i seguenti obiettivi:

- attivare la **Cabina di regia per l'intelligenza artificiale e la sovranità digitale** per affrontare le sfide che l'accelerazione imposta dalla rivoluzione delle intelligenze artificiali e della sovranità digitale europea sta ponendo a tutte le organizzazioni pubbliche e private
- adottare nuove **linee guida per la governance digitale** dell'ente da offrire come modello per i sistemi pubblici regionali
- potenziare il **programma di Data Governance regionale** estendendo il modello a tutte le agenzie e in–house regionali e agli Enti pubblici del territorio. Allo scopo di favorire lo sviluppo di progettualità congiunte per affrontare tematiche di particolare complessità o innovatività soprattutto nel contesto della sicurezza territoriale, qualità dell'aria, contrasto ai cambiamenti climatici e neutralità carbonica. Lo scopo è quello di assicurare assunzioni di decisioni basate sui dati nel rispetto delle direttive nazionali ed europee, e per il miglioramento della qualità dei servizi
- realizzare **interventi a carattere infrastrutturale** per aumentare la disponibilità di servizi di connettività (rete fissa, mobile, radio, ecc…) nelle aree della regione che sono più isolate (montagna, frazioni, ecc…)
- consolidare servizi territoriali dedicati alle **competenze digitali (alfabetizzazione e facilitazione)** allo scopo di aumentare le capacità dei singoli e l'utilizzo delle tecnologie da parte della popolazione regionale
- realizzare iniziative per l'**efficientamento dei processi**, basate sull'interoperabilità e la dematerializzazione, la progettazione o il redesign di servizi accessibili che abbiano al centro l'utente, anche prevedendo l'utilizzo di AI generativa nel rispetto dei principi previsti dalla disciplina europea e nazionale
- varare e attuare un **piano di decommissioning di piattaforme e servizi digitali superati** che digitalizzano singole attività a favore di nuove piattaforme, anche potenziate con strumenti di intelligenza artificiale e machine learning, basate su processi integrati "digital first" per rinnovare i servizi a cittadini e imprese
- **stabilizzare ed incrementare i livelli di sicurezza informatica** dell'Amministrazione e degli Enti del territorio favorendo l'accesso ai servizi erogati dal Computer Security Incident Response Team (CSIRT) Regionale, istituito nel 2022, che opera in logica di filiera secondo il modello organizzativo degli accordi attuativi della *Community Network* dell'Emilia–Romagna (CNER), e promuovendo anche interventi di medio/lungo periodo finalizzati all'innalzamento delle competenze interne agli Enti ed alla creazione di competenze specialistiche sul territorio, anche avvalendosi dei nuovi modelli di programmazione multilivello alla base del riordino territoriale in corso
- valorizzare il **sistema di conservazione regionale a norma** basato sul modello Open Archival Information System (OAIS – ISO 14721:2012) che svolge tutte le attività atte a proteggere e custodire nel lungo termine gli archivi di documenti e dati informatici garantendone autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità
- completare la **digitalizzazione dei patrimoni documentali storici** garantendo a cittadini e imprese l'accesso *on–line* alla documentazione pubblica, opportunamente protetta da sistemi di autenticazione e autorizzazione, in luogo di una sua consultazione fisica, garantendo la medesima efficacia giuridico probatoria della consultazione degli originali cartacei e aumentando la trasparenza dell'attività amministrativa. Occorre pertanto incrementare le attività di dematerializzazione, in parte già avviate, per favorire la conservazione sostitutiva delle serie archivistiche maggiormente consultate dell'Archivio storico regionale
- attivare il **Centro di competenza per l'Intelligenza Artificiale e la sovranità digitale** per supportare la Giunta regionale e la *community network* nell'individuazione dei percorsi di adozione di tecnologie e normative per l'introduzione di modelli, algoritmi e infrastrutture a supporto dell'innovazione delle funzioni pubbliche

- Consolidare le attività dell'**Osservatorio permanente sull'impatto e le trasformazioni prodotte**, in ambito socioeconomico, etico, tecnologico e della regolamentazione, **dall'intelligenza artificiale e dalle tecnologie emergenti**
- Adottare una **legislazione regionale in materia di intelligenza artificiale e sovranità di digitale** che permetta a tutti gli enti pubblici del territorio di governare in modo flessibile e proattivo i cambiamenti dalla rivoluzione digitale in corso nel rispetto dei principi, definiti dall'Agenda Digitale, di: a) centralità della persona e la tutela dei diritti fondamentali; b) trasparenza, l'affidabilità e la supervisione umana nei processi decisionali dei sistemi di IA; c) sicurezza informatica e la resilienza delle infrastrutture digitali; d) sicurezza e la protezione dei dati personali; e) proporzionalità e l'uso responsabile delle tecnologie; f) inclusione sociale, l'equità di accesso ai servizi e la riduzione dei divari territoriali e digitali; g) sostenibilità ambientale ed economica; h) centralità del governo dei dati pubblici come bene comune ed elemento cardine della sovranità digitale della Regione e di tutte le sue articolazioni organizzative, comprese le agenzie regionali e le società in-house; i) interoperabilità e la cooperazione applicativa; l)sovranità digitale e l'autonomia strategica.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Coordinamento Interassessorile per Innovazione digitale, Cabina di Regia per l'Intelligenza Artificiale e la sovranità digitale, Comitato di Direzione Regione Emilia-Romagna, Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CNER) e Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e PPAA, Lepida SCpA, ART-ER SCpA, Enti locali (EELL), Enti pubblici regionali, Università e Centri di ricerca
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Terzo settore

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Enti pubblici aderenti alla *Community Network* dell'Emilia-Romagna	285	320	330
2. Attività di supporto in ambito "digitale" agli Enti pubblici della *Community Network* (n. di Enti che partecipano alle attività delle comunità tematiche)	285	300	330
3. *Hotspot* EmiliaRomagnaWiFi	13.000	13.150	13.300
4. Collegamento a banda ultra-larga delle scuole pubbliche regionali	3.040	3.050	3.070
5. Supportare i cittadini nell'uso consapevole delle tecnologie e dei servizi digitali (enti coinvolti nei servizi di facilitazione digitale)	30	40	50
6. Attività di orientamento alle materie STEM	*15 Summer Camp*	15 *Summer Camp*	15 *Summer Camp*
7. Osservatorio sull'impatto delle tecnologie digitali	Approfondimento su impatto AI e tecnologie emergenti in un settore della società	Approfondimento su impatto AI e tecnologie emergenti in un settore della società	Approfondimento su impatto AI e tecnologie emergenti in un settore della società

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
8. Sviluppo di progettualità d'interesse per gli Enti del territorio che richiedono grande capacità di calcolo e supporto di AI utilizzando la macchina regionale MarghERita	5 progetti	10 progetti	20 progetti
9. Coinvolgimento degli Enti territoriali sul modello di data governance regionale con sviluppo di progettualità congiunte nell'ambito della sicurezza territoriale e la realizzazione di strumenti a supporto delle decisioni	1 iniziativa territoriale su base provinciale	6 iniziative territoriali su base provinciale	9 iniziative territoriali su base provinciale
10. Consolidamento del CSIRT regionale	70% Enti aderenti che hanno completato il *posture assessment* regionale	90% Enti aderenti che hanno completato il *posture assessment* regionale	100% Enti aderenti che hanno completato il *posture assessment* regionale
11. Numero di piattaforme gestionali condivise tra gli enti del territorio	1	3	4
12. Dematerializzazione fondi archivistici		6 km	
13. decommissioning di piattaforme e servizi digitali superati	2	10	15
14. Digitalizzazione processi della regione	2	5	10
15. Gemelli digitali in produzione	1	1	2
16. *Dataset* e cruscotti regionali condivisi	2.550	2.650	3.000
17. Algoritmi AI introdotti nei sistemi regionali	10	20	40
18. Adeguamento alla normativa NIS2 delle piattaforme regionali	80%	100%	100%

IMPATTI
Enti locali Supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all'ingresso di innovazione e digitalizzazione nell'ambito di una ***Community Network*** **degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche** per facilitare l'attivazione, la condivisione e il riuso di esperienze e soluzioni co-progettate
Pari opportunità e non discriminazione Supportare competenze e capacità digitali di tutte le componenti della popolazione regionale. **Ridurre *"divide"*** delle aree meno servite da infrastrutture di telecomunicazioni e da opportunità di accesso alla rete in forma gratuita. Sostenere con azioni attive politiche volte a ridurre le differenze sociali legate a **genere, età, lingua** connesse all'uso e alle competenze digitali

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://digitale.regione.emilia-romagna.it/
https://www.emiliaromagnaWiFi.it
https://digitale.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-della-connettivita

2. CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ECONOMIA SOLIDALE

Le crisi socioeconomiche che caratterizzano la società attuale hanno certamente un impatto forte su chi vive a ridosso della soglia di povertà relativa e, maggiormente, su chi è già in una condizione di vulnerabilità conclamata.

I segnali sono diversificati e preoccupanti e riguardano la contrazione della spesa per i consumi inclusi quelli energetici, la tendenza ad acquistare alimenti a basso costo, che risultano più facilmente accessibili ma frequentemente di qualità nutrizionale inferiore, la rinuncia alle cure, alle attività culturali, di svago e socializzazione, l'accettazione di lavori sottopagati, senza tutele e irregolari. Tutto questo finisce per influenzare stili di vita, salute, relazioni sociali e capacità di progettare il futuro.

L'obiettivo è pertanto operare in modo integrato, per prevenire o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità, creare le precondizioni per ridurre le diseguaglianze e le discriminazioni sociali, attuando gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Patto per il lavoro e per il clima.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, *welfare*, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Politiche per la salute ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo settore, Parti sociali
Destinatari	Persone vulnerabili dal punto di vista socioeconomico che sperimentano un progressivo scivolamento in condizioni di povertà. Persone in condizioni di povertà conclamata e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza)

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sviluppo della rete dei servizi a contrasto della marginalità estrema, raccordo con gli interventi finanziati a valere su FSE+, coordinamento e gestione del progetto regionale INtegra ER.	■		■
2. Supporto agli interventi per il recupero e la distribuzione di beni alimentari a favore delle persone in povertà (LR 12/2007)	■		■
3. Avvio della misura Microcredito sociale regionale	■		■
4. Sostegno alla rete dei soggetti dell'economia solidale e finanziamento	■		■

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
di proposte progettuali, ai sensi art. 6 bis, LR 19/2014			

IMPATTI

Enti locali

Le politiche regionali nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti locali, in quanto titolari a livello territoriale della funzione di contrasto alla povertà e promozione della coesione sociale

Pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di povertà, vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta

3. PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E PATTO REGIONALE PER UNA GIUSTIZIA PIÙ VICINA AI CITTADINI

L'azione di governo regionale per il contrasto alla criminalità organizzata si concentrerà in questi anni sulla diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città, con particolare attenzione alle scuole. Leva fondamentale dell'azione di prevenzione e contrasto saranno le sinergie e il coinvolgimento, in primo luogo, del sistema delle autonomie locali, ma anche dell'associazionismo e del volontariato, del sistema scolastico e universitario per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, la Regione intende:

- promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile
- sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione con particolare attenzione alla prevenzione e monitoraggio delle infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione
- favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, anche attraverso la promozione dell'uso di piattaforme dinamiche per il monitoraggio dei fenomeni di interesse per la legalità del territorio.

L'azione della Regione mira, inoltre, alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa. La gestione e la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati rappresentano un'importante leva per la lotta alla criminalità organizzata e per il rilancio socioeconomico del territorio. Al fine di massimizzare l'impatto positivo di tali beni sulle comunità locali, la Regione promuoverà l'interlocuzione istituzionale con l'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati Confiscati (ANBSC) al fine di migliorare la gestione e l'aggiornamento delle informazioni sui beni confiscati presenti nella regione. Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono avere come priorità, in collaborazione con Enti locali del territorio, particolari finalità sociali quali progetti di inclusione, di formazione, culturali, contro la discriminazione e di contrasto alla violenza di genere.

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta regionale intende inoltre sostenere l'innovazione organizzativa e tecnologica degli uffici giudiziari in raccordo con il competente Ministero e con le autonomie locali dell'Emilia-Romagna.

Grazie all'attuazione del Patto regionale per la Giustizia, rinnovato nel 2024 con Ministero di Giustizia, Corte d'appello e Procura generale della Repubblica di Bologna, nonché degli altri strumenti convenzionali e d'intesa promossi o a cui la Regione aderisce, l'obiettivo è quello di migliorare e rendere più vicini i servizi di giustizia a cittadini e territori, con particolare attenzione ai cittadini più fragili ed alle aree più marginali del territorio regionale, nella consapevolezza della stretta connessione tra competitività territoriale, esercizio di diritti e tempi della giustizia civile e penale, nonché del ruolo che la Regione Emilia-Romagna può esercitare al fine di contribuire a costruire le condizioni utili alla collettività anche attraverso gli strumenti telematici ed in una logica di prossimità ai territori.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura** **Linea 07: Trasformazione digitale, semplificazione, trasparenza**	
Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Enti locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, Uffici giudiziari, AUSL. Ministero della Giustizia, Ordini professionali, Fondazione CRUI, Lepida
Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale, cittadine e cittadini

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (n.)	≥ 3	≥ 10	≥ 25
2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (n.)	≥ 30	≥ 100	≥ 150
3. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento degli osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione (n.)	≥ 2	≥ 6	≥ 10
4. Rafforzamento dell'integrazione digitale tra Enti locali e sistema della Giustizia, assicurando continuità, aggiornamento ed evoluzione dei servizi erogati tramite il PDA della RER al Processo Civile Telematico, anche in coerenza con i nuovi servizi resi disponibili dal Ministero della Giustizia (servizi interoperabili richiesti dal Ministero)		100%	100%
5. Realizzazione della mappatura dei processi di mafia che hanno interessato il territorio regionale, anche ai fini della successiva digitalizzazione della relativa documentazione	■	■	■

IMPATTI

Enti locali

Il trasferimento dei beni immobili confiscati, e di eventuali beni mobili complementari, agli enti pubblici locali produce direttamente valore sociale attraverso la riduzione dell'onere sostenuto dalla finanza pubblica, in modo permanente, per lo svolgimento della funzione di interesse collettivo. Tali immobili possono, nella maggior parte dei casi, essere utilizzati e valorizzati per la realizzazione di programmi di politiche abitative e di edilizia residenziale sociale e altre tipologie di abitare assistito oppure per la creazione di spazi per servizi sociali di comunità basati sulla partecipazione diretta delle comunità territoriali.

L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione delle attività in materia di Giustizia, inoltre, integra i fabbisogni del sistema giudiziario con quelli dei territori e ha l'obiettivo di favorire prossimità, semplificazione ed efficienza amministrativa anche attraverso le potenzialità della trasformazione digitale

IMPATTI

Pari opportunità e non discriminazione

Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socioeconomico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa.

Le azioni tese a rendere più vicini i servizi di giustizia a cittadini e territori possono generare effetti positivi favorendo una maggiore accessibilità e uniformità dei servizi, riducendo disparità territoriali e organizzative e sostenendo condizioni più eque di accesso a strumenti, procedure e opportunità

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Ordine pubblico e sicurezza
Programma: Sistema integrato di sicurezza urbana

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Portale regionale Legalità: https://legalita.regione.emilia-romagna.it/
Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: http://www.mappalaconfisca.com/
Biblioteca Assemblea Legislativa – Criminalità e sicurezza:
http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita

Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Giovanni Paglia

Valore al lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone 277

Sostenere il diritto alla casa 280

Una Regione per i giovani e la valorizzazione del servizio civile 282

Garantire il diritto allo studio universitario 285

Obiettivi strategici 02

Presentazione

Per chi vive e decide di vivere in Emilia-Romagna, ci impegniamo a garantire il diritto alla casa, allo studio universitario e al lavoro, in una Regione che deve sempre di più guardare ai giovani.

Casa: lavoriamo per dare risposte che possano migliorare e stabilizzare le condizioni di vita delle persone con maggiori fragilità, famiglie monoreddito, giovani e lavoratrici e lavoratori precari; un obiettivo che deve integrarsi con quello di non meno importanza della rigenerazione urbana, senza ulteriore consumo di suolo e del risparmio energetico. Su questa tematica abbiamo regolamentato il fenomeno degli affitti brevi ad uso turistico, per avere più abitazioni in affitto a canone calmierato. Ad oggi, siamo impegnati nella costruzione di un fondo per la creazione di nuova edilizia sociale vincolata all'affitto. Proseguirà la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati e si rinnoveranno i fondi per il sostegno alla locazione, insieme a interventi pluriennali per il recupero del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica sfitto e verrà messo a punto il programma del Patto per la Casa; un focus particolare verrà incentrato su un processo di riforma delle regole sull'Edilizia Residenziale Pubblica volto a standardizzare il più possibile la disciplina di accesso e permanenza per affermare il diritto all'abitare e ridurre le diseguaglianze. Si lavorerà anche a progetti di abitare solidale.

Il diritto alla casa deve essere accompagnato dal diritto ad un lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso del valore umano.

Lavoro: gli assi principali dell'intervento saranno sicurezza e legalità nei luoghi di lavoro, lotta al lavoro povero e centralità di politiche inclusive e promotrici di pari opportunità per l'inserimento lavorativo e la crescita professionale per le donne, i giovani e le persone con disabilità. Massima attenzione ai controlli per contrastare il caporalato e garantire sicurezza e legalità, forte attenzione al contrasto del lavoro povero coinvolgendo organizzazioni sindacali, associazioni d'impresa e Ispettorato del lavoro. Per ridurre le diseguaglianze, attraverso l'Agenzia regionale del lavoro e la rete del Collocamento mirato, verrà intensificato l'impegno per abbattere gli ostacoli per l'accesso al lavoro delle persone coinvolte, partendo dalle proposte nate all'interno della "IV Conferenza regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità", favorendo percorsi formativi, piena conoscenza delle opportunità dei territori e l'erogazione dei servizi per l'accesso e la mobilità nel mercato del lavoro, oltre svolgere un chiaro impegno culturale e di sensibilizzazione nei confronti delle aziende e dei datori di lavoro L'Agenzia per il lavoro avrà un ruolo centrale, in stretta relazione con la rete dei soggetti accreditati e le azioni volute dalla Regione per la qualificazione, formazione e orientamento, per continuare a supportare le persone e le imprese.

Giovani: le nuove generazioni hanno bisogno di essere rese protagoniste delle comunità e della società regionale. A partire dal diritto allo studio universitario, che rappresenta una politica chiave per la promozione dell'equità sociale: per questo la Regione si impegna a garantire il sostegno più ampio possibile a tutte le ragazze e i ragazzi che scelgono la nostra Regione per i propri studi.

Si stanno sviluppando azioni capillari sui territori per accompagnare i giovani verso percorsi qualificanti e capaci di aprire opportunità per il loro futuro, anche attivando strumenti che perseguano il loro protagonismo tramite attività di socialità e partecipazione. Una attenzione particolare verrà rivolta al Servizio Civile, uno strumento utile per la crescita civile, lavorativa e sociale delle giovani generazioni.

1. VALORE AL LAVORO DIGNITOSO, INCLUSIVO E RISPETTOSO DEI DIRITTI DELLE PERSONE

Il lavoro e la sua valorizzazione saranno uno dei principi ispiratori dell'intera legislatura. Saranno perseguite politiche sempre più efficaci per garantire dignità, sicurezza e rispetto dei diritti delle persone che lavorano. La Regione intende rinnovare un patto di cittadinanza inclusivo, che coinvolga in primo luogo chi è più colpito dalle contraddizioni del nostro tempo: lavoratrici e lavoratori a basso reddito e precari, giovani costretti a posticipare sempre di più la costruzione di un progetto di vita autonoma, famiglie monoreddito o che non riescono ad assistere adeguatamente anziani e persone con disabilità, donne costrette a scegliere tra lavoro e maternità.

Tre saranno gli assi principali di intervento in questa legislatura. Il primo è un impegno straordinario per la sicurezza e la legalità nei posti di lavoro. Il secondo è la lotta al lavoro povero, un ossimoro che deve essere bandito dai nostri territori. Il terzo è la centralità di politiche di inclusione e promozione delle pari opportunità di inserimento lavorativo e crescita professionale per le donne, i giovani, le persone con disabilità.

Verrà posta la massima attenzione ai controlli in tema di contrasto al caporalato, sicurezza e legalità sui luoghi di lavoro. Il nostro punto di partenza sarà l'Accordo per la "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro" sottoscritto in seno al Patto nel 2022, che individua il diritto alla salute e sicurezza sul lavoro come priorità del sistema territoriale e impone di realizzare ogni sforzo utile per ridurre drasticamente infortuni e incidenti sul lavoro

Ulteriore ambito di forte attenzione sarà quello sul contrasto al lavoro povero: in Emilia-Romagna con il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sindacali e delle associazioni d'impresa a fronte di una stasi del percorso a livello nazionale, continueremo ad assicurare che tutti gli appalti assegnati dalla Regione prevedano una corretta applicazione dei contratti collettivi di riferimento sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente e comparativamente più rappresentative, con il coinvolgimento dell'Ispettorato nazionale del lavoro, per intensificare i controlli ispettivi per contrastare il lavoro nero e il *dumping* contrattuale.

Inoltre, nella convinzione che il lavoro è inclusione e dignità, cittadinanza e protagonismo sociale, verranno fatti tutti gli sforzi necessari per garantire una opportunità di impiego stabile e di qualità, in quanto questo significa per le persone, dignità e possibilità di autonomia, valorizzazione del lavoro delle donne e contrasto alla disparità di genere, indipendenza economica e per i giovani, un'occupazione stabile rappresenta la condizione necessaria per costruire percorsi di carriera e progetti di vita.

Attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro e la rete del Collocamento mirato, intensificheremo l'impegno ad abbattere muri e barriere che ostacolano l'accesso al lavoro alle persone, favorendo inoltre la diffusione dei percorsi formativi, la piena conoscenza delle opportunità dei territori e l'erogazione dei servizi per l'acceso e la mobilità nel mercato del lavoro. Nel perseguire l'obiettivo di dare valore al lavoro, fondamentale sarà l'affinamento dei sistemi conoscitivi e di analisi dei dati già oggi disponibili, aggiungendo agli indicatori di *output* prodotti dall'Agenzia Regionale anche analisi relative agli inserimenti lavorativi delle persone che accedono ai servizi regionali.

Di particolare rilievo, per continuare a supportare le persone e le imprese, sarà pertanto l'intervento dell'Agenzia per il Lavoro, in stretta relazione con la rete dei soggetti accreditati e le azioni messe in campo dalla regione per la qualificazione, formazione e orientamento: l'Emilia-Romagna sta infatti accrescendo negli anni un sistema di servizi per il lavoro orientato ai migliori standard europei, provvedendo inoltre al completamento del programma di rafforzamento dell'organico dell'Agenzia regionale per il lavoro, così come quello di adeguamento delle sedi perché siano tutte completamente rinnovate e in grado di ospitare una pluralità di iniziative e servizi grazie al buon utilizzo delle risorse del PNRR.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche per la salute

Soggetti coinvolti	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Centri di Ricerca, Università, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati –anche in partenariato fra loro– e Servizi sociali e sanitari, Agenzia regionale per il Lavoro e Rete attiva per il lavoro, Sottoscrittori del Patto Lavoro e Clima
Destinatari	Giovani, donne e adulti occupati, disoccupati, inoccupati e inattivi, Persone fragili e vulnerabili e altre persone in condizione di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi; Imprenditori e manager, Lavoratori autonomi, Imprese, Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale, *Neet*

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Supportare l'occupabilità, promuovere l'inserimento lavorativo, la permanenza nel mondo del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone svantaggiate	Garantire le misure di politica attiva, anche potenziando ulteriormente il servizio di incrocio domanda offerta a favore dei potenziali beneficiari e la continuità degli interventi già realizzati nell'ambito del Programma GOL utilizzando le risorse disponibili (conclusione PNRR e PR FSE+)	Conclusione del Programma GOL, monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi	Qualificazione dell'inserimento lavorativo delle persone disoccupate, principalmente di quelle più fragili nell'ambito del mercato del lavoro
2. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro anche mediante la rete attiva per il lavoro	Prosecuzione degli interventi per l'inclusione lavorativa	Prosecuzione degli interventi	Piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale attraverso il lavoro
3. Contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere la legalità sui luoghi di lavoro	Prosecuzione degli interventi in collaborazione con i diversi partenariati	Consolidamento ed ampliamento degli interventi e dei partenariati	Diffusione di condizioni di lavoro dignitose e presidio del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori
4. Diffondere la cultura della prevenzione e potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Prosecuzione degli interventi di prevenzione e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Piena attuazione all'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	Consolidamento della cultura e degli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
5. Promuovere la sinergia con gli stakeholder con cui intervenire per migliorare la qualità, l'equità e la stabilità dell'occupazione e diffondere condizioni di conciliazione vita–lavoro	Attuazione degli interventi e individuazione di ulteriori eventuali azioni	Evoluzione delle strategie e attuazione degli interventi	Piena attuazione a strategie condivise per il contrasto al lavoro povero e la qualità, l'equità, la stabilità dell'occupazione e la conciliazione
6. Favorire un mercato del lavoro più inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accesso	Attivazione di interventi per le persone con disabilità, in Attuazione del Piano regionale di utilizzo	Prosecuzione degli interventi e ampliamento della rete dei soggetti coinvolti	Incremento gli inserimenti lavorativi qualificati delle persone con disabilità

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
all'occupazione delle persone con disabilità	del fondo per l'inserimento lavorativo (FRD)		
7. Potenziare e perfezionare la capacità di analisi attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti avanzati per lo studio dei trend socioeconomici e delle dinamiche del mercato del lavoro	Potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	Potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile	Potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile
8. Rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e assicurare l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro	Prosecuzione e completamento degli interventi di potenziamento dell'organico dell'Agenzia Regionale per il Lavoro	Monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi	Qualificazione dell'infrastruttura logistica, strumentale e delle risorse umane dell'Agenzia Regionale per il Lavoro
9. Supportare i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali	Prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi	Prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi	Prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi

IMPATTI

Enti locali

L'attuazione degli interventi che assicurerà il raggiungimento dei risultati attesi vedrà il coinvolgimento diretto e fattivo degli Enti locali, con particolare riferimento alle amministrazioni comunali e alle strutture deputate all'erogazione dei servizi sociali

Pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014. Inoltre, gli interventi si rivolgeranno all'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile per contrastare le situazioni di degrado delle condizioni e della qualità del lavoro

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Formazione Lavoro
Agenzia Lavoro
Sportelli in rete
https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
https://www.Agenzialavoro.emr.it/
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?set=2

2. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo è rispondere al diritto primario alla casa di persone e famiglie, con particolare attenzione a chi vive in condizioni di maggiore fragilità, specialmente nei capoluoghi dove gli affitti sono in costante aumento, come famiglie monoreddito, lavoratori precari, giovani, persone con disabilità e dipendenti dei servizi pubblici.

Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale in materia di politiche abitative oltre che di una serie di azioni diversificate e sinergiche che, da un lato concorrano al rafforzamento dei risultati attesi, e dall'altro concentrino tutte le risorse disponibili sulla priorità della casa.

L'obiettivo si integra con quelli della rigenerazione urbana senza ulteriore consumo di suolo, di decarbonizzazione e risparmio energetico, di attrattività, coesione e sviluppo economico.

Particolare attenzione sarà posta alla fase di aggiornamento generale della programmazione di tutti i fondi strutturali e alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, con l'obiettivo di destinare le risorse prioritariamente ad interventi per il sostegno della locazione a canone calmierato e all'edilizia sociale innovativa.

Sul piano regolativo sarà avviato il processo di riforma della disciplina regionale dele politiche abitative, con particolare riferimento alle regole dell'ERP per mettere al centro il diritto dell'abitare e ridurre le diseguaglianze, e all'individuazione di nuovi strumenti per favorire il percorso di emancipazione dei nuclei nonché a scelte per rafforzare la governance del sistema regionale e il ruolo della Regione.

In tale quadro di riforma si inserisce anche l'avvio dello sviluppo condiviso con Comuni e Soggetti gestori dell'ERP di un sistema regionale unitario per la gestione dell'ERP anche al fine di implementare il patrimonio informativo disponibile all'interno dell'Osservatorio regionale del sistema abitativo. *(in collaborazione con Assessorato Agenda digitale, legalità, contrasto alla povertà ed economia solidale).*

Nella revisione della disciplina urbanistica, si punterà ad introdurre l'obiettivo specifico e prioritario di avere più abitazioni in affitto a prezzo calmierato e, per dare un più forte impulso alla rigenerazione urbana, al recupero del patrimonio edilizio esistente, prioritariamente di proprietà pubblica *(in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture).*

Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostegno alla locazione, sarà sviluppato, da un lato il Piano di recupero del patrimonio pubblico sfitto e di sviluppo di nuovi alloggi ERS ("Piano ERP Sfitto Zero", Linea 1 e Linea 2), e dall'altro, sarà messo a punto il programma Patto per la Casa per incentivare il riutilizzo del patrimonio residenziale privato non utilizzato al fine di sostenere le politiche abitative locali per l'affitto calmierato.

Infine, in relazione alle risorse correlate al Fondo complementare del PNRR (programma "Sicuro Verde Sociale") e alla ricostruzione post Alluvione, saranno attivate tutte le azioni necessarie alla più rapida realizzazione degli interventi programmati.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 01: Sanità pubblica e universalistica, welfare, diritti e opportunità, economia e innovazione sociale**	
Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Agenda digitale, legalità, contrasto alla povertà ed economia solidale. ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Comuni e Unioni, Distretti sociosanitari, Province e Città Metropolitana, Soggetti gestori dell'ERP, Cooperative di abitazione e Imprese, Parti sociali
Destinatari	Cittadini, Comuni, Soggetti gestori dell'ERP, Cooperative di abitazione e Imprese

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Riforma disciplina dell'abitare e regole ERP	Predisposizione progetto di legge regionale	Approvazione legge regionale	
2. Patto per la Casa (n. alloggi in affitto a canone concordato)	150	200	
3. Attuazione "Piano ERP Sfitto Zero"	Linea 1 e avvio Linea 2	Linea 2	
4. Realizzazione sistema gestionale regionale dell'ERP	Avvio progettazione		

IMPATTI

Enti locali
Incremento del patrimonio comunale di alloggi ERP ed ERP a disposizione dei nuclei in graduatoria e offerta di alloggi a canone calmierato da destinare alla fascia intermedia

Pari opportunità e non discriminazione
Riduzione dei divari territoriali e delle diseguaglianze nell'accesso agli alloggi ERP

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Missione: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programmi: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare; Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa
Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programmi: Interventi per il diritto alla casa

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-delle-politiche-abitative
https://emiliaromagnainnodata.ART-ER.it/faber/

3. UNA REGIONE PER I GIOVANI E LA VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

I giovani sono al centro delle politiche della legislatura con l'obiettivo di rendere le nuove generazioni pienamente protagoniste delle comunità e della società regionale. A loro va garantito l'accesso allo studio, dalla scuola per l'infanzia ai più alti gradi di istruzione, alta specializzazione, spazi e servizi per le loro attività, opportunità di accompagnamento alle diverse esperienze e all'inserimento nel mercato del lavoro, garantendo eguaglianza, innovazione e coesione sociale. Fondamentale è il loro pieno coinvolgimento, tramite percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva, nell'approfondimento di nuovi linguaggi, mezzi di comunicazione e relazioni sociali.

L'Emilia-Romagna vuole essere una regione inclusiva e attrattiva dove i giovani scelgono di vivere, lavorare e realizzare i propri obiettivi, dove le migrazioni sono considerate una ricchezza e un'opportunità. In tale ottica si procederà con l'adozione di azioni capillari sul territorio per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e accompagnare i giovani verso percorsi qualificanti e capaci di aprire opportunità per il loro futuro. Prevediamo inoltre l'attivazione di strumenti che perseguano l'obiettivo del protagonismo dei giovani, tramite la promozione di attività di socialità e partecipazione, dallo sport al volontariato, alla cultura all'associazionismo, sempre in un'ottica di innovazione e piena autonomia.

È pertanto fondamentale proseguire nel rafforzamento della rete di spazi e servizi rivolti ai giovani (spazi di aggregazione polifunzionali, Informagiovani, Fablab, *coworking*, sale prove, *skate park*, *web* radio …), attraverso la programmazione di un'offerta rispondente alle loro vocazioni e bisogni, tramite i bandi regionali della LR 14/2008 e del Fondo Nazionale Politiche giovanili. Si proseguirà con YOUZ "Generazione di idee", il forum giovani della Regione Emilia-Romagna, dedicato alle generazioni Y e Z, al fine di attivare processi decisionali e orientare le politiche giovanili regionali, individuando nuove strategie di sviluppo in collaborazione con i giovani "Ambassador" e con lo European Youth Forum, di Parma capitale dei giovani 2027. L'importante iniziativa europea che si svolge a Parma ha tra gli obiettivi di stimolare la partecipazione giovanile, rafforzare l'identità europea, ridurre il divario generazionale e migliorare la qualità della vita dei giovani e delle giovani attraverso una serie di iniziative tematiche organizzate in otto "Piazze" e quattro "Percorsi ", promuovendo la partecipazione attiva, l'inclusione sociale e la sostenibilità.

Si proseguirà con la gestione dell'Osservatorio Giovani, strumento di studio e approfondimento sulla condizione giovanile in regione, per *policymaker* e *stakeholder* e continueremo a supportare lo sviluppo di progettualità dei Comuni capoluogo nel campo della creatività giovanile, anche in collaborazione con l'Associazione GA/ER – Giovani Artisti Emilia-Romagna, fornendo strumenti dedicati allo sviluppo della creatività e delle loro reti e per il finanziamento di progetti a sostegno della formazione in ambito artistico e musicale dei giovani talenti, tra i 15 e i 35 anni.

Grazie alla piattaforma Giovazoom, il sito dei giovani e degli operatori giovanili e alla terza edizione di *Youz Work-ER*, azione di *governance* formativa rivolta a funzionari, operatori giovanili e amministratori del territorio, verranno sviluppate azioni mirate a rafforzare le competenze di progettazione e di innovazione nelle politiche giovanili, attraverso formazione, scambio di buone pratiche e *networking*. Infine, verranno progettati e organizzati incontri/eventi con proiezione regionale, nazionale e internazionale, finalizzati a valorizzare il ruolo delle politiche pubbliche in ottica di accrescimento delle opportunità e dell'inclusione delle giovani generazioni. Sarà infine potenziato il supporto regionale alla gestione e al coordinamento degli Informagiovani e del progetto regionale *YoungERcard* mediante azioni di promozione e specifici accordi con scuole e Università

Inoltre, si conferma il Servizio Civile come una formidabile opportunità offerta ai giovani di formazione civica e di contestuale risposta ai bisogni della comunità locale.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 04: Educazione, istruzione, formazione, lavoro, giovani

Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Soggetti coinvolti	Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile universale – Presidenza del Consiglio dei ministri, Enti locali territoriali, Associazioni giovanili, Università, Art-ER Scpa, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)

Destinatari	Giovani, Comuni, Unioni di Comuni, Altri enti territoriali, Associazioni giovanili, Scuole, Università, Centri Servizi per il Volontariato, Enti del Terzo settore

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Sostegno alla programmazione in materia di politiche giovanili nel biennio 2027-2028	Approvazione del bando biennale 2027 2028 per progetti a favore delle giovani generazioni (spesa corrente)	Realizzazione delle attività rivolte ai giovani	Attuazione del sistema degli interventi per i giovani con il supporto di un costante monitoraggio
2. Attuazione Fondo Nazionale politiche giovanili	Definizione nuova Intesa triennale tra il Governo, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano ed Enti locali concernente la ripartizione del «Fondo per le politiche giovanili»	Attuazione e sviluppo degli interventi e azioni di monitoraggio	Qualificazione delle azioni di sistema regionale e delle azioni locali per i giovani
3. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale degli spazi di aggregazione giovanile	Approvazione del bando biennale 2027 2028 per progetti a favore delle giovani generazioni (spesa investimento)	Realizzazione degli interventi strutturali e degli allestimenti tecnologici	Potenziamento della rete di spazi e servizi rivolti ai giovani
4. Sviluppare azioni di comunicazione adeguate al *target* di riferimento	Coordinamento e gestione della redazione di *Giovazoom* e dei canali social e progettazione del nuovo portale	Realizzazione *Discovery* progettuale e messa a sistema dei canali comunicativi	Ottimizzazione della performance del portale *web* per un maggior impatto sul target di riferimento
5. Promozione del protagonismo giovanile nell'ambito del progetto regionale YoungERcard	Coordinamento del progetto regionale e monitoraggio dei progetti	Attuazione e sviluppo degli interventi e azioni di monitoraggio	Potenziamento dei progetti e della rete degli operatori
6. Promozione del Servizio Civile e gestione del Servizio Civile Regionale	Promozione Consulta Servizio Civile	Promozione Consulta Servizio Civile	Promozione Consulta Servizio Civile

IMPATTI

Impatto su Enti locali

La Regione realizza i propri programmi di intervento a favore di giovani attraverso le Unioni di Comuni e di Comuni capoluogo di Provincia, che sono i principali beneficiari dei contributi regionali erogati attraverso la LR 14/2008 ed il Fondo Nazionale Politiche giovanili. Inoltre, si cerca di accrescere e favorire la presenza nel servizio civile anche in particolare nelle aree interne e montane

Pari opportunità e non discriminazione

L'articolato sistema delle politiche rivolte alle giovani generazioni, sia attraverso le azioni dirette, sia attraverso i servizi realizzati, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo e alla discriminazione. Si promuove la coesione sociale e contrastano i rischi di isolamento dei soggetti con minori risorse anche attraverso il servizio civile con il protagonismo prevalente di ragazze e pure di giovani con minori opportunità

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.giovazoom.it/
https://www.giovazoom.emr.it/partecipazione/notizie/i-giovani-in-emilia-romagna
www.youngercard.it
https://www.emiliaromagnaosservatoriogiovani.it
https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/servizio-civile

4. GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Il diritto allo studio universitario rappresenta un'opportunità centrale per il percorso di vita delle nuove generazioni e una politica chiave per la promozione dell'equità sociale.

Oggi l'offerta universitaria della regione Emilia-Romagna vede intraprendere un percorso universitario oltre 184.000 studenti, quasi 4.600 dottorandi e 6.300 specializzandi, oltre a circa 6.000 iscritti alle nostre AFAM e ad altri Istituti di grado universitario, con una popolazione studentesca che raggiunge, quindi, oltre 200.000 persone.

La Regione è impegnata a sostenere il più ampio accesso ai benefici del diritto allo studio universitario degli studenti valorizzando la collaborazione con gli Atenei e consolidando il sistema regionale integrato di politiche ed interventi per contrastare le disparità di accesso all'alta formazione e concorrere a aumentare il numero dei laureati accrescendo l'attrattività del sistema regionale.

Le politiche regionali sostengono la qualificazione e il rafforzamento delle strutture e dei servizi e delle misure di accompagnamento per qualificare l'accoglienza in stretta collaborazione e condivisione con gli Enti locali e con i diversi soggetti pubblici e privati potenzialmente coinvolti.

Le politiche regionali per il diritto allo studio universitario costituiscono una politica fondamentale per il complessivo sviluppo sociale, tecnologico ed economico del nostro territorio.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Soggetti coinvolti	ER.GO, Università, Enti locali, Consulta regionale studenti
Destinatari	Università e istituzioni Afam dell'Emilia-Romagna, Studenti iscritti alle Università, Dottorandi e specializzandi

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Valorizzare la collaborazione tra Regione, Atenei, Azienda regionale ER.GO ed Enti locali per qualificare e potenziare i servizi di accoglienza e abitativi a favore degli studenti, sostenendo l'attrattività del sistema regionale	Attuazione interventi	Attuazione interventi	Attuazione interventi
2. Garantire il più ampio accesso ai benefici del diritto allo studio universitario e qualificare e consolidare i servizi a favore degli studenti	Sostenere la massima copertura delle borse di studio universitarie agli studenti che ne hanno diritto	Sostenere la massima copertura delle borse di studio universitarie agli studenti che ne hanno diritto	Sostenere la massima copertura delle borse di studio universitarie agli studenti che ne hanno diritto
3. Sostenere il sistema universitario regionale attraverso interventi di edilizia universitaria, di qualificazione dell'attività didattica e di ricerca e di servizi agli studenti	Monitorare l'attuazione interventi	Monitorare l'attuazione interventi	Monitorare l'attuazione interventi

4.	Favorire i processi di accoglienza, integrazione e inclusione degli studenti internazionali nell'ambito del diritto allo studio, per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali	Monitoraggio dei fabbisogni, colloqui con le rappresentanze studentesche e individuazione di interventi	Attuazione interventi	Attuazione interventi

IMPATTI

Enti locali

Rafforzare le azioni del diritto allo studio anche tramite l'individuazione di *partnership* pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque

Pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione universitaria di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma: Sport e tempo libero
Missione: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
Missione: Istruzione e diritto allo studio
Programma: Istruzione universitaria

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/
ER.GO: http://www.er-go.it/
Emilia-Romagna INNODATA: https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/
Relazione triennio 2022-2024 in risposta alla Clausola valutativa prevista dalla LR 15/2007
LR 15/2007 » Demetra – Normativa, atti e sedute della Regione Emilia-Romagna

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture – Irene Priolo

Il governo sostenibile del territorio 290

Economia circolare 293

Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica 296

Qualità dell'aria 299

Infrastrutture per la mobilità 302

Trasporto pubblico e mobilità sostenibile delle persone 306

Logistica sostenibile 308

Obiettivi strategici 02

Presentazione

Sostenibilità ambientale, sociale ed economica rappresentano dimensioni tra loro inscindibili e costituiscono il riferimento strategico per orientare le politiche pubbliche della Regione Emilia-Romagna nel prossimo triennio. In coerenza con l'Agenda 2030, la sostenibilità si configura come un paradigma trasversale, capace di coniugare tutela delle risorse naturali, qualità dei servizi e competitività del sistema produttivo. In questo quadro, l'integrazione tra politiche ambientali, pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture assume un ruolo centrale nella costruzione di un modello di sviluppo equilibrato, resiliente e inclusivo. Un modello fondato su una visione di medio-lungo periodo capace di rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico, dalla transizione ecologica e dai mutamenti socioeconomici in atto, e che già nella prima metà del 2026 ha portato a diversi traguardi significativi come l'approvazione della legge per l'individuazione delle aree idonee per la localizzazione degli impianti rinnovabili e la legge per la valorizzazione del sistema aeroportuale regionale.

Nel triennio avvenire, la tutela dell'ambiente si conferma asse portante dell'azione regionale, a partire dalla consapevolezza della limitatezza delle risorse naturali. In tale direzione, prosegue con decisione il percorso di transizione verso un'**economia circolare**, già avviato dalla Regione Emilia-Romagna con strumenti normativi e pianificatori di riferimento. Il nuovo ciclo di programmazione sarà orientato a rafforzare la qualità della raccolta differenziata, a ridurre la produzione dei rifiuti e a consolidare le filiere del riuso e del riciclo, sostenendo al contempo l'innovazione del sistema produttivo e la diffusione di modelli di consumo sostenibili.

Particolare attenzione continuerà a essere dedicata alla **qualità dell'aria** che, nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, rappresenta ancora una delle principali criticità ambientali. La Regione proseguirà l'attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), rafforzando le azioni integrate sui principali settori emissivi e adeguando progressivamente il sistema di monitoraggio e pianificazione ai nuovi standard europei, anche attraverso innovazioni tecnologiche e strumenti avanzati di analisi e previsione. Tra questi, primo tra tutti VERA, il progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna, che verrà ulteriormente sviluppato e potenziato.

Analoga centralità riveste la **tutela della risorsa idrica**, in un contesto caratterizzato dalla crescente pressione dovuta ai cambiamenti climatici e alla variabilità delle disponibilità. L'azione regionale si orienterà al raggiungimento del buono stato delle acque e al miglioramento dell'efficienza nell'uso di questa fondamentale risorsa, al rafforzamento delle capacità di stoccaggio e al riutilizzo delle acque reflue, promuovendo un approccio integrato che coniughi esigenze ambientali ed economiche.

Il **governo sostenibile del territorio** costituisce il quadro entro cui si integrano queste politiche. L'attuazione e l'evoluzione della legge regionale sull'uso del suolo e sulla rigenerazione urbana rappresentano strumenti fondamentali per contenere il consumo di suolo, promuovere il riuso delle aree già urbanizzate e sostenere processi di trasformazione urbana orientati alla qualità ambientale e sociale. Parallelamente, proseguiranno il rafforzamento degli strumenti di pianificazione e il supporto agli Enti locali nella transizione ai nuovi modelli territoriali.

All'interno di questo disegno strategico, il **sistema della mobilità e delle infrastrutture** è chiamato a svolgere un ruolo determinante. Il potenziamento delle reti, insieme allo sviluppo dell'intermodalità e delle connessioni logistiche, rappresenta una condizione essenziale per sostenere la competitività regionale e garantire la coesione del territorio. In tale ambito, l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti costituirà uno snodo fondamentale per orientare gli investimenti e le scelte future. Negli ultimi anni sono cambiati in modo significativo i comportamenti di mobilità delle persone e le condizioni economiche, sociali e ambientali. A partire da un quadro conoscitivo aggiornato e da un ascolto attento dei territori, il nuovo PRIT dovrà saper leggere questi cambiamenti e tradurli in azioni concrete, innovative e sostenibili.

Parallelamente, la promozione del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile delle persone sarà rafforzata attraverso politiche integrate volte a ridurre l'uso del mezzo privato, migliorare l'accessibilità al servizio e aumentarne la qualità. L'integrazione tra le diverse modalità di trasporto e lo sviluppo di soluzioni digitali innovative rappresentano leve strategiche per accompagnare una trasformazione dei comportamenti individuali e collettivi verso modelli più sostenibili.

Un'attenzione specifica sarà inoltre rivolta alla **logistica sostenibile**, elemento cruciale per il sistema economico regionale. L'obiettivo è favorire un modello logistico più efficiente e meno impattante, attraverso il rafforzamento dei nodi intermodali, il trasferimento modale verso il ferro e lo sviluppo della Zona Logistica Semplificata, in grado di coniugare competitività delle imprese e sostenibilità ambientale.

Le sfide che caratterizzano il prossimo triennio richiedono un approccio integrato e multilivello, fondato sulla collaborazione tra istituzioni, Enti locali, sistema produttivo e cittadini. La complessità delle trasformazioni in atto renderà necessario rafforzare ulteriormente gli strumenti di governance e di partecipazione, valorizzando il dialogo con i territori e la capacità di perseguire scopi condivisi tra esigenze diverse. In questo contesto, la Regione Emilia-Romagna conferma il proprio impegno nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità e innovazione, consapevole che la transizione ecologica rappresenta al contempo una sfida e un'opportunità per rafforzare la qualità della vita dei cittadini, la resilienza dei territori e la competitività del sistema regionale.

1. IL GOVERNO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Al governo sostenibile del territorio convergono diversi obiettivi attuativi e linee di azione, funzionali innanzitutto al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione, in linea con gli obiettivi posti dall'UE. Le esperienze degli ultimi anni, l'evoluzione del quadro socioeconomico e le collaborazioni con lo Stato e con gli Enti locali, hanno evidenziato l'esigenza di considerare in particolare le seguenti priorità:

- **Evoluzione della LR 24/2017**, nel quadro delle nuove rilevate esigenze di tutela e sviluppo dei territori. In particolare, in esito alla conclusione (1° gennaio 2024) del periodo transitorio della legge, verrà approfondita un'analisi sull'andamento nei primi anni di applicazione e saranno realizzati aggiornamenti sia attraverso modifiche dell'impianto normativo, sia attraverso strumenti di supporto alla relativa attuazione
- **Sviluppo della programmazione territoriale per la logistica**, in collaborazione con l'Assessorato competente in materia di Sviluppo economico e in coerenza con l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)
- **Transizione ai nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale**, proseguendo nel supporto agli Enti locali per assicurare la completa transizione agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale previsti dalla LR 24/2017
- **Rigenerazione urbana e sociale**, attraverso bandi, finanziamenti e strumenti mirati alle esigenze dei territori (soprattutto per le aree dismesse che necessitano di riassetto infrastrutturale e di bonifica), il supporto agli Enti locali, attività di formazione e di indirizzo
- **Rigenerazione territoriale e Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR),** di cui si dovrà completare con il Ministero competente il percorso di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio e avviare anche un più generale aggiornamento
- **Osservatorio per le politiche territoriali**, con la progressiva sistematizzazione dei contenuti informativi già disponibili (a partire da quelli su consumo di suolo, ambiti di paesaggio, aree dismesse e aree produttive) al fine di costituire un osservatorio territoriale utile alla definizione delle politiche di governo a livello di area vasta
- **Intese Stato-Regione e concertazione con le Autonomie locali per la localizzazione delle opere di interesse statale**, per la più sostenibile definizione e localizzazione dei progetti di opere pubbliche di interesse statale sul territorio regionale
- **Disciplina edilizia**, proseguendo le azioni volte a favorire il rilancio e la sostenibilità del settore delle costruzioni, la semplificazione dei procedimenti, l'attuazione degli obiettivi sul consumo di suolo e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, l'incentivazione di interventi di *de-sealing*, di infrastrutture verdi urbane anche attraverso incentivi finanziari e premialità urbanistiche, l'integrazione di sistemi innovativi di produzione energetica negli interventi di riqualificazione edilizia
- **Semplificazione, uniformità e digitalizzazione dei procedimenti edilizi**, attraverso progetti di semplificazione, uniformazione e digitalizzazione dei procedimenti edilizi gestiti dai Comuni (tra i quali, quelli sulla Modulistica Unificata Edilizia integrata nella piattaforma "Accesso Unitario", e sullo sviluppo della nuova piattaforma "Accesso Unitario 2.0" per le pratiche edilizie
- **Strumenti digitali per la vigilanza edilizia**, attraverso progetti specifici volti alla semplificazione del sistema di segnalazione dei Comuni sugli abusi edilizi, alla legalità, trasparenza e uniformità nella pubblicità dei dati relativi ai progetti di opere pubbliche e private, e al sistema informativo regionale dell'abusivismo edilizio per la conoscenza e il monitoraggio dell'abusivismo edilizio nel territorio regionale.

Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Soggetti coinvolti	Autonomie locali, Ministero della Cultura (MiC) e altri enti e organi pubblici titolari di specifiche competenze sul governo del territorio, Ordini e collegi professionali; Associazioni economiche, professionali, sindacali, ambientaliste, Soggetti del Terzo settore e associazionismo diffuso Cittadini in forme organizzate
Destinatari	Autonomie locali e intera società regionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Revisioni della LR 24/17	Approvazione in Giunta		
2. Supporto alle autonomie locali nella transizione al nuovo sistema della LR 24/17			Approvazione strumenti: 70% Autonomie locali
3. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)	Adozione adeguamento cartografico al Codice Beni culturali e paesaggio	Completamento adeguamento cartografico al Codice Beni culturali e paesaggio	Avvio aggiornamento generale del Piano
4. Rigenerazione urbana, ambientale e sociale		Definizione e attivazione altre forme di finanziamento	Attivazione di ulteriori forme di finanziamento
5. Accesso Unitario 2.0 (per pratiche edilizie)			Sviluppo

IMPATTI

Enti locali

Transizione degli Enti ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/17 per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana. Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi. Processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale

Pari opportunità e non discriminazione

Possibili effetti di riequilibrio territoriale, di integrazione sociale e di contrasto alle disuguaglianze, in attuazione di processi di rigenerazione urbana. Attenzione alla progettazione inclusiva, anche nel rispetto dei principi dell'*Universal Design* e dell'abbattimento delle barriere fisiche, percettive e sensoriali. Completa e gratuita accessibilità attraverso gli applicativi per la digitalizzazione dei procedimenti edilizi

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale
Missione: Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma: Urbanistica e assetto del territorio
Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it
Codice governo del territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio
Qualità urbana: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana
Minerva: https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
Accesso Unitario https://au.lepida.it/suaper-fe/#/AreaPersonale
Calcolo automatico del Contributo di Costruzione https://territorio.regione.emilia-romagna.it/edilizia/temi/calcolo-del-cdc
Osservatorio regionale contratti pubblici:
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio
SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/
SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

2. ECONOMIA CIRCOLARE

L'Emilia-Romagna è stata la prima Regione a fondare le proprie politiche sulla transizione da un modello economico lineare a una "economia circolare", in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea che pone al vertice delle priorità prevenzione, riuso e riciclaggio, legiferando per prima in materia con la LR n. 16/2015. Concorrono alle finalità di tale legge e delle direttive comunitarie successivamente intervenute diversi strumenti, tra i quali il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027, alcuni bandi di finanziamento per lo sviluppo dell'economia circolare, la Cabina di regia attivata nell'ambito della Strategia Plastic FreER.

In particolare il PRRB 2022-2027, approvato con DAL 87/2022, concluderà la sua efficacia nel 2027 e pertanto dovrà essere avviato il percorso verso l'approvazione del nuovo Piano che non potrà che porre al primo posto la qualità della raccolta (oltre a puntare a livelli superiori all'80% di RD) per minimizzare il più possibile la quota di rifiuti indifferenziati e accrescere la percentuale di riciclaggio.

Il metodo di lavoro continua ad essere quello del dialogo con il sistema economico, con i Comuni, con le parti sociali per fornire risposte adeguate e soddisfacenti alle esigenze delle imprese e dei cittadini.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il PRRB 2022-2027**, che ha previsto il raggiungimento dell'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) dell'80%, anche grazie all'estensione a tutti i Comuni della misurazione puntuale, ed al contempo il miglioramento della qualità, per ottenere il 66% di riciclaggio al 2027; sono pertanto fondamentali anche le azioni di comunicazione e sensibilizzazione
- **Investimenti per le imprese**: per lo sviluppo dell'economia circolare sono infatti necessari anche di incentivi al sistema industriale (in particolare plastiche, tessili, C&D e RAEE)
- Un **utilizzo più sostenibile della plastica**, secondo la Strategia Plastic FreER) attraverso l'attuazione e il monitoraggio delle relative 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini
- La **riduzione dei rifiuti alimentari**, per i quali PRRB prevede una riduzione del 38% al 2027 attraverso l'attuazione di specifiche misure
- **La raccolta dedicata dei rifiuti tessili**: lo sviluppo di una "moda sostenibile" prevede la progettazione di capi di abbigliamento duraturi e riutilizzabili al fine di ridurre la produzione di rifiuti, anche attraverso il sostegno alle iniziative di "*slow fashion*" che promuovono un approccio più cosciente e responsabile alla produzione e al consumo di abbigliamento, con azioni di promozione e sensibilizzazione, tese ad incrementarne il recupero e la raccolta dei rifiuti tessili in tutti i Comuni
- L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato
- La promozione dei **Centri del riuso**, una misura già in atto e che verrà proseguita per il buon andamento riscontrato e l'importanza della prevenzione
- La promozione della sostenibilità dei consumi pubblici, attraverso **il Green Public Procurement** e l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (**CAM**)

Viene confermata la tariffazione puntuale come strumento centrale anche nel PRRB (2022-2027), con una sempre maggiore diffusione nel panorama regionale sino a coinvolgere circa un terzo dei Comuni emiliano-romagnoli. La volontà è quindi di accompagnare i territori in modo fattivo proponendo un nuovo modello equo e corrispettivo, nel quale la tariffa pagata da ciascuna utenza sia commisurata al livello di servizio di cui la stessa ha fruito.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica**	
Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche per la salute ▪ Turismo, Commercio, Sport

Soggetti coinvolti	Enti locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, ANCI Emilia-Romagna, Gestori del servizio rifiuti, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo settore
Destinatari	Cittadini

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Monitoraggio annuale del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027	■	■	
2. Approvazione nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate			■
3. Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	80%		
4. Incremento delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti (n.)	2		
5. Bandi per la concessione di finanziamenti alle imprese per lo sviluppo dell'economia circolare (in collaborazione con Assessorato Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca)	■	■	

IMPATTI

Enti locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nei processi partecipativi

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Rifiuti

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/comunicazione/documenti-e-pubblicazioni
https://www.atersir.it/notizie/fondo-dambito-nuovo-bando-montagna-e-webinar-introduttivo

3. TUTELA, VALORIZZAZIONE E *GOVERNANCE* DELLA RISORSA IDRICA

Tutelare le risorse idriche significa assicurare la qualità delle acque, proteggere la biodiversità, la varietà e la funzionalità degli ecosistemi acquatici e terrestri, tenendo presente che l'acqua, in tutte le sue forme, superficiali e sotterranee, interne, marine e di transizione, è elemento fondamentale anche per la qualità della vita e lo sviluppo delle nostre comunità e delle attività socioeconomiche connesse.

Nel 2027, sulla base della nuova classificazione sessennale ai sensi della Direttiva Quadro Acque (DQA) 2000/60/CE, giunta al suo quarto ciclo e delle attività svolte nell'ambito dei distretti, la Regione perfezionerà obiettivi e programmi di misure finalizzati al buono stato delle acque, contribuendo alla elaborazione dei Piani di Gestione distrettuali (PdG) 2027-2033 che verranno approvati dalle Autorità di Bacino distrettuali.

Contemporaneamente, l'iter di elaborazione del nuovo Piano di Tutela delle Acque proseguirà per arrivare alla definitiva approvazione entro la fine della legislatura, una volta completata la fase di consultazione prevista dal Codice dell'Ambiente. In particolare, alla luce del quadro climatico e della sua evoluzione, tra le varie tematiche trattate dal nuovo Piano rivestono importanza da un lato le linee strategiche individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e nella programmazione regionale di contrasto al dissesto idrogeologico, al fine di massimizzare le sinergie e le risorse economiche stanziate, dall'altro l'individuazione dei bacini maggiormente critici in termini di bilancio idrico (disponibilità-fabbisogni) a scala regionale e delle relative azioni di riequilibrio, anche attraverso gli esiti dell'aggiornamento dei sistemi modellistici in corso, strumento utile anche per la gestione delle situazioni di severità/scarsità della risorsa idrica. In tale ambito, sarà importante approfondire la conoscenza degli invasi già esistenti, affinché, attraverso una gestione attenta degli stessi, possa essere incrementata la risorsa stoccata e resa disponibile per l'ecosistema fluviale e per potenziali ulteriori utilizzi.

Un'altra componente chiave della strategia riguarda il risparmio idrico in tutti i settori idroesigenti che, tra i tanti, prevede interventi per ridurre le perdite nelle reti idropotabili e irrigue, l'utilizzo delle cave dismesse come bacini di accumulo per l'acqua e/o di ravvenamento delle aree di conoide. Sarà promossa la ricarica delle falde acquifere anche attraverso interventi di ampliamento delle aree di pertinenze dei corsi d'acqua nonché di deimpermeabilizzazione dei suoli. Si punterà sulla definizione di percorsi per la realizzazione di invasi di accumulo di dimensioni adeguate e opportunamente distribuiti nel territorio.

Una priorità, legata anche al contrasto alla scarsità idrica, sarà inoltre il riutilizzo delle acque reflue depurate, sia civili che industriali, garantendo che siano assicurati livelli qualitativi adeguati mediante un approccio basato sul rischio.

Con riferimento alle azioni di contrasto alla scarsità idrica, sarà monitorato lo stato di avanzamento di strumenti negoziali che promuovono il riutilizzo delle acque reflue, quali gli accordi vigenti con i soggetti gestori, i consorzi di bonifica, ARPAE e ATERSIR, che prevedono sperimentazioni in tema di riuso irriguo o ambientale di acque reflue depurate, la cui disciplina è in corso di revisione da parte del MASE. Verrà fatta inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della nuova Direttiva (UE) 3019/2024, un'analisi economica e ambientale degli impatti di quest'ultima, anche al fine di comprendere le eventuali ricadute sul sistema tariffario e sugli aggiornamenti impiantistici a fronte dei benefici ambientali conseguenti alla diminuzione della pressione sui corpi idrici superficiali.

Infine, nell'ambito delle attività relative alla redazione da parte dei Ministeri competenti del nuovo Piano Nazionale di Ripristino della Natura (PNR) in attuazione del Regolamento europeo 2024/1991, la Regione intende fornire, in collaborazione tra gli Assessorati e Agenzie competenti, il proprio contributo e supporto tecnico.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica

Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Politiche per la Salute ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Soggetti coinvolti	Arpae, Autorità di Bacino distrettuali del fiume Po (ADBPo) e dell'Appennino Centrale, Enti locali (comuni e città metropolitana), Enti di area vasta e Città Metropolitana, Consorzi di Bonifica di I e II grado, ATERSIR, Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile regionale, ARTER, Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Interregionale per il fiume Po (AIPO), ANCI, ANBI, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università ed enti di ricerca, Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA), ISPRA
Destinatari	Cittadini, Settori produttivo, industriale e agricolo, Gestori dei servizi

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Nuovo Piano di Tutela delle Acque	Iter consultivo ai fini dell'approvazione	Approvazione	
2. Attuazione delle misure e azioni previste nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2021-2027 (*baseline* 2024: 67%)	100%		
3. Contributo regionale al 4° ciclo di pianificazione della Direttiva 2000/60/CE (2028-2033): Quadro conoscitivo, obiettivi e programmi di misure per il raggiungimento degli obiettivi definiti sui corpi idrici	Approvazione	Elaborazione *database Wise*	
4. Avvio dell'attuazione dei Piani di Gestione dei distretti idrografici 2027-2033		■	
5. Rafforzare l'alleanza con il territorio e i cittadini attraverso i Contratti di fiume e altri strumenti volontari	Attuazione nuovo bando	Attuazione nuovo bando	
6. Recupero della capacità di stoccaggio di risorsa idrica dei grandi invasi esistenti:			
– predisposizione normativa regionale di attuazione del DM 205/2022 (Progetti di gestione degli invasi)	Approvazione		
– recupero della capacità di stoccaggio della			60%

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
risorsa in relazione ai Progetti di gestione degli invasi approvati			
7. Programmi di gestione della vegetazione ripariale in siti pilota per circa 450 km di aste fluviali (In collaborazione con la Presidenza)	Percorso per l'approvazione	Percorso per l'approvazione	Approvazione
8. Sistema informativo regionale del Servizio Idrico Integrato (SIT-SII Moka)		Implementazione	
9. Analisi economica e ambientale sulla necessità di aggiornamenti impiantistici in base alla nuova Direttiva UE sulle acque reflue		■	

IMPATTI

Enti locali
Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione dei procedimenti, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=112
https://www.facebook.com/acquarisparmiovitale/
https://servizi-gis.arpae.it/Html5Viewer/index.html?locale=it-IT&viewer&viewer=Geoportal.Geoportal
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L0883
https://www.mase.gov.it/pagina/il-riutilizzo-acque-reflue-affinate

4. QUALITÀ DELL'ARIA

Le misure previste nella pianificazione regionale e quelle di natura straordinaria hanno indubbiamente comportato un progressivo miglioramento dei dati di qualità dell'aria, che tuttavia resta una criticità sulla quale continuare a lavorare, anche a seguito della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea a causa del superamento del valore limite giornaliero di PM10. Continuerà, pertanto, l'impegno nella tutela della qualità dell'aria al fine di adempiere nel più breve tempo possibile alla sentenza di condanna europea.

Proseguirà l'attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) con le misure di intervento trasversali ed integrate sui principali settori di emissione (trasporti, energia, agricoltura e attività produttive), tra i quali il riscaldamento domestico a biomasse.

Con la Direttiva 2024/2881/UE l'Unione Europea ha emanato il nuovo quadro di riferimento per la qualità dell'aria, che dovrà essere recepito entro l'11 dicembre 2026 dal legislatore statale. Conseguentemente la Regione procederà all'adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione e alla predisposizione di una tabella di marcia ("*roadmap*") entro il 31/12/2028, come previsto dalla Direttiva, anche ai fini di un'eventuale richiesta di proroga al rispetto di alcuni valori limite.

Quella della qualità dell'aria in linea con i parametri europei è una sfida che necessita del concorso di più azioni da parte di diversi livelli territoriali e istituzionali, per questo proseguiranno le attività di impulso e collaborazione con lo Stato per l'attuazione del Piano di Azione Nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria, approvato nel 2025, e la sua integrazione ai fini di aumentare le risorse strutturali finalizzate a tale obiettivo, anche alla luce dello spostamento delle risorse destinate dal Decreto n. 412/2020 alle Regioni per i piani di qualità dell'aria, dal triennio 2026-2028 al 2029-2031. Il Piano Nazionale è articolato in 5 ambiti di intervento: uno trasversale (es. comunicazione, progetto area e salute, ecc), tre tematici (mobilità, biomasse, agricoltura) e uno di azioni in atto complementari, e per ciascun ambito di intervento sono individuate specifiche azioni operative inquadrate in una strategia unica e complessiva, su cui opereranno le parti istituzionali, comprese le Regioni e i Comuni, in ragione delle specifiche e rispettive funzioni, nel rispetto delle specifiche competenze.

Per quanto riguarda la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, il passaggio alla nuova Direttiva comporterà anche una serie di investimenti; il programma di valutazione che individuerà la configurazione della nuova rete dovrà tenere conto degli esiti dei Tavoli tecnici attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, a cui partecipano le Agenzie ambientali e le Regioni, volti a definire alcuni aspetti applicativi della direttiva, anche successivi al recepimento nell'ordinamento italiano.

Inoltre, in Emilia-Romagna sono attivi da più di un decennio, fra gli altri, i supersiti di Bologna e di S. Pietro Capofiume (BO) che, considerata la loro rilevanza verranno adeguati ai requisiti della Direttiva 2024/2881 assicurando una continuità nella comprensione dei fenomeni e nei meccanismi atmosferici.

Al fine di supportare i processi decisionali per il miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto e la mitigazione dei cambiamenti climatici, proseguirà lo sviluppo del progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna (VERA: nel 2027 si approfondiranno gli sviluppi delle funzioni legate alle stime previsionali degli scenari, le funzioni informative e le applicazioni per la valutazione degli interventi a livello locale.

Verranno inoltre confermate e potenziate le politiche di incentivo e i bandi dedicati. In particolare, dopo la conclusione dell'attuale bando per la sostituzione degli impianti di riscaldamento domestico a biomassa più inquinanti, si avvierà un nuovo bando per promuovere ulteriormente la diffusione di sistemi di riscaldamento a minore impatto ambientale (come le pompe di calore) e un bando per la concessione di contributi a favore dei privati per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui balconi.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 03: Crisi climatica e transizione ecologica

Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Politiche per la salute ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università a ricerca ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio Personale, Montagna e aree interne ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Soggetti coinvolti	ARPAE, Enti locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti (MASE, Ministero dello sviluppo economico, MEF, MASA, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute), Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, ART-ER, Lepida, ANCI, Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, Università ed Enti di ricerca (ISPRA, ENEA, CINECA, ecc.)
Destinatari	Cittadini

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Nuove misure a favore di comportamenti virtuosi (Sostituzione di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa: installazione di pannelli fotovoltaici sui balconi)	Avvio nuovi bandi	Attuazione	
2. Gemella Digitale della qualità dell'aria	Ulteriori sviluppi e applicazioni		
3. Attuazione nuova Direttiva 2024/2881/UE sulla qualità dell'aria, subordinatamente al recepimento da parte del legislatore statale	Adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione	Adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione	Approvazione *roadmap* per la qualità dell'aria e richiesta di proroga
4. Accordo di bacino (compreso il Progetto *Move-In*)	Attuazione	Attuazione	Attuazione ed eventuale proroga
5. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	Attuazione	Attuazione	Attuazione

IMPATTI

Enti locali

Attuazione misure del PAIR 2030 e degli interventi finanziati.

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Banche dati e/o link di interesse
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/pair-2030
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://www.arpae.it/aria
https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria
https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054
https://www.lifeprepair.eu
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/bandi

5. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

L'attuale programmazione delle infrastrutture da realizzare sul territorio regionale è contenuta nel Piano Regionale Integrato dei trasporti (PRIT), il cui aggiornamento è una delle priorità dell'Amministrazione, alla luce dei nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, trasportistica ed economica, in un'ottica di sussidiarietà ed integrazione tra le differenti modalità di trasporto. A tal fine, l'aggiornamento del PRIT sarà accompagnato dall'istituzione di un Tavolo regionale delle mobilità e delle infrastrutture, finalizzato al coinvolgimento dei territori, degli Enti locali e dei soggetti competenti, affinché siano puntualmente recepite le necessità e i bisogni infrastrutturali di medio-lungo periodo, e i cui esiti del Tavolo concorreranno alla definizione delle priorità strategiche della programmazione.

All'interno di questa cornice pianificatoria il ruolo ricoperto dalla Regione Emilia-Romagna potrà essere, a seconda dei casi, di programmazione, o di attuazione diretta per le materie di competenza regionale o locale, di proposta, concertazione e impulso per le opere di interesse nazionale o sovraregionale. In tale contesto, i principali progetti in corso o di futura realizzazione nel territorio regionale sono così riassumibili:

Infrastrutture ferroviarie nazionali:

- Primo stralcio della linea AV/AC adriatica, tra Bologna e Castel Bolognese: una infrastruttura che insiste sulla tratta più critica in termini di saturazione che, una volta realizzata, dovrà sgravare la linea storica dai treni a lunga percorrenza che servono la linea adriatica e dai treni merci che collegano il porto di Ravenna, consentendo la completa attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna
- Raddoppio della Linea ferroviaria Pontremolese, parte della rete TEN-T Tibre, (Tirreno-Brennero)
- Linea Rimini-Ravenna e Ravenna-Castel Bolognese, con una serie di interventi per la soppressione dei passaggi a livello: dopo i due Protocolli di intesa con RFI e il MIT e lo sviluppo dei DOCFAP, occorrerà individuare le risorse necessarie agli sviluppi progettuali successivi e alla realizzazione degli interventi
- Nodo ferrostradale di Casalecchio con l'interramento presso il centro abitato di Casalecchio sia della statale Porrettana che dell'omonima ferrovia: per la realizzazione della parte ferroviaria è attesa la messa a disposizione delle risorse da parte dello Stato

Infrastrutture ferroviarie regionali. La rete di proprietà regionale è gestita in concessione da FER srl, che ne cura la manutenzione ordinaria e straordinaria, e i progetti di potenziamento e ammodernamento. I principali progetti in corso sono:

- Avvio del servizio con modalità elettrica sull'intera rete regionale
- Interramento nel centro urbano di Bologna della ferrovia Bologna-Portomaggiore, di cui si prevede il completamento entro il 2027
- Interramento della tratta urbana a Ferrara, delle linee Ferrara-Ravenna e Ferrara-Codigoro, con contestuale realizzazione di una bretella che consente al traffico merci di immettersi sulla linea Ferrara-Poggio Rusco-Suzzara bypassando la stazione di Ferrara, di cui si prevede l'ultimazione entro il 2027 per quanto riguarda le linee ferroviarie Ferrara-Ravenna e Ferrara-Codigoro.

Infrastrutture stradali. Il sistema regionale attende da tempo l'attuazione di un elenco di interventi significativi sulla rete stradale e autostradale di competenza statale – come il Passante di Bologna, la Bretella Campogalliano-Sassuolo, da revisionare e adeguare, la Cispadana, l'ampliamento dell'A13 e dell'A14 tra Bologna San Lazzaro e la diramazione per Ravenna, l'adeguamento della Statale 16, etc. – che non ha trovato soluzione concreta, nonostante l'impegno coerente di Regione ed Enti locali. Occorre quindi definire con lo stesso MIT le priorità di intervento sulla rete autostradale nazionale interessanti la Regione Emilia-Romagna.

Relativamente alle opere ANAS, considerate le ristrettezze economico-finanziarie statali, ci si attende che nel prossimo Contratto di Programma 2026-2030, la priorità sarà indirizzata verso il completamento delle progettazioni e l'avvio di interventi già presenti nel precedente CdP20-25.

A tal fine si rende quindi necessario istituire un Tavolo per le infrastrutture stradali che aggiorni, anche in vista del nuovo PRIT, i fabbisogni del territorio con la verifica puntuale della compatibilità economica e ambientale degli interventi, in sinergia con il tavolo del Patto. Inoltre, affinché possano trovare attuazione gli interventi previsti dai territori sulle infrastrutture stradali **di interesse regionale**, è necessario proseguire nella programmazione degli interventi da finanziarsi a valere sul Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027

Sviluppo del sistema aeroportuale regionale. Anche a seguito dell'approvazione della LR 1/2026, promozione di un **sistema regionale integrato degli aeroporti** in Emilia-Romagna volto all'adeguamento, in termini di qualità e sostenibilità, dell'aeroporto di Bologna e alla valorizzazione delle potenzialità inespresse di quelli di **Forlì, Rimini e Parma** a partire dalla messa a sistema di asset fondamentali quali la promozione turistica, l'accessibilità alle infrastrutture dei trasporti, l'intermodalità

Sviluppo e promozione del Porto di Ravenna, attraverso il sostegno a un percorso di crescita infrastrutturale e di capacità competitiva sia sotto il profilo del potenziamento dell'*hub* portuale, che rispetto al potenziamento dell'accessibilità ferroviaria tramite l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità e le dorsali merci del porto, l'adeguamento e il potenziamento degli scali Dorsale sinistra e Dorsale destra del Canale Candiano. La Regione ha pertanto ha, pertanto, proposto l'inserimento nel nuovo Contratto di Programma ANAS 2026-2030 dell'intervento di Adeguamento della SS67 e potenziamento dell'accesso *all'Hub* Portuale di Ravenna.

Navigazione interna. Nell'ottica di una strategia costantemente orientata a favorire la mobilità sostenibile e lo sviluppo di un sistema di mobilità su acqua compatibile con l'ambiente e alternativo a quelli su gomma e su ferro, sono da realizzare sul fiume Po gli adeguamenti necessari a garantire la navigazione a corrente libera per 220 giorni all'anno, e sull'Idrovia ferrarese, gli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione

Mobilità ciclistica. Sono in corso di realizzazione e ultimazione, anche con finanziamenti PNRR, i lotti prioritari delle ciclovie del Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche che interessano il territorio regionale: si tratta della ciclovia VenTo (Venezia-Torino), che si sviluppa lungo l'asta del fiume Po, della ciclovia del Sole, che collega Verona a Firenze, e infine la ciclovia Adriatica (che collega Chioggia al Gargano).

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico **Linea 06: Coesione territoriale, sicurezza e rigenerazione urbana, mobilità sostenibile**	
Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Soggetti coinvolti	MIT, Società concessionarie autostradali, ANAS, Province e Città metropolitana, Comuni. ENAC, Società di gestione degli scali, Province, Città metropolitana e Comuni interessati. Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, RFI, Operatori Portuali, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ARPAE, AUSL, Capitaneria di Porto, MASE. AIPO, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, Comuni rivieraschi della Prov. di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Autorità di bacino distrettuale padano, Enti locali, Soggetti privati. RFI, FER, Città metropolitana di Bologna
Destinatari	Utenti della strada e della ferrovia, intera società regionale. Imprese e operatori dei settori portuale, della navigazione, logistico e turismo

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Assegnazione fondi per manutenzione straordinaria delle reti stradali provinciali di interesse regionale		■	■
2. Assegnazione fondi FSC 21-27		■	
3. Attuazione strategia regionale sistema			Misure a sostegno di un sistema regionale

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
aeroportuale			integrato degli aeroporti in ER
4. Interventi ferroviari per il potenziamento del collegamento al Porto di Ravenna		Conclusione *screening* scalo destra Candiano Inizio lavori sinistra Candiano	
5. Lavori di regolazione e regimazione a corrente libera alveo di magra del Po (AIPO)		Ultimazione lavori di regolazione	Ultimazione lavori di regimazione
6. Lavori di riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese (soggetto attuatore ARSTPC)		Ultimazione Lavori di risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo	Avvio dei lavori del pennello di protezione di Porto Garibaldi e di adeguamento dei ponti sul canale Boicelli Ultimazione lavori Final di Rero
7. Elettrificazione dell'intera rete regionale	Avvio del servizio		
8. Completamento tratti prioritari ciclovie nazionali	110 km	177km	190km
9. Lavori di interramento della linea Bologna-Portomaggiore a Bologna e avvio servizio ferroviario	Completamento		
10. Interramento della tratta urbana a Ferrara, delle linee Ferrara-Ravenna e Ferrara-Codigoro e realizzazione di una bretella con la linea Ferrara-Suzzara	Fine lavori interramento e collegamento con linea Ferrara -Codigoro	Fine lavori bretella con linea Ferrara-Suzzara	

IMPATTI

Enti locali

Sviluppo economia locale e regionale, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, miglioramento dell'accessibilità del territorio, miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci, decongestionamento del traffico stradale, riduzione incidentalità stradale, sviluppo del turismo

Pari opportunità e non discriminazione

L'adeguamento delle stazioni ferroviarie e il rinnovo del materiale rotabile favoriscono la mobilità dei passeggeri a ridotta mobilità (PRM)

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale
Missione: Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: Altre modalità di trasporto; Trasporto ferroviario; Trasporto pubblico locale; Trasporto per vie d'acqua; Mobilità e infrastrutture stradali

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Homepage - Mobilità http://mobilita.regione.emilia-romagna.it
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio
http://www.port.ravenna.it/
https://www.assoporti.it/it/home/
https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/settore-idroviario
https://www.Agenziapo.it/
https://www.bicitalia.org/it/routing-gpx
https://www.enac.gov.it/
https://fer.it/
RFI - IT
Trenitalia Tper
https://assaeroporti.com/
https://www.bologna-airport.it/benvenuto-all-aeroporto-di-bologna/?idC=62175#section-park-form
http://riminiairport.com/
https://www.parma-airport.it/italiano/
https://www.forli-airport.com/IT/index.html

6. TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE PERSONE

La sostenibilità della mobilità delle persone si garantisce con azioni differenziate e coerenti in base al contesto territoriale, urbano o extraurbano, per spostamenti a breve, medio o lungo raggio, per fasce orarie di punta o di morbida. Si tratta quindi di fornire servizi di trasporto pubblico, su ferro o su gomma, di modellare lo spazio pubblico per renderlo sicuro per gli spostamenti non motorizzati, creando percorsi ciclabili, "zone 30" o aree pedonali, accompagnati da misure di disincentivo del traffico privato quali ad esempio, ZTL o tariffazione della sosta.

Si tratta di misure che interessano differenti scale territoriali e che vanno combinate in una cornice di coerenza, attraverso i PUMS nelle città e il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) a livello regionale. Il PRIT vigente ha orizzonte 2025, attualmente è in corso la redazione del nuovo PRIT con orizzonte 2040, che sarà approvato nel corso del triennio. La nuova pianificazione dei trasporti dovrà tener conto dei mutamenti socioeconomici e territoriali in corso, che in parte risentono anche del nuovo contesto geopolitico.

La programmazione del sistema dei trasporti regionale, secondo quanto previsto dalla LR 30/98, avviene attraverso un apposito atto triennale di indirizzo, approvato dall'Assemblea, e dalla relativa determinazione dei servizi minimi, di competenza della Giunta regionale, che ne ripartisce le risorse. L'atto di indirizzo 2026-2028 si colloca in un contesto economico assolutamente incerto e in un momento di transizione tra processi di pianificazione, in virtù del redigendo nuovo PRIT. I fattori di incertezza sono legati, oltre alle già citate condizioni che determinano un mutamento strutturale della domanda, all'attuale assetto del Fondo nazionale dei Trasporti e al processo in corso di revisione dei criteri di ripartizione.

Risulta assolutamente necessario che il fondo nazionale sia incrementato, al fine di recuperare le potenzialità in termini di erogazione dei servizi, perse negli ultimi anni anche per il problema inflattivo, a cui si è dovuto provvedere con fondi regionali.

Vengono confermate in toto le attuali agevolazioni e integrazioni tariffarie introdotte negli ultimi anni, tra cui il trasporto urbano gratuito per i possessori di abbonamento ferroviario, e i titoli riservati agli studenti delle scuole primarie e secondarie. Tali misure impegnano la Regione per un importo complessivo di circa 35 milioni di euro.

Si valuteranno aggiornamenti delle regolamentazioni di accesso per aumentare la sostenibilità sociale ed economica delle iniziative di sostegno alla domanda.

La mobilità ciclistica come alternativa all'automobile viene promossa attraverso l'erogazione di contributi agli EELL per la realizzazione di piste ciclabili, di moderazione del traffico, strade scolastiche, etc. ovvero di tutti gli interventi atti a garantire sicurezza e comfort a chi si muove in bicicletta (e a piedi).

Il servizio di trasporto pubblico locale vede al 2026 la scadenza dei contratti di servizio in tutti gli ambiti ad eccezione di quello di Bologna (2028), che dovranno essere rinnovati da parte delle Agenzie per la Mobilità. Nelle procedure di rinnovo di tali contratti, le agenzie terranno conto dei fattori incertezza che caratterizzano l'attuale momento storico, sia a livello globale che a livello territoriale. Parallelamente è in corso un riassetto delle strutture delle aziende di trasporto pubblico, finalizzato al continuo efficientamento e miglioramento del servizio, sempre in un'ottica di evoluzione del sistema territoriale e della domanda.

Un elemento fondamentale per l'aumento della qualità del trasporto pubblico è dato da politiche e azioni di integrazione tra i servizi ferroviari e gomma, tra servizi di trasporto pubblico con la bicicletta o forme di *sharing mobility*: in questo campo vanno sfruttate tutte le potenzialità offerte dalla tecnologia, nell'ottica MaaS (*mobility as a Service*), ovvero integrando informazioni e servizi commerciali del trasporto pubblico e mettendoli a disposizione attraverso apposite piattaforme informatiche.

Oltre allo sviluppo del trasporto pubblico vanno attuate iniziative per aumentare la quota di spostamenti sostenibili, in particolare nel cosiddetto "ultimo miglio", ovvero sulle brevi distanze o in adduzione al trasporto pubblico. Si tratta di attuare strategie che, oltre ad attrezzare lo spazio urbano per facilitare l'uso della bicicletta (piste ciclabili, ciclopostegi, etc), indirizzino direttamente la domanda di mobilità verso modalità non motorizzate, come ad esempio l'incentivo chilometrico "*Bike to Work*" sostenuto dalla Regione dal 2020.

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 06: Coesione territoriale, sicurezza e rigenerazione urbana, mobilità sostenibile

Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Soggetti coinvolti	Agenzie per la Mobilità, FER, Trenitalia Tper operatore ferroviario, Aziende di trasporto pubblico e operatori del TPL, Comuni, Province, AIPO
Destinatari	Cittadini, Aziende

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Nuovo PRIT 2040	Predisposizione	Adozione	
2. Studenti beneficiari del programma SaltaSu (n/anno.)			200.000
3. Età media flotta autobus TPL regionale		<9	
4. Beneficiari del contributo *biketowork* (n./anno)		7.500	
5. Utenti del trasporto pubblico: - Passeggeri del trasporto ferroviario (n.) - Passeggeri del TPL autofiloviario (n.)		48.500.000 320.000.000	

IMPATTI

Enti locali

Aumento della sostenibilità nella ripartizione modale degli spostamenti
Incremento dei percorsi ciclabili, zone 30, aree pedonali

Pari opportunità e non discriminazione

Migliore accessibilità ai luoghi e ai servizi anche per categorie di popolazione a basso tasso di motorizzazione. Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno alle famiglie per la scolarizzazione dei figli

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Missione: Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: Trasporto pubblico locale; Altre modalità di trasporto

BANCHE DATI – COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Homepage – Mobilità

7. LOGISTICA SOSTENIBILE

L'efficienza del trasporto delle merci è un elemento decisivo per lo sviluppo economico, ma tale sviluppo non può essere equilibrato se non si concilia con le esigenze di sostenibilità, attraverso strumenti in grado di valorizzarne gli elementi positivi in termini di competitività e di innovazione e, dall'altro, contenerne quelli negativi in termini di impatti sull'ambiente e sulla sicurezza.

Le principali linee su cui puntare riguarderanno in particolare:

- **Sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale**, in coerenza con la Zona Logistica Semplificata (ZLS) dell'Emilia-Romagna e con la rete infrastrutturale di connessione con i corridoi multimodali esistenti e in progetto (interporti, rete ferroviaria, arterie autostradali e retroporti di Genova, La Spezia e Ravenna)
- **Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria** dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria (LR 1/2026 art. 5 "Misure per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci, lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità")
- **Attuazione del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Semplificata (ZLS) Emilia-Romagna** con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retroportuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria
- **Istituzione del tavolo permanente della logistica** sostenibile presieduto dall'Assessorato a Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca (LR 1/2026 art. 4).

PIAO – Piano di attività e organizzazione. Sezione Valore Pubblico
Linea 05: Attrattività, internazionalizzazione, competitività, innovazione, cultura

Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Soggetti coinvolti	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL), Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali, Province, Comuni, Autorità del Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale
Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale, Operatori del Porto di Ravenna, Intero settore produttivo che presenti un nesso economico funzionale con il porto di Ravenna

RISULTATI ATTESI	2027	TRIENNIO	LEGISLATURA
1. Incentivazione al trasporto ferroviario merci	Attuazione misure: a) "Ferrobonus" regionale b) "Sconto traccia rete regionale" c) "Sconto manovra"	Attuazione misure: a) "Ferrobonus" regionale b) "Sconto traccia rete regionale" c) "Sconto manovra"	
2. Zona Logistica Semplificata			Mantenimento iniziative di sostegno alle imprese insediate nella ZLS
3. Protocollo di intesa per la definizione, lo sviluppo e la promozione del cluster ER.I.C e la collaborazione del sistema delle piattaforme intermodali della regione Emilia-Romagna nel contesto nazione e internazionale			Attuazione linee di azione del protocollo ER.I.C.

IMPATTI

Enti locali

Riduzione esternalità ambientali legate al trasporto merci.

Sviluppo delle imprese già operative e promozione della nascita di nuove nelle zone portuali, retroportuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna

Pari opportunità e non discriminazione

Promozione di condizioni di lavoro più sicure e qualificate nel settore logistico e dei trasporti e incentivo a modelli organizzativi inclusivi e parità di genere.

Accesso equo alle opportunità occupazionali, anche attraverso processi di innovazione e digitalizzazione

INTEGRAZIONE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Missione: Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: Altre modalità di trasporto

BANCHE DATI - COLLEGAMENTI DI INTERESSE

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Società in *house* 313

Indirizzi alle Agenzie e Aziende 327

Indirizzi alle Società controllate e partecipate 351

Indirizzi alle Fondazioni regionali 365

Indirizzi alle Società in *house*

APT Servizi S.r.l. 316

ART-ER S.cons.p.A 319

Ferrovie Emilia Romagna – Società a responsabilità limitata 321

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione 323

Lepida S.c.p.A. 324

Indirizzi agli Enti 03

Quadro normativo di riferimento

La LR 1/2018, ad oggetto "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 2, ha stabilito che:

- nell'ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFR), l'Assemblea Legislativa approvi, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società in house, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle stesse società, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell'esercizio del controllo analogo
- attraverso la definizione degli indirizzi di cui sopra, l'Assemblea Legislativa può stabilire, in particolare, gli obiettivi su cui ritiene prioritario l'impegno delle società in house, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della Regione, volti a garantire l'adesione a standard di riferimento e ai principi d'azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli fra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società in house, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza.

L'art. 19 comma 5, del DLGS 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare "con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

Linee strategiche e di indirizzo

In questa sezione, esclusivamente dedicata alle società in house, in coerenza con quanto disposto dalla LR 1/2018, sopra citata, sono definite le linee di indirizzo nonché gli obiettivi strategici funzionali all'applicazione dell'art. 19 del DLGS 175/2016.

Per ciascuna società in house vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, gli obiettivi su cui la Regione ritiene prioritario l'impegno delle società, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri e che sono di descritti nella Parte II.

Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del DLGS 175/2016, con successivo atto, la Giunta provvederà ad assegnare "obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento" a ciascuna società in house, in coerenza con gli obiettivi strategici di seguito definiti. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell'ambito di attività di ciascuna società.

Indirizzi ed obiettivi generali anni 2027 e 2028

Per quanto attiene gli obiettivi generali si individua il seguente obiettivo generale, rivolto all'insieme delle società in house:

- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale di line, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

In particolare, tale obiettivo risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle società in house, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della governance maggiormente efficace.

Indirizzi ed obiettivi specifici anni 2027 e 2028

Relativamente agli obiettivi specifici, ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, tenuto conto della particolare situazione socio-economica, opererà in coerenza con gli obiettivi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Questo obiettivo è finalizzato ad assicurare un contenimento dei costi operativi delle società, consentendo eventuali incrementi esclusivamente a fronte di un corrispondente aumento del volume della produzione.

In questo modo, non si pongono limiti a specifici costi sostenuti dalle società in house che, nel pieno rispetto della loro autonomia gestionale, possono adeguare i propri fattori di produzione in relazione alle richieste di servizi espresse dagli enti soci. In sintesi, il focus sul rapporto tra costi operativi di funzionamento e valore della produzione impedisce un progressivo incremento dei costi che non sia strettamente motivato da, almeno, un corrispondente incremento della produzione.

In tale quadro, la Regione richiede alle società in house un impegno costante e responsabile nel conseguimento degli obiettivi assegnati, quali condizioni per il mantenimento dell'equilibrio economico complessivo, riconoscendo alle stesse piena autonomia nell'individuazione delle modalità e degli strumenti più efficaci per il loro raggiungimento.

APT Servizi S.r.l.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Diritto all'informazione
- Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio
- Promozione dei corretti e sani stili di vita, della pratica sportiva e dei grandi eventi sportivi

Presentazione

APT Servizi Srl, società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna, è il soggetto deputato al coordinamento e alla fornitura di servizi a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione dell'offerta turistica regionale in base alla LR 4/2016 – "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo- commercializzazione turistica", che la identifica come soggetto attuatore dei progetti di *marketing* e promozione turistica regionale (in particolare per i mercati internazionali e dei progetti sui prodotti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche) e ne regolamenta, agli artt. 5, 10 e 11, la composizione, gli ambiti di competenza, le funzioni e i rapporti con la Regione e con gli altri organismi del sistema turistico regionale.
La società opera in coerenza e per il perseguimento degli obiettivi individuati nelle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica ed in particolare in coerenza con le Linee guida triennali di cui all'art. 5 della LR 4/2016. Elabora e presenta annualmente alla Regione i propri progetti di *marketing* e promozione turistica. Svolge funzioni di progettazione e gestione di programmi e di iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale, prodotti tipici dell'agricoltura, sport, gestendo le azioni di *marketing* concertate tra diversi settori, coordinando e fornendo servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.
APT Servizi Srl è inoltre coinvolta nelle azioni finalizzate alla promozione delle produzioni di qualità sui principali mercati internazionali, sulla base di un sistema di relazioni strutturate fra vari soggetti operanti nel settore, quali ICE, Camere di Commercio, Consorzi export e Consorzi di tutela.
In attuazione della LR 8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", APT Servizi Srl individua e promuove la realizzazione di eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni e altre nazioni, possono rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica, così come eventi di natura minore in grado di contribuire significativamente ai processi di destagionalizzazione e di incremento di attrattività delle aree interne o montane e dei piccoli centri.

Indirizzi strategici

1. Sviluppare progetti che concorrano a migliorare il posizionamento del turismo regionale nell'ambito dei mercati internazionali ed a consolidare e rafforzare la presenza sul mercato italiano
2. Collaborare all'attuazione delle politiche indirizzate alla qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica regionale, valorizzando e promuovendo le peculiarità del territorio regionale (dal balneare, alle città d'arte, all'appennino, alle zone naturalistiche) al fine di accrescere la qualità del prodotto turistico e del territorio, come un unicum integrato e la sua *Brand Awareness*
3. Sviluppare progetti ed azioni di promozione turistica per incrementare la permanenza media dei turisti e per promuovere la destagionalizzazione, la diversificazione dell'esperienza turistica sull'intero anno solare con progetti che favoriscano l'attrattività delle offerte di "bassa stagione"
4. Sostenere la realizzazione di grandi eventi (sportivi, turistici o comunque di promozione delle eccellenze regionali) di livello nazionale e internazionale, che costituiscono un grande volano di sviluppo e di attrattività per il territorio, con ampie ricadute potenziali in termini di presenze turistiche, indotto economico e visibilità e riconoscibilità delle comunità del territorio che li ospitano, ma anche di eventi di minore rilievo che possano costituire elemento di forte attrattività per le aree più disagiate (interne o montane) o i piccoli centri, sia per aumentare l'attrattività e la frequentazione delle destinazioni turistiche tutto l'anno

Assessorato di riferimento	Turismo, Commercio, Sport
Destinatari dei servizi	Il pubblico, a cui APT Servizi Srl si rivolge, è essenzialmente di due tipologie: 1. Il pubblico interno è costituito dall'intero sistema turistico regionale: la Regione e Unioncamere Emilia-Romagna (entrambi soci della società) ed enti ed organismi territoriali quali le Destinazioni Turistiche, il Territorio Turistico Bologna-Modena, le Amministrazioni Comunali, associazioni di categoria, imprese, operatori turistici dell'incoming. A questo pubblico APT Servizi Srl eroga servizi connessi

	al ruolo di connettore esecutivo tra le scelte politiche proprie dell'organo amministrativo regionale e quelle operative di competenza della società. 2. Il pubblico esterno è composto dai target group del piano di APT Servizi Srl: • *Target b2b* – Tour operator e agenzie di viaggio che hanno già una programmazione viaggi verso l'Italia, verso l'Emilia-Romagna e che sono alla ricerca di nuove destinazioni/prodotti da lanciare sul proprio mercato; Coach operator nazionali e internazionali che programmano l'Italia e/o l'Emilia-Romagna; gestori di sistemi di mobilità collettiva (aerea, ferroviaria, stradale e crocieristica); associazioni ed organizzazioni che si occupano di turismo non convenzionale, tempo libero, sport, ecc. (associazioni no profit di varia natura/interesse, CRAL aziendali e/o sindacali, scuole/università, ecc.); organizzatori di eventi, federazioni ed associazioni sportive, Convention Bureau, ecc. • *Target b2c* – l'universo intero dei turisti e dei viaggiatori in tutte le sue infinite • segmentazioni • *Target media* – tradizionali e new, direttori, redattori, inviati, titolari di rubriche, giornalisti professionisti, uffici stampa, agenzie di comunicazione, pubblicisti influencer, social media community, ecc. • *Target opinion leader, stakeholder*, organismi nazionali ed internazionali, ecc. dei settori nei quali opera la società.
Posizionamento	APT Servizi svolge sia la produzione di servizi strumentali alle attività della Regione, sia il ruolo di agenzia di servizi per realizzare l'intervento regionale nel settore di riferimento. È l'azienda di *marketing* macro-territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione ed una forte capacità di integrare settori tra loro diversi (turismo, trasporti, agro-alimentare, sport, cultura). L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, strategie di *marketing* innovative, grazie ad una rete di relazioni nazionali ed internazionali che le permettono di essere altamente performante. Non sono rintracciabili sul mercato operatori economici capaci di sviluppare il livello di competenze, conoscenze e relazioni acquisiti negli anni dalla società in house, nonché di progettare e gestire interi programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura e sport.

OBIETTIVI E INDICATORI
1. Proseguire nella promozione turistica verso i principali mercati esteri di riferimento e quelli potenziali per accrescere la domanda di turismo internazionale, in sinergia con le politiche volte ad aumentare l'accessibilità turistica dei territori, sia proponendo i prodotti tradizionali come pure incrementando le azioni di sostegno ai prodotti brand legati alle filiere e reti produttive
2. Focalizzare la promozione su mercati e target specifici ben identificati
3. Rafforzare la mobilità e accessibilità del territorio, anche sviluppando il rapporto con gli operatori del trasporto (ferroviario, aereo)
4. Consolidare e valorizzare la promozione turistica verso il mercato nazionale per supportare la domanda interna e fidelizzare nuovi profili di viaggiatori che si sono avvicinati e riavvicinati al territorio regionale
5. Promuovere i tratti distintivi turistici identitari dell'Emilia-Romagna e valorizzare i temi della sostenibilità ambientale e sociale
6. Sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti turistici, nuovi target e mercati di riferimento sfruttando le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale e dei Big Data per analizzare sempre meglio i flussi turistici, i comportamenti e i trend, nell'ambito del progetto di "Gemello Digitale" e del "Data Turism Hub"

OBIETTIVI E INDICATORI
(piattaforma di integrazione dati che alimenta il nuovo Osservatorio del turismo), anche quale supporto agli operatori turistici
7. Promuovere prodotti traversali ed iconici "Via Emilia experience the Italian lifestyle – Motor Valley", Food Valley, Sport valley, Città d'arte, Terme e benessere, Appennino e parchi naturali, Meeting Industry regionale (MICE) ed altri prodotti territoriali capaci di attivare processi di destagionalizzazione: es. turismo culturale, musicale ed artistico, sportivo, del benessere e della salute, accessibile ed inclusivo, bianco, verde e naturalistico, scolastico, religioso, pet friendly, turismo bleisure e wedding tourism
8. Supportare la promo-commercializzazione dell'offerta turistica regionale favorendo la partecipazione delle imprese turistiche regionali ai maggiori e più rilevanti market place nazionali ed internazionali – quali fiere e workshop
9. Promuovere azioni che mettano a sistema le eccellenze della Regione Emilia-Romagna nei diversi ambiti per incrementare l'attrattività del territorio e attrarre nuova domanda; in particolare, sostenere con continuità la realizzazione del piano degli eventi
10. Rafforzare l'ecosistema digitale e il patrimonio di asset digitali di promozione disponibili. attraverso l'innovazione di EmiliaRomagnaTurismo, in collaborazione con le Destinazioni turistiche e le redazioni locali
11. Contribuire all'attuazione della legge regionale del 2026 per la promozione dell'attrattività del territorio mediante interventi in ambito aeroportuale e di sostegno alla logistica e all'intermodalità", partecipando alla Cabina di regia

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE	TARGET ANNO
1	Percentuale di realizzazione del Piano degli Eventi		95%
2	Incremento dell'incoming turistico proveniente dai mercati nazionali	Presenze turistiche 2024 (italiani) – dati Istat (28.404.386)	+1%
3	Incremento dell'incoming turistico proveniente dai mercati esteri	Presenze turistiche 2024 (stranieri): – dati Istat (12.171.605)	+1,5%
4	Incremento dell'incoming turistico nelle aree collinari ed appenniniche	Presenze turistiche 2024 totali – dati ISTAT (1.619.702)	+1%
5	N. di nuovi prodotti turistici acquisiti attraverso le nuove potenzialità derivanti dall'innovazione digitale	10	13

COLLEGAMENTI DI INTERESSE
http://www.aptservizi.com

ART-ER S.cons.p.A.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Politiche di cooperazione internazionale e allo sviluppo per l'Agenda 2030
- Diritto all'informazione
- Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere
- Università ricerca e infrastrutture
- Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali
- Politiche energetiche
- Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale
- Cooperazione territoriale europea
- Montagna e aree interne al centro delle politiche di sviluppo regionale
- L'Emilia-Romagna oltre il sisma
- Valorizzazione del Terzo settore e del servizio civile
- Economia Sociale e cooperazione
- Agenda digitale
- Una regione per i giovani
- Garantire il diritto allo studio Universitario
- Qualità dell'aria

Presentazione

ART-ER, società *in house* della Regione Emilia-Romagna ed operativa dal 1° maggio 2019, è nata dalla fusione di Ervet Spa e Aster Scpa (LR 1/2018). La società è partecipata dalle Università e dagli Enti nazionali di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR, Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo economico sostenibile – ENEA e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – INFN), di Unioncamere ed altri Enti locali regionali.

La sua funzione principale è di operare per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione. La mission e la forma societaria identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegati a quelli dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori.

Indirizzi strategici

1. Supportare la Regione nel coordinamento e nello sviluppo dell'ecosistema Economico Sociale regionale dell'innovazione e della conoscenza, nel sostegno alle *start up* e alla creazione d'impresa, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un *hub* dell'innovazione rilevante a livello nazionale
2. Contribuire alla promozione dello sviluppo territoriale sostenibile, all'internazionalizzazione, all'attrattività del territorio e agli investimenti in Emilia-Romagna, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione. Azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali finalizzate a rafforzare il sistema produttivo, dei servizi, della conoscenza e dell'occupazione, e azioni infrastrutturali di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale
3. Favorire lo sviluppo di azioni per grandi missioni trasversali che tengano conto delle transizioni digitali e *green*, delle filiere e strategie regionali e dell'impatto delle trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali.

Assessorato di riferimento	Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Destinatari dei servizi	La società opera senza scopo di lucro nell'interesse e per conto dei propri Soci, destinatari diretti degli interventi realizzati
Posizionamento	ART-ER Scpa opera per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione come società in house della Regione e di altri enti pubblici

OBIETTIVI E INDICATORI
1. Supportare lo sviluppo di relazioni delle Università del territorio, della Rete regionale della Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, dei CLUSTER con i diversi soggetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, al fine di favorire lo sviluppo di partenariati e progetti congiunti, così come previsti dalla LR 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna"
2. Supportare la Regione nello sviluppo di nuovi *forum* e *hub* regionali, in attuazione della Strategia di specializzazione intelligente, con particolare attenzione all'innovazione sociale, alle industrie culturali e creative, alla *Space Economy* e alla *Blue Economy*, in complementarità alle azioni messe in campo dalle Associazioni *Cluster* già operative, sviluppando anche le relazioni tra le imprese delle filiere e le nuove imprese a livello regionale, nazionale ed internazionale
3. Potenziare i servizi di accompagnamento delle imprese ai fini della presentazione dei progetti, anche in relazione alle azioni previste dalla LR 14/2014 sull'attività di ricerca per l'attrazione e il consolidamento degli investimenti
4. Facilitare le attività di *marketing* territoriale, con il coinvolgimento degli Enti locali, Università e Camere di commercio, volte a creare una "*value proposition regionale innovativa*", predisponendo e mantenendo aggiornato lo strumento per attrarre e orientare gli investitori
5. Supportare la realizzazione di un Osservatorio permanente sull'impatto e le trasformazioni prodotte dalle tecnologie digitali emergenti, a partire dall'Intelligenza Artificiale, sulla società emiliano-romagnola
6. Supportare la realizzazione dei principali programmi e iniziative nazionali e internazionali, avviati nel contesto europeo, attraverso la collaborazione con i soci e gli attori del territorio e la partecipazione attiva a reti e piattaforme per la ricerca, la cooperazione territoriale e lo sviluppo
7. Realizzare e rafforzare azioni e progetti per supportare le imprese nella trasformazione digitale e connettendo le tecnologie abilitanti trasversali (*Big Data*, Intelligenza Artificiale, Industria 4.0, *Data Science*) con le grandi sfide globali definite all'interno della S3 regionale, supportando le azioni dell'Agenda digitale in materia di sviluppo territoriale e competenze, grazie a relazioni annuali in materia di analisi delle *supply chain* in materia di trasformazione digitale
8. Studiare strumenti abilitanti e favorire il consolidamento di un progetto di economia sociale
9. Supportare la Regione nelle attività di posizionamento strategico dei Tecnopoli e delle Reti di alta tecnologia a livello europeo e internazionale al fine di attrarre soggetti pubblici e privati, ricercatori e personale qualificato e sviluppare opportunità di collaborazione in ambito scientifico
10. Promuovere un percorso finalizzato alla verifica del rispetto degli standard qualitativi e quantitativi attesi relativi ai servizi affidati alla società in house

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE	TARGET ANNO
1	N. di progetti e partnership partecipati dai soggetti regionali su ricerca e innovazione	106	170
4	N. di investitori coinvolti nel marketing territoriale	100	150
6	N. iniziative nazionali, europee e internazionali realizzate con il supporto della società	9	15
7	N. di azioni realizzate per supportare le imprese nella trasformazione digitale	0	40
7	N. di relazioni di monitoraggio sulle attività e sui risultati conseguiti	0	2

COLLEGAMENTI DI INTERESSE
https://www.art-er.it/

Ferrovie Emilia Romagna – Società a responsabilità limitata

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Infrastrutture per la mobilità
- Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile delle persone

Presentazione

FER Srl è una società in *house providing* a partecipazione pubblica e di proprietà interamente della Regione Emilia-Romagna. L'attuale assetto societario deriva da una operazione di scissione societaria con il ramo del trasporto ferroviario e realizzatasi nel 2012 al fine di dare compiuta attuazione alle normative europee sulla separazione fra Gestore della rete e Impresa che svolge il servizio di trasporto ferroviario.

FER è il Gestore Infrastruttura della rete ferroviaria regionale ed in quanto tale è rimessa alla società la manutenzione ed il rinnovo della rete ferroviaria e la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni.

Indirizzi strategici

1.Assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture di sua competenza

2.Realizzare gli interventi per il potenziamento e l'elettrificazione della rete, anche al fine di garantire una maggiore sicurezza e attrattività dei servizi ferroviari

3.Gestire e monitorare la corretta esecuzione del Contratto di Servizio di trasporto pubblico e ferroviario con l'operatore economico aggiudicatario

4.Garantire l'accessibilità delle stazioni e dei servizi in esse offerti alle imprese ferroviarie, ai viaggiatori e, in generale, alla utenza ferroviaria.

Assessorato di riferimento	Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Destinatari dei servizi	• Imprese di trasporto ferroviario di persone e merci • Utenza ferroviaria • Regione • Enti Locali
Posizionamento	La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio della regione Emilia-Romagna per 1.400 km (circa 1.050 di competenza statale e più di 350 di competenza regionale). La gestione della rete statale è affidata a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo FS incaricata anche di garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria sull'intera Rete Nazionale. La gestione della rete ferroviaria regionale è affidata con concessione a FER, società *in house* della Regione Emilia-Romagna, ed è disciplinata con uno specifico "Contratto di Programma"; la gestione dei servizi è affidata mediante gara con "Contratti di Servizio". La società gestisce le linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Ferrara- Suzzara; Parma Suzzara; Reggio Emilia-Ciano d'Enza; Reggio Emilia-Guastalla; Reggio Emilia- Sassuolo; Casalecchio-Vignola; Modena-Sassuolo, ed è diventata la società unica di gestione della rete ferroviaria regionale. Il quadro di riferimento del settore ferroviario regionale si è quindi notevolmente semplificato e razionalizzato: da sette soggetti che operavano nel 1999 su 350 km di rete si è passati a un unico soggetto, del quale la Regione detiene il 100% della quota societaria.

OBIETTIVI E INDICATORI

1. Completare le opere di elettrificazione sulla linea Ferrara – Codigoro entro il 2027
2. Ridurre le interferenze tra la sede ferroviaria e quella stradale mediante la soppressione di Passaggi a Livello
3. Proseguire nello sviluppo del sistema di sicurezza sulla marcia dei treni (Sistema Controllo Marcia Treno SCMT) sulla parte di rete ferroviaria regionale di competenza FER
4. Potenziare la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete regionale
5. Migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle stazioni

OBIETTIVI E INDICATORI
6. Completare le opere di interramento della linea Bologna – Portomaggiore nella tratta urbana di Bologna entro il 2027, e le opere relative al progetto per la realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Comune di Ferrara entro il mandato

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE	TARGET ANNO
1	% di realizzazione delle opere di elettrificazione della linea Ferrara – Codigoro	57%	100%
2	N. di Passaggi a Livello soppressi	0	8
3	% di attivazione del sistema SCMT sulla rete regionale	88%	100%
5	N. di interventi di messa in sicurezza nelle stazioni	1	4
6	% di realizzazione delle opere di interramento della linea di Bologna – Portomaggiore nella tratta urbana di Bologna	64%	100%
6	% di realizzazione delle opere relative al bypass della stazione di Ferrara	20%	50%

COLLEGAMENTI DI INTERESSE
https://fer.it/

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione

Presentazione

La società ha rappresentato un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici per lo sviluppo di servizi strumentali connessi allo studio, progettazione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale sul territorio dell'area metropolitana bolognese. La partecipazione della Regione si connetteva alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM Spa – società in house – una propria emanazione comune, organica e strumentale.
A seguito della emanazione della LR 1/2018, il ramo d'azienda di FBM, relativo alla promozione e l'attuazione di iniziative e di interventi di interesse generale per il territorio, nonché alla realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, è confluito in Ervet Spa, la quale poi si è fusa per unione con Aster scpa, creando Arter scpa.

La società è in liquidazione dal 24 settembre 2018 e la Regione non si avvale più di alcun servizio da parte della stessa.
La conclusione dell'attività di liquidazione è subordinata alla vendita dell'ultimo terreno di proprietà della Società. Nel corso del 2026 sono state esperite più procedure di alienazione tramite asta pubblica, andate deserte.

Assessorato di riferimento	Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.fbmspa.eu/it/index.php

Lepida S.c.p.A.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Agenda digitale
- Trasformazione digitale per una PA innovativa, equa e sostenibile
- Accelerare la transizione digitale del sistema sanitario regionale
- Diritto all'informazione
- Governo sostenibile del territorio
- Montagna e aree interne al centro delle politiche di sviluppo regionale
- Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali
- Cooperazione territoriale europea
- Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici: appropriatezza e qualità dell'assistenza
- Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità
- Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini
- Qualità dell'aria

Presentazione

Lepida ScpA rappresenta lo strumento operativo della Regione Emilia-Romagna e degli Enti soci per l'attuazione delle politiche pubbliche in materia di infrastrutture digitali, piattaforme tecnologiche e servizi ICT, in coerenza con il modello di governance regionale.

Nel nuovo contesto delineato dall'**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025-2029**, Lepida è chiamata a rafforzare il proprio ruolo quale soggetto deputato al **presidio tecnologico integrato** del sistema pubblico regionale, garantendo continuità, sicurezza, evoluzione e interoperabilità delle componenti infrastrutturali e applicative per la Regione, il Servizio sanitario regionale e gli Enti soci.

Le attività della società sono orientate e ispirate dal **mandato regionale**, nonché dalle strategie e dagli indirizzi definiti dalla Regione, che ne guida l'azione nell'ambito della governance ICT complessiva.

Lepida ScpA opera agendo nel perimetro degli indirizzi strategici definiti da Regione e facilitando l'attuazione coordinata delle politiche pubbliche digitali regionali, nel rispetto del modello di **governance ICT regionale unitaria**.

La Regione, al fine di fornire indicazioni unitarie a Lepida ScpA, opera attraverso:

- il **coordinamento interassessorile per l'innovazione e la digitalizzazione**, con il quale l'Assessora regionale all'Agenda Digitale raccoglie e fa sintesi dei fabbisogni, delle istanze e delle proposte espresse da Presidente e membri della Giunta Regionale, elementi a cui attenersi nella definizione del piano industriale della società;
- il **coordinamento tra il Settore Trasformazione digitale, Sistemi Informativi e Data Governance e la della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare** (che opera anche per conto delle aziende sanitarie) sugli aspetti di attuazione e realizzazione che trovano formalizzazione nel contratto di servizio;

Indirizzi strategici

1. Garantire il **presidio tecnologico unitario** delle infrastrutture digitali regionali (reti, datacenter, cloud, connettività)
2. Assicurare la gestione e l'evoluzione delle **piattaforme tecnologiche regionali**, favorendone l'interoperabilità, lo sviluppo e l'utilizzo condiviso da parte degli Enti
3. Sviluppare e integrare l'adozione di **tecnologie emergenti** (sensoristica, IoT, droni, hardware evoluto, edge computing) a supporto delle politiche pubbliche
4. Erogare **servizi ICT agli Enti soci** in modo standardizzato, efficiente e coerente con i modelli regionali

Assessorato di riferimento	Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Destinatari dei servizi	I Servizi realizzati e gestiti dalla società vedono come destinatari diretti gli enti soci (Comuni, Province, Città metropolitana, Unioni, AUSL ecc.) che ne acquisiscono i servizi e come destinatari finali i cittadini (es. Fascicolo Sanitario Elettronico), le imprese (es. Accesso unitario) oltre alle stesse pubbliche amministrazioni.
Posizionamento	La società supporta: - la progettazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, garantendo le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali del territorio regionale al

	fine di ottimizzarne l'utilizzo - la progettazione, la realizzazione e la gestione di data center al servizio degli enti soci - la realizzazione e la gestione di servizi digitali, in coordinamento con la regione, per gli enti soci e le aziende del servizio sanitario regionale.

OBIETTIVI E INDICATORI

1. Pianificazione e gestione delle **infrastrutture digitali regionali** (rete Lepida, datacenter, cloud regionale); Rafforzamento del **presidio unitario delle infrastrutture digitali regionali; Potenziamento delle infrastrutture di rete garantendo l'ampliamento dei territori e degli enti serviti e la resilienza delle infrastrutture**
2. Sviluppo, gestione ed evoluzione delle **piattaforme abilitanti e servizi digitali condivisi**, anche sviluppando sinergie con le altre società in–house e le iniziative finalizzate a sviluppare e promuovere l'utilizzo delle capacità di calcolo insediate al Tecnopolo – DAMA
3. Supporto agli Enti soci per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, tramite modelli di servizio centralizzati. Estensione dell'utilizzo di infrastrutture e **servizi ICT standardizzati** presso gli Enti soci **sviluppando un modello di servizio avanzato in grado di garantire continuità operativa ai servizi sulla base delle richieste dei soci**
4. Integrazione di **tecnologie avanzate e dispositivi fisici** (sensoristica territoriale, sistemi di monitoraggio, droni) per garantire agli enti soci, tramite economie di scala, l'erogazione di servizi pubblici ad elevata automazione digitale; Sviluppo e integrazione di **tecnologie innovative (IoT, sensoristica, droni)** a supporto delle politiche pubbliche degli enti soci
5. Aggiornamento costante dei modelli di **cybersecurity e business continuity**; Miglioramento dei livelli di **sicurezza, resilienza e continuità operativa**
6. Supporto alla Regione e alle Aziende sanitarie per la corretta alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e dell'Ecosistema Dati Sanitari nel pieno rispetto delle normative e specifiche tecniche nazionali garantendo la piena **integrazione con il Gateway nazionale** per la gestione **dei documenti e dei dati**

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE	TARGET 2027	TARGET 2028	TARGET 2029
1	Ampliamento EmiliaRomagnaWiFi: Punti di accesso alla rete	11.600	12.700	12.800	13.200
1	Miglioramento resilienza della rete: numero ridondanze realizzate	9	15	20	26
2	Supporto allo sviluppo di iniziative con utilizzo di HPC attivate anche in sinergia con DAMA	10	15	20	25
3	Numero servizi ICT centralizzati erogati agli Enti soci	0	1	2	3
3	Modello per la continuità operativa e la resilienza dei servizi ICT degli Enti soci	0	0	Sì	–
4	Definizione di un modello di servizio di sensoristica IOT per la PA	0	Sì	–	–
4	Definizione di un modello di servizio di droni per la PA	0	Sì	–	–
4	Numero di droni gestiti	0	20	30	50
5	Numero fruitori dei servizi CSIRT	245	290	310	340
5	Modello per la continuità operativa e la resilienza	0	0	Sì	–

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE	TARGET 2027	TARGET 2028	TARGET 2029
	delle infrastrutture IT degli Enti soci				
6	Percentuale di documenti pubblicati rispetto ai documenti validati dal GTW su FSE	90%	98%	100%	100%
6	Integrazione con il GTW nazionale e manutenzione		Sì		
6	Implementazione e sviluppo servizi EDS (per professionisti e cittadini)		3	5	

COLLEGAMENTI DI INTERESSE
https://www.lepida.net/

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

Agenzia regionale per il lavoro 329

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura 335

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile 337

AIPo – Agenzia Interregionale per il fiume Po 339

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) 341

Consorzi Fitosanitari Provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia 344

Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello 346

ER.GO Azienda regionale per il Diritto agli Studi Superiori 347

INTERCENT-ER Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici 348

Indirizzi agli Enti 03

Inquadramento

In accoglimento dell'indicazione formulata dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, con deliberazione n. 245 del 30 novembre 2021, ed in continuità con gli indirizzi generali già assegnati alle Agenzie e Aziende in controllo regionale, con i Documenti di Economia e Finanza regionale, adottati nella scorsa Legislatura, si individua per le Agenzie e Aziende regionali in controllo, come definite dall'art. 11-ter comma 1 del DLGS 118/2011 cui si rimanda, il seguente obiettivo:

- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i rendiconti (o bilanci) adottati o approvati dai Direttori delle Agenzie e delle Aziende regionali, o dagli organi deputati a questo in relazione alla specifica normativa di riferimento di ciascuna Agenzia o Azienda.

Questo obiettivo risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle partecipate, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della *governance* maggiormente efficace.

Agenzia regionale per il lavoro

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Valore al lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone

Presentazione

L'Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, è stata istituita con LR 13/2015 per assicurare il raggiungimento del maggior grado di efficienza possibile nella gestione delle funzioni amministrative, di elevata complessità, in materia di servizi per il lavoro. L'ARL ha il compito di implementare gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, in condivisione con le altre istituzioni territoriali, sulla gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese.

L'Agenzia ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativo contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. La sede legale e amministrativa è situata a Bologna; l'ARL inoltre presenta un'articolazione territoriale con sedi operative dislocate su tutto il territorio regionale: 38 Centri per l'Impiego (CPI), uno per ogni distretto sociosanitario, e 9 uffici per il Collocamento Mirato (CM), uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna.

I compiti principali dell'ARL, così come definiti dalla legge regionale citata, sono:

- ✓ garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione
- ✓ gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale
- ✓ proporre alla Regione, attuare e gestire gli *standard* qualitativi regionali
- ✓ proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro
- ✓ governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro
- ✓ proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati
- ✓ realizzare la rete delle politiche attive del lavoro
- ✓ organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati
- ✓ supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro
- ✓ gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali
- ✓ attuare progetti attribuiti dalla Regione
- ✓ promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato
- ✓ attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità, con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL
- ✓ svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro
- ✓ curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro
- ✓ supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali
- ✓ supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato.

Indirizzi strategici

L'Agenzia regionale per il lavoro opera in base alle competenze che le sono assegnate dal DLGS 150/2015 e dalla LR 13/2015, nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali che valorizzano la cooperazione tra Regione e gli Enti locali, la concertazione con le forze economiche e sociali e la collaborazione fattiva con i soggetti della "Rete per il lavoro".

In questo contesto, l'impegno dell'Agenzia è volto a garantire:

- **lo sviluppo della qualità dei servizi pubblici per il lavoro**

Le strutture territoriali in cui si articola l'Agenzia (38 Cpl e 9 Uffici per il CM delle persone con disabilità) prendono in carico, annualmente, circa 90.000 persone che vengono profilate e con le quali un Patto di servizio viene sottoscritto, in cui sono contenute le misure di supporto all'inserimento lavorativo che verranno realizzate. Le persone che si rivolgono ai servizi pubblici per il lavoro presentano caratteristiche diversificate e che necessitano, pertanto, di una presa in carico personalizzata e di un altrettanto personalizzata proposta di misure. Si rivolgono alle strutture pubbliche persone che hanno perso il lavoro, persone che non lo hanno mai avuto, persone che hanno interrotto un'esperienza lavorativa e che intendono rientrare, persone "inattive" perché scoraggiate e incapaci di vedere per sé una reale possibilità di occupazione, giovani *neet*. All'interno di questi gruppi, si trovano persone con età differenti (tra cui molti sopra i 50 anni), di genere diverso, con livelli di competenze e motivazione, da un lato, e

difficoltà oggettive e soggettive da un altro, profondamente diversificate. Mettere a disposizione di questa utenza interventi sempre più qualificati costituisce un traguardo che l'Agenzia si impegna a raggiungere. Sviluppare la capacità di accogliere le persone con modalità e in spazi adeguati, di mettere in atto un processo di ascolto attento e comprensivo che si avvalga di informazioni già disponibili sul percorso della persona e sulle opportunità che il territorio può presentare, fornire un servizio di incontro domanda/offerta supportato da strumenti tecnologici evoluti e adeguato rispetto alle richieste delle imprese e le attese delle persone, rendere disponibili informazioni e servizi attraverso dispositivi digitali (App e Portale), promuovere l'utilizzo di strumenti di conciliazione vita lavoro realmente disponibili ne territorio, sono solo alcune delle linee attraverso le quali qualificare ulteriormente i servizi. Condizione per la qualificazione dei servizi è lo sviluppo delle risorse professionali e tecnologiche. La formazione del personale e la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi costituiscono le azioni che accompagnano stabilmente il percorso di qualificazione dei servizi

- **l'evoluzione dell'Agenzia di comunità e della Rete per il lavoro**

L'Agenzia darà ulteriore corpo alla prospettiva dell'Agenzia di comunità focalizzando il proprio intervento su 4 linee strategiche:

- la qualità dell'occupazione e della partecipazione al MdL
- l'inclusione attraverso il lavoro
- il sostegno alle transizioni al lavoro
- l'equità nel lavoro e nell'erogazione dei servizi

Relativamente a queste linee, in base a quanto definito dal Patto per il Lavoro e per il clima in coerenza con quanto fin qui realizzato, saranno promossi interventi che vedranno un'azione diretta dei CpI, insieme agli Uffici del CM, e la partecipazione attiva di soggetti presenti nel territorio quali i Comuni e i Distretti socio-sanitari, le organizzazione di volontariato e del Terzo settore, le imprese e le loro rappresentanze, le organizzazioni sindacali, le scuole, le Camere di Commercio, gli Istituti preposti alla vigilanza sul lavoro, enti di ricerca.

Questi soggetti, coinvolti in relazione a singoli progetti o per specifiche finalità, sono in grado di rendere disponibili informazioni sulle realtà da loro conosciute o rappresentate, favorendone una più precisa comprensione, di intercettare platee di utenza a volte distanti dai servizi, partecipare con un ruolo fattivo alla progettazione e attuazione di interventi mirati.

All'interno della Rete un ruolo specifico si conferma essere quello ricoperto dai soggetti accreditati al lavoro che, con la loro attività, rendono disponibili servizi in grado di raggiungere un numero molto ampio di persone. Secondo il vigente sistema di accreditamento[10] sono 34 i soggetti accreditati per l'area 1 di intervento e 46 quelli accreditati per l'area 2. Complessivamente, nel 2025, i soggetti accreditati hanno erogato misure per il lavoro a oltre 65.000 persone, rappresentando, in questo modo la loro capacità di svolgere un ruolo essenziale per raggiungere ampie platee di utenza. Assicurare un'offerta diffusa e flessibile di misure per il lavoro massimizzandone l'efficacia costituisce la prospettiva evolutiva di una nuova stagione di collaborazione pubblico-privato a cui l'Agenzia darà attuazione, promuovendo a questo fine l'adozione di procedure e strumenti di monitoraggio che supportino la messa in trasparenza e la condivisione di informazioni sulle attività svolte e i risultati conseguiti

- **l'implementazione di nuovi strumenti di *governance***

Le azioni volte ad assicurare il monitoraggio delle politiche pubbliche, la messa in trasparenza delle attività svolte, delle risorse impegnate, dei risultati raggiunti e degli impatti che sono stati determinati, la condivisione ampia, presso gli *stakeholder* ma più in una prospettiva sempre più ampia, presso la comunità di riferimento di dati e informazioni utili a valutare quanto fatto, costituiscono oggetto di intervento da parte dell'Agenzia da sviluppare e diffondere.

A partire dal 2025, inoltre l'Agenzia ha avviato una riorganizzazione interna volta a superare la frammentazione conoscitiva attraverso l'unificazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'U.O.

[10] *Secondo la DGR 1959/2016, il sistema regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro in E-R si struttura in due diverse "Aree di accreditamento". Le due Aree sono definite, ciascuna, in relazione ad un insieme specifico e differenziato di prestazioni erogabili che i soggetti accreditati in quell'Area possono e devono essere in grado di erogare all'utenza. L'Area 1 comprende un insieme di prestazioni rivolte a persone e imprese. In particolare, comprende l'insieme delle prestazioni non riservate al soggetto pubblico, quali ad es. l'erogazione di informazioni, l'incontro domanda/offerta di lavoro, la consulenza e promozione della mobilità professionale, etc. L'Area 2 riguarda invece unicamente la prestazione a supporto dell'inserimento lavorativo ed inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.*

Business Analytics e Data Management. Questa sinergia è il pilastro per la nascita del Centro Studi, inteso come presidio stabile per la valorizzazione del patrimonio informativo.
In relazione ai servizi realizzati da Cpl e dai soggetti accreditati sono stati messi a punti strumenti e procedure (cruscotti, sistema di controllo di gestione, applicativi per l'analisi dei processi, monitoraggi ad hoc) che saranno ulteriormente perfezionati e diffusi, anche grazie all'implementazione di soluzioni tecnologiche adeguate.

La messa in trasparenza e la condivisione di dati e informazioni che rendano evidente la relazione tra obiettivi–risorse–risultati è una strada che l'Agenzia perseguirà al fine di costruire percorsi condivisi per il miglioramento dei servizi

- **l'attuazione del Programma GOL**

Il programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), collocato all'interno del PNRR, ha l'obiettivo di rilanciare l'occupazione in Italia attraverso l'attuazione di interventi rivolti prioritariamente ai percettori di un Assegno di Inclusione, ai lavoratori in cassa integrazione, ai disabili, alle donne, ai giovani, agli *over* 50.
L'attuazione di Gol copre un arco temporale 2021/2026 si concretizza, nelle diverse regioni, secondo le linee strategiche definite nei Piani Attuativi Regionali (in Emilia–Romagna, DGR 235/2022, "Piano Attuativo Regionale–PAR" e successivi aggiornamenti).
Lo sforzo messo in atto dall'Agenzia ha consentito, dall'avvio del Programma, la presa in carico, profilazione e sottoscrizione del Patto di Servizio nei confronti di più di 280.000 persone, il 58% delle quali donne. La natura del Programma, che individua specifici *target* e definisce diversi *standard* a cui gli attuatori devono attenersi (*standard* di profilazione da rivolgere a tutte le persone prese in carico, *standard* di misure in base ai cluster risultanti dalla profilazione, *standard* dei contenuti delle singole misure), unitamente alle risorse rese disponibili, hanno determinato il prodursi di uno sforzo inedito, per ampiezza e profondità, da parte dei Cpl e dei soggetti accreditati. Dall'avvio del Programma a tutto il 2025, sono state più di 600.00 le attività di politica attiva avviate per i beneficiari del programma GOL, 68.000 delle quali rivolte alle persone per le quali è previsto un percorso di "Lavoro e inclusione (*Cluster* 4). Nel 2026 proseguirà l'attuazione del Programma che verrà quindi portato a completamento con il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Come nel periodo trascorso, l'Agenzia accompagnerà l'attuazione del Programma con il suo monitoraggio e con le azioni formative che si renderanno necessarie.

- **il supporto dell'Agenzia come struttura esperta**

Le esperienze condotte hanno favorito lo sviluppo di un *know how* esperto che l'Agenzia ha messo e continuerà a mettere a disposizione. Questo *know how* riguarda il mercato del lavoro (sviluppato in particolare dall'Osservatorio), i servizi per il lavoro, la *governance* dei sistemi, le nuove tecnologie nelle diverse applicazioni che queste consentono (per l'ottimizzazione dei processi, per l'erogazione di nuovi servizi, per il miglioramento gestionale, ecc.), le norme di settore, viste nell'impatto concreto che queste hanno, i processi amministrativi di competenze, la rete istituzionale e sociale degli attori.
Il *know how* accumulato, il cui sviluppo costituisce un obiettivo anche per il 2027, viene messo a disposizione in diversi ambiti e con diverse finalità.
L'Agenzia fornisce supporti alla programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche per il lavoro e lo sviluppo della Rete, accompagna i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, favorisce il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con quanto definito a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; condivide, con questo e con le altre Regioni, nelle sedi tecniche appropriate, dati e riflessioni sulle esperienze realizzate per favorire lo scambio e la maturazione di orientamenti comuni per lo sviluppo dei servizi

Assessorato di riferimento	Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Destinatari dei servizi	Le attività dell'ARL sono rivolte a: • persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro • persone interessate a intraprendere un percorso finalizzato alla messa in atto di soluzione lavorative di autoimpiego o all'avvio di impresa. A questo fine, l'Agenzia, attraverso l'implementazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 18 febbraio 2019 tra Regione Emilia–Romagna, Agenzia regionale per il lavoro e Comitato Unitario Professioni dell'Emilia–Romagna, ha avviato l'apertura di "sportelli per il lavoro autonomo" presso i centri per l'impiego operanti

nell'ambito dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna
- giovani in transizione dai sistemi educativi e formativi per i quali l'istituto del tirocinio extracurriculare costituisce una esperienza *on the job* volta al rafforzamento delle competenze
- cittadini stranieri residenti nei Paesi extra UE che, sulla base del DLGS 286/99 e del DPR 394/99, sono autorizzati a soggiornare in Italia e nel territorio regionale per periodi temporanei di addestramento professionale presso datori di lavoro italiani con cui si attivano progetti di tirocinio
- persone con disabilità prive di occupazione che si rivolgono ai servizi di collocamento mirato per chiedere un supporto all'inserimento lavorativo oppure già occupate per i quali le imprese richiedono contributi per l'adeguamento del posto di lavoro
- lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e/o in ristrutturazione/riconversione che ricorrono agli ammortizzatori sociali, in specifico alla cassa integrazione straordinaria ovvero in deroga.

I servizi forniti dall'Agenzia, in diversi casi, sono erogabili sia "in presenza" che nella forma "a distanza". Nei confronti dell'utenza i CpI sono in grado di assicurare modalità diverse di presa in carico, in funzione delle caratteristiche delle persone. I beneficiari del programma GOL, una platea di persone molto ampia ed eterogenea, persone accomunate da una condizione di fragilità legata al mercato del lavoro: disoccupati, lavoratori fragili e vulnerabili, *NEET*, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori autonomi che cessano l'attività e lavoratori con redditi molto bassi, saranno accompagnati anche nel 2027, con il supporto delle Rete attiva per il lavoro, ulteriormente consolidata, nel loro percorso verso il lavoro.

Nell'ambito dei servizi all'utenza sono stati effettuati laboratori per la promozione e l'informazione degli strumenti di ricerca attiva del lavoro costruiti dall'Agenzia per gli utenti con maggiori abilità digitali. In particolare, con le nuove modalità di erogazione del servizio di incontro domanda/offerta di lavoro, i CpI sono in grado di gestire processi di selezione per diverse decine di migliaia di candidati che inviano il proprio CV attraverso il Portale "Lavoro per Te" e in parte attraverso la App dell'Agenzia.

Sempre in relazione all'utenza va rilevato che sono attivi i Servizi di Collocamento Mirato a cui si rivolgono annualmente tra le 6.000 e le 9.000 persone con disabilità. È la qualità dei servizi all'utenza il riferimento fondamentale delle azioni di gestione e sviluppo dell'Agenzia, nella prospettiva di una sempre maggior personalizzazione dei servizi attraverso metodologie di erogazione comuni e condivise a livello regionale.

L'Agenzia, inoltre, fornisce prestazioni anche a favore dei datori di lavoro:
- Erogazione di informazioni
- Incontro domanda/offerta di lavoro
- Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie
- Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie

RISULTATI ATTESI
2027
Supportare l'occupabilità, promuovere l'inserimento lavorativo, la permanenza nel mondo del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone svantaggiate: • garantire le misure di politica attiva, anche potenziando ulteriormente il servizio di incrocio domanda offerta, a favore dei potenziali beneficiari e la continuità degli interventi già realizzati nell'ambito del Programma GOL utilizzando le risorse disponibili (conclusione PNRR e PR FSE+)
Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro anche mediante la rete attiva per il lavoro: • prosecuzione degli interventi
Contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere la legalità sui luoghi di lavoro: • attuazione di interventi e promozione di partenariati
Diffondere la cultura della prevenzione e potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: • attuazione dell'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"
Promuovere la sinergia con gli stakeholder con cui intervenire per migliorare la qualità, l'equità e la stabilità dell'occupazione e diffondere condizioni di conciliazione vita-lavoro: • evoluzione delle strategie e attuazione degli interventi
Favorire un mercato del lavoro più inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accesso all'occupazione delle persone con disabilità: • prosecuzione degli interventi e ampliamento della rete dei soggetti coinvolti
Potenziare e perfezionare la capacità di analisi attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti avanzati per lo studio dei *trend* socioeconomici e delle dinamiche del mercato del lavoro: • potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile
Rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e assicurare l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro: • prosecuzione e completamento degli interventi di potenziamento dell'organico
Supportare i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali: • prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi
TRIENNIO
Supportare l'occupabilità, promuovere l'inserimento lavorativo, la permanenza nel mondo del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone svantaggiate: • conclusione del Programma GOL, monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi
Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro anche mediante la rete attiva per il lavoro: • prosecuzione degli interventi
Contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere la legalità sui luoghi di lavoro: • consolidamento ed ampliamento degli interventi e dei partenariati
Diffondere la cultura della prevenzione e potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: • piena attuazione all'Accordo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"
Promuovere la sinergia con gli stakeholder con cui intervenire per migliorare la qualità, l'equità e la stabilità dell'occupazione e diffondere condizioni di conciliazione vita-lavoro: • evoluzione delle strategie e attuazione degli interventi
Favorire un mercato del lavoro più inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accesso all'occupazione delle persone con disabilità: • prosecuzione degli interventi e ampliamento della rete dei soggetti coinvolti
Potenziare e perfezionare la capacità di analisi attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti avanzati per lo studio dei *trend* socioeconomici e delle dinamiche del mercato del lavoro: • potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile
Rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e assicurare l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro: • monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli impatti degli interventi

Supportare i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali:

- prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi

LEGISLATURA

Supportare l'occupabilità, promuovere l'inserimento lavorativo, la permanenza nel mondo del lavoro dei giovani, delle donne e delle persone svantaggiate:

- qualificazione dell'inserimento lavorativo delle persone disoccupate, principalmente di quelle più fragili nell'ambito del mercato del lavoro

Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro anche mediante la rete attiva per il lavoro:

- piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale attraverso il lavoro

Contrastare lo sfruttamento lavorativo e promuovere la legalità sui luoghi di lavoro:

- diffusione di condizioni di lavoro dignitose e presidio del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori

Diffondere la cultura della prevenzione e potenziare gli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

- consolidamento della cultura e degli strumenti per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Promuovere la sinergia con gli stakeholder con cui intervenire per migliorare la qualità, l'equità e la stabilità dell'occupazione e diffondere condizioni di conciliazione vita-lavoro:

- piena attuazione a strategie condivise per il contrasto al lavoro povero e la qualità, l'equità, la stabilità dell'occupazione e la conciliazione

Favorire un mercato del lavoro più inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che limitano l'accesso all'occupazione delle persone con disabilità:

- incremento gli inserimenti lavorativi qualificati delle persone con disabilità

Potenziare e perfezionare la capacità di analisi attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti avanzati per lo studio dei *trend* socioeconomici e delle dinamiche del mercato del lavoro:

- potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, valorizzazione del patrimonio informativo disponibile

Rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e assicurare l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro:

- qualificazione dell'infrastruttura logistica, strumentale e delle risorse umane dell'Agenzia Regionale per il Lavoro

Supportare i processi di gestione delle crisi aziendali e di autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali:

- prosecuzione nell'accompagnamento tecnico dei Tavoli di gestione delle crisi

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

Homepage — Agenzia regionale per il lavoro

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia
- Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità
- Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco
- Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici
- Prevenzione e gestione del rischio
- Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica
- Conoscenza, innovazione e semplificazione

Presentazione

L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 (LR 21/2001), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR.

L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una semplificazione delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.

L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

a) emanare i nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
b) eseguire i pagamenti
c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e sul rapporto consolidato con i propri organismi delegati, dai settori regionali della DG Agricoltura, Caccia e pesca ai Centri di Assistenza Agricola (CAA), i quali rappresentano l'interfaccia dell'Agenzia nel territorio e il primo contatto con le aziende agricole regionali.

Agrea, inoltre, eroga per conto della Regione Emilia-Romagna, in base ad apposite convenzioni, ulteriori contributi a titolo di aiuti di stato a valere su risorse nazionali e/o regionali (es. indennizzi a seguito calamità naturali, aiuti ai produttori in regime de minimis) ed agisce come soggetto pagatore relativamente agli aiuti in ambito agricolo previsti dal PNRR, relativi all'ammodernamento dei frantoi oleari e delle macchine agricole.

Dal 2026, a seguito della riorganizzazione attuata a livello regionale, l'Agenzia svolge anche le attività istruttorie di competenza dell'Autorità di Gestione relativamente agli interventi dello sviluppo rurale in materia agro ambientale, per conto della Regione Emilia-Romagna tramite convenzione.

Per conto della Regione l'Agenzia svolge anche compiti di certificazione nell'ambito del Piano di sviluppo e coesione per il periodo relativo alla programmazione uscente nonché dei programmi operativi regionali FESR e FSE+ e del fondo FEAMPA del settore pesca per periodo di programmazione 2021-2027.

La Regione si avvale in questi campi dell'Agenzia per le competenze acquisite nella gestione dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia

Indirizzi strategici

Il triennio 2027-2029 sarà caratterizzato per Agrea da una parte dalla chiusura della programmazione in corso 2023-2027 e dall'altra dall'avvio della nuova programmazione. In questo contesto Agrea sarà impegnata nella discussione dell'impostazione delle procedure che discenderanno dai nuovi regolamenti e dalla relativa implementazione. La nuova programmazione presenta notevoli novità in particolare legate alla previsione di un Fondo unico che potrebbe comportare un cambiamento sostanziale in termini di governance e di gestione anche per gli organismi pagatori.

Sotto un profilo più operativo, il volume dei pagamenti che mediamente Agrea gestisce annualmente è pari a circa 700 milioni di euro, con variazioni annuali che possono dipendere dalla fase della programmazione. Nel 2025 i pagamenti diretti sono stati pari a 318 milioni di euro, quelli relativi agli interventi Settoriali a 122 milioni, quelli dello Sviluppo Rurale a 298 milioni e quelli relativi alle misure

eccezionali per la zootecnia e agli aiuti de minimis a oltre 15 milioni di euro. Il volume di pagamenti del 2025 è stato particolarmente elevato soprattutto nell'ambito delle misure ad investimento/trasversali dello sviluppo rurale, trattandosi dell'anno finale della programmazione 2014-2022 in considerazione del meccanismo c.d. n+3.

Questa mole di pagamenti richiede un sistema gestionale e di controllo e sistemi informativi altamente performanti che riducano il rischio di inefficienze e garantiscano la *compliance* delle procedure e tempi di erogazione rapidi. L'innovazione tecnologica è il pilastro strategico delle attività dell'Agenzia e il potenziamento dei sistemi informativi continuerà ad essere anche per gli anni futuri il principale *asset* per le attività dell'Agenzia.

Il sistema dei controlli sarà sempre più basato su tecnologie avanzate, con l'integrazione del monitoraggio satellitare (AMS) per verifiche tempestive e precise delle superfici agricole dichiarate. Questo consentirà di ridurre la necessità di ispezioni in loco e di aumentare l'affidabilità delle verifiche, ottimizzando i tempi di pagamento.

Un'altra innovazione chiave sarà l'automatizzazione completa di ogni fase del procedimento amministrativo legato alla gestione delle domande di aiuto e il rafforzamento degli strumenti per il monitoraggio delle *performance*, in linea con gli standard del *New Delivery Model*.
Sul fronte informatico, l'obiettivo è consolidare un'infrastruttura digitale interoperabile e sicura, capace di gestire oltre 42.000 aziende agricole e di supportare l'intero ciclo di vita delle domande di aiuto, dalla presentazione fino al pagamento. La digitalizzazione e l'integrazione dei dati non sono solo strumenti di modernizzazione, ma elementi chiave per assicurare la tempestività e la correttezza dei pagamenti, proteggere le risorse pubbliche e offrire un servizio più efficiente agli agricoltori.
La riorganizzazione avviata nel 2026, che ha comportato il trasferimento di oltre 60 tecnici dell'agroambiente dalla Direzione generale ad Agrea, ha lo scopo di migliorare ed efficientare il sistema dei controlli attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali e satellitari, riducendo la dipendenza da fornitori.
In quest'ottica l'Agenzia lavorerà sul rafforzamento delle competenze organizzative e professionali interne; nel 2026 è stato avviato un percorso formativo che vede coinvolto tutto il personale di Agrea, assieme ad Agea, con lo scopo non solo di sviluppare competenze specialistiche nelle attività proprie degli Organismi pagatori, ma anche condividere esperienze e buone pratiche.

Un altro ambito su cui l'Organismo pagatore è impegnato è quello del contrasto alle frodi e ai comportamenti elusivi e già dal 2025 è stato avviato un progetto per costruire una vera e propria strategia antifrode e antielusione che interessi tutte le fasi del processo di erogazione di un contributo, a partire dal bando, che troverà piena applicazione negli esercizi futuri.
L'Agenzia, pertanto, non è solo un organismo pagatore, ma un *partner* tecnico e operativo capace di fornire strumenti avanzati per il governo delle politiche agricole. La sfida non è solo amministrativa, ma strutturale: costruire un modello di gestione in grado di convergere in maniera tempestiva e proattiva verso gli obiettivi definiti nel quadro di programmazione delle politiche, valorizzando al meglio le opportunità offerte dalla Pac.

Assessorato di riferimento	Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue
Destinatari dei servizi	Aziende agricole dell'Emilia – Romagna, Enti locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

RISULTATI ATTESI

2027

Indicatore: Quota del numero di domande pagate rispetto a quelle liquidabili di tutti i settori di intervento (FEAGA e FEASR) relativa all'anno di riferimento

Risultati attesi: 98%

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://agrea.regione.emilia-romagna.it/

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico
- Potenziamento del sistema di Protezione civile

Presentazione

In vigenza dell'attuale LR 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha organizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile al fine di presidiare, attraverso un'unica struttura complessa, l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, prevenzione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

In base a tale legge l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'Idrovia Ferrarese, sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore, procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione delle risorse destinate all'emergenza tramite le apposite contabilità speciali e presidio della fase di ricostruzione post emergenza.

L'Agenzia è stata oggetto di un'importante riorganizzazione, in vigore dal 1° marzo 2026, volta a specializzarne le competenze, perimetrando le funzioni di protezione civile sulla base degli ambiti provinciali e quelle di sicurezza del territorio sulla base dei bacini idrografici. Nell'ambito dell'azione di riordino della *governance*, all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sono state anche trasferite le funzioni relative alle ricostruzioni a seguito di eventi calamitosi, assorbendo gli organici dell'Agenzia regionale ricostruzioni.

Tali azioni organizzative impattano su competenze, organizzazione, articolazione territoriale e dotazione organica, al fine di rendere il modello organizzativo funzionale alle mutate condizioni del contesto, alle esigenze imposte dalle emergenze e dalle fasi di ricostruzione nonché dalle sempre più frequenti sollecitazioni indotte dal cambiamento climatico.

Indirizzi strategici

Nel merito della *mission* ad essa già attribuita con la LR 1/2005, l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.
Ulteriori azioni, nella fase di piena attuazione della riorganizzazione delle funzioni in materia di sicurezza territoriale e difesa del suolo, risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico e attuazione degli interventi di difesa del suolo finanziati con fondi statali e regionali, anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi, con particolare riferimento alle attività da svolgere in collaborazione con le diverse strutture commissariali
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi
- ✓ implementazione delle azioni di potenziamento del sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato.

L'Agenzia, anche grazie alla nuova forma organizzativa e ai variati assetti territoriali, nel rispetto delle azioni di indirizzo che saranno previste dalle norme che verranno appositamente emanate, proseguirà

nelle azioni di previsione, prevenzione, gestione delle emergenze e delle fasi di ricostruzione.
Il nuovo assetto organizzativo è inoltre funzionale a dare attuazione alle azioni per il contrasto del dissesto idrogeologico, attraverso le attività di progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi strategici finalizzati alla mitigazione del rischio, mediante la gestione efficiente delle risorse disponibili, grazie all'aumento dei finanziamenti annualmente stanziati dalla Regione.
Inoltre, l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di navigazione interna e all'esecuzione dei lavori di riqualificazione dell'Idrovia Ferrarese.

Assessorato di riferimento	Presidenza della Giunta regionale
Destinatari dei servizi	Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

RISULTATI ATTESI

2027

Supporto per la revisione della LR 13/2015

Supporto alla Giunta per la redazione di Indirizzi per il coordinamento delle strutture regionali che concorrono alle funzioni di protezione civile durante le situazioni di emergenza

Continuità al processo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione in materia di Protezione civile.

Attuazione, nelle tempistiche previste, degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse

Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative

TRIENNIO

Potenziamento e implementazione del sistema di allertamento in un'ottica di innovazione tecnologica e sviluppo capillare dello stesso

Potenziamento del sistema diffuso di presidio territoriale per fini di protezione civile

Valorizzazione del volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale, attraverso percorsi di coinvolgimento diretto ai fini del miglioramento evolutivo del sistema di protezione civile

Riqualificazione dell'Idrovia Ferrarese, secondo la programmazione regionale

LEGISLATURA

Supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile, favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture comunali in emergenza, relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, Polizia locale)

Riqualificazione dell'Idrovia Ferrarese, secondo la programmazione regionale

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/

AIPo Agenzia Interregionale per il fiume Po

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico
- Potenziamento del sistema di Protezione civile

Presentazione

Con LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 112/1998 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/1998, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi. A seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

L'Accordo costitutivo dell'Agenzia è stato inoltre integrato con l'attribuzione di funzioni in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Anche per l'AIPo, a seguito degli eventi meteorologici estremi degli ultimi due anni ma non solo, si rende necessario agire in un'ottica di potenziamento e maggiore integrazione nel sistema della *governance* del sistema di sicurezza territoriale e protezione civile regionale, in termini di organizzazione degli uffici territoriali e di dotazione organica.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po darà continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e darà attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla LR 13/2015, nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (tra questi la cassa di espansione del torrente Baganza, per la quale è prevista l'ultimazione nel 2027, la cassa di espansione del fiume Secchia, i sistemi arginali di Po, Secchia, Panaro ed Enza). Ulteriore elemento di fondamentale importanza sul tema del rischio idraulico è la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei e delle opere idrauliche, rispetto alla quale, a fronte dell'esiguità delle risorse trasferite annualmente dallo Stato, la Regione ha previsto sul bilancio 2026-2028 uno stanziamento complessivo di 15 milioni di euro.

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono state assegnate dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con il progetto di Rinaturazione del Po.

Infine, in collaborazione con l'Agenzia e i Consorzi di bonifica territorialmente competenti, sono state avviate le attività di riordino delle competenze sui tratti di corsi d'acqua attualmente di competenza dell'AIPo e che svolgono una significativa funzione irrigua in ragione della loro stretta interconnessione con il reticolo di bonifica.

Assessorato di riferimento	Presidenza della Giunta regionale (in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture)

Destinatari dei servizi	Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

RISULTATI ATTESI

2027

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- Ultimazione dei lavori di realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza (PR)
- Progetto di Rinaturazione del fiume Po: completamento di tutti gli interventi coperti da finanziamento; raggiungimento del *target* finale "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km"
- Realizzazione della ciclovia VenTO
- Interventi di regolazione e regimazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara: avvio lavori di regimazione
- Prosecuzione delle attività di riordino delle competenze sul reticolo idrografico interconnesso con il reticolo di bonifica

TRIENNIO

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo
- Interventi di regolazione e regimazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara: ultimazione lavori di regolazione
- Piste ciclabili previste dal progetto VenTO
- Completamento del riordino delle competenze sul reticolo idrografico interconnesso con il reticolo di bonifica

LEGISLATURA

Interventi di regolazione e regimazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara: ultimazione lavori di regimazione

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.Agenziapo.it/

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae)

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Economia circolare
- Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica
- Qualità dell'aria

Negli ultimi anni, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) ha consolidato il proprio ruolo di Agenzia strumentale della Regione all'interno del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), disciplinato dalla L. 132/2016 e nel quadro delle attribuzioni previste dalla Regione dapprima con la LR 44/1995 e successivamente con la LR 13/2015.

Indirizzi strategici

L'attività di Arpae sarà diretta ad assicurare la propria mission ai sensi della LR 44/1995 e della LR 13/2015, nell'ottica di favorire lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale, secondo i principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte e dei possibili danni causati all'ambiente.
Al fine di attualizzare le proprie linee di intervento in risposta alle specificità dello scenario attuale e del triennio, l'Agenzia, ferme restando le attività che deve realizzare ai sensi delle leggi sopra richiamate, dovrà orientare la propria azione lungo le seguenti direttrici strategiche:

- **Transizione Digitale e Semplificazione:**
  - in continuità con gli impegni previsti nel "Patto per la semplificazione" sottoscritto dalla Regione, prosecuzione delle azioni di omogeneizzazione delle prassi operative e del percorso del progetto AURA, funzionale in particolare al principio del "once only") per garantire livelli più elevati di efficienza e omogeneità delle prestazioni rese.
- **Sistemi di previsione, Clima e Qualità dell'aria:**
  - prosecuzione dello sviluppo di sistemi e modelli di previsione volti a migliorare la conoscenza delle dinamiche dei sistemi ambientali; monitoraggio dell'incidenza dei fattori antropici e naturali, con particolare attenzione alle nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi;
  - ulteriore sviluppo della ricerca applicata in campo meteorologico, idrologico, climatologico e della qualità dell'aria, anche attraverso l'impiego di metodologie di intelligenza artificiale funzionali alle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.
- **Tutela delle acque e sicurezza del territorio:**
  - prosecuzione del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai sensi della Direttiva Quadro Acque (DQA) e la valutazione dello stato ambientale attraverso l'aggiornamento dello stato chimico, ecologico e quantitativo, anche attraverso studi e progetti specifici per la tutela delle acque e per la prevenzione del dissesto idrogeologico, ricorrendo ad approcci ecosistemici e soluzioni basate sulla natura (Nature Based Solutions – NBS);
  - prosecuzione dell'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici estremi e dei lori effetti sul territorio regionale a supporto del sistema di allertamento regionale in carico al Centro Funzionale, in stretta collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
  - prosecuzione dello studio degli ecosistemi marini e di transizione e delle loro interazioni con la fascia costiera, e supporto alla Regione e agli Enti locali nella promozione dell'assetto sostenibile del territorio;
  - posecuzione del monitoraggio dei movimenti verticali del suolo e la realizzazione della cartografia di subsidenza a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela delle acque.
- **Sostenibilità delle attività umane ed Economia Circolare:**
  - sviluppo dei processi di valutazione, autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale; innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni, con particolare focus sulle nuove fonti energetiche e sullo sviluppo dell'economia circolare (inclusi i processi di End of Waste).
- **Ambiente e legalità:**
  - omogeneizzazione dell'applicazione della disciplina contro i reati ambientali su tutto territorio regionale, in attuazione del protocollo con la Procura generale presso la Corte d'Appello di Bologna.
- **Energia:**
  - esame dei progetti per la produzione di energia da fonti convenzionali e rinnovabili e la valutazione ponderata degli effetti significativi dagli stessi prodotti sull'ambiente, sulla tutela della biodiversità, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sul settore agricolo.

- **Sostenibilità ed Educazione:**
  - coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e realizzazione di campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità;
  - azioni per ampliare le conoscenze e le applicazioni degli strumenti di misurazione e contabilità ambientale (in particolare RAMEA) nell'ambito degli sviluppi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.
- **Ambiente e salute:**
  - supporto alla Regione nelle attività del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) e del Piano Regionale della Prevenzione;
  - prosecuzione nello studio dell'approccio integrato "*Planetary Health*" (salute-ambiente-biodiversità-clima);
  - ultimazione della caratterizzazione di suoli, sottosuoli ed acque sotterranee, attraverso specifici campionamenti ed analisi chimico-fisiche per la determinazione del contenuto naturale di sostanze chimiche e metalli pesanti, al fine di definire una carta dei valori di fondo del suolo per la Regione Emilia-Romagna.
- **Capacità Istituzionale e Patrimonio Informativo:**
  - valorizzazione e condivisione del patrimonio informativo ambientale, unitamente al rafforzamento della cooperazione interfunzionale e alla omogeneizzazione dei modelli organizzativi.

Assessorato di riferimento	Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Destinatari dei servizi	Cittadini, associazioni di cittadini, Enti locali ed altre Amministrazioni, imprese, categorie economiche e della società civile, enti di controllo ambientale, autorità giudiziarie.

RISULTATI ATTESI

2027

Transizione Digitale e Semplificazione:
- prosecuzione e messa a regime del sistema AURA (Precompilato ambientale) per la digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi.

Sistemi di previsione, Clima e Qualità dell'aria:
- supporto alla verifica, gestione e adeguamento della rete regionale di misura della qualità dell'aria, nonché supporto alla Regione per la realizzazione della "road map" prevista dalla nuova Direttiva (UE) 2024/2881;
- evoluzione del Progetto VERA (Gemella Digitale) in tema di qualità dell'aria, emissioni climalteranti e dati climatici, e supporto alla Regione per l'aggiornamento del percorso verso la neutralità carbonica.

Tutela delle acque e sicurezza del territorio:
- supporto tecnico alla stesura del nuovo Piano di Tutela delle Acque secondo la pianificazione concordata con la Regione, nonché alla predisposizione dei materiali tecnici e documentali necessari per l'elaborazione e l'aggiornamento dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici ai sensi della DQA nell'ambito del quarto ciclo di pianificazione;
- supporto tecnico alla predisposizione e aggiornamento del modello di bilancio idrico regionale, per la gestione delle situazioni di siccità/scarsità a livello locale e di sottobacino e ai fini dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque;
- supporto tecnico per lo sviluppo delle conoscenze sulle fonti di inquinamento puntuale e diffuso e sulle relative misure di prevenzione e adattamento;
- miglioramento del sistema informatico di gestione delle concessioni con riferimento ai dati relativi ai corpi idrici interessati e al recupero dei dati relativi alle concessioni pregresse;
- perfezionamento del sistema di regolazione dei prelievi in situazione di scarsità idrica, in stretto raccordo con la Regione;
- supporto alla realizzazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico, privilegiando l'applicazione di tecnologie Nature Based Solutions (NBS) finanziate dal PR FESR 2021-2027.

Sostenibilità delle attività umane ed Economia Circolare:
- valutazione e supporto alla sostenibilità delle attività antropiche attraverso l'ottimizzazione dei controlli e dei rilasci autorizzativi, con particolare focus sulle nuove filiere energetiche e dell'economia circolare; istituzione di Punti informativi territori in ogni Servizio Autorizzazioni

ambientali ed Energia;

Ambiente e Salute:

- sviluppo del Sistema informativo integrato ambientale e sanitario (SRPS).
- attuazione del progetto "Aria outdoor e salute": un atlante integrato a supporto delle decisioni, della ricerca.
- supporto alla Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) su scala regionale.

TRIENNIO

Innovazione e aggiornamento dei sistemi informativi relativi alle attività dell'Agenzia.
Supporto alla Regione nel progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna della qualità dell'aria (VERA).

Omogeneizzazione del sistema autorizzatorio e incremento dell'efficienza dello stesso in ottica di semplificazione

Miglioramento degli *standard* qualitativi dell'attività dell'Agenzia come percepiti dai cittadini.

Adeguamento della strumentazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria con la strumentazione necessaria alle misure introdotte dalla Nuova Direttiva (UE) 2024/2881 e aggiornamento del programma di valutazione.

Supporto alla Regione nella elaborazione della "*road map*" prevista dalla nuova Direttiva 2024/2881/UE e aggiornamento del programma di valutazione.

Supporto alla Regione per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dei progetti connessi.

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.arpae.it/it

Consorzi Fitosanitari Provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco
- Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici

Presentazione

Con LR n. 16/1996, poi modificata e integrata con LR n. 9/2011, la Regione ha riorganizzato i quattro Consorzi fitosanitari provinciali attivi nel territorio regionale allo scopo di potenziare la difesa sostenibile delle colture e la sorveglianza fitosanitaria nella parte occidentale della Regione Emilia-Romagna.
I Consorzi Fitosanitari Provinciali sono enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e amministrati ciascuno da una Commissione presieduta da un rappresentante dei consorziati di nomina regionale.
Essi svolgono le seguenti attività:

a) divulgazione delle norme tecniche per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza sulle operazioni di difesa adottate dai consorziati, comprese le iniziative intese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso, conformemente alle direttive del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale
b) esecuzione diretta delle operazioni di lotta obbligatoria in sostituzione di eventuali soggetti inadempienti e ritardatari ed a loro spese
c) sperimentazione di campo e attività dimostrative finalizzate alla diffusione della difesa fitosanitaria, nonché divulgazione dei mezzi e dei metodi di difesa in conformità con i programmi regionali.

Per realizzare queste attività i Consorzi impongono una contribuzione annua obbligatoria basata sui redditi dominicali dei consorziati.

Indirizzi strategici

I Consorzi collaborano con la Regione Emilia-Romagna contribuendo alla corretta attuazione delle norme comunitarie e nazionali in materia fitosanitaria ed allo sviluppo di modalità di gestione della difesa delle colture ambientalmente sostenibili; in questo contesto sono chiamati a svolgere sia azioni rientranti nei loro compiti istituzionali – attività di divulgazione delle norme per la difesa dalle malattie delle piante, assistenza alle imprese agricole, organizzazione e vigilanza degli interventi fitoiatrici – sia attività svolte, con il coordinamento del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni, in convenzione con la Regione finalizzate al costante aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata e alla predisposizione per il territorio di competenza dei bollettini di produzione integrata e biologica, alle attività di certificazione fitosanitaria dei prodotti destinati alla esportazione, alla sorveglianza finalizzata alla prevenzione e al contrasto della diffusione di nuove avversità biotiche o della recrudescenza di avversità esistenti sul territorio regionale ed infine ad attività sperimentali o dimostrative nel perseguimento degli obiettivi sopra delineati. I Consorzi fitosanitari svolgono queste attività di grande rilevanza per lo sviluppo del comparto agroalimentare regionale anche nell'ambito di uno specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna ed in costante collegamento con il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni.

Assessorato di riferimento	Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue
Destinatari dei servizi	Tutti i Consorziati, con riferimento alla difesa delle piante, sono destinatari diretti e indiretti dei servizi erogati dai Consorzi provinciali Fitosanitari ai quali si sommano, in numerose realtà, interventi di supporto a favore degli Enti locali finalizzati alla corretta gestione del verde pubblico, ovvero di un ambito di intervento particolarmente complesso in quanto caratterizzato dall'esigenza di garantire la massima sicurezza per i fruitori delle aree verdi con la necessaria tutela del patrimonio vegetale

RISULTATI ATTESI

2027

Sulla base degli indirizzi strategici regionali e del coordinamento tecnico del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni della Regione Emilia-Romagna i quattro consorzi fitosanitari svolgono attività di assistenza tecnica presso le aziende agricole consorziate, singole e associate, finalizzata all'attuazione delle più sostenibili pratiche di difesa delle colture e di contrasto agli organismi nocivi delle piante regolamentati. Inoltre, nel 2027 è prevista l'emissione di Bollettini di produzione integrata e biologica (88), l'effettuazione di controlli per il rilascio di certificati fitosanitari per l'esportazione (2560), il controllo di operatori professionali (270) e l'esecuzione di monitoraggi territoriali relativi al Piano Nazionale di Indagine (1410).

TRIENNIO

Oltre le attività annuali sopramenzionate che proseguono nel triennio, i Consorzi concorrono alla sperimentazione fitosanitaria con progetti pluriennali che puntano alla verifica e diffusione della conoscenza dei più efficaci metodi di contrasto alle malattie che colpiscono le produzioni più importanti dei rispettivi territori e alla messa a punto di sistemi di previsione e di avvertimento relativi alla presenza di organismi dannosi con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli eventuali interventi di contrasto, alla predisposizione dei Bollettini di produzione integrata e biologica e delle relative modifiche rese necessarie dalla costante evoluzione della normativa comunitaria in materia di principi attivi utilizzabili per interventi fitoiatrici, dal miglioramento degli interventi di assistenza tecnica a favore dei consorziati e del supporto alla corretta applicazione delle disposizioni previste dalla revisione del Piano d'Azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
Altra costante attività svolta dai Consorzi fitosanitari provinciali è rappresentata dal supporto alla sorveglianza fitosanitaria del territorio di propria competenza finalizzata, da un lato, al monitoraggio dell'evoluzione di numerose specie aliene introdotte accidentalmente nei nostri ambienti ed in grado di provocare gravissimi danni alle colture e, dall'altro, alla prevenzione ed alla rapida individuazione di eventuali ulteriori avversità che, a seguito del cambiamento climatico e della significativa accelerazione degli scambi commerciali, rappresentano una costante minaccia, in fase di ulteriore sviluppo, all'equilibrio dei nostri agroecosistemi ed alla qualità delle produzioni.

LEGISLATURA

Sono rappresentati, in via generale, dal miglioramento della sostenibilità ambientale e sanitaria delle operazioni di difesa delle piante legata, in particolare, all'ottimizzazione e alla riduzione dell'uso di prodotti chimici di sintesi.

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.fitosanitario.mo.it
https://www.fitosanitario.pr.it
https://www.fitosanitario.pc.it
https://www.fitosanitario.re.it

Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette

Presentazione

L'Ente è stato istituito ai sensi dell'intesa tra le regioni Emilia-Romagna e Marche: LR Emilia-Romagna 13/2013 – LR Marche 27/2013.
Un territorio di 4.991 ettari, situato nelle Province di Pesaro-Urbino e di Rimini, ai confini con l'omonima riserva naturale toscana che ricade nel comune di Sestino (AR); compreso nell'antico territorio del Montefeltro, dista 40 km dalla costa romagnola. Il territorio di competenza ricade su 6 comuni: Carpegna (PU), Frontino (PU), Montecopiolo (RN), Piandimeleto (PU), Pietrarubbia (PU), Pennabilli (RN). All'Ente di gestione compete, in attuazione delle finalità istitutive, la gestione del Parco, compresi i siti della Rete Natura 2000 situati al suo interno. Tra le finalità, in particolare, la promozione delle politiche di conservazione e di valorizzazione della biodiversità nell'ambito del sistema territoriale dell'Appennino centro-settentrionale. L'area protetta è parte integrante del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna

Indirizzi strategici

L'Ente di gestione del Parco Interregionale ha principalmente il compito di attuare le finalità individuate nel provvedimento istitutivo. Diverse sono le strategie per perseguirle tra cui ad esempio il monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area, il censimento delle popolazioni faunistiche e, se necessario, il loro controllo al fine di assicurare la funzionalità ecologica degli ecosistemi presenti, la conservazione dell'ambiente, della flora e della fauna ed in particolare degli habitat d'importanza comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CE, tramite una gestione pianificata e un attento controllo degli interventi colturali eventualmente connessi, la realizzazione di strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione e la fruizione ambientale rivolte ai cittadini residenti ed ai visitatori.
L'ente dovrà proseguire la verifica della possibilità di ampliamento dell'area protetta in relazione agli obiettivi della Strategia Europea sulla Biodiversità, con particolare riferimento alla superficie rigorosamente protetta. Inoltre, proseguirà nella gestione e riqualificazione dei pascoli del Monte Carpegna mediante appositi finanziamenti regionali.

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna e delle Marche

RISULTATI ATTESI

2027

Finalizzazione dei progetti del programma investimenti 2026 che riguardano la manutenzione straordinaria della struttura di visita di Calvillano (Montecopiolo) e la realizzazione di chiudende per la gestione dei pascoli

Finalizzazione dei progetti del programma investimenti 2024 relativi alla tabellazione delle aree a maggiore tutela e dell'Alta Via dei Parchi

TRIENNIO

Finalizzazione del bando RECORE (Azione 2.7.2 del PR FESR 2021/2027. Bando approvato con DGR 369/2024)

Approvazione del piano di gestione agro-silvo-pastorale all'interno dell'area de poligono militare di Carpegna

LEGISLATURA

Aggiornamento degli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle attività consentite.

Attuazione del piano di gestione agro-silvo-pastorale all'interno dell'area de poligono militare di Carpegna.

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.parcosimone.it/

ER.GO Azienda regionale per il Diritto agli Studi Superiori

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Garantire il diritto allo studio universitario

Presentazione

ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con LR 15/2007, attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

Indirizzi strategici

- Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della valorizzazione del merito
- Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche
- Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti
- favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza
- In collaborazione con servizi di *placement* delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neolaureati
- Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico

Assessorato di riferimento	Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Destinatari dei servizi	Scuole, studenti, le loro famiglie, le Università e studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

RISULTATI ATTESI

2027

Garantire i benefici e i servizi del diritto allo studio in un sistema regionale integrato con gli Atenei e le Istituzioni universitarie

TRIENNIO

Potenziare i servizi di accoglienza, anche in collaborazione con partner pubblici e privati

Sostenere le politiche regionali di attrattività di talenti rafforzando i servizi e le misure di accompagnamento agli studenti

LEGISLATURA

Garantire il più ampio accesso ai benefici del diritto allo studio universitario degli studenti valorizzando la collaborazione con gli Atenei consolidando un sistema regionale integrato di interventi per contrastare le disparità di accesso all'alta formazione universitaria

Potenziare i servizi rivolti agli studenti per favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali

Valorizzare pienamente gli spazi polifunzionali a disposizione per la comunità studentesca cper favorire le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.er-go.it/

INTERCENT-ER Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Governo degli appalti di beni, servizi e lavori degli Enti del territorio regionale

Presentazione

Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di personalità giuridica con autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2004.
A partire dal 2016, l'Agenzia è stata altresì individuata quale Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9 del DL 66/2014, e si occupa quindi di acquisizioni di beni, servizi rientranti nelle categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018, attraverso la messa a disposizione, delle Amministrazioni del territorio, di un set articolato di strumenti di acquisto. Dal 2022, a seguito della modifica della legge istitutiva, l'Agenzia svolge altresì il ruolo di centrale di committenza in favore delle Amministrazioni del territorio anche per procedure di gara volte all'acquisizione di lavori.
Nata nel 2004 come Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici, Intercent-ER ha infine come mission la diffusione dell'utilizzo di strumenti di *e-procurement* e la gestione di programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.

Indirizzi strategici

Il settore degli appalti è stato interessato negli ultimi anni da profonde novità legate all'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti; il primo gennaio 2024 è stato poi caratterizzato dall'entrata in vigore della sezione del nuovo Codice dedicata alla digitalizzazione degli appalti che ha ampliato il ricorso a strumenti telematici, precedentemente focalizzato nella fase di affidamento, a tutto il ciclo di vita degli appalti (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione).
Tali novità hanno comportato un deciso incremento delle attività delle centrali di committenza e, in particolare, dei Soggetti Aggregatori. Innanzitutto, l'attivazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti ha incrementato il numero di Amministrazioni che si trova nella necessità di delegare lo svolgimento di procedure di gare ad altre stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione. Il nuovo assetto dell'e-procurement ha poi determinato che i Soggetti Aggregatori gestori di piattaforme telematiche, rappresentino l'unica interfaccia per le Amministrazioni, anche con riferimento a problematiche di interoperabilità con piattaforme gestite da soggetti terzi, come ANAC e la Commissione Europea, con un conseguente aumento degli sforzi di formazione, supporto e change management.

Nei prossimi anni, occorrerà quindi investire nel rafforzamento del sistema regionale di approvvigionamento attraverso lo sviluppo di competenze sempre più specialistiche, la definizione di strumenti di e-procurement innovativi e una stretta collaborazione tra la Centrale Regionale e gli stakeholder coinvolti nel ciclo degli acquisti.
Alla luce del contesto delineato, gli indirizzi strategici per l'attività dell'Agenzia Intercent-ER sono:

- Consolidamento del ruolo di Soggetto Aggregatore: occorrerà dare piena copertura alle categorie merceologiche riservate ai Soggetti Aggregatori e contestualmente ampliare il numero di strumenti di acquisto messi a disposizione delle Amministrazioni regionali in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di efficientamento dei processi di acquisto in linea con il principio di risultato, enfatizzato dal legislatore nel nuovo codice appalti. A tal fine occorre rafforzare le forme di collaborazione con gli Enti destinatari e aumentare le sinergie con gli altri Soggetti Aggregatori mediante la realizzazione di iniziative congiunte.
- Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti: il primo gennaio 2024 ha segnato una tappa fondamentale dello sviluppo degli appalti elettronici, con l'entrata in vigore delle norme del nuovo Codice relative alla dematerializzazione. Nei prossimi anni l'Agenzia deve continuare a garantire alle Amministrazioni del Territorio la possibilità di usufruire di una piattaforma di e-procurement, SATER, certificata, efficiente e compliant con la normativa. In particolare, per rendere le funzionalità della piattaforma sempre più efficaci e fruibili, l'Agenzia sperimenterà l'utilizzo di tecnologie innovative come l'Intelligenza Artificiale Generativa in collaborazione tecnica e con la supervisione dei settori della Regione specializzati in materia dell'Agenda Digitale, e dei soggetti della Community Network a richiesta.
- Procurement innovativo: l'esigenza di legare in maniera sempre più efficace gli acquisti di beni e servizi ai concreti bisogni dei cittadini, ha portato negli ultimi anni a sperimentare forme di procurement che non si limitano a valutare le caratteristiche ed il prezzo dell'acquisto ma che sono

orientate alla misurazione degli outcome derivanti dall'utilizzo di quei beni e servizi. Nel settore sanitario, in particolare, andranno incentivate forme di acquisito che leghino la remunerazione degli operatori economici affidatari, ai risultati clinici ottenuti sui pazienti; a tale fine occorre rafforzare la collaborazione fra la comunità dei clinici, rappresentati nei tavoli istituzionali di riferimento, e l'Agenzia Intercent-ER, sia nella fase di progettazione delle iniziative di acquisto, sia nella fase di esecuzione dei contratti al fine di poter monitorare con dati certi e strutturati l'impatto clinico delle forniture aggiudicate.

- Promozione degli acquisti pubblici sostenibili: la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'Agenzia Intercent-ER, ha da sempre promosso l'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale negli appalti. Nei prossimi anni, l'obiettivo è di continuare a rappresentare un punto di riferimento sulle tematiche del Sustainable Procurement, sia a livello regionale che nazionale, cercando di recepire le migliori esperienze sul territorio nazionale e internazionale. A tal fine occorre allargare il perimetro delle gare sostenibili estendendolo anche in settori come quello dei beni sanitari, fino ad ora marginalmente interessati da specifiche e clausole di sostenibilità.
- Rafforzamento delle competenze e dei processi dell'Agenzia: Intercent-ER è titolare delle certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione qualità), ISO 27001 (sistema di gestione della sicurezza delle informazioni gestite dalle piattaforme SATER e Noti-ER) e ISO 37001 (sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione). Inoltre, seguendo un percorso di rafforzamento delle capacità e competenze interne, tramite corsi di formazione specifica per la gestione di progetti complessi, l'Agenzia ha certificato secondo la norma PM UNI 11648 tutti i dirigenti ed i funzionari. Oltre a garantire il mantenimento dei sistemi descritti, nel corso dei prossimi anni occorre sviluppare nuovi strumenti di supporto per mettere a disposizione del personale dei tool che facilitino la progettazione e la gestione delle iniziative di acquisto.

Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
Destinatari dei servizi	Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti locali, altre Amministrazioni del territorio regionale

RISULTATI ATTESI
2027
Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,40
Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 68%
Iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based* procurement: 7
Bandi con criteri etici/sociali sul totale dei bandi pubblicati: 70%
Appalti verdi sul totale degli appalti banditi: 60%
TRIENNIO
Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,45
Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 69%
Iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based* procurement: 27
Bandi con criteri etici/sociali sul totale dei bandi pubblicati: 80%
Appalti verdi sul totale degli appalti banditi: 70%
LEGISLATURA
Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,45
Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 69%
Iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based* procurement: 35
Bandi con criteri etici/sociali sul totale dei bandi pubblicati: 80%
Appalti verdi sul totale degli appalti banditi: 70%

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/

Indirizzi alle Società controllate e partecipate

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. 352

Banca Popolare Etica S.c.p.A. 353

Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. – BolognaFiere, *Italian Exhibition Group* S.p.A., Fiere di Parma S.p.A., Piacenza *Expo* S.p.A. 354

Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile, Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.A., Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A. 356

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" – IRST S.r.l. 358

Porto Intermodale Ravenna S.p.A. – S.A.P.I.R. 360

Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione 361

Tper S.p.A. 362

Indirizzi agli Enti 03

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Infrastrutture per la mobilità
- Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio

Presentazione

La Società gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali così da assicurare l'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali. Dal 2015 la società è quotata presso Borsa Italiana. A seguito della quotazione la Regione, assieme agli enti pubblici territoriali, ha ceduto sul mercato una parte rilevante della propria partecipazione; ad oggi detiene il 2,04% della società.

Indirizzi strategici

1. Contribuire alla costruzione di un sistema regionale integrato per la gestione degli aeroporti in Emilia-Romagna e un nuovo piano strategico che adegui in termini qualitativi l'aeroporto di Bologna
2. Porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali, a quelli economici e sociali, promuovendo la sostenibilità nelle infrastrutture e negli spostamenti di passeggeri e merci

Assessorato di riferimento	Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Destinatari dei servizi	Passeggeri, vettori e sub-concessionari, intera società regionale

OBIETTIVI

1. Contribuire all'attuazione della Legge regionale 20 aprile 2026, n. 1, recante "Misure per la promozione dell'attrattività del territorio mediante interventi in ambito aeroportuale e di sostegno alla logistica e all'intermodalità", promuovendo un sistema regionale integrato di gestione degli aeroporti e la definizione di un nuovo piano strategico volto a qualificare l'offerta dell'Aeroporto di Bologna
2. Contribuire alla crescita del turismo regionale, in particolar modo della quota di mercato internazionale, potenziando i flussi turistici ed adottando adeguate strategie di promo-commercializzazione
3. Sviluppare i collegamenti del bacino d'utenza dell'Aeroporto con le principali destinazioni nazionali e internazionali per supportare nel migliore dei modi le esigenze dei viaggiatori e del tessuto economico regionale. Rafforzare il ruolo degli hub per l'attività business, anche su scala intercontinentale
4. Garantire un continuo miglioramento e monitoraggio dei servizi offerti agli utenti aeroportuali, fornendo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente
5. Dare attuazione al potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan aeroportuale; in particolare migliorando l'accessibilità, provvedendo l'ampliamento del Terminal passeggeri, completando il nuovo parcheggio multipiano e la riqualifica della pista di volo
6. Dare attuazione agli obiettivi di sostenibilità ed innovazione; in particolare completando i lavori di realizzazione della fascia boscata nella zona nord, elaborando completando lo studio di ottimizzazione delle rotte per abbattere il rumore nei dintorni dello scalo, implementando nuovi progetti di digitalizzazione e sviluppando 5 ciclabili nei dintorni aeroportuali

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.bologna-airport.it/

Banca Popolare Etica S.c.p.A.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura
- Welfare, famiglie, infanzia e adolescenza
- Valorizzazione del Terzo settore e del servizio civile

Presentazione

Banca Etica è un istituto di credito cooperativo che si ispira ai principi della finanza etica e sostenibile, operando con criteri di trasparenza, responsabilità sociale e ambientale. Le sue risorse sono destinate a supportare l'economia solidale, la cooperazione e lo sviluppo sostenibile, escludendo investimenti in settori considerati dannosi, come armamenti, energie fossili e speculazione finanziaria.
La Regione Emilia-Romagna ha scelto di partecipare alla società sin dalla sua fondazione, con la LR di autorizzazione n. 26/1997. La finalità della partecipazione, come riportata all'articolo 1 della legge regionale, è quella di promuovere la funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, e di sostenere il volontariato e la cooperazione sociale.
Con la DGR 1475/2018, la Regione ha confermato la propria partecipazione, in linea con l'art. 4, comma 9-ter, del Dlgs 175/2016, che consente alle amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, a condizione che tali partecipazioni non superino l'1% del capitale sociale. La Regione partecipa al capitale della Società, alla data del 31/12/2025, con una partecipazione di euro 52.500 di azioni ordinarie, pari allo 0,055% del capitale sociale.

Assessorato di riferimento Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.bancaetica.it/

Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. – BolognaFiere, *Italian Exhibition Group* S.p.A., Fiere di Parma S.p.A., Piacenza *Expo* S.p.A.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali
- Qualità e sostenibilità del patrimonio regionale

Presentazione

Le società fieristiche partecipate dalla Regione Emilia-Romagna promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentono l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione dei quartieri fieristici.
In particolare, le società gestiscono i centri fieristici e specificamente i beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici, occupandosi della progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale. Promuovono l'organizzazione e la gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Indirizzi strategici

1. Favorire il radicamento e la crescita del sistema fieristico, auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società
2. Promuovere l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali; l'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri
3. Promuovere manifestazioni fieristiche e nuovi saloni coprendo i diversi ambiti di sviluppo per il sistema regionale in collaborazione anche con le associazioni imprenditoriali e di settore, il sistema camerale, la comunità scientifica regionale e la rete di alta tecnologia

Assessorato di riferimento	Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Destinatari dei servizi	I servizi sono offerti ai cittadini che partecipano alle manifestazioni, ma anche agli operatori ed alle imprese che lavorano nel settore

OBIETTIVI

1. Rafforzare l'azione del sistema fieristico regionale sviluppando nuove manifestazioni fieristiche di livello nazionale e internazionale e nuovi saloni sugli ambiti propri delle filiere e delle nuove tecnologie emergenti
2. Portare a livello nazionale ed internazionale manifestazioni degli ambiti della ricerca e innovazione, al fine di promuovere il sistema regionale e connetterlo con i sistemi presenti, a partire dalla rete di alta tecnologia, a livello nazionale ed europeo
3. Arricchire le manifestazioni fieristiche con iniziative fuori fiera in grado di promuovere il sistema regionale, le città e i territori
4. Sostenere la partecipazione delle Università alle importanti manifestazioni fieristiche e congressuali presenti in particolare a livello regionale, per favorire conoscenza e promozione
5. Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese in forma singola o aggregata e delle filiere, tramite partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali
6. Rafforzare il sistema fieristico regionale per supportare i processi di internazionalizzazione delle fiere e promuovere le filiere produttive regionali
7. Supportare la realizzazione del programma di riqualificazione funzionale dei quartieri fieristici, **inclusi quelli di proprietà**, promossi dai rispettivi Comuni di appartenenza
8. Adottare politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società fieristiche **favorendo iniziative congiunte, riducendo le sovrapposizioni e rendendo sinergici i calendari**
9. **Sviluppare una gestione economico finanziaria improntata a criteri di sostenibilità, anche attraverso l'adozione di adeguate misure di pianificazione e presidio dei rischi connessi alla stagionalità e alla ciclicità del settore, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio nel medio periodo**

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.bolognafiere.it
https://www.iegexpo.it/it
https://www.fiereparma.it
https://www.piacenzaexpo.it

Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile, Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.A., Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia
- Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco

Presentazione

I Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna Spa, Centro Agro Alimentare Riminese Spa, Centro Agro Alimentare e Logistica Srl di Parma) sono società consortili costituite con la finalità di sviluppo e gestione dei mercati agroalimentari all'ingrosso.
Nel settembre del 2021 è stata costituita la Rete di imprese denominata "Emilia Romagna Mercati Rete di Imprese", che aggrega i Centri Agroalimentari di Parma, Bologna, Rimini e il Mercato all'ingrosso di Cesena. La Rete è finalizzata alla presentazione di progetti integrati, in linea con gli obiettivi contenuti nel documento "Piattaforma logistica regionale per i prodotti agroalimentari – Progetto di integrazione in Emilia-Romagna" ed è volta a sancire anche formalmente l'unità di intenti e la possibilità di realizzare progetti come un unico soggetto.
La Regione intende valorizzare i Centri Agroalimentari, che svolgono un ruolo di rilievo nell'economia del territorio e la Rete, che negli anni si è consolidata e sta raggiungendo i propri obiettivi.

Indirizzi strategici

1. Contribuire alla promozione dell'export dei prodotti agroalimentari dell'Emilia-Romagna, con particolare attenzione ai prodotti a qualità regolamentata del nostro territorio regionale. Promuovere azioni di sostegno a favore delle attività commerciali di prossimità e della relazione diretta con gli agricoltori, delle iniziative dirette al recupero alimentare, a fini di solidarietà sociale, alla lotta allo spreco e alla tutela dell'ambiente
2. Contribuire alla promozione di un'agricoltura di qualità, prodotta in modo sostenibile e resiliente, e alla promo commercializzazione di produzioni locali, con particolare attenzione al riconoscimento del giusto prezzo delle imprese agricole produttrici

Assessorato di riferimento	Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue
Destinatari dei servizi	I servizi sono offerti agli operatori che lavorano in sinergia con i Centri Agroalimentari

OBIETTIVI

1. Supportare e promuovere il consolidamento e le attività della Rete di imprese denominata "Emilia Romagna Mercati Rete di Imprese", con azioni volte allo sviluppo del programma triennale e all'attuazione dei progetti operativi presentati dalla Rete e dai centri e mercati aderenti, con attenzione particolare ai prodotti a qualità regolamentata del territorio dell'Emilia-Romagna
2. Favorire la promozione *dell'export* dei prodotti agroalimentari dell'Emilia-Romagna nel mercato domestico, comunitario e verso i paesi terzi, costruendo relazioni di promo commercializzazione anche attraverso gli strumenti e i progetti che la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione per le relazioni internazionali in ambito economico e commerciale
3. Sostenere iniziative dirette a contribuire al recupero alimentare a fini di solidarietà sociale, alla lotta allo spreco e alla tutela dell'ambiente, attraverso i progetti già avviati e nel solco di un processo che è in via di consolidamento su tutto il territorio regionale
4. Favorire iniziative che contribuiscano alla promozione di un'agricoltura sostenibile e resiliente, con particolare attenzione alla promozione dei prodotti del territorio, alle relazioni con le attività commerciali di prossimità
5. Offrire maggiore prossimità *dell'hub* logistico ad organizzazioni dei produttori (OP) e associazioni di organizzazioni dei produttori (AOP) nelle operazioni di ritiro, per consentire una contrazione dei costi di trasporto, un efficientamento della logistica e maggiori servizi
6. Garantire un'efficace gestione logistica e delle informazioni, con moderni sistemi di tracciabilità e piattaforme digitali che consentano di ottimizzare i tempi, ridurre gli sprechi e monitorare la movimentazione dei prodotti
7. Sostenere in particolare le aziende non aggregate e situate in aree svantaggiate, valorizzando strumenti come le aree produttori e il conto commissione

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.caab.it/
https://www.caar.it/
https://www.calparma.it/

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" – IRST S.r.l.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Costruire la rete ospedaliera del futuro
- Il paziente al centro
- Prevenire le malattie
- Sviluppare l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale territoriale

Presentazione

L'IRCCS/IRST (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico/ Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori") è un polo d'eccellenza interamente dedicato alla cura, alla ricerca e alla formazione in campo oncologico. È stato riconosciuto come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) con provvedimento pubblicato nella G.U. n.87 del 13 aprile 2012.
In riferimento agli indirizzi strategici di programmazione regionale, l'IRST e l'AUSL della Romagna hanno condiviso il progetto unitario della Rete Oncologica della Romagna attraverso lo sviluppo del Programma interaziendale Comprehensive Cancer Care Network IRCCS/IRST – AUSL della Romagna, in fase di progressivo consolidamento ed estensione. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- attivazione operativa dei Gruppi di Patologia in ambito oncologico ed ematologico (mammella, polmone, gastro-enterico, epatobiliopancreatico, genito-urinario, testa-collo e tumori rari, ematologia compreso trapianto autologo)
- predisposizione di percorsi clinico-assistenziali ed avvio dei *meeting* multidisciplinari di presa in carico del malato oncologico
- potenziamento dell'offerta formativa in campo onco-ematologico a tutta la Rete romagnola.

In generale, IRST implementa e monitora le attività progettuali, condividendo le Piattaforme dei servizi e di ricerca con l'AUSL della Romagna mediante convenzioni operative tra i due Enti nei settori della Medicina nucleare, Radioterapia, Laboratorio di bioscienze e Farmacia oncologica.

Indirizzi strategici

1. Rafforzare l'orientamento alla forte integrazione dell'IRST nella programmazione ospedaliera e territoriale regionale e sostenere l'efficientamento della rete, mediante la fattiva collaborazione con la Azienda USL Romagna nel definire e mantenere le possibili concentrazioni di procedure complesse che riguardino la patologia oncologica
2. Sostenere le attività di ricerca per garantire un sistema sanitario sempre più equo, innovativo e sostenibile, allineato con le esigenze dei cittadini e capace di competere a livello globale, promuovendo anche l'adozione di nuove tecnologie e metodologie per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi resi
3. Lavorare di concerto con i soci pubblici ad una revisione del modello di finanziamento dell'Istituto, che trova la sua sede naturale nel progetto di trasformazione in IRCCS oncologico della Romagna, con l'allargamento del perimetro alle strutture oncologiche delle province di Ravenna e Rimini

Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
Destinatari dei servizi	Cittadini, Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentanti per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali
Posizionamento	Cittadini, Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentanti per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali

OBIETTIVI E INDICATORI

1. Sviluppare e consolidare le attività di ricerca e didattica, anche mediante la messa a punto di protocolli di intesa e convenzioni con strutture universitarie regionali, la realizzazione di progetti di ricerca condivisi IRCCS/IRST – AUSL Romagna nell'ambito della Rete, l'ampliamento delle collaborazioni nazionali e internazionali e lo sviluppo dell'attività di ricerca preclinica, tenendo conto del ruolo dei nuovi players realizzati anche con fondi PNRR, in particolare il supercomputer Leonardo e i Tecnopoli, che rappresentano strumenti chiave per cogliere le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dalle terapie digitali

OBIETTIVI E INDICATORI
2. Ridurre i tempi di attesa per visite e prestazioni specialistiche oncologiche in linea con gli indirizzi regionali
3. Rafforzare i programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori mediante la definizione di un piano di azioni per migliorare l'adesione alla popolazione *target*, sviluppando una maggiore integrazione e coordinamento tra i vari programmi locali
4. Raggiungere l'equilibrio economico-finanziario e sostenere l'efficientamento della rete
5. Completare l'integrazione dei percorsi di cura e ricerca con l'AUSL della Romagna e assicurare il trasferimento della degenza oncologica nel nuovo padiglione dell'Ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì, al fine di migliorare l'efficacia e l'organizzazione dell'offerta sanitaria

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE	TARGET ANNO
1	N. dei progetti di ricerca realizzati che sfruttano le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale o inerenti alle terapie digitali/ totale dei progetti corrispondenti avviati	1	≥2
3	N. di utenti aderenti allo screening per la diagnosi precoce dei tumori sulla popolazione target (Rilevazione puntuale regionale)	2024 *Screening* mammografico 76,2% Screening cervice uterina 63,7% Screening colon retto 49,6%	2025 *Screening* mammografico >70% Screening cervice uterina >= 60% Screening colon retto >50%

COLLEGAMENTI DI INTERESSE
https://www.irst.emr.it/it/

Porto Intermodale Ravenna S.p.A. – S.A.P.I.R.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Infrastrutture per la mobilità
- Logistica sostenibile

Presentazione

S.A.P.I.R. è una delle imprese portuali a livello nazionale, Opera nel Porto di Ravenna e svolge attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica a condizioni competitive, rilevanti ai fini dell'attrattività commerciale del Porto di Ravenna.

Indirizzi strategici

1. Contribuire ad un percorso di crescita infrastrutturale e di capacità competitiva del Porto di Ravenna, sia sotto il profilo del potenziamento dell'hub portuale, che rispetto al potenziamento dell'accessibilità ferroviaria
2. Sostenere il potenziamento del ruolo del Porto di Ravenna e della relativa Zona Logistica Semplificata per lo sviluppo strategico delle attività internazionali

Assessorato di riferimento	Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Destinatari dei servizi	S.A.P.I.R. svolge attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica verso gli operatori del Porto di Ravenna

OBIETTIVI

1. Promuovere iniziative di potenziamento dell'*hub* portuale
2. Potenziare l'attività promozionale–commerciale
3. Accrescere il proprio portafoglio clienti
4. Intercettare nuove tipologie merceologiche
5. Potenziare l'attività logistico–commerciale nelle relazioni internazionali, nazionali e regionali, in particolare con gli interporti
6. Implementare la logistica integrata con valorizzazione dei trasferimenti via treno, passando dall'attuale 9% al 15%, e contribuire attivamente alla Rete Operatori Logistica Emilia–Romagna (ROLER) finalizzata a sviluppare il trasporto merci su ferrovia
7. Lavorare a un piano industriale che concorra allo sviluppo del retroporto

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.grupposapir.it/

Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione

Presentazione

La società, che aveva come finalità quella di valorizzare e sfruttare le acque termali e minerali esistenti a Salsomaggiore nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio anche al minuto delle stesse, è in liquidazione giudiziale e volontaria.

È stata ammessa al concordato preventivo con decreto del Tribunale di Parma del 29/5/2017. Il concordato prevedeva la vendita di una serie di complessi immobiliari, essenzialmente afferenti al ramo Terme, e la scissione parziale proporzionale del ramo Miniere, con il trasferimento del complesso aziendale ad esso afferente ad una apposita *newco*, creata tra tutti i soci pubblici della società in liquidazione.

La Regione monitora attentamente gli sviluppi della procedura di concordato. Nel corso di questi anni sono state effettuate tutte le vendite previste, mentre deve ancora essere attuata la scissione del Ramo miniere, ipotesi sulla quale sono in corso valutazioni da parte degli enti soci.

Assessorato di riferimento Turismo, Commercio, Sport

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.termedisalsomaggiore.it/

Tper S.p.A.

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone
- Qualità dell'aria

Presentazione

TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna Spa è una società a capitale pubblico, con sede a Bologna, che svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario, nonché altre attività connesse, sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come gruppo industriale della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere una mobilità efficace nei territori in cui opera. Gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara con altre aziende private e il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, attraverso la società Trenitalia-Tper.
Fanno parte del Gruppo TPER società operanti altresì nell'ambito del trasporto ferroviario, ossia MAFER Srl, che si occupa di manutenzione ferrovia, e Dinazzano Po Spa che gestisce un importante scalo ferroviario merci, nonché servizi ferroviari merci ed attività di manovra presso scali ferroviari.
TPER ricopre inoltre il ruolo di soggetto gestore e attuatore di importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il sistema di trasporto pubblico su gomma a guida assistita e il completamento del Servizio Intermodale filoviario e ferroviario. Per questo scopo svolge anche attività di progettazione e di stazione appaltante, con sviluppo di competenze specifiche anche nel campo delle nuove tecnologie dei sistemi di trasporto e digitalizzazione.
TPER si posiziona tra i principali operatori per numeri e volumi di servizio di trasporto pubblico di persone e, per attività di mobilità, anche nel settore merci.

Indirizzi strategici

1. Contribuire all'aggregazione delle aziende dell'Emilia-Romagna per la costituzione di soggetti regionali e di rilievo nazionale, in grado di massimizzare le economie di scala e accrescere gli investimenti per affrontare al meglio le sfide imposte dalle nuove opportunità tecnologiche e di cambiamento nel settore del trasporto persone e merci
2. Contribuire allo sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario e promuovere una mobilità efficace nei territori
3. Contribuire allo sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci con riflessi immediati sull'ambiente e la salute da un lato, sullo sviluppo e l'effettiva possibilità di realizzare la transizione ecologica dall'altro, attraverso l'elettrificazione dei mezzi per il trasporto pubblico locale anche nell'ottica di miglioramento della qualità dell'aria, riduzione del rumore e per contribuire all'obiettivo emissioni zero, progetti di *smart mobility* e una maggiore integrazione tra i trasporti pubblici e privati
4. Rafforzare il posizionamento di Tper come operatore industriale strategico regionale, contribuendo ai processi di innovazione, transizione ecologica e integrazione dei servizi, e assumere un ruolo centrale nei percorsi di razionalizzazione del settore.

Assessorato di riferimento	Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Destinatari dei servizi	Intera società regionale

OBIETTIVI

1. In coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e di miglioramento della qualità dell'aria, favorire lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di mobilità pubblica, l'elettrificazione del parco circolante e il rinnovo delle flotte, assicurando la presenza di veicoli adatti ad ogni contesto di servizio utilizzando tecnologie *green* e a bassa impronta carbonica
2. Rafforzare l'offerta di intermodalità e flessibilità dei servizi, principali leve per favorire lo spostamento modale verso trasporto pubblico e *sharing mobility*
3. Aumentare il numero di passeggeri trasportati, migliorando quanto previsto dal Piano regionale integrato dei trasporti
4. Promuovere la digitalizzazione nel trasporto pubblico per implementare nuove forme di pagamento, per le pianificazioni di viaggio sempre più intuitive e integrate, favorendo anche l'integrazione con i sistemi di trasporto pubblico complementare, per lo sviluppo di strumenti di *infomobility* e canali di vendita innovativi; anche nell'ambito dello sviluppo del progetto MAAS

OBIETTIVI

5. Supportare la conciliazione delle esigenze dei territori "forti" con quelle di aree a minore offerta e più ridotta domanda, per mitigare il *gap* esistente tra aree urbane e metropolitane e aree meno popolate ma con esigenze di mobilità qualificate
6. Potenziare forme di mobilità condivisa (*sharing mobility*/ *car-sharing* elettrico/ *bike sharing*) valutando l'ulteriore estensione del servizio ad altre città o ai Comuni capoluogo limitrofi al territorio oggi presidiato, aumentandone l'accessibilità del servizio
7. Migliorare l'implementazione e la qualificazione dei servizi in coerenza con le politiche locali e regionali, con particolare attenzione all'accessibilità per tutti (*design for all*)

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.tper.it/

Indirizzi alle Fondazioni regionali

ATER Fondazione 366

Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Nazionale 367

Fondazione Arturo Toscanini 368

Fondazione Centro Ricerche Marine 369

Fondazione Cineteca di Bologna 371

Fondazione Collegio Europeo di Parma 372

Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati 373

Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica 374

Fondazione Marco Biagi 376

Fondazione M.I.C – Museo Internazionale delle Ceramiche Onlus 377

Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah 378

Fondazione Museo per la memoria di Ustica 379

Fondazione Nazionale della Danza 380

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole 381

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana, SIPL 382

Fondazione Teatro Comunale di Bologna 383

Italy China Council Foundation ICCF ETS 384

Indirizzi agli Enti 03

ATER Fondazione

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Innovare e rafforzare il sistema culturale

Presentazione

ATER Fondazione opera quale circuito regionale multidisciplinare riconosciuto dal MiC. Svolge quindi principalmente attività di gestione teatrale, programmazione, distribuzione, promozione e comunicazione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale, attività di osservatorio dello spettacolo, promozione dello spettacolo emiliano-romagnolo all'estero. Priorità per ATER Fondazione è la costruzione di un rapporto di fattiva collaborazione con i territori e le istituzioni locali per dare nuove opportunità e promuovere e valorizzare il grande patrimonio di capacità culturali e insieme organizzative del sistema regionale dei teatri. La Fondazione attualmente gestisce direttamente 16 teatri in convenzione con gli Enti locali e cura la programmazione delle stagioni di diverse sedi teatrali in accordo con gli enti gestori degli spazi. Realizza iniziative di formazione del pubblico, per l'accesso e la fruizione dello spettacolo da parte di spettatori con disabilità, dedicati ai più piccoli; progetti speciali in collaborazione con associazioni, teatri e soggetti del territorio, che spaziano dal sostenere la diffusione della danza contemporanea al favorire la circuitazione della musica, e si articolano nell'organizzazione di festival e manifestazioni diffuse nel territorio per valorizzarne il patrimonio artistico, storico, architettonico, monumentale.

Indirizzi strategici

- Rafforzamento del settore "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali
- Sviluppo dell'attività a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione delle produzioni di spettacolo regionali
- Innovazione nella programmazione, con un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline
- Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- Inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale
- Collaborazione fra soggetti e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Collettività e pubblico regionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, Operatori dello spettacolo.

RISULTATI ATTESI

LEGISLATURA

- Sviluppo dell'attività a supporto dell'internazionalizzazione delle produzioni di spettacolo regionali
- Ampliamento dei soggetti aderenti alle attività della Fondazione, degli spazi gestiti, di *partner* di progetto e Protocolli d'intesa siglati a livello nazionale ed internazionale

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.ater.emr.it/

Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Nazionale

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Innovare e rafforzare il sistema culturale

Presentazione

Emilia-Romagna Teatro Fondazione (ERT) è il teatro stabile pubblico dell'Emilia-Romagna, attivo su una rete di cinque città: Modena (sede legale), Bologna, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia. Dal 2015 è riconosciuto Teatro Nazionale dal MiC. In quanto tale, persegue la produzione, la coproduzione e la distribuzione del teatro e delle arti performative a livello nazionale e internazionale ed ogni iniziativa diretta allo sviluppo ed al sostegno della cultura nel settore teatrale, alla promozione della qualità artistica, culturale e sociale attraverso la programmazione di attività teatrali e alla diffusione dell'arte performativa nel segno sia della tradizione che dell'innovazione.
Oltre alla produzione di spettacoli, programma le stagioni di spettacolo nei teatri gestiti, ospitando anche allestimenti prodotti da altri teatri e compagnie, sviluppa programmi e iniziative di formazione del pubblico, sviluppa residenze di artisti, opera per la formazione professionale dello spettacolo, con progetti e corsi rivolti a giovani attori per offrire loro occasioni di perfezionamento e di professionalizzazione.
Laboratorio di confronto tra spettatori e creatori, svolge la propria attività, da un lato, ricercando la collaborazione creativa con registi ed autori e, dall'altro, tipologie spettacolari e spaziali alternative alla grande sala, all'insegna di un incontro con un pubblico diversificato e complesso. Sul piano internazionale, inoltre, ERT collabora con grandi realtà e teatri europei, sia sul piano della produzione, che su quello dell'ospitalità e della progettualità.

Indirizzi strategici

- Qualificazione e diversificazione della produzione
- Innovazione nella programmazione, con attenzione specifica alla scena contemporanea e alle espressioni più innovative, anche a livello internazionale, nelle varie discipline dello spettacolo dal vivo
- Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di fundraising
- Collaborazione con gli altri soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Spettatori, Cittadinanza, Comunità nazionale e internazionale, Utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

RISULTATI ATTESI

TRIENNIO

- ampliamento del pubblico

LEGISLATURA

- ampliamento del pubblico

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.emiliaromagnateatro.com/

Fondazione Arturo Toscanini

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Innovare e rafforzare il sistema culturale

Presentazione

Fondazione Arturo Toscanini è attiva nel campo della produzione sinfonica, del supporto alla produzione lirica e della formazione professionale dei giovani nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'arte musicale e l'educazione musicale della collettività. Garantisce il funzionamento e l'amministrazione di un complesso sinfonico orchestrale professionale e la produzione di attività concertistica. L'attività artistica della Fondazione Arturo Toscanini è svolta dall'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna, che agisce sia nell'attività concertistica regionale, anche con fini educativi, sia come supporto all'attività lirica e alle produzioni operistiche dei teatri della regione e dalla Filarmonica Arturo Toscanini, punto d'eccellenza dell'attività produttiva, costituita nel 2002 e da allora protagonista nell'esecuzione del grande repertorio sinfonico grazie alla presenza dei maggiori solisti e direttori d'orchestra internazionali.
Promuove e realizza iniziative culturali di interesse generale, mirate a favorire la formazione del pubblico e la diffusione dell'arte musicale, dell'opera lirica, del balletto e dei concerti.
Rilevanti ed innovativi i progetti dedicati all'alta formazione e mirati ad offrire una formazione trasversale e opportunità di lavoro a giovani musicisti.

Indirizzi strategici

- Allargamento, formazione e apertura a pubblici in particolare in territori non ancora raggiunti dall'offerta di concerti
- Ulteriore qualificazione del complesso orchestrale e incremento delle collaborazioni con istituzioni italiane e straniere per la produzione e la coproduzione
- Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili
- Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di fundraising

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Spettatori e collettività nazionale e internazionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

RISULTATI ATTESI

TRIENNIO

Incremento della circuitazione regionale e nazionale

LEGISLATURA

Ampliamento del pubblico

Aumento delle collaborazioni internazionali

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.fondazionetoscanini.it

Fondazione Centro Ricerche Marine

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Economia circolare
- Tutela, valorizzazione e governance della risorsa idrica

Presentazione

Il CRM nasce nel 1965 come Centro Universitario di Studi sulla Fauna Marina Commestibile allo scopo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica. Attualmente la sua attività principale è finalizzata alla tutela delle risorse ambientali con particolare riferimento alle acque marine e superficiali, con una costante ricerca applicata al campo igienico-sanitario per gli alimenti di origine ittica. Da gennaio 2009 è una Fondazione della Regione Emilia-Romagna, partecipata anche da altre PA che rappresentano il contesto territoriale, sociale e produttivo della regione, il cui fine è quello della ricerca in campo ambientale.

Indirizzi strategici

L'attività del CRM si svilupperà principalmente su tre aree di indirizzo:

a) Attività istituzionali come Laboratorio Nazionale di Riferimento (LNR) per le Biotossine Marine:

- assistenza alle Autorità Competenti nazionali e locali (AC) nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e monitoraggio dei Laboratori Ufficiali (LU) incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi;
- affiancamento dei LU nell'attività formativa del proprio personale attraverso l'organizzazione di corsi di addestramento e aggiornamento per la messa a punto, validazione, accreditamento di metodiche per le biotossine marine e il fitoplancton tossico e la gestione dei rischi sanitari connessi;
- collaborazione con l'EURL-MB e la Commissione Europea nell'armonizzazione delle metodiche di analisi, nella validazione di nuovi metodi, nell'esecuzione di ring test e PT, nella stesura di Linee Guida per il monitoraggio.

b) Attività di ricerca:

- partecipazione a programmi di ricerca;
- collaborazione con Enti pubblici e privati di ricerca;
- innovazione in campo tecnico-scientifico al fine di affrontare in modo adeguato e tempestivo i problemi igienico-sanitari ed ambientali emergenti

c) Attività a servizio delle imprese operanti nel settore alimentare:

- servizi analitici e consulenza alle imprese che operano nel campo della molluschicoltura e del settore alimentare e che necessitano di servizi che garantiscano la salubrità degli alimenti e l'idoneità al consumo umano. Le attività sono organizzate in due Settori: Chimica e Biotossicologia (laboratori Biotossine, LC-Massa, HPLC) e Microbiologia e Fitoplancton (laboratori di Microscopia e di Microbiologia);
- servizi analitici e consulenza alle imprese del settore turistico-ricettivo che devono assicurare la qualità e gestione delle loro procedure e lavorazioni.

Assessorato di riferimento	Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Destinatari dei servizi	Amministrazioni; enti di ricerca; imprese che operano nel settore turistico-ricettivo, alimentare, della molluschicoltura; cittadini.

RISULTATI ATTESI

2027

Prosecuzione del percorso di separazione organizzativa tra funzioni di tipo privatistico e di tipo pubblicistico svolte dalla Fondazione, con trasferimento progressivo all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia-Romagna (IZLER) delle funzioni connesse alla sicurezza alimentare e alla sanità animale, mantenendo comunque la forte specializzazione e competenza specifica sugli ambiti della ricerca delle biotossine marine e del fitoplancton tossico

Conclusione del percorso di razionalizzazione delle sedi di lavoro di IZSLER e Fondazione Centro Ricerche Marine, coerente con il riordino organizzativo, in particolare sulle sedi di Lugo e Cesenatico

Valorizzazione delle competenze specialistiche di eccellenza della Fondazione con attività di monitoraggio, controllo e divulgazione (individuazione della Fondazione come cardine del Polo Adriatico di ricerche marine).

Mantenimento dell'accreditamento ACCREDIA secondo la norma ISO 17025 per tutte le prove già accreditate e dedicate ad attività di autocontrollo aziendale.

TRIENNIO

Partecipazione/implementazione ad almeno 1 nuovo progetto di ricerca e/o sperimentazione all'anno nei settori di competenza con particolare riguardo alle biotossine marine emergenti e al fitoplancton tossico in collaborazione con altri enti/istituzioni pubbliche

Partecipazione/implementazione ad almeno 1 nuovo progetto di ricerca e/o sperimentazione all'anno nei settori di attività legati all'ecosistema marino costiero con particolare riguardo alle emergenze e criticità legate ai cambiamenti climatici nel settore acquacoltura e pesca e in un'ottica *ONE HEALTH* in collaborazione con altri enti/istituzioni pubbliche e/o private.

Realizzazione completa del percorso di separazione organizzativa tra funzioni di tipo privatistico e di tipo pubblicistico svolte dalla Fondazione, con trasferimento progressivo all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia-Romagna (IZLER) delle funzioni connesse alla sicurezza alimentare e alla sanità animale, mantenendo comunque la forte specializzazione e competenza specifica sugli ambiti della ricerca delle biotossine marine e del fitoplancton tossico.

Razionalizzazione delle sedi di lavoro di IZSLER e Fondazione Centro Ricerche Marine, coerente con il riordino organizzativo, in particolare sulle sedi di Lugo e Cesenatico

Valorizzazione delle competenze specialistiche di eccellenza della Fondazione con attività di monitoraggio, controllo e divulgazione (individuazione della Fondazione come cardine del Polo Adriatico di ricerche marine)

LEGISLATURA

Studio e supporto analitico alle imprese alimentari locali e regionali, con specifico riguardo a quelle operanti nei settori della molluschicoltura e della pesca, al fine di garantire la continuità nella fornitura di assistenza per l'autocontrollo aziendale, servizio considerato di pubblico interesse.

Studio, ricerca e sperimentazione circa i rischi emergenti legati ai cambiamenti climatici, ai conseguenti rischi per la biodiversità degli ecosistemi marini e ai rischi di perdita e riduzione degli stocks ittici e produttivi in particolare del mare Adriatico.

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.centroricerchemarine.it/

Fondazione Cineteca di Bologna

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Innovare e rafforzare il sistema culturale

Presentazione

La Fondazione Cineteca di Bologna, costituita nel 2011 dal Comune di Bologna quale socio fondatore unico fino al 2024, ha per scopo statutario l'acquisizione e la conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, la promozione della sua conoscenza e fruizione anche in collaborazione con altre istituzioni culturali, con Enti locali, organi statali e comunitari, italiani e internazionali, con soggetti pubblici e privati; cura in particolare lo studio, la conoscenza, la promozione del cinema e dell'audiovisivo del passato e del presente, con particolare riferimento a quello italiano e in particolare al contributo degli autori (registi, sceneggiatori, fotografi, attori, produttori ecc.) di estrazione emiliano-romagnola. La Fondazione opera altresì nel campo del restauro, strumento essenziale per la conoscenza e la trasmissione delle opere audiovisive e fotografiche.
Cura un'intensa attività di programmazione cinematografica per la città di Bologna, con la sala recuperata del "Modernissimo", le sale del Cinema Lumière, ed una intensa attività estiva in Piazza maggiore ed altre arene estive; svolge attività didattiche rivolte a scuole ed attività di formazione professionale in campo cinematografico, in qualità di ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna per l'alta formazione e la formazione permanente; promuove ed ospita festival rilevanti per la cultura cinematografica, a partire da quelli direttamente organizzati come il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane.

Indirizzi strategici

L'obiettivo strategico della Fondazione è quello di arricchire l'offerta culturale territoriale e la valorizzazione la diffusione ed il rilancio a livello regionale, nazionale e internazionale del patrimonio cinematografico, in particolare attraverso le azioni innovative previste quali:

- Qualificazione dell'offerta e formazione del pubblico grazie in particolare alla programmazione cinematografica ed espositiva nel cinema Modernissimo e negli spazi relativi alla riqualificazione dei Sottopassi di via Rizzoli, restituiti alla città e negli altri spazi gestiti
- Completamento del progetto strategico dell'Archivio Renato Zangheri, con la riqualificazione dell'ex parcheggio multipiano di via Giuriolo. Il piano terra della struttura, ospiterà le importanti collezioni filmiche e fotografiche della fondazione, realizzando un nuovo Polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

RISULTATI ATTESI

TRIENNIO

Incremento della collaborazione con enti e soggetti del territorio regionale e gli operatori del sistema di riferimento

LEGISLATURA

Incremento spazi di offerta di servizi e aumento collaborazioni internazionali

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://cinetecadibologna.it/

Fondazione Collegio Europeo di Parma

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Università ricerca e infrastrutture

Presentazione

La Fondazione è un ente di alta formazione post-universitaria che si propone di favorire la formazione di esperti nelle materie relative ai diversi settori di attività dell'Unione e di svolgere attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sulle tematiche dell'UE

Indirizzi strategici

Promuovere alta formazione per preparare in particolare giovani laureati nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione Europea.

Assessorato di riferimento	Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Destinatari dei servizi	Soggetti pubblici e privati

RISULTATI ATTESI

2027

Nell'anno accademico 2026-2027 saranno realizzati in collaborazione con l'Università di Parma due Master:

- Master di I livello in European Affairs and Policies (MEAP), dedicato agli affari europei ed arricchito da tematiche attuali quali tecnologie digitali, protezione dei dati, competitività ed autonomia strategica, ecc.
- Master di II livello in EU *Mediterranean* and *African Relations and Cooperation* (EUMEDA), focalizzato sulle relazioni economiche euro-mediterranee e con l'Africa e su tematiche quali sviluppo economico, migrazione, energia e risorse, agroalimentare, salute, blue economy.

A questi si affiancheranno diversi corsi ed iniziative di formazione professionale o executive, che comprendono quattro master già attivati da alcuni anni. I nuovi master MEAP ed EUMEDA sono accreditati come Master Universitari rispettivamente di I e II livello. Le attività di Formazione Executive comprendono corsi, master e iniziative di alta formazione su tematiche europee rivolte a professionisti, amministrazioni pubbliche e studenti universitari.

LEGISLATURA

Organizzazione e gestione di Master di I e II livello

Organizzazione e gestione di corsi di alta formazione inerenti a tematiche europee ed attinenti alla gestione economica di entità pubbliche nonché di supporto alla PA su temi politico-istituzionali e di gestione organizzativa e di buone prassi

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.europeancollege.it/

Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Politiche per la sicurezza urbana e integrata

Presentazione

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 – per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in virtù dell'art. 7 della LR 24/2003 – con l'obiettivo di offrire un sostegno rapido e concreto alle persone vittime di "*reati dolosi da cui derivi la morte o un danno gravissimo alla persona*" commessi in Emilia-Romagna, o commessi fuori Regione se ad essere colpiti sono cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta dell'unico impegno a carattere istituzionale esistente in Italia nel campo del sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta in linea con la Direttiva Europea 2012/29/UE. La Fondazione è stata voluta per poter intervenire con rapidità – senza dover affrontare i vincoli burocratici tipici della pubblica amministrazione – di fronte a emergenze, spesso drammatiche, delle vittime e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell'area della responsabilità pubblica.

Indirizzi strategici

La Fondazione offre aiuto di tipo prevalentemente economico allo scopo di sostenere la vittima a superare le "immediate" conseguenze del reato subito, quali ad esempio: spese sanitarie, psicoterapeutiche o di assistenza; sostegno abitativo e lavorativo; supporto al percorso di studi dei figli; sostegno ad un progetto di autonomia personale (es. per donne maltrattate). L'azione, quindi, è di carattere pratico, ma assume anche un ampio significato sociale, perché la vittima e/o i suoi familiari non sono lasciati soli nella drammatica situazione in cui si vengono a trovare, grazie alla vicinanza delle istituzioni territoriali e alla solidarietà della comunità locale e regionale. In prospettiva, si prevede di estendere la partecipazione alla Fondazione a nuovi soggetti (anche privati) attraverso un'attività di sensibilizzazione e di *fund raising*.

Assessorato di riferimento	Presidenza della Giunta regionale
Destinatari dei servizi	Cittadine/i emiliano-romagnoli vittime di reato. Qualora il grave delitto, non colposo, sia avvenuto nel territorio regionale, anche altre/i cittadine/i italiane/i o di altre nazionalità, compresi gli appartenenti alle Forze di Polizia nazionale e locale.

RISULTATI ATTESI

2027 – Triennio di riferimento del bilancio – Intera legislatura

Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati/

Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Infrastrutture per la mobilità
- Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone
- Logistica sostenibile

Presentazione

L'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) è una fondazione di soci pubblici costituitasi il 17 dicembre 2003 allo scopo di contribuire allo sviluppo e la promozione della logistica, della mobilità e dei sistemi di trasporto in Emilia-Romagna attraverso attività di ricerca, consulenza e formazione. ITL opera in stretta relazione con i soggetti titolari della programmazione e implementazione delle politiche dei trasporti e della logistica, in particolare la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali, ponendosi come anello di collegamento tra l'azione di indirizzo pubblico e mondo delle imprese, degli operatori logistici e degli *stakeholder* della filiera della logistica.

L'Istituto fornisce agli attori competenti in materia un contributo professionale anche grazie a una compagine sociale che comprende, oltre a 7 enti pubblici, anche 5 Università: • Regione Emilia-Romagna • Città Metropolitana di Bologna • Provincia di Piacenza • Provincia di Ravenna • Comune di Ravenna • Comune di Piacenza • l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale • Università degli Studi di Bologna • Università di Modena Reggio Emilia • Università degli Studi di Parma • Università Cattolica del Sacro Cuore • Politecnico di Milano Polo di Piacenza. ITL in particolare:

- mette a disposizione degli enti pubblici locali un'esperienza di oltre vent'anni, maturata nel campo della progettazione europea, nell'analisi e nello sviluppo di studi sulla mobilità delle merci e delle persone con applicazione di modelli ed indagini quali-quantitative ad hoc, così come supporti nella definizione di politiche di settore e per la redazione dei principali documenti di pianificazione;
- supporta le imprese che intendono attivare un percorso di riposizionamento strategico e operativo, di miglioramento del proprio modello di trasporto e logistico, singolo o a livello di *supply chain* o reti tra imprese;
- contribuisce ad aumentare la qualità della mobilità nelle città dell'Emilia-Romagna, supportando le pubbliche amministrazioni nella definizione di politiche di settore, sviluppando piani per la mobilità sostenibile di merci e persone che mirano ad aumentare l'accessibilità dei centri urbani, le connessioni tra diverse modalità di trasporto, così come la mobilità a basso impatto ambientale per merci e persone, con particolare riferimento alla distribuzione urbana delle merci (*city logistics*);
- sostiene la qualificazione degli operatori del trasporto e della logistica affinché mettano al servizio dell'economia regionale servizi affidabili, efficienti e sostenibili. In particolare, promuovendo iniziative di logistica integrata e orientata a potenziare il *modal shift* dal trasporto su strada al trasporto via ferrovia;
- attraverso la partecipazione a bandi prevalentemente europei, attiva sperimentazioni e progetti pilota con lo scopo di sviluppare e rendere sostenibili nel tempo soluzioni innovative per la logistica delle merci e la mobilità delle persone;
- attiva progetti di natura collaborativa tra imprese e operatori della logistica con l'obiettivo di elevare la competitività delle filiere logistiche della regione nel contesto internazionale;
- attraverso la propria attività di ricerca e analisi sostiene la diffusione della cultura di una mobilità efficiente e sostenibile, per un miglioramento della sicurezza delle persone (*safety*), della sicurezza e protezione dei veicoli e delle merci (*security*), nonché dell'efficienza dei sistemi di trasporto per i passeggeri e le merci. Composta da tre sedi operative site a Bologna, Piacenza e Ravenna, ITL opera come Centro di competenza logistica dell'Emilia-Romagna (LoCC);
- è parte di alcuni *network* strategici: COE-SUFS (*Center of Excellence for Sustainable Urban Freight Systems)*, ETP (*European Technology Platform*) ALICE (*Alliance for Logistics Innovation through Collaboration in Europe*) e *Open* ENLoCC (*European Network of Logistics Competence Centers*); è socia della Fondazione ITS Logistica Sostenibile di Piacenza, dei *Clust ER Innovate* e *Clust ER GreenTech* della Regione Emilia-Romagna. All'interno del *Clust ER Innovate* ha attivato una *Value Chain* sulla logistica e un Tavolo di lavoro dedicato al tema.

Indirizzi strategici

ITL sarà orientata a perseguire gli obiettivi statutari, ovvero sviluppare iniziative di ricerca, consulenza e formazione finalizzate alla qualificazione del *Cluster* della logistica e della mobilità in regione Emilia-Romagna, attivando progettualità e partenariati anche internazionali su iniziative con impatti regionali, mantenendo al contempo l'equilibrio economico-finanziario, ovvero sostenendosi autonomamente attraverso i proventi derivanti dalle attività svolte.

Assessorato di riferimento	Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture
Destinatari dei servizi	Enti pubblici locali, Imprese dei settori produzione e commercio, Imprese di trasporto e operatori logistici, Porti, interporti, vettori e terminal ferroviari, Associazioni e *Authority* di settore, Agenzie per la mobilità, Aziende sanitarie locali e ospedaliere, Enti di formazione accreditati.

RISULTATI ATTESI

2027

Attivazione del nuovo accordo di programma ER.I.C (Emilia-Romagna *Intermodal Transport*), gestione delle attività per l'annualità 2027 e progettazione di un piano di lavoro per le attività a valere sugli anni successivi

Sviluppo di progetti sull'intermodale e a supporto dei membri della rete ROL ER, anche attraverso la redazione di piani di sviluppo di nuovi traffici a valere sul nuovo ferrobonus regionale

Creazione della community dei 13 Mobility Manager di Area, supporto all'utilizzo della piattaforma EMMA e sua diffusione verso altre imprese regionali

Partecipazione ad almeno 2 candidature nell'ambito delle prossime call sui programmi europei Horizon / Interreg in materia di twin transition (decarbonizzazione / transizione digitale) e con il coinvolgimento degli attori logistici della regione

Partecipazione del sistema logistico regionale alla prossima Fiera della logistica di Monaco di Baviera edizione 2027

Individuazione delle misure volte a razionalizzare la distribuzione urbana delle merci e redazione del PULS (Piano Urbano della Logistica Sostenibile) del Comune di Cesena

Formalizzazione dell'ingresso di ITL all'interno degli enti partecipanti stabilmente ai forum di corridorio TEN-T in vista del CEF III e supporto alla proposta di ingresso della regione nel Programma Alpine-Space

TRIENNIO

Animazione e gestione del nuovo accordo di programma ER.I.C (Emilia-Romagna *Intermodal Transport*)

Sostegno alla crescita della rete ROL-ER

Mantenimento della continuità sui 4 corsi ITS attivi su Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Bologna e sul corso IFTS Programmazione della produzione e logistica attivo a Ravenna. Attivazione di un nuovo corso ITS su Ravenna

Sviluppo di nuove progettualità sui segmenti della transizione ecologica e della transizione digitale (es: *decarbonizzazione e intermodalità, digital twin e integrazione dati*) dei sistemi del trasporto, della logistica e della mobilità passeggeri

Sviluppo di nuove iniziative pilota in materia di distribuzione urbana delle merci con il coinvolgimento delle città della regione, diffusione della redazione dei PULS (Piani Urbani per la Logistica Sostenibile) tra i comuni che si sono dotati di PUMS (Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile).

Potenziamento della presenza della regione in materia di progettazione UE in ambito trasporti

Sviluppo di nuove iniziative progettuali e applicative sul tema del *mobiliy management* con particolare riferimento agli spostamenti casa-lavoro dei lavoratori addetti nei nodi intermodali della regione e capitalizzazione di tali esperienze in contesti caratterizzati da problematiche analoghe ovvero le aree produttive scarsamente servite da servizi TPL

LEGISLATURA

Potenziamento dei progetti pilota di impatto regionale in materia di decarbonizzazione dei trasporti pesanti su strada, soluzioni di *air mobility* per il trasporto merci e modalità innovative di distribuzione urbana delle merci. Individuazione di usa case per l'attivazione di sperimentazione in materia di guida autonoma per il trasporto merci e persone

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://fondazioneitl.org/

Fondazione Marco Biagi

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Garantire il diritto allo studio Universitario

Presentazione

L'oggetto principale dell'attività della fondazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione universitaria, è di coadiuvare l'Università di Modena e Reggio Emilia nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'alta formazione e della Terza Missione, nonché di contribuire al potenziamento dei rapporti tra Università, società e mondo del lavoro, oltre a realizzare iniziative e progetti propri.

In particolare, obiettivo della fondazione è di promuovere, sostenere ed organizzare:

a. studi e ricerche scientifiche nazionali ed internazionali nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni di lavoro in senso ampio
b. master e corsi di perfezionamento universitari, summer school, percorsi di alta formazione e di formazione continua, corsi e scuole di dottorato, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati
c. osservatori e laboratori, anche co-progettati con soggetti pubblici e privati, attività nell'ambito delle discipline del lavoro che consentano uno studio interdisciplinare della materia
d. attività di certificazione dei contratti di lavoro ai sensi degli articoli 75 e seguenti del DLGS 276/2003 e della L 183/2010
e. l'organizzazione, anche in collaborazione con altre istituzioni, organizzazioni e soggetti privati, nazionali e internazionali, di conferenze, convegni e manifestazioni specialistiche

Indirizzi strategici

Promuovere formazione di alto livello al fine di rafforzare le competenze necessarie per entrare e permanere nel mercato del lavoro

Assessorato di riferimento	Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili
Destinatari dei servizi	Soggetti pubblici e privati

RISULTATI ATTESI

LEGISLATURA

Gestione e sviluppo del Corso di dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione – Dottorato Innovativo

Attività di progettazione e gestione di corsi di alta formazione universitaria e di formazione continua

Attività di *public engagement* (intese come insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società rivolte ad un pubblico non accademico, anche in relazione con altre istituzioni pubbliche e private del territorio)

Attività di certificazione dei contratti di lavoro e attività conciliatoria

Attività di ricerca e disseminazione nell'ambito delle relazioni di lavoro

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://fmb.unimore.it/

Fondazione M.I.C – Museo Internazionale delle Ceramiche Onlus

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale

Presentazione

La Regione Emilia-Romagna, con LR 8/2024, "Partecipazione alla Fondazione M.I.C. – Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza – O.N.L.U.S.", entra a far parte della Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza – ONLUS", al fine di favorire la conservazione, il restauro, la tutela, la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale ed internazionale. Inoltre, attraverso la partecipazione alla Fondazione, la Regione intende sostenere la promozione dell'organizzazione di iniziative divulgative e formative nell'ambito museale e di ricerca e restauro in ambito ceramico, nonché la promozione e divulgazione della tradizione ceramica anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive.

Indirizzi strategici

La partecipazione alla governance della Fondazione ha, tra i principali obiettivi, i seguenti:

- governare l'efficacia dell'investimento regionale nei confronti della Fondazione e dei diversi ambiti di intervento settoriale da questa direttamente o indirettamente presidiati
- rafforzare la funzione di coordinamento della Regione Emilia-Romagna nella tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in coerenza con gli interventi che lo Stato e gli Enti locali, a partire dal Comune di Faenza, stanno effettuando
- assicurare continuità al sostegno regionale, con particolare attenzione agli importanti progetti di sviluppo che la Fondazione M.I.C. Onlus ha in cantiere per il prossimo futuro

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private, Cittadine/i, Pubblico della cultura in senso ampio, Esperti di settore (artisti, operatori culturali, ricercatori) nazionali ed internazionali, tutti gli *Stakeholder* interessati

RISULTATI ATTESI

2027

Miglioramento della gestione delle collezioni mediante attività di studio, catalogazione e documentazione del patrimonio e attraverso il pieno funzionamento dei servizi specialistici del Museo in un quadro di sviluppo orientato alla digitalizzazione, all'innovazione e alla sostenibilità dei sistemi di gestione, anche tramite la partecipazione a progetti nazionali ed europei dedicati alla valorizzazione e all'accessibilità delle collezioni

TRIENNIO

Sviluppo di attività di ricerca e di collaborazione con enti e/o organizzazioni nazionali/internazionali sui temi dell'arte ceramica. Ampliamento del pubblico del museo anche attraverso la realizzazione di iniziative trasversali

LEGISLATURA

Sviluppo attività di ricerca e di collaborazione con enti e/o organizzazioni nazionali/internazionali sui temi dell'arte ceramica. Ampliamento del pubblico del museo anche attraverso la realizzazione di iniziative trasversali e d'interesse internazionale

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.micfaenza.org/

Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale

Presentazione

La Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah, ai sensi della L 91/2003 e, in particolare, dell'art. 2, gestisce il Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah (MEIS). La Regione Emilia-Romagna, con LR 3/2016, avente per oggetto "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla Fondazione Museo Nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah" e ss. mm., (modificata con l'inserimento dell'art. 5bis dalla LR 16/2021 e LR 3/2021) partecipa alla Fondazione contribuendo a conferirne al bilancio 200.000 euro all'anno.
Il MEIS di Ferrara nasce "quale testimonianza delle vicende che hanno caratterizzato la bimillenaria presenza ebraica in Italia". Questa decisione riconosce e valorizza l'eccezionale continuità di un percorso ricco, ininterrotto, ma ai più sconosciuto, in cui gli ebrei hanno portato alla storia e al tessuto del Paese le proprie tradizioni e un fondamentale contributo culturale, tra periodi di convivenza e interazioni feconde, e altri di discriminazione e persecuzioni, come la chiusura nei ghetti e la tragedia della Shoah. Nel raccontare l'esperienza di vita di una minoranza consolidata, il MEIS è soprattutto un luogo di incontro e di scambio. Un laboratorio di idee e di riflessioni aperto a tutti, che stimola il dibattito sull'ebraismo e sul valore del dialogo tra culture.

Indirizzi strategici

Il MEIS nasce con la missione di raccontare oltre duemila anni di storia degli ebrei in Italia. Da Sud a Nord, per secoli gli ebrei italiani hanno contribuito e partecipato all'evoluzione del Paese, attraversando fasi di integrazione e scambio e periodi difficili, segnati dalla persecuzione e dall'isolamento. Ciò che emerge è un'esperienza comune, che riguarda tutti.

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private, Cittadine/i, Pubblico della cultura in senso ampio, Esperti di settore (artisti, operatori culturali, ricercatori) nazionali ed internazionali, tutti gli *Stakeholder* interessati

RISULTATI ATTESI

2027

Con riferimento alla collaborazione avviata nel corso del 2026 con la Fondazione Museo Ebraico di Bologna, si prevede il proseguimento delle attività in un'ottica maggiormente strutturata, accompagnato valutazioni di carattere strategico in ordine a eventuali possibili sviluppi in tema di integrazione.

Proseguimento e rafforzamento delle attività di integrazione con la città di Ferrara

TRIENNIO

Incremento delle azioni di promozione della cultura ebraica in Italia, anche in ottica di "promozione della pace". Ampliamento del pubblico del museo anche grazie al consolidamento delle collaborazioni attivate e/o in corso di attivazione con gli altri soggetti della cultura ebraica presenti nel territorio emiliano-romagnolo.

LEGISLATURA

Incremento delle azioni di promozione della cultura ebraica in Italia, anche in ottica di "promozione della pace". Ampliamento del pubblico del museo anche grazie al consolidamento delle collaborazioni attivate e/o in corso di attivazione con gli altri soggetti della cultura ebraica presenti nel territorio emiliano-romagnolo.

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://meis.museum/

Fondazione Museo per la memoria di Ustica

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale

Presentazione

La Regione Emilia-Romagna, con LR 11/2024, "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla "Fondazione Museo per la memoria di Ustica" e altre disposizioni urgenti", ai sensi dell'art. 64, comma 3, dello Statuto regionale (LR 13/2005), legato ad attività inerenti allo sviluppo economico, sociale e culturale, è autorizzata a diventare uno dei fondatori pubblici e a conferire al bilancio della "Fondazione Museo per la memoria di Ustica" 150.000 euro all'anno dal 2024 al 2026.
Questa scelta risulta coerente con gli obiettivi che ispirano prioritariamente l'azione regionale a cominciare dal rispetto della persona, anche nella sua integrità fisica (v. art. 2 dello Statuto regionale); inoltre rappresenta attuazione delle politiche sociali e culturali previste dallo Statuto regionale all'art. 6.
Finalità specifica della LR 11/2024 è di favorire la diffusione e promozione della memoria per la strage di Ustica; si ritiene infatti fondamentale che sia preservata e diffusa nella società la memoria dei tragici fatti del 27 giugno 1980, con la morte degli ottantuno passeggeri che quella sera viaggiavano sul volo Bologna-Palermo e mai arrivato a destinazione.
La Fondazione nasce su iniziativa congiunta della Regione, del Comune di Bologna e di altri fondatori promotori, a partire dall'"Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica", fondazione di partecipazione in regime di diritto privato, senza fini di lucro e con attività svolte principalmente nel territorio dell'Emilia-Romagna, al fine di diffondere e promuovere la memoria per la strage di Ustica.

Indirizzi strategici

In base al suo Statuto la Fondazione vuole rafforzare questa responsabilità di memoria anche attraverso la valorizzazione, promozione, adeguamento funzionale ed espositivo del Museo di Ustica, comprensivo delle relative dotazioni e collezioni, nonché la gestione, promozione e valorizzazione delle sue attività museali, con tutte le iniziative possibili e mediante lo svolgimento, senza scopo di lucro, in via esclusiva e principale, di attività di interesse generale, svolte a beneficio della collettività, e attraverso la promozione e organizzazione di progetti e attività culturali, didattiche, educative, formative sui temi legati alla memoria e alla strage.

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private, Cittadine/i, Scolaresche, Pubblico della cultura in senso ampio, tutti gli *Stakeholder* interessati

RISULTATI ATTESI

2027

Attuazione degli indirizzi dei Soci fondatori con la conseguente possibilità di evoluzione degli assetti di governance del museo nel corso del prossimo triennio.

TRIENNIO

Incremento delle occasioni pubbliche di approfondimento del tema della memoria di Ustica

Ampliamento del pubblico del museo

LEGISLATURA

Incremento delle occasioni pubbliche di approfondimento del tema della memoria di Ustica

Ampliamento del pubblico del museo

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.museomemoriaustica.it/

Fondazione Nazionale della Danza

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Innovare e rafforzare il sistema culturale

Presentazione

La Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto è il primo Centro Coreografico Nazionale (CCN), istituito in Italia nel 2022 per riconoscimento del Ministero della Cultura. Nel promuovere la cultura della danza, in una ottica orientata al suo sviluppo in Italia e alla sua proiezione internazionale, il CCN stimola la connessione dell'arte coreutica con gli altri ambiti della società contemporanea, considerando la danza come occasione di crescita personale e sociale. A tal fine produce e distribuisce gli spettacoli della propria compagnia. Inoltre, all'attività di produzione, coproduzione e circuitazione la Fondazione Nazionale della Danza associa l'alta formazione, la formazione del pubblico e la programmazione di spettacoli di danza presso la propria sede, "La Fonderia" uno spazio industriale dei primi del Novecento oggetto di recupero, dove ospita compagnie di danza italiane e straniere, incontri ed eventi speciali

Indirizzi strategici

- Qualificazione e diversificazione degli spettacoli prodotti in funzione dell'ampliamento della distribuzione in contesti qualificati in Italia e all'estero Articolazione di un repertorio variegato, per aprire spazi di mercato nuovi e lavorare con ambiti disciplinari diversi
- Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Promozione dei nuovi coreografi, dei giovani artisti
- Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alla fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- Programmazione di spettacoli qualificata e rappresentativa del panorama della danza
- Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*
- Collaborazione con i soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e maggiore integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità.
Destinatari dei servizi	Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

RISULTATI ATTESI

TRIENNIO

Incremento della circuitazione regionale, nazionale e internazionale

LEGISLATURA

Incremento delle collaborazioni internazionali

Ampliamento del pubblico

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.fndaterballetto.it/

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Promuovere la cultura della pace e l'educazione alla cittadinanza globale

Presentazione

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, al rispetto dei diritti umani ed alla convivenza pacifica tra popoli e culture diverse.
A partire dalla riflessione storiografica intorno ai fatti della strage di Marzabotto e alla conoscenza dei meccanismi con cui si genera la violenza, la Scuola di Pace realizza annualmente le seguenti attività: laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale; laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, e per insegnanti e formatori; attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia-Romagna, con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei; rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria; progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale; progettazione culturale e di eventi nelle materie di competenza

Indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici che orientano l'attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole sono volti a sostenere la promozione e la collaborazione alla realizzazione di iniziative di informazione/ formazione/educazione al valore della pace e al rispetto dei diritti civili rivolte alla comunità regionale, nazionale ed internazionale. La Regione Emilia-Romagna è socio fondatore della Fondazione (LR 35/2001, "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole") ed esprime un membro del Consiglio di Amministrazione e due componenti del Consiglio di Indirizzo. In qualità di socio fondatore la Regione Emilia-Romagna concede alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole un contributo annuale, il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio, allo scopo di concorrere alla promozione e realizzazione di iniziative e progetti tesi a favorire il rispetto dei diritti umani e la gestione non violenta dei conflitti in base alle finalità di cui all'articolo 3 della suddetta legge regionale

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Cittadine/i, Società civile, Enti locali, Istituzioni pubbliche e private, Terzo settore

RISULTATI ATTESI

LEGISLATURA

Consolidare una metodologia di intervento sui temi dell'educazione alla pace rivolta sia a giovani, sia ad adulti, che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace e promuovere il riconoscimento reciproco, il dialogo, il confronto democratico attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto (n. studenti/esse coinvolti nei laboratori rivolti alle scuole; n. persone della società civile coinvolti nei laboratori loro dedicati)

Consolidare la rete di rapporti internazionali avviati nel corso degli ultimi anni per confrontare, con altri che ne abbiano fatto esperienza, teorie e buone pratiche di pace (n. progetti europei ed internazionali a cui la Fondazione partecipa; n. adesioni a reti nazionali/europee/internazionali

Rilanciare a livello internazionale il ruolo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole come luogo di incontro e di scambio dei giovani (n. scambi europei e internazionali che la Fondazione ospita, promuove o a cui partecipa e n. giovani coinvolti

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.montesole.org/

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana, SIPL

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Politiche per la sicurezza urbana e integrata

Presentazione

La Scuola Interregionale di Polizia locale (SIPL) delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della PL del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana e stradale, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neoassunti, sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale. Nella XI Legislatura, la Scuola Interregionale è stata inoltre *partner* della Regione nella predisposizione e realizzazione delle prime tre edizioni del Corso Concorso unico regionale per Agente di Polizia locale.

Indirizzi strategici

La Scuola risponde alle esigenze di formazione delle Polizie locali del territorio e di altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana, in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni che la Scuola intraprende sono definite nell'ambito di appositi piani formativi che rispondono alle esigenze dell'Amministrazione regionale e a quelle dei territori. La Scuola mette inoltre a disposizione dei soggetti soprarichiamati materiale didattico elaborato anche per la formazione a distanza. La modifica della LR 24/2003, operata dalla LR 13/2018, ha previsto l'organizzazione e realizzazione del Corso Concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia locale. È obiettivo di questa Legislatura rendere strutturale tale modalità di selezione del personale di Polizia locale.

Assessorato di riferimento	Presidenza della Giunta regionale
Destinatari dei servizi	Regione, Enti locali, Enti statali, altre Istituzioni e soggetti privati

RISULTATI ATTESI

2027

Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti locali

Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti

TRIENNIO

Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti locali

Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti

LEGISLATURA

Messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di Polizia locale in Emilia-Romagna

Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna, che non abbiano avuto accesso al Corso Concorso unico regionale

Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

http://www.scuolapolizialocale.it

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Innovare e rafforzare il sistema culturale

Presentazione

La Fondazione Teatro Comunale di Bologna, fondazione lirico-sinfonica riconosciuta dal MiC, persegue la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. Provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna, conservandone il patrimonio storico-culturale. Realizza spettacoli lirici, balletti, concerti.
Realizza e organizza produzioni artistiche, sia in Italia, sia all'estero. Dal 2023 opera in una sede provvisoria – Opera Nouveau – presso la Fiera di Bologna, poiché è in corso la ristrutturazione del Teatro Comunale di Piazza Verdi.

Indirizzi strategici

- ✓ Qualificazione, diversificazione della produzione e innovazione nella programmazione. Ripresa degli allestimenti di maggior successo, con costituzione di un repertorio ampio e qualificato
- ✓ Sviluppo delle coproduzioni con teatri e organismi qualificati della lirica e dello spettacolo italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fundraising*
- ✓ Prosecuzione del percorso di risanamento con progressiva riduzione del debito pregresso
- ✓ Prosecuzione della collaborazione con il Festival Verdi e sviluppo della collaborazione con i teatri di tradizione e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale, anche in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

L'attuazione degli indirizzi qui individuati avverrà e dovrà tener conto delle peculiarità e dei limiti imposti dalla sede provvisoria.

Assessorato di riferimento	Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Destinatari dei servizi	Spettatori e collettività nazionale e internazionale, Utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Istituzioni pubbliche e private.

RISULTATI ATTESI

TRIENNIO

Riapertura e inaugurazione del Teatro storico

Incremento del pubblico giovanile e *under* 35

LEGISLATURA

Aumento delle coproduzioni e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.tcbo.it/

Italy China Council Foundation ICCF ETS

Collegamento obiettivi strategici DEFR

- Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali

Presentazione

La Fondazione ha fini di utilità generale, promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizza studi e ricerche come pure elabora e attua programmi di particolare rilevanza, organizza eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.
La Fondazione intende collaborare con le altre organizzazioni, nazionali ed internazionali, sia governative che private, per la realizzazione delle proprie finalità ed è aperta, tenuto conto della specifica loro esperienza, a forme di collaborazione esterna con l'Istituto Italo-Cinese ed altre associazioni interessate al mondo cinese

Indirizzi strategici

In linea con le disposizioni della LR 13/2004, così come modificata con LR 6/2023, la Regione partecipa alle attività della fondazione con l'obiettivo di migliorare i rapporti tra Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche e gli altri interventi stabiliti dallo Statuto

Assessorato di riferimento	Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione Professionale, Università e Ricerca
Destinatari dei servizi	La fondazione offre servizi mirati di assistenza alle imprese, con particolare attenzione ai processi di internazionalizzazione. Non eroga servizi pubblici

RISULTATI ATTESI

2027

Tenendo conto che le attività della Fondazione sono definite annualmente dal Consiglio di amministrazione e proposte all'Assemblea dei soci, la Regione cercherà di favorire attività che:

- facilitino il coinvolgimento di imprese e altri soggetti del sistema economico e della ricerca dell'Emilia-Romagna nelle iniziative intraprese e sostenute dalla Fondazione
- consentano una migliore comprensione delle opportunità e dei rischi di espansione delle attività economiche e delle collaborazioni con il mercato cinese, facilitandone anche la diffusione nel sistema imprenditoriale dell'Emilia-Romagna

TRIENNIO

Si perseguiranno in tutto il triennio gli obiettivi già identificati per il 2027 cercando di favorire il più ampio coinvolgimento di imprese e altri soggetti del sistema economico e della ricerca dell'Emilia-Romagna.
Gli obiettivi e le attività saranno adeguati nel triennio anche alla luce dell'evoluzione del contesto geopolitico ed economico internazionale

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili. Il Consiglio di amministrazione propone annualmente all'Assemblea dei soci dei piani di attività della cui realizzazione dà conto nell'Assemblea dell'anno successivo

COLLEGAMENTI DI INTERESSE

https://www.italychina.org/

Bibliografia e Sitografia

OCSE, *Economic Outlook*, marzo 2026

Prometeia, Scenari economie locali, aprile 2026

Documento di Finanza pubblica, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 22 aprile 2026

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/controllo-strategico